

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
(1506-1554)

Vol. XII
1545-1546

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini



FONDAZIONE DI **MODENA**

Questo volume, che non avrebbe visto la luce senza il generoso apporto della Fondazione di Modena, è dedicato alla benemerita Deputazione di Storia patria per le antiche Provincie modenesi, fondata il 10 febbraio 1860, a cui si deve l'inizio della pubblicazione delle *Cronache di Modena*, momento fondamentale per la conoscenza del passato della nostra città mentre si realizzava l'Unità d'Italia.

Rolando Bussi (Nonantola 1943), ordinario di Storia e filosofia per lunghi anni al Liceo scientifico "Tassoni" di Modena, lascia l'insegnamento nel 1984 per dedicarsi all'attività editoriale collaborando con Franco Cosimo Panini e contribuendo a realizzare la Divisione Libri all'interno delle Edizioni Panini. Quando nel 1989 i fratelli Panini vendono la società che produce le figurine, Franco Panini rileva la Divisione Libri e crea la Casa editrice che porta il suo nome, Franco Cosimo Panini Editore. Rolando Bussi lo segue e prosegue la collaborazione, collaborazione che continua anche dopo la morte del fondatore.

Si deve a lui in particolare, all'interno della Casa editrice, il coordinamento editoriale di diciotto volumi della Collana "Mirabilia Italiae" diretta da Salvatore Settis. Tra i suoi scritti di ambito modenese ricordiamo tra gli altri la pubblicazione della *Cronica di Modona* di Francesco Panini (Modena 1978) con Roberto Montagnani, gli *Annali della città di Modena (1501-1547)* di Andrea Todesco (Modena 1979) con Roberto Montagnani, il *Diario (1541-1612)* di suor Lucia Pioppi (Modena 1982), i sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (Modena 1993-2008) con Albano Biondi e Carlo Giovannini, le *Cronache di Modena* di Bonifacio Morano (1109-1347) e di Giovanni da Bazzano (1188-1363) (Mantova 2013), le *Cronache di Modena* di Lionello mercante (1465-1547) e di Jacopino de' Bianchi detto de' Lancellotti (1469-1502) (Mantova 2013), la *Cronaca di San Cesario* (dalle origini al 1547) e la *Cronaca di Modena* di Alessandro Tassoni seniore (1106-1562) (Mantova 2014), e il volume *Modena Ottocento/Novecento. Il lavoro dell'uomo e la camera oscura* (Modena 1999), vasta raccolta di antiche fotografie di Modena e provincia dedicata al tema del lavoro.

Carlo Giovannini (Modena 1946), a lungo docente di Matematica all'I.T.I.S. "Fermo Corni" di Modena, Ispettore Onorario per gli Organi musicali storici presso la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia, ha sviluppato ben presto una grande passione per la ricerca archivistica. Conseguito il Diploma in Paleografia, Diplomatica e Archivistica presso l'Archivio di Stato di Modena, ha scandagliato gli archivi dell'Emilia Romagna acquisendo una notevole conoscenza dei fondi documentari conservati presso gli Archivi di Stato, notarili, arcivescovili, comunali, parrocchiali, di confraternite laicali, biblioteche universitarie, nelle città e province di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara e Mantova, con particolare riguardo ai fondi di documenti riguardanti le storie degli edifici ecclesiastici e degli arredi artistici (in particolare dipinti e sculture) di enti religiosi esistenti o soppressi. Il suo contributo è stato fondamentale per le ricerche di moltissimi studiosi italiani e stranieri.

Numerosissime sono le sue pubblicazioni. Ricordiamo fra tutte *Antichi Organi Italiani. La Provincia di Modena*, Modena 1991, con l'organaro Paolo Tollari, e soprattutto la trascrizione dei sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (1993-2008), curata con Albano Biondi e Rolando Bussi.

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1554

per la Deputazione di Storia patria
per le antiche Province modenesi

Le cronache non sono la storia, ma fanno la storia
GIROLAMO TIRABOSCHI



© 2024

Franco Cosimo Panini Editore S.p.A. /
Fondazione di Modena

Realizzazione editoriale:

Franco Cosimo Panini Editore S.p.A.

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1554

Vol. XII
1545-1546

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini

1545

Al primo genaro¹ giobia 1545.
È bellissimo tempo e fredo.

Adì 2 venerdì.

Miser Giovanni Francesco Fontani à presentato le patente del Giudice alle Vittovaglie, et lo hanno adnesso.

Adì 5 lunedì.

Un signor spagnuolo over napoletano per nome Fabritio Galiotis, ch'era alloggiato al Monto² con Zanin osto con molti cavalli e bravi, è andato a Coreggio al campo a lui concesso per combattere con il signor Carlo di Cardinas, spagnuolo over napoletano, sabato prossimo fotturo, che serà alli 10 del presente; il ché v'anderà domano miser Emillio Marescotti bolognese, venuto costì con molti bravi et bene a cavallo, il quale à [a] essere padrino d'uno di lori, e ve anderà quanti bravi seranno in Modona et d'altre circonvicine città. Si tiene che il Marchese del Guasto³ habbia mandato 3000 Spagnuoli a Ruorlo⁴ et altre castelli, accioché non si fece altro che combattere; tutte queste cose sono a danno grandissimo del paese.

¹ Qui, come nell'edizione ottocentesca, ci siamo avvalsi del compendio della *Cronaca* di Tomasino Lancellotti compilato da G. B. Spaccini alla fine del XVI secolo, che si conserva presso l'Archivio Storico Comunale di Modena, al quale si è fatto ricorso per occupare il vuoto di due anni e tre mesi (gen. 1543 - 2 apr. 1545) che si incontra negli *Annali* autografi del Lancellotti.

² Così nel ms. dello Spaccini, che forse voleva scrivere "Montone", come appare più chiaramente poco più avanti, alla data 7 gennaio.

³ *Marchese del Guasto* = i marchesi del Vasto (o *de Wasto* o *de Guasto*) traggono origine da Anselmo, l'unico figlio di Aleramo (904-991), primo marchese del Monferrato, sopravvissuto al padre. Dato che il nome *del Vasto* compare per la prima volta in due diplomi del Barbarossa nel 1162, i marchesi del Vasto sono convenzionalmente indicati dai genealogisti anche col titolo di *marchesi della Liguria Occidentale* o *marchesi di Savona*. Il nome del territorio significa "territorio devastato", "deserto": l'area assunse tale nome in quanto soggetto alle incursioni dei saraceni di Frassineto.

⁴ Così nel ms. dello Spaccini, forse per Rolo, in provincia di Reggio Emilia.

Adì 7 mercoledì.

A hore 22 è gionto il signor Carlo di Cardinas napoletano con 30 belli cavalli et bene armati, e alloggia al Montone, et va a Coreggio a combattere con il signor Fabritio Galiottis napoletano, tutte due gran huomini; dicano che ciasun di loro spenderanno scuti 4.000, et à fatto venire un mullo con due casse d'arme per portarle nel campo. Notta che alli 10 del predetto se condussero e non s'accordorono mai all'arme, tanto che passò la giornata e li protesti in volta, rogato miser Girolamo Barozzo nottar modonese, che hebbe scuti 15 d'oro, e la domenica se ne sono tornati parte in Modona et parte a Castelfranco ad alloggiare.

Adì 9 venerdì.

Il signor governatore con molti Modonesi è andato a Correggio a vedere combattere li predetti. Tutto questo giorno non à mai fatto altro se non passare persone a cavallo che vanno a Coreggio per vedere combattere domano, e sono tutti bagnati et infangati.

Adì 11 domenica.

Uno delli combatenti è passato per costì et va a Castelfranco, per ilché non hanno combattuto, ché tutta la giornata l'hanno spesa in disputare sopra l'arme, tanto che il Signor di Coreggio à pronunziato essere passato il tempo; il tutto n'è stato rogato miser Girolamo Barozzi, nottar modonese.

Adì 12 lunedì.

In questo tempo è stato stampato un libretto di tutte le gracie concesse a questa Comunità.

Adì 13 martedì.

La signora Beatrice, consorte del signor conte Hercole Rangoni, con sua corte è andata a Venetia per il negotio di sua lite, come adietro fecessimo mentione.

Adì 15 giobia.

Francesco Maria detto *il Guvo Magnanino*, che vive secondo il mondo,⁵ à haùto un figliolo d'una sua massara in la casa di miser Antonio Prignano, dalla Croce della Pietra, 10 dì sono, et Tognino di Giovanni Maria suo fratello ve lo à tolto e lo à portato a casa de' Poltronieri in la Rùa del Muro; subito v'andò dietro per torlo, ma lo nepote predetto montò a cavallo e fuggì fuori della porta Cittanuova, seguitandolo sempre il zio sin alla porta a piede, e per essere mala

⁵ *secondo il mondo* = da uomo non credente nei valori della religione cristiana.

strada non andò più oltre, ma vi gridava dietro; gionto in capo al Borgo lo gittò nel Soradore⁶ accioché s'annegasse, e certi figliuoli che questo videro con bastoni l'aiutòrono vivo; il ché si pensa che nascerà qualche disordine.

Adì 18 domenica.

Cascò una cassotta questa passata notte a hore cinque sin in li fondamenti, ch'è di Simon d'Isachino Hebreo, in la contrada de' Balugoli, il ché non è pericolati nisuno, sendo andato a veggio⁷ con certi hebrei lor vicini.

Il signor governatore è andato a Reggio questa mattina, per il fatto de 2.000 Spagnuoli et 400 cavalli ch'vogliono alloggiare in le terre imperiale, per parlare con quelli capi; si dice che una parte alloggiarà sul Modonese et l'altra sul Mantovano.

Adì 19 lunedì.

Lo signor duca nostro à mandato una lettera al signor governatore con una supplicatione delli compilatori dell'Estimo rusticale, con tre capitoli dell'infrascritto tenore per finire di far il *Campione*, et la data fu al primo dicembre 1544.

Modo di ritrovare le terre rusticale per rinovare et finire compitamente l'Estimo rusticale del distretto di Modona.

Prima: che li compilatori dell'Estimo rusticale facciano ogni usata inquisitione et diligenza in trovare detti capi, facendo domandare quelli, o suoi sucessori, a chi erano descritti l'estimo delle terre rurale predette, per pigliare da loro quella informatione o instructione del fatto, per quello modo che si potrà oltra all'haùta. E trovandosi li possessori di tale terre vista et cognosciuta la verità, secondo la loro consienza habbiano facultà et arbitrio ponere et scrivere le pezze di terra di chi si contendesse alla posta di chi le possedesse, secondo alla detta loro consienza; et tal a chi serà scritto, o a chi si scriverà la terra predetta rusticale et per rusticale, non possa contradire, né appelarse, né dire de nulitàde, o domandare che sia revista o coretta tale ascrizione, volendo che la publica fama, provata secondo la detta consienza delli prefatti compilatori, prova pienamente per prova piena.

Secondo: che se fatta la detta deligenza le terre rusticale di chi si dubita o si contende per via alcuna non si trovassero secondo la detta consienza delli compilatori prefatti, in tal caso dette terre rusticale si pona al Comune della villa⁸ dove sono le dette terre rusticale, et si faccia una posta del detto estimo rusticale al Commune della villa rurale. Et d'anno in anno la gravezza de detto estimo, ascritto al Commune predetto, s'habbia a destribuire tra quelli che hanno l'estimo

⁶ *Soradore* = canale che scorreva al di fuori delle mura della città.

⁷ "A veglia" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁸ *villa* = paese o borgata di campagna.

rusticale in quella villa, et se dia per la ratta a ciascuna persona che havrà terre rusticale in detta villa, sin a tanto che le terre gravate si trovano e vengano in luce secondo l'arbitrio delli detti compilatori. E trovandosi dette terre o alcune di quelle, il Commune predetto si debba in tutto, o per la ratta delle terre trovate, sgravarse, et *ipso iure et facto* s'intenda sgravato detto Commune, et gravato et scritto a quel tale che si trovarà possedere la terra predetta, over quella ratta respettivamente. Et più quel tale sia obligato pagare al Commune di detta villa tutte le gravezze passate che havrà pagato detto Commune, sì per il tempo che lui havrà tenuto la terra prefatta, come ancora per il tempo del suo auctore, reservandosi a lui la ragione contra a suoi auttori.

Terzo: che li compilatori habbiano facultà di scrivere l'estimo delle terre d'uno che non trovasse le sue terre rusticale, [in] particolare per la mutatione delle confine antiche, tante altre terre civile che lui darà in notta, per la stima et estimo che giudicarà li prefatti compilatori, havendo consideratione che siano idonee et suficiente a portare la gravezza di quella terra che non si trovasse con le loro moderne confine in loco delle rusticale, delle quale non potesseno, com'è detto, haverne senza particolare. Et così quelle terre passano sempre per rusticale *perpetuis futuris temporibus*, et per dannate alle gravezze rusticale come sono l'altre rusticale, et questo per levare le difficoltà che s'appresentano a non poter provvedere alla perfetione del detto estimo. Et perché non possano dire di non sapere cognoscere quali siano le rusticale. Rimanendo [però]⁹ le rusticale, se mai per alcun tempo pervenissero in luce, per civile, per non confondere l'estimo di mutarlo ogn'ora; et le quali s'habbiano all'ora levare di partita per detti compilatori *imo ipso iure* s'intendano essere levate quelle terre rusticale incognite dal campione cancellate, in loco delle quali seranno date le nuove terre per rusticale acciò non se pagasse due volte per una medesima cosa.

Illustrissimi Principes

Li Conservatori di Modona, servi di Vostra Eccellenza, desiderosi che si finisca et perfettamente si compisca l'estimo rusticale, hanno pensato che li modi contenuti in tre capitoli qui annessi siano per essere buon meglio alla detta espiditione, ogni volta che piaccia a Vostra Eccellenza approvare et confermare quella, dando et concedendo alli compilatori del detto estimo quella facultà e podestade e arbitrii che in quelli se contengano, limitate, conditionate, qualificate come sono descritti e anco di più, cometendo al suo magnifico governatore che favorisca aiuti con ogni sua podestate [a] detti compilatori

⁹ Parola d'incerta lettura a causa di una macchia di inchiostro nel ms.; "però" va letto nel senso di "perciò".

in tutti quelli casi che sia per essere necessario haver ricorso da Sua Signoria. Pertanto li predetti oratori supplicano a Vostra Eccellenza ch'voglia degnarse, piacendogli, aprovarre, confermare, dare, concedere et comettere come di sopra, accioché si rimuova ogni deficoltà impeditiva della perfetione del detto estimo, non ostante ogni statuto, legge, o qualonque altra cosa facesse che facesse in contrario, et di gratia.

Illustrissimus Dominus Dux supplicationem concedat ut petitur, et ita exequi et servari inviolabiliter mandat.

*Alexander Guarinus primo Decembris
1544.*

Copia della lettera ducale scritta al signor Governatore di Modona circa alli predetti capitoli et suplicatione antescritta.

Hercules Dux Ferrariæ.

Miser Francesco qui inclusa vi mandamo una supplicatione di quelli vostri spectabili Conservatori di Modona, insieme con tre capitoli di quelli ci hanno domandata la confermatione, come vederete; volemo che provEDIATE che sia osservato quanto noi concedemo loro in virtù del nostro rescritto ad esse supplicatione annotato; state sano.

Ferrariæ primo Decembris 1544.

A tergo: *Gubernatori nostro Mutinæ.*

Alexander

Adì 24 sabato è ritornato il signor governatore da Reggio con mala nuova che domano venirà gli Spagnuoli alloggiare nel Modonese, e dicano sono cinque bandiere.¹⁰

Adì 25 domenica.

Il signor governatore à mandato questa mattina miser Giacomo Belenzini et miser Hercole Segizzi con un trombetta ad alloggiare li Spagnuoli sotto cinque bandiere del capitano ... che vengano da Milano, con ordine d'alloggiare alli castelli delli gentilhuomini del Modonese in questo modo: una a Sassuolo, una a Montecucoli, una a Medola, una a Vignuola et una alli Rangoni, cioè per Castelnuovo, Castelvietro e Spilamberto, secondo l'estimo delle tasse che paga ciascun castello alla ducal Camera il mese etc.

Li predetti alloggiadori hanno con lori la detta lista.

Si crede li sottonotati castelli contribuisano:

¹⁰ *bandiere* = compagnie di soldati composte da un numero imprecisato di uomini, forse una trentina o poco meno.

Sassuolo	Lire	121	soldi	15	denari	6	
Montecucolo	L.	89		15		5	
Medola	L.	43		17		7	
Vignuola	L.	15		9		7	
Savignano	L.	30		15		4	} insieme
Monsfestino	L.	95		5		0	
Castelnuovo	L.	14		16		6	} insieme
Ravarino	L.	27		14		1	} insieme
Campiglii	L.	12		2		4	
Somma	L.	451		11		4	
Castelvietro	L.	26		6		8	} insieme
Levizano	L.	9		13		10	
Spilamberto	L.	20		14		7	} insieme
Guia over la Torre	L.	7		0		11	
Castelvecchio	L.	8		3		6	
Pigneto	L.	9		9		2	
Prignano	L.	14		16		8	
Pulinago	L.	24		9		0	
Gombola	L.	29		11		9	
Somma	L.	150		7		1	
	L.	451		11		4	
Somma in tutto	L.	601	soldi	18	denari	5	

Adì 26 lunedì.

Li predetti soldati sono passati Secchia et alloggiati in Marzaglia, Ramo et Fré, ilché li cittadini sono su le furie, di modo che li signori Conservatori hanno mandato una stafeta al signor duca che voglia fare che il signor governatore vi provveda che vadano alli deputati alloggiamenti. Li contadini fuggiano le sue robe per malissima strada.

Li Spagnuoli deputati a Sassuolo se sono cominciati a distendere in Corlo,

Corletto, Casinalbro, perché il Signore di Sassuolo non vuol che passano la Fossa, e stano alle possessione delli cittadini modonesi, quali gridano sin al cielo in li Conservatori e voriano essere aiutati come serìa il dovere, ma quando il distretto à delli soldati non gli aiutariano d'un bagatino,¹¹ allegando che non sono sotto a Modona, ma sì sotto a Sassuolo, e però¹² stiano con Sassuolo al presente, per essere nemici della città, e se hanno mal suo danno.

Stufione e Ravarino aspetta questa sira li suoi deputati soldati al signor conte Uguzon Rangoni.

Alli signori Conservatori gli è stato mandato la infrascritta lista d'alloggiamento de Spagnuoli da miser Antonio Castelano agente del signor duca nostro appo detti Spagnuoli; questo è perché non vogliono alloggiare in le castelle antedette, haùta da miser Andrea Manzuolo canzeliero della magnifica Comunità.

Copia del comparto fatto per Spagnuoli, com'è scritto miser Antonio Castelano alli nostri comissari modonesi:

Modoneso

Sassuolo: Don Zan Caldirone con la compagnia de cavalli.

Formigine con l'altre terre: il signor Pietro Gorezasco con una compagnia a piede.

Vignuola, Savignano, Spilamberto: Barnabeo Pizano con una compagnia a piede. Conte di Popolo una bandiera de cavalli.

Castelvietro, Castelnuovo, Gorzano: una compagnia il capitano Bramorto, a piedi.

Tutto il Modonese con le castella sono in disordine, chi fuggi in qua et chi in là per paura delli predetti soldati, e per li fanghi grossissimi, et li contadini mali forniti di vittovaglia per lori et per le bestie.

Adì 27 martedì.

Li cittadini del Modonese fanno gran romore con il signor governatore che li Spagnuoli vanno per le ville a suo modo e non vogliono andare a suoi alloggiamenti, ilché à scritto lettere di molto resentimento al suo capitano ch'è a Scandiano. Alle porte della città v'hanno messo molti fanti per guardia.

Adì 28 mercoledì.

Li Spagnuoli sono alloggiato in la villa d'Albareto sin a Villavara, Bagiovara, et in altre ville; non vogliono andare alli deputati castelli, ilché li cittadini si lamentano e il signor governatore su le furie contra Spagnuoli. Si dice che miser Antonio Fogliano à mandato 100 archobugieri alla sua possessione alla Ninzuola di comis-

¹¹ *bagatino* = denaro piccolo.

¹² *però* = leggi: perciò.

sione del signor governatore, per provvedere che Spagnuoli non vadano alloggiare in detta villa, e bisognando havrà tutti li vicini soldati. Notta: non andòrono alla Ninzuola ma per guardia di Castelnuovo.

Viene nuova che volendo passare li Spagnuoli da Scandiano in quello di Sassuolo per alloggiare, il Signor con sua gente non hanno voluto, per ilché hanno fatto scaramuzza et n'è venuto morto, sì che non finirà questa festa tutti serrano morti per li suoi mali portamenti. Il signor governatore non vuol che nisuno porta roba di sorte alcuna alli soldati, volendo che mangiano quello ch'è li contadini, e se non ne vogliono suo danno, et ve la fa tuòre alla porta se non la vogliono tornare indietro, né *etiam* piombo per ballote, né polvere per arcobugi.

Adì 29 giobia.

Questa notte passata è piovuto et piove a questa hora 16 molte forte, per ilché mala cosa per quelli che hanno li Spagnuoli adosso, ch'era ordinato ch'andassero alle castelle, le quali tutte si sono posti in arme accioché non vi vadano e non vi strasinano la lor roba, tutta volta sono nelle ville del Modonese, lontano dalla città sei miglia. Il signor governatore in còlera perché non obediscano il partimento fatto in Reggio con quello governatore, et li cittadini gridano che assasinano li suoi meggiadri, et è suo danno.

Adì 30 venerdì.

Un comissario della gente spagnuola alloggiato in Modoneso è stato mandato in Modona dallo Marchese del Guasto a fare un nuovo comparto de detti soldati deputati alli feudatarii, com'è fatta mentione e, secondo si dice, à mandato li forrieri alle castella che vengano a tuore li suoi soldati che sono per le ville, ilché si pensa che si conzerà in dinari, ritornando in Milanese.

Esendo un capo spagnuolo a Fiorano a casa d'un contadino di miser Giovanni Battista Forni, et contendeva col detto, gionse un suo figliuolo con una manàra et lo picconò, gli altri compagni fugirono; così questo giorno è venuto un spagnuolo costì et à menato con lui un medico da ferite. Mortè al primo febraro.

Adì ultimo sabato.

Il signor governatore è andato a Scandiano a parlare col capitano de Spagnuoli che sono per le ville del Modonese e non vogliono andare alli loro alloggiamenti per conzarla in danari,¹³ ilché quando non si potrà accomodare a comissione del signor duca d'andare a Milano [per] accordarsi con il Marchese

¹³ *per conzarla in danari* = per ricevere in cambio dei soldi.

del Guasto; il tutto si fa per *segurare*¹⁴ Carpi, in nel quale il signor Leonello Pii si pretende havergli ragione.

A hore 21 li soldati spagnuoli a cavallo ch'erano in Albareto et altre ville si sono adunati alla porta Saliceto, nel prato che tiene il Mazzo della Nostra Donna dalla Fossa, ilché gli agenti delli gentilhuomini hanno tolto ciascun la parte sua, com'è fatta mentione; ogn'huomo grida.

Al primo febraro domenica.

Il signor governatore di Modona insieme con quello di Reggio sono andato a Milano a stafetta, et il capitano Lodovico Ronchi à fatto il simile, per accordarsi con li soldati spagnuoli che sono nelle ville del Modonese, ch'al presente sono nelle castelle di comissione ducale, che non si cura che stiano nelle sue terre per più rispetti. Li contadini menano fuori le sue bestie, mobile et pulàmi, pensando che li soldati non vi habbiano a darvi più disturbo, sendo alle castelle.

Miser Gurone Bertani, che mandò li signori Conservatori tre dì fa a stafetta a Ferrara acciò che parlasse al signor duca sopra li soldati, e del Signor di Sassuolo che tratta male li cittadini modonesi che hanno possessione sul suo, di dargli più gravezza de soldati che agli altri suoi di Sassuolo, il predetto è tornato questo dì; ancora non si sa che risposta habbia haùto, perché il signor duca non si lascia parlare per essere *invilupato* in le *màscare*,¹⁵ con gran dimestichezza con le Ferraresi,¹⁶ secondo si dice; ilché tutta Ferrara è disoluta al possibile per rispetto della Corte et del Príncipe giovane, che Dio lo guardi da pericolo.

Adì 4 mercordì.

Grida fatta da parte del signor governatore: che tutti li contadini che hanno abbandonato le case delli cittadini di Modona in quello di Sassuolo et Suliera, li patroni li debbano fare tornare, accioché possano spesare li soldati.

Per nuova delli Spagnuoli alloggiati a Spilamberto, et sono da bocche numero 80, fanno malissima compagnia alle persone et si portano malissimo.

Adì 7, sabato.

Per nuova delli Spagnuoli alloggiati su quello di Sassuolo, il signor Giberto Pii vuole al presente lire sei per par di buoi a Soliera, over lir 50 li dì per sei dì passati; li huomini non gli vogliono dare, massimo li cittadini che v'hanno possessione, trattando male li cittadini che hanno a fare in le ville di sopra¹⁷ sottoposte a sua

¹⁴ *segurare* = assicurare, mettere al sicuro.

¹⁵ *invilupato in le màscare* = impegnato a festeggiare il carnevale.

¹⁶ Impegnato a corteggiare le donne ferraresi.

¹⁷ *ville di sopra* = paesi e borgate comprese fra la Via Emilia e la montagna modenese. Le *ville di*

Signoria, come Casenalbro, Corlo, Corletto, Montale, e San Zeno; e da Montezibio vuol scuti 4 il dì, o vogliano o non vogliano: si crede ch'in questo allogiamento vi guadagnerà all'ingrosso.

Adì 8, domenica.

Il signor governatore à fatto il partimento de 250 soldati, delli 500 che toccano in guarnigione al signor duca di Ferrara, e di 25 celate,¹⁸ di numero 50 che gli toccano al detto Signore, le quali 250, computandovi le puttane, ragazzi et altri, arivano al numero di 500; e le 25 celate vengano essere 50, et li consegnerà alle castelle delli gentilhuomini, ciascun di loro la ratta sua delle tasse che pagano alla Ducal Camera, e questo fa per essere comissario in questa parte del signor Marcheso del Guasto.

La magnifica Comunità gli à mandato a donare stara 20 spelta e un bello vitello mentre ch'va a Milano, e questo è perché li capi Spagnuoli andavano alloggiare con lui alla domestica, con molti cavalli et compagni con lori.

Adì 10, martedì.

Jacomo Moreni che sta a Spilamberto hebbe parole con un capo spagnuolo alloggiato in detto luogo, di modo tale che vi nascé mentita;¹⁹ il Moreni disse che a tempo e luogo se lo recordaria. Eri, essendo il Spagnuolo a Vignuola, è stato amazzato dalli Moreni, et tutti gli Spagnuoli alloggiati in detto luogo sono passati su quello di Bologna.

La magnifica Comunità à mandato miser Gurone Bertani a Reggio o Scandiano a trovare il Mastro del Campo, accioché leva dalle terre del duca li superflui della patente fatta dal Marchese del Guasto al signor governatore di Modona.

Adì 12, giobia.

Li trombetti della magnifica Comunità sono andati per guidare via li soldati di sopravanzo, di comissione del Mastro del Campo. Si dice che fanno la mostra a Magrèda.

Li giovani Modonesi hanno haùto licenzia a hore 23 d'andare in maschera, sì come hanno fatto.

Ordine et tassa di quello ch'à d'havere ciascun fante il dì per vivere; s'havrà da dare ogni giorni per bocca, stampata ad istanza della magnifica Comunità:

sotto erano i centri abitati posti fra la Via Emilia e la bassa pianura, verso il Po.

¹⁸ *celate* = copricapo per uomini d'arme senza cimiero né cresta.

¹⁹ *vi nascé mentita* = nacque fra loro una accusa di menzogna o smentita, seguita da una sfida con le armi.

Libre tre di pane, bocali due di vino, libre 2 di carne di bue, olio libre una la settimana, candele libre una la settimana.

Et volendo gli patroni dare sei parpagliuole²⁰ alli soldati il giorno, che sono diece bolognino di Modona, per tutte le sopradette robe, li soldati siano obligati a tuòrle,²¹ et gli patroni non ne habbiano havere altro fastidio eccetto che di provedergli anco di letto, servitio della tavola, fuoco honestamente. Dichiarando però che volendo gli patroni dare li denari, gli diano di giorno in giorno stando gli soldati all'alloggiamento, et per quei giorni che li soldati stessero absenti dall'alloggiamento non se gli habbia a dare danari per detto vivere.

Oltra di questo: per gli cavalli che saranno nella compagnia de fanti si à da dare ogni giorno mezzo peso di fieno, mezzo di paglia et dua provende di biada, cioè una la mattina et l'altra la sera.

Ordine et tassa di quello che ha d'havere ciascuna celada il dì per vivere: libre tre di carne, bocchali tre di vino, libre 4 di pano, biada da cavallo, oglio, sale e candele.

Tutte queste cose sono tassate, a ragione di moneta modonesa, bolognini sedici et quatrino quatro il giorno, et sta in arbitrio degli patroni a dargli o il vivere nel modo sopra scritto o gli danari.

E tassato per ciascuno cavallo di pezza di celada per biada due prevende la sera et una la mattina, et per gli altri cavalli da servitio due, una la mattina et una la sera. Et di più se gli hanno a dare le masseritie necessarie, et legne, paglia, et libre 30 di fiene il giorno.

Dichiarando però che, dando gli patroni gli danari, gli soldati non gli habbino d'havere se non di giorno in giorno, et se staranno alloggiamento, altrimenti quando saranno absenti non si gli habbino a dare danari alcuni.

Morì don Aniballo di Franceschino Del Monte, de 30 anni, che fu ferito a di passati, e morì sabato alli 7 del detto in questo modo: facendo pasto don Giovanni fu di miser Salvatico Campana in canonica, una sera don Anibale vi volse andare in camera, venne a parole con un fratello di detto Campana, e fu tirato d'una stocata contra a don Anibale e fu ferito in un galone,²² et di questo se n'è morto, sendo bello prete et dotto, et andava in frotta con gli Accademici.

Adì 13 venerdì.

Morì miser Rafaleo Tibaldo, che godeva benefitio del Arcipreto del Duomo di Modona miser Andrea Civolini, del quale ha lui le bolle²³ detto miser Andrea, libere et expedite sue, ma perché il Tibaldo havèa un putto ch'il faceva prete, voléa

²⁰ *parpagliole* = antiche monete di poco valore.

²¹ *tuòrle* = prenderle, dal dialettale *tòr* = prendere, pigliare.

²² *galone* = dal dialettale *galòun* = anca, fianco.

²³ *bolle* = documenti ufficiali di nomina emessi dalla Curia pontificia.

ogni modo che il benefitio fosse suo; e per filo miser Andrea gli havéa dato a fitto per coprire madonna Simona,²⁴ ilché ognuno gli faceva il pagamento, e miser Andrea gli faceva l'absolutione, tanto che il diavolo gli portarà tutti via in anima et in corpo, perché li beni della Chiesa sono dispensati a questo modo. Sapi lector che Francesco Tibaldo, fratello di miser Girolamo che fu arciprete, amazzò in le sedie del coro del Duomo miser Gasparo Petrezzani suo zio, arciprete, perché detto miser Girolamo havesse detto benefitio; dapoi fu morto detto Francesco e miser Girolamo lo renontìo a miser Giovanni fu del detto Francesco che s'infettò di mal francese,²⁵ e miser Andrea Civolino non lo abbandonò mai, per essere suo capellano, e venne a morte, lo renontìo al Civolino, con fede che lo renontiasse al figliuolo del predetto Rafaello; questo era la causa che lui si persuadeva ch'il benefitio fosse suo, e io ho veduto le bolle che dicano in nome del Civolino. Voi che legete non vi maravigliate se molti anni sono principiò la sisima²⁶ in la Chiesa, et al presente v'è.

Li soldati spagnuoli alloggiati a Spilamberto, San Cesario e Vignuola si sono partiti et alloggiati alla Ninzola, Colegara, Gazo, Porzilo et Colegaruola per non affaticare troppo li cavalli; quelli ch'erano alloggiati a Stufione e Ravarino sono andati in Villanuova di zà et di là da Secchia, insieme con altre circonvicine ville, quali erano sopra numerarii a quelli deputati al signor duca nostro; delli quali soldati non n'è voluto nisuno su quello di Carpi, ma la mità sul Reggiano, et il restanto alli gentilhuomini modonesi, e per loro gentilezza a noi cittadini che habbiamo terre sul suo merdoso territorio, e quello non basta che tutte le possessioni delli cittadini dalla Bastia in su vi sono stati alloggiati, e vi sono questo dì, ilché si suol dire: "In le terre de' Conti non gli far monti, se non di sterco".

Il signor conte Uguzon Rangoni à fatto questa sira una comedia in casa sua, et è durata quatro hore, perliché v'era gran gente. A hore 23 si cominciò di suonare la campanella²⁷ accioché mascheri si vadano a demascararsi, e suonerà sin alla sira di carnevale.

Adì 15, domenica di carnevale.

Un frate di San Domenico à predicato in Duomo, sì come farà questa quaresima.

Grida che le maschere non facciano del male; sin qui sono savii, eccetto un maschera ch'ha dato d'una ingiscara di sponzìzia²⁸ sul viso a una femina.

Questa mattina piove, et li Spagnuoli alloggiati a Villanuova di là, Ganazeto,

²⁴ *per coprire madona Simona* = per coprire la cessione di beneficio in cambio di denaro, che era considerata simonia.

²⁵ *mal francese* = sifilide.

²⁶ *sisima* = scisma.

²⁷ *campanella* = una piccola campana posta sulla torre del palazzo della Comunità.

²⁸ *ingiscara di sponzìzia* = dalle voci dialettali: *inghistaruolo* = vaso di vetro per acqua, e *spurchézzia* = sporcizia.

Saliceto di Buzalino et Panzano non s'vogliono muovere; il suo capitano à minacciato al trombetta²⁹ della Comunità che gli havéa mandato il signor governatore. A hore 20 giunse detto trombetta dinanzi al signor governatore a dirgli che di soldati non si volevano partire, e tutte quelle ville havéano date alla stremida;³⁰ ilché tutti quelli contadini s'erano messi insieme con archibusi et picche per farli levare del Modonese, pregando Sua Signoria gli mandasse soccorso. All'hora fece chiamare il capitano Negrino, ch'è sopra alli fanti delle ville, che con quattro bandiere di fanti insieme con quelli contadini li facessero levare del Modonese, se non che gli spogliassero; subito le misse in ordinanza, inviandosi verso Ganazeto. Come sentirono il romore si levarono e andòrono in una villa di Coreggio detta San Biagio, et le fanterie ritornòrono a casa a hore 25.

Adì 16 lunedì.

Un contadino da Ganazeto à detto a me questa mattina essere stato sepolito un spagnuolo che vi fu ferito in la scaramuzza, e ne fu spogliato da dieci, ilché gli altri si partirono volontiera, ché videro non vi metteva conto a starvi, perché vi andava di molta fantaria del Modonese.

Adì 17, martedì di carnevale, et s'va in maschera, massimo donne assai; non si fa molte feste per essere gli giovani molti maneschi et ricresévoli su le feste, e non temeno vergogna; questo procede da essere stato al soldo,³¹ non hanno paura di nisuno, e per detta causa se ne fa puoco di dì, e di notte sérano le porte e lasciano picchiare a sua posta.

Adì 18, mercoledì primo di Quatragesima, et il miracolo del nostro potente protettore san Geminiano contra Galli.

Non si predica in altro luogo se non in Duomo un frate di San Domenico, con grata audienza.

Li Spagnuoli che sono toccati a Somése et altri castelli del signor conte Mario da Montecucoli si sono partiti e venuti in la villa di Montale, adosso alli poveri contadini, e dicano essere stati cacciati via.

Adì 19 giobia, il signor governatore à haùto gran parole con il conte Mario sopra la cacciata de Spagnuoli; ultimamente v'à detto che li farà venire a Modona a stare su l'hostarie a sue spese, se non vi provvede; tutta via li cittadini et contadini portano la pena.

²⁹ *trombetta* = trombettiere, banditore, messaggero.

³⁰ *dare alla strémida* = suonare le campane a distesa, per dare l'allarme e chiamare a raccolta le persone.

³¹ *per essere stato al soldo* = per avere preso le abitudini violente di coloro che hanno vissuto facendosi pagare per combattere.

Adì 22 domenica.

Li Spagnuoli ch'erano deputati alli Conti da Montecucoli, da bocche 70, sono venuti sei dì sono a Modona, perché li montanari gli facevano mala ciéra e peggio compagnia, dandovi castagnazzi e pano di fava a mangiare, di modo che il signor governatore gli à posto all'hostarie delli borghi di Modona; et Domenico Gratiolo hosto m'è detto haverne undici, e vi tolle soldi 11 per bocca il dì, et altro tanto per il cavallo, ilché il signor governatore gli à promesso che serà pagato, sì come à fatto miser Girolamo Marcheso, capitano delle fanterie del signor duca della montagna, e il conte Mario è andato a Ferrara.

Adì 24 martedì.

Il signor governatore et li capi delli signori Conservatori, il canzeliero, massaruolo con li trombetti et altri, doppo desinaro sono andati a Scandiano dove s'è [a] ritrovare il governatore di Reggio con quelli Anciani³² dinanzi al capitano de Spagnuoli alloggiati in su queste due città, e dicono che detto comparto non è ben fatto, havendone più Reggiani che Modonesi, e fanno instantia che vi sia fatto proviggione.

Adì 25 mercoledì.

Il signor governatore con li Conservatori sono tornati questa sira.

Adì 26 giovedì.

Li signori Conservatori si sono adunati per detta causa, si dice che hanno eletto ambasciatori per mandare a Ferrara. A hore 20 un'altra volta si sono adunati, perché li gentilhuomini non voriano gli Spagnuoli alle sue castella, benché lori non ne sentano gravezza alcuna, e li voriano mandare sul distretto di Modona.

Adì 27 venerdì.

Il magnifico dottor Giovanni Battista Codebùe e uno delli Conservatori confermati si sono partiti per Ferrara per parlare sopra la differenza predetta, di modo che alli 24 del presente andò a Scandiano il signor governatore di Modona con miser Giovanni Battista Tassoni, e miser Giovanni Calori, capi delli signori Conservatori, il dottor Giovanni Battista Codebùe confermato, miser Giovanni Villanova conservatore, il canzeliero Andrea Manzuolo, il massaruolo Jacomo Montagnana, ch'era andato inanzi a preparare l'alloggiamento all'hostaria, e il ragionato Polo Poletio, con li tre trombetti et li famigliari di ciascuno, ch'erano circa bocche 20 e cavalli dieci, senza quelli del signor governatore. Et vi giunse poi due dottori

³² A Reggio Emilia coloro che reggevano il Comune erano chiamati Anziani, a Modena Conservatori.

reggiani, con due altri de suoi senza trombetti, con il loro governatore, qualli alloggiarono con il Signor di Scandiano. Il nostro governatore stè all'hostaria alle spese della nostra Comunità, insieme con gli signori Conservatori et ambasciatori, e perché v'havéano mandato del pese abbondantemente ne diedero buona parte al spenditore di quel Signore; per quella sera non si fece nulla. La mattina seguente doppo la predica si ridussero insieme a parlamento, et *post multa* fu detto dal predetto canzeliero della nostra Comunità che del 1252 fu fatta la pace generale di tutta la Lombardia, in la quale se gli comprende Modona e Reggio di comuna concordia, dal reverendissimo cardinal Ottaviano, Legato apostolico deputato sopra a ciò, per il qual fu tassato et dato un estimo a tutte le città de Lombardia, infra le quali fu tassato Modona lire 624 et Reggio 1400, com'appare nel registro vecchio della magnifica Comunità di Modona, dove sono registrati tutti gli privilegi imperiali (questa notte io l'ho haùta questo dì dal predetto canzeliero), ilché detti Reggiani mai più non parlòrono, e con questo andòrono a desinare; che dappoi li tre trombetti suonòrono per buon pezza, montando a cavallo ritornòrono a Modona, per ilché s'è mandato a Ferrara per fare che Reggiani disgravano il Modoneso, havendo portato con lori il predetto registro.

Francesco Villa governatore di Modona.

Havendovi fatto capace il signor Mastro di Campo della Cesària Maestà che l'ordine publicato et messo in stampa a' dì passati circa il vivere de li soldati de Sua Maestà alloggiati per queste castellanze del ducato di Modona non è secondo la mente dell'illustrissimo signor Marchese del Vasto, ma che si deve intendere nel modo infrascritto, noi havutavi buona consideratione sopra, et conoscendo essere così in effetto, havemo riformato il detto ordine nel detto infrascritto modo nel quale ha a stare, et così volemo che di questa maniera sia osservato per le persone che hanno a spesare essi soldati, commandandoli appresso, sotto pena di 25 ducati applicandi alla Camera Ducale, che debbano sopra ogni cosa dare loro buon pane et buon vino, et trattargli de modo che possano contentarsi. Notificando ancho che se per essere alcuni de detti soldati mal trattati circa l'osservanza di questi ordini, havuto ricorso alli Podestà o Massari di luoghi ove saranno alloggiati, non sarà provisto et rimediato per loro alle sue querelle, essi s'intendano incorsi in la pena medesima de 25 ducati applicandi come di sopra, per ciascuna volta, et questo per vigore delle commissioni et authorità che sopra questa parte havémo dall'illustrissimo signor Duca nostro.

Prima: libre 3 di pane buono et bello vale quattordice quatrino.

Libre 2 di carne vale quatrino quattordici.

Bocali due di vino buono et sano vale sei quatrini, bolognini cinque e denari 8.

Se gli à dare il rissiduo ogni giorni sino alla somma di sei parpaiòle, che sono 26 quatrini, et gli soldati hanno a provedersi di olio, sale et candelle, overo accor-

dandosi il soldato col suo patrone a denari per il suo vivere, il patrone gli havrà a dare diece bolognino il giorno. Et oltre di questo hanno havere dalli patroni il servitio della tavola, letto et fuoco.

In fede delle quali cose havémo fatto formare la presente et metterla in stampa, acciò passi a notitia di ognuno.

Data in Modona adì 27 febraio 1545.

Gentilis Albinus Cancellarius.

Il dottor Helia Carandini è andato a Ferrara per la signora Argentina Rangona et in nome delli altri signori Rangoni a parlare al signor duca, che gli gentilhuomini della montagna non vogliono la parte sua de Spagnoli, accioché Sua Eccellenza vi provveda.

Adì 28 sabato.

Il signor governatore à fatto cercare per la città se gli è alcuno che sappia le para de buoi delle Castelli di Sassuolo, di Rangoni, e Contrarii, *etiam* di Castellano, e di sotto Ravarino e Stufione, per fare nuovo compartimento delli soldati spagnuoli alloggiati in dette Castelli, e numero 70 che toccavano a' Montecucoli sono su l'hostarie, come è fatta mentione; ma volendo Sua Eccellenza che si faccia nuovo partimento, à fatto fare la grida che li massari di queste Castelle debbano denontiare li buoi, accioché nuovo comparto si possa fare.

Adì primo marzo, domenica.

Ò comintiato a despensare il libro *Stadera del formento* ch'io ho fatto stampare al numero 500, alle mie proprie spese.³³

Adì 4 mercordì.

Grida ducale: che nisuno possa fare legitimare dalli Conti Palatini nel suo Ducato senza sua licenza, alla pena di scuti 500. Questo è per le molte liteggi che si facevano.

Li Spagnuoli sono andati alli castelli deputati per un nuovo partimento, che ancor non lo so.

Adì 6 venerdì.

A hore 22 è gionto all'hostaria del Montone il fratello del duca Ottavio Farnese, che sta con il Delfino di Frantia, e v'è stato il signor governatore a visitarlo. Alli 7 si partì per Bologna.

³³ *Stadera del formento*, In Modona per Antonio Gadaldino, nell'anno MDXLIII di Novemb.

Adì 7 sabato.

Il dottor Francesco Belentini, ch'era Auditor di Ruota, over governor in nel Stato del duca d'Urbino, è ritornato con sua famiglia.

Adì 8 domenica.

Li tre cardinali eletti dal papa a preparare il Concilio che s'farà a Trento alli 15 del presente, sono passati da Buonporto: che il Signor lo voglia che si faccia per la Christiana utilità!

Un caso accaduto questa mattina: il figliuolo di Gabriello Ribaldo per nome ... è andato a casa di Buonaiuto hebreo con un'arma detta squarzina,³⁴ che havèa tolto a un preto ch'andava in villa, dicendo: "Io voglio fare le vendette di Christo Signore nostro contra gli Hebrei, dapoi che voi non le volete fare". Destintamente andò a detta casa e comintiò a menare adosso a una massara e alla moglie di Buonaiuto, ilché le ferì. Gli altri se seròrono nelle camere perché gli haveria feriti tutti, ma ne ferì tre, poi andò a desinare all'hostaria; subito la corte gli fu adosso per pigliarlo, e vi disse: "Lasciatemi desinare e poi venirò", come fece, che lo menòrono prigione.

Adì 11 mercordì.

Il signor conte Ventura da Cesi à tolto la tenuta della Salina di Modona, e paga ...

Adì 14 sabato.

Il signor duca vuol in tutto et per tutto che la Comunità agrandisca la Beccharia, che in ogni modo vògliano li becchari ruinare il luogo dell'Hospitale della Morte per dispetto, già che sono sforzati a starvi dove sono al presente, et sopra ciò s'è fatto Consiglio; quello che si sia concluso non lo so.

Adì 16 lunedì.

Il dottor Giovanni Battista Codebùe sendo tornato da Ferrara à fatto la sua relatione; ancor non si sa quello che habbia ottenuto.

Adì 18 mercordì.

La magnifica Comunità à fatto fare lo primo incanto per guastare l'Hospitale della Morte, com'è fatta mentione, e questo è per piacere al Principe nostro.

Adì 23 lunedì, una cosa miranda m'è stata detta: come venerdì passato in l'ora della predica in la sagrestia del Duomo gli fu menata una giovane ispirata ad essaminarla, per menarla sotto l'altare di San Geminiano, la quale era stata

³⁴ *arma detta squarzina* = pugnale a *cinquede*a, chiamato anche *squarcina*.

curata dal medico Giovanni Grilintione per humore malenconico e non guarita, ilché parlava benissimo latino, scongiurandola che in virtù di tutti li santi e sante del Paradiso che dovesse lasciare quel corpo libero; all'hora il spirito cominciò a gridare: “Questa è la questione ch'è fra li Luterani e Vangelici³⁵ et li Cattolichi: che li Santi non si debbano adorare, ma solo Dio!”. Incontinente, stramontita, cascò in terra et il spirito se n'andò alle tartaree³⁶ porte.

Un'altra cosa io ò udita dire da più persone: che domenica passata a hore 22 fu veduto tre soli, e dicano che significano abbondanza.

Adì 24 martedì.

La passata notte facendo certi giovani una maittinada³⁷ in la contrada dove sta Buonaiuto hebreo, gli fecero gran romore d'arme, ilché ne fu ferito quatro molto stranamente; ancor non si sa bene la cosa, il signor governatore non è in Modona.

Adì 25 mercoledì.

Il signor conte Hercole Rangoni sono ritornato insieme con sua moglie da Venetia, dove hanno vinto la lite, come adietro è fatta mentione.

Adì 26 giobia.

Miser Pietro Baranzoni, mercanto e banchiero, à tolto per moglie miser Philip-pa, consorte fu di miser Nicolò Alberto di miser Giovanni Pazzani, e detta giovane era di magistro Giovanni Antonio Vignuola et herede di lire 4000. Havendo tolto la mattinata il cavalier Gaspar Ferrari per farla al detto sposo, domandò licenza al signor governatore per li compagni che potessero portar arme inastade et altre, ilché fu concessa; poi lo disse al capitano della Piazza accioché non gli andasse a disturbare, ma non lo disse al suo canzeliero per nome *Ferro al Colo*, bestialissimo, che senza saputa del capitano gli andò a disturbare, di modo che si missero attorno a quelli sbirazzi e ne ferirono due, e puoco vi mancò che non amazzassero *Ferro al Colo*. Quando il signor governatore lo sépe disse: “Suo danno”

Adì 28 sabato.

S'è fatto una *Grida* ducale che non se debba spazzezàre³⁸ per le chiese mentre si dice li divini officii, né far trebbo³⁹ di persone, né dire parole impertinenti, sotto pena di un scuto per persona, over un tratto di corda.

³⁵ *Luterani e Vangelici*: così nel ms.

³⁶ *Tartaro* = realtà tenebrosa e sotterranea.

³⁷ Dal dialettale *maittinèda* = scampanata, beffarda serenata musicale e rumorosa a vedovi o anziani che si sposavano con donne giovani.

³⁸ *spazzezare* = passeggiare.

³⁹ *trebbo* = riunione.

Hanno finito di guastare il coperto dell'Hospitale della Morte per grandire la Beccaria.

Adì 29 domenica dell'Oliva.

La signora Isabella, fu del signor conte Guido Rangoni e consorte del signor Hermes Stampa, à partorito una figliuola, fra le 11 et 12 hore, in Modona nel palazzo dove habita la signora Argentina sua madre, sul Canalgrando. Morì detta figliuola li ... aprile in Modona e fu sepolita al Carmine.

Adì 30 lunedì.

Lista estratta delli nuovi Conservatori per il presente trimestre cioè: *Dominus Carolus Codebos, dominus Petrus Fusc[h]erius, dominus Thomasinus Lancelotus, Albertus Castaldus, Andrea Matius, Antonius Grilinzonus, Jovannes Donzius, Albertus Fontanus, Gregorius Calorius, Jovannes Paulus Thome Carandini Pauli*. Confirmati: *dominus Jovannes Battista Tassonus, dominus Jovannes Calorius*.

Al ultimo. Il signor governatore à ordinato alle castelle che da qui inanzi non debbano dar vivere a Spagnuoli, sendo la fine della guarnigione. Di più havéa scritto al signor duca sopra ciò, il quale havéa espedito a Milano; sendo ritornato senza risposta per essere il Marchese del Guasto a Genova, benché il Principe nostro habbia scritto al signor governatore mala nuova, benché sia in còlera, non volendo che vi stiano.⁴⁰

Adì 2 aprile, giobia santa.⁴¹

El pexo della farina de frumento se vende soldi 15 e molti boletini sono in più l[uoghi] in Modona, e questo per l'abondanza del frumento forastiero in quantità, e tuti li cittadini frumentaroli et affittaroli voriano vendere e non pòno se non a credenza, e questo perché la campagna mostra essere bonissimo raccolto questo

⁴⁰ "Qui cesseremo di valerci del compendio della *Cronaca* di Tomasino Lancellotti compilato da G. B. Spaccini alla fine del XVI secolo, al quale si è fatto ricorso per occupare il vuoto di due anni e tre mesi che si incontra negli annali autografi del Lancellotti; dei quali ripigliamo al presente la continuazione, iniziando a trascrivere il restante dell'annata 1545, contenuta nel Tomo VII della *Cronaca* del Lancellotti" (Nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴¹ All'inizio della "Cronaca di Modona di T. Lancellotti – anno 1545 Tomo VII della Cronaca, It. 538, α. T. 1. 9, cc. 475" sono state annotate, probabilmente nel secolo XIX, le seguenti parole: "N.B. I numeri delle carte progrediscono fino a carta 355, alla quale succede la carta segnata n. 336, che va parimente progredendo fino alla fine, motivo per cui avvi duplicazione di numeri dal 336 al 355. Havvi una lacuna da carte 307 a carte 324 ossia dalli 27 aprile alli 5 giugno 1545". A carta 666 del vol. VII è riportata una *Cronaca* latina antica segnata colle lettere A, B, C, D, E, F, trascritta dal Lancellotto in carta piccola: "La infrascritta Coronicha ho haùta questo dì 11 settembre 1548 dal signor conto Mario gentil homo da Montecuchulo che habita in Modona ... in la Rua del Muro ...". Questa *Cronaca* parte dal 1210 e arriva circa al 1336.

anno de ogni cosa, se fortuna⁴² non ge vene. El se sole dire: “Marzo sutto e aprilo temperato, beato quello biolco che haverà ben seminato”. Cussì potrià acascare questo anno, etc. Che Dio lo voglia!

Questo dì è bonissimo tempo, gratia de Dio; el simile è stato molti dì fano.

El signor governatore nostro è andato a Reggio a parlare con miser Batistin Strozo governatore de detta città per parlare insieme per fare andare via domenica tutti li Spagnuoli alogiati in le castelle de dette due città; e Sua Signoria ha ordinato ch’el sia posto domane delli fanti ala guarda delle porte, e che el signor podestà provide che domane per el venere santo⁴³ ge sia dele carne in Beccaria. Tornò adì 3 ditto.

Venerdì adì 3 ditto.

Questa matina del venerdì santo è stato posto molti fanti alle porte per guarda, per suspetto de Spagnuoli che se hano a partire domenica, dì dela Resurrectione de Christo, del Modoneso; e questo perché se dice che volevano robare el Castello de Savignan, etc.

Adì ditto.

Doppo una longa predica del Domo, e non altro loco in Modona, s’è fatta una processione per li poveri, et hano haùto de elemosina lire 100, computandovi certe robe, ma li contanti sono stati lire 84 de bolognini.

Adì ditto.

El magnifico miser Marin da Urbino podestà de Modona, loco tenente del signor governatore, ha dato licentia che li beccari amazano bona carne, che venderàno el vidello soldi 1 denari 4 la libra, el manzo soldi 1 denari 2 la libra, el bò soldi 1 la libra, che prima g’era stato dato el calmero a soldi 1 denari 2 el vidélo, soldi 1 el manzo, et denari 10 el bò; e perché in le altre città la vale più che a Modona, el se g’è dato licentia per al presente che faciano in simil modo, acciò che la Pasqua non resta senza carne, et la magiore parte de nui Conservatori siamo contenti.

Adì ditto.

Per nova de miser Petro Foschero, dottore modoneso, podestà de Trento: che le persone multiplicano in Trento per fare el Concilio, e che in ogni modo el se farà.

Adì ditto.

Li beccari hano amazato 15 bestie grose e circa 150 videli, e se non havessero haùto licentia de venderla denari 2 più la libra della tassa fatta, non haveresseno amazato la mità, cioè soldi 1 denari 4 la libra del vidello, soldi 1 denari 2 il manzo,

⁴² *fortuna* = fortunale, brutto tempo.

⁴³ *per el venere santo* = per il Venerdì santo.

soldi 1 el bò, e denari 10 la v[acca], che era fatto el primo precio a dì 2 marzo la libra de ditte carne per concessione del signor governatore.

Sabato santo, adì 4 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e bel merchato, gratia de Dio.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona ha detto a nui Conservatori che vole che li Spagnuoli habiano spexa alcuna da le castelle de zintilhomini dove sono alozati, [e che] in tuto e per tuto el vole che se partano fatto questo dì, et ha ordinato che [della] Montagna venga zoxe fanti 500, et per le ville de sopra da Modona; el simile in Modona, accioché se facessero desordeno el se possa provedere.

Sabato Santo adì 4 aprile.

Nui Conservatori se siamo adunati et habiamo ordenato uno presentello da fare al signor governatore nostro de Modona, acciò ch'el sia gagliardo a fare che li Spagnuoli si partano dalle castelle dove sono alogiati; quali se hano a partire domane, piacendo a Dio, che serà el dì della Resurrectione de Christo, perché la Excellentia del duca vole che in tuto e per tuto se partano. El presento si è questo *videlicet*:

Uno bello vidello, Spelta stara 16, torze bianche numero 4, zucaro fino pani 4; e questo in recompensa del danno ha patito ad andare a Scandiano e a Regio per el fatto de detti Spagnuoli, etc.

Adì ditto.

In el predetto Consiglio s'è parlato della exemptione che vole li Canossa, ultra quella hano dal duca per le terre rusticale.

Item el s'è fatto cinque elemosine a poveri: a numero 3 de lire 3 l'una, et a dui de lire 2 l'una.

Adì 5 ditto, dominica de Pasqua della Resurrectione de Christo.

Questo dì è stato devoto per li divini offitii e per la comunione; è bellissimo tempo, gratia de Dio, e dopo dixinare s'è predicato, et poi li vesperi solemni.

Lunedì adì 6 ditto.

Questa matina s'è predicato e, data la beneditione, s'è fatto sangue in Domo fra uno Francesco de ser Zan Batista Villano et Alfonso fiolo de ser Baldeséra Forcirolo, el quale è stato ferito in Domo da l'altare di Guidon de Santo Andrea, et non se ha potuto celebrare messa né altri divini offitii doppo la detta predica, e persone assai sono restati senza messa questa matina. E nota che subito non se disse le messe né altri offitii tuto el ditto dì.

Adì ditto.

Doppo dixinare el s'è fatta la processione del Monto della Piatà in questo

modo: fuori per la Porta Granda di Piazza, e per dalla Salina sino a Santo Antonio, e dreto al Canale Grando verso San Lorenzo,⁴⁴ e per da San Lorenzo nel Castelare, et dal lato della casa de magistro Antonio Librare g'era li Presidenti, e lì s'è fatta la offerta; e questa è la prima volta che la s'è fatta in ditto loco, dipoi che el g'è el Monto dalla Piatà in la contrada che va a casa di Porin, la quale casa fu de miser Gaspar del Lino che la vendite ali Presidenti del ditto Monto pochi anni fa. Et poi s'è andato dritto in Piazza, et hano haùto de offerta lire 128 in tuto, computà lire 100 che ge ha dato la magnifica Comunità de Modona; e questo s'è fatto perché l'Hospedaletto dalla Morte, dove se soleva fare la ditta offerta, el se ge ha a fabricare per fare una gionta alla Becharria, et già è discoperto e guasto li tasselli, etc.

Li preti del Domo si preparavano a dire vespero, e pare che questa matina non [si sia] fatto sangue come se diceva, per la bota data ad Alfonso Forcirolo.

E nota che non dissero el vespero [...]⁴⁵

Lunedì adì 6 aprile, seconda festa de Pasqua della Resurrectione.

Questo dì è tirato grande vento con alquanto de pioggia, e Dio volese ch'el piovesse, perché li fruti della terra ne hano bisogno grandissimo, perché molti dì fano el non è piovuto. El se suole dire: "Marzo sutto e aprilo temperato. Beato quello biolcho che haverà ben seminato". Questo anno mostra essere bon raccolto sin qua.

Martedì adì 7 ditto, terza festa de Pasqua.

Questa matina non s'è celebrato mesa in Domo per le ferite de eri, quando ge fece rumore Francesco de ser Zan Batista Villano con Alfonso de ser Baldeséra Forcirolo, e che se déteno alle ferite doppo finita la predica, ma solo se g'è predicato et g'è stato persone assai. Li sacerdoti sono andati ale altre giésie a celebrare le sue messe, etc.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa è andato questa matina in posta a Reggio solo con Maciolo dalla Posta, per el fatto delli Spagnuoli che se dovevano partire dominica dale castelle del Modoneso et non se sono partiti, né pensano de partirse, tanti temeno li altri.

El ditto ha fatto venire eri 500 fanti dalla montagna et li ha mandati alla guarda de Carpe, del quale la Excellentia del duca ne ha grande suspetto, e per questo el voria che detti Spagnuoli se ne andasseno con Dio. Tornò adì ditto la sira stanco e straco.

⁴⁴ Notazione a margine che pare riferirsi alla chiesa di San Lorenzo: "Notta che detta chiesa fu consecrata alli 12 del ditto da un vescovo da Parma", forse dopo alcuni lavori di ampliamento della chiesa fatti eseguire dalle monache di San Lorenzo.

⁴⁵ Segue una mezza riga di testo lacerata e illeggibile in fondo alla pagina del ms.

Adì ditto.

Tuto questo dì sino ale hore 16 è tirato uno vento fredo et mò piovènea, e se'l cessasse el vento pioverìa, la quale aqua serìa bonissima alli frutti, perché ne havevano grandò bisogno, etc.

Mercordì adì 8 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questa matina in Consiglio, et s'è chiamato molti honorevoli cittadini e naratoge come miser Francesco Villa, governatore de Modona, vole far venire in Modona 500 fanti montanari per guarda della città, e che habiano havere le spexe e lo alozamento in casa delli cittadini; et *post multa* fu ordinato de fare Consiglio, dopo dixinare, con li Adjonti insciemo con detti cittadini, e cussì fu fatto; e dopo molti parlamenti si deliberòrono andare da Sua Signoria in Castello a dirge che se possibile era che detti montanari non veniseno, che la città tuta se ne contentaria, e cussì tuti circa 100 andàsimo in Castello da Sua Signoria, che era in letto per la stafetta [che] fece eri a Rezo, e da Rezo a Modona, per el fatto de Spagnuoli che non se voleno levare del Modoneso e del Resano e minaciano di farne venire delli altri, alegando che vano a Luca o a Sena, e forse non dicono el vero; ma per più segurezza nostra lui voleva che detti fanti veniseno, e pregòrono Sua Signoria che non li lasasse venire, che nui guardarésimo la città, et cussì fu contento. E gionto in Palazo comenciòrono li signori Conservatori a fare le liste delli capi de 4 quarteri, e fecene chiamare li capi delle cinquantine, che al presente non ge sono, che ge déseno li homini in scritto de ciascuna cinquantina da portare arme, e cussì per questo dì non s'è fatto altro; se non, con questo fare, el s'è messo sotto sopra tuta la città con el contà, e domane ge serà più, perché li contadini fuzeràno le sue robe alla città, e Dio sa l'èxeto che haverà questo fare de non havere voluto fare quello che voleva el signor governatore, el quale ha fatto scrivere al capitano Zan Zironimo Marchexo che non faccia più venire ditte fantarìe. Et ha ordinato che el sia impìto le fosse della città de aqua, etc.

Sua Signoria ge disse a tutti questo proverbio: “Chi asino è, e cervo se crede, al saltare del fosso el se ne avède”. E poi disse: “Io per me non me ne curo, perché provederò al Castello, ma guardate ben come vui fate; el me rencesse de havere scritto al duca quello [che] ho scritto, de far venire li detti fanti e de metterli in casa delli cittadini per 8 dì, per la intentione che me haveva data li Conservatori della muda⁴⁶ passata, ma se'l ve incontrarà male el serà vostro danno” etc. La conclusione de miser Helia Carandino, de miser Zan Batista Codebò, de miser Bertholomé Grilinzon dottori, e de altri cittadini honorevoli che erano con li

⁴⁶ *muda* = muta, gruppo di eletti temporaneamente alla carica di Conservatori della città.

signori Conservatori ed Adjonti, de li quali Conservatori n'è capo miser Carlo Codebò, e capi confirmati miser Zan Batista Tasson dottore et miser Zohane Calora cavallero; e io Thomasino Lanceloto, uno de detti Conservatori, posto in loco de cittadino e non da cavallero, perché seria stato compagno de miser Carlo, non parlò mai, perché prima io ge haveva detto: “Non débia el servo del suo signore cercare la rasone del suo comandamento”, ma ogi di el non è estimato le parole delli homini vechi come io, che ho anni 71, etc.

Adì ditto.

Morì 3 dì fa uno fiolo fu de Lodovigo Tofanino per nome Zohane, el quale se anegò in Panara passato dominica de Pasqua.⁴⁷ Se dice che l'era andato a leveréro⁴⁸ con li compagni, e perché non lo trovavano hano pescato tanto che lo hano trovato questo dì, et con un zacho de maglia⁴⁹ in dosso, perché era mal giovene, el era per venire peggiore se'l scampava, se'l non havevese mudato natura; e forse fu uno de quelli che amazòrno Zan Nicolò Campana e che portòrono la sua testa in Modona, perché lui haveva amazato Lodovigo suo padre preditto; el quale Zan Nicolò era bandito, e li amazatori non portòrno pena per vigore del Statuto, ma chi offende Dio ne porta la pena in questo mondo o in l'altro, o a uno modo o a uno altro modo. Lui è stato seppelito questo dì in Modona.

El signor conto Hercule Rangon s'è pa[r]tite lunedì proximo passato, et el signor conto Uguzon Rangon de Modona, per andare a Ferrara a visitare el reverendissimo cardinale fratello del duca, el quale vole andare in Franza alla corte, dove el g'è stato molti dì. El signor conto Hercule andarà a Venetia, dove è la sua consorte che piatéza che suo figliuolo [...] ⁵⁰ et el signor conto Uguzon tornarà a Modona.

Maciolo per nome ... di Mazzi è stato casso della Posta de cavallari del duca, el quale stava in la casa del signor conto Hercule Rangon al Cavalletto, fora della porta Saliceto, per mali portamenti fatti verso el signor conto Uguzon Rangon et altri, et ge va a stare el fiolo del Tosolo Madonina, etc.

Non fu casso ma confermato, et g'è questo dì 29 aprile.

Zobia matina adì 9 ditto.

El signor Francesco Villa governatore di Modona è andato questa matina a Marzàia, in el qual loco se ge ha a trovare el signor miser Batistin Strozo governatore di Reggio, et el Mastro del Campo de Spagnuoli che è alloggiato a Scandiano, a fare parlamento circa al passazo degli Spagnuoli; e questo perché dui ambasciatori

⁴⁷ A margine: “Se anegò martedì sira e non fu a leverére ma ... se anegò.

⁴⁸ *andato a leveréro* = forse “andato a caccia di lepri”, dal dialettale *lèvra* = lepre.

⁴⁹ *zacho de maglia* = giubbotto di maglia di ferro.

⁵⁰ Evidente lacuna nella narrazione.

de Bolognesi che sono andati a trovare ditto Mastro del Campo ge hano detto che per modo alcuno li Bolognesi non ge voleno dare el passo suxo el suo, et hano ordinato che li Spagnuoli che sono dellà da Po vengano alogiare a Favergo, et poi in quello de Rubera, et poi a Castellarano, e per l'Alpa de Sillano andare a Castelnovo de Grafagnana per andare a Luca, e quelli che sono ale castelle del Modoneso se partiràno ali 15 del presente, overe ali 16, e al più ali 17 *infalantly*,⁵¹ e a questo modo océlanò⁵² el compagno.

El nostro governatore g'è andato con più de 50 giovani ben armati e ben a cavallo, tuti Modonesi, e tornati a Modona a hore 19.

El Consiglio s'è adunato questo dì a hore 18, e gionto el Governatore siamo andati tuti in Castello, et ge vené molti cittadini per intendere quello è scritto di sopra. Sua Signoria ha fatto elegere miser Zohane Villanova et miser Francesco Segìzo che guidino detti Spagnuoli, et ge ha deputato dui trombeti, et la Comunità vi ha dato scuti 4 per ciascuno da spendere dove bisognerà.

Adi ditto.

El se lavora alla Beccarìa che se fa de novo dove era l'Hospedale della Morte, per contentare li beccari de una Beccarìa granda, perché dicono de non ge potere stare tuti; el se fa una sponda nova in mezo alla stantia dove già se teniva li pegni del Monto della Piatà, e voltaràno una canaléta detta *el canale d'Abisso*, acciò che la venga più larga, et guastano la sponda verso la Hostaria della Campana per farla a pari della Beccarìa che s'è fatta prima. Li beccari sono stati causa de fare ruinare quello loco, e chi havesse fatto come volevano el se serìa ruinato tuto el loco dove sta la Compagnia della Morte, el quale resta tuto sano e salvo, etc. Li soprastanti sono miser Zan Batista Belencin, miser Gaspar di Ferrari, miser Thomaso Cavalario et miser ...

Ser Zan Batista Careta et ser Sebastian Pazan, che hanno el datio della Beccarìa, sono comparse in Consiglio dogliandose che li beccari non fanno carne, e li beccari vorìano ch'el se cresesse la libra del vidello da soldi 1 denari 2 a soli 1 denari 4, el manzo soldi 1 denari 2, el bò a soldi 1, e la vacha denari 10 la libra; e parte dei Conservatori non vòleno e parti vòleno, e doman se terminerà quello haveràno a fare.

Venerdì adi 10 aprile.

Tuta questa notte passata è piovuto dolcemente per essere el fine della luna de marzo, e domane farà quella de aprile, la tera con li frutti ne haveva grandò bisogno; a laude de Dio [per] tuto quello che lui se dà, etc.

⁵¹ *infalantly* = senza fallo, infallibilmente.

⁵² *océlanò* = uccellano, prendono in giro.

Adì ditto.

Questa matina se predica in Domo, dapoi ch'el non se ge po' celebrare messa per le ferite datosse lunedì passato Francesco de ser Zan Batista Villani con Alfonso de ser Baldeséra Forcirolo, per la 2^a festa de Pasqua della Resurrectione de Christo, apostata della morosa;⁵³ la giesia è disacrata. Vui che legete guardate in quanto poco rispetto è la giesia de Dio, la quale era piena de persone, perché fu fatto tale insulto subito finita la predica, e li preti comenciavano dire messa et lasòrno stare, e sino al presente non se g'è celebrato offitio alcuno. Dio impunisca chi n'è stato causa de tanto ben che non s'è ditto, etc.

Adì ditto.

Nui conservatori se siamo adunati questa matina in Consiglio in el loco solito, et *post multa* s'è fatto elettione de miser Zan Batista Belencini, miser Henrico Cimitello, miser Thomaso Cavallarino et miser Antonio Francesco Carandino, che siano capi delli quarteri de Modona, e che habiano sotto de lori quelli capi soldati della città propria, e non forasteri, che nui ge deputaréma, con quelli capi de cinquantine che ge sono, che ge habiano a obedire de comandare li homini sotto la sua guarda a fin et effetto che la città sia guardata da nui e non da forasteri, né montanari, sino a tanto ch'el sia passato li Spagnoli che hano a passare dellà da Sechia per andare a Castelnuovo de Grafagnana; e fino a tanto che quelli Spagnoli che sono alogiati ale castelle delli gentilhuomini a collo al monto se siano partiti e andati dreto alli altri, che durarà questo passare sino ali 15 del presente o al più sino ali 17 dì; e cussì hano accettato volontera la imprexa e ordinato che li detti Cinquantinari⁵⁴ trovano tute le bandere che già solevano havere, e che le debiano presentare in Consiglio da darle a detti capi, e questo ha a essere fatto doppo desinare, etc.

Adì ditto.

Item nui Conservatori habiamo diligentemente considerato ch'el calmero della carne novamente fatto alla Pasqua passata de soldi 1 denari 2 la libra del videlo, et denari 2 mancho la libra delle altre carne, non se poteva oservare per li beccari, perché non trovavano carne. El se g'è dato el calmero che havevano inante de quello: soldi 1 denari 4 la libra del vidello, et soldi 1 denari 2 el manzo, soldi 1 el bò, e denari 10 la vacha e le altre carne, secondo quello calmero, e questo acciò che possano fare bona carne e ch'el ge ne sia abundantemente, e per via de tolerantia per tuto mazo proximo, con patto che se non faràno bona carne de tornare al calmere de soldi 1 denari 2 el vidello fatta *ut supra*, e questo s'è fatto d'acordo con ser Zan Batista Careta e de ser Sebastian Pazan, offitali e affittuarii della beccaria presenti e consentienti, et consentiente Zironimo Cirvela, massare delli beccari, e

⁵³ *della morosa* = di una donna di cui si erano entrambi innamorati.

⁵⁴ *Cinquantinari* = capi degli uomini delle Cinquantine in cui era divisa la città.

de ser Zan Batista fiolo de ser Zan Francesco Fontana, giudice ale Victuarie, rogato miser Andrea Manzolo e ser Gaspar Carandini.

Venerdì adì 10 aprile.

Li quatri deputati sopra ali quarteri sono li infrascritti, *videlicet*: Miser Zan Batista Belencin alla porta Cittanova, miser Thomaso Cavallarin alla porta Bazohara, miser Henrico Cimixello alla porta Saliceto, miser Antonio Francesco Carandino alla porta Albareto; et a ciascuno se g'è dato la lista delle persone che hano andare sotto de lori, e li capi seràno eletti da lori, et la Comunità ge darà le bandere delli quarteri a ciascuno de lori.

Adì ditto ale hore 20.

Miser Zohane Villanova et miser Francesco Segizo, commissarii mandati al Mastro del Campo spagnuolo che è a Scandiano, questa mattina hebero comissione da lui de andare incontra ali Spagnuoli che erano a Favergo, in quello de Corézo, e andandoge li trovòrno che volevano venire alloggiare alla Bastia, e feceno e disseno tanto che li voltòrno alla via de Fontana in quello de Rubera, et ge sono alloggiati questa sira, e domane voleno venire a Marzàia in ogni modo per andare in quello de Saxolo, del quale n'è Signore il signor Giberto Pio, el quale ha sempre tratto del brusco ali Spagnuoli che ge sono alloggiati al presente, e che ge volevano alloggiare per el passato; e per essere suo inimico el conto Julio di Boiardi, Signore de Scandiano, del ditto Signore di Saxolo, et se dubita ch'el non ne habia a fare tropo ben a questa volta, perché ge farano testa in detto loco, et daràno delle bote ali nostri cittadini che hano le possessione a Caxenalbre, a Corlo, a Corléto, a Magreda e altri lochi, *etiam* al Colombare, et non se ge potrà provedere per essere persone del imperatore, sotto al quale g'è Modona con tuto el suo Ducato, etc. E forse che ge toràno Saxolo al ditto signor Giberto, el quale nel tempo che la Giesia teniva Modona la tolse al Comun de Modona.

El bisogna mandare domatina victuaria a Marzaia altramente ruinaràno le ville del Modonese circonvicine, e cussì s'è ordinato al Giudice dale Victuarie che ge manda sino a tre castelade⁵⁵ de pan domattina et el formazo.

In tuto questo dì è piovuto e piovenezàto, et è tempo da piovere questa notte che venirà, per essere nel fare della luna de aprile.

Sabato adì 11 ditto.

Tuta questa note passata sino a questa hora 12 che io scrivo qui è piovuto et piove, et è tempo da piovere; l'aqua era desiderata, ma el tropo noce.

Nota che l'è tempestato alla Nizola e altre ville vicine.

Item da hore 16 piove molte forte e li soldati spagnuoli sono ancora a Fontana

⁵⁵ *castellata* = unità di misura di peso variabile tra 8,5 e 9 quintali.

in quello di Rubera. Ben se diceva che venivano a Ganazeto e Lixignana e in altre ville; ancora non ge sono venute, che si sapia.

Domenica adì 12 ditto.

Li Spagnoli sono alozati a Salexe di Buzalino e altre ville vicine, et gionti a casa de ser Zohane Donzo hano fatto rumore con el suo mezdadre, el quale ha ferito uno spagnolo, e lori ne hano ferito delli altri contadini, de modo che hano bruxato la casa del ditto Donzo e dele altre in detta villa, ancora non se intende ben. La Comunità ge ha mandato 1.500 tere⁵⁶ de pan da dare alli soldati, e questo perché volevano andare in quello de Saxolo, et el signor Giberto Pio non vole che ge vadano, et s'è misso al forto dalla Fossa con le sue zente e archibuxeri, et non se attentano a passare per paura de non essere tagliati a peze; e de mano in mano ne venirà deli altri che se faràno smenticare li Spagnoli alogiati ale castelle, che dovevano partirse la vigilia de Pasqua proxima passata, che fu adì 5 del presente, et già sono 8 dì de più e siamo in peggiore termino che non erano alhora, e per aiutare lori se siamo anegato nui, e per l'avenire se vederà.

El signor governatore ge ha mandato a dire che passano de qua da Sechia se voleno victuària, altramente non ge ne mandarà. El se crede che veniràno alozare in la villa de Fré, Ramo, Cittanova e Marzaia per andare insuxo verso Luca, se ge voleno andare; el tuto se fa per levarli da torno Modona, se lui potrà, acciò non intravenga scandolo.

El signor governatore ha fatto fare la crida che quelli che hano abandonato le case in le ville dellà da Sechia et de zà, da sira de Modona, debiano tornare a casa, ala pena di lire 10, overe 3 trati de corda, e questo acciò che li soldati spagnoli possano alozare, e che non faciano danno per causa de non potere alozare.

Nota che adì 20 aprile ditto li signori Conservatori et Adjonti hano costituito al predetto ser Zohane Donzo lire 300 de bolognini in 3 anni, ogni sei mesi la ratta, per parte della sua casa bruxata *ut supra*.

Lunedì adì 13 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina perché li Spagnoli non vòleno andare in quello de Saxolo, quali sono in Fré, Ramo, Cittanova, San Donino, Marzaia e Bazohara, et se ne sono dogliùto con el signor governatore, el quale ha detto che el se ge manda a dire ali nostri comissarii che in tuto e per tuto li faciano passare di sopra, altramente che non haveràno victuaria, et se ge farà cosa che ge dispiacerà; e cussì se g'è scritto a detti comisarii, che sono miser Zohane Villanova, miser Francesco et miser Hercule Segizo.

⁵⁶ tere = terrine, insalatiere.

Una stafetta de detti soldati è venuta al signor governatore, e come ge ha parlato subito è tornato ali soldati.

E da hore 16 è sonato el Consiglio con li Adjonti, et se sono adunati, et se g'è proposto come li Spagnoli non se vòleno levare e andare in quello de Saxolo se'l signor Giberto non ge dà el passo, de modo che l'è stato forza ch'el ditto Signor manda a Modona miser Gaspar del Vechio suo comissario a dire che lui è contento che passano per suxo el suo faciànde solo uno alogiamento, et li Spagnoli non se vòleno partire dove sono, a Fré, Ramo, Cugnente e Bazohara se'l non g'è dato del pan per le montagne, e per detta spexa s'è aprobatò la causa con li Adjonti de dargene, acciò se levano domane e vadano inanze, et se observino el partito; e dipoi nui Conservatori habiamo eletto li infra scritti comissarii che li menano per suxo le montagne, *videlicet*: miser Antonio Fogliano, miser Ruberto Carandino, ser Zironimo Barozo et ser Zan Batista Capello, con le patente del signor governatore, e domane se partiràno, se lori vorano.

E nota che questo dì 14 la matina se sono partiti e andati in quello de Saxolo. Adì ditto.

Morì Nicolò fu de ... dalla Rocha ditto *Rochetta*, alla Bastia, et è stato portato a seppelire in Modona a Santo Augustino, homo de anni 65 o circa.

Martedì adì 14 ditto.

Da hore 21 gionse littere del signor governatore de Regio al signor governatore di Modona, come una banda de Spagnoli alogiati a Vezzan, contado de Regio, se erano amutinati, e che havevano voluto pigliare el Mastro del Campo ditto Santo Michelo, e che ge havevano tolto li soi cariazzi; e che havevano voluto pigliare miser Giberto da Cortile, agente del duca nostro, e perché el se pensava che questa fusse cosa fatta a mano, ch'el se dovesse stare vigilantì, e tanti più che nui havevano li Spagnoli alogiati in Modeneso. El signor governatore nostro subito fece chiamare noi Conservatori e naròge el tuto, acciò facesseno provixione, circa ciò, per guarda della città; e subito Sua Signoria fece fare una crida che ogni homo menasse le sue robe in la città, e ordinò che 100 guastadore achiusàseno li canali per inondare intorno a Modona, e cussì fu fatto, e tuti li borgexani fugirno dentre subito. E li Conservatori hano fatto le sue provixione deli capi delli quartieri, con le persone che faciano la guarda suxe le mure e ale porte, ale quale se g'è fatte provixion de legne per fare foco de lumére, torze e cande, et s'è fatto mettere le scale alle mure e fatte molte altre provixion circa ciò. Et nui Conservatori siamo stati in Palazzo sino ale hore 3 de note, e subito ch'el governatore hebe la litra et spazò una stafetta⁵⁷ a Ferrara ala Excellentia del duca, avisandolo del tuto, e fece andare

⁵⁷ *spazò una stafetta* = spedi un dispaccio tramite una staffetta.

uno tamburo per la città cridande chi voleva denari andase in Castello, e questo per fare fanti da mandare a Carpe.

Mercordì adì 15 ditto.

Per la crida fatta eri, è venuto in Modona questa matina tante cara de robe de contadini con sue bestie et famiglia che l'era una compassion a vedere le persone fuzere come se havessero dreto li inimici; et inteso che li abutinati in quello di Regio non sono per nocere a questa città, tuti li ditti cari con le persone sono tornati a casa; e questo perché tuti li soldati sono partito del Modoneso, excepto li cavalli alogiati in le castelle, li quali comenzano questo dì a partirse, *videlicet*: quelli da Ravarin e Stufion andaràno alozare a Purcile, e li altri dale castelle se leveràno domane e andaràno tuti a fare alto a Maranello, per pigliare el camino de andare per suxo quello de Saxollo et poi in montagna, per andare a Castelnovo de Grafagnana; e li comissarii sono miser Alfonso Naxello et miser Siximonde Carandin et Zohane Codebò, che li conduse da Ravarin et Stufion a Porcilo e Maranello, e li altri dui per le montagne, cominciando passato la jurisdictione de Saxole; e la Comunità ge dà del pan acciò che vadano via presto, et denari in bona suma ali comissarii da spendere dove bisognerà.

Miser Zohane Villanova, che era comissario delli soldati che havevano a passare eri sira de quello di Rubera a Marzaia, ha ditto che pasò eri sira la ultima compagnia de Spagnuoli, e in el passare Sechia se ne anegò 3 et un contadino; e subito andòrno dreto al fiume alogiare a Magreda e altre terre. El Signore de Saxolo e la Comunità ge haveva amanovato doe castelade de pan et spelta, e un bò da dieci scuti per dare a detti fanti, qual havevano alozare a Marzaia, et li comissarii sèpeno tanto dire e fare che li mandòrno inanze con el pan e le biave, el bò fuzite verso Modona. El signor governatore mandò eri el conto Mario da Montecuchulo dreto ali soldati, acciò che lui, che sa le paexi della montagna per andare a Castelnovo de Crafagnana, insegnasse la via a miser Antonio Fogliano, a miser Hercule Segize et a ser Ruberto Carandino e ser Zan Batista Capello, comissarii de la Comunità a guidare li soldati spagnoli preditti; el quale signor conto v'è andato volontera per fare apiacere al signor governatore et ala magnifica Comunità.

Item nui Conservatori habiamo suspexe tute le cause per tuta questa settimana, per causa del passazo de Spagnoli soldati del imperatore; el simile se fece lunedì proximo per tuto questo dì, et mo per tuto sabato, rogato li canzeleri et mandati dal signor governatore che aprova le ditte due suspensione.

Adì ditto.

Miser Zan Batista Belencini, che ha la porta Cittanova in guarda con el suo quartero, g'è andato eri sira et questa sira con bellissima compagnia de homini armati a farge la guarda per tuta la note passata e per questa avenire; el simile ha fatto miser Thomaso Cavallarino per la porta Bazohare con el suo quartero; el

simile miser Henrico Cimixello alla porta Saalexé con el suo quartero; el simile miser Antonio Francesco Carandin alla porta Albareto con el suo quartero; tuti honoratamente e con obedientia prestata dalli soi soldati, et con le sue bandére, e la magnifica Comunità ge ha proveduto de lumere, lanternon, legne per foco e paglia per riposarse.

Questa sira da una hora di notte s'è veduto molti fogi⁵⁸ in montagna; el se crede che siano li soldati alogiati in detti lochi, cioè a Prignan, al Pigneto e altri lochi in quelle parte, perché detti soldati spagnoli da pede e da cavallo, che sono circa 5.500 ale fattione,⁵⁹ ma a mangiare sono altri tanti con putane, ragazzi e altri mangiamenti con li cani. El se dice che vano a Castelnuovo de Grafagnana per andare a Luca, per fare trare a Luchexi sino a scuti 14.000.

Zobia adì 16 aprile.

Li soldati spagnoli che sono stati in guarnigione alle castelle basse del Modoneso se sono partiti tuti del Modoneso, *etiam* quelli per passazo, et vanno verso Castelnuovo de Grafagnana. Se dice che vano in quello de Lucha.

Venerdì adì 17 ditto.

Questa matina è comenciato de piovere molte forte.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto presente scrittore mi parto da Modona per andare a Ferrara per una granda pioggia, per ottenere la exemptione delle terre comperate alla Nizola dui anni fa, per vigore del mio decreto ducale, etc.

Item per ottenere che la causa della lite che vole fare l'abbato de Nonantola, miser Antonio Maria Sertorio, contra alla Margarita Mazona mia consorte, per la quale è citata a Ferrara, per tirarla in Modona,⁶⁰ etc.

Nota⁶¹ come ho haùto le predette doe gratie, come in questo appare adì 25 ditto la mia tornata in Modona.

E adì 20 del ditto, mentre che io sono stato in Ferrara, li Spagnoli che se erano abotinato⁶² adì passati in quello de Regio non volevano andare dreto ali altri che sono andati in quello de Luca, et el signor Marchexe del Guasto, loco tenente del imperatore in Milano, scrisse che non se lassasseno tornare indreto in loco alcuno, de modo che Piaxentini e Parmexani non volseno che andasseno su el suo. Se dice che erano circa mille soldati abutinati. El simile fece quelli de Regio e de Modona; se ge fece al incontro a Marzaia con circa 3.000 fanti, acciò non

⁵⁸ *fogi* = fuochi.

⁵⁹ *ale fattione* = quando c'è da combattere.

⁶⁰ *per tirarla in Modona* = per far sì che la causa venga spostata e giudicata in Modena e non a Ferrara.

⁶¹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

⁶² *abotinato* = ammutinati.

passasseno de qua da Sechia, et era comandato 200 cavalli armati de Modona che a uno sono de tromba tuti andasseno contra a detti Spagnoli; et el simile quelli de Regio, de modo che al suo dispetto deliberòrno andare deréto ali altri in quello de Luca, e domandòrno ch'el ge fusse dato victuaria per li soi denari, e cussì fu fatto e passòrno via.

El se dice in Ferrara essere stato prexo uno certo homo ditto *Castron* con dui compagni della famiglia del signor Paulo Manfron, soldato condutéro della Signoria de Venetia, se dice per trattato che lui voleva fare de amazare lo illustrissimo duca nostro. Dio sa come passerà la cosa, ma meglio se intenderà per l'avenire; el quale trattato doveva essere fatto quando Sua Excellentia andava fora in el barcole a falcono, per una imboscada de molti archibuxeri che sono stati veduti per el Ferrarexe, la causa perché non se dice largamente, etc.

E adì 25 ditto, in sabato.

Io Thomasino sono tornato da Ferrara sano e salvo, gratia de Dio, et bene expedito dal mio illustrissimo duca de una causa fra l'Abbato de Nonantula e la mia consorte, che la se cognosa in Modona denanze al signor governatore, la quale era stata cittata a Ferrara.

Item Sua Excellentia me ha donato el contratto⁶³ delle terre comperate dali Preti della Comuna dui anni fa.

Sabato adì 25 aprile.

Nota come adì 20 del presente in lunedì non sono intravenuto in li signori Conservatori, né *etiam* adì 24 ditto in venerdì, per essere stato in Ferrara e nel viaggio per la causa ditta di sopra, etc.

Adì ditto.

Ritrovandome in Ferrara, ali 22 del ditto, miser Julio de miser Jacomo di Grandi, che sono in 5 al offitio della Rasonaria di Ferrara della Excellentia del duca, mi mostrò una bona parte delli libri⁶⁴ quali seriano bruxati uno anno fa se Dio non li havesse aiutati, per el foco che ge fu attaccato da uno certo primo rasonato, overe thesoriero, che ge atachò el foco, el quale fu prexo e justitiato malamente, come in questo appare al loco suo; el quale era debitore alla Camara bona suma de denari, deli quali lui se ne voleva liberare, *etiam* deli altri assai; e detto miser Julio me ha dato una lista delli infra scritti offitiali della Camara che stano al ditto offitio, ultra ad altri offitiali assai in più altri lochi, *videlicet*:

Prima: El magnifico miser Lanfranco dal Zesso, ducale Fattore generale.

⁶³ *me ha donato el contratto* = mi ha esentato dalle tasse relative al contratto.

⁶⁴ Aggiunta in interlinea otto righe più avanti: "Li quali libri sono in grandò numero, tenute con bellissimo ordeno".

El magnifico miser Batista Saracho, Nodare della Camara e Secretario.

Magistri del Conto Generale della Camara: spectabile miser Jacomo Filippo Coltri / spectabile miser Vincenzo de Florio.

Massaro della Camara: miser Lodovico di Beccari.

Offtiali al Conto Generale della Camara: miser Bernardino Ravilio / miser Madalo di Fucci / miser Alexandro di Fucci.

Offtiali al Memoriale della Camara: miser Zan Maria di Aldigieri / miser Costanzo di Jusberti.

Rasonati della Camara: miser Jacomo Botesi / miser Jacomo di Grandi / miser Speraindio da Mantua / miser Roman Mazzon / miser Zohane Grego / miser Julio di Grandi / miser Hyeronimo di Grandi / miser Borso dalle Anguile / miser Nicola Javanuzo / miser Zan Batista de Fin / miser Zan Batista Benasu / miser Aldrovandin Troto / miser Antonio Maria Persian / miser Cesaro Perinato / miser Zohano Barbian.

Officiale alla libreria: miser Vincenzo di Beccari.

Officiale alla boletta: miser Francesco Agolante.

Offtiale al fonticho della Camara: miser Zohane de Beccari.

Gargioni che sérvieno alli offtiali della Camara in più occurentie: Zohano Colombatto / Zohano da Cigognara / Zan Batista Catto / Zan Batista Cultri / Francesco di Grandi / Zulian di Grandi / Galeazo da Corlo / Antonio di Sinardi / Hyeronimo di Nicholini / Hyeronimo Calefino / Alexandro da Dian / Piero Belaia / Lodovigo Malausé / Francesco Saladin / Jeronimo della Cavallera.

Garzon alla libreria: Alfonso di Fanti.

Sono in tuti numero 42.

Sabato adi 25 aprile.

Miser Alexandro dalla Pigna, grando amico mio in Ferrara, e che sta in Terranova dal palazzo de miser Opizo de Remi, ha l'offitio nel Cortile del duca de scòdere tuti li daven dati dela Camara Ducale,⁶⁵ al quale ge sta lui et miser Hyeronimo Bonsignore, miser Alexandro Biondo nodari suoi coadiutori in l'offitio.

El detto ha la sua famiglia infra scritta, *videlicet*: el ditto miser Alexandro dalla Pigna nodare / Madona Margarita sua madre / madona Lucretia sua moglière / Zohano Alberto, Hyppolito, Siximondo, Lionora, Alda soi figlioli;

Nicolò Bellaia suo nepote, figliolo che fu de miser Alberto Bellaia, cugino e preceptore del predetto miser Alexandro: el quale miser Alexandro è di età de ani 40 o circa, homo da ben e di granda discretione; el quale essendo io Thomasino

⁶⁵ *daven dati della Camera Ducale* = così pare leggersi nel ms., forse per indicare le somme riscosse dalla Camera Ducale da cittadini condannati a multe pecuniarie comminate per *danni dati*.

stato in Ferrara da dì 18 aprile ditto per tuto dì 23, lui non me ha mai abbandonato in miei bisogni, et voleva che io, con Bertholomio Stadera mio nepote, andassimo alogiare con lui; per essere alquanto lontano et io alquanto infirmo de una gamba non ge poté andare, salvo che al 20 del ditto mi dette uno dixinare da signore, in-sciamo a Bertholomé Stadera mio nepote; e di più fattomi presenti⁶⁶ in casa de miser Hercule di Forti, apresso la spetiaria dalla Pigna, suxo la strada che va alla porta de Santo Paulo; e apresso la Piazza. In fra le altre cose me ha fatto le spexe de vino, e ala partita me ha donato 4 bellissimoi salami et dui fiaschi de vino bono, e acompagnàtime sino alla barca el dì della sua festa de Santo Zorzo con molte proferte.

Li Consiglieri del illustrissimo duca sono: miser Jacomo Alvaroto padovano, miser Cesare di Nobili luchexe, miser Franzino de ... tuti 3 dottori excellentissimi.

Item li Secretarii de Sua Excellentia sono: miser Alexandro Guarino, miser Bertholomé Prosperi et miser Zan Batista Saracco ferrarexi.

El nodare del magnifico miser Lanfranco del Zesso, Fattore ducale Generale, ha nome miser Maurelio di Thurrini.

Miser Jacomo fu de miser Petro Antonio Azagliolo sta in Canzelaria, et ha tute le suplicatione signate in le sue man.

Sabato adì 25 aprile.

Lo illustrissimo duca, ali 19 del presente in dominica dopo dixinare essendo io Thomasino Lanceloto in Ferrara, mi dete gratissima audientia per ¼ de hora circa, a cavare una causa del Abbato de Nonantula del Consiglio de Justitia et posta in le mane del governatore de Modona, el quale haveva citato la Margherita mia consorte a Ferrara, e cussì ha concesso.

Item che Sua Excellentia me facesse oservare el mio decreto della exemptione per li contratti: li quali me ha remisso Sua Excellentia voluntéra.

Item che Sua Excellentia facesse che Zan Batista Pizachara, suo fattore in Modona che sta in la casa fu de magistro Zohane Fraron come depositario, ch'el paga la pixon, cioè che lui la deposita sino a rason cognosciuta de chi domanda sopra a quella parte.

Item che Sua Excellentia provedesse che io havesse el loco che ha li altri Cavalieri in Consiglio, perché li 8 che feceno le liste delli Conservatori de marzo 1544 me déteno el 3° loco, come se fa alli cittadini, e io per non disobeditore ge sono andato; Sua Excellentia mi rispoxe: "El Villa governatore vostro ha a venire qui in Ferrara da mi. Io intenderò el fatto et ge provederò", etc.

Et io scrisse una litra al signor magnifico miser Francesco Villa, governatore de Modona preditto, et la misse con uno processetto, al fin et effetto de lasarlo

⁶⁶ *presenti* = regali.

in Ferrara, da eserge data con dette scritture, gionti che lui fusse; e cussì le dette a miser Alberto Mirandola ditto *Pandino*, che sta al servitio del ditto Villa, che ge le dovesse dare alla sua venuta. E in quello dì, che fu alli 22 del ditto in mercordi, lui gionse in Ferrara e subito ge parlai, e come el ditto Alberto haveva le dette scritture, et Sua Signoria mi disse: “Lassa pur fare a mi, che io farò quello ge serà da fare, perché io so la cosa a mento e a seno. E dipoi alli 24 mi partite de Ferrara, insciemo con Bertholomé Stadera mio nepote che era al mio servitio, dale hore 12, et venissino al Finale ale hore 22, et poi, in una barcha de Modona de Zan Francesco Dalla Nave, giongessimo alla Casa di Copi alle hore 2 de notte, e cenàssimo, et a le hore 3 intràsimo in barcha e tuta note caminassimo, e arivassimo alla Bastia in l’aurora; et poi giongessimo in Modona sani e salvi ale hore 13, questo dì 25 ditto in sabato, el dì de Santo Marco, ma avessimo mala notte del dormire, e’l detto camino è stato fatto tuto a luce della luna.

Li signori Conservatori se adunòrno adì 20 in lunedì, e io era a Ferrara; *item* se adunòrno adì 24 in venerdì, et io era in Ferrara; et quello de Santo Georgio montò in barcha e gionse in Modona ali 15, el dì de Santo Marco, in sabato, da hore 13.

Adì ditto.

El staro del frumento s’è venduto in Modona soldi 70 et 72, el staro della fava soldi 42, el staro della veza soldi 34, el pexo della farina soldi 14 de frumento, et soldi 8 el pexo della farina de fava, et soldi 3 denari 6 la mina del remolo.

Domenica adì 26 ditto.

Questo dì è piovuto dolcemente, gratia de Dio.

E adì 27 ditto, la note passata e questa matina è piovuto dolcemente.

Lunedì adì 27 aprile.

Li signor Conservatori se sono adunati questa matina et ge sono intravenuto mi Thomasino, et s’è parlato a miser Zan Francesco Fontana, Judice alle victualgie, de mettere la rico[ta] delli vachari a denari 8 la libra, e che la se venda a pexo.

Item miser Zan Batista Codebò ha arecordato certe cose circa al estimo rusticale, per potere finire el campion,⁶⁷ per essere ancora lui uno de li compilatori de detto estimo.

Item miser Zan Andrea Manzolo procuratore della magnifica Comunità ha arecordato la causa de Marzaia, che la se séguita.

Item el s’è parlato con miser Antonio Foiano, miser Zohane Villanova, miser Hercule Segizo che rendano conto deli denari hano spexe in condurre Spagnoli verso Luca adì passati, delli quale ne erano comissarii.

⁶⁷ *el campion* = libro cosidetto *Campione*, dove venivano annotati tutti i dati dell’estimo.

Item s'è parlato delle beréte delli messi, e de carézi de prede condute ale Caselle della Comunità.

Item miser Zan Batista Belencin ha recordato ch'el se debia stabilire e depinzere la porta Salexé, e de salegare sino al Castello de fora.

Item s'è parlato de certe altre cose secrete, etc.

Adì ditto.

Nota che li predetti signori Conservatori mentre che io Thomasino Lanceloto sono stato a Ferrara hano insciemo con li Adjonti costituito ch'el sia pagato a ser Zohane Donzo et Bernardin suo fratello lire 300 contanti in 3 anni, ogni 6 mesi lir 50, per recompensa de parte del suo danno della sua casa che ge ha bruxato li Spagnoli in Salexe di Bozalini ali 12 del presente, e questo per essere lui uno del numero de detti Conservatori, *etiam* mi.

Martedì adì 28 ditto.

Tuto el dì de eri nebiezò et la sira comenzò a piovere fortemente, et è piovuto sino a meza note, et questa matina è bonissimo tempo, gratia de Dio; nui habiamo meglio dal Signore Dio che non sapressimo domandare, per li frutti della terra che hano la sua staxone sino al presente, e non venendo tempo senestro el si spera bon raccolto questo anno.

Adì ditto.

Morì madona ... consorte de Michele Zucholo, sabato passato che fu adì 24 del ditto, de affano de una sua fiola donzela che è stata violata, et è stato dato la colpa a magistro ... de Sette suo zénere; el quale el ditto Michelo lo ha fatto mettere in prixon in Castelvecchio de Ferrara, et g'è dreto el ditto Michele per farlo condanare se'l potrà, et se ritrova lui in Ferrara al presente ditto Michele; e Dio sa se lui haverà lo intento suo perché, secondo ho inteso quando sono stato in Ferrara da dì 18 ditto sino adì 23, lui ha de boni amici che lo aiutano, e che lui ha fatto male a publicare sua fiola e mettersè le corne in testa che lui haveva in seno, et io l'ho molto riprese, e la povera dona è morta de doglia.

Morì dui dì fa el figliolino nato da uno meso in qua del signor Hermes Stampa, milanexo, consorto della signora Isabella figliola fu del signor conto Guido Rangono; al presente stano in Modona, et è stato sepelita al Carmene in uno deposito; el quale nasì adì 29 marzo proximo passato.⁶⁸

⁶⁸ A partire da questa data, 28 aprile 1545, la *Cronaca* presenta una lacuna, già rilevata nell'edizione ottocentesca della stessa, che arriva fino al 5 giugno 1545, testo che non siamo stati in grado di rintracciare. Il testo perduto va da carta 308 *recto* a carta 323 *verso*. Si trattava forse della narrazione di episodi legati alla condanna di uomini dell'*Accademia* modenese, studiosi considerati eretici dalla Chiesa, come si può constatare dalla lettura del testo della *Cronaca* stessa alla data 5 giugno 1545.

PROVISIONE FATTA

PER LO ILLUSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO
SIGNORE DUCA DI FERRARA NEL STATO SUO,
SOPRA LE COSE DELLA FEDE CHRISTIANA.⁶⁹

Havendo inteso Io illustrissimo et Eccellentissimo Signore Nostro lo Signore Don Hercule da Este Duca di Ferrara, de Modona et di Reggio, Marchese da Este, Prencipe da Este, Prencipe di Carpi, Conte di Ruigo, delle Provincie di Grafignana, Romagna, Frignano, Signore etc.

Che in alquante Cittati⁷⁰ et luochi de Italia sono alcuni i quali benché non siano fondati nelle sacre lettere, né questa sia la loro professione, tengono però ragionamento di quelle, et della dottrina, et institutioni Christiane, et ne disputano, et parlano, come li piace, Onde molte volte dicono cose repugnanti alla Santa nostra Christiana Catholica fede, Parte per non sapere più oltra, et Parte forsi per seminare qualche heresia a perditione delle anime de semplici persone, Et che alcuni se dilettono inoltre haver et tengono Liberi (*sic*), scritture, compositioni heretiche, et reprobate dalla Chiesa, cose tutte scandalose et degne di conveniente provisione, Et sapendo sua Eccellentia essere ufficio di buon Principe nelle terre et luochi de i quali Nostro Signore Dio per sua benignitade gli habbia dato il governo, sforzarsi con ogni studio che al più che si possa sia honorato, reverito, et exaltato il Santo nome suo, et la vera nostra Christiana fede.

Per provvedere predetta sua Eccellentia che simile disordine non cada nelle Terre et Stato suo, et se pure alcuno vi si trovi infetto di tal macchia si emendi et riconosca, in virtù della presente publica sua Grida, perdonando prima quanto spetti per sua Eccellentia a tutti quelli i quali fin mo, o per inadvertenza o per altro, fossero incorsi circa le preditte cose in qualche errore. Ammonisce et exhorta amorevolmente ciascuno suddito et habitante in questa sua Cittade, Territorio et Dominii, che posposto ogni pensiero qual deviasse dalla via della verità insegnata, et mostrataci da Nostro Signore Christo Iesù, et successivamente da suoi discepoli, et da tanti santi huomini vicarii di quello nella santissima Apostoliaca (*sic*) sedia, vogliano attendere con ogni puritade di cuore al vero culto divino accioche Dio per sua misericordia sia propitio a sua Eccellentia, et a tutti suoi sudditi, et essa non habbia a far male ad alcuno. Et appresso per troncare ogni occasione de scandali et a fin che le persone

⁶⁹ Questa *Provisione* (cfr. *Fig. 1*) è a stampa, allegata al testo manoscritto, e non fu pubblicata nell'edizione ottocentesca della *Cronaca*. Il suo contenuto è tuttavia già noto agli studiosi. Abbiamo ritenuto utile il pubblicarla qui, perché permette ai lettori di conoscere quanto fosse pesante la repressione della libertà di pensiero a quei tempi, e la presa di posizione ufficiale del duca Ercole d'Este circa il diffondersi nei suoi Stati delle idee degli eretici Protestanti, che a Modena avevano trovato un certo seguito negli studiosi che si riunivano sotto il nome di *Accademia*. Si vedano poco più avanti, alla data 5 giugno, i commenti espressi dal Cronista circa questa grida ducale.

⁷⁰ *Cittati* = città. Nello stampato si notano frequenti errori di stampa.

se non per l'honor di Dio, et lor bene, almeno per timore delle pene si guardino de incorrere nello avvenire in tali inconvenienti: Ordina sua Eccellentia, vole, statuisse et commanda a ciascuno suddito sia habitante in queste sue Cittade, Distretto, et Dominii di qualunque grado o conditione si sia, che da mo inanzi non ardisca, o presuma senza licentia delli Reverendi Vicarii Qui Episcopala (*sic*) et inquisitore insieme, Havere, Tenere, Stampare, Vendere, o portare per vendere, né per dare ad altri Libri, Scritture, né altre compositioni che pubblicamente non si vendano: o senza nome dello authore, o reprobate dalla chiesa, nelle quali se tratti de materie pertinenti alla fede Christiana, et havendone debbano per tutto il mese di giugno prossimo arderle; no'l facendo et havendose notitia de alcun che ne tenghi, sia licito a uno del suo consiglio per quelli che saranno in Ferara et per li altri luochi alli governatori di essi insieme col Vicario o inquisitore cercarli in casa, et trovandoseline siano li contrafacienti in alcuno delli suprascritti casi puniti per la prima volta quei che haveranno il modo di pagare in Cento scudi d'oro, et li altri in tratti quatro di corda,⁷¹ nelle quali pene incorrano similmente tutti quelli che presumano disputare da mo innanzi o ragionare così in publico come in privato de cose pertinenti alla fede, et che in alcun modo siano sospette de Heresia. Et la seconda fiata cadano alla pena de duo millia scudi d'oro, o de esser banditi di tutto il stato di quella per anni dieci non havendo beni. Et se alcuno sarà così temerario incorrigibile et ardito che vi incorra la terza volta sia punito, oltre la confiscatione de tutti i suoi beni, nella vita et arso irremissibilmente, delle quali pene pecuniarie et beni confiscandi in tuti li casi sopra scritti trovato per legittime prove il delitto sia la terza parte dello inventore, o accusatore il quale volendo esso sarà tenuto secreto et haverà a denontiare li contrafacienti se seranno in Ferara al suo consiglio il quale parendoli che le denontie siano con fondamento habbia a rimettere la cognitione alli predetti Vicario et inquisitore. Et se altrove alli Governatori et Rettori de luochi et terre ove siano li delinquenti, et lo resto de dette confiscationi et pene quanto sia per Ferrara siano applicate per le due parti all'ospitale della Casa de Dio, et per il resto la mitade alle Orfanelle della Rosa, et l'altra alle Sore Convertide; et quelle che si faranno nelle altre terre et luochi di sua Eccellentia siano dispensate secondo che quella dalli Rettori che vi faranno havere relatione che ricerchi il bisogno de quei luochi pii che vi si trovano.

Declarando ancho che se passato lo soprascritto termino di Giugno vi sarà chi perseveri o incorra in alcuni delli detti errori, et qualchuno pentendosi denontii li colpevoli o inobedienti, a quel tal sarà perdonato liberamente, et donata la quinta parte de la pena o beni di quelli i quali per lo inditio, o denontia sua saranno trovati in manchamento.

⁷¹ *tratti ... de corda* = la punizione consisteva nel legare con una fune le mani del condannato dietro la schiena e sollevarlo poi in alto dando degli strattoni alla fune fatta passare per una carrucola, provocando in tal modo la slogatura o la frattura delle articolazioni delle spalle del malcapitato.

Et perché sua Eccellentia intende, et vole che questa sua ordinatione, voluntate, et Bando sia inviolabilmente servato, et exequito, Però di nuovo conforta ciascuno a viver Christianamente, et guardarsi dalla mala ventura. Tenendo per fermo che circa quanto è detto disopra habbi a fare severa et irremissibile executione, Et così ordina et comanda alli Governatori, Podestadi et altri Iusdicenti nelle Terre et luochi suoi ove accaderà che debbano prestare aiuto et braccio alli predetti Vicario, et inquisitore, per exequire quanto in questo caso ricercherà la Iustitia, et la presente provisione la quale se habbi a stampare a perpetua memoria, Et perché meglio passi, a notitia de ogniuno.

Alli 24 di Maggio 1545

Bertholameo Prospero.

Venerdì adì 5 zugno.

Questa notte passata andò da hore 4 el capitano dalla Piazza con li soi fanti⁷² a casa de miser Filippo Valentino suxo el Canale Chiaro da San Jacomo, e butòrno la porta per terra et intròrno in casa per pigliarlo de commissione del loco tenente de miser Francesco Villa, governatore de Modona, de commissione della Eccellentia del duca nostro, ad instantia del commissario apostolico⁷³ el detto miser Peregrin de l'Erro, e questo per essere capo de una "Accademia" de Modona de più de 50 homini literati che ogni dì facevano capo insciemo dalla spetieria di Grilinzon e dicevano contra le ordinatione della Giesia romana, e lui insciemo dalla spetieria di Grilinzon con li altri hano introdotto un Greco a legere in Modona greco, che la città è doventata megia luterana, e Modonesi fora della città sono nominati per Luterani; el qual Greco ha dalla magnifica Comunità lir 300 l'anno de provisione. Meglio seria stato che havessero condotto uno bon magistro da scola che havesse insegnato alli giovani le bone e sante littere. Per conclusione non lo hano trovato in casa, perché eri sira forse fu avisato e cavalcò a Campogaiano e a Santo Martino di Ruberti, per essere Commissario di quello Signore; e forse ottené tal amicizia per poterse salvare in detto loco accadendo come accade al presente, e de mano in mano se andaràno nominando in questo *Anale* secondo che de dì in dì se scopriràno del certo, come è stato fatto a questo miser Filippo, el quale è dottore eccellente e forse ne vole sapere troppo, etc.

Miser⁷⁴ Peregrin de ser Zohane de l'Erro, commissario predetto, già era suo

⁷² Nota a margine illeggibile a causa della consunzione della carta.

⁷³ Segue la frase "lo Inquisitore de Santo Dominico" cassata, con l'aggiunta in soprilinea delle parole: "detto miser Peregrin de l'Erro".

⁷⁴ Le righe seguenti (cfr. *Fig. 2*) hanno subito un tentativo di cancellazione, con ghirigori tracciati con inchiostro più chiaro rispetto alla prima stesura del Cronista; ma la differenza del colore dei due inchiostri permette di distinguere abbastanza chiaramente il testo sottostante. In un primo momento erano state aggiunte in interlinea le parole "commissario predetto", che paiono della stessa mano del Lancellotti, il quale in un secondo tempo deve aver deciso di censurare tutto questo paragrafo per timore di essere accusato a sua volta di anticlericalismo e di luteranesimo, avendo qui indicato il sacerdote cattolico don Peregrino Erri come traditore di Filippo Valentini e di tutta l'Accademia modenese.

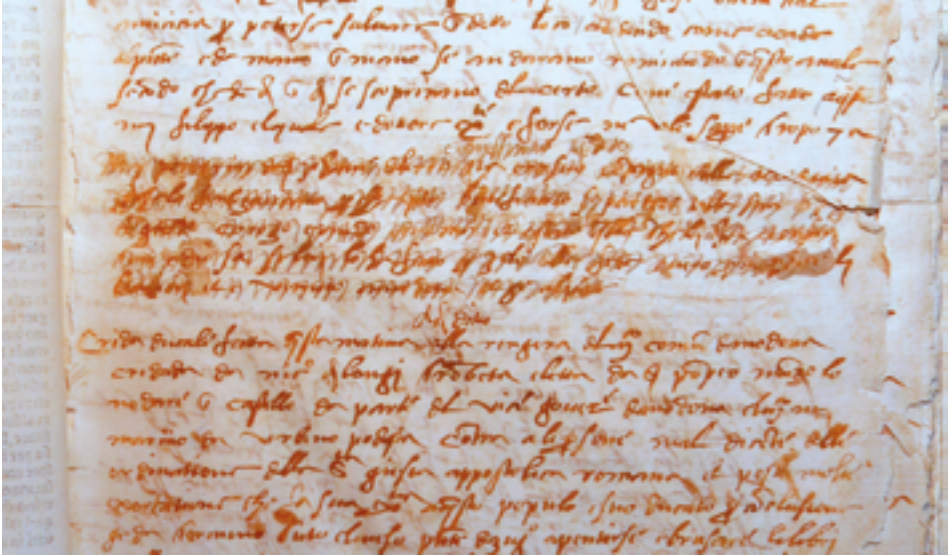


Fig. 2 – Testo cassato dal Cronista sotto la data 5 giugno 1545.

compagno e della “Accademia” perché lo ferlezava,⁷⁵ ma per essere prete beneficiato s’è partite dalla sua compagnia con grande coròzo e andò a Roma, et è stato quello che li ha acusati tuti, e Dio sa se lui lo ha fatto per zelo della fede ovvero per non perdere li beneficii, et è venuto a Modona et g’è al presente.

Crida ducale⁷⁶ fatta questa mattina alla rengerà del magnifico Comun de Modona cridada da Nicolò di Longi trombata, e letta da ser Pompeo Mazolo nodare in Castello, da parte del vice governatore de Modona el magnifico miser Marino da Urbino podestà, contra a le persone mal dicente delle ordinatione della Santa Giesia appostolica romana, et poste molte exortatione che fa Sua Excellentia a questo populo e suo ducato. Per conclusione ge dà termino tuto el meso presente de zugno a pentirse e brusare li libri; e passato detto termino el vicario del vescovo con lo inquisitore de Santo Dominico et el governatore cercheràno per le case sospette se ge trovaràno libri heretici et ge li toràno e brusaràno, e condanaràno quello tale scuti centi d’oro ovère ge daràno 4 tratti de corda; e non se amendando la seconda volta pena doe milia scuti, ovvero lo bandiràno per doi anni; e la terza volta lo condanaràno a essere brusato, e confiscatto li soi beni, quali seràno applicati ale Orfanelle, ale Sore del Corpo de Christo, alle Convertite e al Hospedale

⁷⁵ *lo ferlezava* = lo appoggiava, dal dialettale *fèrla* = stampella, gruccia.

⁷⁶ Cfr. Fig. 1.

della Casa de Dio, senza remissione alcuna, etc.⁷⁷ El tuto della resia⁷⁸ è causato dalla “Accademia” che è in Modona e dal Greco, che ha letto pubblicamente in Modona con sallario de lir 300 l’anno dalla magnifica Comunità, causato dalla detta “Accademia”, etc.

A questa hora molti non sono comparsi questa matina come solevano fare le altre matine alla spetiaria delli Grilinzoni, alla insegna della Fontana nel Mercato dalle Ove, sotto al Palazzo dove sta el magnifico Massare ducale, la quale si è de ser Alexandro Fontana, et ale volte ge n’era tanti che el non se poteva passare per la via, e quando se levavano el pareva uno chiopo⁷⁹ de stornelli che se partìsseno dallo loco, mostrando de andare ala perdonanza alla Nostra Dona della Fossa, de fora della città, per potere meglio parlare insciemo; et miser Filippo era el capo, con miser Lodovico Castelvetro et magistro Zohane Grilinzon e molti altri; quello che succederà de dì in dì lo notarò, se a Dio piacerà, etc.

Adì ditto.

Questo dì è grandò caldo et sono anni 44 che in tal dì 5 zugno trette el grandò terramoto, che fu del 1501 adì 5 zugno, et era eccessivo caldo et se mediva,⁸⁰ al presente non se méde ancora.

Sabato adì 6 ditto.

Questo dì è bellissimo mercato, persone assai comenزارàno de médere questo dì, a laude de Dio, et è grandò caldo e bellissimo tempo.

Le biave valeno in Piazza li infra scritti pretii, *videlicet*: el staro del frumento forastiero lir 3 soldi 3, et lir 3 soldi 4, et lir 3 soldi 5, et lir 3 soldi 6, et lir 3 soldi 7; el staro della fava soldi 43 et 45; la mina del remolo soldi 4; el pexo della farina de frumento soldi 13 denari 6 et soldi 14, e quella de fava soldi 9 denari 6 et soldi 10; e al Monto la farina de frumento soldi 14. Li fornari fanno el pan de onze 22 la tera da soldi 1 denari 4 l’una, al calmero de soldi 79 denari 9 el staro del frumento.

Nui compilatori de l’Estimo rusticale habiamo fatto stampare una litra ducale et una supplicatione delli Conservatori con tri capitoli circa al detto Estimo concessi da Sua Excellentia sino al primo decembro 1544, et se sono publicati questo dì, cioè dati a miser Simon Tasso, giudice dale Aque de sotto, che le daga a tuti li soi massari, et *etiam* a ser Zan Batista Cantù, Giudice dale Aque di sopra, che le daga a soi massari et Carlino [...] ⁸¹

⁷⁷ Aggiunta a margine: “de dì 24 mazo 1545 de man de miser Bertholomé Prospero secretario ducale”.

⁷⁸ *resia* = dalla voce dialettale “*risia*” = eresia.

⁷⁹ *chiopo* = dal dialettale *ciòp* = piccolo branco o stormo.

⁸⁰ *mediva* = mieteva.

⁸¹ L’ultima riga in fondo alla pagina è illeggibile perché troppo consunta.

Sabato adì 6 zugno.

El magnifico miser Gaspar del *quondam* miser Zohane Rangon et ser Bertholomé del *quondam* ser Francesco Maxetto, tutti dui cittadini modoneso, che molti mesi fano hano piatezati⁸² insciemo perché ser Camillo, fratello del ditto ser Bertholomé Maxetto, tolse per moglie madona Julia figliola del ditto miser Gaspar, et s'è partite dal ditto ser Bertholomé, e per essere minore ge domandava la administratione in rasone,⁸³ e in questo mezo morì el detto Maxetto, zenere de miser Gaspare, el quale fece el suo testamento e lasò sua herede detta sua moglie madona Julia, et comenciòrono a piatezare sopra a detto legato; e dipoi è morto la detta madona Julia adì 22 mazo proximo, et ha lasato herede el detto miser Gaspar suo padre, e de novo hano piatezato sopra a detta heredità, perché el Maxetto alegava che g'era el fidecomisso,⁸⁴ tanto che se sono compromesso⁸⁵ in li infra scritti dui dottori, *videlicet*: miser Gaspar in miser Zan Batista Codebò, et ser Bertholomé in miser Helia Carandino, li quali molti dì fano ogni dì se sono adunati in Palazzo in la camara da l'Estimo, et con miser Nicolò Calora rasonato, et tanto hano batuto de qua e dellà che questo dì sono venuti alla conclusione del acordo, et hano fatto l'instrumento, rogato li dui nodari della causa ovère cause, ser Francesco fiolo de miser Nicolò Calora predetto et ser Bernardo fu de Antonio de Guidon, nodari modonesi; et li ditti dui dottori guadagnano lire 100 per ciascuno, e miser Nicolò lire ..., e li nodari lire ... per ciascuno, et miser Gaspar per miàra nove de lire⁸⁶ della heredità del Maxetto, lo resto tocha al ditto ser Bertholomé per miàra ... de lire; el proverbio dice che li padri fano le balote e li figlioli le butano via. Cussi ha fatto el predetto ser Francesco Maxetto, el quale per fare massaria⁸⁷ non mangiava se non una volta el dì, e miseramente, et era banchère; e a che modo lui exercitava el suo exercitio, *etiam* della cartaria e altre merchantie, valo domandà a quelli che havevano a fare con lui, le quale cose seria vergogna sua nararle, etc. E io per me, che ho haùto a fare con lui de mercantia e cambio, ne so parlare, etc.

Adì ditto.

Questa sira doppo l'Ave Maria sonò tute le campane de Modona a sei boti per fare domane l'offitio delle Settime del Arcivescovo Santa Severina, et vescovo

⁸² *hano piatezati* = hanno litigato per vie legali.

⁸³ *in rasone* = davanti a un giudice, davanti alla Ragione cioè alla Giustizia.

⁸⁴ *fidecomisso* = nel diritto romano le *fideicommissa* erano disposizioni paratestamentarie con cui un soggetto, in vista di morte, "pregava" il suo erede o i suoi eredi futuri di rinunciare a un bene, a una proprietà o a un diritto in favore di un terzo, solitamente estraneo, che si voleva beneficiare.

⁸⁵ *se sono compromesso* = hanno raggiunto un accordo sul nominare come giudici sulla loro controversia terze persone.

⁸⁶ Nel ms.: "libre".

⁸⁷ *per fare massaria* = per accumulare beni.

e principe de Voltéra, e abbato de Nonantola⁸⁸ che morì lunedì proximo passato, che fu adì primo del presente, el quale fu menato a sepelire a Nonantola, come in questo appare.

Lunedì adì 8 zugno.

Questa matina s'è fatto in Domo l'offitio delle settime del reverendo arcivescovo Santa Severina, solenissimo, con le campane sonate a sei botti tute. Dio volesse che lui se havesse fatto cussì bello honore in vitta come g'è fatte ale settime, etc.

Adì ditto.

Morte del magnifico cavallero miser Lodovigo Forno questo dì in Modona, homo de anni 50 o circa, al quale pochi mesi fano ge fu morto uno suo fiolo per nome Antonio, in campo da Francesi a Carignano, in loco ditto Ceresola, e d'ahora in qua non è mai stato bene, e per doglia è morto; et è stato sepelito questo dì da hore 23 a Santo Pietro, senza sonare campane del Domo, portato dali frati del 3° Ordino de san Francesco per non adoprare cavalleri che l'acompanasseno, et hano avanzato quelle torze; ma el bisogna fare massaria per altra via, etc. Secondo ho inteso era cascato in humore melenconico. El se dice che lui haveva de intrata scuti 1.200 l'anno et viveva tropo somptuosamente, e teneva beli cavalli in stala, et sua moglie una careta⁸⁹ come fano li signori, e in capo de l'anno se trovava debito assai. Lui andava ben vestito e cortezava el governatore, et già era tutto del conto Guido Rangon, el quale conte ge fece de beli presenti de cavalli e veste. Quando el stava a Venetia el ditto cavalero ge stava li 2 et 3 mesi ala volta con soi servitori e ragazzi, con granda spexa del conto Guido, in vita, [a] Venetia. E dipoi la morte del conto Guido era amico della sua consorte, e apostata de uno loco alla predica fra le done prexe la mosca con lei,⁹⁰ e mai più g'è andatto in casa; ma miser Helia Carandino, amico suo, è stato più sotto el gato⁹¹ ... g'è sempre andato, perché el ... ha ben guadagnato; el ditto cavaliere non haveva lire, etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì et è comparso el magnifico miser Girardin Molza, massare de Santo Geminiano, e fatto instantia ch'el se cunza la Tore del Domo che minacia ruina, e ch'el se facia elletione de persone perite che vedano la spexa che ge bisogna fare, etc.; la quale spexa tocha a fare ali Preti, ma la Comunità ge pagarà quello che la g'è debita a pagare, etc.

⁸⁸ Si tratta di monsignor Giovanni Matteo Sertorio.

⁸⁹ *careta* = cocchio, carrozza.

⁹⁰ *prexe la mosca con lei* = rimase con un pugno di mosche, cioè fallì il suo intento di conquistarla (?).

⁹¹ *è stato più sotto el gato* = ha agito in modo più nascosto, da sornione (?). Il resto della frase, aggiunta in interlinea, è di problematica lettura.

Item s'è fatto elletione delli infra scritti che hàbiano ad andare suxo ditto Tore, una con⁹² parte de nui Conservatori, *videlicet*: miser Helia Carandino, miser Zan Batista Belencino, miser Thomaso Cavallarino, miser Antonio Guarino, ser Benedetto Carandino, miser Francesco Maria Valentino, tuti onorevoli cittadini. *Item* magistro Pedre Baraban et magistro Andrea suo fiole, muradori, e magistro Ambroxio Tagliapreda tuti per domatina, che serà adì 9 ditto.

Item hano eletto miser Zan Batista Tasson et ser Gregoro Calora e mi Thomasio a vedere quella via che è restata tra Zironimo Venetian e la Becharia, secondo che se fa de novo, perché ditto Venetian la domanda per danno patito per haverge fatto della sponda apresso la sua hostaria.

Item da vedere una fabrica de pinelle⁹³ che vole fare ... di Maxelli a una sua casa in la strada della Piopa e refferire; e molti altri parlamenti se son fatti.

Martedì adì 9 ditto.

Ser Antonio Maria Carandin et ser Alberto Fontana, eletti dalla Comunità a vedere el mio *Calméro* stampato et el mio *Libro Stadera*, et hano fatto tore a ser Jacomo Montagnana stara 2 frumento dali infra scritti, *videlicet*: da sore Colomba di Colombi stara ½, da ser Zironimo Manzolo stara ½, da madona Margherita Molza stara ½, da ser Jacomo Castelvetro stara ½; et lo ha fatto mondare, et è pesato ala pesa dela màsena libre 270, e detratta la moledura de lir 3 per cento, che sono libre 8, resta libre 262; e al 4 per cento restaria libre 260, e quello del calmero non pexa se non libre 257; el ge ne vene a essere libre 3 più, ma alla rason del 3 per cento ge n'è libre 5 più, et li ditti lo hano fatta portare alla Casa de Dio.

Nota che adì 10 ditto fu buratàta⁹⁴ detta farina, cioè le libre 262, et n'èsì libre 191½ farina, libre 27½ remezolo⁹⁵ et libre 44 remolo,⁹⁶ e lori medeximo disseno che erano stati mal servito del maxenare detta farina, perché era troppo trida, perché el remolo era tridello⁹⁷ e lo remezolo come sabion. El munare è stato un guerzo ditto *lo Imperatore*, che sta al molin dell'Abato.

Item li detti hano dato uno sacco vodo a ser Zan Batista Manzolo et a ser Lodovigo di Bianchi, dui nodari alla pexa della Maxina, che tògano⁹⁸ libre 10 farina in più diversi sachi, cussì come seràno portati dal molino alla pexa, e ordinato che quella che lori toràno fora se la faciano dare al Monto dalla Farina, al quale la Comunità ge la pagarà.

⁹² *una con* = assieme a.

⁹³ *pinéla* = gronda (?).

⁹⁴ *buratàta* = da *abburattare* = separare con lo staccio la farina dalla crusca.

⁹⁵ *remézolo* = dalla voce dialettale *remzól* = cruschello.

⁹⁶ *remolo* = crusca.

⁹⁷ *tridello* = tritello, sinonimo di cruschello.

⁹⁸ *tògano* = prendano.

E nota come adì 11 ditto s'è tolto el sacco della farina in Gabella *ut supra* e fatta buratare alla Casa de Dio per lo modo come in questo appare a questo dì a carte 327.⁹⁹

Adì ditto.

Questo dì è stato grandissimo caldo et se méde gagliardamente, a laude de Dio.

Eri sira se levò uno teribil tempo alla Montagna, con grandissimo vento, et se andò a sorare sopra Bologna, secondo me ha detto ser Zimignan Vidale che g'era in Bologna, e che tuti credevano profundare de vento e aqua per una hora e mezo e più, e de pochi dì inanze g'è tempestato in Bolognese teribilmente.

Mercordì adì 10 ditto.

El magnifico miser Girardin Molza, massare de Santo Geminiano, insciemo con li infra scritti sono andati insuxo la Tore del Domo per vedere quello che ge fa bisogno per conciarla, *videlicet*: miser Carolo Codebò priore delli Conservatori, et miser Petro Antonio Castel Santo Petro sindaco della Comunità, et li infra scritti cittadini: miser Helia Carandino, miser Zan Batista Belencino, miser Thomaso Cavallarino, miser Antonio Guirino,¹⁰⁰ magistro Bernardino Pazolino muradore et magistro Ambroxio Tagliapreda; el se deliberarà la spexa che se ge haverà a fare, la quale tocha ali Preti, e la Comunità ge darà quello ge deliberarà.

Mercordì adì 10 zugno.

El magnifico miser Zan Batista Tasson, primo capo de Conservatori confirmati, et miser Petro Antonio Castel Santo Petro sindaco della Comunità, et ser Gregoro Calora et miser Thomasino Lanceloto siamo andati a vedere la casa de Zan Batista Maxello che mette capo in la contrata della Piopa, el quale vorìa fare certe pinelle verso la contrata della Piopa, et nui dui Conservatori con miser Zan Batista et el Sindaco habiamo areffermato el nostro parere ali Conservatori.

Adì ditto.

Guidotto fiolo naturale de miser Sixto di Guidon, che era canonico modoneso per simonia e con poche lire,¹⁰¹ havendo legitimato detto suo fiolo ge renontìo la plebe de Cittanova, bellissimo benefitio, et se ge diceva *miser Guidòto*, ma per essere bastarde non è tenuto fare ben se lui non vole; lui comenciò sino al tempo che miser Sixto era vivo a fare delle giotonerie¹⁰² e tenere putane, perché invero lui sié belo e giovene, de anni 25 o circa; pensate che le putane ge fanno feste, maxime per essere ricco de benefitio e patronale; tanto è andato dreto al mal fare che pochi

⁹⁹ Cioè sotto la data 11 giugno 1545.

¹⁰⁰ In precedenza era chiamato *Antonio Guarino*.

¹⁰¹ *con poche lire* = poco colto.

¹⁰² *giotonerie* = cose riprovevoli.

dì fano fu prexo in Piazza e fu menato prexon in Castello molto vituperosamente, et volendose fare vodàre uno càntaro¹⁰³ della prexon, nel darge el càntaro saltò fora della prexon et se ne andò con Dio; et in pochi dì renontìo li benefitii a uno miser Zilio di Guidon, ancora lui homo da ben, et andò a stare a Spinlaberto, e perché el se trova senza benefitii e senza denari lui ha voluto fare una altra bararia ovvero robaria maggiore: che questa note passata, per essere venuto in Modona d'ascose, intrò con delli compagni in casa della Cathelina, che già fu moglie de Zan Batista di Cirveli, la quale era sua femina, el quale Cirvella se atrovò impicato, o fusse da lui steso che se impicase o fusse impicato da altri. Dipoi lei se maridò, cussì putana come era, in uno Cesaro fiolo fu de Nadale Santo Zohane, el quale Cesare et lei stano al presente in una casa di Cervaroli in la contrada della Pompoxa. El detto Guidotto con li compagni ge intrò in casa per tempo di notte et misseno uno drappo al colo al detto Cesaro per afogarlo, e difendendose lui con lei lo ferìteno in una mane, de modo che ge tolseno scuti 50 a lei et uno sacco de soi pani del dosso e altre suo mobile, et se ne andòrono con Dio. Cussì me ha detto ser Benedetto Bertholamaso questo dì, el quale è nodare in Castello.

Zobia adì 11 zugno.

Li presidenti del Monto dalla Farina se sono adunato questa matina et hano ordenato che questo dì el se venda el pexo della farina de frumento soldi 12, la quale se'è venduta molti dì fano soldi 14, e questo perché lo raccolto mostra bellissimo, et el frumento forastiero se vende in Gabella soldi 62 et 63.

Adì ditto.

Magistro Zan Marco fu de Boniacobo Segizo, che 30 anni fa e più è stato in Roma bonissimo sarto, è gionto in Modona questo dì infirmo molti anni fa de mal francexo, et è alogiato in casa de madona Maria, consorte fu de magistro Lionello suo fratello.

Adì ditto.

Miser Pietro Antonio Castel Santo Pietro sindaco della magnifica Comunità, et ser Alberto Fontana uno delli Conservatori, e ser Antonio Maria Carandino per uno cittadino, tutti 3 de uno volere contra alli fornari, et mi Thomasino Lanceloto *etiam* uno conservatore e che tengo la rason delli fornari e delli mei *Calmeri e Libro Stadera* stampati, habiamo fatto arecògliere uno sacco de farina alla macina alli infra scritti dui nodari, ala pesa de detta macina, *videlicet*: a ser Zan Batista fiolo de miser Zan Andrea Manzolo, e a ser Lodovigo fu de ser Alexandro di Bianchi, et alla mia presentia ge fu imposto adì 9 ditto che

¹⁰³ *càntaro* = vaso da liquidi con due manici, forse usato in prigione per i bisogni corporali dei detenuti.

ne toléseno libre 10 farina per sacco, et che la remetteseno con altre tanta de quella del Monto, che la Comunità ge la pagaria, dilché hano contrafatto ala comissione data alla mia presentia, come in la infra scritta lista apparerà le persone a chi ne hano tolto. E perché libre 257 farina ha butato a buratto fin de Francesco del Nome libre 196 farina, libre 17 remezolo che pare sabion, e libre 43 onze 8 remolo che pare tridello, io presùme che delle farine ben maxenate ne habiano tolto le libre 12 onze 6, le libre 12, e libre 11, le libre 10 e de quelle male maxenate le libre 9, 8, 7, 6, 5, perché lo effeto lo dimostra *ut supra*, e detto sacco farina è stato buratato alla Casa de Dio, e pesato el tuto con dilligentia da magistro ... Santàgada, sazadòre del Comun, alla presentia de tuti nui sopra scritti.

Li nomi della farina sono li infra scritti, *videlicet*:

da Zimignan Cirvella	libre 9
da Sagramorino	libre 6
da Francesco Doso	libre 12 onze 6
da Francesco Casella	libre 12 onze 6
da ser Pedro Vidale	libre 5
da Francesco del Nome	libre 12 onze 6
da don Zan Antonio Bonin	libre 5
da madona Eleonora Fornal	libre 6
da Cirvelino	libre 8

Somma	libre 76 onze 6
-------	-----------------

dal fra Dalolio	libre 6
da Lodovico del Nome	libre 5
da Donato da Bergamo	libre 8
da Zironimo Corlo	libre 8
dal Din Bonissima	libre 8
da Bonaiuto hebreo	libre 11
dale sore del Corpo de Christo	libre 5
da Michelo Burlando	libre 9
da magistro Serafin Sassolo	libre 7
da Sagramor	libre 9
da Julio Bagnolo	libre 8

Somma	libre 84
-------	----------

dal conto Uguzon	libre 8
da Donin Casalero	libre 10

da Zan Francesco Zampalocha	libre 12 ½
da Lodovico Carandin	libre 7
da Francesco Berselo	libre 12
dalla Franzosa	libre 10
da Julio Mazo	libre 5
da Francesco Rubego	libre 12
da Tognon Parente	libre 10
da Michel Tavon	libre 10
 	<hr/>
Somma	libre 96.6
	84
	76.6
 	<hr/>
Somma	libre 257

Venerdì adì 12 zugno.

Nui Conservatori se siamo adunati nel loco solito et *post multa* s'è parlato delli calmeri antescritti, li quali non se sono admessi *nisi et in quantum*,¹⁰⁴ et io Thomasino non ge ho aconsentito, e detto che li mei calmeri debiano essere anteposti a tuti, rogato miser Andrea Manzolo cancelero della magnifica Comunità.

Item li fornari hano dato una sua supplicatione pregande la Comunità che ge voglia fare gratia de quello che ge domandano in lite, acciò che non se consumano in platezare con detta magnifica Comunità; li ditti Conservatori ge hano fatto mettere la presentatione suxo.

Item miser Zan Batista Tasson ha presentato una supplicatione de miser Andrea Manzolo predetto, pregandose che lo vogliamo pagare della fatica durata in el Desco deli Poveri in fare soi instrumenti e altre, perché li rasonati lo hano creato debitori una suma de denari per cause de pison de uno granare, et se g'è fatto mettere la produta¹⁰⁵ suxo, e tuti habiamo ditto de ben fare.

Item magistro Francesco Grassetto ha domandato di gratia ch'el se séra una fenestra fatta alla Beccaria nova che guarda nel cortile della Compagnia della Morte, per doe cause: la prima pel fettore, la seconda per non sentire li beccari; e li Conservatori hano detto de parlare con li sopra stanti per intendere s'el se può fare sì o non, etc.

Item miser Pedro Antonio ha presentato lo instrumento del molino che fece la Comunità quando la comperò el molino de Camurana che fece fare miser Gi-

¹⁰⁴ *nisi et in quantum* = se non e in quanto.

¹⁰⁵ *la produta* = l'elenco dei rimborsi, allegata alla richiesta ufficiale.

berto da Cortile, el quale costa lire 26 e più, el quale ha mandato miser Zohane Baranzon da Ferrara ambasciatore della Comunità.

Item io Thomasino ho domandato soldi 50 per la stampa de 3 capitoli ducali fatto stampare per benefitio universale per quelli che hano éstimo; et hano detto che la Comunità non è obligata pagare tal spexa, e che l'éstimo la paga. E io ge ho detto che habiano a mente per l'avenire a non spendere per l'éstimo cussì come hano fatto per el passato, che io ge lo arecorderò, etc.

Item è comparso miser Serafin da Sassolo, che ha lo horologio, et ha detto ch'el bisogna aconciarlo, sì lo horologio che tocha ali Lixignani, come la stella de fora che tocha alla Comunità, et se g'è rispoxe che quanto spetta alla Comunità che la non mancharà del debito, etc.

Item el s'è ordenato de scrivere a Regio in favore de Francesco Doxo a uno che ha a fare in el molin della Cercha da Santo Domingo per $\frac{1}{4}$, e questo el piateza con detto Francesco, el quale ha denontiato la lite alla Comunità, quale insciemo don duo altre parte ge hano affittato ditto molino, e con pretesto che la Comunità non intende de parlare se non per el suo quarto, habiamo comesso a miser Zan Francesco Fontana ch'el faccia fare el pan ali fornari de onze 26 la téra da soldi 1 denari 4 l'una. Altri maligni hano detto onze 26 al calmero dele lir 3 el staro del frumento, e che domane el sia in Piazza.¹⁰⁶

Item nui Conservatori habiamo ordenato ch'el se palifica la strada da Santo Lonardo, e ch'el se giara uno ponto fatto de novo, e questo ad instantia de ser Roman da Corte. E cussì s'è comesso al fiolo de ser Zan Batista Cantù, Judice dalle aque di sopra, che lo farà fare.

Item magistro Raynalde di Re et magistro Zohane Fornare hano fatto instantia che della concessione che domanda Zan Batista Maxello de fare le pinelle alla sua casa verso la contrada della Piopa se differisa sino sia venuto ser Zohane, fiolo del ditto magistro Raynalde, e cussì s'è promesso de fare.

Adì ditto.

Nui, ser Cesare fu de ser Paulo Segìzo massare, et ser Julio Millano, et mì Thomasino Lanceloto, consuli del Collegio delli Bancheri, habiamo fatta la relattione sopra al *libro A* et *zornale A* de ser Francesco Codebò, ad instantia de ser Bernarde fu de Guidon di Guidon, màsime sopra a una posta¹⁰⁷ de lir 19 che ha haùto ditto ser Francesco da Francesco Guidon suo fratello,¹⁰⁸ e per lui da madona Zintile sua madre; li quali denari el ditto ser Bernarde dice che li doveva mettere al conto de Francesco, del quale lui è obligato, et li ha posti a uno altro conto che non è

¹⁰⁶ Aggiunta a margine, di difficile lettura: "Adì 3 in 25 è passato quello dì in 26 in vacheta al numero ...".

¹⁰⁷ *posta* = annotazione.

¹⁰⁸ Aggiunta a margine: "Già morto sino adì 12 de marzo 1543 in mio Anale a foglio 86".

in favore de ser Bernarde, benché siano al credito de Francesco; e nui habiamo refferito essere governati *more merchantorio*,¹⁰⁹ rogato ser Thomaso Pignata in loco de ser Zan Jacomo suo padre, nodare del Collegio, etc.

E nota ch'el detto ser Francesco ha *libro e zornale A* acési et *libro e zornale B* acési, et *libro e zornale C* acési, et ha scritto dette lire 19 del 1544 de zenare, nel tempo che Francesco era morto, suxo el *zornale A* e *libro A*, et li doveva scrivere nel *zornale* et *libro B*, la quale lasiamo giudicare al magnifico podestà de tanti libri acési.

Adi ditto.

Morì Pelan, fiolo fu de Gaspar Pelumo, el quale fu ferito 8 dì fa.

Nota¹¹⁰ che adì 21 settembre del ditto anno è stato mozo la testa a Francesco ditto *el Preto*, fiolo fu de magistro Domenego Fornare modoneso, nel Palazzo de Modona, la note passata e posto suxo una stòra in Piazza.

Sabato adì 13 ditto.

Li fornari sono stati forciati dalli Conservatori de Modona a fare questo dì la tera del pan bianco di onze 26, la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che vene soldi 57 denari 10 el staro del frumento, e non doveva essere se non de onze 25 al calmere de lire 3 soldi 4, e li poveri homini se trovano havere adosso delle stara 500 frumento da lir 3 soldi 7 el staro: ge ne perdono al ingrosso, e per più sua satisfattione miser Zan Francesco Fontana ne ha tolto a molti fornari queste matine.

Le biave valeno in la piazza de Modona li infra scritti pretii, *videlicet*: frumento forastiero a soldi 43 et 45, e in la bassa hora soldi 57 et 58 el staro de quello proprio da soldi 53, e la fava soldi 40 el staro, e per disperatione l'hanno venduta a montanari con pensere de non ge ne condurre più del frumento novo, non ge n'è stato conduto grano, perché li nostri cittadini frumentaroli e affittaroli se contentano de garbuglio.

Questo dì è stato poco pan in Piazza, perché havendolo ingrosatto dale onze 22 la téra da soldi 1 denari 4, da soldi 70 el staro l'una, a onze 26 da soldi 58, li poveri fornari sono posti in disperatione da perdere da soldi 67 el staro del frumento a soldi 58, soldi 9 per staro, che sono soldi 18 per sacco. Li poveri et li richi se ne arideno, et masime Zan Maria Magnanin, affittuario del Colombare, et ser Andrea Mazo, ser Alberto Fontana, ser Antonio Grelinzon, tuti 4 deli Conservatori; et hano exortato el Judice alle victuarie ser Zan Francesco Fontana a non restituire el pan ali poveri fornari per haverlo convertito in suo uxo, lui e li soi nodari che hano comperato l'offitio delle Victuarie, e lui el zudexato, etc.

El venirà uno dì de l'anno che porterà via tuto el guadagno, etc.

¹⁰⁹ *more merchantorio* = in modo mercatorio.

¹¹⁰ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

El tuto è stato fatto per fare più presto la carastìa che la abondanza, e lo effetto lo dimostrerà, etc.

Questa sira è quasi manchato el pan alla Piazza, e forse el non serà dui dì ch'el ge mancharà, perché el non se pò masenare per non essere aqua suso li canali per causa del secho; et 8 dì fa è stato caldo eccessivo, e Dio sa come passerà questo anno a venire, etc.

Adì ditto.

Morì magistro Antonio Venetiano, tintore eccellente da seda e homo da ben, el quale haveva fatto una bella casa dalla porta Bazohara sopra al Canale Chiaro, verso levanto e Santo Francesco; el proverbio dice: “Nido fatto e gaza morta”. Cussì è incontrato a questo homo de età de anni 60 o circa, e questa città ne haverà grandissimo disassio per l'arte della seda e sarze (*sic*) e altre tinture, etc.

Adì ditto.

Noi Conservatori, *videlicet* miser Carolo Codebò priore, miser Zan Batista Tasson capo confermato, et miser Thomasino Lanceloto, ser Alberto Fontana, ser Antonio Grilinzon, ser Andrea Mazo, et ser Gregoro Calora, et Zan Maria Magnanin uno supra numerario, se siamo adunati al loco solito e mandati per el Judice ale victuaglie ser Zan Francesco Fontana, e pregato ch'el voglia restituire el pan tolto ali fornari: *nuli fur dare remedium*,¹¹¹ etc.

Sabato adì 13 zugno.

El magistro miser Marino da Urbino, podestà de Modona, è andato a casa sua ... e tornerà fra 20 dì al suo offitio.

Domenica adì 14 ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa è tornato in Modona questa sira, el quale alli 25 de mazo passato andò padrino per uno combatento; è tornato in Modona, e molte cose sono andate alla roversa per non ge essere stato, etc.

Lunedì adì 15 ditto.

El signor governatore questa matina è andato suxo la Zimignola, confine de Coréze, Carpesan e Modonesi, per vedere certe differentie de dette confine, perché li Carpesani atrattano male li Modonesi e altri, quando vano a Coreze con qualche merchantie; quelli de Carpe ge insegnano la via alla roversa, e come sono fora de strada ge tòleno la roba per contrabando, e per chi (*sic*) la Comunità ha scritto al duca; el simile li Signori de Corezo, e per detta causa g'è andato el signor governatore, etc.

¹¹¹ Nessun ladro migliora le cose.

Adì ditto.

Questa matina è poco pan in Piazza perché li fornari non hano farina se non puoca, e fano mal volontera pan perché ge pér dono al ingrosso da lir 3 soldi 7, a darlo per soldi 58 la ge bruxa tropo. El Judice ge ha tolto el pan che fu fatto venerdì passato da onze 22 la tera inanze che havesseno el comandamento de farlo de onze 26 la tera, che fu da hore 22 el venerdì, etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì al loco solito, et *post multa* miser Helia Carandino con ser Thomaso Pazan e ser Polo Policio hano fatto instantia ch'el se cunza el guazadore¹¹² dalla Camatta, dale sore de Santo Paolo, etc.

Item li Conservatori hano detto a magistro Christoforo Bisogno, uno massare deli Ferrari, che se mettano in ordine a corere el suo palio a Santo Petro; el simile a magistro Zanin Calzolare, massare de detta Arte, de corere el suo palio a Santo Zohane, che la Comunità farà corere ancora lei el suo palio a Santo Michelo.

Io Thomasino Lanceloto, uno de detti Conservatori, ho domandato la relatione che fu fatta delli calmeri adì 12 del presente a detti Conservatori in forma autentica per mio interesse, et non me l'hano concessa, perché dubitano de qualche malicia fatta da lori che io non la discopra, et io ge ho detto se farò cosa che ge dispiacerà che non se lamentano de fatti mei, etc.

Item el magnifico miser Girardin Molza, massare ducale, è venuto in Consiglio a domandare carèzi 8 da condure sachi de rixo con gussa¹¹³ che è stato condotto da Ferrara per condurlo in la Rocha de Rubera per munitione, etc.

Questo dì circa hore 20, essendo io in Castello, fece una granda scaramuza con mi Zan Francesco Fontana, Judice alle victuaglie, denanze al governatore, per non havere servato l'ordenò a lui dato dali Conservatori in fare ditto mudare el calmero del pan ali fornari.

Adì ditto.

Thomaso Giberton fornare et uno suo compagno hano comperato questo dì stara 20 frumento novo bellissimo a lir 3 el staro in Modona.

Venerdì adì 19 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunato insciemo *et post multa* l'è comparse miser Zohane Castelvetro, miser Antonio Valentin, miser Helia Carandin, miser Zironimo Belencin, ser Polo Policio, ser Thomaso Pazan, a fare instantia ch'el se acunza el guazadore della camatta¹¹⁴ da le suore de Santo Paolo, et se ge rispoxe ch'el se chiamarà li Adjonti e quello se deliberarà se farà.

¹¹² *guazadore* = guazzatoio, vasca con declivio mediante il quale si facevano scendere i cavalli nell'acqua per lavarli.

¹¹³ *gussa* = plurale della voce dialettale *gòss* = guscio.

¹¹⁴ *camatta* = casamatta, costruzione senza finestre facente parte di una fortificazione.

Item el s'è alogato ad affitto per 3 anni la casa granda che è in le Caselle, a pixon a miser Zan Batista Tasson per lire 50 l'anno de fitto, pagande ogni sei mesi la mità, rogato miser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità, et ottenuto per partito, le quale sono state biancho.¹¹⁵

Item el s'è butato el partito e ottenuto che a miser Andrea Manzolo ge sia fatti boni ogni non fito¹¹⁶ per le fatiche durate nel Desco delli Poveri a conto de quello, e debito al detto Desco per la pison de uno granare, et liberato de detta pison per l'avenire, atento che la Unione non ha più bisogno de gravare al presente, et ch'el se ge habia a renovare lo instrumento del livello della casa ha dal Desco predetto.

Item el s'è eletto uno di Vernizi per capo de cinquantina.

Item a partito s'è ottenuto che passato domane, che serà sabato, el sia festa generale del Palazzo della Rason.

Adì ditto.

Miser Zan Francesco Fontana, Judice ale Victuaglie, è venuto questo dì in Consiglio chiamato da nui Conservatori per el fatto de certi revenderòli; e dipoi s'è dogliuto come lunedì proximo passato, essendo lui et mi Thomasino denante al signor governatore, testeficài in favore de magistro Francesco et Zimignan di Doxi fornari, che ali 13 del presente mese, in venerdì da hore 23½, Paulo fiolo del ditto magistro Francesco me aveva mostrato una man de bellissimo pan biancho aforato da onze 22 per soldi 1 denari 4, et el burato finissimo; dise haverlo buratato con detto burato, e che l'era secondo el mio calmere, alla presentia de ser Antonio Maria fiolo de ser Filippo Tasson in la mia camara cubicolare, el quale pan disse era fatto inanze ch'el massare delli fornari ge comandasse che lo facessino de onze 26 la tera per il sabato, e molte altre parole grande fra lui Judice e mi Thomasino; e più mi disse che io era male homo in la città, e io ge rispoxe che lui era peggiore, havere tolto el pan ali poveri fornari e convertito in uno suo, e che lo doveva fare vendere per mancho pretio la tera, e lasare stare el suo pan, che lui non haveva servato quello che haveva ordinato li Conservatori, che per sabato lo facessino de onze 25, e passato el sabato de onze 26 la tera; et ge fece portare la vacheta¹¹⁷ al signor governatore et ge mostrò in faza la scrittura contra a ditto Judice, et el governatore lo amonite secretamente; e più ge disse ch'el g'era una ordinatione del duca Alfonso ch'el calmero del pan non fusse fatta mutatione, se non con participatione del signor governatore, e che non ge ne havevano parlato, e che non oseravano cosa che facesseno, e che la scrittura diceva a uno modo et se faceva a uno altro modo, e molte altre parole. E per conclusione io ho confermato tuto

¹¹⁵ La votazione avveniva mediante la scelta fra palle nere (voto contrario) e palle bianche (voto favorevole).

¹¹⁶ Due parole di incerta lettura.

¹¹⁷ *vacheta* = libretto di forma alta e stretta.

quello ha detto et ge ho rispose in Consiglio come è disopra scritto, e fatoge legere in faza la scrittura della vacheta che dice “el sabato a onze 25, e passato el sabato onze 26”, e lui ge haveva fatto fare de onze 26 el sabato, et ge haveva tolto quello fatto el venerdì de onze 22, cosa contra justitia; e per conclusion tuti li Conservatori a furore de populo me sono stato adosso per favorire el Judice e desfavorire mi che ho detto la verità, la quale parturisse odio; e per conclusione ge disse al ditto Judice che io era et sempre era stato homo da ben in la città, e che mai fece una tristitia, e a questo g'è stato presente miser ... di ... de ... Judice alle Appellatione.

Adi ditto.

Nota come lunedì passato a hore 21 andai ala Nizola alla mia possessione, et sono tornato questa matina a Modona, gratia de Dio.

Sabato adì 20 ditto.

El staro del frumento novo se vende in Modona lir 3 soldi 2, et uno sachò de pexi 11 mondo per lir 6 soldi 4, de quello de Hercule Curfino [ha] promisso dare stara 25 doman a Santa Maria Nova ali Doxi. Et li montanari lo hano ancora comperato lir 3 soldi 5, et lir 3 soldi 6, e li fornari sono mal fornito de frumento da fare pan alla Piazza, perché lo làsano portare via alli montanari che g'è suprastanti, cioè miser Zan Francesco Fontana, Judice alle victuaglie, non ge provide.

Nota che quando adì 21 ditto li Doxi sono andati a tòre le predette stara 25 frumento non ne hano haùto se non stara 10; el resto lo ha venduto a montanari più precio, i quali erano venuti a Modona a comperarne in grande numero.

Sabato adì 20 zugno.

El magnifico dottore miser Filippo del *quondam* miser Jeronimo Valentin, al quale adì 4 del presente, la note da hore 4 venendo adì 5, ge andò in casa, per forza de rompere la porta della sua casa dove el sta al presente da Santo Jacomo in Modona, Paxino, capitano dalla Piazza, con li soi fanti, et miser Zintil Albino, canzelero del signor governatore de Modona miser Francesco Villa; et miser Peregrin de miser Zohane de l'Erro, commissario apostolico contra a quelli che dicono contra la fede, è tornato in Modona. Se dice eri che fu a li 19 del presente, ma io l'ho veduto questo dì in Modona con una magna comitiva. El quale quando ge andòrno in casa non ge lo trovòrno, perché quello dì 4, fu el dì del Corpo di Christo, che lui era in Modona dreto alla procession, e per tale segnale lui fu chiamato, alla mia presentia da casa de miser Siximondo Moran, a portare el baldachino sopra al Corpo de Christo, e non ge volse andare. Et doppo dixinare dovète essere fatto avisato del scorno che ge haveva a essere fatto. Lui se partite de Modona e andò a Santo Martino di Ruberti, cussì è stato detto, perché lui siè commissario de quello Signore de Santo Martino. Quando li predetti intròrno in casa forse ben sapevano che lui non g'era, ma per fare terrore alla sua compagnia fu forse fatto

tale intrare violente. Lori cercòrno per tuta la casa per vedere se lo trovavano e non lo trovòrno, perché el non g'era, e cercòrno per suoi libri e non ge trovòrno libro nisuno prohibito come pensavano,¹¹⁸ perché havendo tempo de andarsene con Dio, hebbe ancora tempo de portarli via se lui ne haveva, etc. Basta che la sua consorte madona Margarita, che fu figliuola de miser Batista de l'Erro, fratello del padre del predetto miser Peregrino commissario, ge l'hano molto ben [lavato]¹¹⁹ el capo al detto miser Peregrino suo cusino, etc.

El se dice che detto miser Filippo è stato dal illustrissimo duca nostro a Ferrara et ha asettato¹²⁰ le cose sue con lui, et è tornato in Modona con lìtere de Sua Excellentia al signor governatore; quello che le dicano non se sa, ma chi ha fatto non lo faccia più.

E adì 5 del presente fu poi fatta la crida ducale contra a quelli che parlavano contra all'ordinatione della Giésia, come in questo appare. El ditto miser Peregrin con ser Zan Antonio de l'Ero suo barba¹²¹ sono andati a Roma.

Sabato adì 20 zugno.

Ser Gaspar del *quondam* ser Lodovigo Carandino, al presente canzelero della magnifica Comunità de Modona, me ha dato questo dì una *Determinatione della fede*, che è stata stampata in Modona per man de magistro Zohane di Nicola, de 32 articoli, la quale ha fatto fare la maestà del imperatore Carolo quinto in Bruxelles alì 14 del mese de marzo 1545, etc.

E adì ditto: Copia de parte de una crida fatta in la magnifica città de Luca, data a mi questo dì da miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità de Modona, *videlicet* provisione e crida fatta in Luca del 1545 del meso de marzo, della fede Catholica contra alli heretici moderni, et *post multa* perdona a tuti li pentiti, et poi mette pena a non ragionare né disputare de cosa alcuna della Fede con la determinatione della santa madre Giesia, overe la Santa Sede appostolica romana, *etiam* per scirzo¹²² o per mutézo,¹²³ né legere libreti che se diràno qui de sotto.

La prima volta cadano in pena de scuti 50: il terzo a lo acusatore, e li dui terzi al hospedale della Misericordia de ditta città.

La 2^a volta della confiscatione de suoi beni, overo della galéa per sei anni, non havendo beni da confiscare sino alla suma de 100 scuti.

La 3^a volta se intenda essere incorso in la confiscatione de tuti li suoi beni e

¹¹⁸ Notazione aggiunta successivamente a margine dal Cronista: "Nota che ge ne trovòrno".

¹¹⁹ Probabile parola rimasta nella penna del Cronista.

¹²⁰ *asetato* = assettato, composto.

¹²¹ *barba* = zio.

¹²² *scirzo* = scherzo.

¹²³ *mutézo* = motteggio, dal verbo motteggare: pungere con motti, con allusioni.

del foco,¹²⁴ e fra el termino de 15 giorni havere presentati li libri al vicario del vescovo de Luca, etc.

Li autori delli libri sono li infra scripti, *videlicet*: Joannis Ecolampadii,¹²⁵ Filippi Melanchthonis,¹²⁶ Otonis Bronsegii,¹²⁷ Ulris Zuinglii¹²⁸ et alterius Zuinglii, Joannis Brismarii, Simonis Eccii, Andree Carolostadii,¹²⁹ Justi Jove, Ulrich Utenii, Joannis Loniarrii, Martini Bucerii,¹³⁰ Joannis Vicleffi,¹³¹ Joannis Uss,¹³² Joannis Pomerani, Lamberti Pellicani, Leonis Vide, Geirischii, Bullingerii,¹³³ Joannis Breni, Erasmi Serzerii, Carini Cogellii, Aritii, Omaldi Miconi Lucernarii, Arsatii Scoffeii, Joanis Bomelii, Martini Lutherii,¹³⁴ Sumarium Scriture, Dottrina nova et vetus vulgaris et latina, Urbani Regii, Germani Bodii et inter cetera unio dissidentium, Johannis Gippini libri III de penitentia loci utriusque Testamenti cum Scholiis impressi Argentorati 1528, Occhinus de Confessione Vita nova, La medicina de l'anima, Quedam simplex declaratio Petri Martiris Vermiglii florentini.¹³⁵ Et libri ditti Petri Martiris et Ochini de Senis¹³⁶ post eorum lapsum ab unione Sante Matris Ecclesie. Pasquellus in spiritu et omnes alii heresim et opinionem de heresi continentis et precipue damnati a Santa Romana Ecclesia ad [...]la¹³⁷ rationem Specialis Officii per temporibus existentis.

Dominica adì 21 zugno.

El Judice dalle victuaglie va faciande la descrittione¹³⁸ in li fornari per vedere se hano farine da fare pan per doman, e questo perché non pono havere frumento novo né vechio, per havere mosso el calmero a li 13 del presente; hano fatto fuzire el frumento che era condotto a Modona, e Dio voglia che da doman non mancha el pan alla Piazza; e Dio se aiuta che l'è bon tempo, ma se'l piovesse guaglio nui, che se mangiarésime l'uno l'altro. Questo sone delle provisione delli gioveni

¹²⁴ *e del foco* = e della condanna al rogo.

¹²⁵ Giovanni Ecolampadio *alias* Johannes Oecolampadius (1482-1531).

¹²⁶ Filippo Melantone, nome italianizzato di Philippus Melanchthon, nato Philipp Schwarzerdt (1497-1560).

¹²⁷ Ottone di Brunswick.

¹²⁸ Huldrych Zwingli, italianizzato in Ulrico Zuinglio (1484-1531).

¹²⁹ Andrea Carlostadio, italianizzazione di Andreas Rudolph Bodenstein von Karlstadt (1480 ca. - 1541).

¹³⁰ Martin Bucer, o Butzer (latino Martinus Buccer o Martinus Bucerus) (1491-1551).

¹³¹ John Wycliffe, o Wyclif (1330-1384).

¹³² Jan Hus (1371 ca. - 1415).

¹³³ Heinrich Bullinger (1504-1575).

¹³⁴ Martin Lutero (1483-1546).

¹³⁵ Pietro Martire Vermigli (1499-1564).

¹³⁶ Bernardino Tommassini, detto Ochino (1487-1564).

¹³⁷ Parola di incerta lettura.

¹³⁸ *descrittione* = inventario.

Conservatori; lori non hano voluto el consiglio de mi Thomasino presente scrittore, quando ge ho ditto che làsano el calmero a le lir 3 soldi 10 come era pochi dì fano, ch'el frumento ge abondava de forasteri, e questo per essere io uno delli Conservatori al presente.

Sapiate lettori che a questa età li vechii sono poco estimati, perché li gioveni se danno ad intendere sapere tute le scientie del mondo, e de intendere più che non ha inteso quanti valenti homini sono stati dalla natività de Christo sino al presente, che hano hàuto ardimento contrastare della fede catolica, come è scritto in questo *Analle* alli 20 del presente, de modo che in Modona era venuto una sìsima fra le persone, et fra padri e fioli, madre e fiole, che se'l duca nostro non ge havese fatta la provisione con una sua crida penale e al foco, questa sua città che era meza luterana, seria doventata tuta; e se non diràno più per amore de Dio, taceràno per paura dele condenatione e pene corporale, etc.

Lunedì adì 22 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì et g'è intervenuto li Adjonti, et se g'è propoxe molte cose da trattare venerdì proximo fututo, e nulla s'è fatto con lori, etc.

Item el magnifico Zan Batista Codebò è venuto in Consiglio e narato quello che lui ha fatto circa alli Statuti, e che lui li darà finiti inanze che finisca questo mese, e nui Conservatori farema provisione al suo sallario venerdì proximo futuro.

Item el s'è ordinato al Judice dalle victuaglie che proveda alli reverendoli, che non faciano la carastia al populo, e che li fornari non lasano manchare el pan alla Piazza.

Item miser Zintil Albin, cancelero del governatore, è venuto in Consiglio, presente li Adjonti, a recordare da parte del governatore ch'el se volta el canale¹³⁹ da Santa Margarita.

Item ditto miser Zintile da parte del signor governatore ha detto ch'el se facia uno muro in la Beccaria vechia, acciò che le banche delli beccari siano tutte alla fila, la quale cosa è danosa alla Comunità; el s'è detto parlare con Sua Signoria, e che la Comunità spenderia senza utilità.

Item ha ditto ch'el se daga quello loco vacuuo che è fra la Beccaria nova e al detto Venetian, e la Comunità lo vole per la Beccaria, parte per farge el loco del offitiale, e parte per metterge le bestie quando le menano dalli mercati.

Item ch'el se debia pagare Mazolo per certa stafetta fatta a Bologna adì passati per el fatto de soldati.

Item el s'è ordinato che parte delli Conservatori con el sindaco e cancellero vadano, zòbia che venirà, alla Bastia a dixinare ale spexe della Comunità, a vedere

¹³⁹ *se volta el canale da Santa Margarita* = si copra con una volta di mattoni il Canal Grande presso la chiesa di S. Margherita, oggi sede della biblioteca Delfini.

come sta le moline che al presente sono della Comunità.

Item hano parlato de fare còrere el palio a Santo Michelo.

Item el s'è parlato de molte altre cose che serìa longo scriverle.

Item ser Thomaso Pazan e ser Paulo Policio hano fatto instantia che la Comunità voglia pagare parte della spexa del guazadòre dalla Camàta.

Adì ditto.

Miser Carolo Codebò priore del Consiglio, et miser Zan Batista Tasson e miser Zohane Calora, dui capi confirmati, sono venuti a parlare a mi Thomasino Lanceloto, uno Conservatore, in l'Archivo della magnifica Comunità, dicendome che lori erano recerchati da miser Francesco Belencino che vole andare domane a Ferrara, de havere una litra de arecomandatione a favore de miser Filippo Valentino, al quale adì 4 del presente venendo adì 5, la note da hore 4, ge andò el capitano della Piazza, con miser Peregrin de l'Erro commissario appostolico et miser Zintil Albino canzelerò del signor governatore, in casa per forza, e lui non g'era, et io ge ho detto che guàrdano come fàciano, de mettere le mane in la medezèn de altre, e che non credésino aiutare miser Filippo apresso el duca, e che nui se inquietaseno (*sic*) verso la Giésia, e che me arecordava che le chiave delle moline dalla Bastia stavano suxo la tavola delli Conservatori li 6 mesi altratto, che nisuno le thocava per non cascare in escommunicatione; e cussì se faceva, e che questa cosa de miser Filippo pexava più che l'homo non pensava. Lori diseno di ben fare et se partìrno da mi.

Adì ditto.

Questa sira da hore 22 è manchato el pan in Piazza, per havere mosso el calmero dalle lir 3 soldi 10 ale lir 3. El formento è stato comperato da montanari, e la città resta senza pan per causa del mal governo de alcuni, che hano mudato el calméro senza el governatore.

Martedì adì 23 zugno.

Questa matina è manchato el pan alla Piazza, e chi ge dé provvedere non ge provede; Dio se aiuta che l'è bon tempo.

El staro del frumento vale lir 3, e male ne può havere li fornari, e quando ge lo hano promesso lo vendeno ali montanari suxo le are lir 3 soldi 6 et più pur che possano, in fraude della città; beato quello che fa pegio al tempo presente, etc.

Le aque sono tolte alli canalli che le moline non pono maxenare, e per questa causa è grandò rumore in la città per causa del pan che manca alla Piazza. Dio proveda a chi n'è causa, etc.

Sapiate lectori che già da questo tempo è stato le piogie grande, che li formenti sono nati suso li ligami, e le persone non potevano havere pan, et la città tuta cridava "Pan! Pan!"; fu ordenato che ciascuno par de boi, cioè possessione, secasse el frumento neli forni e ne portasseno a Modona stara 1 per par de boi. Ancora se

faceva torte de frumento, ma per molti giorni se stéte malissimo e forse ne morìte de fame, siché chi governa le città e populi doverìa essere molto vigilante ch'el non ge manchasse el pan. E io Thomasino presente scrittore, al presente uno delli Conservatori, el più vechio de detto numero, perché una parte pòno essere mei fratelli e una altra parte mei fioli, se ge ha arecordato tal cosa; se hano fatto befe de fatti mei, et hano voluto fare a modo suo, de mutare el calmero senza licentia del signor governatore, credande fare l'abondantia al populazo et ge hano fatto la carastia, perché come hano ingrosato el pan hano minuìto el pretio del frumento da lir 3 soldi 10 el staro a lir 3; el frumento forastiero che era condùto a Modona ha prexe altra via e li fornari se sono snudati, el simile el Monto, de modo che se Dio non se aiutasse con el bon tempo se mangiaressimo uno l'altro. Questo ho notato per exemplo a chi legerà, etc.

Mercordì adì 24 ditto, el dì de Santo Joanne.

Li calzolari hano fatto corere el suo palio de raxo de bavella da Santo Lonardo¹⁴⁰ sino alla porta Saliceto, et el palio era alla Nontiatà, et lo ha hàuto uno cavallo de Alberto di Cantùdi, cittadino modoneso, e per detto corere tuta la città ha hàuto grandò apiacere. El corso non s'è mai più fatto per tuta la città, ma da Santo Lonardo a la casa di Calzolari.

Mercordì adì 24 zugno.

Per persona degna de fede me ha detto che a Venetia g'è uno ambascatore del imperatore vestito de morelo¹⁴¹ con tuta la sua corte, et lo ambascatore del re de Franza vestito de rosso con tuta la sua corte, quali hano ad andare al Turcho, e la Signoria ge mette in ordine una galéa aposta fina a un certo loco, la causa perché non se dice.

Adì ditto.

Per persona degna de fede dice ch'el magnifico miser Girardin Molza ha fatto carta¹⁴² de tutto el suo a madona ... sua consorte, la causa perché non se dice ma se presuma, perché lui ha dui fioli banditi, che se per desgratia acascasse in lui qualche pericolo o delli fioli de prendere la roba, che la sia salva, ma Dio sa quello che serà, etc.

Lui si è in un grandò laberinto de essere Massare ducale et de Modona, e affittuario de tutte le gabelle ducale, ultra che 5 anni fa è stato Salinare de Modona. *Respice finem*,¹⁴³ etc.

¹⁴⁰ San Leonardo si trovava sulla Via Emilia, circa all'altezza della strada che conduce a San Cataldo.

¹⁴¹ Il colore morello è un colore tra il viola e il nero che deve il suo nome al fatto di essere il colore delle more, usato come colore dei paramenti liturgici nella liturgia ambrosiana al posto del colore viola.

¹⁴² *ha fatto carta* = ha fatto donazione.

¹⁴³ *respice finem* = locuzione latina: "riserva il giudizio alla conclusione dei fatti, cioè vedremo come la cosa andrà poi a finire".

Adì ditto.

Questo dì de Santo Giovanne è stato uno caldo eccessivo, et è a questa hora una de note che io scrivo qui; altre volte da questo tempo è stato freddo grande, e altre volte le piogie grande de sorte che l'è nato li formenti suxo li ligami, e questa città moriva de fame et bisognava secare el frumento in li forni da fare pan, e se per desgratia el fusse piovuto da 8 dì in qua questa città stava malissimo a pan et farina e formento, che se serèssimo mangiato uno l'altro, ma Dio se ha aiutato che se siamo reconvoluti; e questo è proceduto da gioveni che governano la città, che non [hano] voluto fare a seno delli vechii.

Adì ditto.

El s'è detto questo dì che uno commissario è andato a fare levare li Spagnoli che sono in quello de Luca e Sena, e che hano a venire in qua; el non se sa dove habiano andare né stare.

Adì ditto.

Li presidenti eletti questo dì per governo del Monto dalla Farina sono li infra scritti: miser Zan Francesco Fontana, miser Francesco di Bianchi, miser Zan Batista dalle Coltre, miser Zan Batista della Lena, miser Gregoro Calora, miser Daniel, miser Antonio Grilinzon, miser Pedre Crepona, miser Lodovigo Mirandola, miser Bertholomé de Rossi, li quali tutti sono formentaròli e affittaròli. Vui che legete intendete mo se questi farano abondantia a la povertà in Modona. *Nemo dat quod non habet.*¹⁴⁴

Venerdì adì 26 zugno.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati nel loco solito et *post multa* el s'è ottenuto el partito de pagare la spexa che se farà al guazadore della Camatta, la mità che el ge habia a intravenire el Sindico della Comunità, el quale partito ha ottenuto.

Item el s'è fatto una tassa a quelle persone che per tempo a venire andaràn alozare soldati o altre faction per la Comunità fora del distretto, habiano havere soldi 50 el dì a soi spexe, e nel distretto soldi 40 el dì a sue spexe, et in la città soldi 20 el dì pure a soe spexe, et s'è ottenuto el partito.

Item el s'è ottenuto el partito de non muovere la Beccarìa prima fatta come la sta al presente, perché miser Zan Batista Belencin, miser Thomaso Cavalarin et miser Zohane Villanova erano de parere de fare uno muro al incontro del muro della zonta¹⁴⁵ che al presente se fa alla Beccarìa, e a strénzere quella fatta per farge tirare le banche inanze, e la Comunità non vole che la se guasta, e cussì s'è ottenuto el partito.

¹⁴⁴ *Nemo dat quod non habet* = nessuno dà quel che *non* ha. Nel nostro caso: "Inutile fare richieste a chi non ha interesse a soddisfarle".

¹⁴⁵ *zonta* = aggiunta.

Item el s'è ottenuto el partito ch'el se còra el palio solito corere già al Santo Michelo, con li soi adornamenti, et con la porchetta cotta, et uno gallo vivo in gabia con una treza de aglii intorno, con questo pacto: ch'el palio se metta a casa delli Benedè¹⁴⁶ apresso la porta Cittanova, acciò che còrano per tuto el meggio della città, che già non se coreva se non a Santo Michelo, e cominciavano alla Fossalta, e cussi se habia a fare. El palio de veluto alessandrino ha a essere de braza 20.

Sapiate lectori ch'el principio del corere detto palio fu per una victoria che hebbe li Modonesi contra a Bolognesi del 1229, adì 4 settembre in mercordì, apresso Santo Cesario, come appare in *libro B* della magnifica Comunità a carta 378, scritto de mano de mi Thomasino Lanceloto presente scrittore.

Item el s'è mandato per li massari de l'Arte delli Ferrari, quali venuti se sono pregati che vogliano fare corere el suo palio a Santo Pietro proximo futuro; hano detto de ben fare *post multa*. E nota che li detti massari hano fatta la crida che voleno fare corere uno palio de bambaxina per velipendio suo e della città, e se li Conservatori faràno el suo debito non voràno che cavalli lo còra, ma asini e putane, per farge quello honore che meritano; ma starema a vedere quello che seguirà.

Item miser Carolo Codebò priore delli Conservatori, partiti li Adjonti, ha detto a nui altri Conservatori come adì passati li fornari supplicòrno alla Comunità et li pregòrno che non volesseno prosequire la lite con lori de volere circa lire 600, che dice che la Comunità che hano guadagnato de frumento che se trovòrno in man de quello del Cardinale de Ferrara¹⁴⁷ da soldi 55 o circa, che cresì al pretio de lir 4, e sopra de detto guadagno alcuni ge hano fatto movere lite per ruinarli, e che l'offitio delli Conservatori siè da conservare li soi cittadini, e attento che al presente se sono trovati havere delle stara 500 formento quando el calméro s'è alzato, cioè ingrossato el pan dale onze 20 ale 26 per tera, che hano perso ingrosso, e che a computare questa perdita del presente con el guadagno del passato in verità la Comunità ge può renontiare alla lite. E finito questo parlamento alcuni conservatori inimici de fornari et miser Pietro Antonio Castel Santo Pietro, sindaco della Comunità, saltòrno tuti contra al detto miser Carolo come se l'avesse detto di mettere Christo in croce una altra volta, et altri de nui con miser Carolo, et se fece uno fatto d'arme de parole molte alte dal sì e dal non; e questo procede per non stare li officiali del duca in Consiglio come al tempo antiquo ge stavano, ma se la Excellentia del duca non ge provvede el se farà uno dì del male, per essere alcuni tropo superbi et insolenti, che non li voglio nominare. Io ge disse: "Se vui fareti pagare con la Rasone cosa alcuna alli fornari farete contra justitia, e seràno

¹⁴⁶ *Benedè* = Benedelli.

¹⁴⁷ Ippolito II d'Este.

denari de *precium sanguinis*”, de modo ch’el non se ne fece nulla, e Dio sa chi la vincerà con Rason; forse tale pensa che la vada a uno modo, che l’andarà a uno altro modo, etc.

El proverbio dice ch’el non se debia mai tore li beneficii ali preti vivi, né le mogliére alli mariti vivi, né le fatiche alli poveri homini, perché li infra scritti sono stati morti alli dì mei per dette cause, *videlicet*:

1 – El reverendo acciprete miser Gaspar Pedrezano fu morto per volere uno benefitio che haveva li Tebaldi, overe Forni, suoi parenti.

2 – Miser Zan Batista Rangono, fiolo fu del conto Girardo Rangon e de madona Domicilia da Corte sua femina, fu morto da miser Zironimo dalle Coréze con una grossa armata in Bologneso perché el ge teneva la Imilia, fiola fu de miser Zohane Savignan sua consorte, senza li altri che sono stati morti e impicati per detta causa.

3 – Ser Ruberto Tartaion, rasonato della magnifica Comunità, fu morto perché uno povereto ge haveva lavorato e voleva essere pagato, e come acàsca dal sì al non el ge déte uno mustazono,¹⁴⁸ e quello povero ge caciò uno cortello in la panza e morì.

Sì che vui che legete guardate a vivere cautamente in questo mondo.

Uno altro proverbio notarò in questo modo, cioè: “Alli grandi non ge nòcere, perché hano el modo a defenderse con roba, parenti e amici. Ali picoli non ge nòcere ch’el non è nisuno cussì picolo che non habia una spanna de cortello da offendere el compagno” etc.

Adì ditto.

Questo dì e molti dì fano è stato et è caldo estremo, apena che le persone pono vivere, e le fave e veze patìseno, et se sècano perché non pono madurare.

Venerdì adì 26 zugno.

Li preti del Domo de Modona, insciemo con li canonici, hano ordenato de volere fare una terzarìa che offitia in Domo per questo caldo eccessivo, cioè $\frac{1}{3}$ de lori per ogni 3 dì, e cussì seguitande sino al tempo fresco; e io ge ho detto che guardano come faciano, che pochi anni fano feceno una simile terzarìa, che quello anno morì molti de detti preti, como in mio *Anale* apare, et facevano una gentileza: che quelli fora de tarzarìa mentre se diceva li offitii andavano a solazo per piazza e per la città, e davano male exemplo a nui mondani; el bisognaria, chi non andasse alli offitii, non partecipasse della Comuna, ma voleno partecipare e non voleno offitiare, etc.

¹⁴⁸ *uno mustazono* = un pugno sul viso.

Sabato adì 27 ditto.

Joanne fiolo de Gratia di Gandolfi da Sassuolo, e Gabriel de Andrea di Medici *alias* di Cavola da Saxolo, sono stati creati nodari appostolici e imperiali da mi Thomasino Lanceloto in la mia camara cubicular, rogato ser Jachopino mio fiole.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì et miser Zan Batista Codebò dottore ha datto la ultima parte delli *Statuti* compiti, et se g'è datto per partito lir 50 per sua fatica, ultra a lir 30 hebbe adì passati, con patto ch'el ge habia a mettere el *Statuto delli Nodàri* e acunzare¹⁴⁹ uno provisione: se dui litigàseno e uno dèse delle bote all'altra parte, ch'el perde le sue rasono.

Item s'è ottenuto el partito de dare lir 10 a ser Zironimo Mazo, che sta a Ferrara in casa de miser Alexandro Guarino secretario ducale, acciò ch'el sollicita la confirmatione delli *Statuti* che se mandaràno a confirmare.

Item el s'è parlato de fare uno sindaco generale sopra alle Ville, et de fare li capi ale capelle; *nulum fur dare remedium* per certi homini ignoranti del Consiglio.

Adì ditto.

In la gabella della biava se g'è venduto questo dì el staro del frumento lir 2 soldi 10 et lir 2 soldi 11 ali montanari et el pexo della farina de frumento novo per soldi 11 denari 6, e al modo de quella de Romagna soldi 12 el pexo.

Lunedì adì 29 zugno.

El magnifico podestà de Modona miser Marino da Urbino è tornato in Modona questo dì, el quale 15 dì fa domandò licentia de andare a casa sua.

Adì ditto.

L'Arte delli Ferrari ha fatto corere questo dì uno palio de bambaxina, et lo ha hàuto ... di Piva modoneso con uno suo cavallo.

Martedì adì 30 ditto et ultimo.

Nui Conservatori se siamo adunati nel loco solito *et post multa* s'è extrato della casetta miser Gaspar Manzolo, *Judice ad minora*, et miser Antonio Valentino, *Judice* alli acordi; et miser Zan Batista Codebò alla lectura, et non l'ha voluta, et s'è extrato miser Hercule Sadoletto in suo loco; ancora s'è extrato certi altri offitiali.

Item el s'è eletto miser Carolo Codebò, miser Zan Batista Tasson, miser Zohane Calora, tri delli Conservatori, et miser Petro Antonio Castel Santo Petro sindaco [a] agiongere certe cosse nelli *Statuti* che ha fatto miser Zan Batista Codebò per mandarli a Ferrara a confirmare.

Item s'è eletto Gaspar Trombeta che vada deréto all'aqua delli canalli de Sechia acciò che la non sia tolta, e che la discòra alle moline, acciò ch'el se possa maxe-

¹⁴⁹ *acunzare* = aggiungere.

nare; e ali canali de Panaro non ge hano eletto nisuno, la causa perché cerchale tì.

Item ho fatto instantia mi Thomasino, uno de detti Conservatori, ch'el me sia dato una relattione fatta da ser Antonio Maria Carandino e da ser Alberto Fontana sino adì 12 zugno ditto; hano fatto granda resistentia a darla, dicendo havere dato comissione a miser Andrea Manzolo che me la daga, e questo in mia absentia, perché me feceno andare nel Camerino per potere parlarne liberamente.

Item el s'è fatto certe altre cosa che serìa longo nararle.

Item el s'è extratto la lista delli infra scritti signori Conservatori, *videlicet*: miser Helia Carandino e miser Filippo Valentino dottori, Georgio Roncho, Joanne de l'Erro, Bartholomio Fontana, Jacomo da Reno, Jacomo Calora, Francesco Maria Baranzono, Joanne Batista Coltre: in suo loco Jacomo de Francesco Tassono, per essere ragionato della Comunità, Francesco Segizo, miser Carolo Codebò e miser Petro Foschero absente, dottori confirmati.

Item nui deputati habiamo fatto la relatione delle pinelle¹⁵⁰ che vole fare Zan Batista Maxelo alla sua casa in la strada della Piopa, rogato miser Andrea Manzolo canzelero de detta Comunità.

Martedì adì 30 ultimo zugno.

El cuperto della gionta della Beccaria nova è stato finito de cuprire alli 27 del presente.

Mercordì adì primo luio.

Francesco di Vecchii, mezàdre de Santo Lazaro a Colegara et bandirale de fanti deputati sotto de lui delle Ville lì apresso, è morto questa note passata; el quale andò el dì de Santo Petro alla festa a Rubiara, territorio de Nonantula, et se atachò de parole con certi de quella villa apostà de femine, et ge fu dato de uno archebuxo in la panza, benché havesse el zacho de maglia, et ge restò la balota con la maglia nel corpo, e per ditta ferita è morto; et era benissimo aviato suxo ditta possessione. Tutti andaràno in fumo, una parte e l'altra per la inimicitia, e perderàno el suo quelli che lo hano amazato. Questi sono di frutti delle putane; lui era di età de anni 50 o circa, el quale mai non ha voluto lasare stare le femine delli altri, tanto ch'el s'è una volta imbatuto, etc.

Zobia adì 2 ditto.

Miser Carolo Codebò che era capo delli Conservatori li tri mesi passati, et al presente confermato con miser Petro Antonio Castel Santo Petro sindaco della Comunità, et miser Zohane Calora che erano de Conservatori, dovevano andare alla

¹⁵⁰ *pinelle* = gronde.

Bastìa la settimana passata a vedere le moline, non ge andòrno, et ge sono andati questo dì, et miser Andrea Manzolo con dui trombetta et massarolo, tuti ale spexe della Comunità a dextrare, e ala cena ge soprazonse ser Antonio Valentin, ser Francesco de l'Ere e Zohane Codebò, perché magnòrno de quello della Comunità e avanzòrno el suo.

Adì ditto.

Per nova da Reggio al governatore de Modona, el venirà doman o passato doman circa 400 soldati fanti spagnoli che erano a Castelnuovo de Resana alogiati, e questo dì seràno in quello de Reggio, e veneràno aloggiare in Modoneso; se dice che vano a Sena.

La Comunità ha eletto Francesco Segizo e Antonio Segizo alogiatori.

Venerdì adì 3 ditto.

Morì madona Thomasa, consorte fu de ser Domenego Maxetto e madre fu de ser Augustino, la quale era partita da sua nora e stava in la parte de dréto della sua casa verso Santo Lorenzo, la quale già era stalla quella cassa, con li fioli de Augustino; sono in gran ruina, se Dio non ge provvede, per essere 6 fioli maschi, ma li primi 3 sono cativi.

Venerdì adì 3 luglio.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa ha fatto fare comandamento a tutti quelli che per tuta questa settimana debiano havere butato zoxe tutti li sporti che sono nel Castolare,¹⁵¹ altramente lunedì proximo futuro lui ge mandarà li magistri a farli butare zoxe, e tuti quelli che ge hano interesse sono de malissima voglia, per essere tempo carastioso del denaro, e più della roba e delle opere; quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

Adì ditto.

Questo dì e molti dì fano è stato eccessivo caldo, et è al presente de modo che apena se può vivere. El se bàte alla tagliarda, el raccolto non ne nese come se pensava per essere poca garba; niente dimeno quella che g'è è bona e rende ben; della fava n'è assai in assai lochi; simile la veza. El pretio del frumento sta saldo da soldi 50 a soldi 55.

Sabato adì 4 ditto.

Magistro Cesare Cremona è stato stelato¹⁵² questo dì da uno suo mezzadre de molte ferite de una arma granda come una ronchetta, se dice a Mugnan; per essere

¹⁵¹ *nel Castolare* = nell'odierna via Castellaro.

¹⁵² *stelato* = dal dialettale *stlèr* = fare a pezzi.

bestiale¹⁵³ ha voluto fare el bravo et ge ha lasatta la pele. Ogi dî el bisogna stare con li villan perché hano le arme in man.

Adì ditto.

Le fantarie spagnole sono alogiato questo dî a Lexignana e Villanova; delle [altre] a Salexe di Buzalin e Ganazè, e doman passaràno in Bolognese, e forse alogiaràno alla Nizola, Colegara e Salexe.

Adì ditto.

In Gabella se g'è venduto el staro del frumento bruto soldi 44, e del più bello soldi 46, 48, 50, 52, e la spelta soldi 18 et 20. Il pexo della farina a soldi 11, *etiam* al Monto.

Adì ditto.

Imilio, fiolo fu de Nicolò Maria del *quondam* Sivero Carandin, è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto in la Stantia de l'Estimo, rogato ser Nicolò Dragetto.

Domenica adì 5 luglio.

Li fanti spagnoli alogiati eri in Lexignana e altre ville vicine sono passati questa matina per suxo le fosse de Modona a bonohora e andati in Bolognese alogiare; se dice che vano a Sena, altri dicono che el campo è atorno Apoxa¹⁵⁴ e che questi fanti sono circa 400.

Adì ditto.

Morì ser Bernardo Fioran, nodare modoneso, mal sano molti anni fa, di età de anni 50 o circa.

Lunedì adì 6 ditto.

Questo dî è stato eccessivo caldo; el simile è stato per tuta la luna de zugno, che dura ancora sino adì 8 del presente da hore 4 venendo adì 9, che farà la luna de luglio.

Adì ditto.

Miser Rigo Cimixello è molto in volta¹⁵⁵ perché el se dice che Gaspar suo fiolo se n'è andato con Dio con la nora de Zan Batista Galina, fiola de Lorenzo Galeazìn, e questo perché li fratelli de suo marito, con suo marito, et uno fratello de lui che sta con el signor de Santo Martino, li cercano, e se li trovano ge faràno poco apiacere. Miser Rigo la vorìa acunzare et non ge ordeno; l'è forza che questi Cimixelli, Reni e Molza dagano volta a questa cosa.

¹⁵³ *bestiale* = un uomo violento.

¹⁵⁴ *Apoxa* = Aposa, torrente nel Bolognese.

¹⁵⁵ *è molto in volta* = è molto arrabbiato, agitato.

Martedì adì 7 ditto.

Tuto questo dì è stato dui biri per porta per pigliare Zimignan Vidale che doveva venire da Bologna con le bolze piene de denari, pensando ch'el portasse monette proibite; e gionto alla porta da Bologna ge tòlsono le bolze et ge portòrno in Castello, e quelle de uno bolognese che era con lui in compagnia, et andòrno tuti dui in Castello, e Zimignan aperse le sue bolze et non ge trovòrno se non quatrini e sexini modonesi, e restòrno tuti stupefatti et ge le restituirno; e quello del Bolognese non ge le volseno restituire, et lui dette segurtà de apresentarse ogni volta ch'el fusse domandato. El se dice ch'el magistro Ventura da Cexa, Salinare de Modona, è stato quello che ha fatto tal cosa, perché el vorìa delli scuti per soldi 77 l'uno, che se spendano in Modona secretamente a soldi 79.

Adì ditto.

Questo dì è caldo eccessivo e s'el non piove el se ammalarà persone assai.

Adì ditto.

Miser Francesco et miser Zan Batista Belencin che andòrno a Ferrara 8 dì fa per havere la gratia dal duca de Hanibal, fiolo de miser Zan Batista, fatto spoxo novello, et non l'hano haùta.

Zobia adì 9 luglio.

Miser Filippo Valentino, dottore modoneso, el quale da dì 4 a dì 5 del passato, la note da hore 4, ge andò el capitano dalla piazza Paxino per forza in casa per pigliarlo et se ne era andato con Dio, se pensa ch'el fusse fatto avisato, *tamen* el g'era miser Peregrino de l'Ero commissario appostolico, et miser Zintil Albin canzelero del governatore de Modona, et cercòrno in li suoi libri et ge ne tolseno una parte, quali poi furno mandati a Ferrara alla Excellentia del duca e, veduti, Sua Excellentia li ha rimandati al detto miser Peregrino, el quale 20 dì fa se partì de Modona e andò a Frasanoro et a Castelnovo de Grafagnana, e a Luca e a Sena e a Roma con li libri con lui, e mostrati alla santità del papa; subito Sua Santità ha mandato uno commissario al duca che ge debia mandare detto miser Filippo; e detto duca ha scritto al detto miser Filippo che "vista la presente ..." el debia andare a Ferrara. E cussì s'è partito questo dì 8 del ditto e andato alla via de Ferrara, e perché ha sempre dubitato de questo, adì passati volse una litra de arecomandatione dalla Comunità alla Excellentia del duca, che non ge lasasse fare torto; la quale ge fu fatta de comission de miser Carolo Codebò, priore de Conservatori, e de miser Zan Batista Tassoni e de miser Zohano Calora, capi confirmati, ma non ordenata per publico Consiglio. Ben lo conferirno con mi Thomasino, cosa che mai havvano fatto mentre che io era deli Conservatori, et io ge dise che guardàseno a non se imbratare lori e la Comunità per volere aiutare altre, e che non so dove vano impazare in tal cose, e lasare fare tal offitio a chi spetta a farlo; pur ge lo feceno scrivere ali canzeleri della Comunità e in mia absentia. Questa andata de miser

Filippo importa più che l'omo non pensa, et per l'avenire se intenderà meglio, e se'l va a Roma forse non tornerà cussì presto a casa come el vorìa, ch'el bisognerà ch'el ge ne vada delli altri che ha la santità del papa in una lista in la scarsella, che g'è nominati miser Peregrino de l'Erro predetto, el quale inscemo con li altri erano tuti un'academia a modo Luterani che non lasavano vivere li predicatori, et havevano più della mità de Modona volti contra ale ordinatione della Santa Giesia, e se'l non fusse stato la crida del duca questa cità era in mal asetto della fede per causa deli preditti, e miser Filippo era el capo.

Venerdì adì 10 luglio.

Li signori Conservatori hano eletto el magnifico dottore e cavallero miser Zohane Castelvetro ambasciatore ad andare a Ferrara dal illustrissimo duca circa al fatto che el conto Ventura da Cexa, al presente Salinare, non vole osservare de tore le monete corente in Modona, e vole li scuti per soldi 77 l'uno, che còreno per soldi 78 et 79, e ancora per altre cose de importantia alla magnifica Comunità.

Sabato adì 11 ditto.

El frumento novo s'è venduto in Piazza questo dì soldi 50, e la farina de frumento soldi 11 el pexo; el simile la vende el Monto. El staro della spelta soldi 17 et soldi 18.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 se levò uno teribile tempo alla Montagna e vené in zoso con grande furia de vento, tempesta e aqua; el se crede che l'averà fatto danno in molti luochi. Uno meso fa non è piovuto e'l caldo era tante grande che le persone non potevano vivere.

E adì 12 in dominica vene nova in Modona come eri sira da hore 20 tempestò molte ville da Mugnan, a Purcile, ala Nizola, e Colegara, e San Cesario e altri lochi, et ha fatto grandissimo danno.

Lunedì adì 13 ditto.

Nui miser Zan Batista Tasson et ser Gregoro Calora et mi Thomasino Lanceloto, tri del numero delli Conservatori proximi passati, eletti sino a dì 8 zugno passato a vedere quella via che è fra la ultima Beccaria nova et el Venetian, habiamo referito questo dì che ditta via debia essere del Comun come soleva essere, e al servitio della Beccaria, e che Zironimo Venetian se ne serva per quello modo ch'el se ne po servire ancora lui per causa de uno usso che lui ge ha; e che el muro verso la strada e la casa de ser Zan Antonio Carandin el se ge habia a fare una porta che se possa aprire per beneficio dele parte; e ch'el se habia a fare uno usso in la sponda nova che venga in detto loco, sì come è in l'altro macello; e ch'el casello

del ufficiale se facia nel megio; ala quale relattione g'è stato presente miser Petro Antonio Castel Santo Petro sindaco della magnifica Comunità, scritta di mano de miser Zan Batista Tasson preditto, absente ser Gregoro Calora, rogato miser Andrea Manzolo canzelerò della magnifica Comunità, et io l'ho sotto scritta de mia mano questo dì sopra scritto.

Martedì adì 14 ditto.

El magnifico Giovano Castelvetro, ambasciatore eletto dalla magnifica Comunità ad andare a Ferrara alla Excellentia del duca, s'è partito questa matina de Modona per andare a Ferrara.

Item ha eletto ancora el magnifico miser Giovano Batista Tassono, dottore, ad andare con detto miser Giovano. Nota che ditto miser Giovano Batista s'è partito de Modona per andare a Ferrara adì 15 del presente, mercoledì, per essere in compagnia con miser Giovano predetto.

Mercordì adì 15 ditto.

Morì magistro Francesco fu de magistro Thomaso Grasetto, el quale magistro Francesco già era fisico,¹⁵⁶ ma bon tempo fa non ha exercitato l'arte, et andava miseramente per la città e da plebeo, de modo che lui era poco estimado in l'arte sua, benché lui havesse bone lettere, ma le usava in certe sue fantasie, come fu del 1535, che a tute le feste delle Compagnie de Modona, cioè Santo Petre Martire, alla Casa de Dio, a la festa da Santa Maria dalla Neve, al hospedale de Santa Maria di Batuti et ad altre compagnie ge volse fare li sermoni a tute el ditto anno, e più erano quelli che ridevano che quelli che ascoltavano quello che lui diceva, e de quello fare ogni uno dése quello che ge parse; et faceva professione de balare ben, et era di età de anni 65 o circa, de modo che ali 28 del passato in dominica, havendo fatta spoxa li Zuchari una sua massara, feceno balare in uno suo cortile tuto el dì, e detto magistro Francesco fece el gagliardo con più zovene balarine, de modo che tuto s'è infiamò de caldo per el tempo caldissimo, e per essere viduo forse ch'el g'era qualche dona che ge piaceva, de modo che stéte sempre con la camisa bagnata suxo la festa; e secondo ho inteso la sira cenò a casa del conto Uguzon Rangon, dove che lui tene in tavola uno grandissimo bichere pieno de bon vino, che ogni homo ge beve a una tavola e non lo pono finire. El ditto magistro Francesco, asediato per el balare e per la cena, ne tolse molte trincate del ditto bichero, e questo desordine è stato causa della morte sua; ultra che inanze o dipoi andò a Rezo per vedere còrere uno palio, e non lo vide, se tornò a pede, e a pede ge era andato, e per conclusionè era bon compagno piacente, puché el se havese saputo governare.

¹⁵⁶ *fisico* = medico.

Mercordì adì 15 luglio.

Questo dì è andato per Modona 4 homini con 4 tamburi che pareno vaseletti, sonando ch'el pare che la città ruina tanto rumori fano; el se dice che voleno fare di fanti assai numero, e non se dice dove habiano ad andare. E nota ch'el se dice che el papa li vole mettere in Parma e Piaxenza; altri dicano da mandarli in Ingleterra; e che el fiolo de miser Gaspar dale Arme da Bologna ha asoldato 50 capitaniï forbiti et li manda in quelle parte, e li ge darà la Compagnia. Ancora non se intende per chi né per come, perché li tamburi non hano ditto nulla, se non sonati per la città in 4 *ut supra*.

Item el se dice che li Spagnoli che sono stati in guarnixon in Modonexe e Rexano adì passato sono intrati in Sena, e pochi dì fa detteno stretta a Peroxa per intrarge; el se pensa che la facesseno trare¹⁵⁷ de miara de scuti. El simile feceno trare Luca de molti scuti; li ditti non sono pagati et vano flagelando le città a questo modo.

El se dice che el papa dà al imperatore cente millia scuti el meso per fare guerra a Luterani, delli quali n'è capitano el duca de Sansonia, e questo perché dipoi che hano fatto la sìsima in la Giesia e spogliato le giesie della Alemagna con dire che volevano distribuire detti beni a poveri, se li hano apropiato a lori grandi Signori, e vedande lo imperatore questo grandissimo assassinamento li ha comenzati a mettere per mano, et già ne ha fatto granda demonstratione contra a detti Luterani, e seguita la victoria con aiuto del papa; Dio ge dia gratia ch'el sia vincitore.

Zobia adì 16 ditto.

Questo dì da hore 22 s'è levato uno teribile tempo verso sira con grandissimo vento e aqua; el se pensa ch'el sia tempestato verso Scandian. El simile fu eri adì 15 da detta hora uno simile mal tempo, et è piovuto in Modona per una hora fortissimo.

Per litra da Roma avisa come la santità del papa fa fare dodece millia fanti, se dice da mandarli al imperatore contra a Luterani; altri dicono per mandarli contra a Senexi per sottometerli a uno Signore, come s'è fatto a Fiorenza. Dio se aiuta con questo fare.

Item el se dice che in Roma g'è morto persone assai per causa del grandissimo caldo che g'è stato del meso de zugno.

Venerdì adì 17 ditto.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio questo dì in la stantia in capo

¹⁵⁷ *la facesseno trare* = facessero pagare agli abitanti di Siena, per accettare di abbandonare la città senza danni.

della scala dove se sta al Offitio del Estimo, et ge hano fatto adobare con le tapezarie della magnifica Comunità, perché voleno fare cunzare la stantia delli signori Conservatori dove è le sedie fatte aposte.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha fatto fare una sponda alla casa del Venetian in el macello della Becharia per conventione fatta quando ge caciòrno li bordonali del cuperto del ditto macello.

La beccaria agionta de novo alla altra beccaria nova è tutta stabilita¹⁵⁸ dentre; a questa hora resta a salegarla¹⁵⁹ et poi li beccari toràno¹⁶⁰ li lochi affitti et ge faràno le banche, e tuti lavoraràno se potràno e se haveràno denari, sì come dicevano a parole.

Dominica adì 19 ditto.

Questo dì s'è fatto una bela festa denanze alla casa fu de ser Thomaso Carandino, et ge hano fatto balare pretii a puti e pute che balano benissimo, ali quali ge ha insegnato magistro Julio della Franzoxa, et ge hano fatto tore l'oca ad altri puti, et ad altri a corere uno pezo de bambaxina¹⁶¹ alli asini, comenzande alla bocca della Piazza dove è la Beccaria sino a Santo Paulo, et g'è stato tuta la nobilità de Modona dreto a detta strada, forse che mai più ge ne fu tanta, *etiam* li gentilhomini; sino al signor conto Julio Boiardo g'è stato, per essere 10 dì fa in Modona in casa del signor conto Hercule Rangon, perché el fa fare examino per una lite ha con la Comunità de Reggio. E la causa de ditta festa è stata che Zironimo de Sette ditto *di Biondini*, viduo, ha tolto una vidua, e miser Zan Paulo Carandin ha tolto a defendere la maitinàda,¹⁶² e lo ditto Zironimo ge ha pagato scuti tri, secondo m'è stato detto, e de detti denari s'è fatto detta festa, et è stato cussì bel spasso quanto se sia fatto questo anno in Modona; e tanta gente ge era che li asini non potevano còrere, et el più saguràto ha haùto el palio, ma tuta quella strada era piena de done ale fenestre come se fusseno stati suxo la strada imperiale, e li Carandini ne hano haùto più migliore parte che nisuno altro, per havere spexi in una bela cena per le persone che g'erano a casa sua a vedere deta festa, e li altri cittadini hano fatto el simile chi stano dreto a detta strada.

Adì ditto.

Questo dì è stato caldo eccessivo; dui dì fa non s'è levato quello mal tempo che se soleva levare da hore 20. Questa note a venire serà anni circa 25 venendo el dì de Santa Margarita ch'el parse ch'el celo ruinasse de troni, saète, tempesta con

¹⁵⁸ *stabilita* = intonacata.

¹⁵⁹ *salegarla* = pavimentarla.

¹⁶⁰ *toràno* = prenderanno.

¹⁶¹ *bambaxina* = bambagina, tela grezza di cotone per lenzuoli.

¹⁶² *maitinàda* = dal dialettale *maitinèda* = scampanata, beffarda serenata musicale e rumorosa a vedovi o anziani che si sposino.

vento e aqua, de modo che ogni persona credeva profundare dell'aqua che era in le case, e de li edificii che cascòrno e albori grossi che se descavòrno sino in le radice, cosa stupenda da narare; che Dio se guarda da tanti flagelli per l'avenire, benché adì passati è state in alcuni lochi grande tempesta e aqua. Et 8 dì fa tempestò la mia possessione dala Nizola et stéte la tempesta 3 dì sopra la terra. Dimane, che serà adì 20, serà el dì de Santa Margarita.

Lunedì adì 20 ditto.

La Beccaria nova è stato principiata de salegare questo dì.

Martedì adì 21 ditto.

Questo dì è stato caldo eccessivo apena che le persone pono trare fiato.

Mercordì adì 22 ditto.

El caldo eccessivo s'è alquanto acalato per le pogie che sono state in diversi lochi.

Zobia adì 23 luglio.

Li signori ambasatori della magnifica Comunità de Modona che sono a Ferrara alla Excellentia del duca per fatto del Salinare che non vole se non le monete che a lui pare, et li scuti per soldi 77 che se spendono soldi 79, e che ha fatte represaglie delli homini de Nonantula, cioè el conto Ventura da Cexa salinare, hano scritto alla Comunità che la Excellentia del duca vole che l'oserva gli capitoli [che] ha concesso, e ch'el toga della moneta che core in Modona, e che subito el debia lasare li presone da Nonantula, e cussì Sua Excellentia ha scritto al detto conto Ventura, el quale non ha voluto obedire, e li Conservatori son adunati e spazato uno coréro¹⁶³ a Ferrara a farge intendere el mal portamento suo. Costui fa ogni cosa per introdure li lazi¹⁶⁴ in la città da soldi 77 a soldi 79 in moneta, e poi non haverà mal nisuno, ma la città non ge lo vole comportare, etc.

Adì ditto.

Adì passati la Excellentia del duca scrisse a miser Filippo Valentino che andasse a Ferrara, perché el g'era uno commissario del papa apostata per comandarge che l'andasse a Roma; e subito montò a cavalle e andò a San Martin di Ruberti, e non andò a Ferrara. E de novo se dice esere stato citato ch'el debia andare a Roma, e'l non se sa come lui farà; el quale miser Filippo era il capo de un'academia¹⁶⁵ che è in Modona, quale sono come Luterani. Per l'avenire se intenderà meglio, etc.

¹⁶³ *spazato uno coréro* = mandato un dispaccio attraverso un corriere.

¹⁶⁴ *lazi* = corde, cappi.

¹⁶⁵ Nel ms.: "una cademia".

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto principiare de fondare el muro della Modonella ch'è apresso le Caselle nove de detta Comunità, andande per da Santo Paulo alle dette Caselle, fra le sore de Santo Paulo et miser Alberto Fogliano per fare bela quella strata, et ge farano scalette per andare a l'aqua a lavare le bugade de le massare delli cittadini, e per li habitanti in dette Caselle.

Le sore de Santo Paulo hano fatto alzare el muro del suo orto al incontro delle Caselle della magnifica Comunità, del meso de zugno passato, *videlicet*: de lir 100 [che] ge restituète detta Comunità pochi mesi fa, et de novo pochi mesi fano se oferseno de pagarge ancora la terza parte che ge andaria de più ultra la lir 100, et altre lir 100 havevano haùto dalla Excellentia del duca, e questo acciò che li habitanti in le Caselle non ge potesseno vedere in l'orto; ma chi potesse vedere quello hano haùto dalla Comunità, mille scuti, non seriano bastante. El proverbio dice: "Preti, frati, sore, puti e polli non si videnò mai sadòli".¹⁶⁶

Sabato adì 25 luglio.

El staro del frumento novo s'è venduto in gabella della biava soldi 50 et soldi 52; el staro della fava nova soldi 40, el staro della spelta soldi 20. Meloni sono in Piazza in quantità, ma pochi son boni, e tuti sono cari, frute care e tute el resto del vivere carissimo

Adì ditto.

Questo dì da hore 19 è piovuto teribilmente in Modona per una grossa hora.

Dominica adì 26 ditto.

El signor Galeotto Pico che alli anni passati con modo indebito prexe la Mirandola, e fu morto el signor Zan Francesco suo barba e molti altri in quella captura, et lui se ne fece Signore, del ché è sempre stato con grande guarda in detta Mirandola, et fatta fortificare più de quello che la era; e per havere chi lo difendesse se acostò con la maestà del re Francesco de Franza, e più volte se g'è fatto masa¹⁶⁷ de soldati deci in dodeci millia alla volta. In fra le altre ge la fece el conto Guido Rangono, gentilhomme modoneso, pochi anni fa, apostata del re de Franza et contra alla maestà del imperatore Carolo 5°, e fu causa ch'el detto Re fu vincitore quello anno delle gente del Imperatore, perché el passò per el suo exercito de Lombardia al suo dispetto, ma con grandissima difficultà e pericolo; e detto Re faceva molte conto delli detti dui, el signor Galeotto et conto Guido. Finalmente el conto Guido morì in Venetia pochi anni fa, et el signor Zan Thomaso, fiolo fu del signor Zan Francesco Pico già Signore della Mirandola, in la quale ge lo misse

¹⁶⁶ *sadòli* = dal dialettale *sadàll* = satollo.

¹⁶⁷ Nel ms.: "maza".

in persona la santità del papa Julio, felice memoria, ha sempre seguitato la corte del imperatore e messo in lite el detto signor Galeoto, de modo che pochi mesi fano fu chiamato dal re de Franza et ge andò, et è stato constretto a depositare ditta Mirandola, ad instantia del ditto signor Zan Thomaso, in le mane del illustrissimo duca Hercule da Este, al presente nostro duca e Signore, et in le mane del illustrissimo signor don Ferante da Gonzaga; et con questo è tornato de Franza ali 23 del presente, in zobia da hore 22, et non se fece festa né alegrezza alcuna in la Mirandola; e adì 24 andò a staféta a Ferrara e, tornato, andò a stafeta a Mantua, et se estima che l'andasse a parlare ali ditti Signori per farge el deposito de detta Mirandola. El potria essere che, se'l n'esserà forra,¹⁶⁸ che mai più non ge tornaria, perché papa Julio predetto la haveva presa lui in persona, e intratoge dentre sopra el giazio¹⁶⁹ per torla al signor Lodovigo, padre del predetto signor Galeotto già morto, ovvero a sua moglie, e darla con justo titolo al signor don Thomaso, fiolo fu del detto Signore Zan Francesco, del modo come lui ge la tolse, etc.

Et Pasquino da Roma¹⁷⁰ ge mandò uno de soi brevi¹⁷¹ de Pasqua Tofania¹⁷² che diceva: "*In labores manum tuarum beatus es si bene tibi erit*",¹⁷³ etc. Siché per conclusione hano trovato un bel modo a torgela delle mane senza artelaria e senza farge el guasto, ma più forte che l'artelaria ge resterà dentre in deposito, e se lui haverà avanzato circa 40 millia scuti e più, come se dice, el bisognerà che li spenda una parte, come più volte s'è fatto, in stare fora de casa e piatezare in la corte del imperatore; lui haverà desaxio della Concordia,¹⁷⁴ alla quale ge fece spianare le mure e la forteza¹⁷⁵ pensando de stare sempre in la Mirandola; altro non notarò al presente.

Notate lettore che questa narativa scritta disopra m'è stata detta questo dì circa al deposito, ma le altre circostantie le ho notate mì, perché io le so per haverne scrite a tempi passati. Quello che succederà lo notarò al piacere de Dio.

¹⁶⁸ *se'l n'esserà forra* = se ne uscirà fuori.

¹⁶⁹ *giazio* = ghiaccio. Si tratta dell'episodio in cui papa Giulio II, dopo 30 giorni di assedio della Mirandola, il 20 gennaio 1511 scavalcò in prima persona le mura alla testa delle sue truppe.

¹⁷⁰ *Pasquino da Roma*: è la più celebre statua parlante di Roma, divenuta figura caratteristica della città fra il XVI e il XIX secolo. Ai piedi della statua, ma più spesso al collo, si appendevano nella notte fogli contenenti satire in versi, dirette a farsi beffe anonimamente di personaggi pubblici più importanti. Erano le cosiddette "pasquinate", dalle quali emergeva, non senza un certo spirito di sfida, il malumore popolare nei confronti del potere e l'avversione alla corruzione ed all'arroganza dei suoi rappresentanti.

¹⁷¹ Lettere burlesche, chiamate "brevi", come se fossero state messaggi pontifici.

¹⁷² *Pasqua Tofania* = Epifania, manifestazione della divinità di Gesù ai tre Re Magi.

¹⁷³ Si tratta del Salmo 127: 2 della Bibbia, che il Cronista riporta qui con qualche imprecisione. Il testo corretto sarebbe: "*Labores manuum tuarum quia manducabis; beatus es et bene tibi erit*", il cui significato è: "Saranno benedette le fatiche delle tue mani, poiché ne gusterai il frutto; sarai felice e ne sarai ben soddisfatto".

¹⁷⁴ Concordia, Comune non lontano da Mirandola, in provincia di Modena.

¹⁷⁵ Demolizione avvenuta nel 1534.

Lunedì adì 27 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti questo dì hano concesso a livello per soldi 15 l'anno a Zironimo Venetian quello vacuuo che è fra la Beccaria ultima fatta de novo dalla sua porta che è in detto vacuuo sino al muro verso Zan Antonio Carandino, con patto ch'el non ge possa fare nulla cosa dentre, ma usarla *tantum* cossì vâcua, e con patto che la Comunità ge possa fare el casello delli offitali della Beccaria in detto cortile e vacuuo sino apreso la porta del detto Venetian; et con una fenestra che guarda in detto cortile seu vacuuo, e che la Comunità possa forare le sue sponde per havere l'aqua della Modonella per uxo della Beccaria; e che detto venetiano non possa mai per tempo nisuno domandare suo danno, né interesse per haverge caciato la Comunità li bordenali¹⁷⁶ del macello de la Beccaria nel suo muro. E questo perché la Comunità ge ha fatto uno pezo de sponda nova sotto a una parte de detti bordenali, la quale sostiene ancora l'edifitio del detto Venetiano; e cussì appare el partito in la vacheta del Consiglio.

Lunedì adì 27 luglio.

Li signor Conservatori hano eletto li infra scritti 3 ad incantare le banche delli beccari della Beccaria fatta novamente apresso a quella altra nova che g'era, *videlicet*: miser Pietro Antonio Castel Santo Pietro sindaco, miser Alberto Balugola capo delli Adjonti et ser Francesco Maria Baranzon uno delli conservatori, ma li beccari che hano le banche ad affitti al presente non se ne contentano, perché dicono ch'el se ge farà prejuditio, e ch'el bisogna incantarle tute a uno tempo; una parte de lori beccari voriano che cossì se facesse, e una altra parte che non hano banche voriano al contrario che le banche nove se affittasseno e le vechie restasseno affittate come le sono, e qui ge serà da fare con detti beccari perché persone astuti e sagazi manegiano de ogni persone, e de ogni sorte bestie, etc.

Martedì adì 28 ditto.

El se dice in Modona ch'el signor Galeotto Pico al presente Signore della Mirandola, fa fare una granda e bella frascada in la Mirandola, perché el g'è ha andare el reverendissimo Cardinale de Mantua con el Duchino suo nepote, che è duca de Mantua, et el signor Ferante da Gonzaga, e che el ge andarà ancora lo illustrissimo duca Hercole nostro signore fra pochi dì. El se pensa che ge vadano a torla in deposito come s'è ditto, e tenerla apresso de lori sino sia finita la lite fra detto signor Galeotto et el signor Zan Thomaso, che fu figliuolo del signor Zan Francesco, barba¹⁷⁷ del detto signor Galeotto, al quale ditto signor Galeotto ge

¹⁷⁶ *bordenali* = dal dialettale *burdnal* = grossa trave.

¹⁷⁷ *barba* = zio.

tolse la Mirandola circa del 1533 et se ne fece Signore, e fu morto el ditto signor Zan Francesco. E sempre sin qui è stato con grandissimo suspetto, et hora bisogna depositarla de comandamento dell'imperatore et de comission del re de Franza, del quale ditto signor Galeotto ge ha raccomandato, e più volte ha servito el ditto Re de farge massa de soldati alla ditta Mirandola pochi anni fa, quando ge regnavano insciemo la maestà del imperatore et re de Franza, quali hano fatto pace et mo sono ben d'acordi, e voleno che la Justitia de detta Mirandola habia luoco; e per l'avenire notarò quello che se farà.

Mercordì adì 29 luglio.

Morì madona ... consorte de miser Din Zinzan, procuratore in Modona, et lui non sta tropo ben.

Adì ditto.

Morì madona ... consorte de Bernardin del Vechio dal Finale, e secondo se dice el detto suo marito l'ha amazata adì ... del presente, et la menano a Modona questo dì; el se dice che 4 anni fa el non è stato con lei, e ch'el teniva femine a sua posta; la quale era fiola de ser Thomaso Cavallarino, cittadino modonese, e moglie del detto Bernardino vinti anni fa.

Adì ditto.

Thomaso Castalde, zénere de ser Zan Lodovigo Capello et ... ditto *Rizin*, fiolo fu de Zan Stevano Cantù, adì 27 del presente feceno ale cortelade da casa de miser Siximondo Moran, e se non fusseno stati spartiti se amazavano, e durò assai detta scaramuza, et si ferirono tuti dui, e se moriseno perderiano la roba.

Et questo dì Hercule fu de ser Andrea Segizo et Julio di Merli da Nonantula hano fatto ale cortelate ale Canonege, insuxo la strata dale Canoniche, e quello Merlo ha una granda cortelada suxo la testa, e se'l morise Hercule perderìa la roba.

El fiolo de ser Lodovigo Prignan per nome ... et el fiolo di ser Zironimo ditto *el Podestà* Barozo hano fatto ale cortelate da casa fu del conto Claude, et volendo spartirli uno suo fattore è stato ferito in uno brazo, e Dio sa come la passerà.

Ogni dì se fa de queste zentileze in Modona, e chi ge dé provedere non ge provede, tanto che uno dì andarà ogni cosa sotto sopra, e alhora chi ge haverìa a provedere al presente el ge vorà poi provedere, et non se potrà senza granda difficultà, e tutavia quelli che seràno morti non resuseràno.

Li nostri Conservatori hano mandato dui ambasatori a Ferrara per ottenere cosse assi, ma meglio serìa ottenere che li gioveni de Modona non se guastasseno e non se amazasseno, e che non stéseno occiosi come molti fano, ma el non se ge provederà sino che la non tocha alli grossi della città che li soi figlioli ge siano amazati.

Zobia adì 30 luglio.

Li dui figlioli del signor conto Hercule Rangon, cioè Vincelavo de anni 7 et Ugo de anni 4 o circa, con tute le done de casa se sono partiti de Modona questa matina per andare a Venetia dove g'è la signora Beatrice sua consorte. E detto conto se parti ali 28 del presente ancora lui de Modona dove g'è stato circa 10 dì, quale era venuto da Venetia apostata; dove ge sono stati molti mesi a platezare con el signor Zan Paulo Manfron, figliolo della detta signora Beatrice del suo primo marito, qualo ge haveva tolto tuti li soi beni e fruti dalla Selva in quello de Rovigo; et hano haùto la sententia in suo favore, et sono alla tenuta, ma non hano ancora haùto li frutti; e per detta causa sono andati tuti a stare a Venetia, excetto el conto Alexandro suo fiolo, di età de anni 12 o circa, che è preto; è restato in Modona al governo de miser Zan Batista ditto *el Preto Porino*, suo magistro de casa, el quale già era povero; al presente è richissimo per el maneggio fatto della roba del detto conto, e come el ge bisogna denari el ge ne dà, e detto conto ge affitta et ha affittato a lui molti de suoi beni. Uno va in suxo e l'altro va in zoso, etc.

El se dice ch'el ditto conto vole fare fare gentilhomini de Venetia li predetti suoi dui figliuoli Vincelavo et Ugo, e comprare un palazzo in Venetia. Quello che succederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Venerdì adì ultimo ditto.

Fu morto Francesco ditto *Cecho*, fiolo de miser Antonio Valentin dottore, da uno contadino di Guidetti da Bagazan che ge ha dato de una zerla da boi insuxo la testa, se dice a Navexéle,¹⁷⁸ la causa perché non la so al presente; lui era de età de anni circa 20. Nota che el contadino andava zoxe al passo venendo da Nonantola, e'l zòveno voleva andare inante; se dice ch'el dette al contadino de una arma et lo ferite, e lui se avoltò et ge dette dòue volte suxo la testa et è morto *ut supra*. Cussì incontra alli maneschi.

Adì ditto.

Crida fatta in Modona da parte del governatore: che nisuno debia portare zachi né coracine¹⁷⁹ né altre arme da defenderse, né schiopi da preda; el non ge veda spade e pugnali, perché se non havéseno li zachi quasi tuti li zoveni de Modona non fariano cussì speso rumore come fano, perché ogni dì se dano delle cortelate; e meglio serìa che non portasseno arme. Per le questione fatte questi dì passato el n'è al presente 13 in prexon; lori non n'esseràno de preson che faran rason, etc.

¹⁷⁸ A Navicello, non lontano da Nonantola, si trovava un passo sul fiume Panaro, il cui attraversamento avveniva tramite una barchetta o "navicella" guidata da un barcaiolo.

¹⁷⁹ *zachi né coracine* = giacchi di maglia di ferro o di cuoio nascosti sotto le vesti per proteggere il torace da colpi di armi da taglio.

E adì primo agosto in sabato.

S'è reiterata la detta crida.

Et s'è fatta ancora una altra volte la crida delli zachi e altre arme da defendere.

Sabato adì primo agosto.

Crida fatta questo dì: che nisuno debia fare li maxeri da le càrove¹⁸⁰ dreto alla strada magistra,¹⁸¹ alla pena etc.

Adì ditto.

El pretio delle biave è stato come sabato passato.

Adì ditto.

La beccaria agionta de nove all'altra Beccaria se finirà lunedì proximo de salearla, et se fa la stantia del offitiale, in detta Beccaria nova, in el cortilo che hano dato a Zironimo Venetiano. El se pensa che questa settimana a venire serà finita, *etiam* de farge li rastelli, quali se ge fano al presente, e li beccari provederàno delle banche quando ge seràno affittate, ale quale g'è stato eletto ad incantarle miser Pietro Antonio Castel Santo Pietro sindaco, messer Alberto Balugola capo delli Adjonti et ser Francesco Maria Baranzon uno delli Conservatori.

Dominica adì 2 ditto.

El capitano Negrino, deputato sopra a tute le fantarie ducale del distretto de Modona, fa fare la mostra generale a tuti, questo dì, ale Moline Nove, per uno grandissimo caldo.

El capitano Zan Zironimo Marchexo, deputato sopra a tute le fantarie ducal della Montagna, ha fatto fare la sua mostra generale circa 15 dì fa, ala quale ge andò el signor governatore nostro miser Francesco Villa a vedere.

Adì ditto.

El se dice essere stato depinte per Modona suxo le mure delle contrate e colone uno mezo homo e mezo porco, el quale homo caga, et g'è litere intorno che dicono: "Io cago in culo buxon, io te ne incago a ti governatore e la tua rason".¹⁸² Se dice ch'el governatore lo ha molto per male et ch'el ne ha fatto scarsare¹⁸³ quanto se n'è trovato, e se'l può sapere chi'l sia stato el serìa meglio ch'el non l'avesse fatto, etc.

Uno Milanese che era con magistro Bernardin da Rezo me ha detto che pochi mesi fano fu butato boletini per Milano che dicevano male del Marchexo

¹⁸⁰ *maxeri da càrove* = maceri per coltivare la canapa, dal dialettale *cànva* = canapa.

¹⁸¹ *la strada magistra* = la Via Emilia.

¹⁸² *raason* = ragione, nel senso di giudizio, verdetto.

¹⁸³ *scarsare* = dal dialettale *sgarzèr* = cardare, qui nel senso di "grattare via".

del Guasto, locotenente del imperatore, che l'assassinava con li taglioni¹⁸⁴ e altre gravéze; el mandò un bando de pagare scuti 500 a chi acusava el compagno, e de perdonarge, e dui che havevano fatto quella materia, uno sapeva scrivere e l'altro non sapeva scrivere, de modo che quello che sapeva scrivere acusò el compagno, el quale fu prexo e posto al parangono. Lui se scusava non essere stato lui ma el compagno che sapeva scrivere, e l'altro diceva: "Se io ho scritto, tu me ha dittato quello che ho scritto, perché mi non sapeva tal cosa, e non l'averia scritta se tu non me l'avesse dittata"; e per conclusione quello che la scrisse fu lasato, et ge fu pagato li scuti 500, et quello che non sapeva scrivere fu squartato in 4 peci, siché el morale Cato dice: "*Nam nulli tacuisse nocet, sed nocet esse locutum*".¹⁸⁵ Chi castigasse in Modona di gioton, el se smenticarìa de depinzere chi caga in culo buxon, etc.

Lunedì adì 3 ditto.

Le sore de Santo Paulo 3 dì fa feceno inibire alla magnifica Comunità che non facesse fare una bocca de lavadore di pani alla Modonella, dove è le Case Nove della magnifica Comunità, per numero 19 over 18, perché lore da quello capo ge hano una grada dove vota l'aqua nel monestere, perché le massare de cittadini quando lavano le bugade dicono quello che pare, e che dette suore sentiriano; et hano arecordato che pochi anni fa la Comunità ordenò ch'el non se ge avesse a fare exercitio che imbratasse ditta aqua, perché el g'era chi ge voleva fare la cartaria, e altri la tintoria, ma el non fu detto per lavarge bugade de cittadini, e per quelli delle case della Comunità; e hano ditto che tal bugade ge imbrataràno l'aqua che andarà nel monestere, non pensando lore o chi fa per lore, che sono li Carandini e altri suoi sindici, che le sore ge lavano quante immondice lore hano; e poi discore ditta aqua per la Modonella e Canalino e altri lochi della città, se lore pensano de farge apiacere con qualche sue inmondicie, più che lavarge le bugade de cittadini, che sono cosse tute odorifere, maxime delli richi cittadini, perché adoprano aque e altri odori alla persona et ali pani, che ogni cosa sa de buono, ma dette suore puzano a carogna de sudare e de altri stranii odori; siché per conclusione la Comunità e tuta la città se ha a dolere più de fatti suoi che lore della Comunità; la quale de povere méndiche descaciàte della Misericordia, e toltoge le possessione dali frati de Santo Bertholo da Fiorenza, la magnifica Comunità le recolse et le difese da detti frati che non ge tolseno nulla del suo, e quello che ge havevano tolto, che erano le possessione, ge lo fece restituire, et supplicò alla Santa Pasqua Julio secondo che ge volesse mettere perpetuo silentio, e cussì fece. Ma prima, sino del 1500 o circha, ch'el fu guasto de doe scale del palazzo che erano in Piazza, la Comunità ge

¹⁸⁴ *taglioni* = imposte, nuove tasse.

¹⁸⁵ *nulli tacuisse nocet, nocet esse locutum* = a nessuno ha recato danno l'aver taciuto, nuoce l'aver parlato.

donò tute quelle prede cotte et prede vive che g'erano, e ge fece havere el loco della Capella de Santo Paulo, et ge edificòrno el monestero, et vivevano de elemosine che trovavano alle case de la città, et cossì mendicòrno molti anni. Et per farge meglio la magnifica Comunità, accioché le potesseno fabricare, la ge donò le lire cente che se spendevano ogni anno in uno palio de veluto alexandrino che faceva corere la magnifica Comunità el dì de Santo Michelo in Modona. Ultra de quello sempre ge ha donato et le ha favorite tanto che le se sono impinguate, ingrassate et recalcitrante, che più non hano bisogno della Comunità. La quale ge fece ancora havere quello loco fora del monestere che al presente è lo suo orto, e guastòrno le chioldare¹⁸⁶ et ge dette aiuto a farge el muro intorno. E in ultimo quando el se g'è fatto le Caselle della Comunità la ge ha donato lire 100 de bolognini da potere alzare el detto muro, acciò che li pixonenti della Caselle non ge vedano in l'orto, et l'aiutò e pregò la Excellentia del duca che ge donase ancora lui altre tante, e cussì fece. E dipoi alegande lore che ditti denari non bastavano, la Comunità ge promise pagare la terza parte de quello ge andaria depiù in alzare detto muro. Ancora quando lo illustrissimo duca Alfonso recuperò la sua magnifica città di Modona li mandarii delle Arte ge domandòrono certi Capitoli, li quali ge furno concessi adì 11 zugno 1527, e furno directivi al signore Enea Pio, allora governatore de Modona, infra li quali al 2° capitolo g'è queste parole, *videlicet*: "E similmente non comportarète che sia innovata cosa alcuna contra le venerande sore di Santo Paulo, ma le aiuterete et prestarète loro ogni honesto favore perché le siano conservate nel monasterio nel quale sono etc". Et volse dire che le fusseno difese dalli predetti frati, che non ge toléseno le possessione, benché non lo specifica, siché le sono state male consigliate a non mandare prima dalla Comunità a dolerse de tal fabrica; e se pur la volevano inibirge, domandarge prima venia, senza uxare tanta presumptione de mandarge cittatoria *ut supra* ch'el non se ge lavorasse, come non se ge lavora al presente. Sapiate lectori che al presente sono ricche, e molti anni fa non vano cerchande elemosine per la città. La Comunità faceva fare uno pozo per bisogne delle Caselle apresso el suo muro in la strata, et è stato forza spianarlo perché le non vòleno ch'el tocha el suo muro.

Lunedì 3 agosto.

La magnifica Comunità ha mandato ser Zohane de l'Erro, uno deli Conservatori, et miser Andrea Manzolo suo canzelero, ale suore de Santo Paulo per intendere se sono state loro che habiano inhibito ch'el non se finissa el muro del Lavadore che se faceva alla Modonella per bisogno delle Caselle delli cittadini,

¹⁸⁶ *chioldare* = dal dialettale *ciuldèra* = chiodaia, fabbrica di chiodi; forse qui per indicare delle cancellate in ferro con le sommità acuminatae.

et ge sono andati a parlare per intendere se sono state lore o li suoi sindici, perché essende state lore parlaràno a uno modo, e se sono stati li sindici parlarano a uno altro modo; e questo hano detto alla badessa alla presentia de molte altre sore offitiale de quello luoco, e le dette ge risposeno cosse assai da done, e li detti volevano la risposta da lore; allora el ge deteno termino una hora a fare capitolo. Finalmente el non ge fu ordeno havere tal risposta sino ala matina sequente, e li detti pensòrono che prima volevano parlare con li suoi sindici e altri inante che deseno risposta; e vedande non potere havere risposta, e acciò le fusseno informate da informare li suoi sindici e altri, che sono gioveni, ge arecordòno tute le cose passate che sono scritte in questo *Anale* a questo dì 3 agosto ditto, e cussì tornòrno a rendere la risposta alli signori Conservatori. Tuto quello scritto questo dì de dette suore me lo ha detto el predetto miser Andrea Manzolo, acciò ne facesse memoria come ho fatto, etc.

El governatore ha dato licentia ch'el se facia ditto lavadore secondo era ordinato, ma che el non se ge metta l'assa da quello capo.¹⁸⁷

Nota come questo dì 5 miser Carolo Codebò, capo delli Conservatori, ha fatto adunare el Consiglio, et el Podestà e Judice al Malefitio sono andati in fatto, et miser Carolo [...] ¹⁸⁸ El se dice che a Venetia g'è morto in una prexone a San Marco molti prexoneri per el grandissimo caldo, e che li poci ¹⁸⁹ hano dato volta, cioè le aque dolce, e che non ge pono vivere per tante cenzele ¹⁹⁰ che ge sono, e che non aprino le botege se non la matina e la sira per rispetto del grandio caldo che g'è, etc.

Adì ditto.

Eri et l'altro dì, che fu dominica, è stato estremo caldo; questo dì 4 è stato più temperato perch'è tirato el vento; molte persone se amalaràno per lo estremo caldo.

Adì ditto.

Morte del magnifico cavallero miser Hercule dal Forno in Roma adì 28 de luglio, per essere venuta la nova in Modona questo dì in casa de miser don Thomaso di Forni, el quale miser Hercule circa 30 anni fa se partì de Modona e andò a stare a Roma, et ge tolse mugliere, et ge ha figlioli, et g'era molto estimado.

Miser Lodovigo suo fratello è morto in Modona adì 8 zugno proximo passato, come appare in questo a carta ...

Martedì adì 4 agosto.

Li homini de Nonantula per la mala compagnia che ge ha fatto el conto Ven-

¹⁸⁷ Frase aggiunta a margine.

¹⁸⁸ Parole illeggibili a causa di una macchia nel manoscritto.

¹⁸⁹ *poci* = pozzi.

¹⁹⁰ *cenzele* = zanzare.

tura da Cexa, salinare, de haverli tenuti in prexon in Modona per represaglie per el sale, se ne sono dogliuto adì passati con la Excellentia del duca, de modo che Sua Excellentia comisse che fusseno relasati subito e pagate le spixe e suoi danni dal detto conto Ventura, el quale non volse obedire le litre del signor fattore et è stato chiamato a Ferrara. El se crede ch'el duca lo habia fatto destenire¹⁹¹ per desobedientia, e li detti homini hano ottenuto litre da Sua Excellentia che nisuno ge possa comandare, delli offitali de Modona, se non el signor governatore de Modona; e detto conto bisogna ch'el paga tute le spexe fatte in la captura, e de essere stati in prexon in numero circa 8, forse 10 dì, et el suo danno e interesse, con le spexe fatte ad andare e tornare da Ferrara; li quali sono stati aiutati dalla magnifica Comunità e favoriti con sue litere a suoi ambassatori che al presente sono in Ferrara, *videlicet*: li magnifici miser Zohane Castelvetro et miser Zan Batista Tassono, quali ge sono da dì 14 luglio, che se partirno de Modona sino al presente, e ancora non sono expediti che sono dì 21, et ge sono andati per causa del predetto Conto salinare, el quale voleva introdure li lazi in Modona, perché el s'è obligato pagare alla Camara scuti d'oro; lui li vorìa per soldi 77 l'uno, e vàleno soldi 79, e chi ge dése la moneta a soldi 79 el se contentarìa, ma el duca vole ch'el toga di quatrini e sexini e de quelle monete che còreno in Modona; e poi lui se atrova delli scuti s'el ne vole, perché tuto el ducato de Modona crida de detti scuti a soldi 77 l'uno, perché el non se ne può havere. El se crede che el non ne farà tropo ben de detta Salina, per haverla incantata a pretio alto per torla a miser Girardin Molza, e per havege promesso de darge scuti.

Tornò ditto conto Ventura a Modona per fare axaminare testimonii per giustificarse, ma io credo che l'averà da fare assai, perché el governatore ge ha mandato prima lo axaminatore deli Nonantulani a Ferrara el quale è vero, e Dio sa come serà el suo axamino. Queste cose procedono dali advocati, perché ogni uno vole essere superiore al compagno. Miser Zan Batista Codebò è advocato del detto conto Ventura e miser Carlo Codebò è advocato del conto Nicolò da Cexa suo cusino, che hano piatezato insemo in Modona e in Ferrara per el stato, et ha vinto el conto Nicolò; e perché miser Carlo è capo in Consiglio, el detto conto non vole fare cosa ch'el dica, e a questo modo se dà delle bote ale persone per gara più che per justitia, ma Dio ge provederà, etc.

Mercordì adì 5 agosto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì per el fatto del lavadore che non vole le sore de San Paulo che se facia da quello capo della grada che entra nel monestere, et hano concluso de parlarne al governatore, et g'è andato miser Carlo

¹⁹¹ *destenire* = trattenere, incarcerare.

capo delli Conservatori et altri, de modo che se ne hano dato per dritto e per traverso. E finalmente el g'è andato el magnifico podestà in fatto, et Judice del Malefitio con miser Carlo Codebò, et altri assai, et io Thomasino, e ditoge che le sore non pono oldere cose nisuna per detta grada, perché el suo lavadore è lontano più de brazza 30, e che apresso la grada non g'è se non uno pozeto che va a tassello da potere cavare del aqua per la infirmaria; tuta via hano detto ch'el se potrà fare quello lavadore circa tri brazza più verso le Caselle ch'el non è al presente, e cussì credo ch'el se farà.

Adì ditto.

Li gioveni che sono prexonì in Castello per havere fatto questione adì passati se fano portare ogni dì, sira e matina, da trionfare, et se danno piacere e bon tempo a giochare, ma el se pensa che non usciràno, ch'el ge rencreserà, e forse bisognerà che mettano mano al borsello. El primo siè ... fiole fu de ser Uguzon Castelvetro, e Thomaso fu de *l'Orbo* Castalde, e Zan Batista fu de Giacomo de Sette, et ... ditto *Rizin* fu de Stevano Cantù, e certi altri che non so el nome sino a numero 12 overe 13 in più prexon, per havere fatto alle cortelate insciemo.

Adì ditto.

El se dice che volendose justitiare uno in Ferrara, cioè mozarge la testa, mentre ch'el Cavaleto et magistro della Justitia andòrno in la prexon per ligarlo, intròrno per uno ussulo basso, e nel chinarse el Mastro della Justitia per intrare dentre, quello che haveva a essere justitiato vide che quello Mastro haveva uno cortelazo didreto atachato alla coréza, el quale lo voleva adoperare a tagliare la cordetta del zepo; come l'intrava ge lo tolse et ge tagliò el collo a quello Mastro, e dipoi fu ligato lui e menato ala justitia e tagliatoge la testa; cussì si dice, ma penso se intenderà meglio.

Mercordì adì 5 agosto.

Crida fatta questo dì in Modona: de corere uno palio de raxo de brazza 15 el dì de Nostra Dona, che serà alli 15 del presente meso, el quale è pagato de denari de ser Pedre Baranzon viduo, che adì passati tolse per sua moglie madona ... consorte fu de Nicolò Alberto Pazan, per la quale tolse li vicini a guardarlo ch'el non ge fusse fatto la maitinàda con bacili, corni e altri strepitosi soni, e cussì è la usanza in Modona, de essere ditta maitinàda delli vicini; el quale sta in la Rua del Muro, apresso la casa fu de miser Lucretio Tasson e de miser Gaspar di Ferrari, el quale palio se corerà da cavalli e cavalle.

Adì ditto.

Molti frumenti forasteri sono stati conduti questo dì in Modona apostata de ser Pedre Vidale e de altri che vene de Romagna.

Venerdì adì 7 ditto.

Magistro Bertholomé fu de magistro Francesco Sassomarin, cittadino modo-

neso qual già lavorava con suo padre de ferrareza e teniva li suoi conti, perché el faceva facende asai per essere bon magistro de l'arte sua, e tigniva para assai de boi a guadagno suxo el porto, el quale tolse moglie e vené in figlioli de detta seconda moglie, de modo ch'el cominciò darse de uno pede e in l'altro, e volendo scòdere el suo dato in credenza non poteva, e li creditori volevano essere pagati, de modo ch'el fu messo in preson. E vedande detto magistro Bertholomé, primo figliolo e suo computista, la ruina de suo padre e la sua, el fu detto che lui tolse tuti li denari haveva e lasò che li creditori se pagassero con quello de suo padre, e più lui se fece manciare, e ditto suo padre andò in fumo, e li figlioli della seconda moglie a male. E detto Bertholomèo fece sempre l'arte della ferareza uno gran tempo per fare la coverta ali denari, se dice, che lui ge aveva tolto. Tanto che dappoi circa 15 anni comenzò acquistare terreno, de modo che al presente lui ha el lavorero de para circa 6 de boi, de modo ch'el non è possibile che de suo guadagno habia guadagnato tanti denari come vale el suo al presente. Lui si è el pegio vestito e calzato de Modona, e lo più misero de Modona. Lui ha uno fiolo che doventò frate de Santo Pedro in Modona et fu celerario,¹⁹² forse ge dette delli denari ultra ali primi ditti disopra, el quale n'èsì poi del monestere e doventò preto, che al presente sta con uno cardinale. Uno altro per nome Zimignan vestito da zintilhommo, e non ge sta in casa, et è grandissimo zugadore de mille scuti al tratto. Uno altro astrupiatò fora de Modona, e una fiola nayna¹⁹³ che fa el santo, e una dona da ben per moglie, fiola fu de magistro Cechin de Sette, homo da ben. El detto magistro Bertholomè è de età de anni 70 o circa, et non se può acordare con el predetto Zimignan suo figliolo, perché el vorìa vivere da zintilhommo e lui vole vivere da povero homo come el fa, etc.

El detto fece uno libro a mesi passati et lo fece stampare, scritto a uno certo modo da ridere, pieno de documenti circa ali pericoli che pono acascare in questo mondo, et se smenticò de dire che quando uno va suxo uno tassello de asse che non siano inchiodate ch'el guarda ch'el non cascha come fece lui, che cascò de uno tassello in terra per le asse che non erano inchiodate, et se sgalonò,¹⁹⁴ et va zopo con uno baston in man, et è tenuto in Modona che la sua capella habia poca cura de anime.

Al presente ha fatto stampare uno altro documento del ben vivere, che a legerle el g'è de beli exempli, ma mal dittati, et ge dice delle cose che se doveriano fare che lui non le fa; el quale documento stampato serà inquadrato in questo *Analle*.

¹⁹² *celerario* = chi soprintende, nei conventi, alla cantina e alla dispensa, tiene il denaro e fa le spese.

¹⁹³ *nayna* = nana.

¹⁹⁴ *se sgalonò* = si ruppe l'anca.

Adì ditto.

Quelli 12 overe 13 zoveni de Modona che erano prexon in Castello per havere fatto ale cortelate hano fatta la pace questo dì, rogato ser Jachopino mio figliolo, et hano dato le sue segurtà della pace e de pagare ogni condenatione che ge serrà data de rason, et sono confinati per uno meso a stare in la città de Reggio e presentarse ogni dì al governatore miser Batistin Strozo. Lori ne hano hauiti una bona derata, perché el bisognava che ge stesseno sei mesi in prexon a volerli castigare, etc. Li predetti non sono stati se non li infra scritti *videlicet*: Jacomo Cantù, Zimignan Castelvetro, Zan Batista de Sette, Ventura Scapinello e Bertholin suo fratello da una parte; e da l'altra parte Thomaso Castalde, Bernardin Spadare ditto *Trombetta* e uno fiolo de Zan Marco Capello, e certi altri.

Adì ditto.

El magnifico conto Nicolò et conto Parte, figlioli del *quondam* magnifico conto Zimignan di Cexa, gentilhomo modonesi, essendo già centi anni e più morto el suo avo conto Nicolò, et essendo el detto conto Zimignan piccolo, li altri suoi partionali, che erano el conto Ventura vechio et el conto Sipion, ocupòrno tutto el stato per l'horì e lasòrno fuora el detto conto Zimignan; el quale, cresciuto, per non havere molte richeze se fece soldato et hebbe condotta, e assai tempo stette fora de Modona sempre al soldo, non curando de havere la sua parte del stato; e li predetti sempre lo hano golduto sino al 1540 o circa, che el predetto conto Nicolò et conto Parte se sono messi a domandare la parte sua del stato e de tutte el resto, con li fructi de tuto et tempo passato, al signor conto Zimignan, figliolo fu del predetto conto Scipione, et al signor conto Ventura fiolo fu del conto Andrea, che fu figliolo del conto Ventura predetto, de modo, come me ha detto questo dì el predetto conto Ventura, ha rehaùto tuta la parte del stato che proveniva al predetto conto Zimignan suo padre, insciemo con la magiore parte delli frutti, e che el perdé la nona parte de detti frutti, perché lo illustrissimo duca ha voluto cossì; ma nel piatezare hano spexe assai una parte e l'altra, e se'l non ge fusse stato fatto comandamento nel principio dalla Excellentia del duca sotto grande pene, forse che se haveriano dati delle bote; pur sono stati saldi una parte e l'altra, e cossì ho fatto questa nota de sua comissione.

Sabato adì 8 ditto.

Crida fatta questa matina alla rengerà del Palazo circa ali contadini che conducono legne e fassi in Modona e che ne vendeno per la via. *Item* che nisuno possa portare uva in Modona se non della sua propria, ala pena etc.

Adì ditto.

Le biave se vendeno el pretio delli sabati passati.

Lunedì adì 10 ditto.

Questo dì de Santo Lorenzo è caldo eccessivo; el simile è stato li dui mesi passati, che pochissimo è piovuto. Le terre che non erano arotte non se hano mai potuto arompere, e le arotte male se sono arate e sono male lavorate; sin qui le stasone sono andate alla roversa; molti anni fa o che l'è stato troppo moglio¹⁹⁵ o troppo secho, e le carastie sono state e sono; Dio se aiuta la povertà, ch'el bisogna.

Adì ditto.

Miser Helia Carandino dui mesi fano o circa andò a Lonzan et Savignan con la signora Argentina, consorte fu del conto Guido Rangon, et con el suo fiolo conto Baldesera di età de anni 10 o circa, le quale Castelle ge dette la Gesia al conto Guido, le quale uno de lore se ge rebellò e non lo voleva per Signore, et la Santità de papa Paulo 3° ha acordato ogni cosa fra l'hori, et sono tornati in Modona adì 9 del presente. El quale miser Helia era capo della lista delli Conservatori che se cavò a ultimo zugno proximo passato, et el Consiglio è d'ahora in qua stato senza capo, perché miser Filippo Valentino, 2° capo, non ge starà ancora lui, dalla prima volta in fora, perché ali 5 zugno la note denante volse essere prexo in casa dal capitano Paxino mediante miser Peregrin de l'Erro, commissario appostolico, e non ge lo trovòrno, e d'ahora in qua è stato sempre in qua e in là, e non è stato mai in Consiglio; et miser Petro Foschero, che era 2° capo della lista passata, ancora lui è podestà de Trento; et g'è restato sempre solo capo miser Carolo Codebò, el quale da primo aprilo sino a questo dì è stato capo; el se ne ha molto ben cavata la voglia, perché el g'è stato da travagliare. Io ho fatto el sopra scritto discorse per venire a questo fine: che miser Helia è venuto e domane, che serà martedì, comenzerà ancora lui a fare facende nel offitio del capo de Conservatori, secondo el mio credere, etc.

Martedì adì 11 ditto.

Miser Helia Carandino è andato questa matina al suo loco in Consiglio, el quale da primo luglio sino al presente non g'è stato per essere stato absente de Modona como è di sopra detto.

Mercordì adì 12 ditto.

Morì Zohane fu de Guirin di Marchexi, de longa infirmità.

Adì ditto.

Morì Julio di Merli da Nonantula el quale fu ferito in Modona adì 29 luio in mercordì, e fu dato la colpa a Hercule fiolo fu de Andrea Segize, da le Canonica, in suxo la strada Magistra, e fu portato in casa de magistro Zan Francesco Piopa

¹⁹⁵ *moglio* = dal dialettale *mòì* = bagnato, fradicio.

suo barba, et poi in casa de magistro Zan Lodovigo Piopa, *etiam* suo barba, e in quella casa g'è morto. El suo medico è stato don Gabriel Falopia el quale non ha mai praticato né studiato in medicina, et va vestito da preto; el non ha mai medicato se non da Nadale in qua, ch'el fece una notomia¹⁹⁶ per eccellentia. El se dice che ditto Hercule andarà in Franza a trovare miser Zan Batista Segizo, mastro de casa de madama Delfina.

Mercordì adì 12 agosto.

El murro fatto alla Modonella dale case nove della magnifica Comunità è finito questo dì, con 3 boche da lavare pani delle bugade de cittadini, et se metterà al presente solo doe asse a doe boche, perché el governatore non vole che la se metta alla bocca che è apresso la grada delle sore, e la Comunità ha pacientia per al presente per mancho rumore.

Adì 13 ditto g'è stato posto el primo lavadore verso le Caselle.

Adì ditto.

Questo dì ha comenciato de piovere, cosa che non ha fatto dui mesi fa se non poche in qualche loco.

Adì ditto.

Le castelade della uva se sono comenciato a condure questo dì in Modona benché la non sia ancora madura, ma è portata via a trasato¹⁹⁷ dalli poveri homini; el non ge vale le cride fatte, ché ogni sira n'è portata tanta in le pavère,¹⁹⁸ cesti e bozi¹⁹⁹ che centi aprovisionati non ge potriano resistere, e ogni homo dice che l'è della sua, et se bisogna havere pacientia.

Adì ditto.

El camarino del offitiale della Beccarìa è stato finito questo dì de fabricare de murro, e [in] la Beccarìa fatta de novo apresso l'altra in el loco dove era l'Hospedale dalla Morte se ge fa li rastelli,²⁰⁰ per metterli in opera e per affittare le poste delle banche che seràno circa 8, ultra a 16 che ge sono al presente, etc.

La magnifica Comunità ha la fabrica de detta Beccaria, la fabrica delle Caselle e quella del murro della Modonella, e quella della stantia delli Conservatori con 3 magne finestre de védre con le sue bele ramade che costano più de scuti 6 l'una, senza el lavorarle de murro; et ha la fabrica de dui longi muri alla Bastìa, alle moline, e se l'ha della intrada la ha ancora della spexa.

In questo dì sono 4 settimane che li dui ambasatori miser Zohane Castelvetro

¹⁹⁶ *notomia* = anatomia, dissezione di un cadavere.

¹⁹⁷ *a trasato* = probabilmente dal dialettale *trasacc* = confusamente, nascostamente.

¹⁹⁸ *pavère* = cesti fatti con erbe palustri, usate per impagliare sedie e vestire fiaschi.

¹⁹⁹ *bozi* = dal dialettale *bàzz* = canestro.

²⁰⁰ *rastelli* = cancelli.

et miser Zan Batista Tassono andòrno a Ferrara, e ancora non sono expediti dalla Excellentia del duca e dal fattore, et han lire 4 el dì ciascuno de lori, siché inte[n] deto mò vui lectori.

Venerdì adì 14 agosto.

Questa notte passata è piovuto teribilmente e con grandissimi troni; se pensa ch'el sia tempestato in qualche loco, come ha fatto a dì passati, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori questo dì hano ordenato ch'el se facia uno bel pozo dal capo da sira delle Case nove della magnifica Comunità che sono disopra dal monestere de Santo Paulo, in questo modo: che la magnifica Comunità facia tuta la spexa del pozo, e che miser Alberto Foian ge daga per la mità el tereno, e ch'el sia mezo suo, cioè che lo faciano al incontro della casa granda da quello capo verso sira, dove al presente è il muro del orto del ditto miser Alberto, e ch'el muro parta la mità per homo, ma el pozo sia sempre della Comunità, e che miser Alberto lo possa sempre goldere la mità; el quale pozo adì passati lo volevano fare nel mezo della strada delle case, apontà al muro delle Sore, e lore non hano voluto ch'el tocha el suo muro, et è stato forza spianarlo, de comissione del governatore. Nota²⁰¹ che adì 17 ditto fu principiato de fare ditto pozo.

Sabato adì 15 ditto.

Palio corse questo dì de Nostra Dona in Modona de 15 braza raxo bianco, ma perché le mosse²⁰² non sono state bone se corerà uno altro dì, et era scritto 8 fra cavalli e cavalle, et non se n'è levato dal corso se non 6; el quale palio è stato comperato delli dinari della maitinàta de ser Pedre Baranzon, come appare in questo adì 5 del presente la crida fatta del ditto palio, etc. El corso²⁰³ è stato dellà da Santo Lazaro sino apreso la porta Cittanova alla casa di Benedé, et g'è stato persone assai a vedere, et lo haveva haùto uno cavallo de un Bolognexo.

Adì ditto.

El star del frumento s'è venduto questo dì lir 3 el belo, et soldi 56 el mancho belo; e la fava soldi 43 el staro, e la spelta soldi 18 et 20 el staro, etc.

Adì ditto.

El signor Galeotto Pico, Signore della Mirandola, vené in Modona adì 14 del presente, et è alogiato a casa della signora Lucretia Claudia sua sorela, e questa matina è andato a mesa con el nostro governatore con granda cometiva; el simile nel còrere el palio *ut supra*.

²⁰¹ Nota aggiunta in un secondo tempo dal Cronista.

²⁰² *le mosse* = le partenze, dove spesso qualche cavallo scattava in avanti in anticipo rispetto al segnale di partenza, e la corsa veniva allora fermata per irregolarità.

²⁰³ Frase aggiunta successivamente a margine e in interlinea dal Cronista stesso.

Sabato adì 15 ditto.

Questo dì della Nostra Dona se fa le festa alla *Nostra Dona suxo la Fossa* de Modona,²⁰⁴ et g'è granda moltitudine de persone e grandò caldo; uno caro non haverìa menato le spazarole²⁰⁵ che ge erano e tute se spazòrno. Assai contadini ge dicono *la Nostra Dona dalle spazarole*. Li preti della Comuna la offitiano e dicono che non hano de offerta dele 12 parte l'uno che già solevano havere, perché l'*Academia*²⁰⁶ de Modona ha tanto subronato le persone a non fare elemosine, che se havevano mal animo sono doventati pegiòri, etc.

Dominica adì 16 ditto.

El palio de raxo bianco de braza 15 che se corse eri, e che le mose non furno bone, el s'è corse questo dì, et lo ha haùto Zan Francesco Piva che ten el purgo,²⁰⁷ et g'è stato grande numero de persone a vedere, perché el corso è stato longo, dellà da Santo Lazaro sino alla casa de Benedé da Santo Agustino apresso la porta Citanova, el qual palio siè de braza 15 *ut supra* de raxo bianco, dela maitinàta de ser Pedre Baranzon che era véduo e che ha tolto moglieire più dì fa.

Martedì adì 18 ditto.

Per litre da Parixe scritte per mani de Francesco Bignamin modoneso de 5 luglio passato, avisa come el re de Franza manda una grossa armata de fantarìe e cavalli contra al re de Ingleterra per rescatare la città sua de Bologna,²⁰⁸ quale in la pace fatta fra lo imperatore et re ge la doveva restituire, etc.

Item avisa della borsa delli studenti²⁰⁹ de Parixo, in la quale questa magnifica città de Modona ge ha tre voce, et ha mandato una litra a magistro Petro Antonio Castel Santo Petro, sindaco della magnifica Comunità, che ge ha fatto el priore de detta borsa, per confirmatione della verità, etc.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì 19 ditto e parlato circa a mandare tri scolari a tore el possesso della parte de' Modonesi, ma prima avisare la Excellentia del duca se'l vole che detti scolari vadano in detto Studio, per esserge la crida de Sua Excellentia in contrario, ch'el vole che tuti vadano a Ferrara, et ge mandano uno apostà alli nostri ambasatori che al presente sono in Ferrara 37 dì fa.

²⁰⁴ L'oratorio detto *della Nostra Dona*, cioè dedicato alla Vergine Maria, si trovava appena fuori le fosse della città, non lontano dalla chiesa di San Giovanni detta *del Cantone*.

²⁰⁵ *spazaròle* = letteralmente sembrerebbe scopette, ma forse qui si intende dei dolcetti di forma particolare.

²⁰⁶ Nel ms.: "la cademia".

²⁰⁷ *purgo* = mezzo con cui si compie la liberazione da impurità o da scorie di prodotti come la lana, la canapa e le pelli.

²⁰⁸ *Bologna* = Boulogne-sur-Mer, nel nord della Francia.

²⁰⁹ *borsa delli studenti de Parixo* = borsa di studio per studenti modenesi che potevano così frequentare l'Università a Parigi.

Mercordì adì 19 agosto.

Questo dì è uno eccessivo calde, e tanti dì fano el non è mai piovuto se non a brochade²¹⁰ in alcun loco, ovère ch'el g'è tempestato. Dio se aiuta ch'el bisogna; molte terre ge sono che ancora non sono arotte, maxime li favali;²¹¹ tal terra se semenarà che non serà apena rotta; non se maravegliano se non recogliamo furmento per ditta causa, e perché li villani del presente non se ne intendono del lavorare, ma sì ben del mal lavorare e robare.

El se dubita che per questi caldi li vini novi posti al presente in li tinaci se guastano.

Questo anno s'è guasto assai vini, e chi ne ha haùto da vendere ha fatto molto ben li fatti soi, perché ogni vinesso²¹² s'è venduto soldi 30 el quartare, el migliore soldi 40, 50, 60 e più el quartare.

Li poveri credevano havere questo anno el staro del frumento per soldi 30, et vale soldi 55 in 60; e la castelàda della uva, qui de intorno a 5 miglia, se vende lir 6 et lir 7 non madùra.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano dato comissione ch'el se scriva a Roma alli reverendissimi signori cardinali, *videlicet* Sadoletto, Corteso e Badia che siano favorevoli apreso la santità del papa a impetrare uno breve, della forma come se ge mandarà una minuta, per le terre precariate²¹³ e alivelate²¹⁴ sotto poste alla Badia de Nonantula, perché a tempi passati, che viveva miser Zan Mathé Sartorio, arcivescovo de Santa Severina et abbate de Nonantula, ha fatto una mala compagnia a tuti universalmente, et al presente rende rason a Dio in l'altro mondo, per essere morto de questo anno 1545, et serà drizato²¹⁵ le litere a miser Antonio Fiordebello modoneso, secretario del reverendissimo cardinale miser Jacopo Sadoletto.

Item detti Conservatori hano mandato in granda presia²¹⁶ uno coréro per nome Bataia ali dui ambasatori de Modona che sono a Ferrara 37 dì fa, *videlicet* Zohane Castelvetro e miser Zan Batista Tasson.

²¹⁰ *brochade* = scrosci improvvisi (?).

²¹¹ *favali* = terreni per la coltivazione delle fave (?).

²¹² *vinesso* = vinaccio, vino di cattiva qualità.

²¹³ *precariate* = ottenute in *precària*, istituto medievale consistente nella concessione di beni immobili in godimento, fatta in accoglimento di una domanda rivolta in forma di preghiera, per una durata determinata e per un corrispettivo.

²¹⁴ *alivelate* = concesse in *livello*, un contratto agrario in uso nel Medioevo, che consisteva nella concessione di una terra dietro il pagamento di un fitto; alla scadenza prevista il contratto era rinnovabile, dietro al versamento di un ulteriore canone livellario.

²¹⁵ *drizato* = indirizzato.

²¹⁶ *presia* = fretta.

Venerdì adì 21 agosto.

Alberto fu de ... di Conselexi²¹⁷ è stato ferito alla fontana Budriana suxo la testa da una grande cortelata; se dice ch'el morirà. Se dice essere stato uno di Boschetti suo compagno, el quale zovene ha moglie e fioli, e strusiava el suo, e per segnale de ciò ha venduto al presente una possession a miser Carolo Codebò per pagare stoche²¹⁸ fatti alla bothega de ser Francesco Codebò e in altre bothege; et secondo m'è stato detto, la note andava pichiande a l'ussio de questo e de quello e faciande mile deshonestà, e quando lui atrovava deli puti che vendevano della festa per la città el ge la toleva insciemo con li compagni; cussì me ha detto magistro Zohane Rebotin, mio vicino, havergene tolte lui insciemo con quello che lo ha ferito, et uno di Rubégi da carnovale in qua per più de soldi 30, siché chi mal fa male ha. Mori²¹⁹ adì 29 ditto in questo.

Adì ditto.

Questa notte passata è piovuto et questo dì è stato bonissimo dì, non molto calde come è stato adì passati, che è stato caldo eccessivo zugno, luio et agosto sin qui.

Adì ditto.

Dui dì fa, la note da mercordì venendo alla zobia, era el foco in la merzaria di Rubegi sotto al Palazzo da la Rason, et da hore 3 fu veduto et amorzato, e la causa fu che havevano supresato dele berete e poste in una casa con del foco, et la casa bruxava con le berete, e subito fu amorzato, e se'l non fusse stati certi che vendono civole²²⁰ in Piazza e che dormivano apresso le civole, el seria bruxato el Palazzo, come fece già 20 anni fa, ch'el bruxo la bothega di Coltri e de ser Francesco di Bianchi spetiali, e altre bothege.

Adì ditto.

Questo dì da hore 23 è bruxato la casa di Carandin da Santa Agnexe, per causa dela càneva, et se g'è bruxato una puta in letto; el padre per aiutarla g'è bruxato quasi lui.

Adì ditto.

La castelada della uva da Salexe se vende lir 7 condùta a Modona.

Sabato adì 22 agosto.

Le biave se sono vendute in gabella li pretii infra scritti, *videlicet* li pretii de sabato passato.

Li fornari non fano tropo pan perché non trovano frumento a lir 3 el staro, e ancora perché non pono maxenare. El Monto dalla Farina va retenuto de vendere

²¹⁷ *di Conselexi* = della famiglia dei Da Conselice.

²¹⁸ *stochè* = truffe, raggiri.

²¹⁹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

²²⁰ *civole* = cipolle.

farina soldi 11 el pexo, perché prima el bisognerà alzarla de pretio.

Mori magistro Atto da Rodéa, mercadante del Arte della Seda e del collegio de Bancheri, homo da ben, de età de anni circa 50.

Adì ditto.

El caldo eccessivo che è stato 3 mesi fa è calato li dui terzi, e le persone se pono meglio riposare, e con la gratia de Dio pochi infirmi sono stati questo anno sin qui.

Adì 26 ditto.

El Canaletto che va al molin da Santo Felice, e che faceva grandissimo danno alle ville de sotto, al presente se fa uno cavamento de sotto dal molin della signora Lucretia Claudia, che è apresso Santo Lonardo, per mandarlo nel Soradore, et lo fa cavare magistro Francesco Doxo, che ha detto molin della signora Lucretia ad affitto; e questo perché la signora Laura, dona fu del duca Alfonso da Este, non vole più detta aqua et la tole alla chiàvega da San Martin da Sechia, e de quella de Sechia che ha granda discaduta al presente per essere alzato el fondo de Sechia per causa delle moline dalla Concordia; la quale signora ha fatto fare uno canale novo che non farà danno, e condurà detta aqua al detto molino, e questo perché tanto s'è lamentato li cittadini con el duca che el se g'è fatto provisione, ma li cittadini haveràno ancora desasio dell'aqua del Canaletto.

La Comunità ha eletto Zohane fu de Bertholomé Codebò al cavamento della Menudara,²²¹ la quale era stata caciato in le fosse, tante che le sono tutte arenate, et mo bisogna mandare l'aqua della Menudara al suo loco; e queste sono dele bele imprese che se fano a Modona.

Zobia adì 27 agosto.

La magnifica Comunità ha eletto miser Carolo Codebò, capo confermato delli Conservatori, per ambascatore ad andare domane a Ferrara, dove g'è ambascatore miser Zohane Castelvetro et miser Zohane Batista Tasson, dottori, da dì 14 luglio sino al presente, e ancora non sono expediti, che sono 42 dì a lir 8 el dì: monta la sua andata lir 336. E andandoge miser Carolo seràno lir 12 el dì. La Excellentia del duca vole una cosa, et el signor fattore con li consiglieri ne voleno una altra, e a questo modo non se vene ad expeditione, de modo che "li medici se consigliano e lo infirmo more", etc.

Nota che ditto miser Carolo s'è partito de Modona per andare a Ferrara questo dì 28 ditto.

²²¹ *Menudara* = canale che attraversa perpendicolarmente la Via Emilia nei pressi della chiesa di San Lazzaro; anticamente chiamato *Militaria*, e al giorno d'oggi *Minutara*.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona, el magnifico miser Francesco Villa, gentil-homo ferrarexe, circa dui dì fa comprò una possessione in Ronchàio de Sotto da Bonajuto hebreo, la quale lui haveva haùto da Antonio Malagola suo debitore, et la pagò detto governatore a Bonajuto de scuti 1.200 che ge prestò el signor Galeotto Pico, Signore della Mirandola; el quale Signore vole li soi scuti in ogni modo, et 10 dì fa che lui è stato in Modona ge li ha domandati, et ge promise restituireli, et ge déte scuti 400 frumento ali soi agenti, in rason de lir 3 soldi 5 el staro; et questo dì se dice che lui ha venduto la detta possessione a uno della Mirandola che darà el resto delli scuti al signor Galeotto, e a questo modo haverà pagato li soi debiti. El detto signor governatore haveva tolto male la misura quando lui la comprò con denari de altri, a non pensare de restituireli senza che el ge li domandasse, e che lui facesse conto che el voleva essere pagato; siché chi compra con denari de altri misuràse ben in prima, se'l tòle denari in prestito, a che modo ge li potrà restituire, etc.

E questa informatione ho haùta da miser Francesco Zaloto dalla Mirandola, agente del detto Signore venuto apostata per detti denari adì 26 del presente.

Magistro Celan Pelumo merzadre in Modona, homo de 65 anni, non può regnare con soi figlioli, e per paura che non lo amàzano el s'è partito de casa sua e andato a stare a casa de ser Marco Caula suo zénere. Questo Celan nel tempo de sua gioventù è stato molto descostumato de parole e fatti alla sua bothega e in altri lochi: "*Le nocte non fano giande*", etc.

Venerdì adì 28 agosto.

La fabrica della stantia delli signori Conservatori de Modona, s'è comenzata questo dì de fare le fenestre de piccole grande, per meterge le belle vedrate che ha fatto fare miser Pietro Antonio Castel Santo Pietro, sindaco et avvocato della magnifica Comunità, per numero 3 con le sue bele ramade, le quale fenestre finite con li soi banchaletti de prede vive et le sue fenestre de legne et manefatura da muradore el trè²²² più de lir 50 l'una, e al smaltare la stantia e cunzare el tavolo e altre al bisogno ge spenderàno in tuto più de scuti 100. E poi serà honorevole ogni volta che haveràno cunzo el cuperto, che non strapiova come è solito da fare la vernata per li giàzi.

Item la fabrica della gionta della Beccaria fatta apresso l'altra in el loco dove era l'Hospitale dalla Morte è finita, et se affittarà le banche a quelli beccari che se lamentavano che non potevano lavorare perché le banche che g'erano non erano bastante per tutti li beccari; el tuto facevano perché volevano andare a stare fra li

²²² *el trè* = tirò fuori, gli costarono.

dui palaci e altri lochi, dove solevano stare per potere meglio fare a suo modo; e la magnifica Comunità ha più presto voluto patire la spexa de farge detta gionta, che vadano a stare in el loco de prima, la quale costa ala Comunità detta gionta per la fabrica lire ...

Venerdì adì ditto.

El se dice che la santità del papa Paulo ha haùto dal imperatore Parma e Piaxenza, che al presente tiene la Giesia per el duca Ottavio suo nepote, e ch'el dà alla Giesia Camerino e Nepe,²²³ el ge paga circa scuti 4.000 l'anno de censo, senza quello ha pagato al imperatore che non se sa, che serà stata grandissima suma de scuti, la quale al presente non se sa de certo; e questo potria essere vero, perché el signor Petro Alovixo, duca de Castro, g'è in detta città con molti soldati da pedi e da cavallo per stare alla tenuta; el quale duca Ottavio è suo figliolo del detto signor Petro Alovixo; ancora se dice essere investito el ditto signore Petro Alovixo insciemo con detto suo fiolo. El potria essere che al presente starano uniti li Parmexani e Piacentini mentre che el scampa el papa, ma morto lui ogni cosa andarà sotto sopra perché Dio vorà, per essere aquistate de beni ecclesiastici, etc.

Sabato adì 29 agosto.

Morì eri sera Alberto Conselice, che fu ferito adì 21 del presente da uno di Boschetti, et è stato medicato da don Gabriel Falopia che non ha mai praticato chirurgia, ma certi medici modonesi, per guadagnare ancor lori in la cura, lo metteno suxo²²⁴ a medicare, et già ge n'è morto dui in le mane in pochi dì, cioè Julio Merlo et questo Alberto, el quale è stato sepolito questa matina, e puzava a carogna la piaga, secondo m'è stato detto, etc.

Nota che questo Conselice fece questa vernata passata una bela festa e bellissima cena ali soi compagni,²²⁵ e uno suo compagno lo ha morto, e soi fioli stentaràno.

Adì ditto.

Tuto questo dì con la note passata è piovuto dolcemente, cosa che non ha fatto 3 mesi fa, et questo dì è finito el 3° quarto della luna de agosto, etc.

Adì ditto.

In Gabella della biava se g'è vendute le biave el pretio infra scritto, *videlicet*: el staro del frumento lir 3, lir 3 soldi 2, lir 3 soldi 4 el più belo; la fava soldi 44, el staro della veza soldi 38, el staro della spelta soldi 22 et 24 la più bella el staro; el pare che l'habia a cascare el celo ale persone che teneno stretto la roba.

²²³ *Nepe* = Nepi.

²²⁴ *lo metteno suxo* = lo propongono.

²²⁵ Segue la frase: "*Fu ditto che l'aveva spexe lir 100 de bolognini*" poi cassata dal Cronista.

Domenica adì 30 ditto.

Morì madona Zohana consorte de magistro Polo da Mantua, mio vicino fornare, de longa malatia de tisco, et era zovene de 30 anni o circa, et g'è restato dui fioli piccoli, el marito vechio e poca roba.

Lunedì adì 31 ultimo ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo e caldo.

Adì ditto.

Morì la consorte de Antonio fu de miser Cesare Colombo, fiola de madona di ... , donzela della signora Antonia Palavicina, consorte del signor conto Uguzon Rangon, in casa del detto conto 15 dì fa; et s'è ditto che lei è morta de uno bugnon nato suxo uno brazo, e fatolo madurare et poi tagliato, et subito la ditta morì, dicendo lori essere morta de parte,²²⁶ e subito feceno caregare molte cara de roba et andòrno a stare a Castelnovo, de modo che el s'è sparto per la città che l'è morta de peste, che Dio se ne guarda! Non sucedendo altro serà bona cosa, e se la fusse peste guaglio questa città, per esserge persone assai involupato.

Mercordì adì 2 septembro.

Miser Carolo Codebò, che alli 28 del passato andò a Ferrara ambasciatore della magnifica Comunità apresso a miser Zohane Castelvetro et miser Zan Batista Tasson, che ge andòrno *videlicet* miser Zohane adì 14 luglio, e miser Zan Batista adì 15, ge sono sempre stati che non havevano haùti expeditione, et ge ha bisognato mandarge miser Carolo, el quale è tornato questo dì alla sua possession da Sulera, e doman refferirà al Consiglio quello ha fatto; e li altri dui se partiràno venerdì proximo e veniràno a Modona, e per ditta andata la Comunità ha spexe per tuto dì 5 del presente: per miser Zohane, per dì 53 a lir 4 el dì, lir 212, et per miser Zan Batista, per 52 dì lir 208, a lir 4 el dì, e per miser Carolo lir 24 per dì 6 a lir 4 el dì, lir 444, che valeno più che non valerà le gratie e concessione [che] portaràno, e a questo modo la intrada della magnifica Comunità se spende, etc.

Item el s'è spexe in uno coréro per nome Bataglia, in più sue andate e altre, più de scuti 4, che sono circa lir 15 in 16 de bolognini.

Venerdì adì 4 ditto.

Miser Carolo Codebò ha fatta la sua relattione ali signori Conservatori, che se sono adunati questo dì doppo dixinare in la stantia dove se fa l'offitio de l'Estimo, verso levante, perché la stantia de detti Conservatori se fabrica, et se dice che lui ha portato assai bona expeditione, la quale al presente non so.

²²⁶ *de parte* = di parto.

Sabato adì 5 ditto.

Miser Zohane Castelvetro che alli 14, et miser Zan Batista Tasson alli 15 luglio proximo passato andòrno ambasatori della magnifica Comunità a Ferrara al illustrissimo duca, sono tornati in Modona questo dì la sira, et miser Zohane g'è stato dì 53 a lir 4 el dì, montano lir 212; et miser Zan Batista dì 52, che montano lir 208, ultra alla spexa de miser Carolo Codebò, che ge andò ali 28 agosto e tornò adì 2 del presente, che sono dì 6, montano lir 24; et per più andate de uno curéro che montano circa lir 16, che sumano in tute lir 460; e chi potesse vedere quello che hano ottenuto non importa tanta utilità²²⁷ al generale né al particolare, e se la Comunità non li revocava con miser Carlo ge seriano stati sino adì novissimo. El tuto se vederà quando alli 7 del presente, che serà lunedì, faràno la relattione alli Conservatori della sua ambassata. Molti dicono per la città che non hano ottenuto nulla lori, ma che miser Carlo in 6 dì ha fatto ogni cosa, perché quando lui è andato a Ferrara ha atrovato el lavezo che bugliva e la carne cotta,²²⁸ el ge ha posto una fruscola sotto²²⁹ et ha fatto andare el lavezo disopra, et è tornato in Modona e sparpagnato²³⁰ per la città che lui ha ottenuto in 6 dì quello che non ha ottenuto li preditti in 52 et 53 dì.

Sabato adì 5 septembro.

Le biave se sono vendute in gabella el pretio de sabato passato.

Lunedì adì 7 ditto.

Li magnifici ambasatori della magnifica Comunità tornati da Ferrara adì 5 del presente hano fatto questa matina la sua relattione alli signor Conservatori, ma le littere de quello hano ottenuto non le hano portate, perché miser Alexandro Guarino secretario è infirmo, et el duca non era in Ferrara ala sua partita; et hano lasato ordeno a miser Zohane Baranzon, referendario della Comunità in Ferrara, che le mandarà a Modona, e poi se saprà el tuto, etc.

E nota ch'el se dice che le lire 460 che se sono spexe valeno più che le gratie [che] domandavano, e la città resta mal satisfatta de detta ambasaria sino a questo dì 13 septembro ditto.

Martedì adì 8 ditto.

La magnifica Comunità ha fatto fare la crida del Palio che la vole fare còrere al Santo Michelo proximo futuro, e scriverà a Ferrara al illustrissimo duca nostro et

²²⁷ *non importa tanta utilità* = non corrisponde ai vantaggi sperati.

²²⁸ *el lavezo che bugliva e la carne cotta* = dal dialettale *lavàzz* = grosso paiolo o pentola in terracotta; qui nel significato che lui aveva trovato la maggior parte del lavoro già fatto da altri.

²²⁹ *fruscola* = frustolo, frammento di materia di piccole dimensioni.

²³⁰ *sparpagnato* = diffuso la voce.

lo invidarà alla festa, e scriverà ancora ale città circonvicine a invidare chi havesse barbari²³¹ da corere che vengano a farli corere, che seràno ben veduti. El qual palio non s'è corso da dì 10 dexembro de l'anno 1536 sino al presente, per essere stata la carastia e peste da lì indreto, e d'alhora insino al presente altri travaglii asai; e la causa del detto corere da quello tempo fu per l'alegreza che alhora el venè detto duca a tore la tenuta de Modona, et ge fu fatto bellissimo honore.

Mercordì adì 9 ditto.

El staro della spelta s'è venduta questa matina in Gabella soldi 25 el staro a contadini che la hano comprata per darla al granare del duca in Modona.

Adì ditto.

El se dice che Parmesani e Piacentini non voleno el signor Petro Alovixo Fernexo, figliolo del papa Paulo 3° presente pontifico, per suo duca, e che voleno stare sotto la Giesia come fano, overo sotto lo imperatore, o re de Franza; Dio sa se l'è vero.

Ancora se dice che lo imperatore et re de Franza sono in desconcordia (*sic*) insieme, e che li Luterani se voltano contra al imperatore, e mile altre cose se dicono.

Ancora se dice che li Spagnoli che sono stati in guarnison in quello de Sena e de Luca tornano nel Stato de Milano; Dio se aiuta.

Questo dì de Santo Gorgono²³² è stato bonissimo tempo; se dice che l'è sopra al seminare. Io ho notato qui per vedere se l'è vere quello che se dice in proverbio antiquo, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto scrivere litere alle infra scritte città, ad avisarli del palio che se ha a corere in Modona el dì de Santo Michelo, *videlicet* a Ferrara, a Urbino, perché al presente el magnifico miser Marino podestà è de Urbino, a Fiorenza, a Bologna, a Reggio, Parma e Piaxenza.

Venerdì adì 11 ditto.

El signor governatore miser Francesco Villa questa matina ha mandato a dire alli signori Conservatori che la Excellentia del duca vole che le mure da Santo Francesco e da Santo Bernardino cascade se refàzano, et le voria fare fora del suo fondamento antiquo. Lori ge hano rispoxe che le farano suxo el fondamento vecchio, ma per farle in altri lochi non sono obligati, etc.

Item ge ha fatto dire ancora che el vole fare dui cavalleri²³³ in mezo delle fosse;

²³¹ *bàrbari* = razza di cavalli.

²³² Cioè san Gorgonio martire.

²³³ Il "cavaliere" è un elemento di fortificazione che si erge al di sopra di un altro elemento di trincea. Il suo ruolo è quello di consentire di posizionare pezzi di artiglieria abbastanza in alto da rafforzare la potenza di fuoco di parte delle fortificazioni, sparando oltre la gittata normale dei pezzi del bastione, per contrastare l'artiglieria degli assediati o il loro lavoro di avvicinamento.

Soe Signorìe ge hano risposte ch'el faccia lui, che lori ge daràno quello seràno obligati de dare e non più ultra, e che Sua Signoria ha da pensare che mai se ge trovarà bon fondo da fondarli; e cussì el Casanova suo inzi gnère che era venuto in Modona aposta a vedere ditta fabrica, come ha sentito fare la risposta sopra ditta s'è partito de Modona e andato a Ferrara a dirlo al duca, e ha detto ch'el duca venirà in fatto ala fin de questo presente mese.

Adì ditto.

La magnifica Comunità fa fare la delta al pozo²³⁴ novo che lei ha fatto fare ale Case nove de detta Comunità, fra miser Alberto Foian e la via, et ditto pozo è cavo braza 37, perché mai non se g'è trovato aqua, et nel fondo ge hano forato con una trivella tanto che hano trovato la vena, et è pieno apreso terra braza 4 in 5.

Sabato adì 12 settembre.

La biava se vende in la Gabella el pretio infra scritto *videlicet*: el staro del frumento soldi 65, 67, 69; el staro della fava soldi 46; el staro della veza soldi 40; el staro della spelta soldi 25.

Dominica adì 13 ditto.

Uno palio s'è corso questo dì, de raxo alexandrino de bavella de pretio scuti cinque, dalla Roversella dellà da Santo Lazaro apreso la porta de Cittanova da casa di Benedé e Fontana, doppo vespero, e nel corere cascò uno cavallo de ... Cantudo al incontro de una casa vechia de miser Lodovigo Colombo, cioè de soi heredi, all'incontro della casa deli heredi de miser Lodovigo Belencino mediante la strada Imperiale, et al incontro della casa del signor conto Hercule Rangon mediante la strada dela contrada del Pozo; et essendo uno legno de piella de onze 6 per quadra 44 anni fa, cioè del 1501 de zugno, che tréte uno grandissimo terremoto, per pontale sotto al bordonale che tene el muro del portico, el quale sino alhora era pericoloso de cascare, detto bordonale fu apontalato, et sempre per depocàgine del detto miser Lodovigo, richissimo, el g'è stato sino a questo dì, ch'el detto cavallo è cascato li apresso, et el ragazzo ha dato alquanto in detto legno; et poi retrovandose Francesco Porino sotto detto portico apresso detto legno, nel cascare del puto se voltò con una sua cavalcatura, la quale ge dette ancora lei del culo in detto legno, e come Dio volse nel cascare del legno dette da una altra banda e non ge fece male nisuno, ma lui nel voltare della cavalcatura amazò quasi el ragazzo con li pedi de dréto, e come Dio ha voluto nisuno se ha fatto male.

E passando per da quello loco el signor governatore miser Francesco Villa, io Thomasino Lanzeloto, che ho veduto ogni cosa, ho fermato ditto governatore in

²³⁴ *delta del pozo* = parapetto o travi del pozzo.

detto loco e narato come disopra e dètoge: “Signore, el tocha alla Signoria Vostra quando la cavalcha per la città e che la veda uno pericolo, a comandare ch’el sia cùnzo, acciò non intravenga male alcuno a nisuno”. Ancora ge ho detto che quanti villani véveno a Modona portano le arme per la città con la punta inanze, e ch’el serìa bona cosa provederge che le portàsseno volte in dréto, perché el se trova ogni giorno delle persone ferite e forate le veste alla improvisa, che è cosa mal fatta a non ge provedere; e con lui g’era a cavallo molte honorevole persone che hano inteso el tuto.

E nota che nisuno ha haùto el palio, perché le mosse non sono state bone; el quale è comprato delli denari de una maitinàta de magistro Zan Antonio Spadare, viduo che ha preso moglie.

Lunedì adì 14 septembro.

Dui fioli de Zan Francesco Lamberto fornaxare da una parte, et uno fiolo de Zan Francesco Vignola et ... dall’altra parte, se invidòrno eri a fare alle cortelate e andòrno suxo el Mercato dalle bestie, e per la moltitudine delle persone che g’erano andati dréto non li lasòrno fare ale cortelate; et uno fiolo del detto Zan Francesco, che non vede trope lonze,²³⁵ mesedandose con la spada dette in uno ochio al fratello; se pensa che lo perderà e forse morirà. El quale fratello essendo mandato dalli Rocozoli, merzadre, alla fera de Bolzan, ge fu tolte li denari, disse lui, et hano piatezato assai insieme, et piatezano tuta via; siché, se’l fusse vero delli denari tolti, la justitia de Dio haveria loco, e se’l non fusse vero la serà stato granda desgratia. El tuto procede da chi ge doveria provedere, che non ge provede, etc.

Adì ditto.

Perché male se può havere frumento da fare pan per li fornari se non a pretio caro, el s’è rasonato d’alcuni delli Conservatori fora del Consiglio ch’el serìa bona cosa crescerlo de pretio sino a lir 3 soldi 10 el staro, e cussì se crede che abassaràno el peso del pan dale onze 26 la tera da soldi 1 denari 4 l’una, al pretio de soldi 58 el staro, ale onze 22 la tera da soldi 1 denari 4, in rason de lir 3 soldi 10 el staro del frumento.

Adì ditto.

El palio de eri s’è corso questo dì et lo ha haùto uno bolognexo da hore 22, ma la festa non è stata cussì bela come fu el dì de eri.

Martedì adì 15 ditto.

Li signor Conservatori se sono adunati questo dì perché el signor governatore ge ha fatto intendere che la Excellentia del duca nostro vole venire a Modona fra

²³⁵ *lonze* = dal dialettale *lonz* = lungi.

pochi dì, et hano ordenato ch'el sia condute delle paglie a Modona e anetato la città dalli ledami.

Item hano eletto per alozadore miser Zohane Villanova et Zan Batista Capello. Adì ditto.

El Canale Grande da Santa Margarita s'è comenzato questo dì de lavorarge da magistro Bernardin Pazolin per volerlo voltare, e la magnifica Comunità ge paga lir 150, e lir 50 per altra via del governatore miser Francesco Villa, e molti anni fa el se serìa voltato, se'l non fusse stato Zohane dalla Porta, etc.

Per nova de Parma e Piaxenza, la vera è che el signor Pedre Alovixo Fernexo duca de Castro è investito dal imperatore delle dette doe città, e che de curto el papa Paulo 3° suo padre ge mandarà miser Bernardin dalla Barba a darge el poseso; et se dice ch'el dé venire el signor Alexandro Vitello con 4.000 soldati fra a pedi e a cavallo per metterli in dette doe città per asetarle; e la prima cosa ch'el vole fare el vole fare spianare tutte le forteze delli soi feudatarii, et poi vole che stàgano tuti alla città, e che ogni dì se presentano alla corte. E questa serà la prima imbandisone ch'el ge darà. La seconda serà delli soldati ch'el ge tenirà adosso, senza le altre che de dì in dì acascaràno, etc.

Adì ditto.

El se dice che la maestà dell'imperatore ha mandato 4 sindici a sindacare el Marchexe del Guasto, perché lui ha cavato del Stato de Milano nove milion et centonara assai de scuti del Stato de Milano e mai non ha pagato soldati, se non pochi, et ha fatto mangiare la coràda²³⁶ ali populi, li quali se sono lamentati a Sua Maestà, e uno sindicator si è el Principe de Savoia, li altri non so el nome.

Item se dice che lo imperatore darà de curto el Stato di Milano al duca de Oriens,²³⁷ fiolo del re de Franza.

Mercordì adì 16 ditto.

Miser Andrea Manzolo che è sopra la fabrica delle Caselle²³⁸ della magnifica Comunità, che ha fatto fare uno pozo per bisogno de dette Caselle, lo vole fare cuprire e fare fare una fontana dove ge discòra l'aqua del detto pozo, acciò ch'el pozo non sia inbratato o pieno de saxi, el non se potrà mai cavare perché longo braza 37, la quale fontana fa principiare questo dì a magistro Gaspar da Sechia muradore.

²³⁶ *coràda* = dal dialettale *curèda* = corata, cioè lingua, cuore, polmoni e fegato di maiale, che nella macellazione vengono asportati in un sol blocco.

²³⁷ *de Oriens* = de Orléans. Carlo II di Valois-Angoulême, primogenito del re di Francia e duca d'Orléans, era morto il 9 settembre 1545, ma probabilmente il cronista Lancellotti non ne era stato informato. Cfr. alla data 21 settembre, quando arriva la notizia della morte del duca, senza che se ne specifichi la data.

²³⁸ *Le Caselle*, chiamate in precedenza Case nuove.

Mercordì adì 16 settembre.

Madona ... Parmesana, consorte fu de miser Zironimo Molza, ha fatto mettere fora li editti de affittare tuti li beni del *quondam* suo consorte che sono in Modoneso, *etiam* una parte della sua casa, e questo perché lei sta apartita et ge ha roba assai, et bisogna che lei con li figlioli stagan in Parma se lei dé goldere el suo; e tanto più bisogna che lei ge staga al hora de questo duca novo de Parma, e cussì s'è atachato li editti suxo le colone del Palazzo de Modona, et fattone la crida alla rengerà del Palazzo, etc.

Adì ditto.

Ser Ruberto fu de ser Zan Maria Carandino ha tirato in casa sua uno ramo della fontanina da casa di Cozi dal castello, in la contrada che va a Santa Margaritha, e de casa sua passa la strada et va nel Canale Grande, et facendoge uno condùto per servitio de quella aqua, e de canalina ha cavato per casa de uno vicino, de modo che una colona ha dato spale e una sponda cascava, et bisogna che el refaza la sponda de novo de doi teste de calcina; el simile ch'el fortifica la colona, e a questo modo quella aqua ge costarà più de lire 100 de bolognini; el poteva ben comprare l'aqua 25 anni alla fila, etc.

Zobia adì 17 ditto.

Li fornari de Modona hano abassato la tera del pan dale onze 26 l'una per soldi 1 denari 4, al pretio de soldi 58 el staro del frumento, ale onze 22 la tera, al pretio de soldi 70 el staro del frumento, e questo per el poco provvedimento de chi governa la città: quando doveriano fare abbondantia fano la carastia. 15 dì fa hano fatto stentare li poveri de fame, per fare che da sua posta se tagliasseno le legne suxo li schinchi.²³⁹

El Monto dalla Farina ha messo la farina a soldi 14 el pexo questo dì.

Adì ditto.

Lo Inquisitore delli frati de Santo Dominico fano examino contra a persone che non servavano ben li ordeni della santa madre Giésia, et comenzò eri ad esaminarne dui, de modo ch'el ge n'è de quelli che hano paura ch'el ge metta le mane adosso.

Zobia adì 17 settembre.

La magnifica Comunità da primo agosto sino al presente ha tenuto e tenerà per tuto questo mese le garde ale porte acciò ch'el non sia portato le pavèr²⁴⁰ e ceste de uva in Modona che non sia della sua del portadore, perché l'era robata a furia.

²³⁹ *schinchi* = dal dialettale *schinc* o *stinch* = stinco.

²⁴⁰ *pavère* = canestri ottenuti intrecciando erbe palustri seccate.

Item non vole ch'el sia portato uva a vendere in Piazza come era solito de farse fatto el dì della Nostra Dona passata, che tal dì era che el se ge ne seria haùto 500 pavere, la quale per la magior parte era robata, e tuti quelli denari se spendevano in cordèle, scofiotti e altre bagatelle da contadine, e la Comunità vole che faciano massaria²⁴¹ al suo dispetto, sì della roba delli patroni come della sua; e li poveri cridano e biastémamo chi ha fatto tal ordine, perché voleno comperare uno quatrino de uva e non ne pone havere in Piazza; cosa che a mi pare che non sia ben fatta, che li poveri non possano havere uno grappo de uva per soi dinari, etc.

Mai ali dì de homini che siano vivi fu veduto el più bel bàtere²⁴² de questo anno, *etiam* le più bele vendeme senza pioggia; Dio ne sia laudato!

La castelada della uva lontano de Modona 5 in 6 miglia s'è venduta lir 7 e più; al presente a Campogaian la se ge vende lir 6 la castelada bonissima.

Adi ditto.

Mori madona Thomasa consorte de Pedre Maria de ser Girarde Boxello, et ge ha lasato 8 figlioli e'l marito zovene; e lei era zovene, fiola fu de ser Andrea Carandin, et è morta a Campo Gaian 10 dì fa.

Adi ditto.

Ser Girarde Boxello, homo vechio de 85 anni, tolse mogliere 10 anni fa per fare male a soi fioli che non ge facevano bona compagnia, et a questa hora ha 5 fioli maschi de questa sua consorte, et 10 dì fa n'è nato uno; la sua consorte fu fiola de ser Gabriel Tasson.

Adi ditto.

El signor governatore de Modona ha fatto fare la crida che li cittadini che stano in villa debiano venire a stare in Modona per tuto lunedì proximo, che serà adi 21 ditto, perché possano dare alozamento a quelli del duca, che venirà a Modona a questo Santo Michelo, che serà alla fin del meso presente, con vedere corere el palio della magnifica Comunità.

Eri fu fatta la crida delli studenti, che vadano in Studio²⁴³ a Ferrara e non in altro loco, ala pena etc.

Venerdì adì 18 settembre.

Li signori Conservatori et Adjonti hano ordenato questa matina de fare uno presente al duca nostro che ha a venire a Modona alla festa de Santo Michelo per vedere corere el palio, e perché el vole ch'el se facia le mure rotte, et voria fare dui cavallieri in le fosse di sopra e da sira de Modona.

Item hano ordenato ch'el sia dato delle cara al Monto dalla Farina per condurre

²⁴¹ *faciano massaria* = che risparmino e accumulino soldi e beni.

²⁴² *bàtere* = trebbiare il frumento.

²⁴³ *Studio* = Università.

doe millia corbe de frumento comprato alla Palada dalli Pepuli da Bologna a uno scuto d'oro la corba; per non fare spexa sopra al frumento voleno che li poveri contadini faciano questa elemosina al suo dispetto e con grandissimo suo danno de mezo scuto el cara, che seràno circa cara 170 de importantia lire 340, etc.

Item hano aprobata la causa de mettere li soldati del duca alle hostarie, e che la Comunità ge paga el cuperto, legne, strame e letto, e cucinare, per lo incontro dele case delle Cinquantine che ha tolto la Comunità in sì con la gravéza delle Cinquantine.

Item hano fatto una provixione che li ambascatori che andaràno a Ferara per la magnifica Comunità ge possano stare in detta ambassaria più de 15 dì in tuto, e se più ge staràno perdano el sallario; el simile se non alogiaràno insemo. Et li Adjonti hano aprovata ditta provixion questo dì. Questo ha causato miser Zohane Castelvetro e miser Zan Batista Tasson, che sono stati 53 dì in ambasaria de spexa lir 420, e de miser Carolo Codebò lir 24, e in coréro lir 16, siché sono lir 460, e nula hano portato.

Io Thomasino Lanceloto ge ho propoxe a Sue Signorìe se voleno sapere le confine del Modoneso e Bologneso comenzande al Alpe debiano domandare ser Zohane dalla Fontana, cittadin de Modona che ha li soi a Monte Tortore, che ge dirà el tutto, per essere pratico in quelli lochi, et diseno che era ben fatto a farlo, etc.

Sabato adì 19 ditto.

Le biave se sono vendute in la Gabella de Modona questo dì el pretio infra scritto, *videlicet*: el staro del frumento a soldi 65, 67, 69 et 71 el più bello da seminare; el staro della fava soldi 45 et 46, el staro della veza soldi 40, el staro della spelta soldi 24, 26 et 28 la bela da seminare.

Sabato adì 19 settembre.

El Monto dalla Farina ha comprato 2.000 corbe de frumento dalli Pepuli da Bologna alla Palada, a uno scuto la corba condùto a Panaro, et ser Giacomo Castelvetro suo depositario ge ha pagato 2.000 scuti d'oro, e la magnifica Comunità ge dà li carèzi da condurlo, che muntarìano lir 340 almancho. El danno serà delli poveri contadini de soldi 40 per caro, dalla Casa di Copi a Modona, per fare apiacere a 20.000 persone che, a uno poco per homo, non sentirìano la spexe più presto che consumare li nostri contadini, che sono purtroppo consumati dale altre graveze, etc.

Adì ditto.

El reverendo vescovo miser Bernardin dalla Barba mandato dalla santità del papa Paulo 3°, al presente pontifico, a dare la tenuta del ducato de Parma e Piaxenza al suo fiolo, e suo nepote duca de Camerino Ottavio, li quali sono stati investiti dalla maestà del imperatore Carolo quinto che regna al presente, è venuto in Modona questo dì da hore 23 con circa 20 cavalli ad alozare con el magnifico

miser Girardin Molza, massare ducale de Modona, che al presente sta in Palazzo, et aloza el detto ambasciatore in Palazzo ancora lui, e li reverendissimi cardinali ge hano ancora lori concesse le rasone che ge ha la Giesia. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

E adì 20 in dominica la matina a buonora se partì de Modona per andare a dixinare a Regio et a cena a Parma.

Lunedì adì 21 ditto.

El se dice in Modona che al presente se trova in Piaxenza alla tenuta che torà el duca de Castro signor Petro Alovixo Fernexo, figliolo del papa Paulo 3° al presente pontefice, et el duca de Camerino signor Ottavio, figliolo del detto signor Petro Alovixo, de Parma e de Piaxenza; g'è presente lo illustrissimo duca Hercule 2° nostro Signore, et lo illustrissimo duca de Urbino, et lo illustrissimo duca de Mantua putino,²⁴⁴ che sono cinque duca, cussì se dice per cosa certa.

Lunedì adì 21 settembre.

El se dice per cosa certa essere morto el duca de Oriens²⁴⁵ figliolo del re de Franza, che haveva a essere duca de Milano se lo imperatore ge lo dava. Se dice essere morto ancora el cardinale de Loreno francexe; alcuni dicono che sono morti de peste, altri dicono che sono stati atosicati.²⁴⁶ Meglio se intenderà per l'avenire.

Adì ditto.

Molte cara de frumento furno condute eri et questo dì in Modona, perché ge hano alzato el pretio, e pochi dì fa non se ne trovava.

Adì ditto.

Questa note passata è piovuto alquanto e piove a questa hora 18 dolcemente, per el tondo della luna²⁴⁷ che fece eri ale 20 hore; el guastarà la fera da Vignola.

E nota che l'è piovuto tuto el dì, e la sira fatto bon tempo.

Adì ditto.

Morì Zan Batista fiolo de ser Zan Francesco Fontana; al presente ditto ser Zan Francesco, Judice ale victuaglie, secondo se dice lo ha comprato molto caro, e per detta causa voleva guadagnare de detto offitio più che potesse per ogni modo e via, et lo faceva fare al ditto suo figliolo che era gioveno de anni 30, el quale lo faceva con tanta furia ch'el voleva pigliare el celo, e mai se riposava de andare in qua e in là come fano li brachi, per trovare chi faliva per potere cavare denari e in tore le robe a chi le comprava e revendeva, e forse non justamente, de

²⁴⁴ *putino* = bambino.

²⁴⁵ *de Oriens* = Carlo II d'Orléans.

²⁴⁶ *atosicati* = avvelenati.

²⁴⁷ *tondo della luna* = fase di luna piena.

modo che el s'è rescaldato e referdato e infirmato, benché lui haveva trista cera²⁴⁸ e la consorte giovane e bela. Lui è stato in letto circa uno meso, che mai non se ha potuto convalere, tanto che l'è morto. Questo è quello che ha guadagnato del Offitio dele Victuaglie el detto suo padre. Lui siè merchadante de l'arte della lana, e haveria fatto meglio a fare el suo exercitio. La mia vechia diceva questo dittato: “Quando el porco n'ese de suxo el suo rugo, o ch'el ge ven la fogada o che el lupo lo manduca”.

Lunedì adì 21 settembre.

El signor Hermes Stampa gentilhomo milanexo, zenere della signora Rezentina consorte fu del signor conto Guido Rangono, se parti de Modona venerdì proximo passato, che fu adì 18 del presente, con la sua moglie, con cochii e carette et circa 40 cavalli, per andare a Soncino sua terra in Lombardia, et g'è andato la detta signora Rezentina con le sue donzele e servitori a spasso; el qual gentilhomo è sempre stato in Modona dipoi che lui pigliò moglie, che sono circa dui anni. Al presente è in casa della detta signora con tuta la sua corte e cavalature e servitori e servitrice, etc.

Martedì adì 22 ditto.

Morì Francesco ditto *el Preto*, fiolo fu de magistro Domenego Fornare modoneso, zoveno de anni 25, in questo modo: da hore 4 de note passata g'è stato mozo la testa in Palazo, fra el Memoriale²⁴⁹ et el loco dove se impica li ladri. E questo perché circa ali 4 de zugno passato dete delle ferite a Pelan fiolo fu de Gaspar Pelumo, che ge domandava denari prestati in campo, per le quale ferite morì detto Pelan ali 12 del ditto meso de zugno; et essendo questo Francesco in quello de Scandiano e passando per quello de Regio per andare in Parmexana, vide el barexello²⁵⁰ de Regio et fugì, credande ch'el fusse andato per pigliarlo, e lui dréto et lo pigliò, et ge domandò: “Perché fugive tu?”, lui disse “Perché ho ferito uno a Modona, qualo credo che sia morto”; e detto barexelo lo menò prexon a Regio, et el governatore de Regio miser Batistin Strozo scrisse al governatore de Modona miser Francesco Villa che lo mandasse a tore, e cussì fece. Et è stato molti dì in prexon perché el non confessava; lo misseno nel forno,²⁵¹ neanche confessava, et sperava uscire de prexon perché era aiutato grandamente, per essere giovane assai belo de persona; e vedande uno fratello del detto Pelan che non lo justitiavano

²⁴⁸ Nel ms.: “chiera”.

²⁴⁹ *el Memoriale* = Ufficio comunale di registrazione di atti di una certa importanza, antesignano dell'odierno Ufficio del Registro.

²⁵⁰ *barexello* = bargello, ufficiale incaricato di servizi di polizia e di controllo fiscale.

²⁵¹ *forno* = probabilmente era così chiamata una cella della prigione posta nel sottotetto delle carceri, dove l'aria era notoriamente soffocante nei mesi estivi.

andò dal duca a Ferrara, el se ge butò denanze in zonochione pregandolo ch'el non manchase de justitia, de modo che el duca scrisse al governatore qui de Modona che lo facesse confessare con tormento, et lo menòrono in Castello e mostròrno volerlo tormentare, e subito disse: "Non mi tormentate, che io confesserò el tuto", e cussì confessò molti dì fano, e mandòrno el processo a Ferrara, et lo dovevano fare morire 4 dì fa, ma per manchamento del Mastro della Justitia sono stato sino al presente, che hano tolto uno furfanto che lo ha stentato,²⁵² secondo se dice, e questa matina era in Piazza suxo una stora²⁵³ che ogni uomo l'ha veduto, el quale è stato poi sepelito in le sepulture delle Canoniche del Domo. Cussì incontra ali maneschi e mal paghi, etc.

Martedì adì 22 settembre.

Uno bārbaro del illustrissimo duca de Fiorenza è gionto in Modona questo dì per corere el palio alla festa de Santo Michelo proximo futuro, ali 29 del presente, el quale palio fa corere la magnifica Comunità de Modona, de braza vinte veluto alexandrino.

Adì ditto.

Nova venuta in Modona questo dì, come el signore Zan Paulo Manfron, capitano de zente armate della Signoria de Venetia, è stato morto in Venetia da uno bravo per nome ... con uno schiopo da preda, et ge ha portato via uno brazo.²⁵⁴ Altri dicono essere stato uno archebuxo con una balota ramada, la causa perché non se dice; se non che essendo io in Ferrara alli 20 de aprilo proximo passato, fu ditto essere stato prexo uno detto *Castron* con tri compagni che haveva mandato el detto signor Zan Paulo per amazare el duca Hercule nostro signore in campagna. Altri dicevano havere veduto el detto signore Zan Paulo in campagna con molti cavalli, e che li detti tri erano venuti a vedere che se faceva, et el duca li hebe per spia et li fece pigliare. Sua Excellentia li fece axaminare et se ne dolse con la Signoria de Venetia. El se crede che'è ge metesse taglia dréto con rasono, e per questo potrà essere stato morto da quello tale, per havere la taglia. La causa della malevolentia che lui voleva al duca era per suspecto de essere inamurato de una sua sorela maridata in uno gentilhommo ferrarexe, la quale è bela, la quale el duca l'ha voluta maridare in detto gentilhommo, la quale è figliola della signora Beatrice Roverella, consorte del signor conte Hercule Rangon gentilhommo modonese, che è cusina carnale, detta signora Beatrice, del detto conto, ma la tolse con dispensa del papa. E detto signor Zan Paulo è suo figliole e de uno altro marito signor Julio di Manfron, capitano della Signoria de Venetia, et l'anno passato spogliò per forza detta sua madre uno palazzo alla Selva, in quello de Rovigo; et el detto signor

²⁵² *uno furfanto che lo ha stentato* = una persona priva di scrupoli che gli ha spezzato la giovane vita.

²⁵³ *stora* = stuoia.

²⁵⁴ Aggiunta a margine del Cronista: "Non fu vero".

conto Hercule e detta sua consorte sono in Venetia molti mesi fano e platezavano con detto signor Zan Paulo; forse che el piato serà finito!

Martedì adì 22 settembre.

Morì Astor di Bianchi, messo del Judice alle victuaglie, de quella medema infirmità che è morto ali 21 del ditto Zan Batista fiolo de ser Zan Francesco Fontana, che faceva l'offitio delle victuaglie con tropo avidità del guadagno, forse non licito come haveriano dovuto fare, etc.

Adì ditto.

Per nova de Romagna: uno merchadante ha comprato granda quantità de frumento pretio caro et lo ha pagato de scuti venetiani falsi, e subito che lo ha comprato lo ha rivenduto e pigliato boni scuti et se n'è andato con Dio; e quelli che ge hano venduto del frumento bon pretio ge sono restati inganati.

Venerdì adì 25 ditto.

Questa matina è passato per Modona circa 100 celade del duca de Parma e Piazenza che véveno verso Bologna e vano a dette doe città per guarda, ultra a molti altri che ge sono. El se dice ch'el vole fare spianare tute le forteze delli soi gentilhomini; per l'avenire se intenderà meglio ogni cosa.

Adì ditto.

Morte de miser Zironimo, filio de miser Alberto dale Coreze ditto *Bianco*, questo dì a Castelvetro, [...] ²⁵⁵ uno montanare, secondo se dice.

E adì 26 ditto, la matina fu menato a Modona a casa sua e vestito con saion de veluto, breta de veluto e calze de roxato et rubon de seda e scarpe de veluto, e guanti in mano da gentilhomino come lui era, con la spada dorata da canto come uno bel cavallero, et suxo la cuperta de veluto del Collegio delli Bancheri suxo la bara, ch'el pareva vivo.

El se dice che g'è stato dato circa 15 ferite: la prima passato de uno arcobuxo et poi con partexane ²⁵⁶ e pugnali per la persona, fora della porta de Castelvetro. Et se dice non essere stato quello montanare sopra scritto, ma li figlioli del *quondam* conto Vincelave Rangon, per havere amazato miser Zan Batista Rangon e la Imilia che fu sua consorte a Rastelin circa dui anni fa; la quale Imilia era consorte del ditto miser Zironimo che teniva per forza ditto miser Zan Batista, che era barba dal lato naturale delli ditti, el quale stava in offitio a Menozo. Se dice ch'el veniva dali bagni, et hano ordinato sepelirlo ale hore 23½ a Santo Augustino, e la sua consorte a Menozo.

²⁵⁵ Parola illeggibile a causa di una macchia nel ms.

²⁵⁶ *partexana* = la partigiana è un'arma inastata (assimilabile alla lancia) composta da un lungo manico in legno e da una cuspidè in metallo.

Item da hore 24 arivò la sua consorte da Minozo a Modona insuxo uno cochio cuperto de rosso, e desmontata andò alla bara con grandi cridi e pianti, a pena ge la poténo levare da dosso; et tuto el Capitolo delli Preti, con li frati de Santo Augustino lo hano portato in Santo Augustino per seppelirlo in la capella della Nostra Dona che fece fare suo padre, in una sepultura denante al altare fatta questo dì, in la quale ge metterano suo padre e sua madre che eran in uno deposito, e poi lui sopra senza le vestimente [che] ha intorno al presente, perché lo vestiràno da morto. Li preti e frati hano haùto bele torze bianche, *etiam* li portadori del Terzo Ordine, et g'era 16 torze acexe denanze e altre tante dedreto, e persone assai ge sono stato a vederlo, perché quando era vivo era bellissimo homo de età de anni 40 o circa; ne ha fatto male a persone assai della sua desgratia, ch'el sia stato cussì mal trattato in casa de Rangoni, etc.

Adi ditto.

El staro del frumento s'è venduto in Piazza lir 3 soldi 12, et in Gabela lir 3 soldi 10, et in Piazza el staro della fava soldi 50. *Item* in Gabela el staro della veza soldi 40, e la spelta soldi 25 in 28, e l'orzo 40.

Adi ditto.

El signor governatore fa salegare li ogi guasti²⁵⁷ della strada Imperiale, dalla porta Salexe sino alla porta Cittanova, dove ha a corere li bàbari. Se dice essere tal bàbaro che vale 500 scuti, tanto còrelo velocemente.

Adi ditto.

Li tapezeri del illustrissimo duca sono venuti dui dì fa in Modona e li soi spenditori veneno eri, et se dice che Sua Excellentia venirà lunedì proximo per vedere corere el palio martedì in Modona per la festa de Santo Michelo.

Adi ditto.

El magnifico conto Ventura da Cexa, zentilhomo modoneso che ha tolto la Salina ad affitto del illustrissimo duca nostro, e dé pagargela a scuti de oro in rason de soldi 77 per scuto, fa grandissima extorsione alli poveri contadini per le boche salade che gli fa pagare: lir 10 ciascuno lavorente per ciascuna bocca salata, e lir 5 per ciascuna bocca de brazenti, e questo fa per reimborsarse del danno delli scuti da soldi 77 a soldi 79, come valeno; el suo consultore siè miser Zan Batista Codebò.

Sabato adì 26 septembro.

Li contadini seminano tagliardamente et habiamo ancora uno bon quarto della luna de septembro. El tempo è bonissimo, a laude de Dio. El se pensa che l'anno avenire serà bonissimo recolto, se a Dio piacerà, perché el bon tempo aiuta a seminare.

²⁵⁷ *li ogi guasti* = le buche (?).

Adì ditto.

Le tre bele fenestre de murro della stantia delli Conservatori che furno principiate adì 28 agosto se sono finite questo dì, et s'è levato via le armadure per fabricare uno murro in detta stantia per alongarla e farge uno bel camino e uno belo frexo, e depingere el tassello e farge una bella intrada: el se ge spenderà dele lir 500, che sempre se golderàno, ma le lir 460 spexe pochi giorni fano in dui ambasatori che sono stati a Ferrara *videlicet* 52 uno et 53 uno altro, e altre per detta causa, sono stati butati via, perché non hano ottenuto nulla, e più vale le dette lir 460 che la utilità delle gratie domandavano. El tuto è proceduto dali Conservatori, che non li revocòrno, maxime miser Carolo Codebò, capo confermato, e solo capo in della sessione de questi 3 mexi che finiràno a ultimo del presente, perché miser Helia Carandin et miser Filippo Valentin capi, et miser Petro Foschero, l'altro capo confermato, erano absentì. El proverbio dice: "Mal beato chi ge serà quando l'oro valerà e ch'el gioveno regerà"; e siamo al presente in quella età ch'el scuto de oro vale soldi 79 et 80 l'uno, e li gioveni regeno et se ne fano befe delli consigli delli vechi, perché essere dottori gli predetti 4 capi pensano saper ogni cosa, e uno che g'è stato se ha persuaxo sapere lui sii quello che haverìa saputo li altri tri compagni; e a questo modo le cose de Modona vano alla roversa, e la Comunità porta la pena delle spexe, etc.

Lunedì adì 28 septembro.

Conservatori extratti questo dì per el governo delli 3 mesi proximi futuri, *videlicet*: miser Zohane Castelvetro dottore e cavallero / miser Lodovico Forno cavalero morto: in suo loco Cesaro fu de Antonio Sigizo / Hyeronimo Quatro Frà / Nicolò Calora / Antonio Valentino / Hyeronimo Tassono podestà de Castelvetro: in suo loco Nicolò Silingarde / Antonio Fogliano / Nicolò Fontanella / Alexandro Milano / Zohane Codebò fu de Zironimo / miser Helia Carandino e miser Filippo Valentino absente, confirmati.

Adì ditto.

Li beccari hano fatto fare una crida che voleno fare corere uno palio de raso de bavella dominica proxima futura. E nota che ditto palio si è de uno hebreo che è stato trovato uxare con una christiana, che è stato condenato, e de quelli denari faràno corere el detto palio.

Adì ditto.

Tuta la città si prepara de meterse in ordine per la Excellentia del duca che ha a venire questo dì in Modona da hore 22, et ge andarà incontra una bela comitiva de cavalli de cittadini benissimo in ordine, con saglii²⁵⁸ de veluti e altre.

²⁵⁸ *saglii* = sai, mantelle.

La magnifica Comunità prepara uno presente²⁵⁹ da farge, el quale serà notato *ut infra* quando el serà fatto.

La strada Magistra se recunza dove è guasta et se refà una bocha al canale della bothega fu de miser Augustino Maxetto, apresso la Gabella.

Questa città spenderà per la venuta de Sua Excellentia delli scuti 2.000 in vestirse, fra done e homini, per honorare Sua Excellentia; per essere gioveno el ge piace vedere le bele done, et lore li belli giovani come è lui, e richo, etc.

Lunedì adì 28 settembre.

Questo dì è bellissimo tempo, gratia de Dio, et questo dì è lo terzo quarto della luna del meso presente, et se semina alla gagliarda.

Da hore 22 di questo dì è stato scritto li bàrbari da miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità de Modona, ala presentia de miser Petro Antonio Castel Santo Petro sindaco della magnifica Comunità, *videlicet*: uno da Regio, uno da Bologna, uno del duca di Fiorenza, et dui del duca de Mantua, tutti beli cavalli per corere domane el palio della magnifica Comunità. El primo s'è scritto al canton sotto el palazzo dove sta magistro Zan Nicolò Parolare, e li altri 4 dalla botega de ser Francesco Maria Caretta apresso la scala che va in Palazzo.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro don Hercule 2° è venuto in Modona questo dì da hore 22. Tuta la sua corte è abrunata et Sua Excellentia, per la morte del duca d'Oriens,²⁶⁰ suo parento per rispetto della sua consorte, el quale era fiolo del re Francesco de Franza; el quale doveva essere duca de Millano e zenere del re Ferdinande re de Ongaria, fratello del imperatore; et Sua Excellentia è alloggiato in Castello, e la sua corte a casa delli gentilhomini e in casa de cittadini, e le soe celade ale hostarie ale spexe della Comunità; e Sua Excellentia ha con lui cavalli 300 e bocche 500.

E adì 29 ditto, el martedì matina li signori Conservatori se ge apresentòrno in camara, e Sua Excellentia ge dete grata audientia, et n'esi de camara e andò alla mesa in Domo preparata con li soi cantori e musica. E nel andare se firmò a guardare el palazzo che fa fare el reverendissimo miser Zan Andrea Valentino in la Rua Granda.²⁶¹ La mesa durò sino ale hore 16½ e andò al Castello, e nel andare se firmò ancora a vedere detto palazzo. E gionto al Castello, con tuta la corte et Sua Excellentia vestiti de bruno per la morte del duca de Ories,²⁶² figliolo del re Francesco de Franza, e in el cortile g'era el presento della nostra Comunità, e Sua

²⁵⁹ *uno presente* = un regalo.

²⁶⁰ *duca d'Oriens* = duca d'Orléans.

²⁶¹ *Rua Granda* = l'attuale via Farini.

²⁶² *Ories* = Orléans.

Excellentia andò in sala e dete alquanto audientia, e poi se mise a tavolo a dixinare con tuti li soi gentilhomini, e tuti li cittadini e gentilhomini de Modona che lo havevano acompagnato se partirno e andorno a casa sua a dixinare.

E adì ditto da hore 21 li cinque bàrbari sono andati al corso, e mentre ge andavano, tante done erano ale fenestre, e persone andavano per la strada e per li portichi che l'era una cosa inestimabile de cortesani e altri forasteri con li Modonesi, et lo illustrissimo duca con tuta la sua corte e guarda andò da Santo Augustino dove era el palio, da casa delli Benedé e Fontana, sino alla hostaria fora della porta al Capello, dezà da Santa Croce, per vedere corere li bàrbari, quali a hore 23 corseno: el primo fu de Mantua che hebe el palio, el 2° de Bologna, el 3° de Mantua, el quarto de Regio; el 5° de Fiorenza non vené dentre,²⁶³ et el pàgio se butò da cavallo e andato con Dio.

Martedì adì 29 ditto.

Lo illustrissimo duca ha fatto andare a Nonantula li soi caciatori con le rede e cani assai per andarge domane a caciare alli lupi e altre salvaticine che siano in quelli boschi.

Marcordì adì 30 ditto.

Lo illustrissimo duca s'è partito de Modona e alle hore 15 è andato a Nonantula alla caza delli lupi e altre salvaticine con molti cavalli e guarda, et molti cittadini onorevoli sono andati con Sua Excellentia per havere piacere.

Sua Excellentia tornò la sira da una hora de note, et in detta càza amazòrno 8 lovi²⁶⁴ e lépore assai, *etiam* fasani.

Zobia adì primo ottobre.

L'offitio delle septime de miser Zironimo dalle Coreze, che fu morto alli 25 del passato, s'è fatto a Santo Augustino questo dì molto onorevole.

Adì ditto.

Antonio Maria figliolo de ser Zan Jacomo Pignata è stato creato nodare apostolico e imperiale da mi Thomasino Lanceloto in la mia camera cubiculare, rogato ser Alexandro Manferdino.

Adì ditto.

El presente fatto al illustrissimo duca, al presente in Modona, dalla magnifica Comunità è de valuta lir 123 soldi 15 denari 8 in le infra scritte robe, e fu fatto adì 29 settembre, *videlicet*: dui pan de zucharo da Madera de libre 44 onze 6, de

²⁶³ *non venè dentre* = non entrò nei canapi di partenza (?).

²⁶⁴ *lovi* = lupi.

valuta lir 24 soldi 9 denari 6; torze de cira bianca libre 22 onze 6, lir 11 soldi 5; doe forme de formazo piaxentino²⁶⁵ libre 140, lir 22 soldi 3 denari 4; et stara 20 spelta lir 23 soldi 16 denari 0; dui manzeti da biava lir 42 soldi 1 denari 10: che sumano in tute lir 123 soldi 15 denari 8 *ut supra*.

Adì ditto.

El palio della magnifica Comunità che s'è corso a Santo Michelo, de braza 20 veluto alexandrin, s'è pagato a ser Francesco Codebò lir 100, e per l'adornamento al massarolo ser Giacomo Montagnana lir 8 soldi 4.

Adì ditto.

Li novi Conservatori intrati in offitio questo dì da hore 22 sono andati in Castello per parlare alla Excellentia del duca, e non ge ha potuto dare audientia perché era ocupato con el Casanova suo inzegnero; e partiti li Conservatori de Castello montò a cavallo e andò intorno alla città, vedande le mure rotte.

Adì ditto.

El palio che voleva fare corere li beccari dominica proxima secondo la crida fatta adì 28 septembro, la Excellentia del duca vole ch'el se giostra in Piazza all'anello, et se n'è fatta la crida questo dì, e cussì se metterà suxo la tenda. Ancora se fa anetare²⁶⁶ la Piaceta da poterge giocare al ballono.

Zobia adì primo ottobre.

La signora Rezentina, che andò adì passati con suo zenere el signor Hermes Stampa milanexe a Soncino, è tornata questo dì a Modona, e sua fiola è restata con suo marito.

Adì ditto.

El se dice che la Signoria de Venetia ha bandito ancora è retanata per la peste, ali quali lochi se ge fa la fera al presente o fra pochi giorni.

Adì ditto.

El se dice che quello che ha ferito el signore Zan Paulo Manfron in Venetia ha nome Lazaro di Marci d'Arzenta, homo bravo,²⁶⁷ el quale signor Zan Paule è figliolo della signora Beatrice Roverella, consorte del signor conto Hercule Rangon nel 2° loco, el quale piatéza con lei in Venetia, et molti mesi fano sono in Venetia ditto signor conto e sua consorte e dui figlioli e parte della sua famiglia.

Venerdì adì 2 ditto.

Li signor Conservatori sono andati questa mattina dal illustrissimo duca con

²⁶⁵ *formazo piaxentino* = nel secolo XVI era così chiamato l'odierno formaggio Parmigiano-Reggiano.

²⁶⁶ *anetare* = pulire.

²⁶⁷ *homo bravo* = uno sgherro al soldo dei signori, guardia del corpo ed esecutore insieme di ordini iniqui e di delitti.

capitoli, et ge ha dato gratissima audientia e dato ordine che ge tornano alle hore 21; e perché se querelano del conto Ventura da Cexa, salinare de Modona, che fa granda extorsione ali contadini per causa dele boche de fanciuleti non denontati, li ha condenati ciascuno mezadre lir 10 per bocha, e li brazenti lir 5 per bocha. La Excellentia del duca se ha voluto informare del tempo de miser Ugo Trotto, che ge stete molti anni, e da miser Girardin Molza che g'è stato 5 anni, salinari che mai li hano fatto pagare etc.

E da hore 21 miser Zohane Castelvetro et miser Helia Carandin capi delli Conservatori, con miser Petro Antonio Castel Santo Petro sindaco, se sono presentati alla Excellentia del duca, e Sua Excellentia ha fatto chiamare el conto Ventura da Cexa, salinare, et ge ha comandato ch'el non faccia tale exattione, e ch'el restituisa li rescossi. Altro non hano fatto al presente, se non che ge lasòrno li *Capitoli* questa matina da expedire, etc.

E adì ditto da hore 21 Sua Excellentia ha mandato el conto Camillo Tasson, con suo fiolo del ditto conto et uno altro, a stafetta in Franza a condolerse con la maestà del Re dela morte del suo fiolo, el duca de Oriens, quale doveva tore per moglie una figliola del re Ferdinando de Ongaria et Re de Romani, e la maestà del imperatore ge dava in dota el Stato de Millano; e Dio non ha voluto che tal partita se faccia, overe la gente del mondo.

Venerdì adì 2 ottobre.

Lo illustrissimo duca nostro da hore 22 è montato a cavallo solo con uno suo cortesano et el Casanova suo inzierno e pochi stafieri, e uscito per la porta Albereto è andato intorno al loco dove se doveva fare la forteza, fra ditta porta e la Nostra Dona dalla Fossa, et poi dreto ale fosse sino alla porta Saliceto, e seguitato sino alla casa del conto Hercule Rangono, alla via de Santa Agnexe, e in quello cantono ge hano fatto grandò disegno de fabricarge uno cavallero; et poi è andato pur dreto ale fosse sino alla porta Bazohara, e Sua Excellentia è montato suxo uno bastion dentre dalla città e fatto molti desegni, et poi seguitato pur de fora dreto ale fosse, vedande le mure cascate da Santo Bernardino, e seguitato alla porta Cittanova, e dalla porta Cittanova seguitato alla porta del Castello, e andato a riposare. Altro non se sa che habia fatto; el se pensa che alla sua partita ordenarà al Casanova quello vorà che faccia la città circa alla fabrica, etc.

Adì ditto.

Li Conservatori hano fatto anetare in granda prèsia²⁶⁸ tuta la Piacetta, perché il duca vole che el se zoga al ballon.

Item hano fatto comandare molto sabion da mettere in Piazza per giostrarge

²⁶⁸ *prèsia* = fretta, furia.

dominica uno palio all'anello che voleva fare corere li bechari, de denari de una condensatione data a uno hebreo trovato uxare con una christiana.

Adì ditto.

El se dice in Modona che l'è morte el figliolo del duca de Savoia ditto *el Principe*, quale portava depinto el Marchexo del Guasto, governatore imperiale de Millano, apichato con li pedi insuxo, e voleva combattere con lui perché el diceva havere ruinato la Savoia, e de detta morte *multi multa loquuntur*.²⁶⁹

Adì ditto.

Miser Zan Batista Tassoni et miser Andrea Manzolo, deputati sopra la fabrica delle Case nove della magnifica Comunità, hano fatto finire questo dì la fontana et cuprire el pozo che dà l'acqua ala ditta fontana, la quale opera è degna e laudabile.

Adì ditto.

El canalle²⁷⁰ da Santa Margarita se va cuprendo gagliardamente, et magistro Bernardin Pazolin lo ha tolto in una suma per lir 200, e la Comunità ne paga lir 150; el resto non so chi li paga, e miser Zan Batista Belencino g'è soprastanto, posto dal signor governatore miser Francesco Villa.

Sabato adì 3 ditto.

Questo dì ho mandato al illustrissimo duca nostro una mia litra per ricordo della sissione in li Conservatori, et uno breve pieno de recordi delle cose che se hano a provvedere in Modona, essendo Sua Excellentia al presente nel Castel de Modona, acciò ch'el ge facia fare provisione.

Sabato adì 3 ottobre.

Lo illustrissimo duca è andato questo fora con astòri²⁷¹ e cani, et era notte quando el tornò in Modona.

Adì ditto.

Questa notte passata è piovuto alquanto, et è tempo da piovere per essere al fin della luna de settembre. Le somenze²⁷² sono venute benissimo sin qui, gratia de Dio; el se pensa che l'anno a venire serà ben raccolto, piacendo a Dio, etc.

Adì ditto.

Le biave se sono vendute questo dì in Gabella e in Piazza lo infra scritto pretio, *videlicet*: el staro del frumento soldi 67 / 70; el staro della fava soldi 46 / 48; el staro della veza soldi 40; el staro del orzo soldi 35 / 40; el staro della spelta soldi 24 / 26;

²⁶⁹ *multi multa loquuntur* = letteralmente: "molti parlano molte cose", cioè il popolo pensava che fosse stato assassinato.

²⁷⁰ *El canalle* = il Canal Grande.

²⁷¹ *astòre* = altro nome della poiàna comune, uccello rapace.

²⁷² *somenze* = semenze.

el pexo della farina de frumento soldi ... al Monto et in Piazza el pexo soldi 14; frumento forastero è stato condotto in Modona in quantità questo dì in governo; el mercato della Piazza e delle bestie bellissimi, ma quello della Piazza caro, e quello dale bestie bon mercato vole li beccari.

Dominica adì 4 ditto.

Lo illustrissimo duca è andato a messa a Santo Francesco dove g'è la festa, et se ha fatto dire la messa bassa²⁷³ ali suoi capellani, et era tante persone [a] acompagnare Sua Excellentia che la detta giesia era piena; e hauò messa tornò in Castello e dete gratissima audientia inanze dixinare, *etiam* alli signor Conservatori. Et poi a dixinare in la salla del detto Castello g'era alla sua tavola li dui soi fratelli, figlioli della signora Laura, del signore suo padre consorte, o quello che la fusse,²⁷⁴ per nome Alfonso e l'altro Alfonsino; et g'era el figliolo fu del signore conto Claude, di età de anni circa 12, et el figliolo fu del signore conto Guido, tuti dui di Rangoni, di età de anni 10 o circa, e altri gentilhomini e cortesani sino a numero 20 in tuto. E doppo che l'hebbe dixinato dete gratissima audientia più de meza hora al magnifico miser Camillo cavallero dalla Molza, nostro modoneso, e poi me ge presentò io Thomasino per parlarghe, e Sua Excellentia me disse: "Fermative uno poco", e comenciò ad axaminare el figliolo del detto conto Claude della sua professione del imparare gramaticha, e lui ge rispondeva molto galantemente, e cussì rasonò con lui uno pecetto con grandò piacere; et poi con quello del conto Guido ma non troppo, per essere più piccolo e mancho letterato, el quale ha nome Baldesèra e l'altro Fulvio. E poi se voltò a mi Thomasino, alla presentia de tuti li prenominati alla sua tavola, et ge expoxe el caso mio circa alla supplicatione del sedere in li Conservatori remissa al signor governatore di Modona, el quale ge haveva refferito che Sua Excellentia fusse contenta darge risposta, e disse lo farà inanze se partisse de Modona, et ge lasò el recordo in una mia littera, e molti altri recordi a beneficio publico.

Dominica adì 4 ottobre.

Crida fatta questo dì da parte del duca: che tutti li ledami della città e che sono insuxe le fosse de fora dalla città e insuxe le vie magistre se debiano levare via, ala pena etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì per mandare alozare soldati del papa a Marzaia, che veneno da Parma overo Piaxenza, perché el duca de quelle

²⁷³ *messa bassa* = una messa in forma abbreviata e semplificata rispetto alla messa solenne.

²⁷⁴ Laura Dianti, detta Eustochia, favorita di Alfonso I d'Este, duca di Ferrara, poi, probabilmente, sua terza moglie.

città non ge vole se non delli soi soldati alla sua guarda, e domatina passaràno in Bolognexo. El capitano fu el signor Zan Batista Savello.

Adi ditto.

El se dice per cosa certa che fra 8 dì venirà la cavalleria de Spagnoli alogiare in Modoneso, e le fanterie vano per disopra alla montagna, che venirà de quelli de Luca e Sena per andare in Lombardia.

Adi ditto.

Questa note passata è piovuto molte forte sino apresso el dì, et questa matina è stato bon tempo.

Adi ditto.

In Piazza g'è preparato el tribunale da scriverge le botte²⁷⁵ delli cavalleri che giostraràno all'anello uno palio de raxo che se havéa a corere con li cavalli questo dì, qualo ha li beccari de una condensatione de uno hebreo trovato uxare²⁷⁶ con una christiana,²⁷⁷ e la Excelentia del duca non ha voluto ch'el se cora, ma ch'el se giostra senza tenda.

E da hore 23 s'è fatto la giostra alla presentia del duca, et ha giostrato 4 de Modona *videlicet*: Zimignan Castelvetro, Antonio Colombo, Alfonso Naxo e Thomaso Castalde; el resto cavalli legiéri del duca, et ha hàuto el palio Thomaso Castaldo e uno cavallo legiero, perché se sono acordati insciemo. La Excellentia del duca è poi andato a solazo per la città, et poi a casa della signora Rezentina a visitarla, e la sua tornata al Castello è stata da hore una de notte, etc.

El s'è detto questo dì che Sua Excellentia vole in ogni modo grandire questa città, perché a volere reffare le murre rotte el se ge spenderia uno mondo de denari, perché le non hano fondamento, e a volerla fortificare del modo come la sta al presente el se guastaria assaissimi edificii. Dio ge ilumina el coro a fare quello che sia per el meglio; faciase come si voglia la Comunità ne patirà spexa ogni anno almancho de lir 4.000, senza le opere de boi e de homini. Vero è che ogni homo ge contribuirà, che sta nel ducato de Modona.²⁷⁸

Tuta²⁷⁹ questa città suxo le mure s'è pertiche²⁸⁰ numero 1.010, et di fora suxo la via pertiche numero 1.093½. Le fosse sono large braza 60,²⁸¹ e la via braza 12. La detta città ha de discaduta dal lato disopra al lato disotto braza 13, cavate queste

²⁷⁵ *le botte* = le percosse, i colpi vincenti.

²⁷⁶ *uxare* = amoreggiare.

²⁷⁷ Aggiunta a margine di mano del Cronista: "Questo dì ho inteso essere stato per maridàzo de uno hebreo con una hebra per la sua maitinada".

²⁷⁸ A questo punto è inserito nella *Cronaca* un disegno che porta l'intestazione: "Modello dell'ampliacione de Modona", la cui immagine viene qui riprodotta (cfr. *Figg. 3-4*).

²⁷⁹ Il testo che segue è quanto scritto dal Lancellotti all'interno della pianta dell'ampliamento della città.

²⁸⁰ Pertica modenese = 3,138 m.

²⁸¹ Braccio modenese agrimensorio = 0,523048 m.

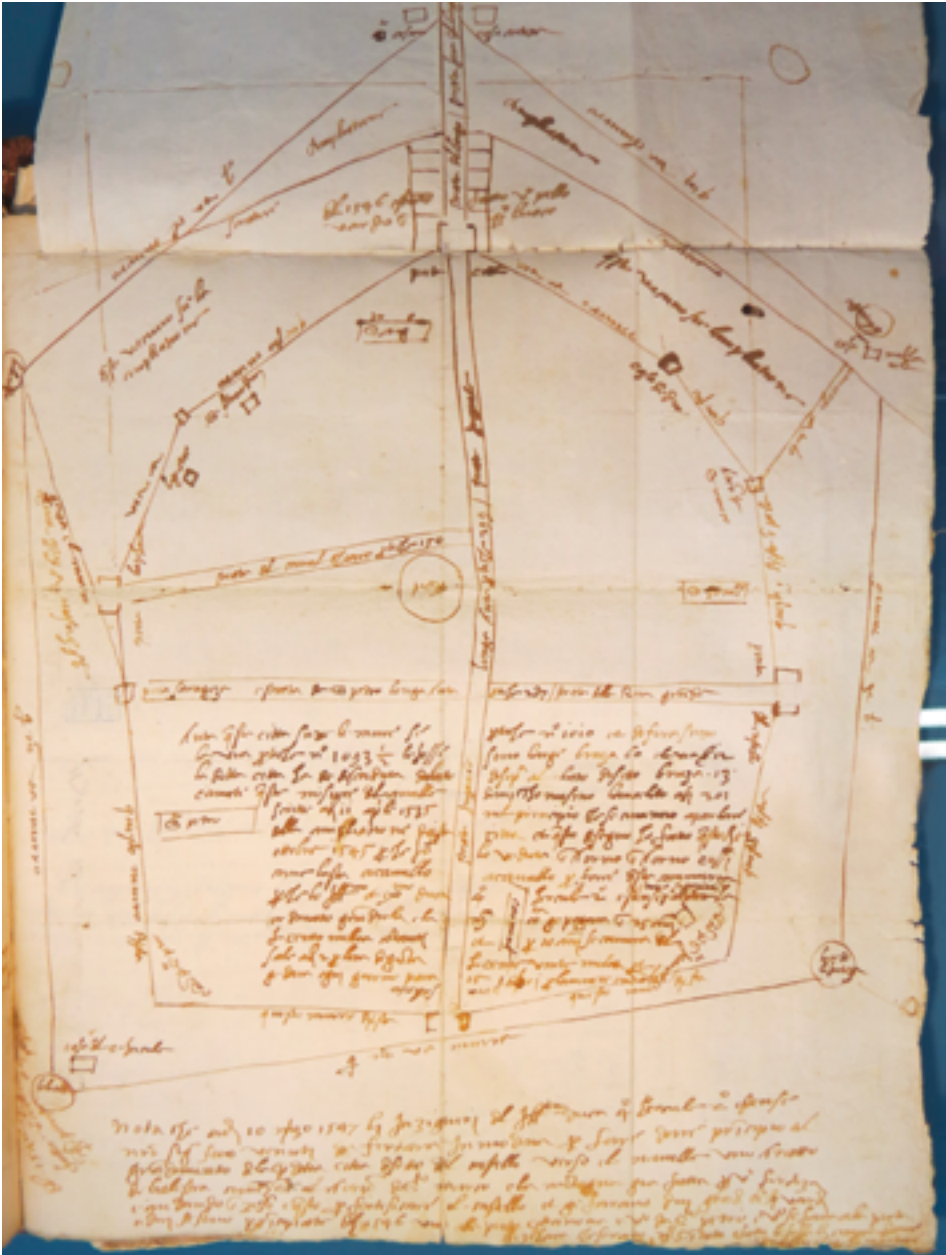


Fig. 3 – Modello dell'ampliamento di Modena di mano del Lancellotti.

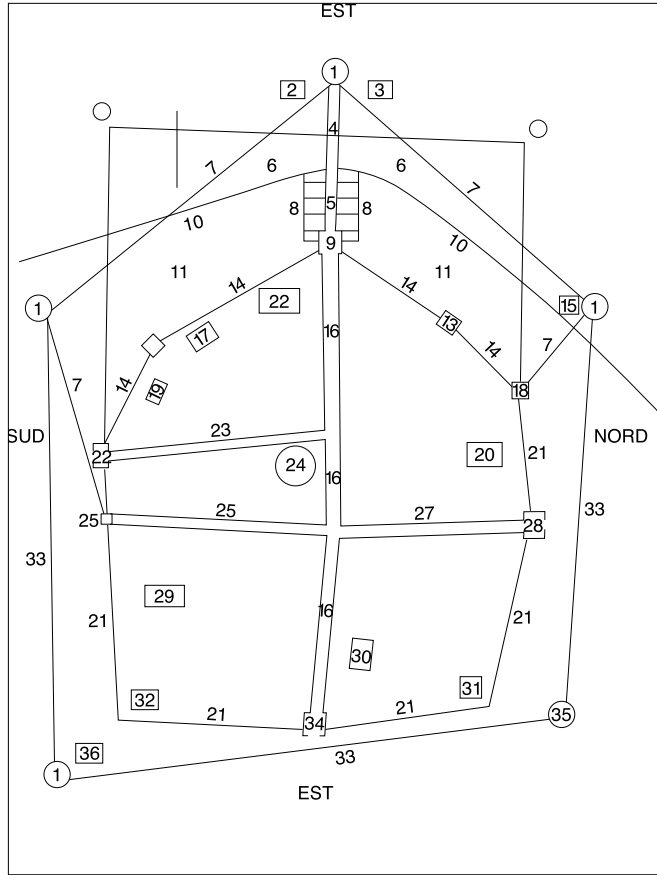


Fig. 4 – Modello dell'ampliamento di Modena di mano del Lancellotti.

- | | | |
|-----------------------|----------------------------|----------------------------|
| 1 Baloardo | 13 Casa de Dio | 24 Piazza |
| 2 Santo Cosimo | 14 Qui il murro va via | 25 Porta Saragoza |
| 3 Casa Cortexa | 15 Casa Malchiavella | 26 Strata de Santo |
| 4 Strada fora Albergo | 16 Strada Imperiale | Petro longa tuta |
| 5 Strada Albergo | lunga tuta pertiche | 299 |
| 6 Ampliatione | 17 San Bernardin | 27 Strata della Rua Granda |
| 7 Qui va el murro | 18 Toron de S. Marco | 28 Porta del Castello |
| 8 Del 1546 è stato | 19 Le Gratie | 29 Santo Petro |
| fatto uno bellovardo | 20 Santo Dominico | 30 Càrmene |
| in questo luoco | 21 Questo murro resta in | 31 Canton di S. Giovanni |
| 9 Porta Cittanova | piede | 32 Canton de S. Petro |
| 10 Soratore (canale) | 22 Porta Bazohara | 33 Qui non va murro |
| 11 Questo vacuvo | 23 Strata del Canal Chiaro | 34 Porta Saliceto |
| sulla ampliatione | pertiche 150 | 35 Loco de la Forteza |
| 12 Santo Augustino | | 36 Casa del Conte Hercule |

misure del *Analle* de mi Thomasino Lanceloto a carte 201, scritte adì 11 aprile 1535, nel principio che se comenzò a parlare della ampliacione de questa città. Et questo disegno ho fatto questo dì 12 ottobre 1545, perché io l'ho veduta intorno intorno cussì come la sta, a cavallo, per fare questa memoria, perché lo illustrissimo et Excellentissimo duca 4° Hercule 2° Estense, nostro Signore al presente, ha ordinato grandirla, e la magnifica Comunità ge pagarà in 25 anni lir cento millia contanti, et per 10 anni se cavarà el sale a denari 2 per libra de gionta, lir cente vinte milia, et ge darà ogni giorno para 15 de boi per lavorare e non altre.

Nota²⁸² che adì 10 marzo 1547 li inzigneri del illustrissimo duca 4°, Hercule 2° Estense nostro Signore sono venuti da Ferrara in Modona per fare dare principio al grandimento dela preditta città disotto dal Castello verso el Naville uno tratto de balestra, comenzande al Torion de Santo Marco e la montagna già fatta per una forteza, e andando inzòso, e questo per fortificare el Castello, et ge faràno dui grandi belli vardi e dui se sono principiate del 1546, una alla porta Cittanova e uno da Santo Petro, e uno se farà ala porta Bazohara, che seràno numero 5 in tuto, e fatto le fosse la [...] ²⁸³

Lunedì²⁸⁴ adì 5 ottobre.

El signor Zan Batista Savello, capitano de lanze²⁸⁵ circa 8 della Giesia, è pasato questa matina per Modona, el quale era alozato eri sira a Marzaia con soi soldati, e va verso Bologna, el quale con soi soldati hano bonissima cera;²⁸⁶ se dice ch'el duca de Parma e Piaxenza non ge vole per guarda se non soi soldati, e per questo se sono partiti de dette doe città, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti e altri cittadini se sono adunati in la stantia dove se fa l'estimo rusticale per li luoghi atorno de Modona, et g'è intravenuto el signor governatore de Modona miser Francesco Villa et el signor governatore de Regio miser Batistin Strozo, quali ge hano propoxe da parte del illustrissimo duca 4°, Hercule 2° Estense nostro Signore, che Sua Excellentia desidera de fortificare questa sua città de Modona del modo come la sta al presente, ma che Sua Excellentia considera el grandissimo danno che la patirà questa città in guastare monesteri e case che sono apresso le mure, e che per mancho danno Sua Excellentia se contenterà de ampliarla verso la porta Cittanova e fortificarla; niente di meno el se contenterà de quello se contenterà la città, o de uno o de l'altro partito, purché se resolvano questo

²⁸² Nota aggiunta due anni più tardi dallo stesso Cronista alla base del disegno.

²⁸³ Seguono sei o sette parole quasi illeggibili in fondo al foglio.

²⁸⁴ Qui riprende il testo normale della Cronaca.

²⁸⁵ Le *lanze* erano raccolte di soldati in squadre di 20-30 lance ciascuna.

²⁸⁶ Nel ms.: *bonissima chiera* = una bella cera, un bell'aspetto.

di, perché domane Sua Excellentia andarà a caza alli boschi da Ramo e da Marzaia, e poi andarà a cena a Regio, e da Regio a Carpe, et poi a Ferrara.

Li signori Conservatori et Adjonti rengратиòrno le Sue Signorie in nome de Sua Excellentia de tal propositione fatta, ma che non la potevano terminare alhora, ma che ge pensariano, e doppo dixinare se adunariano una altra volta et se resolveriano de uno o de l'altro partito, et ge renderiano la risposta; e restòrno per contento de refferire cussì a Sua Excellentia, etc.

E adì ditto doppo dixinare dale hore 18 se adunò li Conservatori et Adjonti e altri cittadini, e parlòrno sopra alla proposta della matina scritta di sopra, et *post multa* fu concluso ch'el se mettesse nel petto de Sua Excellentia una e l'altra fabbrica ditta disopra, che la magnifica Comunità ge pagaria le lir 100.000, altre volte promesse de pagare, in 25 anni, cioè lir 4.000 l'anno della intrata della magnifica Comunità, con patto ch'el se cresse ancora dinari dui la libra del sale per anni 10, che importano l'anno per el distretto et la città lir 3.000, et el resto del Ducato importa lir 9.000, che sono libre 12.000 l'anno de salle; e lire 4.000 della Comunità fano libre 16.000 l'anno per ... e per anni 15, e lire 40.000 che sumano in 25 anni in tuto lire 220.000 de bolognini, e li carezi con altre opere se haveràno a chiarire con Sua Excellentia; e sopra questo miser Zohano Castelvetro priore, e miser Helia Carandino capo confermato, et li altri dui capi sono absenti, *etiam* g'era miser Petro Castel Santo Petro sindaco della Comunità, tuti tri con uno suo canzelero ser Gaspar Carandino, sono andati in Castello dal illustrissimo duca a proponerge come di sopra detto; e Sua Excellentia ha accettato el partito e restati d'accordo propongano el modo che se haverà a tenere de carezi e opere; e cussì li Conservatori et Adjonti butarono el partito: tute le balotte sono state bianche exceto una, et seguita questo parlamento.

Lunedì adì 5 ottobre.

Item mentre che miser Zohane Castelvetro capo delli Conservatori, et miser Helia capo confermato, et miser Petro Antonio Castel Santo Petro sindaco della magnifica Comunità, andòrno in Castello dalla Excellentia del duca, li Adjonti li aspettono in Consiglio tanto che tornasseno da Castello, e tornati, era hore 23, retornòrno a parlamento circa a le opere de boi e altre opere, per retornarlo a dire alla Excellentia del duca, e dale hore 24 erano in consiglio con le lume acexe. Stabilirono de darge 15 carezi ogni dì che se ge lavorasse, et l'augumento de denari 2 la libra del sale per deci anni, e cussì refferirno a Sua Excellentia et molto ge piaque, e de non darge lignami né feramenti.

Adì ditto.

El se salega la strada dal Carmene, la quale era tuta guasta, et se volta l'aqua in la contrada de Santo Zohane, che prima discoreva dala porta sino a Santo Antonio, et g'era sempre el fango grosso.

Adì ditto.

La Excellentia del duca ha lasatto ordeno al signor governatore che faccia trare zoxe li sportuli dal Castellare, con el portico de miser Camillo Molza et li altri lochi per la città, quando Sua Excellentia sarà partito doman de Modena.

Nota che adì 6 ditto miser Girardin Molza ha comenzato questo dì e miser Camillo comenzerà presto, e poi seguitarà li altri de mano in mano.

Martedì adì 6 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito de Modona questa matina da hore 15½ e andato alla caza alli boschi de Marzaia overo Ramo, dove el ge ha fatto ponere le rede alli soi caciatori dui dì fa, e dixinarà al palazzo del Porino, secondo se dice, overo in Rubera,²⁸⁷ e fatta la caccia andarà a cena a Regio; e asettato quello haverà da fare a Regio andarà a Carpe et poi a Ferrara, piacendo a Dio.

E nota che a detta caza hano prexe tri lovi e lepore, et g'era vilani in quantità.

Adì ditto.

El reverendissimo cardinale Moron vescovo de Modona ha fatto fare questa matina el sinodo in el Domo, e prima cantata la mesa del Spirito Santo da miser Thiofano Forno, ala presentia de tuti li preti de Modona, *etiam* deli preti del dioceso suo, circa 20, e chiamato li santi e detto la oratione hano cantato el *Veni Creator Spiritus*, et poi don Alexandro Carandino è montato in pergolo e recitato tutti gli concilii²⁸⁸ fatti a tempi passati, e detto quello è obligato a fare el vescovo, et li soi sacerdoti in dare bono amaistramento ali soi sudditi; e durò detto sermone circa una hora. El reverendo Vicario del detto reverendissimo cardinale et vescovo ha nome miser Zan Domenego Sigisbaldo.

Adì ditto.

Magistro Cesaro de Cexa, magistro de ligname in Modona, homo ingenioso, me ha detto questa matina havere haùto per via de Venetia scuti 25 per havere fatto una machina da cavare li canali de Venetia con pochia spexa e faticha, et fa una machina de molino che maxenarà a brazo.²⁸⁹

Adì ditto.

El magistro miser Girardin Molza, nobile modoneso et massare ducale de Modona, ha fatto comenzare questa matina de descuprire la sua casa [che] confina con el signor conto Nicolò et conto predicto di Cexa, al incontro della sua casa in el Castelare, per tirare via li sportuli che ge sono, per comissione del duca, e cussì ha a fare tutti li altri de quella contrata per abelire la città.

²⁸⁷ Aggiunta a margine del Cronista: "Dixinò a Marzaia".

²⁸⁸ *concilii* = sinodi diocesani (?).

²⁸⁹ Macchina per macinare azionabile con la sola forza delle braccia, anziché con l'acqua corrente.

Martedì adì 6 ottobre.

Questo dì per el primo dì della luna de ottobre è bonissimo tempo, gratia de Dio, et se seminarà per excellentia.

Adì ditto.

El magnifico miser Camillo Molza ancora lui tirarà zoze el suo portico che è al incontro de magistro Bertholomé Sassamarin, alla strada che va da Santo Lorenzo in el Castelare, perché la Excellentia del duca vole che tutti li sporti vadano zoze, e ch'el se driza quella strada, e questo se ha a fare presto.

Adì ditto.

Crida fatta adì 5 del ditto da parte del duca, secondo m'è stato ditto, che Sua Excellentia vole paghare centi scuti a chi atrovà vena de sabion apresso al loco del grandimento uno miglio, per non andare al fiume de Sechia a torne, perché serìa più discòmodo ala fabrica del grandimento, cussì se dice; e questa è la prima cosa che se ha a manovare, e chi ge condurà del sabion al presente serà pagato debitamente, etc.

Adì ditto.

La sponda della stantia delli Conservatori in Palazzo la hano butata zoze 4 dì fa per grandire detta stantia, et al presente magistro Gaspar da Sechia ge fa uno bellissimo camino in detta stantia, etc.

Adì ditto.

Nota che el grandimento de questa città de Modona andarà in questo modo:

Prima: el loco dove se voleva fare la forteza se ge farà uno cavallero; e da casa del signor conto Hercule ditto *la Pedrezana* uno altro cavallero; et al incontro de Santa Maria delle Gratie dove è le mure della città cascate uno altro cavallero; e da casa de Cortexi da Santo Cosimo alla via de Cittanova uno altro cavallero; et da casa de madona Margarita Malchiavella insuxo la Formizene uno altro cavallero; et al incontro del Torion de Santo Marco uno altro cavallero, che responderà a quello del loco dove se haveria a fare la forteza: che serà numero 6 in tuto, nominati belli vardi,²⁹⁰ e da uno al altro ge haveva andare le murre con le fosse intorno, e questa serrà l'ampliatione de questa magnifica città de Modona.

Mercordì adì 7 ditto.

Questo dì s'è comentato a tenere rason in Palazzo; la causa perché el duca era in Modona.

Adì ditto.

El signore governatore è intravenuto in Consiglio questo dì per intendere la

²⁹⁰ *belli vardi* = letteralmente “begli sguardi”, essendo strutture costruite a maggiore altezza rispetto al resto delle mura, detti in seguito “baluardi”.

montanza²⁹¹ de 15 carezi el dì che ha promesso li Conservatori dare alla fabrica che farà la Excellentia del duca al grandimento de Modona.

Mercordì adì 7 ottobre.

Questa notte passata è piovuto molte forte e questo dì assai bon tempo.

Adì ditto.

Questo dì s'è ditto la seconda messa del santo Sinodo in Domo, et g'è intravenuto de preti del Dioceso, el dopio de quelli che ge erano eri, et ale hore 18 se hano a congregare in la segrestia del Domo a fare parlamento. El non s'è fatto sermone alcuno, e la mesa solemne è stata cantata da miser ... Cartare, canonico de Modona, etc.

Zobia adì 8 ditto.

Questo dì s'è ditto la 3^a messa del santo Sinodo in Domo, cantata da miser Jachopin Barozo canonico, et g'è intravenuto li pretti del Dioceso; et el reverendo canonico miser Bonifacio Valentino è stato deputato dal reverendissimo cardinale Moron, vescovo de Modona, sopra a tuti li preti del suo Dioceso a mostrarge le bolle delli soi beneficii, et lo inventario delli ben del detto suo beneficio, con la sua intrada e spexa, per vedere se hano pagato la sua anatta in Roma, et ancora se hano expedite le bolle; el tuto per vedere se la Camara del papa è stata inganata, come fa molti mondani che serràno costituiti in dignità e non haveràno li soi privilegi. *Item* el clero ha eletto don Francesco Falopia, rettore de Santo Zohane Evangelista, massare, a esserge presentato prima a lui le dette bolle et inventario, a fin che le cosse passano per il suo ordeno.

Item hano costituito li preti delle Plebe²⁹² per tutto el diocexe che habiano a visitare fra l'anno tute le giesie a l'hori deputate a visitare, acciò che le cose passano per el suo ordeno, etc.

El tuto ha causato la heresia che al presente regna in Italia et in la Magna²⁹³ domandata luterana, perché è stata principiata 20 anni fa da uno Martino Luter.

El reverendissimo cardinale Moron predetto, et vescovo de Modona, constituì a mesi passati el reverendo padre fra Riginaldo da Mantua del ordeno de Santo Dominico, che haveva predicato in Modona la quatragesima passata, Visitatore de tutte le giésie del suo Diocese, e cussì ha fatto con grandissima diligentia e referito a Sua Signoria, el quale ha poi ordenato el sinodo predetto, a laude de Dio.

Morì madona Laura, consorte de ser Carlo fu de ser Antonio Tasson, di Malveci da Bologna.

Adì ditto.

²⁹¹ *la montanza* = l'ammontare della spesa.

²⁹² *hano costituito li preti delle Plebe* = hanno dato mandato ai preti delle Pievi.

²⁹³ *in la Magna* = in Alemagna, in Germania.

La magnifica Comunità, e per ditta miser Andrea Manzolo suo cancelere che ha la cura della fabrica della stantia delli Conservatori, ha fatto comenzare questo dì el muro de due teste della detta stantia in largeza, et ge lavora magistro Gaspar da Sechia et magistro Peregrin di Rainaldi muradori, e tuta via detto magistro Gaspar fa el camino in detta stantia con uno suo puto per nome Francesco di età de anni 12, che serà uno bon magistro se'l scampa, per havere bono disegno e bonissimo spirito.

Adì ditto.

Li fornari de Modona hano cresciuto onze 1 la terra del pan dale onze 22 alle onze 23 l'una, da soldi 1 denari 4 l'una, che era el pretio de lir 3 soldi 9 denari 9 el staro del frumento ale onze 22; et ale onze 23 serà al pretio de lir 3 soldi 6 denari 5, secondo el calmere; e questo è fatto acciò non sia condùto frumento a Modona forastiero.

Venerdì adì 9 ottobre.

Li infra scritti muradori hano tolto questo dì a suma²⁹⁴ la fabrica del Castel de Modona da miser Christoforo Casanova inzignero del illustrissimo duca, rogato ser Zan Martin di Vecchii, *videlicet*: Magistro Gaspar da Sechia, magistro Peregrin Rainalde, magistro Andrea Baraban, magistro Bernarde Pazolin, magistro David Foian, magistro Andrea Bisogno et magistro Antonio Bisogno, con li patti e modi come se contene in ditto instrumento, e che habiano a comenzare alli 12 del presente; et el signore miser Francesco Villa, governatore di Modona, è stato quello che ha detto al illustrissimo duca 4°, Hercule 2° Estense nostro signore, che lo debia fare retornare nel termino [che] era al tempo del duca 2° Hercule primo, suo avo.

Adì ditto.

Per nova de Franza, esendose rebelato certe castelle apresso Avignon²⁹⁵ al suo Signore, per essere luterani heretici, el Legato d'Avignone ha mandato exercito a dette castelle et ne hano amazato assai, e bruxato 11 homini e una dona per heretici; e questa nova l'ha detto ser Zan Lodovico Capello modoneso che ha haùto litre da miser Nicolò suo fratello, che è in dette parte.

Sabato adì 10 ditto.

Li banchi delli Conservatori se sono mossi da loco a loco questo dì, et se sono alquanti dispostulati;²⁹⁶ el tutto è fatto per asettare la stantia delli Conservatori: "per via se acunza la soma, ma non ben per la bestia", etc.

²⁹⁴ *hano tolto ... a suma* = hanno accettato un contratto *a corpo*, detto anche *a pacchetto*, che fissa un importo predeterminato, senza tenere conto dei costi.

²⁹⁵ Nel ms.: "a Vignon".

²⁹⁶ *dispostulati* = dismembrati, collocati in ordine diverso dal precedente.

Adì ditto.

Le biave se son venduto in Gabella questo dì li pretii infra scritti *videlicet*: il staro del frumento lir 3 soldi 10 et lir 3 soldi 8, il staro della fava lir 2 soldi 7 et lir 2 soldi 8, il staro del orzo soldi 38, il staro della spelta soldi 26. Il pexo della farina de frumento al Monto soldi 14. El pan se fa de onze 23 la terra da soldi 1 denari 4 l'una, che vene secondo el calmero lir 3 soldi 6 denari 8 il staro del frumento.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì dopo dixinare et g'è intravenuto el signor governatore, et ge ha detto che la Excellentia del duca vole dare scuti 300 a una persona che facia fare delle prede per la fabrica del grandimento della città, e che el ge serà designato el loco da farge la fornaxa e da cavarge la terra dove se haverà a fare le fosse, etc.

Item circa alli Spagnoli che hano a venire da Sena e da Luca a queste bande, che la Excellentia del duca non vole che vengano per suxo el suo, ma che vadano per disopra per le montagne alla via de Poltremolo, e per segno de ciò ha mandato miser Nicolò Bendedio, suo camarero, a stafetta al Marchexo del Guasto a Millan, a farge intendere questa sua volontà.

Item ha domandato opere de manovali a vodare el terrazo del Castello, perché ali 12 del presente se ge comenzerà a fabricare da quelli che lo hano tolto a soma; e a questo modo nui non staréma ociosi, etc.

Sabato adì 10 ottobre.

Questo dì e dui dì fa è stato et è bellissimo tempo et se semina benissimo, et s'è seminato adì passati come in la polvere, a laude de Dio! Ogni uno pronostica che l'anno a venire serà bonissimo recolto, per essere belo seminare, che Dio lo voglia!

Dominica adì 11 ditto.

Questa matina g'è nova in Modona come fra dui dì li Spagnoli che erano a Sena e Luca veniràno in Modoneso, et el signor governatore ha fatto mettere molte garde alle porte de Modona e mandato molti fanti alla guarda de Carpe, tanto che siano passati; tutta la città è sotto sopra per questo pasazo, perché essendo soldati imperiali el non se ge può vedare²⁹⁷ el passo, per essere questa città del Imperio. Dio se aiuta!

Adì ditto.

Miser Cornelio figliolo de miser Girardin Molza, che adì passati dette con uno baston a miser Camillo Molza, è venuto a Modona de comission del illustrissimo duca a costituirse in Castello prexon per fare la volontà de Sua Excellentia, per-

²⁹⁷ *vedare* = vietare.

ché el vole che faciano pace, e questo perché miser Camillo, allora quando el ge dete, andò a Ferrara a dolersene a Sua Excellentia; ancora ali 4 del presente fece grande parlamento con Sua Excellentia de questa cosa, e per detta causa è venuto a Modona, per eserse presentato a Sua Excellentia in Reggio dove al presente Sua Excellentia se trova.

Lunedì adì 12 ditto.

El magnifico miser Camillo Molza ha fatto comenzare questo dì de scoprire el suo portegazo che è alla via de Santo Lorenzo al Castelare, per comission del illustrissimo duca; et magistro Zan Thomaso, el fiolo del Fiacco Madonina, magistro Zan Francesco Crema et Daniel de Sette hano tutti comenzati a scoprire le sue case per tirare via li sporti che ge sono, non obstante ch'el ge sia grandissimo danno e spexe, etc.

Adì ditto.

Li muradori che hano tolto la fabrica del Castello hano comenziato questo dì a farge le armadure, et se sgombra a furia la terra dalli homini deli borg[h]i, e li cittadini sono andati dalli Conservatori a farge instantia che sono gravati fora de rasone, etc.

Adì ditto.

Li fanti posti alla guarda delle porte sono stati mandati via questo dì, perché ancora non se sa de certo se li Spagnoli veneno; tuta via li contadini fuzeno le sue robe in la città.

El se dice che la Excellentia del duca tornerà in Modona, quale è in Reggio e doveva andare a Carpe, e questo farà per fare disegno del grandimento inanze che el venga altre garbuglio de guerra o de altre che lo impedissa.

Lunedì adì 12 ottobre.

Le banche della Becharia nova se sono incantate questo dì e deliberate, rogato miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità, e li sopra stanti sono stati miser Siximondo Balugola capo degli Adjonti, et miser Petro Castel Santo Petro sindaco della città, etc.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto questo dì da hore 22 sono montato a cavallo e uscito per la porta Saliceto, e andato a vedere dove se ha a fare uno beloàrdo, cioè cavallero, dala casa del signore conto Hercule Rangon alla via che va a Santa Agnexe ditto *la Petrezana*, che se ha a incontrare con quello se farà dove se voleva fare la Forteza, et seguitato alla porta Bazohara; e dréto ale fosse, al incontro de Santa Maria dale Grazie, dove è le mure cascate in el prà del signor conto Uguzon Rangon, sino apresso el Soradore ge ne andará uno altro, che guardará a quello da casa del conto Hercule; et poi sono andato a Santo Cosimo dove è la casa e teza

di Cortexi, in el qual loco se ge ne ha a fare uno altro che guardarà a quello de Santa Maria dalle Gratie; et poi alla casa de madona Margarita Malchiavella che è apresso al Soradore, a venire verso Modona, uno altro che guardarà quello da Santo Cosimo; e da casa della ditta sino al loco della forteza, altri dicono al Toron de Santo Marco, ma el ge serìa poca distantia, e perhò io credo che el non ge starìa bene. E questo serà uno bellissimo grandimento de altre tante, come è al presente questa città de Modona; Dio ge dia gratia al illustrissimo duca nostro che el facia detto grandimento senza detrimento della città e cittadini, etc.

E nota che io Thomasino ho fatto el disegno e mostrato al signor governatore adì 13 ditto.

Martedì 13 ditto.

Per la nova delli Spagnoli che veniràno domane alozare in Modoneso el se comanda de novo delli fanti alla guarda delle porte, et li zintilhomini ge ne mandaràno bona quantità, *etiam* el Signore de Saxolo per guarda della città.

Adì ditto.

El se discopre a furia una càneva²⁹⁸ et uno granare che fece fare in Castello el signor governatore de Modona miser Francesco Villa dui anni fa, in quella parte dove ge voleno fabricare al presente, et se guasta uno grosso murro che era atraverso l'andito nel intrare in Castello; et se ha anetare quello andito acciò che le cara possano venire per detto andito, e tutto quello terreno se farà portare suxo el piazzale de Santo Dominico; ogni cosa sta benissimo pur ch'el fosse pagato li poveri contadini che ge lavorano, o almancho ge fusse dato del pan, ma el non g'è dato nulla.

El signor governatore ha detto ali magnifici miser Zohane Castelvetro et miser Helia Carandino, capo delli Conservatori, che debiano dire alli frati de Santo Dominico che guastano el suo dormentorio novo, altramente lui lo farà guastare, per essere tropo apresso le mure.

Martedì adì 13 ottobre.

El tempo è bonissimo et s'è quasi finito de seminare, a laude de Dio. Le strade sono sutissimo da carezare le calcine, prede e sabion per la fabrica del Castello.

[N]el Castellare se guasta li sporti a furia, et miser Camillo Molza quello suo portego lo guasta a furia, etc.

Adì ditto.

Esendo prexon in Castello uno figliolo fu de Stevano Cantù ditto *Rizino*, et uno altro fiolo de magistro Celan Pelumo, et uno di Bambaxi ditto *el Frà*, per certe cose mal fatte da zovene, se feceno portare da mangiare in uno cesto grande, el

²⁹⁸ *caneva* = dal dialettale *canva* = canova, cantina.

quale non poteva intrare in prexon se'l Mirandola, atendedòre²⁹⁹ delli doi, non ha prima [aperto] tutti dui li ussi; e come forno aperti el Pelumo e Bambaxo lo bu-tòrno sotto sopra, *etiam* el cesto, e fuzirono de Castello; el governatore [è] insuxo le furie, perché el pensava farge pagare una bona parte della fabrica del Castello, e guaglio chi ge andarà in le mane, perché se ge andaràno pagaràno delli matoni alla fabrica, etc. E questo fuzere è stato dui dì fa. E nota che el Cantù non ha voluto³⁰⁰ fuzere de prexon perché ha el cadenàzo a l'usso.

Adi ditto.

Molti fanti sono venuti in Modona questo dì per guarda della città, et sono stati alogiati in li monesteri, et s'è fatto portare scale ale mure per farge la guarda.

El se dice che li Spagnoli che veniran domane in Modoneso sono 3.000 fanti et 300 cavalli, e che li cavalli vano alogiare a Stufion e Ravarin, per andare poi a Coreze; e le fantarie alozaràno a sua description in le ville de zà dal passo de Santo Ambroxo.

Mercordì adì 14 ditto.

Li soldati spagnoli de fantaria sono venuti questo dì ad alozare in Modoneso in le Ville disopra e desotto dalla Strata a sua description e non delli alozatori, a numero 15 per par de boi. Et io ne ho più de 25 alla mia possession da la Nizola; el non ge ha valso ch'el mio Jachopino sia alozadore. El se pensava che andassino alozare a Marzaia, e pensano de andarge domane; el simile faràno in quello de Rezo. *Item* la cavalleria andò eri sira ad alozare a Stufion e Ravarin, e non pasòrno de qua per andare poi in le ville desotto, che sono grasse e piene. El se dice che andaràno alla Mirandola, per non ge essere el signor Galeotto al presente, né la consorte e figliolo; Dio sa come la serà, ma doman se chiarirà el tutto.

Questo dì è bonissimo tempo, e la polvere per le strade, e se'l fusse el fango guaglio nui!

Li fanti che sono per guarda de Modona sono alozati ali monesteri.

El signor Giberto da Sassolo ha mandato una bela compagnia de fanti, tutti archebuxeri con le celade, e tutti homini capati; e con lori g'è miser Gaspar del Vechio, suo p.º (*sic*) del ditto Signore.

Mercordì adì 14 ottobre.

La magnifica Comunità mandò questa matina uno caro con molta victuaria, zoè pan, spelta, uno vidello, formazo, salciza a Marzaia credande ch'el ge andasse el Mastro del Campo ad alozare con tutti li soldati, sì come era ordenato; e poi

²⁹⁹ *atendedore* = guardiano.

³⁰⁰ *voluto*, così nel ms., probabilmente per *potuto*.

ha[nno] voluto stare dequa dal passo de Santo Ambroxò, in le ville di sopra e di sotto dalla strada, et ha bisognò mandarge altre tanta roba in ditto loco e fare venire quella da Marzaia a Modona, e quando la se g'è presentata ha parse ch'el se ge daga de uno stronzo sotto el naxo; el tuto fa per dispetto del governatore de Modona miser Francesco Villa, el quale a mesi passati, quando lui era a Scandian per andare a Sena e Luca, le mentide fra l'uno e l'altro andòno in volta, e per suo dispetto el vorà fare dui alozamenti in quello de Modona. Ancora se dice che miser Giberto da Cortile n'è causa, per volere exentare quelli de Regio, che non ge faciano se non uno alozamento, perché el vole male a Modonesi, perché ge feceno butare zoxe uno molino che lui haveva fatto fare a Camurana, che afondava tutte le possessione delli cittadini della ville de sotto.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro, come Sua Excellentia ha sentuto la venuta vera delli Spagnoli, el se partì eri da Reggio e andò a Santo Martino, et ge fece colatione la sua corte a cavallo, et andòno a Carpe, et fece una bona levata, e andò a Ferrara, et g'è a questa hora; e quando el se partì da Rezo el fu acompagnato da molti archebuxeri, ultra alli suoi. Lui ha fatto ogni cosa per torse delli pedi delli soldati, quando el doverìa stare in compagnia con nui, ma ogni homo fuze el mal tempo, e a questo modo se governa el mondo al presente, e chi ha male suo danno; ogni homo saperìa fare cussì, etc.

Nota³⁰¹ che Sua Excellentia non se partì de Carpe, et g'è questo dì 16 ditto, et partirà domane, che serà adì 17, per andare a Ferrara.

Adì ditto.

Francesco Bignamin da Modona che adì 14 de mazo passato, el giorno della Sensione de Christo, andò a trovare suo cognato miser Zan Batista Segizo, mastro de casa de madama Delfina, è tornato in Modona adì 13 del presente. El detto dice che el duca de Oriens morì de peste in Franza ali 9 del passato, e che el re de Franza con la sua armata ha rotto l'armata englesa che andava a socorere Bologna,³⁰² e che in detta città g'è grandissima peste.

Zobia adì 15 ditto.

Li Spagnoli se sono partiti questo dì del Modoneso e andati alozare a Santo Moruzo³⁰³ apresso Regio 3 mì, e dove sono stati questa notte passata ge hano fatto grandò danno, perché se sono alogiati a discretione, et tutte le galine e caponi dove erano alozati li hano mangiati; quando mangiano del suo sono miserissimo, e de quello de altri largissimi.

³⁰¹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

³⁰² *Bologna* = Boulogne-sur-Mer.

³⁰³ *Santo Moruzo* = San Maurizio, frazione a 3,8 km da Reggio Emilia.

Zobia adì 15 ottobre.

Li Spagnoli che se sono partiti del Modoneso questo dì havevano con lori li chiopi³⁰⁴ de putane, de 20 al chiopo, ben vestite et a cavallo, et con servitori, che le parevano bele signore, siché li soldati del tempo moderno hano assai putane con lore e fano granda guerra a le galine e caponi, etc.

Adì ditto.

Achillo figlio de miser Antonio Francesco Carandino, naturale già legittimato da mì Thomasino Lanceloto, è morto questo dì de una ferita de una gamba; dicono haverse ferito lui per primo, overo non voleno dire chi lo habia ferito, e questo perché el non g'è medico che sapia medicare le ferite excetto magistro Augustino da Cavola, ma li fisici de Modona non lo voleno vedere, et hano messo suxo a medicare don Gabriel, fiolo fu de Zironimo ditto *Girolo*, el quale è giovinetto, et certi altri barberi³⁰⁵ quali, dapoi che medicano insciemo con detti fisici, molti feriti sono morti, e questo per havere pocha scientia e mancho praticia, etc. Questo Achilo era di età de anni circa 28.

Adì ditto.

Per nova da Roma dal reverendo miser Antonio Fiordebello, secretario del reverendissimo signore cardinale miser Jacomo Sadoletto: el quale Reverendissimo, una con el reverendissimo signore cardinale Corteso, modonesi, hano ottenuto la gratia della santità del papa, essendo in Concistorio, de havere la tratta libera de corbe 5 in 6.000 de frumento della Romagna per el Monto dalla Farina de Modona, e che presto mandarà la patente in Modona.

Item avisa come el reverendissimo Sadoletto è doventato Palatino, e sta acanto le camare della santità del papa, et hano questa gratia de expedire gratis per honranza de quello loco.

El se dice che la santità del papa ha aperto le tratte del frumento della Romagna, e per segnale de ciò n'è stato condotto questo dì in Modona molte cara.

Adì ditto.

Magistro Zan Thomaso Sudento che sta nel Castellare, in el quale ogni homo leva via li soi sporti, dice che lui ne levarà via in longeza braza 42, large braza 4, che serà suo grandissimo danno; el simile serà delli altri in quella Contrada che butano zoxe.

Venerdì adì 16 ottobre ditto.

Miser Pietro Antonio Castel Santo Petro, sindaco della magnifica Comunità, s'è partito de Modona questo dì e andato dalla Excellentia del duca, perché li Spagnoli reténeo dele cara e boi in quello de Reggio, perché uno famiglio de miser

³⁰⁴ *chiopi* = dal dialettale *ciòp* = piccolo branco o stormo.

³⁰⁵ I barbieri fungevano anche da chirurghi.

Girardin Molza ge ha tolto tri cani, e per questo è andato da Sua Excellentia, e per altre [cose] importante alla magnifica Comunità.

Sabato adì 17 ottobre.

Questa matina è stato dato della corda³⁰⁶ a 4 contadini per non havere obedito, adì 15 del presente, de menare cari ali Spagnoli che se avessero a partire del Modoneso; e io ho detto al capitano dalla piazza Paxino, che li menava a darge della corda, ch'el bisognaria dare della corda alla borsa della Comunità, che pagasseno soldi 20 per carèzo el dì a chi conducesse le robe de soldati, e non darle ali poveri contadini, perché el non se liverarà la festa ch'el bisognerà che nui andiamo a lavorare le terre, perché facciamo poco conto deli contadini; tuta via ge fece dare della corda a tuti 4, tri tratti per homo.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina da Carpe e andato alla via de Ferrara.

Miser Petro Antonio Castel Santo Petro, sindaco della magnifica Comunità, che andò eri a Carpe ambasciatore della Comunità, è tornato questa matina, e subito ha fatto fare Consiglio; quello che ge sia al presente non lo so.

Adì ditto.

Le biave valeno questo dì in Piazza e in Gabella el pretio infra scritto *videlicet* appare li pretii in questo a carta 351 adì 24 ditto.

Adì ditto.

Questo dì e molti dì fa è stato et è al presente bonissimo tempo, de modo che le strate sono con polvere, a laude de Dio!

Adì ditto.

Per nova de Franza, el Re ha prexo la città de Bologna³⁰⁷ che teniva el Re de Ingleterra, et se dice che li ha fatti tagliare tuti a peci; Dio sa se l'è vero, etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca s'è partito questa matina da Carpe per andare a Ferrara, et per via s'è deliberato tornare a Modona, e cussì è venuto a Bonporto, et è gionto in Modona alle hore 22, ma ha menato con lui pochi corte excetto la sua guarda de cavalli e archibuxeri, pare se dica per fare desegno dell'ampliatione sinché le persone sono disposte, et el tempo apto per essere seminato, et per essere bonissimo tempo; Dio ge dia gratia di vita acciò ch'el se facia quello ordinarà.

El se dice che li Spagnoli che erano eri in quello de Reggio per andare in

³⁰⁶ *Dare della corda* = punizione che consisteva nel legare le mani dietro la schiena di una persona e poi dare degli strappi alla corda, fatta passare attraverso una girella, issandole in alto, slogando o fratturando di conseguenza le spalle del poveretto.

³⁰⁷ *Bologna* = Boulogne-sur Mer.

Parmexana se sono voltati alla via de Bersello, forse perché el duca de Parma e Piaxenza non dé volere che vadano suxo el suo.

Sabato adì 17 ottobre.

Magistro Cesare de Cexa, mastro de lignamo, ingignero et cittadino modoneso, me ha mostrato questo dì uno modello bellissimo de dui molini che maxenaràno frumento, con una roda nel mezo che serà menata da una persona con facilità, el quale è bellissimo e ben fatto, e dice che lo vole fare condure a Venetia una con³⁰⁸ uno ingiégno che lui ha fatto da cavare li canali de Venetia, et già dice havere hàuto scuti 25 per spexe; Dio ge dia gratia che ge dàgano provisione, per essere homo da ben e povero compagno, carico de molti figlioli maschii e femine.

Adì ditto.

El magnifico miser Camillo Molza ha finito de trare zoso el suo portegazo della contrata de Santo Lorenzo e Castelare, e li altri che hano tratto zose li soi sporti in detto Castelare fabricano alla gagliarda; se questa città se haverà a drizare l'andarà la mità in steletto,³⁰⁹ etc.

Dominica adì 18 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito de Castello questa matina, e doppo dixinare io Thomasino ge ho parlato circa alla expeditione alla risposta che ge fece el signor governatore de Modona, miser Francesco Villa, per la mia sessione in li signor Conservatori come cavalléro e non come cittadino artesàno, e questo è stato alla presentia del detto governatore; e Sua Excellentia me ha detto che de novo io debia informare miser Alberto Guarino suo secretario, e cussì ho fatto, et me ha promesso expedirla inante se parta de Modona.

El se dice che Sua Excellentia è tornato in Modona per volere in ogni modo fare el grandimento de Modona, e ch'el vole che li frati de Santo Dominico butano zoxo el suo dormentorio novo, che è quello apresso le mure. Ancora se dice che vole ch'el se buta zoxe li portichi della Rua Granda³¹⁰ e in altri lochi assai in la città, dilché el tornerà a grandissimo danno ale persone a chi tocharà la fabrica; Dio faccia quello che sia per el meglio, etc.

Sua Excellentia è andato a cavallo da hore 22 solo con el signor governatore nostro miser Francesco Villa e soi staferi, e andato vedando per la città li luochi da fare trare zoxo per aluminare la città e per abelirla.

Li illustrissimo don Francesco, fratello del predetto duca, è venuto questa sira in Modona.

³⁰⁸ *una con* = unitamente a

³⁰⁹ *andarà ... in steletto* = andrà in pezzi, dal verbo dialettale *stlèr* = ridurre in schegge, in piccoli pezzi.

³¹⁰ *Rua Granda* = attuale via Farini.

Domenica adì 18 ottobre.

Morì ser Gaspar fu de magistro Benedetto Manzolo, di età de 50 anni o circa, homo prospero e che non haveva mai haùto mogliere; se dice essere stato el male della costa³¹¹ etc.

Morì madona Zenévere consorte fu de ser Lanceloto Cavallarino, dona de tempo.

Questo dì de Santo Luca è bonissimo tempo, et è la polvere per le strade, et el Collegio delli Nodari³¹² è andato a offerire al Jesù, loco comprato per Santo Luca, che era nel borgo de Bazohara, che fu ruinato da soldati nel tempo che la Giesia occupava Modona, che fu doppo el 1510; e questa è stata la prima volta che detti nodari hano offerito in detto luoco, etc.

Lunedì adì 19 ditto.

Miser Nicolò Molza, che molti mesi fano sta in Ferrara, ha ordenato ch'el sia tolto via li sporti de certe sue casaze che lui ha nel Castellare, et questa matina sono stati levati via, de comissione del illustrissimo duca, per drizare quella strada.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca ha mandato a tore la sua famiglia, perché el vole stare con nui qualche giorni, la quale quando sabato passato s'è partite da Carpe haveva andare de longo a Ferrara, e poi se deliberò venire a Modona; una bona parte della sua corte andò a Ferrara, e per questo li ha mandato che tornano a Modona, cussì se dice.

Adì ditto.

El se dice che Sua Excellentia vole che tutti li portichi della Rua Granda vadano per terra acciò che la strata sia spaciosa, e ch'el se veda el Palazzo bellissimo del reverendissimo miser Zan Andrea Valentino.

El se dice ch'el non se vole partire, che el vole fare designare el grandimento de Modona per dare principio a mettere ordeno ale prede, calcina e sabion e malta da fare le prede al bon tempo.

Adì ditto.

El se dice che Sua Excellentia vole che el clero delli preti e frati conferiscano ancora loro alla spexa del grandimento, dilché molto ge rencesse.

Adì ditto.

Essendo una figliola fu de miser Jeronimo dale Coréze posta in salvo in le sore de Santa Eufemia, li soi parenti la vòleno maridare, e le sore non ge la voleno dare, alegando che la vole essere suora, per havere la roba del detto miser Jeronimo, che fu morto pochi giorni fa; et è stato scritto al reverendissimo cardinale Moron,

³¹¹ *el male della costa* = male alle costole, probabilmente si trattava di pleurite.

³¹² *Collegio dei Nodari* = Collegio dei Notai.

Legato de Bologna et vescovo de Modona, de questa cosa. Sua Reverendissima Signoria ha scritto che la sia mesa in libertà, e se alhora lei vorà essere suora che la sia, e se la vorà marito ch'el se ge dia. El pare che el duca ge habia le mane in questa cosa, etc.

Lunedì adì 19 ottobre.

Lo illustrissimo duca da hore 20 è montato a cavallo e uscito fora per la porta Salicetto con molti de soi cavalli legiéri; el se crede ch'el voglia far fare le misure del grandimento de questa città de Modona; quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

Nota che Sua Excellentia è andato a oxelare ale anadre in Panàra; è tornato in Modona da hore 23½ et subito smontato è andato insuxo la fabrica del Castello, dove se ge lavora gagliardamente al presente.

Martedì 20 ditto.

Questa matina piove souavemente, per el primo dì del tondo della luna da questo meso de ottobre. E nota che l'è pioùto tuto questo dì dolcemente, et è per piovere tuta note che vene.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca se mette in ordine per partirse domane de Modona per andare a Ferrara, et già s'è comandato para 10 de boi da condurre sue robe sino a Bonporto.

Adì ditto.

El se dice in Modona essere morto el signore Rodolfo Campegio, bolognexo, in Bologna, de doglia per essere morto uno suo vescovo de Bologna, che ne aveva de intrata scuti sei millia l'anno, et fra questo morto e uno suo nepote haveva la sua casa intrata de quatri vescovati; et questo signor Rodolfe, vedande non ge essere nisuno della sua casa habile a tore mogliere, l'aveva tolta lui pocho tempo fa, et mo è morto nel più belo; cussì fa la fortuna de questo mondo, etc.

Ancora se dice essere morto in Roma el duca Ottavio, duca de Camerino, figliolo del signor Petro Alovixo Fernexo, figliolo del papa Paulo al presente pontefico; el quale duca Ottavio è stato investito insciemo con detto suo padre del Ducato de Parma e Piacenza dalla maestà del imperatore; el quale duca Ottavio ha una figliola naturale de Sua Maestà per mogliere,³¹³ e se questo fusse vero el caldo del imperatore cessaria.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca de sua bocca propria ha detto a miser Zohane Castelvetro et a miser Helia Carandino, dui dottori modonesi al presente capi delli signori Con-

³¹³ Margherita d'Austria, sposata il 4 novembre del 1538.

servatori, che debiano fare dare el loco, a mè Thomasino, in Consiglio che se dà alli altri cavalleri, per ésermene dogliuto con Sua Excellentia che per el passato me hano dato el terzo loco, come se dà alli cittadini e merchadanti; e questo è stato in Castello, nella camara de Sua Excellentia da hore 23, alla presentia de molte persone.

Adì ditto.

Miser Hercules Malvezo bolognese è passato per Modona questo dì con una bela cavalchata, el quale va governatore de Parma apostata del duca novo signor Petro Alovixo Fernexo.

Mercordì adì 21 ottobre.

Tuta questa notte passata è piovuto fortemente et piove questa matina.

Lo illustrissimo duca s'è partito de Modona questa matina da hore 14 pio-vande, con la sua pochà corte, per andare verso Ferrara. El se dice che l'andarà a dixinare alla Campagnola,³¹⁴ a casa de miser Girardin Molza, e poi andarà a Santo Felice e al Finale [a] alogiare; Dio ge dia buon viaggio; quello che Sua Excellentia habia lasato de gratie non se sa, né della ampliacione, ma se saperà per l'avenire, etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è piovuto et è stato el fredo grande.

Zobia adì 22 ditto.

Questo dì è tempo da piovere et è fredo; et è alquanto piovuto.

Adì ditto.

El belo guazadore dalla Camatta è stato finito questo dì. El sopra stante è stato miser Thomaso Pazan, et s'è fatto parte de denari della magnifica Comunità e parte de una tassa fatta sopra ali hosti che ge vano a guazare li cavalli, e parte sopra alla vicinanza che tèneno cavalli, e parte a chi sente comodo della strada fatta larga denante al detto guazadore; et mentre se faceva ge fu butato zoxe una note.

La volta del Canale Grande non s'è finita de voltare da Santa Margarita, perché magistro Bernardin Pazolin muradore, che l'ha tolta a soma per lir 200, non ha haùto se non lir 143; lui vole el resto inante ch'el la finissa. Lui ha haùto le lire 143 dala Comunità a conto de lire 150 che ge haveva promesso la magnifica Comunità, e del resto el signor governatore ha fatto fare una partita sopra alla vicinanza: el vole che tuti pagano, et li fa gravare, e tuti cridano che non voriano pagare, alegande che li frati de Osservanza³¹⁵ che stano in Santa Margarita doveriano pagare, per essere suo comodo; ben cridarà ser Zohane dalla Porta, che non

³¹⁴ Campagnola era una frazione abitata non lontano da Bomporto e Solara, poi scomparsa, da non confondersi con Campagnola nel Reggiano.

³¹⁵ I frati Minori Francescani detti dell'Osservanza, trasferitisi pochi anni prima dalla chiesa di Santa Cecilia in quella di Santa Margherita.

voleva ch'el se voltasse e altre volte ha impedito, ma al presente non l'ha saputo per essere in villa. El non ge voleva li frati et ge sono.

Venerdì adì 23 ditto.

Tuta questa notte passata e tuto questo dì è piovuto fortemente e grandò fredo.

Nota come miser Zohane Castelvetro ha fatto una relattione ali Conservatori per parte del duca questo dì 23 ottobre, come appare in questo a carta 351, adì 24 ditto, rogato miser Andrea Manzolo.

Sabato adì 24 ditto.

Tuta questa notte passata è piovuto fortemente et questa matina è tempo da piovere. Nota che el non è piovuto, ma è stato tempo nualòso con poco fredo.

Adì ditto.

Le biave se sono vendute in Gabella da dì 17 ditto per tuto questo dì 24 ditto li pretii infra scritti, *videlicet*: el staro del frumento soldi 68, 62 et 66; la fava el staro soldi 48 et 46, la veza el staro soldi 40 et 38, l'orzo el staro soldi 40 et 36, la spelta el staro soldi 26 et 24.

Sabato adì 24 ottobre.

El magnifico miser Zohane Castelvetro, capo delli signori Conservatori al presente, eri, che fu venerdì alli 23 del presente, fece una relattione a tuti li compagni come martedì proximo passato, che fu ali 20 del presente, essendo da hore 23 denanze al illustrissimo duca nostro in Castello in la sua camara, insieme con el magnifico miser Helia Carandino *etiam* capo confermato de detti Conservatori, e parlandoge della exation della spelta che fa miser Julio di Grandi verso ser Jacomo Castelvetro et altri, per persone scritte in l'estimo, delli quali se ha informatione che lori hano le terre, pregòrno Sua Excellentia che non volesse comportare che dette exatione se facesse a quello modo, e che Sua Excellentia ge haveva detto ch'el non voleva ch'el fusse fatto torto a nisuno, ma che andasseno dal suo Fattore Generale a Ferrara che ne era informato, etc.

E dipoi disse detto miser Zohane a detti Conservatori che Sua Excellentia ge haveva detto che io Thomasino Lanceloto se era dogliùto con Sua Excellentia molte volte che, nel sedere delli Conservatori, el non ge era stato dato el secondo loco come havevano fatto alli altri Cavalleri, e che Sua Excellentia ge haveva detto che per l'avenire dovesseno provvedere ch'el ge fusse dato quello secondo loco che se dà alli altri Cavalleri, e che facesseno di modo che non se havese più a dolerse a Sua Excellentia, etc. E io Thomasino haveva dato al detto miser Zohane una lista dello infra scritto tenore, la quale dette a miser Andrea Manzolo canzelére suo che la mettesse in filza, e che el notasse in vacheta la sopra scritta relatione fatta a ditti Conservatori; e cussì ge la notò in detta vacheta; le infra scritte sono le mie proteste:

Io Thomasino de Jachopino de Thomasino del quondam Lanceloto di Bianchi detto di Lanceloti sono stato decorato delle infra scritte gratie per lo modo infra scritto, per benemerito e fidelità uxata in questa magnifica città de Modona, *videlicet*:

Adì 23 mazo 1507 io fu acceptato nel Collegio delli Bancheri, rogato ser Ottaviano di Thodeschi, nodare del detto Collegio.

Adì 18 aprile 1517 io fu privilegiato dalla maestà del imperatore Maximiliano de nobilità e Conto Palatino, come nel mio privilegio appare.

Adì 11 mazo 1518 io fu creato Vice Comite, in Roma, appostolico e imperiale dalli reverendi miser Patro Antonio de Caris, cubiculario della santità de papa Leon X, e da miser Christoforo de Castro, protonotario Camarero del reverendissimo cardinale Adriano, titolo de Santo Grisogono, de potere creare setti dottori *in utroque*³¹⁶ et nodari appostolici e imperiali, e legitimare bastardi, come nel mio privilegio appare.

Adì 6 settembre 1521 io fu acceptato nel Collegio delli Nodari, rogato ser Zohane da Corte, nodare del detto Collegio.

Adì 9 marzo 1526 io hebbe dalla santità de papa Clemente 7° la confirmatione delle sopra scritte gratie, come appare per bolla piombata apresso de mì.

Adì 21 aprilo 1528 io fu creato Nobilissimo Cavallero dal illustrissimo et Excellentissimo duca 3° Alfonso Estense nostro signore in Ferrara, et fattome exempto³¹⁷ tuto el tempo de mia vita, come appare nel mio decreto, etc.

Io Thomasino Lanceloto adì 22 ottobre 1545 scrissi.

Dominica adì 25 ottobre.

Ser Lodovigo Prignan ha maridato sua fiola da dui dì in qua in ser Thomaso, fiolo legitimato de miser Zan Andrea Manzolo; se dice ch'el ge dà de dotta scuti 600, computà scuti 200 de miser Alexandro Molza, el quale haveva promesso torla per moglière e tochata la mane, secondo fu detto, e poi tolse una altra moglière.

Miser Alberto Balugola ha maridato una sua fiola, dicono essere legitimata, in uno fiolo fu de Lodovigo Tofanin da tri dì in qua, se dice con scuti 800 de dota. El non se parla più a lire de bolognini, ma a scuti, che valeno soldi 79 et 80 l'uno; guaglio chi ha fiole da maridare al presente.

Adì ditto.

Questo dì è stato tempo dolce ma nualòso.

³¹⁶ *dottori in utroque [iure]* = dottori "nell'uno e nell'altro diritto": locuzione utilizzata per indicare i dottori laureati sia in diritto civile che in diritto canonico.

³¹⁷ *fattome exempto* = esentato dal pagare le tasse.

Lunedì adì 26 ditto.

La fiola fu de miser Zironimo dalle Coreze, che fu già data in governo alle suore de Santa Eufemia, è stata cavata de dette suore e posta in deposito apresso la consorte del signor governatore de Modona miser Francesco Villa, perché li soi parenti la voleno maridare, se a lei piacerà, e le suore volevano che la restasse in le suore, alegande che lei voleva essere suora; et el reverendissimo cardinale Moron, Legato de Bologna et Vescovo de Modona, ad instantia de suoi parenti ha voluto che le suore ge la dàgano, acciò che la sia in libertà de essere suora overe maridarse, la quale resta herede del detto miser Zironimo. Forse che se lei fusse stata povera le sore non haveriano fatto tanta instantia che la restasse nel monestere, e la badesa del detto monestero, sorela del reverendissimo miser Zan Andrea Valentino, non voleva; la quale è morta pochi dì fa, e la detta giovenéta è in Castello in deposito *ut supra*.

Adì ditto.

Le suore de Santo Lorenzo hano fatto comenzare questo dì de scoprire el suo portico, che è al incontro della casa delli heredi de miser Lodovigo Belencino, per trarlo zoso come fa li altri del Castelare, de comissione del signore governatore miser Francesco Villa.

Magistro Bertholomé Sassomarina fa fare una certe rengerà alla sua casa nel Castellare, al incontro del magnifico cavallero miser Camillo Molza, tanto in fora quanto è una sua colona de ligname che lui ge ha lasato quando ha fatto fare la fazada, e questo ha fatto per stare in possessione de quanto teniva la sua casa inanze ch'el ge facesse fare la fazada, e detta rengerà merita de starge suxo homo vestito de veluto, e lui è tuto brodego de vestimente³¹⁸ e le scarpe tute pezade, e se alcuno ge parla de pulideza lui dice [...];³¹⁹ basta che Zimignan suo fiolo strasina la roba e veste de veluto e pano roxato, e zoga teribilmente.

Lunedì 26 ottobre.

El magnifico miser Girardin Molza ha fatto comenzare questo dì a fondare la sua casa posta nel Castelare al incontro della sua casa e che confina con li magnifici conto Nicolò e conto Parto di Cexi.

Li altri del Castelare che hano butato zoxe li soi sporti fano lavorare gagliardamente.

Magistro Cesaro di Cexa, mastro de lignamo e homo inzignero cittadino modoneso, che ha fatto uno modello de dui molini da masenare a brazo con facilità, e con rodo da folare pani, et ha ancora fatto una machina da cavare li canali de

³¹⁸ *brodego de vestimente* = probabilmente dal dialettale *bròd* = brodo, cioè aveva molte macchie di unto nei vestiti.

³¹⁹ Probabili parole rimaste nella penna del Cronista.

Venetia con facilità, me ha mostrato una litra scritta da Venetia come li Cavi³²⁰ de' Deci³²¹ ge concederàno uno privilegio che nisuno possa fare de detti lavori se non lui e suoi figlioli per petui, et ge daràno provisione ch'el se contentarìa, ma el bisogna ch'el vada a Venetia, et se mette in ordine de andarge a questo Ogni Santi con detti suoi artefitii, etc.

Adì ditto.

El signor governatore nostro è stato questa matina in Consiglio e ha detto alli signori Conservatori ch'el se contentarìa che el molino dalla Cercha se butasse zoso, perché el danifica la città sino alla porta Bazohara; e li Conservatori ge hano rispoxe che el serìa ben fatto a provedere ch'el non facesse danno, ma del butare zoso non la làudano, perché già se n'è butato zoso tri, cioè quello de Santo Zorzo del Canale Chiaro, et quello del Canale Grando al incontro della Fontana Raxa, et quello della Coza che era apreso quello della Cerca, el quale masenava con l'aqua del Canale de Cartarìa, e questo è stato da 40 anni in qua; e inanze fu butato zoxe el molino che era dove è Santo Jeronimo al presente,³²² et uno che era al Canale d'Abisso³²³ apreso la Cerca, dove confina al presente la casa fu de miser Zohane Sadoleto, e che a butare zoxo questo della Cerca per andare poi a masenare fora della città el non serìa ben fatto, màsime per suspetto de guerra, come già è stato, che se'l non fusse stato le moline dentre la città haverìa patito grandemente; niente di meno se notò per proposto al presente, etc.

El detto signor governatore andò a vedere la fabrica della stantia deli signori Conservatori et ge piaque sumamente.

Questo dì è stato assai bon tempo, senza fredo; alla Montagna g'è la neve per el mal tempo che fu venerdì passato, ch'el nevò sino a còlo al monto.

Adì ditto.

El signor governatore ha mandato litere alli feudatarii del ducato de Modona che non debiano innovare cosa alcuna ali cittadini de Modona che non possano comprare terre rusticale suxo el suo dominio, perché non volevano che nisuno cittadino ne comprasse; e questo per querella fatta alla Excellentia del duca, el quale l'ha comessa al governatore.

Venerdì adì 30 ottobre.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì per el fatto del molin dalla Cercha, che propoxe adì passati el governatore ch'el starìa ben butato

³²⁰ *cavi* = così nel ms.

³²¹ Il Consiglio dei Dieci (altrimenti noto come Consiglio dei X o semplicemente come i Dieci) fu uno dei massimi organi di governo della Repubblica di Venezia.

³²² La chiesa e convento di San Girolamo si trovavano all'angolo ovest formato dall'attuale via della Cerca e dalla Via Emilia.

³²³ Nel ms.: "canale da bisso".

zoxe, perché l'afonda da quello luoco sino alla porta Bazohara, e li Conservatori et Adjonti ge hano fatto molto parlamento sopra, e per conclusione se le moline nove dal Forcello non ge fusseno, le aque non dariano impàzo, perché le moline se abasseréveno quello che le se sono alzate per causa de dette moline nove, e molte altre rasono hano detto, etc.

Ancora hano parlato de alcuni che voriano ch'el se spianase el canaletto che andava alle moline da Santo Felice, el quale pur non ge conduce l'aqua, per havere fatto uno canale novo alla chiàvega da Santo Martino a Sechia, dove già soleva essere, ma el non ge andava l'aqua perché el fondo de Sechia era basso, ma al presente è più alto che non è la bocca de quello canale, per rispetto delle chiuxe delle moline della Concordia che hano fatto alzare el fondo de Sechia, e l'aqua ge va comodamente.

E alcuni non voleno ch'el se spiana, ma ch'el se apra li ponti che sono sopra la strata magistra,³²⁴ e le veze³²⁵ sotto al detto Canaletto, che le aque disopra non ge vengano dentre, che el Canaletto non sarà di non imo³²⁶ utile in le ville dove andarà, perché el non ge andarà se non la sua aqua; quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Item s'è rasonato delli quatrini bolognexi che se spendono in Modona, che sono causa de fare cressere li scuti, quali al presente se spendono per soldi 69 l'uno, alcuni per lir 4;³²⁷ el duca non li vole se non per soldi 77 l'uno alla Salina e ale Tasse, ma del resto se spendono al più che se può. El pare ch'el sia ben fatto che in Modona se spendano in rason de soldi 1 denari 2 per soldi 1, acciò ch'el non ge ne sia portato da Bologna a spendere in Modona; el se ne veneria a dare lir 4 soldi 9 denari 10 per uno scuto da soldi 77, e a questo modo non ge ne serà portato in Modona. El se dice che la Zecha de Bologna ne ha batuto de detti quatrini per lire settanta millia de bolognini, etc.

Adi ditto.

Magistro Bertholomé de Betini e soi fioli, cittadini calzolari in Modona, pochi di fa furno trovati fare le scarpe de tristo coramo, e furno privati del Arte, e pagòrno certa quantità de denari e poi furno remessi; e da 8 di in qua se dice che li hano trovati fare el simile, e l'Arte li ha privati una altra volta, e lori se sono voltati contra alli massari de l'Arte che non hano servato li Statuti, et piatézano con l'Arte in Castello. El se crede che daràno da fare a l'Arte più che l'Arte a l'horì, et se presume ch'el ge sia fatto per invidia, perché vendeno scarpe assai fatto de corame comprato de danari contanti e non a credenza, come ha

³²⁴ *la strada magistra* = la Via Emilia.

³²⁵ *veza* = botte, veggia; condotta d'aqua mediante la quale un canale passa sotto un altro corso d'aqua.

³²⁶ *imo* = basso, infimo.

³²⁷ *lir 4* = 80 soldi modenesi

fatto pochi dì fa magistro Zanin di Calzolare, che comprò una possession in Albareto de denari [che] haveva in man de merchadanti da coramo, e quando hano voluto li soi denari è stato forzato revendere la possession, et ne ha perduto scuti 400; e delli altri assai fano el simile, perché comprano li corami a credenza, e detti Betini con avantàzo, e fano più derata delle scarpe, e questa è la falsità che hano: lori sono bonissimi massari del vivere e del vestire, e sollicitissimi al lavorare, et hano, secondo se dice, mille scuti da comprare una possession, e pochi anni fano ne compròno una altra da Zimignan Lanceloto alla Cavìdola, siché lori ge responderàno gagliardamente con la Rason,³²⁸ perché haveràno el modo a piatezare et la solcitaràno perché el ge va l'honore, ma l'Arte non ge haverà el modo a piatezare, e nisuno vorà spendere del suo, e a questo modo seràno vincitore, ma la ge costarà de bon scuti; per essere penùti li advocati e procuratori li spenaràno molto ben alla rebufa, e li massari del presente, che è magistro Tognon Parente et el predetto magistro Zanino, pareràno mati se perdeno, come credo che faràno, perché al dì de ogi se trà al dinare, e per denare ogni cosa se fa, etc.

Adì ditto.

Li signor Conservatori hano eletto questo dì li magnifici miser Zohane Castelvetro dottore e cavallero, et miser Gaspar Rangon nobile e cavaleto, sopra ali presonéri, con patto che habiano a tenere conto insuxo uno libro delli presoneri che al presente ge sono, e quelli che per l'avenire ge seràno messi in prexone, e quelli che usciràno, e delle elemosine che ge seràno fatte de denari e roba, e la dispensa de quelle, et el libro serà intitolato de man de mì Thomasino Lanceloto, de comissione delli detti signori Conservatori.

Adì ditto.

El signore governatore ha comesso ch'el se faccia una crida contra a quelli che pigliaràno colombi, overo che li amazaràno, con pena de denari e corda a chi contrafarà.

Sabato adì ultimo ditto.

Questo dì hano fatto rumore in Palazzo dalla Rason con arme Camillo, fiolo de ser Andrea Castalde, et Nicolò fiolo de miser Zohane Villanova insciemo.

Item ser Andrea Tasso con miser Andrea Barozo procuratore, con arme, e subito el podestà ge fece comandamento che non se partisseno de Palazzo sino non ge havesseno dato le sue segurtà; cossì se governa Modona al presente; de ogni parola se dano delle bote.

³²⁸ con la Rason = per vie giudiziarie.

Sabato adì ultimo ottobre.

Le biave in Gabella hano haùto el pretio de sabato passato.

Li porci se sono venduti soldi 20 el pexo, e più li più grossi de 6 pexi l'uno.

Le bestie bovine hano haùto trista vendita, maxime le vechie e da vita non grasse, e le giovene grasse se sono vendute assai bene. Le altre robe del vivere carissime *videlicet*: el formazo bon soldi 3 la libra, el butéro soldi 2 la libra, le ove numero 4 per soldi 1, l'olio de oliva soldi 2 denari 2 la libra, li caponi soldi 8 denari 10 et 12, el pare pipioni soldi 4 et 5 el paro, le castagne soldi 2 denari 4 la meza quartarola; la carne del vidello soldi 1 denari 4 la libra, del manzo soldi 1 denari 2, del bò soldi 1 la libra; la carne del porco denari 10 la libra, la salciza rossa soldi 1 denari 6 la libra, salciza zalla soldi 2 denari 4 la libra; el pexo della farina de frumento al Monto soldi 14, et el pexo della farina de fava soldi 9; el pan bianco onze 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una.

Zohane de magistro Francesco Cavaza, mastro de lignamo, ha tolto questo dì primo novembro a fare el tassello della stantia delli Conservatori per scuti 32½, che sono lir 12 soldi 7 denari 6 de bolognini, a soldi 79 el scuto.

Adì ditto. Tutto questo dì et 8 dì fa è sempre stato tempo dolce e nualòso con nebia.

Adì ditto.

El se dice essere morto el Signore de Piombino.³²⁹

Adì ditto.

El se dice che el reverendissimo cardinale Fernexe mette zoxe el capello e che lo renòntia a uno altro suo parente, chi dice essere Santa Fiora, priore de Venetia, figliolo de una figliola del papa Paulo presente pontifico, et detto cardinale se fa duca de Bologna, e che a questa hora ha pagato al collegio delli cardinali uno milion et 100.000 ducati; e per segnale de ciò el papa ha mandato assai homini grandi de Bologna in più degni offitii. Io penso che li Bolognesi ne siano mal contento ch'el ge sia meso la brìa,³³⁰ tuta via se piglia exemplo da Fiorenza, Parma e Piaxenza che sono in pochi anni intrate sotto alli duchi; guardase Luca e Sena e altre città de Italia, etc.

Dominica adì primo novembro.

Questo dì de Ogni Santi è tempo bellissimo e senza fredo et senza disturbo e con sanità, comunamente.

Adì ditto.

Magistro Cesaro da Cexa, mastro de lignamo, cittadino de Modona ingenioso, me ha mostrato questo dì dui moline da man che lui ha fatto da maxenare

³²⁹ Jacopo V Appiano.

³³⁰ *brìa* = briglia.

frumento a mano con uno rodo solo, et uno altro molino che maxenarà con uno cavallo, li quali sono bellissimoi, et li vole condurre a Venetia ali 6 del presente, perché ha intentione de havere provisione dalla Signoria de Venetia; et ge condurà ancora uno altro ingiegno da cavare gli canali in Venetia con facilità, e spera che la sua andata serà bona, a laude de Dio, e a honore de tuta questa città de Modona. Et io ge ho donato uno mio libro *Stadera* che insegna de comprare el frumento per fare pan bianco afiorato da mostrare a quelli Signori.

Domenica adì primo novembro.

Questo dì de Ogni Santi s'è celebrato li offitii devotamente, ma le persone hano adoperato poche candele a Santi e ale messe come solevano fare, perché la setta luterana ha amorzato tal devotione che se haveva a Santi dicendo: "A Christo! A Christo!", etc.

Adì ditto.

La tratta de stara 450 frumento della Romagna è gionta in Modona questo [dì] al Monto della Farina, impetrata dalla santità del papa dali reverendissimi cardinale Sadoletto et Cortexo, nostri cittadini modonesi e homini de credito apresso la santità de papa Paulo 3° de casa Fernexo; che Dio li salva e mantenga tuti! La quale tratta è stata domandata da questa magnifica Comunità ad instantia delli presidenti del Monto dalla Farina, etc.

La patente è stata fatta adì 22 del passato e costa scuti 3.

Lunedì adì 2 ditto.

Questo dì delli morti s'è fatto li offitii solemni, ma con poche luminarie, perché la setta luterana dice che meglio è dare li denari de dette luminarie a poveri, e cussì se fa che ali poveri g'è date grande elemosine da le persone, e tanti ge n'è che a pena se ge può provedere; et el non basta delli nostri, ch'el gen'è venuto de forasteri in quantità, etc.

Adì ditto.

Questo dì sono anni 39 che miser Zohane Bentivoglio, che portava una sega per arma, e che se era fatto tirano de Bologna, fu fatto partire de Bologna da papa Giulio 2° con el mezo de Francexi, che in questo dì lo cavòrno de Bologna per uno malissimo tempo de pioggia e fango et lo condussero per de fora de Modona, dreto ale fosse dal lato de sopra de questa città de Modona, sino a Milano, et fu adì 2 novembro 1506; et poi d'alhora sino a questa sono andati in dispersione.

Al presente se rasona ch'el se ha a fare el signor Ottavio Fernexe duca de Bologna; altri dicono el reverendissimo cardinale Fernexo, qualo deponerà el capello. Ancora se dice, a uno altro modo, che ditto cardinale venirà in Bologna Legato, e che el signor Ottavio serà Vicario perpetuo della Giesia, e che el papa fa questo perché hano dato alla Giesia uno milion et 100 millia ducati, e ancora perché, vecchio, lui antivede al tempo avvenire che, morto lui, la Giesia andarà in comenda in

le mane del imperatore, el quale torà tutti li beni superflui della Giesia, e metterà uno vescovo in Roma che attenderà alle cose ecclesiastiche, e li cardinali viveràno con puoca intrada, e lo imperatore con la superfluetà della Giesia andarà contra a Turchi, al piacere de Dio; e per segnale de ciò, ch'el se farà el duca in Bologna, el papa ha comenzato a mandare li Pepuli primarii in offitio, e delli altri assai per cavarli del nido, etc.

Lunedì adì 2 novembre.

Li signor Conservatori e li Adjonti se sono adunati questo dì et g'è intravenuto el signor governatore; quello se sia fatto non lo so al presente.

Nota che Sua Signoria ge ha propoxe ch'el serìa grandò adornamento della città se la facess'el murro ala Cercha,³³¹ al incontro de Santo Dominico, e la magnifica Comunità ge ha rispoxe che la spexa serìa cussì granda che non la potrìa fare.

Adì ditto.

El breve de papa Leon X direttivo a miser Francesco Guizardino, già governatore de Modona a nome della Giesia, per fare le moline nove al Forcello nel Navillo de Modona fu fatto adì 20 novembre 1516, direttivo al ditto governatore, le quali moline ge furno fatte in [s]contento della magnifica Comunità, la quale non ge volse mai consentire che le se ge facesseno, perché le afondaràno la città come al presente fano. E perché el non se parla de trarle zoxe el signor governatore miser Francesco Villa ha proposto in Consiglio adì passati ch'el se debia trare zoxe el molino dalla Cercha, alegande ch'el fa danno sino alla porta Bazohara; e la Comunità non ge lo vole butare. El se estima ch'el sia stato quelli dalle predette moline che ge lo habiano fatto dire; per l'avenire se chiarirà meglio, etc.

Adì ditto.

Zan Batista fu de Jacomo de Sette ha tratto zoxe adì passati el sporto della sua casa che confina con el Madonina, et questo dì ha fatto guastare el murro de sotto per fabricarge delle bothege e fare tuta la fazada, e li altri vicini sollicitano de fabricare inanze che venga el fredo e giazo, etc.

Adì ditto.

Santo Joxefo, che fu fatto una capelleta suxo la Cercha da Santo Bernardino pochi anni fa, et *etiam* la Compagnia, li ditti lo hano butato zoxe 15 dì [fa], perché voléndesege acasàre sopra la detta Compagnia e farge la sua scola, li vicini miser Jacomo Castelvetro et miser Nicolò Carandino, che ge sono al incontro da domane, non hano voluto che ge fabricano, et ge hano pagato lir 50 acciò che se tirano indréto, e cussì hano fatto 20 dì fa.

³³¹ *la Cercha* = canale all'interno della città, che nei secoli precedenti aveva svolto la funzione di fossa all'esterno della cerchia delle mura della città.

El se dice che Santo Herasmo, che è apresso le Gratie attraverso la via,³³² el governatore vole ch'el vada zoze, e tute le case posto dreto alla Cerca in detta via sino alla porta Bazohara, per potere andare dalla porta del Castello alla Bazohara dreto alla Cerca comodamente, e che el vole ch'el se traga zoze li portiche sino al Castello.

Mercordì adì 4 novembro.

Questo dì e molti dì fano è stato et è bonissimo tempo, a laude de Dio, et se lavora gagliardamente ala fabrica del murare in Castello et in el Castelare; el fabricare è più care ch'el fusse mai, perché le prede se vendeno lir 5 el miaro, e li copi lir 7 el miaro, e lir 3 soldi 10 el mozo della calcina d'Arceto, che non fa giavarda e porta sabion assai,³³³ et lir 3 soldi 10 el caro del zesso. Le opere delli magistri de murro e de ligname se pagano soldi 14 el dì a soi spexe, e le opere de lavorenti li lignami da opera sono carissimi, e generalmente tute le altre robe del fabricare, *etiam* del vivere e vestire, etc.

Zobia adì 5 ditto.

Zan Batista fiolo de Francesco Barozo, cittadino modonexo de età de anni 13 o circa, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in casa mia, rogato ser Jachopino mio fiolo, e testimonio ser Francesco fu de ser Jacomo de Francesco Castelvetro e de magistro Angelo fu de ... Mondadore.

Adì ditto.

El signor conto Julio da Scandian di Boiardi adì passati fece axaminare tanti testimonii in Castello che el se scrisse mille carte de originale, et li ha fatta levare ali nodari,³³⁴ che sono altre mille carte, e altre mille carte importa una altra copia: una ne darà al Consiglio de Justitia a Ferrara, l'altra tenerà in casa per lui. El quale axamino si è per certe confine fra el signor Giberto da Saxolo, di Pii, et detto signor conto Julio, per le quale se g'è amazato de una parte e de l'altra più volte, el quale axamino monta delli scuti 200.

Adì ditto.

El volto del canale da Santa Margarita è stato finito questo dì de voltare, *etiam* da casa de quello Dalla Porta, acciò che le cara se ge possano voltare, per el quale la magnifica Comunità ge ha pagato lir 150, el resto la vicinanza, dal ponto di Buschetti sino a Santo Zohane da tute doe le bande del canale, *etiam* li frati de

³³² Cioè aveva la facciata posta a 90 gradi rispetto a quella della chiesa di Santa Maria delle Grazie, a chiusura dell'odierna via Sant'Agostino, come appare ancora oggi l'immobile.

³³³ *non fa giavarda e porta sabion assai* = non costituisce una buona superficie che funga da legante, contenendo molta sabbia.

³³⁴ *levare alli nodari* = trascrivere in copie autenticate dai notai.

Santa Cecilia che stano in Santa Margarita hano pagato la sua tassa; el quale volto ha fatto magistro Bernardin Pazolin muradore.

Adì ditto.

La seconda porta della stantia delli Conservatori in Palazzo è stato adornata de bela preda viva lavorata, e presto se adornarà la prima con l'arma della magnifica Comunità. El sopra stante a detta fabrica si è miser Andrea Manzolo suo cancele-re, e magistro Gaspar da Sechia è el muradore, et magistro Zohane Cavaza farà el belo tassello per scuti 32½ a soe spexe, insieme con li ussi e fenestre de lignamo.

Zobia adì 5 novembro.

El se dice in Modona che la pace è fatta fra el re de Franza et re de Ingleterra per mezo del imperatore; che Dio lo voglia.

Adì ditto.

Alla fabrica del Castello se ge lavora de muro gagliardamente. El signor governatore fa condurre apotà (*sic*) al murro del dormitorio delli frati de Santo Domenico tutta la terra che è fra el Castello et murro del canale della Cerca verso Santo Domenico, ali carioni comandati de villa in villa, senza farge le spexe e senza pagamento, etc.

El se tole via tutti li belli chiavoni de lignamo grossissimi che erano sotto al cuperto del Castello, sopra alli quali g'era li travi de olme de onze 4 per quadra per tassello³³⁵ che se tohavano uno l'altro, quali lignami voleno adoperare alle stantie della fabrica che se fa in ditto Castello verso el Navillo, el quale fece guastare el signor Marco Antonio Colona del 1511 overo 1512 nel tempo che la Giesia ocupò Modona al duca Alfonso da Este, padre del presente duca 4° Hercule 2° Estense nostro signore, etc.

Pochi anni fa fu refatto el cuperto del ditto Castello e messe suxo le cadène, el quale era de travi de onze 4 l'uno per quadra de legni forti incroxati *videlicet*³³⁶ per rispetto delle balote che a quello tempo se trévano in le città con li mortali in alto; e sotto a detto tassello g'era ancora li chiavoni sopra scritti con el tassello fatto de travi *ut supra*; li quali lignami adoperarà al cuperto delle stantie che se fabricano de novo.

Adì ditto.

Fu ferito la sira de questo dì Friar Borgomozo overe Consélexe, soldato modonexo, et se crede ch'el morirà.

Morì e fu sepolito adì 7 ditto a Santo Augustino con dui preti e dui frati, secondo me ha ditto una persona [degn] de fede che lo ha veduto sepelire, e che in suo testamento lasò herede li fioli de soi fratelli; se dice che el suo valeva circa mille scuti.

³³⁵ *tassello* = dal dialettale *tasel* = soffitta, palco, soppalco, granaio.

³³⁶ Il disegnano della grata si trova al centro di carta 156 del ms. (cfr. *Fig. 5*).

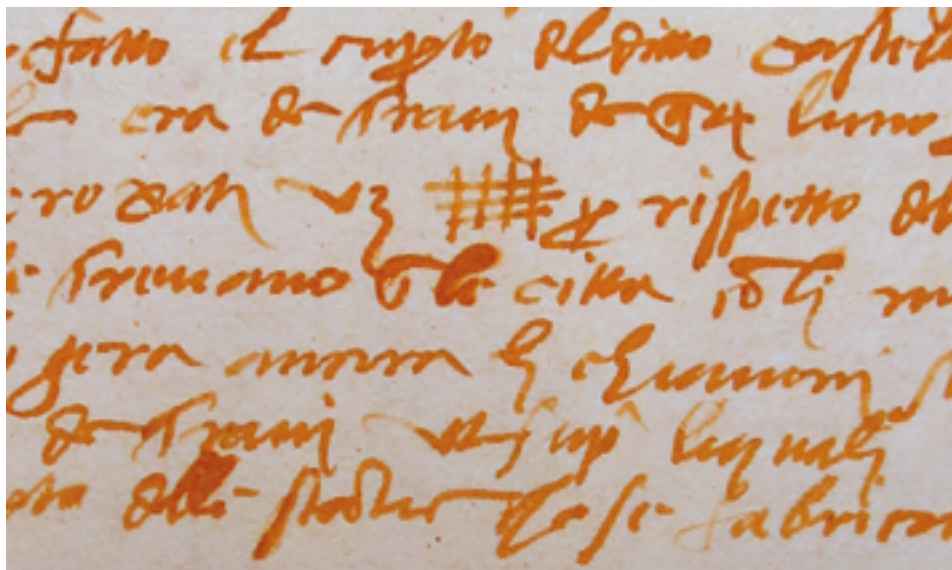


Fig. 5 – Schizzo della griglia di travi incrociate.

Venerdì 6 ditto.

Fu ferito questa matina uno certo romagnolo per nome Francesco Bertare da uno fiolo de uno altro romagnolo Bertare, al quale uno suo fiolo amazò suo padre in Modona pochi mexi fano in Pelizaria.

Nota³³⁷ che quello che l'amazò fu decapitato in Modona del 1546.

Adì ditto.

Magistro Cesaro da Cexa mastro de lignamo, homo ingenioso, s'è partito questa matina de Modona insieme con miser Cesare Rangon da Marzaia, per andare a Venetia, et ge conduce dui molini da masenare frumento a mano con uno rodo solo, et uno altro simile che lo menarà uno cavallo; et ha ancora fatto una machina da cavare gli canalli da Venetia, la quale non ge la mena al presente, perché lui l'ha in la fantasia; et ha ottenuto uno privilegio dalla Signoria, che nisuno possa fare de simili lavori se non lui, perpetuo in li suoi figlioli e descendentì, secondo che lui me ha detto, etc; Dio ge dia bon viaggio. El detto miser Cesaro Rangon con uno zintilhomo de Venetia sono con lui in compagnia nel guadagno, se farà de detta opera.

Sabato adì 7 novembre.

Questo dì è stato bellissimo tempo e bellissimo merchato dentre [e] di fora.

Le biave se sono vendute in Gabella questo dì el pretio infra scritto *videlicet*:

³³⁷ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

frumento el staro lir 3 soldi 4 denari 0, fava el staro lir 2 soldi 6 denari 0, veza el staro soldi 39, spelta el staro soldi 25.

Lunedì adì 9 ditto.

Li offitiali della Unione³³⁸ extratti questo dì sono li infra scritti, *videlicet*: miser Guido Guidon canonico, ser Pedre Baranzon massare, miser Francesco Grilinzon dottore, miser Filippo Vignola procuratore, Girardo Boxello, Geminian Fontana, Nicolò Cavallarìn, Zohane Codebò fu de Zironimo, Lodovigo Barozo, Melchionno Zuchare e uno de l'Arte delli ferrari per nome ...

E nota che in loco de ser Petro Baranzon, massare, ge hano eletto ser Benedetto Carandino, perché el non ha voluto accettare; e in loco de miser Francesco Grilinzon, absente, hano eletto miser Petro Castel Santo Petro, dottore.

Adì ditto.

El se dice che li Spagnoli sono gionto a Corezo, che voleno venire in questo, e non si sa che via vogliano fare. El se dice che sono persone sbandate e che hano fatta la cerna³³⁹ in Lombardia e retenuti quelli che hano voluto; el resto li hano mandato via, e questi sono de quelli mandati via.

Adì ditto.

Li heredi de miser Zironimo cavallero di Molza fano trare zoso uno sporto che è nella Piacetta al incontro la porta della Maxena. El simile ha fatto fare miser Nicolò dalla Molza per comandamento del signor governatore miser Francesco Villa; ancora ge ne resta uno pezo de sporto, apresso magistro Zan Thomaso Sudento, el quale è del ditto miser Nicolò, el quale 25 anni fa è stato in lite con ditto magistro Zan Thomaso perché miser Nicolò ge voleva fabricare e magistro Zan Thomaso non ha voluto; e al presente se guastarà el piato³⁴⁰ se l'andrà zoso, ma el ge serà da fare assai, perché miser Nicolò è de dura cervice e'l bisognerà ch'el governatore ge vada lui in persona, altramente el non andarà per tera, etc.

Adì ditto.

La famiglia del reverendissimo cardinale della casata di Rimignata, francexo, siè in Modona da dì 8 de questo, et lo aspetta ch'el venga da Ferrara, quale ge andò a stafeta per la via de Bologna, et va ambasciatore del papa al Re, et ha con lui circa 50 cavalli et 12 belli mulli. Se dice essere cardinale novo, e sono alogiati alla hostaria della Campana, con poche utilità del hosto, perché lori se comprano le robe; altro non ge paga se non el stalàdego e li letti, del resto se provedeno lori.

³³⁸ La Santa Unione, che raggruppava un certo numero di piccoli ospedali.

³³⁹ *cerna* = cernita, scelta, leva militare.

³⁴⁰ *se guastarà el piato* = scomparirà l'oggetto del contendere.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente in Castello al murare quella parte verso el Navillo che fu destruta al tempo che la Giesia ocupò Modona al duca Alfonso.

Martedì adì 10 novembro.

Li frati de Santo Dominico sono de mala voglia perché tuto el dormentorio novo e parte del vechio, con tuta la càneva del vino e altre stantie fatte apresso le mure della città, bisogna che vadano per terra per la fortificatione overe ampliatione che se ha a fare de questa magnifica città de Modona. Et già da uno capo verso el Castello ge hano fatto condure granda quantità de terrazo che era in Castello in l'andito fra el Castello e le mure del ditto Castello verso Santo Dominico, e le cara che véveno in Modona non pono andare fora se non conduceno fora del Castello uno caro de detto terrazo, e questo ultra ali carion de le ville comandate. El se dice che in quello loco dove lo menano al presente ge voleno fare una montagna che guarda da quella banda, etc.

El se lavora gagliardamente alla fabrica del Castello.

El se dice che el signor governatore vole ch'el vada per terra tutti li portici da casa de ser Zan Colombo di Colombi suxo el Canale Grando, et el portico de Cesaro Trombetta edificato suso la riva del canale, *etiam* quello portico che è al incontro della casa de miser Antonio Guarino suxo ditto canale, e minacia de fare voltare tutto el Canale Grando.

Adì ditto.

El se dice che el reverendissimo cardinale Fernexo renontia el capello a uno suo fratello o cusino che è priore de Venetia, e che la maestà del imperatore ge darà per moglie la 2^a genita del Re de Romani, suo fratello et re de Ongarìa, e ch'el ge darà el Ducato de Millano, e ch'el papa ge pagarà uno million de ducati da andare [a] Algiera. Se questo serà vero se chiarirà in breve tempo, etc.

El se dice che el Concilio se farà in una de queste tre città: Millano, Zenova o Mantua, finito che sia una dieta che se fa al presente.

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo e poco fredo, a laude de Dio.

Mercordì adì 11 ditto.

Zohane fiolo fu de miser Alfonso Sadoletto et Marco Antonio fiolo de ser Antonio Maria Carandino se hano dato delle ferite in la giesia de Santo Pedro in Modona; finito el vespero de ditta giesia el Sadoletto ha tagliato el naxo attraverso, e l'altro ferito in una gamba.

Adì ditto.

Madona Margarita Colomba consorte de miser Francesco Porino ha fatto uno puto circa 8 dì fa, et adì 10 del presente è stato batezato a Domo, tenuto dal signor governatore de Modona miser Francesco Villa e dalla signora Lucretia, consorte

fu del conto Claude Rangon, et ha nome Zohane e Francesco; cussì mi ha detto miser Porin suo barba questo dì.

Mercordì adì 11 novembro.³⁴¹

Benedetto fiolo de ... detto *el Tosolo* Madonina, che adì 5 del presente ferìte Frian Borgomozo overe Conselexe, el quale adì 7 del ditto morì, è stato morto lui questo dì a Saxolo, in el quale luochò ge era andato per salvarsi, et haveva domandato el salvo conduto al signor Giberto Pio, el quale non ge lo haveva voluto fare, dicendoge che lui haveva morto uno homo da ben; et essendo in Saxolo Hercule Segizo, bandito de Modona per homicidio, cusino del ditto Frian, ge disse che lui lo haveva amazato da traditore; et partito dal Signore ge andò dreto. Se dice essere stato in compagnia Bernardino fiolo de Francesco Marscalche, el quale ancora lui è bandito per homicidio, et amazòrno ditto Benedetto, e a questo modo uno barbero rade l'altro, etc.

E nota che questo dì 11 ditto se verificò non essere stato vero el ditto omicidio.

Venerdì adì 13 ditto.

Nova da Roma come ali 3 del presente la santità del papa fece batezare dui figlioli nati a uno portato dalla Illustrissima duchessa, consorte del illustrissimo duca Ottavio suo nepote, figliolo del duca de Castro signor Petro Alovixo figliolo del ditto papa, la quale duchesa è figliola della maestà del imperatore Carolo, naturale, con tanta pompa quanto se puossa estimare. Uno conpadre fu ... per nome del imperatore, et uno altro conpadre ... per nome del re de Franza; el simile le comadre una fu ... l'altra fu ... et a uno ge fu posto nome Carolo e a l'altro Alexandro; e la colatione fu fatta di lavori de zucaro de ogni sorte, infra le quale ge era una aquilla con li dui fanciulli sotto le ale; uno se riposava, l'altro abrazava una gamba ala ditta aquilla, come appare chiaramente in una litra apresso a ser Zohane de l'Erro letta alla presentia de miser Andrea Manzolo e de miser Alberto Castalde et mì, Thomasino Lanceloto, in la camara delli signor Conservatori che se fabrica al presente, etc.

Adì ditto.

Camillo figliolo de ser Zan Batista Castellaro da Costrignano, al presente magistro delli figlioli piccoli del signor governatore de Modona magnifico miser Francesco Villa, è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la stantia de l'estimo, dove al presente fa la residentia li signori Conservatori, perché el se fabrica la sua stantia, rogato ser Pompeo fiolo fu de miser Filippo Manzolo, e testimonio miser Andrea Manzolo e ser Zohano Donzo.

³⁴¹ Il paragrafo che segue è stato scritto e poi cassato dal Cronista stesso che annotava a margine: "Non è stato vero". Noi lo riportiamo comunque, per mostrare quanto fosse complicato avere notizie certe a quel tempo; anche allora giravano notizie false, quelle che oggi vengono chiamate più moderatamente *fake news*.

Venerdì adì 13 novembre.

El signor governatore questo dì ha dato la sententia, essendo in fatto nel Castellare, de uno piato³⁴² che è stato 25 anni fa fra miser Nicolò Molza et magistro Zan Thomaso Sudento, vicini uno a l'altro, per causa de una sponda de muro et cuperto, della quale n'è stato rogato ser Zironimo Pazano, secondo me ha ditto detto magistro Zan Thomaso.

Sino alli 11 del presente, festa de Santo Martino, el magnifico podestà et Giudice a l'Appelatione, alla presentia del signor governatore magnifico miser Francesco Villa e de molti altri honorevoli cittadini, essendo dal rastello³⁴³ del Castello el detto governatore e altri predetti, déteno la sententia de uno Bedin di Baron et uno ... di Garon da Purcile, che 8 mesi fa erano stati tenuti in presone da miser Alberto Castalde per testimonii falsi della lite [che] ha con lui miser Zan Colombo di Colombi, ser Julio e ser Giacomo di Millani, per causa della heredità de Andrea *Grando*³⁴⁴ di Castaldi, e per la heredità de Nicolò di Castaldi suo fratello; li quali officiali ha dato la sententia che ditti presoni non sono in dolo, e che debiano essere relasati e absolti tuti doe le parte dalle spexe, con mala satisfatione de miser Zan Colombo e compagni delle spexe. E cussì adì 12 del detto sono usciti de presone li povereti contadini, et credo che Dio habia exaudito le mie parole dette a tute doe le parte, che se ne dovevano fare una granda conscientia de stratiàre detti dui povereti, o che havevano testimoniato el falso o non, che la Rason havesse luoco, tanto che Dio ha tochato el core a tuti, che sono usciti de prexone.

Sabato adì 14 ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto la biava questo dì lo infra scritto pretio ... El mercato non è tropo belo per la pioggia de questa note passata.

Adì ditto.

Nel merchato dalle bestie g'è bestie bovine assai e poco se ne vende se non a bon merchato per chi ha bisogno de vendere; el pexo del porco de 6 in 8 pexi vàleno in rason de soldi 16, 17 et 20 el pexo, li più grossi valeno più, etc.

La gianda vale soldi 7 et soldi 9 el sacco in le ville; le noxe sono care per esserne stato poco questo anno; el simile le pome e pire da inverno.

Dominica adì 15 novembre, venendo adì 16 el lunedì.

Essendo una figura de Nostra Dona antiquamente depinta nel muro della giesia della capella de Santo Vincenzo in Modona, apreso la porta granda de detta giesia verso setentrione dove è la casa de Zimignan Sassomarin ditto *Becco*, la qua-

³⁴² *piato* = litigio, vertenza legale.

³⁴³ *rastello* = cancellata di ferro.

³⁴⁴ *grando* = *senior*.

le per essere tempo humido al presente sudava quello muro et calcina; de modo che tri di fa le persone, ingnorante come è le done, ge comenciòrno atachare delle candele acese dicendo che la faceva miracoli; et don Alexandro Carandino, rettore de detta capella, per aviare ben la bothega ge misse uno candelere da tachare le candele, de modo ch'el ge concoreva persone assai a vedere detto sudamento; e più che detto preto fece sonare le campane de detta giesia da festa, come se in quello loco la Nostra Dona ge havesse fatto grandi miraculi; e intendande questo il vicario del vescovo, secondo m'è stato detto, lo ha molto represò per el detto sonare de campane e de haverge messo el candelero; del resto se le persone ge atachavano candele per devotione della Nostra Dona lui non se ne curava. E come ha voluto la desgratia, questa notte passata è stata molto sgrefignata ditta figura con arma o altre, de modo ch'el g'è stato da dire assai. Come passerà la cosa per l'avenire se'l se trovarà el mal fattore lo notarò, se a Dio piacerà.

E nota che molti anni fa fece detto sudamento, et ge concorse le persone del modo come hano fatto al presente, e venuto poi el bon tempo non sudava più, e nisuno ge andò più.

Martedì adì 17 ditto.

Morì Alberto fiolo fu de ser Francesco Pazan ditto *Cimigante*, di età de anni 50 o circa, el quale tuto el tempo della sua vita non è stato bono, e nel tempo della parzialità de Modona³⁴⁵ fece de grandissimi mali et se ne gloriava, ma perché era povero nisuno lo estimava, ma era come uno solfanino³⁴⁶ da acendere el foco in ogni loco dove el se atrovava, et era spexe più per mato che per savio. Et credo che lui non havesse nula al mondo se non la sua lingua e mane; e certi anni fa stete hosto alla Hostaria del Monto in Modona, che è de Bernabé Tofanino, et era vestito de veluto, et portava una grossa colana al colo, che meglio ge ne seria stato una altra de altra sorte de mancho pretio; e l'haviò cussì ben quella hostaria che tuti li forasteri la fugivano, de Franza sino a Napole. E per conclusione è più andato tanto stramazànde che l'è gionto in assai bon porto della morte suso el suo letto, ma se'l scampava ancora qualche anni el giongeva a morire al hospedale, e li pedochi lo haveriano mangiato. Lui è morto più de debiti che de fame, et ha portato quello ch'el non voleva portare e lasato quello non voleva lasare. El se dice³⁴⁷ essere morto senza confession, e che lui faceva miglior compagnia a nora, bela e vidua, che a sua moglie vechia e brutta, e per segnale de ciò non stava con lui.

³⁴⁵ *nel tempo della parzialità de Modona* = al tempo in cui la città era sotto il dominio della Chiesa (1510 -1531) e i cittadini erano divisi in fazioni contrapposte.

³⁴⁶ *solfanino* = dal dialettale *sulfanèin* = fiammifero.

³⁴⁷ Frase aggiunta a margine della pagina.

Mercordì adì 18 novembro.

Tuta questa note passata è piovuto fortemente, e dui dì fa è stato tempo nebulose e humido.

Tuto questo dì è piovuto fortemente.

Zobia adì 19 ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio, e detto mal tempo scritto disopra lo haveva causato el tondo della luna,³⁴⁸ che fu eri alle hore 22.

Adì ditto.

Morì da dui dì in qua Antonio Maria Lazarin, fattore della Union, povero compagno.

Venerdì adì 20 ditto.

Morì Thomaso Zarlata, povero compagno e vechio de anni 70, et è stato sepolito al Carmine questo dì.

El more persone assai de bassa conditione, *etiam* contadini, da certi dì in qua, cioè sono morti benché io habia mal scritto in principio.

Adì ditto.

Questo dì è cascato ... lavorento alla fabrica del Castello, zoxe delle armadure et se crede ch'el morirà.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangon, che molti mesi fa è stato a Venetia, insciemo con la signora Beatrice sua consorte, a platezare con el figliolo della ditta sua consorte gli suoi ben e dotta³⁴⁹ posti in loco detto *alla Selva* in quello de Rovigo, è venuto in Modona dui dì fa, et se dice ch'el detto suo fiàstro, per nome el signor Zan Paulo di Manfron, lo ha voluto fare amazare a uno suo servitore del detto conto. Dio sa come passerà questo suo piato, per havere haùto doe sententie contra la ditta signora, et detto suo fiolo essere in possessione del tuto. Lui si è cussì mal homo ch'el ge ha bastato l'animo de fare trattato contra al duca nostro de Ferrara pochi mesi fano; el non basta della inimicitia del duca, che ancora ha la inimicitia del duca de Urbino e del duca de Mantua. Io credo che lui la potrà prolungare, ma non fugere che uno dì non sia amazato.

Adì ditto.

El se dice essere scuperto uno trattato³⁵⁰ alla Mirandola, e per detta causa li Spagnoli erano venuti in quello de Corezo e altre castelle vicine. El Signore de detta Mirandola al presente si è in Franza, et miser ... Zinzan ha in guarda ditta Mirandola.

³⁴⁸ *el tondo della luna* = la luna piena.

³⁴⁹ *dotta* = dote.

³⁵⁰ *trattato* = un accordo segreto per prendere il potere.

Lunedì adì 30 et ultimo ditto.

Io Thomasino Lanceloto scriptore del presente *Analle* non ho scritto da dì 20 del presente sino a questo dì, per essere stato et essere al presente infirmo in leto de una mia gamba.

Lunedì adì 30, ultimo novembro.

Magistro Cesare da Cexa, architetto et cittadino modoneso, che alli 6 del presente mandò a Venetia et ge condusse uno modello de dui molini da maxenare frumento a mane, e uno da maxenare con uno cavallo, è tornato in Modona alli 28 del presente ben expedito, et ha portato uno instrumento fatto in Venetia ali ... del presente de uno gentilhomino che farà tuta la spexa delli molini grandi, cioè numero 4, et 4 folli da pani, e con dui altri a compagnia, et detto magistro Cesare per $\frac{1}{4}$ netto de ogni obligatione e spexa; li altri tri compagni partiràno li $\frac{3}{4}$ in 4 parte, delle quale una se ne cavarà per la spexa; e delli $\frac{3}{4}$ [che] ge avanzaràno li partiràno fra l'horì tri; e la Signoria ge darà uno luoco da fare detti edificii, e se'l non fusse morto el Duce de Venetia per nome miser Petro Lando, e creato miser Francesco Donato duce novo, haverà portato a Modona el privilegio che già era ottenuto dalla Serenissima Signoria, ma el ge serà fatto alla tornata sua che lui farà a Venetia; el quale ge ha andare de curto e menarge persone che habiano a lavorare a detti molini; e de più ge agiungerà folli da folare pani apresso a detti molini. Ultra dì questo ha fatto uno ingegno da cavare li canali con badili che cavano più in uno dì che non fa quelli che al presente gli cavano in 8 dì; cose che molte sono piaciuto alli sopra stanti in Venetia. E io ha veduto lo predetto instrumento e sentito légere da uno capo al altro, e per segnale de ciò è in una carta capreto longa scritto vulgarmente, rogato ... Quello che fa la spexa predetta ha nome miser Zorzo Bragadino.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio con li Adjonti alli 28 del presente per mandare a Ferrara uno ambasciatore, perché li gentilhomini de Modena non voleno che gli cittadini possano acquistare terre rusticale nelle sue castelle; e la Excellentia del duca vole oldére la rason delle parte, e per detta causa ge mandaràno uno che serà miser Petro Antonio Castel Santo Petro, dottore, che non ha beni in terre de detti gentilhomini, perché gli altri non ge voleno andare per tal rispetto.

Item questo dì 30 ditto hano fatto Consiglio sopra a detta cosa, acciò che domane el detto ambasatore vada a Ferrara.

E nota³⁵¹ che Sue Signorie hano mandato a Ferrara ambasatore, per la sopra

³⁵¹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

scritta causa, el magnifico dottore miser Petro Antonio Castel Santo Petro, adì primo dexembro in martedì.

Lunedì adì ultimo dexembro.

El magnifico miser Hercule Sadoletto, dottore modoneso, fratello del reverendissimo signor cardinale miser Jacomo Sadoletto, havendo pochi dì fa tolto per sua moglie madona ... figliola de magistro Francesco Bergollo, sua pixonenta, la quale quando lui la ha spoxata era gravida da fare fioli, non obstante che lei fusse donzela, et da tri dì in qua lei ge ha fatto doe figliole femine in uno parto; questi sono delli miracoli che se fano in Modona da persone graduate, e che honorano la sua casa et el suo fratello predetto, etc.

Adì ditto.

Per nova da Roma portata da Zan Batista de magistro Vicenzo Albano, dice che in Roma se tene per certo che el se farà uno duca a Bologna, e ch'el serà uno della casa Fernexa, etc.

Item dice per cosa certa che el reverendo vescovo di Bertan, cittadino modoneso et vescovo de Fano, serà creato reverendissimo cardinale a questo tempore³⁵² de Nadale, piacendo a Dio, e bene merito per essere persona litteratissima e da ben, e che la santità del papa ne crearà 12 a questo Nadale. Dio ge illumina el coro de fare homini che siano dotti, acciò che estinguano la heresia luterana che regna al presente.

Mercordì adì 2 dexembro.

Batista figliolo de Zohane di Regnani da Rubera è stato creato questo dì nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubicolare, in la casa della mia habitatione, rogato ser Jacopino mio figliolo, presente Baldeséra Dalla Porta sellare, e magistro Zohane Rebotino pixonente de madona Angela Profumina.

Zobia adì 3 ditto.

La porta vechia apresso del Castello, che già certi anni fa fu serata e aperta quella del Socorso del detto Castello, al presente se ge lavora con li guastadori a tirare via la terra per aprirla e per uxarla, perché quella che se uxava al presente non era apta ale cara che intravano e uscivano, e non se poteva tenere neta dal grande fango, et era molto discomodo; e ancora perché ge voleno fabricare in quello luoco, e la terra che se cava della vechia se mette apontà al monestero novo de Santo Dominico, per farge uno cavaleiro.

³⁵² *tempora* = quattro serie di tre giorni di digiuno e di astinenza, istituite dalla Chiesa al principio delle quattro stagioni dell'anno. Nel sabato delle *tempora* fu stabilito il tempo normale delle sacre ordinazioni.

Zobia adì 3 dexembro.

El se lavora gagliardamente alla fabrica del Castello de Modona in quella parte verso el Navillo che fu ruinato doppo l'anno 1510, quando papa Julio 2° ocupò Modona al illustrissimo duca Alfonso Estense, la quale al presente la fa refare lo illustrissimo duca 4° Hercule 2° Estense nostro signore e figliolo fu del predetto duca Alfonso; la quale fabrica al presente siè de muro et el cuperto. Una cosa li aiuta, ch'el non piove e non è tropo frede; el se pensa che a Nadale serà finito el cuperto. Della quale fabrica ne ha cura el signore magnifico miser Francesco Villa, al presente governatore de Modona; et el signor magnifico miser Girardino Molza, massare ducale, paga li denari a conto della Camara del detto illustrissimo duca, etc.

Sabato adì 5 ditto.

El se dice che la maestà del imperatore ha fatto tregua cinque anni con el Turcho et con el Re de Ingleterra; Dio sa se l'è vero.

Dominica adì 6 ditto.

Tuta questa notte passata è piovuto fortemente, et non è ancora nevato, et è poco fredo.

Adì ditto.

Mori don ... detto *Don Mortalino*, preto modoneso vechio e da ben, ma povero.

Martedì 8 ditto.

Tutta questa notte passata e tuto eri è piovuto con poco fredo.

Adì ditto.

Mori Pasin da Ferrara, capitano della Piazza de Modona, de età de anni 76 o circa, persona devota et elemosinéro, et è stato sepolito in lo chiostro del Carmene in una sepultura fatta in téra, et in camisa; cussì s'è lasato per testamento. La causa della sua infirmità è stata che essendo andato de comission del duca nostro a vedere certa differentia de aqua fra el signor Giberto Pio Signore di Sassolo, et el signor Julio Boiardo Signore di Scandiano, desmontò de suxo uno suo brave cavallo, el quale g'è fuzite, e lui ge andò dreto assai per pigliarlo, et se afaticò e suddò, e poi montò a cavallo et se refredò, e andò a Scandian, e la sira alozò in uno letto fredo, de modo ch'el sangue se ge prexe in le vene, e gionto in Modona se misse in letto 15 dì fa e mai non se ha potuto rehavere, et è morto con li ordini della Giesia, e fatto testamento, per havere uno figliolo grandò da una prima consorte e dui dalla consorte del presente, assai zovena; e stava in Palazzo per stantia, et è stato sepolito honorevolmente da hore 23½ al Carmene preditto.

Zobia adì 10 dexembro.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì perché eri andò a Formizene 50 celade spagnole, altri dicono essere più, et se sono caciati nel Castello per essere più securi; la causa perché non se sa al presente, ma tutti li cittadini che hano terreno in quelle ville sottoposte al signore Giberto Pio, Signore de Sassolo, fano granda instantia de tal cosa, perché acascando alozarli el detto Signore li mette poi adosso ali detti cittadini per farge maggiore apiacere, ultra alli altri che lui ge fa, etc.

Adì ditto.

Li cittadini de Modona che hano possessione in quello del sopra scritto Signore Giberto Pio se dòleno che tutti li Spagnoli che lui habia messe, le predette 50 celade, adosso ali cittadini che hano a fare di sopra de Modona; e più che è venuto nova che el ne ha messo delli altri adosso alli cittadini che hano possession in quello de Sulera. El se pensa che lui li habia fatto venire apostata per detto effetto, perché li cittadini se sono dogliuto de lui al duca quando de septembro passato vené in Modona alla festa de Santo Michelo, che detto Signore ge fa malla compagnia, e che ogni dì ge fa innovatione, de modo ch'el duca lo riprese. E più se sono dogliuto ch'el non vole che li cittadini possano comprare terre nel suo Stato che siano da èstimo, perché el pela meglio li villani ch'el non farìa li cittadini; e se uno fusse debitore a uno cittadino, e ch'el ge volesse dare delle terre da estimo in pagamento, el non vole che ne comprano. Et el duca ha comessa la causa al suo Consiglio de Justitia, et la Comunità ha mandato miser Petro Antonio Castel Santo Petro ambascatore a Ferrara apostata, e perché el g'è una provisione che uno ambascatore non ge possa stare più de 15 dì in detta legatione, eri feceno Consiglio con li Adjonti et ge hano prolungato el termino, e per questa causa ditto signor Giberto ha meso detti soldati adosso ali predetti cittadini. El se crede per cosa certa che lui li habia fatti venire apostata, etc.

Venerdì adì 11 dexembro.

Vene nova in Modona come adì ... del presente essendo in campagna in Ferrarexe el barixello³⁵³ del duca nostro, se inbatì in el signore Zan Paulo Manfron, capitano della Signoria de Venetia, inimico del detto duca, che era in Ferrarexe con sua compagnia, forse per vedere de azonzere³⁵⁴ el duca in campagna, el quale ge ha mandato a dire che lui lo vole amazzare se lui lo atrova in campagna, la causa perché non se dice, etc. El detto barixello ge dette dentre in la sua compagnia de modo che de quelli del duca n'è stato morto 7, et hano posto la testa del capitano

³⁵³ *barixello* = bargello.

³⁵⁴ *azonzere* = raggiungere.

in capo della lanza e portata a Venetia. Li altri 6 li hano lasati stare cussì morti. Questa cosa dà molto da pensare al duca; el non se può dire altro al presente, ma fra pochi dì se chiarirà el tutto, etc.

Questo signor Zan Paulo è figliolo della signora Beatrice Roverella, consorte del signor conto Hercule Rangon, el quale piateza con detta sua madre in Venetia, et lei g'è al presente, et g'è stato el detto conto Hercule, che ge hano spese molte centonara de scuti, et già hano haùto doe sententie contra, et ge ha tolto tutto el suo podere dalla *Selva* in quello de Rovigo, ultra al raccolto che lui ge tolse l'anno passato, e quello de questo anno, et vole fare ogni cosa per farla privare della dotta, secondo se dice, per più rason e cause che non se dicono, etc.

El conto Hercule si è al presente in Modona, forse non se asecura andare a Venetia per paura de non essere amazato per via. El detto conto ha affittato tuto el suo a miser Zan Batista Porino, suo magistro de casa; li servitori vénenò richi e lo patrono se delégua; la detta sua consorte è sua cusina carnale, figliola de una sorella della signora Violantina, che fu moglie del signor conto Girardo, padre del ditto conto Hercule. Chi haverà mangiato le sorbe³⁵⁵ le ge spadiràno li denti,³⁵⁶ etc.

Venerdì adì 11 dexembro.

El bon tempo è tornato questo dì, con vento fredo e giazo, e 6 dì fa è sempre piovuto e con poco fredo.

Lunedì adì 14 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì et hano statuito de mandare a donare sei belli porci alli signori consiglieri et secretarii et fattore del illustrissimo duca nostro, acciò che siano favorevoli a fare expedire l'ambasciatore miser Petro Antonio Castel Santo Petro, che ge ha mandato la magnifica Comunità sino adì primo del presente per più cose de importantia, maxime contra al signore Giberto Pio, Signore de Sassolo, che fa mala compagnia a tutti gli cittadini che hano possessione sotto el suo dominio, maxime de Sassolo e de Solera, ali quali ge ha messo li Spagnoli adosso alle sue possessione, come se dirà qui desotto, etc.

Li cittadini de Modona che hano a fare suso quello del signore Giberto Pio, Signore de Sassolo, hano fatto instantia con la magnifica Comunità di Modona e a suoi Conservatori et Adjonti che debiano provedere ch'el signor Giberto Pio predetto non li devòra come el fa ogni dì in graveze insolite de soldati et altri; e questa instantia fu fatta adì passati, per la quale ge mandòrno miser Petro Antonio Castel Santo Petro, sindaco et advocato della magnifica Comunità, ambasciatore

³⁵⁵ *sorbe* = sorbole, che sono il frutto di un piccolo albero, nome botanico *Sorbus domestica*, che appartiene alla famiglia delle Rosacee.

³⁵⁶ *le ge spadiràno li denti* = gli si legheranno i denti, qui nel senso di provare sensazioni molto spiacevoli.

al illustrissimo duca, sino a primo del presente, el quale per ancora non ha haùto expeditione nisuna, e per questo ge lo hano confirmado sino a tanto sia expedito. E acciò che habia la expeditione hano deliberato mandare a donare sei belli porci alli signori consiglieri, secretarii et fattore del illustrissimo duca, li quali cittadini domandano alla Excellentia del duca la separatione delle ville aggiunte a Sassolo e de Solera, che Sua Excellentia ge daga la recompensa in altro luoco, altramente seràno ogni dì alle mane con detto signor Giberto; e cussì hano supplicato a Sua Excellentia, la quale è sotto scritta de mano de tuti.

Mercordì adì 16 dexembro.

Questo dì è nevato fortemente et è la prima neve de questo anno.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca ha chiamato a Ferrara el signore Giberto Pio, Signore de Sassolo, per le querelle fatte da cittadini a Sua Excellentia de fatti suoi e della male compagnia che lui ge fa, et se dice che el g'è andato dui dì fa.

Zobia adì 17 ditto.

El m'è stato detto questo dì che miser Francesco Belencino, intrinseco amico del signore Giberto Pio, non fa se non scrivere a molti cittadini in favore del detto Signore, con una supplicatione contra quelli cittadini che se sono dogliùto de Sua Signoria alla Excellentia del duca; queste sono delle cose che fano venire le partialità in le città, a non essere unito contra a chi ge fa male: ma le noce non fano giande, etc.

Dominica adì 20 ditto.

Mathé Maria fiolo fu de ser Domenico di Maresani da Sestola et Jacomo fiolo de Marco di Calepini da Moceno, tutti dui del ducato de Modona, sono stati creati nodari apostolici e imperiale questo dì da mì Thomasino Lanceloto in la camera cubiculare della casa della mia habitatione, rogato ser Bertholamè Mirandola, al presente nodare del Episcopato di Modona et cittadino e nodare modoneso, cioè creati nodari appostolici e imperiale.

Martedì adì 22 ditto.

Per nova da Ferrara, el conto Zan Thomaso, overo conto Nicolò Roverello, gentilhommo ferrarexe, essendo già bandito da Venetiani haveva taglia ducati 400 vivo e doe millia morto; essendo infermo in letto ge andava el medico, e in quello instante ch'el medico fu partito ge restò un servitore in camara, e 4 andòrno in casa sua, e andando suxo per la scala incontròrno el medico et ge domandòrno come faceva lo infirmo, e chi era in camara con lui; el medico disse: "Lui farà ben, et g'è un servitore", e li detti 4 andòrno in camara al suo letto et senza dirge altro

ge tagliòrno la testa et se ne andòrno con Dio, che nisuno li vide se non el servitore. Se dice ch'el suo bando fu che, essendo nel campo a Padova già molti anni fa, lui bruxo molti belli palaci e altri edifici, e per quella causa fu bandito; cussì me ha narato questo dì miser Johane Antonio de l'Erro, cittadino di Modona, essendo io Thomasino Lanceloto presente scrittore in la mia camara infirmo. E più me ha detto che la testa del barixello del duca al quale la ge fu moza, è morto 6 compagni suxo el Ferrarexe, se dise dal signore Zan Paulo Manfron, capitano della Signoria de Venetia; perché era bandito la hano mandata a casa del detto barisello in un carnero, la quale portòrno a Venetia per havere el bando, etc.

Mercordì adì 23 ditto.

El signore governatore nostro de Modona miser Francesco Villa, che molti dì fano andò a Ferrara, è tornato eri sira ovère questa matina in Modona, e li signori Conservatori lo hano visitato; e ha ditto Sua Signoria ha fatto fare la crida de soldi 1 denari 2 de quatrìn bolognesi per soldi 1.

Adì ditto.

Miser Jeronimo di Quatrofrà³⁵⁷ è morto questo dì de pochissimo male, el quale era del numero delli Conservatori, al presente dì età de anni 70 o circa; et g'è restato uno fiolo che non faceva tropo ben a suo modo, el quale ha bonissimo ingiegno ma lo adopera poco in ben, et gioca e strùsia³⁵⁸ volontera, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti per solemno partito hano ordinato ch'el sia pagato a mì Thomasino Lancelotto lir 50 per mia mercede da havere compilato de novo li calmeri del pan da vendere in Modona a suo contesto, quali sono stati finiti da mì alli 15 del presente, et la magnifica Comunità gli farà stampare a sue spexe, rogato miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità, delli quali Conservatori n'è capo el priore, el magnifico dottore e cavalliero miser Joanne Castelvetro, e delli signori Adjonti el magnifico miser Alberto Balugola cavalliero.

E nota³⁵⁹ che sino a questo dì 6 ottobre 1546 non ho mai potuto havere li dinari per causa de Zan Colombo di Colombi suo Thesorero.

Mercordì adì 23 dexembro.

Crida fatta in Modona questo dì da parte del illustrissimo duca nostro: che li quatrini bolognesi che si spendeno in Modona se possano spendere a numero 7 per soldi 1, sotto pena etc. E questo perché Bolognesi ne hanno fatto battere

³⁵⁷ Nel ms.: "di 4 fra", cioè della famiglia Quattrofrati.

³⁵⁸ *strùsia* = dal dialettale *strusièr* = sciupare.

³⁵⁹ Nota aggiunta a margine dal Cronista stesso.

uno numero infinito, de modo che a questa hora li scuti erano andati a lir 4 de bolognini l'uno, et seriano andati ogni dì più alto; el quale pretio era molto dannoso alla Camara sua, perché el non vole li scuti della intrata de Modona se non a scuti 77 l'uno; e perché el g'è li capitoli tra Sua Signoria e questa città de tore monetta corente in Modona, li soi officiali non volevano de detti quatrini perché el ne aboundava assai, e li modonesi quatrini erano ascosi; li quali soi officiali che hano tolte le gabelle affitto de Sua Excellentia, che è miser Girardino Molza per le Gabelle et el conto Ventura da Cexa per la Salina, se sono convenuti de darge li scuti per soldi 77 l'uno alla Camara, et non ne potevano havere se non con suo grandissimo dano. La Excellentia del duca non se ne serìa curato, ma lori hano fatto instantia con Sua Excellentia che cossì se facia, overe tornare suso li lazi come già soleva essere, cioè che ogniuno che facesse gabelle overe togliesse sale ge dese gli scuti per soldi 77 l'uno, overo quello de più [a] andare ale lir 4; e perché la città non vole tornare più suso li lazi e sopralazi, come già erano inanze che la Giesia occupasse Modona, che fu adì 18 agosto 1510 al tempo de papa Julio 2°, che alhora quando el se haveva a pagare gabella o altra sua intrata ogni soldi 20 bisognava che fusseno a moneta da soldi 56 el ducato, et ge andava dela 31 e sopra da 31 soldi 9 et soldi 10 per ogni soldi vinti de bolognini; e la città vole più presto patire al presente el danno de soldi 13 denari 4 per scuto a soldi 1 denari 2, per soldi 7 de detti quatrini, che mai più tornare suso li lazi predetti; e per questa causa s'è fatta la ditta crida questo dì, et li poveri cridano de questo bon cavallero haùto a questo Nadale.

Venerdì adì 25 dexembro.

Questo dì de Nadale è poco fredo e le persone sono assai devoti ale comunione e confessione, massime le done più che li homini, e poche facende ha fatto li artefici a questa festa.

A Santo Lorenzo, capella in Modona, g'è stato robato da 6 dì in qua el tabernaculo del Corpo de Christo con el Sacramento dentre, cosa miranda da scrivere.

Uno meso fa fu robato alli frati de Santo Francesco de Osservanza che stano in Santa Margarita, capella di Modona, la croce de arzento de suso l'altare, e certi paramenti, et el turibulo dal incenso; e dipoi un'altra volta g'è stato robato lincio-li, tovaglie et altre, et non se può sapere chi è questi ladri.

Puoca guarda è alla Piazza, per essere morto adì passati Pasino capitano in Modona, qualo era ancora capitano del dovedo³⁶⁰ con circa 6 cavalli, perché el duca

³⁶⁰ Il "Capitano del Dovedo" cioè "del divieto" doveva impedire che si commettessero frodi ai confini dello Stato in fatto di biade e di altre merci per le quali era vietata l'esportazione senza licenza; arrestare e punire coloro che portavano armi abusive, i frodatori di biade e coloro che si rendessero per qualsivoglia ragione sospetti, in modo da garantire la sicurezza dello Stato.

non se cura de spendere in farla guardare con dilligenza; ma el suo capitano dal dovedo da Ferrara con 6 compagni fu morto adì passati in Ferrarexe con detti sei compagni dal signor Zan Paulo Manfron, capitano della Signoria de Venetia, e questo perché detto Capitano del duca era bandito de Venetia, per guadagnare el bando, e li altri 6 restòrno in el loco, dove furno morte con tutte le sue bagaglie e cavalli de tuti; altro non portòrno via se non la testa, siché el bisogna che la Excellentia del duca spenda delli scuti in fare guardare el suo stato, altramente faciando Sua Excellentia è mal consigliato, etc.

Sabato adì 26 ditto.

El cuperto della fabrica del Castello di Modona verso el Navillo fu finito de cuprire alli 24 del presente, la vigilia de Nadale, per tempo dolce, con poco fredo.

La magnifica Comunità ha fatto mettere tre arme *videlicet*: quella del duca nostro nel mezo, e quella del signor governatore dala banda destra, e quella della Comunità dalla banda sinistra, sopra alla porta delle Beccarie ultimamente fatte verso la contrata che va a casa di Forni, e sono bellissime e dorate, e questo è stato inante Nadale.

Sabato adì 26 dexembro.

Li signori Conservatori hano eletto 4 ambasciatori ad andare a Ferrara alla Excellentia del duca per la differencia che è fra li cittadini de Modona con el signor Giberto Pio, Signore de Sassolo e di Solera, alli quali el ge ha posto pochi di fano, et ge sono al presente, li Spagnoli adosso, e lori non ge voriano stare sotto alla sua signorìa, per la mala compagnia ch'el ge fa, et per trattare che Sua Excellentia ge daga altro in cambio de Casenalbre, Corlo, Corleto, con parte de Bazohara e Montale, ville del Modoneso sottoposte al detto Sassolo per causa del barato de la sua parte de Carpe; e che ancora detto duca togliesse Solera per lui e che lo spianasse per segurèza de Carpe, et se pensa che cossì se farà.

Ancora haveràno a fare confirmare li Statuti novi fatti, e altre cose che sono al presente in lista apresso miser Pietro Antonio Castello Santo Petro, che è ancora lui a Ferrara per ambasciatore molti di fano; ultra che miser Zohano Baranzon è ancora lui refferendario della Comunità in Ferrara circa 6 anni fa. Li 4 ambasciatore sono questi *videlicet* li magnifici dottori miser Zan Batista Codebò et miser Bertholomé Grilinzon, li magnifici cavalleri miser Gaspar Rangon et miser Zohane Calora.

Adì ditto.

Questa matina de Santo Stefano è stato tratto de uno arcobuxo nel antiporta del Domo, doppo la mesa della campana del di, et è passato la balota in giesia per la porta granda de Piazza e non ha fatto male a persona, e non si ha potuto sapere se'l g'è stato tratto per fare male a persona o per materia. Al giudicio de ogni homo

si è che uno lo habia hàuto sotto,³⁶¹ e nel volere intrare in gesia el se sia scaricato da sua posta,³⁶² perché se uxa quelli dalla preda fogara; overo ch'el sia venuto de alto de verso le Beccarie, ma quella bota seria stata stanca e non haveria passato cussì arditamente e bruxato come è quella bota. Sia come se voglia l'atto non è stato belo, a pericolo de amazare qualche persona, ma Dio li ha ajutati che l'era a bonora e pocha zente era in giesia.

Dominica adì 27 ditto.

El collegio delli nodari ha eletto li suoi massari, *videlicet*: miser Din Zinzan, miser Paulo Livizan, ser Zan Batista Scudobio et ser Antonio Carandin massari, et sindaco miser Andrea Manzolo, e nodare ser Zan Jacomo Pignata, rogato ser Jachopin mio fiolo ch'è stato nodare per el presente 1545.

Martedì adì 29 dexembro.

Miser Zimignan figliolo de miser Jacomo Biancolin, cittadino de Modona di età de anni circa 24, al presente studente in Ferrara in le arte della medicina et absente, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lancelotto, conto palatino, et el detto suo padre ha accettato et jurato per lui, per vigore de un mandato rogato ser Zan Batista da Festà, el quale ser Zan Batista è stato rogato questo dì sopra scritto de questa autorità et ha atestato, e se n'è rogato lui del detto mandato, presente ser Filippo Tassono, fra Francesco da Lodo oleare e revendolo, et magistro Zimignan Doxo fornare, in la camara mia cubicolare della casa della mia habitatione della parochia de Santo Lorenzo, etc.

Adì ditto.

El collegio delli bancheri de Modona circa 8 dì fa se adunò e fece elettione de miser Jacomo Castelvetro, miser Francesco Fontana, miser Paulo Livizan et miser Antonio Maria Carandin, che havesseno a fare la imbusolatione delli massari e consuli per 5 anni *videlicet* 3 per anno, cioè uno massare e dui consuli, secondo la forma delli capitoli novamente ottenuti, rogato ser Zan Jacomo Pignata nodare del detto collegio; li quali 4 hano fatta la imbusolatione, et ser Cesaro del *quondam* ser Paulo Segizo, massare, ha fatto fare una cassetta con tre chiave da metterge dentre li boletini delli nomi scritti che haverano a essere offitiali per l'avenire comencian- de a primo de zenare proximo; e questo perché secondo li capitoli vechi se faceva tanti boletini quanti bancheri se adunava e poi, extrati che erano, li balotavano, e ale volte ge acascava scandolo che non ottenevano, perché invero ogni homo non è bon offitiale da giudicare sopra alli libri de bancheri, e per tore via tale male usanza el s'è impetrato dal duca de fare la imbosulatione de 15 persone per 5 anni *ut supra*.

³⁶¹ *sotto* = nascosto sotto gli abiti pesanti invernali.

³⁶² *da sua posta* = per conto suo, inavvertitamente.

Adì ditto.

Morì magistro Zan Francesco Piopa, homo molto ingenioso e pieno di più virtù de fare intagli di seda, e de recamare, e cavare machie de veluti e panì, et se intendeva benissimo del desegno e de l'architettura e altre; lui era di età de anni 65, et è morto de idropesia.

Mercordì adì 30 dexembro.

El signor governatore di Modona el magnifico miser Francesco Villa, fatto el dì de Nadale andò a Reggio et g'è ancora. El se dice che lo illustrissimo duca vole fortificare detta città e fare butare a terra li soi borghi; la causa perché non se dice al presente, ma forse dubita delli suoi vicini de Parma e Piaxenza, etc.

Fra Giacomo Segizo modoneso che è stato a tuto le guerre de Italia, e che ha fatto professione de ingegniero, e che al presente sta nel Stato de Urbino con bona provisione, la Excellentia del duca ge ha fatto scrivere ch'el venga a Ferrara per parlare con lui del fortificamente de Reggio e de Modona. El se dice ch'el de' venire questo dì da Ferrara a Modona col modello fatto de li fortificamenti che se hano a fare, siché mo che serà passato le feste se penserà a darse piacere per altra via che de mascare, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato grande fredo et non è neve sopra la terra piana ma sì al monto, e li fossati sono sutissimi senza aqua sin qui.

Adì ditto.

Morì uno fiolo de Baldesera dalle Coverte, zovene da ben e che lavorava volontera de coverte; la sua infirmità è stata de humore melenconico.

Morì madona ... consorte de magistro Zan Andrea Ferrare, per non haveve potuto partorire la creatura intraversata nel corpo, e che haveva solamente fora uno brazo, la quale era di Rococioli.

Adì ditto.

Conservatori extratti questo dì per el governo della Republica per tri mesi proximi futuri: miser Bertholomé Grilinzon e miser Gaspar Thiolo del numero delli dottori, ser Geminiano Fontana, ser Zan Alberto de l'Erro, ser Francesco Maria Valentino, ser Francesco di Bianchi, ser Andrea Tassono, ser Nicolò Cavallarino, ser Benedicto Carandino, ser Lodovico Barozo; miser Zohane Castelvetro dottore e cavallero, e miser Lodovigo Forno cavallero, morto, confirmati.

Zobia adì ultimo dexembro.

Fra Giacomo Segizo soldato vechio del *quondam* Costantino, cittadino modoneso, che nel suo tempo è stato valente soldato in tute le guere de Italia e fora de Italia, masime in Ingletera, è venuto da Ferrara a Modona questo dì, mandato dal illustrissimo duca nostro per fare desegno sopra de questa città di Modona, de ampliarla e fortificarla, et è alozato in el Castello col signor governatore alle spese

della Camara, con soi servitori e cavalli; el quale habita a Pesare, città del Stato de Urbino, con provisione de scuti 350 l'anno.

Venerdì adì primo zenare.³⁶³

Li magnifici tre ambascatori della magnifica Comunità se sono partiti questo dì da Modona per uno grandio fredo per andare a Ferrara a cavallo, et sono: miser Zan Batista Codebò, miser Bertholomè Grilinzono doctori, et miser Zohane Calora cavallero; miser Gaspar Rangon era eletto, ma per havere inimititia non ge ha voluto andare, el quale è cavallero; et ge vano per el fatto del signor Giberto Pio Signor de Sassolo, che ha meso li Spagnoli adosso alli cittadini che hano terreno in quello de Solera e de Casenalbre, Corlo e Corleto e altre ville azonte, perchè fano instantia che la excellentia del duca ge daga altro in cambio, e che non ge siano sottoposti; e perchè el g'è li ambascatori del signor Giberto, el duca ha voluto che la Comunità ge manda li suoi, per intendere ben le rason delle parte, e la Comunità ge ha dato scuti 10 per ciascuno, et ne ha mandato scuti 10 a miser Pietro Antonio Castelsanpetro, che g'è ancora lui più dì fa ambascatore.

Item perchè el conto Ventura da Cesa, Salinare de Modona, voleva mettere el sale a denari 8 la libra, perchè li cittadini ge vodano la Salina a denari 6 la libra, e per tal signale lui prexe a questo Nadale scuti mille de sale che fu comprato li sachi alla volta; e lo governatore, ad instantia della Comunità, non ha voluto, perchè el vole la litra del duca che così se faccia, ma li ambascatori hano havere una fede da Sua Excellentia che, finito li deci anni, el sale tornerà a denari sei per libra, e che più poi non lo scoderà a denari 8 per libra; el quale augumento in dexi anni importerà lire cente vente milla, e la Comunità ge pagarà ogni anno lire 4.000 per 25 anni, che serano lire 20.000 in 25 anni, quali se hano a spendere in el grandimento della città e fortificazione.

Venerdì adì primo zenare.

Miser Francesco del *quondam* ser Andrea fu Bernarde di Segizi è intrato Judice alle victuaglie di Modona per vigore delli preghi de miser Zan Batista fu de Bo-

³⁶³ Questa annata della *Cronaca di Modona di T. Lancellotti* è contenuta nel Tomo VII (1545-1549) che si conserva fra i manoscritti della Biblioteca Estense Universitaria di Modena con la segnatura It. 538, α.T.1.9.

niacomo Segizo, che pregò lo illustrissimo duca l'anno 1543 che ge'l dovesse dare per l'anno 1545; ma miser Cesare di Nobili, Consigliere de Sua Excellentia, volse essere compiaciuto de darlo a miser Zan Francesco Fontana, cittadin modoneso, e cussì ge lo dette; meglio serìa non ge le avesse fatto havere, perchè el g'è morto uno figliolo per causa de detto offitio, e detto miser Francesco lo ha haùto in quello cambio; e tutti quelli che hano haùto el detto offitio, *etiam* el detto miser Francesco, hano basato el manipolo³⁶⁴ almancho de 30 scuti, e detto offitio non ha se non lire 5 contante el meso de salario, e lire 4 de condenatione, e una paga d'un meso resta in Camara: *ergo recipe*, etc.

Sabato adì 2 ditto.

Eri sira da hore doe de notte essendo in casa de miser Andrea Barozo, che è da San Michelo, circa 16 zoveni, in casa sua con Jacomo suo fiolo, a zugare in un camarìn sopra la bothega, ge andò circa 20 zoveni armati, et ge ne intrò cinque in casa e in dito camarìno per amazare el ditto Jacomo, et havevano solo pugnali e rodéle, e tuti quelli che zugavano restorno stupefati et hebeno granda paura; parte ne fu ferito, e parte se cagorno in le calze de paura, e parte fuzirno sotto el letto, dove g'è una rebalta che va in la càneva, et el ditto Jacomo fuzì per ditto loco, e altro male non feceno, dicendo che una altra volta lo haveràno; e quelli che erano sotto el portico havevano le arme de asta, e per non essere cognosciuti facevano amorzare le lume a tutti quelli che passavano per detto luoco, altramente ge davano delle bastonate; cussì m'è stato detto da uno al quale ge feceno amorzare la luma, el quale stette poi in loco ascose a vedere e oldere el tuto; el s'è ditto essere stato uno fiolo de Bertholomè Fontana et uno fiolo de ser Zan Francesco Fontana con altri compagni.

E questa matina quando el governatore ha inteso tal cosa è montato suso le furie, che se ge vano nele mane el ne farà granda dimostratione; el simile el Podestà et Massare, che teneno el luoco che teniva el Regimento.

Ancora ha dispiaciuta ali signori Conservatori e a la città che le persone non possano essere securi in casa sua.

Sabato adì 2 zenare.

El conto Ventura da Cesa, salinare, ha meso questa matina la libra del sale a dinari otto, che non la dè vendere se non denari 6: el tuto ha fatto senza licentia delli signori Conservatori, dicendo lui havere comission del duca, dilché tuta la città se ne dole, et ne hano fatto grandissima instantia con li signori Conservatori che ge provedano.

³⁶⁴ *basato el manipolo* = si sono umiliati, hanno pagato per avere l'incarico.

Item el detto salinare ha fatto fare la crida che el vole che ogni persona osserva gli Capitoli della Salina, li quali non se sono soliti osservare, e di questo ge n'è grandò clamore.

Li signori Conservatori se sono adunati et hano mandato a dire al detto salinare che per modo alcuno non voleno che el scoda quel quatrino [in] più del sale, nè che l'inòva cosa alcuna, sino non se habia risposta dalli ambascatore che se partirno eri e andòrno a Ferrara dalla excellentia del duca, e cussì è restato de scodere li denari otto per libra, et lo scode nela sira per denari sei, ma alli denari 8 lo ha venduto tuto questo dì sino apresso la sira.

Item el detto salinare adì passati ha fatto molte condenatione et ha mandato fora molti exattori a pignora[r]li questi dui dì; ancora de questo ne ha a essere parlato alla excellentia del duca. Sapiate lectori che questo Salinare è nel numero de gentilhomini, ma el se porta rusticamente verso questa città di Modona, pegio che Salinare che fusse mai alli dì mei, che ho anni 72; ma chi va con vicio e ingàno el viene uno giorno dell'anno che porta via tutto el guadagno. El se ten che el sia in sua compagnia ser Gregoro fu de Antonio Maria Calora, el quale è stato bon pavarò³⁶⁵ e doventa triste ocha, etc.

Nota³⁶⁶ che adì 19 de agosto 1549 è morto detto conto Ventura con tristo nome in Modona, come appare in questo *Analle*.

Adì ditto.

Fra Jacomo fu de Costantino Segizo, cittadin de Modona, soldato vechio de anni 64 che è stato per tute le guerre de Italia et fora de Italia, maxime in Ingleterra, et al presente aprovisionato in Pesare dal duca de Urbino de scuti 350 l'anno, cussì me ha detto lui a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore che l'ò visitato nel Castello di Modona dove lui g'è alozato con suoi servitori e cavalcature alle spexe del illustrissimo duca nostro, el quale lo ha mandato in questa città per essere homo inginioso de fortificare le città, acciò ch'el faccia disegno per fortificare e ampliare questa città di Modona, sì come ha fatto in molte città dove lui è stato conduto apostà. El detto ha fatto fare un sesto³⁶⁷ de legno de una asta legiero justo de 5 piedi, che sono oncie 40, et una pertica de 10 pedi a magistro Cesare di Cesa per comenciare domane per uno grandissimo fredo a misurare intorno questa città per fare el suo compartimento; a laude de Dio sia fatto tal principio.

Lunedì adì 4 zenare.

Questo dì è comenciato de nevare da mezo dì et è la terra zelada in polvere, et assai bon fredo.

³⁶⁵ *pavarò* = paperotto, pulcino.

³⁶⁶ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

³⁶⁷ *sesto* = compasso.

Adì ditto.

El reverendissimo signor cardinale Moron, Legato de Bologna et vescovo de Modona, è venuto questo dì da Bologna a Modona al suo Vescovato quando ne vava più forte, da hore 22, acompagnato dal signor governatore nostro et da altri zintilhomini et signori Canonici; la causa perché non se sa al presente, et è alozato in vescovato.

E adì 5 ditto s'è partite de Modona sua Reverendissima Signoria verso Regio, se dice ch'el va a Milano.

Martedì adì 5 ditto.

Fra Jacomo Segizo, modoneso, inzegnero mandato in Modona dal illustrissimo duca nostro per el fatto del grandimento di Modona, cominciò eri et ancora questo dì a fare misurare el contorno de Modona verso la porta Cittanova, et io ge ho dato uno sc[h]izo de detto grandimento con le misure della città intorno intorno in suso le mure, de fora delle mure in suxo la via, et poi quanto è suso le mure, e per el longo, e per traverso la città dentre, le quale misure hebbe mì dalli architèti sino del 1535. Lui dice che a impire li belevardi, cioè li cavalleri, non ge adopera se non 40 cavalli et 30 homini con vange e badili per cavare la terra e per caregàrła, e ogni cavallo porta pedi 3 de terra per quadro, e non costano più de scuti 7½ per cavalli 2 el meso con una persona, e dice de fare grandi fatti con poca spesa.

Mercordì adì 6 ditto.

Questa note passata è nevato alquanto e pochissima ne era sopra la terra, et era in alcuni lochi la polvere in le strade.

Adì ditto.

Nova da Ferrara come don Alfonsin, figliolo fu del illustrissimo duca Alfonso, figliolo della signora Laura, del detto duca dòna o come se fusse, piglia per moglie la signor Victoria, figliola del duca Petro Alovisio Ferneso, figliolo del presente papa Paulo 3° de casa Ferneso, duca de Castro e de Parma e Piaxenza, la quale è sorela del duca Ottavio, con dota de ... et acciò che detto parentà segua, don Alfonso, fratello del detto don Alfonsino, ge renontia el suo patrimonio a don Alfonsino, et el papa ge dà in recompensa intrada de beneficii per scuti dece millia l'anno, etc.

Item che el re de Polonia marìda el suo secondo genito in la principessa figliola del illustrissimo duca Hercole nostro Signore, et uno ambasciatore del detto re ha portato el retratto del detto zoveno al detto duca, et è andato a Roma, e alla tornata el duca ge darà el retratto della principessa da portarlo al detto re.

Item che lo illustrissimo duca nostro è fatto Generale della maestà del imperatore in Italia, per guerra che se farà contra, etc.

Venerdì adì 8 zenare.

Li signori Conservatori hano fatto questo dì doe volte Consiglio; el simile hano fatto dal primo de questo sino al presente, quasi Consiglio ogni dì, perchè hano avìsi novi dali ambasatori che andorno a Ferara al primo del presente: quello che se faccia o dica non se sa per ogni homo, ma per quello che se sente per el vulgo, el duca ha rebufato li Conservatori della granda spexa che fano in mandare ambasatori a Sua Excellentia cussì spése e in tanto numero, e che fariano meglio a fare massaria delli denari della Comunità, ma che se spendeseno del suo non seriano cussì largi spenditore, màsime che li dottori ne hano bona parte de detta intrata in andare ambasatori come hano fatto sin qui, etc. El par ch'el dica male, ma se l'è vero quello che se dice Sua Excellentia ge ha scritto la verità, etc.

Lunedì adì 11 ditto.

Morì 10 dì fa ... fiolo de magistro Lodovigo di Vechii, calzolare, per haverse senestrato³⁶⁸ uno pè molti mesi fano, e per haverselo fatto cunzare per mosso a una certa femina ditta *de Ferro*, la quale ge lo guastò da loco a loco, et ge sopragionse infiacione e postéma de humori, e per quello è morto de età de anni circa 20. El quale era stato [a] Algiera al soldo del imperatore, e venuto a casa con grandissima fatica, e stentò molti mesi fano, et era sano e salvo, e uno poco de male lo ha amazato, etc.

Morì madona Antonia, fu de Thomaso Quatrino, et moglie fu de Pasquin Bonzanin, la quale molti anni fa se infirmò de uno brazo, et poi per tutta la vita de mal franzoxo, et è stentata asai anni, et è morta questo dì in granda miseria, di età d'anni 50 o circa.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come el signor Galeotto Pico, Signore della Mirandola, è stato prexo per via, venendo de Franza, con 40.000 scuti.

Martedì adì 12 ditto.

Questo dì è nevato e piovuto, et è tempo molto humido e de mala sorte, con poco fredo come de primavera; Dio voglia ch'el sia bono per el recolto futuro, e molti dì fano è stato questo tempàzo humido e grande nebia.

Mercordì adì 13 ditto.

Morì Marco Balota, de mal de costa, e non è stato infirmo più de circa tri dì, e questo perché el s'è rescaldato in uno pelizon che lui portava, di età de anni 60 o circa.

³⁶⁸ *haverse senestrato uno pè* = essersi fatto male a un piede.

Mercordì adì 13 zenare.

Miser Petro Antonio Castel Santo Petro che mandò la magnifica Comunità ambasciatore al illustrissimo duca molti dì fano, inanze Nadale; è tornato questo dì in Modona con molte litere ducale, le quale presenterà domane in Consiglio, etc.

Item è venuto da Ferrara el Casanova miser Christoforo, miser Zan Francesco Pasqualetto, el magistro Terzo, e uno altro, inzegneri del illustrissimo duca, et dui muratori, quali haveràno a essere con fra Jacomo Segizo da Modona per stabelire el modo del grandimento che se haverà a fare de questa magnifica città de Modona, *etiam* del fortificarla; domane se chiarirà meglio el tutto.

Zobia adì 14 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo come de primavera, a laude de Dio; el se sole dire dalli antiqui: “Come la mosca appare de zenare, allora fa massaria del tuo pagliare” e questo perché quando el doverà essere bon tempo el serà chativo, etc.

El se dice per cosa certa che Petro Stroza, fiorentino bandito, ha preso Montechiurugulo e morto el castellano.

Adì ditto.

Li tri inzegneri ducali venuti in Modona adì 13 del presente, *videlicet* el Casanova, miser Zan Francesco Pasqualetto et magistro Terzo, una con fra Jacomo Segizo da Modona *etiam* inzegnero, sono usitti questa matina per la porta del Castello et andati a vedere la ampliacione che se ha a fare de questa città de Modona dal capo verso la porta Cittanova, et hano posto certe paline, e ordenato ch'el ge sia fatto delli pozi, per vedere che terreno g'è per fondare le mure, et faràno ciascuno el suo modello; el simile fra Jacomo, e poi li mostraràno ala excellentia del duca, e quello che più ge piacerà se farà. Ma fra Jacomo dice ne vole fare dui, uno della ampliacione e fortificatione, e l'altro de fortificarla come la sta al presente, ma questo non lauda perchè el Castello andaria mezo per terra, et molti conventi e case che sono apresso le mure, de modo che la terra seria più piccola de quello è al presente, e che meglio è grandirla alquanto e fortificarla con mancho danno che sia possibile.

El signor governatore magnifico miser Francesco Villa è andato in Consiglio per favorire quello che dirà miser Petro Antonio Castel Santo Petro, venuto da Ferrara alli signori Conservatori da parte del illustrissimo duca, come se dirà.

Zobia adì 14 zenare.

Miser Petro Antonio Castel Santo Petro, ambasciatore della magnifica Comunità tornato da Ferrara adì 13 del presente, ha fatto l'ambasata del illustrissimo duca alli signori Conservatori, alla presentia del signor governatore el magnifico miser Francesco Villa, come Sua Excellentia vole fare agrandire et ampliare questa magnifica città di Modona verso la porta Cittanova cane 35.000 alla misura romana,

che ogni cana è una perticha de braza 6 de Modona e onze 9, cioè onze 81 la cana de nostra misura, che fano moza 18 de Ferrara, e ogni mozo sono 20 mine, che sono stara 10 modonese, che importano, a stara uno per biolcha, biolche numero 180 de terra che casca in detta ampliacione, computà le murre; e Sua Excellentia vorìa che la magnifica Comunità ge dicesse quello più che la ge volesse dare, ultra alle lire 220.000 che a mesi passati se ge sono offerte, cioè lire 4.000 della intrata della magnifica Comunità per anni 25, et lire 120.000 del augumento de denari 2 per libre del sale, che importano l'anno lire 3.000 per el destretto, et lire 9.000 per el contado, et per deci anni e non più, promettendo la sua fede de liàle principe de levare via detta adicione del sale finito li anni deci. Ma Sua Excellentia non se contenta, ch'el vorìa ancora più; e cussì el signor governatore ha pregato li signori conservatori ad augumentare la promissione, de modo che hano ordenato de fare domane Consiglio Generale per oldére el parere de molti.

Li inzieri del duca preditto hano ordenato che domane se guasta el ponto del Castello fatto dove già era la Rocha, e che per l'altro ponto del Castello se intrava in la città molto discomodamente, per fabricarge; et voleno ch'el se apra la porta vechia che già se uxava e che fu serata certi anni fa, e che la Comunità ge facia fare el ponto et el portòno; e cussì s'è ordenato de fare, et g'è soprastante miser Nicolò Calora et miser Nicolò Fontanella, et hano dato ordeno a Zohano de magistro Francesco Cavaza, che manténe li altri ponti della città, che facia el porton et el ponto presto presto.

Li signori Conservatori non sono ancora andati a stare in la stantia fatta novamente per el consiglio dove già se faceva, e questi per non esere ancora finito el tassello et el tavorato fresco.

Venerdì adì 15 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questa matina in la stantia de l'estimo in capo della scala del Palazzo, dove se ge sono adunati più de sei mesi fano, perchè el se fabrica el belo tassello della stantia dove è la sua solita residentia; et g'è intravenuto el magnifico miser Francesco Villa governatore de Modona e molti altri honorevoli cittadini, et miser Pietro Antonio Castel Santo Pietro, dottore modoneso, che molti giorni fano fu mandato ambasciatore della magnifica Comunità a Ferrara al illustrissimo duca per occorrentie della città, e tornato alli 13 del presente, e che eri fece la sua ambasata ali signori Conservatori molto ga-liardamente in favore del duca, circa alla ampliacione che vole fare Sua Excellentia a questa magnifica città di Modona.

E questo dì 15 in presentia del predetto Consiglio ha molto più arengato ch'el non fece eri, de modo che molti hano detto havere passato el segno a danno della magnifica città; la quale sua ambasata è stata che Sua Excellentia non se contenta della offerta già fatta per detta ampliacione de lire cento millia in 25 anni dela intra-

ta della magnifica Comunità de lire 4.000 l'anno, et poi lire cente vinte millia del augumento de dinari dui la libra del sale, *videlicet* da denari 6 a denari 8 la libra per anni 10, che importa lire 12.000 l'anno, cioè lire 9.000 del contado et lire 3.000 del distretto con la città; e doppo molti parlamenti se vené a questa conclusione, de scrivere a Sua Excellentia una bona litra, e pregarlo ch'el voglia stare contento alla promessa fatta de lire 220.000 dette di sopra, e se pur el vole più, che sono contenti de alongare cinque anni l'augumento del salle de lire 12.000 l'anno, che seràno lire 60.000 e con le lire 220.000 faràno in tuto lire 280.000, con patto e conditione che Sua Excellentia faccia venire a Modona le Ville agionte al signore Giberto Pio, Signore di Sasolo, e molte altre rasoni che seriano longo nararle; et fu detto in Consiglio che li Resani se dovevano de Modonesi che havevano fatto tropo granda offerta a Sua Excellentia, perchè Sua Excellentia vole ancora grandire Regio e fortificarla, ma li Resani non se moveno de passo se non di poca offerta; e che Sua Excellentia ge ha detto a suoi ambasciatori che Modonesi ge danno lire 220.000, e poi pare ch'el non se contenta; altri hano detto ch'el bisognaria vedere el modello, quale non vole mostrare li inzegneri, per potere compassare e fare el conto quello che monterà ditta fabrica. Et fu detto che fra Giacomo Segizo, inzegnero modoneso, che ancora lui è in Modona mandato da Sua Excellentia apostato per fare desegno e modello, che detta spesa de muro e de baluardi non monterà più de scuti 120.000, che a lire 4 per scuto sono lire 480.000, e nel principio che se comenciò a parlare della ampliacione el magnifico miser Zorzo Novara, massare ducale, disse che Sua Excellentia voleva spendere in detta ampliacione scuti 150.000; al presente nisuno se arecorda de tal offerta: sichè vui che legete intendete mò in che termino siamo al presente; Dio ge illumina el coro a Sua Excellentia de fare cosa che piaccia alla nostra città.

Li signori Conservatori et Adjonti hano costituito de salario al conto Ventura da Cesa, salinare, lire cente l'anno per el scodere li denari dui della libra del sale per la fabrica dela ampliacione se la se farà, con patto che ogni meso el debia depositare li denari al tesoriere della magnifica Comunità, che è al presente ser Zan Colombo di Colombi.

Li tri ambasciatori sono ancora a Ferrara, che ge andòrno a primo del presente.

Venerdì adì 15 zenare.

Li inzegneri del illustrissimo duca nostro hano posto, questo dì doppo dixinare, le paline dalla porta Bazohara sino alla teza delle sore de Santa Eufemia, che è de là dal Soratore, et poi andando in zose uno pezo sino alla casa de ser Zan Nicolò Fiordebello, che è dreto al Soradore; et poi se sono voltati verso la città al Torion de San Marco, dove se ha aprire quella porta; secondo che se dice *etiam* la porta già ditta *Saragoza*, da casa fu de miser Augustino Belencin in Santo Petro.

La magnifica Comunità fa fare el porton alla porta del Castello, che già era aperta, perchè la voleno aprire de novo, e che la se uxa, e quella del presente già

fatta nel Socorso del Castello fabricarge a utilità del Castello, el quale porton de ligname costa lire 40, et lo fa ... fiolo de magistro Francesco Cavaza.

Li signori Conservatori hano scritto alli ambasatori che sono a Ferrara tutto quello che s'è ditto e fatto questo dì in Consiglio, da refferirlo al illustrissimo duca, et ge hano mandato uno coréro apostà.

Sabato adì 16 ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì da hore 22 in la stantia sua renovata, et g'è gionto litere da Ferrara dalli ambasatori, e subito mandorno a chiamare el conto Ventura da Cexa, salinare; el se pensa che lunedì proximo se metterà la libra del sale a denare otto, *videlicet* denari 6, come se soleva vendere, e denari 2, per augumento, per l'ampliatione che se ha a fare de questa città di Modona, etc.

Nota che hano ordenato al detto conto che venda lunedì proximo la libra del sale denari 8, et ge danno lire 125 per tenirne el conto ogni anno de quelli dell'augumento, con obligatione che ogni meso el depona li danari apreso el Thesorero della magnifica Comunità, che è ser Zan Colombo.

Adì ditto.

Granda quantità de porci grossi sono stati conduti dalla montagna suxo el mercato de Modona, a venderli a merchadanti che li conducono a Verona, a Padua et a Venetia, et s'è venduto el pexo a rason de soldi 25 almancho.

El formento, molti dì fano e mesi, è sempre stato al calmero de soldi 70 et 72 el staro; el pare che le persone non habiano molte fame al presente.

Li beccari amazòrno eri, per vendere la carne questo dì, 19 capi de bestie grosse, et la vendeno soldi 1, et soldi 1 denari 2 la libra.

Dominica adì 17 ditto.

Questo dì de Santo Antonio è bellissimo tempo, senza neve e pochissimo fredo, a laude de Dio.

Dominica adì 17 zenare.

Miser Zironimo fu de miser Alberto dalle Coreze, che del anno passato è stato morto a Castelvetro, mentre ch'el viveva mise in governo una sua fiola per nome Laura in le sore de Santa Eufemia, la quale fu fiola della Imilia sua prima consorte, che fu fiola de ser Zohane Savignan, mentre che la stete con lui per dona da ben; ma dapoi volse essere trista dona et se lasò menare via a Zohane Segizo, el quale per ditta causa fu amazato. Dipoi capitò ale man de Zan Batista Rangon, el quale insciemo con lei furno morti 3 anni fa a Rastelin, a una possessione che fu de Augustino Valentin ditto *el Signor Galante*, dal ditto miser Zironimo ditto *Biancon*, con una comettiva de più de 60 huomini, e lui poi è stato morto da parenti

del ditto Zan Batista, quando è stato finito li soi travaglii de piatire e defenderse dalla adunatione fatta, ma della morte non portava pena alcuna, perché detto Zan Batista era bandito da terre e lochi del duca nostro.

Tornando a proposito, le sore non volevano dare ditta puta alli soi parenti et ge ha bisognato adoperare lo illustrissimo duca, el quale ha voluto che la se cava delle suore e metterla in libertà; e cavata che la fu, molti di fano fu data in governo al signor governatore de Modona, el magnifico miser Francesco Villa, gentil homo ferrarexe, et alla sua consorte, de modo che circa 10 dì fa la eccellentia del duca l'ha maridata in miser ... di Lombardin, ferrarexe, perchè la romane herede del ditto *quondam* miser Zironimo de circa scuti 3.000. El g'era uno fiolo della 2^a moglie che haveva tolto ditto miser Zironimo, e per desgratia è morto; doppo miser Zironimo è stato morto, e a questo modo la roba de nui Modonesi va in le altre città e nui non potèmo havere nulla dalle altre città, etc.

Lunedì 18 ditto.

Joane Paulo, fiolo de ser Sebastian Pazan, cittadin modoneso è stato creato questo dì nodare appostolico e imperiale da mì Thomasin Lanceloto, rogato ser Jachopino mio fiolo, in la camara cubicolare della mia casa della habitatione.

Adì ditto.

Magistro Antonio di ... da Borzan dalle Coracine è stato feritto suso la testa de una granda ferita da casa di Zazaron da Santo Zorzo; el se crede ch'el morirà. El ditto ha fatto testamento e lasa la sua roba ali poveri.

Enea ..., bologneso, hosto nel borgo de Cittanova, è stato ferito suso la testa andando nel borgo da casa del Benedè, da Santo Augustino.

E nota che lui è morto questa notte passata.

Lunedì adì 18 zenare.

El conto Ventura da Cexa ha messo questo dì la libra del sale a dinari otto, che prima se vendeva dinari sei, et quelli denari 2 sono deputati alla ampliacione de questa magnifica città de Modona, che fa designare lo illustrissimo duca per ampliarla, et la Comunità ge ha costituito lire 125 de sallario l'anno per el scòdere ditti denari 2 per libra, con patto che ogni meso el depona detti denari apresso miser Zan Colombo di Colombi thesoriero de detta Comunità.

Martedì adì 19 ditto.

Jacomo ditto *Rizin*, fiolo fu de Zan Stevano di Cantù, ha tolto per sua moglie questo dì la Faustina, fiola fu de miser Alberto Tasson, et alevata in casa de miser Zan Batista Tasson; et miser Pio Tasson, fisico, fa le noze in casa sua per essere sua neza, et hano fatto lo instrumento de scuti 500 de dota, secondo m'è stato ditto. El quale Jacomo n'è stato innamorato molti mesi, et ha fatto molte questione

con molti zoveni apostata de ditta zovene, tanto che ge l'hanno data per moglie.

Adì ditto.

Miser Carolo fiolo de ser Nicolò Maria Sigon, cittadino modoneso, zovenéto de anni circa 28, e che ha studiato in Padova filosofia e greco, è venuto in Modona, e per aventura ha trovato che miser Francesco Greco, che haveva la lettura in greco con sallario de lire 300 l'anno dalla magnifica Comunità, ha finito el suo offitio a ultimo dexembro proximo passato, et li zoveni de Modona hano fatto pratica con li signori Conservatori che questo zoveno leza in greco a scolari, et ge hano costituito de sallario lire 150 l'anno. Et miser Francesco è andato a stare a Ferrara con tuta la sua famiglia, chiamato dal illustrissimo duca con bona provisione de lire ... l'anno. E detto miser Carolo principiò de legere alli 12 del presente e, per cosa che io ho inteso da persone dotte, dicono che lui si è simile a miser Francesco Greco. Io ho scritto questo in questo *Analle* per essere nostro modoneso, etc.

El magnifico dottore miser Zan Batista Tasson ha la lettura de Lege, et comenciò de legere adì 11 del presente, e a questo modo li zoveni de Modona se faràno homini dottissimi.

Adì ditto.

Essendo ... revenderolo in Piazza el dì de Santo Antonio sano e salvo, stete tuto el dì a zugare alla festa suso el piazzale de Santo Antonio con la schena volta al sole, e molto lo scaldò; et la sira lo zonse che el se refredò, e per havere mangiato festa assai, che è azima e dura da padire,³⁶⁹ bevete con li compagni molto ben e de bon vino, de modo che la notte venendo al lunedì morìte subito, e perchè el non s'è confessato, e ch'el teniva una femina, lo hano sepulto alla fassina³⁷⁰ adì 18 ditto.

Martedì adì 19 zenare.

Uno forastero se faceva andare uno cavallo vodo inanze, e ditto cavallo se miése andare suso la scala del Granare dalla Spelta e intrò in Palazzo della Rason, e fu menato fora per l'altra porta, e menato zoso per la scala che va sotto el Palazzo, per essere migliore scala, e dette da ridere a tute le persone del Palazzo e della Piazza, e molte persone andorno a vedere questa berta,³⁷¹ la quale fu questo dì nel hora della Rason. Io ho notato questa cosa qui per una straneza.

Mercordì adì 20 ditto.

Questo dì de Santo Sebastiano se festa solememente in Modona et è bonissimo tempo, senza fredo e neve, a laude de Iddio.

³⁶⁹ Digerire.

³⁷⁰ Luogo fuori dal terrapieno di difesa della città, in terreno non consacrato, dove si seppellivano persone che si erano macchiate di gravi colpe o peccati.

³⁷¹ *berta* = cosa incredibile.

Morì ser Polo Pedrazan questo dì, et adì 17 ditto morì una sua sorela.

Adì ditto.

Miser Bertholomé Grilinzon et miser Zohane Calora, ambasatori mandati a Ferrara sino a primo del presente, sono tornati in Modona questo dì in la bassa hora, et è restato a Ferrara miser Zan Batista Codebò, qual ge andò ancora lui, et domane refferiràno in Consiglio la sua ambasata.

Zobia adì 21 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti con molti cittadini se sono adunati in Consiglio in la stantia dove è l'Offitio del Estimo per oldere l'ambasata che farà miser Bertholomè Grilinzon et miser Zohane Calora, ambasatori tornati da Ferrara eri in la bassa hora, excetto miser Zan Batista Codebò che è restato a Ferrara, che ancora lui è de detto numero 3.

Molti sono stati chiamati che non ge hano voluto andare per più rispetti, et io sono stato uno de quelli; el parlamento del detto Consiglio è stato che el duca non se contenta dele lire 100.000 della Comunità in 25 anni, e de lire 120.000 del augumento de denari 2 la libra del sale per anni 10; e tutto el Consiglio è stato de questa volontà: de non ge acrescere più nulla, e darge 15 para de boi el dì quando el se lavorarà, e non altramente; e che el grandire la città e fortificarla, overo fortificarla come la sta al presente, che Sua Excellentia facia come ge piace, e altre non s'è concluse in ditto Consiglio. Circa alla ambasata delli dui ambasatori, ancora non ho inteso cosa alcuna.

Venerdì adì 22 ditto.

Morì eri miser Antonio dalle Coracine da Borzano; et è stato sepolito questo dì, el quale fu ferito in suso la testa adì 18 del presente.

Adì ditto.

Fra Giacomo Segizo, inzierno modoneso che al presente sta in el Castello de Modona ale spese del illustrissimo duca nostro, fa fare tri modelli de legno, a magistro Cesare da Cexa, del grandimento de Modona e della fortificatione, da portare a Ferrara a mostrare al illustrissimo duca, *videlicet* uno grandio, che serìa dannoso alli cittadin et se spenderìa assai, et uno utile con poco danno de cittadini e conveniente spesa, et uno che guastarìa molti edifitii a volerla fortificarla del modo como la sta al presente.

Venerdì adì 22 zenare.

Li inzierni del illustrissimo duca che veneno in Modona alli 13 del presente se sono partiti questa settimana doppo che hano fatto molte misure della ampliatione, e andati a Ferrara per conferire con lo illustrissimo duca, et non se sono acordati con fra Giacomo Segizo, cittadino modoneso inzierno, fatto venire

aposta da Pexaro a Modona a pregi del duca per fare disegno della ampliacione e fortificatione, della quale lui ne fa tri disegni de lignamo, come è detto di sopra a carte 371 in questo. Sua Excellentia cognoscerà chi haverà migliore judicio de tal ampliacione, o li suoi inzignerì overe fra Giacomo predetto, perchè quando el ge ha detto dove sono stati a fortificare, lore non ge hano saputo rispondere, e molte altre cose ge ha detto che non ge hano saputo rispondere perchè non le sano, ma sono inzignerì da fare case e palaci e fare altre imprese, che grandire una città e fortificarla, perchè fra Giacomo è stato al soldo per tutta la Italia a ofendere le città et a defenderle; *etiam* è stato fora de Italia in Ingleterra, in Fiandra, in Franza a fare simile imprexè; *etiam* ha fortificato città in Italia, e per questo se ne sono andati con le trombe in li sachi a Ferrara; e fatto che lui haverà li 3 modelli andarà a Ferrara dal illustrissimo duca, e veduti che li haverà Sua Excellentia terminerà quello che se haverà da fare, sempre con mala satisfacione de tuta questa città, masime de quelli cittadini a chi serà tolto el suo terreno e non pagato; Dio sa quello che seguirà de questa ampliacione, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto fare a soe spexe uno porton de legne novo alla porta Albareto, che è fora del Castello, dui di fa, perchè el duca vole che la se apra per fare fabricare, dove al presente se intrava per el Castello et se usciva in la città, che già se domandava *el Socorso del Castello*, et se torna la porta vecchia in pede, etc.

Item la detta Comunità ge ha fatto fare tuti li ferramenti a ditto porton de legno, a soe spexe de detta Comunità.

Sabato adì 23 ditto.

Essendo Hercule Curfina, cittadino modoneso, in casa sua da Santo Francesco con la mugliere, dui fiolèti de 12 et 14 anni et la massara, fu chiamato da hore 2 de notte ch'el dovesse andare a casa de miser Guido di Guidoni in la Rua del Murro, e per essere alquanto infirmo ge mandò li dui puti e la massara, e gionti apreso la casa de miser Guido se ge presentò quatri con le spade, credande che lui ge fusse, e come videnò ch'el non g'era dètено delle ferite alla massara, e li puti fuzirno in qua e in là, sichè queste sono delle gentileze che al presente se fano in Modona, e chi ge doverìa provvedere non ge provede, etc.

Dominica adì 24 zenare.

Crida ducale fatta questo dì in Modona con grandissima pena: che nisuno debia portare schiopi da preda viva, e che s'el passarà forasteri che ne habiano, subito li hosti li debiano denontiare, sotto granda pena.

El simile ha fatto fare lo illustrissimo duca in Ferrara e in altre sue città, et in Ferrara ha fatto fare una grossa campana suso la tore dal horlogio, e quando la

casca quale male³⁷² e che la sona, subito el sona le campane poste a ciascuna porta et se sera le porte. E Sua Excellentia s'è retirato in Castello con granda guarda, perché el signor Zan Paulo Manfron, capitano della Signoria de Venetia, stracore per el Ferrarexe con granda quantità de cavalli, con uno archebuxéro in cropa, e se atrovano delli Ferrarexi li amazano; e pochi di fano ge amazò el suo barisèlo con sei compagni, e dice pubblicamente che lui vole amazzare el ditto duca, e per ditta causa fa granda guarda; el ge serà un dì pur da fare che l'homo non perisa. Non se fa mascare in le sue terre.

El se dice che Sua Excellentia marida sua figliola nel secondo genito del re de Polonia, per mezo del reverendissimo miser Zan Andrea Valentino, modoneso, che sta con ditto re; e tanti mesi fa ge andò apostata per detto maridàzo miser Antonio, fu de ser Zan Francesco Valentino, cusino del detto miser Zan Andrea, per ambasciatore del duca, e una parte e l'altra se hano mandato li retratti de uno e de l'altra.

Lunedì adì 25 ditto.

Questo dì de Santo Paulo è bon tempo; se dice essere segno de abbondantia.

Adì ditto.

Guidotto, fiolo fu naturale de miser Sexto di Guidon, canonico et preposto della Plebe de Cittanova, el quale pochi mesi fa rendéte li benefitii a miser Zilio di Guidon, et ognuno ge diceva *miser Guidoto*, al presente *Guidòto* ha fatto molte cose mal fatte, de modo che lui è stato cittato dalla Rason, et è stato condenato la vita e perdere la roba, per non essere comparse; et havendo affittato la sua casa a ser Zan Vincenzo Carandino, el quale ge haveva prestato lire mille de bolognini, g'è stato fatto comandamento che el debia vodare la casa in fra termino, per essere confiscato li soi ben alla Càmara, e questo ad instantia de miser Girardin Molza, massare ducale, in Modona; el quale Zan Vincenzo molto se lamenta de tal cittatione, de modo ch'el non trova loco, de paura de perdere le sue lire 1.000, et havere a piatezare con la Camara et con miser Girardin, el quale ge calcharà li pani ale spale per certi rispetti che non li volio dire.

Lunedì adì 25 zenare.

Crida ducale, fatta come fu fatta eri adì 24 ditto, circa ali schiopi da preda et deli banditi, è stata fatta questo dì da hore 22 alla rengerà del Palazzo, etc.

Martedì adì 26 ditto.

La predetta crida è stata publicata questa matina per la terza volta.

³⁷² Quando vi è qualche pericolo per la città.

Adì ditto.

Fra Jacomo Segizo, inzierno modoneso, è andato questo dì a Ferrara et ha portato con lui li modeli fatti de legno del grandimento de Modona per mostrarli al illustrissimo duca. Per l'avenire se vederà quello che se farà de detto grandimento e fortificamento.

Mercordì adì 27 ditto.

Per nova de Lombardia: el signor marchexo del Guasto, loco tenente imperiale de Millano, ha bandito tute le monete per el Stato de Millano, e non vole che el se spenda se non delle sue monete, e questo per abassare el pretio del oro, che non se poteva havere se non a caro pretio, cioè el scuto francese per lire 4 soldi 2, et el scuto italiano lire 4 a Modona, et delli ducati de oro non se ne vede nisuno, e se pur se ne spende alcuno ne vòleno almancho lire 4 soldi 7 de l'uno; e chi non fa come ha fatto detto signor marcheso, l'andarà el scuto a lire 5 l'uno, perchè chi ha denaro è ingordissimo de acreserlo e mai non lo calare.

Adì ditto.

La nova che fu ditto adì passati della prexa del signor Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola e capitano de Francexi, non è stato vero che li Spagnoli lo pigliasseno, ma fu uno de quelli da Sesso, per nome *el Signor Ugolino*, che fu prexo con 6 compagni e menato al signor marchexo dal Guasto, loco tenente del imperatore a Millano. E più è gionto alla Mirandola uno quartéro da dare alli soldati, et ge agiògenno fanti 50 alla guarda de detta Mirandola.

Adì ditto.

Per nova da Fiorenza: la santità del papa vole dal duca Cosimo, de Fiorenza Signore, scuti quattrocento millia, per spexe che fece la Giesia in mettere li Medici in casa sino del 1533, et per desobedientia de havere messo fora de Fiorenza e de Pistoia li frati de Santo Dominico, cussì se dice.

Zobia adì 28 ditto.

Mori Cesare, fiolo de magistro Cesaro da Cexa, puto de 14 anni, el quale andava per la cità vendande mostarda, et uno altro puto ge dette de uno sasso in la testa, tanto teribile bota ch'el cervello era danato, et non ge ha valse medici né medicine che questo dì è morto.

Zobia adì 28 zenare.

Lo illustrissimo duca nostro, per litra de 26 del presente, avisa el signor governatore de Modona el magnifico miser Francesco Villa, che lui è recercato dal illustrissimo duca de Parma e Piaxenza de volere ridurre le monete alla imperiale, cioè el scute a lire 5 soldi 10 de moneta de Millano da denari 8 el suo soldo, che veneria lire 3 soldi 13 denari 4 el scuto; el quale al presente vale in Modona a

moneta bianca lire 3 soldi 18, et a quatrini e sexini lire 3 soldi 19, et lire 4 de bolognini, dicendo che el signor marchexo del Guasto, loco tenente de Millano, farà ancora lui batere le monete per tuto el Stato de Millano a quella medema liga, e che cussì farà la santità del papa, *etiam* Bolognesi. E detto signor governatore ha voluto che li bancheri se adunano insciemo con li signori Conservatori a fare parlamento insciemo, e cussì questa matina se sono adunati in la stantia nova del Consiglio e fatto parlamento circa ciò, e per conclusione s'è dato risposta a Sua Signoria, che ge scriva che quando Sua Excellentia insciemo con li prenominati asettarà le sue Ceche,³⁷³ che Modona farà ancora lei come farà Ferrara e le altre città; altra risposta non se ge dette.

Adì ditto.

El reverendissimo signor cardinale et Legato de Bologna et vescovo de Modona miser Zohane Moron è tornato questo dì da hore 22 da Millano a Modona, el quale ge andò adì 4 del presente per andare a Bologna al luoco deputato alla sua Legatione; el se dice che lui andarà de longo a Roma, perchè la santità del papa vole ch'el torna indreto e ch'el vada alla maestà del imperatore Legato, cussì se dice.

E adì 29 ditto sua Reverendissima Signoria s'è partito de Modona e andato a Bologna.

Adì ditto.

Questo dì è stato mal tempo et è nevato alquanto.

Adì ditto.

Li signori Conservatori sono adunati nella stantia nova a farge Consiglio dui dì fa, et ge staràno per l'avenire, e più non staràno in la stantia del Estimo, come hano fatto molti mesi fano mentre che la sua stantia se fabricava, et per ancora non è finita, perchè el bisogna depinzere el tassello³⁷⁴ e le mure.

Venerdì adì 29 ditto.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio in la sua stantia nova senza miser Zohane Castelvetro, capo confirmado, per essere andato a Ferrara questa matina, et ge resta al governo de questa città per capo un certo miser Gaspar Thiolo da Spinlamberto, col mallanno e la mala Pasqua a chi lo ha posto in la lista delli Conservatori, perchè ben ch'el sia nel Colegio delli dottori, meglio staria alle sue possessione a governare le sue bestie che governare questa città, non perchè el sia primo capo, ma era sotto capo, e perchè miser Bertholomè Grilenzon, che era capo, ha voluto più presto essere sindaco della Comunità per uno anno che capo sei mesi, per avaritia de lire 100 de sallario e non per beneficio publico.

³⁷³ *Ceche* = Zecche.

³⁷⁴ *tassello* = soffitto.

Venerdì adì 29 zenare.

Li beccari de Modona hano amazato in Becharìa capi 25 bestie grosse e grasse de biava per la festa de Santo Geminiano, che serà a ultimo del presente; mai ali dì de homo che viva in Modona se spazò tanta carne in la Beccarìa de Modona come se fa al presente: et vale el vitello de latte soldi 1 denari 4 la libra, el vitello de biava e manzo soldi 1 denari 2 la libra, el bò soldi 1 la libra, la vacha denari 10 la libra, la carne de porco denari 10 la libra, la salciza soldi 1 denari 6 la libra della rossa, e soldi 2 denari 6 la zala, le candele de seio soldi 2 denari 6 la libra, e assai se spazano, come se nui fusseno in una Bologna.

Adì ditto.

El magnifico miser Zohane Castelvetro, che era capo del Consiglio confirmado, è andato a Ferrara questo dì, dice per soe facende, ma se dice che lui lo ha fatto per levarse dal fastidio del Consiglio, perchè haveva tristo compagno, che è miser Gaspar Thiolo de Spinlamberto, che al presente de sotto capo è restato capo, et tochava a miser Zohane la faticha; Dio se aiuta per l'avenire con questi Conservatori del presente.

Tornò ditto miser Zohane adì 6 marzo, per essere morto questo dì miser Jacomo Castelvetro fu de Nicolò.

Adì ditto.

El se dice ch'el signor marcheso del Guasto, loco tenente imperiale de Milano, per il clamore de soi soldati che a meso e di passati sono alozati in quello de Sassolo e de Sulera, dominio del signor Giberto Pio, in susso le possession delli cittadini de Modona, ha mandato dui ferreri³⁷⁵ et uno trombetta in dette Ville a intendere el danno che ge ha dato detti soldati per esserge venuti senza sua comissione, dicendo l'horì havere le patente dal ditto signor marcheso, che non era vero, e comandavano ali abitanti de dette Ville, sotto pena della desgratia della maestà del imperatore, che li dovesseno alozare; de modo che li clamori del illustrissimo duca nostro sono andati al detto signor marchese, e perchè el non se ne doglia con la maestà del imperatore, el se dice che l'ha fatto pigliare e mettere in prexon 3 delli principali de detti soldati; altri dicono che li ha fatti svalixare, e non usciràno sino a tanto che haveràno pagato el danno dato a detti cittadini e contadini; cussì se dice per cosa certa.

Sabato adì 30 ditto.

Questo dì è stato bellissimo tempo e marchato in Piazza, e da bestie di fora, ma ogni cosa è carissimo per rispetto del vivere che è caro come qui de sotto, *videlicet*:

³⁷⁵ *ferreri* = così nel ms., probabilmente per *fermieri* = coloro che avevano in appalto la riscossione delle imposte.

In la Gabella della biava et in Piazza le biave hano haùto questo pretio, el simile molti di fano, e per el bon tempo e bona vernata, e per le bele somenze che sono andate de frumento e fava, molti voleno vendere, *videlicet*: el staro del frumento a soldi 64 et 66, el staro della fava soldi 45, el staro della veza soldi 38, el staro della spelta soldi 24, el staro della melega soldi 16, 18 et 20. El pexo della farina de formento soldi 14, el peso della farina de fava soldi 9 denari 6, e della veza soldi 9, e molte n'è stato in Piazza, ma poche se n'è spazato, perché le persone non hano denari.

Dominica adì ultimo zenare.

Questo dì de Santo Geminiano è bellissimo tempo, senza neve e giazio, come s'el fusse de Pasqua, e persone assai sono venute alla devotione et perdono che ge dete la santità de papa Leon X de casa delli Medici de Fiorenza sino del anno 1515, et li preti del Domo hano haùto de offerta lire 27 de bolognini, che è el dopio de l'anno passato.

Adì ditto.

Morì madona ... moglie de Zan Francesco Zampalocha fornare.

Adì ditto.

La porta Albareto, che già soleva essere aperta, fu serata, e aperta quella del *Socorso del Castello*, et al presente hano aperto la antiqua, et adì 30 del presente è stato finito el ponto, et se entra in la città per ditta porta, e più non se andará per quella del *Socorso*, perchè ge hano a fabricare per farge altre adornamento de ponto per el duca, quando el vorà venire a Modona secretamente, e alloggiare in Castello in le stantie nove che fa fare Sua Excellentia da quello capo del Castello, quale forno rovinate del 1510 overe 1511, quando papa Julio 2° tolse Modona al duca Alfonso Estense nostro Signore, che fu ali 18 agosto.

Lunedì adì primo febrare.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questa matina in la stantia nova et hano donato lire 50 ali zoveni de Modona, da fare una sena in la Salla dalla Spelta per fare una comedia in questo carnevale: e se una bona persona domandas- se una elemosina de cente soldi ge fariano certe Consiglii e poi non ottenerà, etc.

Adì ditto.

Miser Zan Batista Codebò, che a primo zenare passato andò ambasciatore a Ferrara insciemo con miser Bertholomè Grilinzon et miser Zohane Calora, quali dui tornòrno adì passati, e ditto miser Zan Batista ge restò, et g'è ancora per expedire la causa fra el signor Giberto Pio, Signor de Sassolo, e li cittadini de Modona che hanno possessione in le Ville agionte e in quello de Suléra, li quali non ge voleno stare sotto la sua mala signorìa, e per questa causa la Comunità ge lo tene sino sia dato la sententia; e perchè la non vada in infinite lo illustrissimo duca ha dato

termino alle parte a produrre quello che voleno in fra certo termino, e la Comunità paga a miser Zan Batista preditto lire 4 el dì, che per tuto zenare sono lire 120, e a questo modo se consuma la intrata della magnifica Comunità, etc.

Adì ditto.

Miser Nicolò fu de ser Lodovico Calora ha maridato l'Anna sua fiola, dì età più de anni 32, in miser Bernardin Zinzan, di età di anni più de 60; l'una parte et l'altra sono persone da bene, honeste e costumate, etc., con lire 2.000 de dotta e lire 200 per li doni.

Martedì adì 2 febre.

Ser Thomaso fu de magistro Donin da Borgo fa questa sira una bellissima cena in la sua casa, ch'el comprò dal signor conto Uguzon Rangon, da Santo Michelo, la quale cena fa per ricevere o menare madona ... fiola fu de miser Bertholomè Marscotto, data per moglie a Zimignan suo fiolo con dota de scuti 800; l'apparato de detta cena e le persone grande che ge seràno state seràno notate qui de sotto³⁷⁶ s'el potrò havere, come m'è stato promesso. Questo Borgo 30 anni fa era povero et hora è richissimo de facultà, capitali e denari; questa città ha una virtù, che li poveri doventano richissimi una bona parte e li richi doventano poveri, etc.

Mercordì adì 3 ditto.

Magistro Cesare da Cexa, cittadino modoneso, maestro de lignamo et ingenero, me ha mostrato questo dì da hore 24 in casa mia uno desegno che lui ha fatto del grandimento de Modona, che è una bella cosa da vedere, el quale desegno è fatto in cinque faciade, con cinque belovardi, e da uno belovardo a l'altro g'è pertiche 250, non ponendo in detta misura li bellovardi; e fra un belovardo e l'altro g'è una piataforma che va al para delle coltrine delle muraglie, le quale andariano de cinque teste grosse, e dentre dalli belovardi ge va un romboido de alteza braza 8 sopra al belovardo; e dice che tutta la muraglia, excetto li belovardi, seria pertiche 350.000 computà la scarpa del muro, e che andariano alto di sopra dal fondamento pertiche 4, e che ciascuno belovardo costaria scuti 20.000, che al tempo presente valeno lire 4 per scuto, che seriano lire 80.000 de bolognini l'uno; e se lo illustrissimo duca volesse fare tal grandimento e spexa, el non cavarìa li denari in 60 anni, pagandoge la magnifica Comunità lire 16.000 l'anno come ge ha promesso, computà le lire 12.000 del augumento de denari 2 la libra del sale, el quale grandimento piglia verso la porta Cittanova e passa alquanto el Soratore che è in capo del borgo.

³⁷⁶ Il Cronista ha saltato un ampio spazio nella stessa pagina, che però è rimasto vuoto.

Zobia adì 4 ditto.

Alberto fu de Zan Stevano Cantù è stato ferito questo dì da hore circa 23 in la bothega da seda [che] era de ser Atto da Rodea, sotto la casa de Francesco Maria di Bianchi, apreso la strada che va a Santa Agata, la quale bothega haveva tolta lui, et se riposava suso la scafa, et g'è stato dato suso la testa.

Dominica adì 7 febrare.

Fu atachato tre teste de morte alla colona del Palazzo verso el Castellare in Piazza, con mezo foglio de carta scritto, el quale fu strazato, e le teste ge restorno tutto el dì, e persone assai andorno a vedere detto pronostico, e ogni uno ge dava la sua interpretatione; et io Thomasino ge dette la mia che fu questa: che per non essere guarda alla Piazza, nè barixello, è stato dato a molti suso la testa adì passati, che sono morti, et non g'è fatto provisione da chi tocha a fargela; e perhò quello amonisse el governatore, con le teste è scritta, ch'el scriva al duca, che ge la farà altramente; Dio punirà chi de' fare de provisione, etc.

Lunedì adì 8 ditto.

Li Conservatori et Adjonti se sono adunati questa matina, perchè la eccellentia del duca vorìa scodere dalla Comunità circa lire dece milla de condenatione e contratti che erano suso li libri; quando el duca presente tolse la tenuta de Modona, che fu de l'anno ... et fu straciati ditti libri, di poi la Comunità ge supplicò che le volesse perdonare a chi havesse strazati e bruxati; Sua Excellentia ge perdonò et ge donò la mità del debito, e perchè la Comunità ge supplicò in favore delli cittadini, el vorìa mò che lei pagasse detta mità; e per questo s'è adunato el Consiglio e butato el partito de pagare o no: el s'è ottenuto de non pagare, e se la Camara ha havere, che la domanda alli particolari, etc.

Adì ditto.

El m'è pervenuto ale mane una copia de litra che tratta in che termino se trova el Concilio in Trento questo meso, la quale serà registrata in questo *Analle*, della quale ne ho cavato copia.

Zohane fiolo fu de miser Alfonso Sadoletto è stato destenuto in Castello per certe adispiacere che lui ha fatto a una sua femina, fiola fu de uno Zimignan ferarexe, del modo come faceva quelli de Sodoma e Gomora, cussi se dice, etc. Tuta questa cità se dole che questi tali faciano vergogna alla sua casa cussi honorata de uno reverendissimo signor cardinale dottissimo e da ben.

Mercordì adì 10 ditto.

Li fioli furno de miser Uguzon Castelvetro hano fatto questo dì una bella festa, et questa sira fano una bela cena, ala quale ge serà delle persone 120 asettate, e queste noze le fano per Zimignan, uno de detti fioli, che ha tolto per mogliere

madona ... fiola de miser Antonio Foiano, con dota de scuti 1.500, cussì se dice; ala qual cena ge serà el signor magnifico miser Francesco Villa governatore de Modona, et el signor magnifico miser Batistin Strozo governatore de Regio, parento di Foian; li altri ge li scriverò quando haverò la lista.

Item g'era la consorte del predetto nostro governatore.

Item el magnifico podestà miser Marin da Urbin e la sua consorte, et miser Zan Batista Molza in loco de miser Girardin suo padre, massare ducale.

Item el signor conto Uguzon Rangon con la signora Antonia sua consorte, et el signor conto Zan Francesco Buscheto per parentà de Foiani, et la signora Sartòria, e molti altri homini e done che serìa longo scriverli perchè el ge n'era assai, per essere bele e ben vestite g'erano state invidate; in fra le altre bele g'era madona Margarita Porina, la moglie de Polo Zucholo, e la moglie de Zan Batista de Sette, bele done.

Adì ditto.

El signore magnifico miser Batistin Strozo, governatore de Regio è venuto in Modona questo dì, per essere alle soprascritte noze, e per andare a Ferrara questa note che venirà, chiamato dal illustrissimo duca, perchè el signore Zan Paulo Manfron, capitano della Signoria de Venetia ha detto de volere amazare el duca se lo trova in campagna, et ogni qual dì va suso el Ferrarese con 50 cavalli et 50 archibuxeri in cropa per azonzerlo in campagna. El duca vole vedere se lo pò azonzerlo lui, con el mezo del detto magnifico miser Batistin. Et pochi dì fano vène sino apreso el barcolo, et esendo andato el Principe suo fiolo a falcon nel barcolo, ge fu ditto ch'el detto Manfron g'era, e tornò a Ferrara; e di poi andò a caza el signor Alfonsin, fratello del ditto duca, et se imbatite in detto Manfron, el quale ge fece una granda paura, de modo che senza adispiacere tornò a Ferrara et se infirmò de paura, et è ancora infirmo. Questa mi pare la fabula de Ixepo³⁷⁷ del sorego³⁷⁸ che se caciò nella orecchia al leone, che un tanto duca richo e potente se lasa superchiare a uno simile, perchè il doverìa spendere le miara delli scuti per haverlo in le sue mane; ma ho speranza che el detto miser Batistin l'averà, per essere homo de ingiegno.

El se dice che la excellentia del duca vole venire a fare carnevale a Modona, et venirà con lui fra Giacomo Segizo da Modona ingignero, per designare in fatto el grandimento e fortificamento de questa città, alla presentia de Sua Excellentia.

Zobia adì 11 febrare.

Questa notte passata è andato a Ferrara el signor magnifico miser Batistin Strozo, governatore de Rezo, che eri vené alle noze delli Castelvetri *ut supra*, el

³⁷⁷ *Ixepo* = Esopo.

³⁷⁸ *sorego* = dal dialettale *sorreggh* = sorcio.

quale è stato chiamato dal illustrissimo duca per provvedere alle corerìe che fa el signor Paulo Manfron, capitano della Signoria, suso el Ferrarexe per amazare el duca in campagna, s'el ge lo azonze, et pensa d'arivare questa sira a Ferrara.

Adì ditto.

Questa notte passata è nevato e venuta alta 4 dida.

Sabato adì 13 ditto.

Morì Benedetto Schietto, povero compagno, che era exatore della Camara e delli Compilatori del Estimo, et ge ha lasato la moglie e doe figliole da vedere,³⁷⁹ le quale lo facevano trionfare con l'arte sua,³⁸⁰ etc., et sempre lo tenevano spinte via acciò non vedése el mestere che le facevano, benchè lui sapeva el tuto e mostrava non vedere, et mò faràno meglio a modo suo, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato bellissimo mercato, abondante de ogni cosa, ma carissimo ogni cosa, e sopra tuto bonissimo tempo.

Adì ditto.

In Modona è stato stampato tutto quello s'è fatto nel Concilio aperto in la città di Trento ali 13 decembro 1545 sino ali 5 del presente, la quale serà in questo *Anale* infilzato quando lo potrò havere.³⁸¹

Nota che io ge l'ho inquadernati in questo luoco.

Lunedì adì 15 ditto.

Li signor Conservatori et li Adjonti se sono adunati questo dì in la sua stantia nova, et hano fatto domandare molti cittadini, e fatto Consiglio Generale per dare risposta al magnifico miser Alfonso Rosetto, ambasciatore mandato dal illustrissimo duca a parlare a tuti circa alla ampliacione e fortificatione che vole far Sua Excellentia a questa sua magnifica e antiqua città di Modona dalla banda della porta Cittanova, e che Sua Excellentia non se contenta della offerta già fatta de lire 100.000 in 25 anni della intrada della Comunità, e de lire 120.000 del augumento del sale per 10 anni, et 15 para de boi ogni dì che se lavorarà, et *post multa* la Comunità non può darge più.

Lunedì adì 15 febrare.

Li monici de Santo Pietro de Modona hano fatto tore zose la colona dove era la *Croce*, da casa fu de Giacomo ditto *Jacozo* Castelvetro, suxo la quale g'era già la

³⁷⁹ Parola d'incerta lettura, forse "vedre", ma in entrambi i casi dal significato poco chiaro.

³⁸⁰ Erano forse attrici oppure prostitute?

³⁸¹ Non risulta che il Cronista abbia posto nel suo ms. le notizie dell'apertura del Concilio. Sotto la data 22 maggio 1546 riporta invece notizie relative alla terza sessione del Concilio Tridentino.

Croce, la qual cascò per haverge atachato corde per cupirge per una processione che passava per quella strada e andava dale Case Nove della Comunità; e detta colona è stata tolta via pochi dì fa, dicendo li monici de volerla meglio aconciare, e Dio sa come la faràn cunzare, perché detti frati non ge hano el modo, et bisogna farli arecomandare in pergolo, etc.

Zobia adì 18 ditto.

Questo dì se festa in Modona per miracolo de Santo Geminiano che del 1511 aparse al Gran Magistro de Milan monsignor Chiamon d'Ambosa, el quale in tal dì veniva a Modona con tutto el campo francese che era a Rubera per pigliarla e sachegiarla, e Dio volse ch'el non se facesse tanto male e tornò indreto, e nel tornare se anegò molti soldati in Sechia che era cresciuta; el quale morì de marzo de detto anno in Corèzo, e confessò al suo confessore, frate de Santo Domenego, essere vero tal miracolo; el quale frate, con licentia del reverendissimo Legato de Bologna, lo disse ali Conservatori de Modona circa del 1520, e d'alhora sino a questa s'è sempre festato questo dì.

Adì ditto.

El Capitanio dalla Piazza, Pasino da Ferrara, morì alli 8 dexembro 1545 in Modona; fra pochi dì succedì in suo loco Zan Mathè suo fiolo, e perché homo greve de persona ha finito el suo offitio.

El capitano Canan di Canan dal Finale è intrato questo dì Capitanio della Piazza de Modona in loco de Zan Mathè, che fu fiolo del capitano Pasin, che morì sino adì 8 dexembro passato, el quale Canan era Capitanio della piazza de Reggio.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca Petro Alovixo Ferneso, fiolo del presente papa Paulo, duca de Parma e Piaxenza, farà questo carnevale giostrare, o per altro modo, in Piaxenza li infrascritti precii, *videlicet*: uno dì una bella celada d'arzeno, uno altro dì uno bel zacho e manege de maglia finissime de precio tuto scuti 500. *Item* uno altro dì una bella colana de pretio scuti 300; et el nostro signor governatore de Modona, el magnifico miser Francesco Villa, ge andarà domane a Piaxenza, domandato dal ditto duca a tenere conto delle botte che farà chi giostrarà, o farà altra cosa, e questo per comissione del duca nostro, et questo dì ge ha mandato dui soi fioli, cussì se dice.

Zobia adì 18 febrare.

Magistro Lodovico fiolo de Michel Del Monto, cittadin de Modona et già magistro de scola in bon credito in questa città, lasò stare la scola e doventò mercadante, et in pochi mesi ficò molti cittadini de dinari e robe et se ne andò con Dio da Modona, et è stato molti mesi fora, màsime in Ingletera, et è tornato questo dì; se dice ch'el vole satisfare li soi creditori, che Dio lo voglia!

Venerdì adì 19 ditto.

El signor magnifico miser Francesco Villa, governatore della città nostra di Modona, essendo stato invidato lo illustrissimo duca nostro alla giostra del illustrissimo duca Petro Alovixo a Piaxenza, Sua Excellentia ge manda el detto miser Francesco et miser Nicolò Bendedè, et el conto Alfonso de Ziliolo, et conto Julio Boiardo suoi zintilhomini, quali se sono partiti questa matina de Modona con circa 12 cavalli, excetto el conto Julio che da Scandian andarà a Reggio alogiare tutti insciemo, et poi domane a Parma, e dominica in Piasenza.

Adì ditto.

Morì ser Francesco de Coradin da Spinlamberto, cittadino venuto a stare in Modona, et era mastro di casa della signora Argentina Rangona, e non haveva figlioli, et era assai richo, et ha lasato herede ... di Coradin, ma la sua consorte herede usufruttuaria sino che lei scampa, el quale haveva comprato una casa in la parochia de Santa Agata, apresso dove già fu el molin della Coza.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come miser Cesare, fiolo fu de miser Lodovigo Rangon da Marzaia, è stato preso in Venetia; alcuni dicono essere imputato de havere fatto monette venetiane, perchè lui fa professione de archimista; altri dicono per una zòia hauta da uno grandò homo per insegnarge uno secretto dell'archimìa, altri dicono per altro modo, ma de curto se intenderà la verità.

Nota che questo dì 23 ditto se dice che li agenti della Signoria ge hano atrovato adosso scuti 200 venetiani di bassa liga.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come el signore Zan Paulo Manfron, inimico del illustrissimo duca nostro, se trova in Trento, e questo perchè Sua Excellentia se n'è dogliuto con la Signoria de Venetia, con la quale stava per suo capitano, delle corerie che lui faceva suso el Ferarexe, e forse s'è dogliuto con la Maestà del imperatore et re de Franza del adispiacere ch'el ge faceva, e la Signoria lo manda via, chi dice al imperatore, e chi dice al re de Ingletéra, altri dicono che lo fa per una fincta, etc.³⁸²

Venerdì adì 19 febrare.

Vene nova in Modona come la Maestà del imperatore marida uno suo figliolo in una fogliola del re de Franza, e che ditto Re ge renontia le rason del Stato de Millano al imperatore, e che el restituise la Savoia al duca de Savoia, e che faràno pace insciemo e tregua per 10 anni con el re de Ingleterra; cussì se dice, se l'è vero.

Item se dice che el re de Ingleterra s'è reconciliato con la Giesia, et che ha

³⁸² Aggiunta a margine: "Questo dì 24 ditto per nova da Ferrara ditto Manfron è casso dalla Signoria".

caciato via li Luterani del suo paexe, e fatto bruxare tutti li libri luterani; Dio sa se l'è vero.

Item se dice che la parte fora uscita de Sena è intratta dentre e tagliato a pezo li inimici e la guarda del imperatore; cussì se dice, *etiam* el governatore imperiale.

Sabato adì 20 ditto.

Li presidenti della Santa Unione delle Opere Pie hano fatto fare la crida che nisuno ge debia portare fioli se non de dì, perchè voleno sapere se hano padre e madre, e di che sorta sono, perchè ge li portavano la notte li proprii padre e madre, e de questo ne sono stati certificati, ala pena etc. El se pensa che la detta Unione non finirà la busola delli deci anni, che restituiràno le possessione a chi le havevano prima, perchè el ge abonda tanta spexa che non ge pono supelire;³⁸³ e Dio sa come passerà la fin de tal Opera.

Adì ditto.

Li agenti del illustrissimo duca nostro hano fatto fare la crida: se alcuno vole condure giaròn e sabìon per fare l'ampliatione e fortificatione de questa città di Modona, debia andare a farse scrivere a miser Christofano Casanova, inzignero de Sua Excellentia. *Item* el simile li muradori, se voràno tore a fabricare secondo li capitoli sopra ciò fatti.

Adì ditto.

Mori magistro Nicolò Corion, cirugico, che era spetiale e medico della Unione.

Adì ditto.

El se fabrica in Castello dove già era la *porta del Socorso*, et s'è preparato le cadene da cuprire quella parte del Castello verso Santo Dominico che già bruxò del 1510 overo 1511, al tempo che la Giesia ocupò Modona; et se sgombra a furia tutto quello terreno che era fra el Castello et el muro del canale verso Santo Dominico; et li contadini menano quella terra apontà al dormintorio novo de detta giesia, dal capo verso levante, per farge una montagna che signorégia le mure, et ge la menano con li baroci per comandamente, ale soe spexe de detti contadini, etc.

Sabato adì 20 febrare.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del formento lire 3, sino a lire 3 soldi 5 el più belo, et la fava soldi 46 el staro, la veza soldi 38 el staro.

Adì ditto.

In la Rua di Frati da Santo Francesco s'è fabricato da deci dì in qua el muro, comenzande suso el piazzale de Santo Francesco, andande sino pasata la fontana de ditta contràta, a dritto filo verso levante, perchè li frati hano alivelato quello loco

³⁸³ Sopperire.

a molti cittadini, *videlicet* tanto quanto tene la giesia a uxo de orto, e dalla giésia verso levante a uxo de casa, et ge sono state tute principiatae, e de quelle che sono finite a questa hora, de modo che da salvàdega contrada che l'era, e vilanesca, è doventata civile, e bella, e frequentata dalle persone che se parteno dal Canale Chiaro e vano sino in capo, et poi dalle Case Nove della magnifica Comunità de Modona e in Santo Petro, et è spasso bellissimo; da 30 anni in qua questa città s'è molto nobilitata in fabricare, a rispetto quello che ela era già da 30 anni in là, e se lo illustrissimo duca la ampliarà, come dice de fare, la se farà fortissima e bella in processo di tempo, a laude de Dio.

Lunedì adì 22 ditto.

Morì madona Ixabeta, fiola fu de ser Benedetto de l'Ero, consorte fu de ser Guido Carandino.

Morì madona Zohana Castalda,³⁸⁴ consorte fu de ser Angelo Livizan, vechia de 80 anni circa 4 mesi fa o più, la quale nel tempo della sua zoventùte era tenuta la più bela dona de Modona, et era con effetto, e quando el se faceva festa alcuna, per honorarla ge invidavano ditta bela dona, e lei ge andava volontera, perchè la balava bene et era ben vestita e bela e da ben; in ultimo se era fatta sora del Terzo Ordeno de Santo Francesco. El suo marito la lasò uxufrutuària de una possession posta in Cognento, et li soi heredi ne hano venduto dui dì fa biolche 30 a miser Zironimo Manzolo, che è el più vechio homo de Modona, di età de anni più de 90, a scuti 20 la biolcha, che véne lire 80 per biolcha, perchè el scuto vale al presente lire 4 de bolognini; e più non se parla a ducati, perchè più non ne appare nisuno, o poco, le quale montano lire 2.400 de bolognin, et ge ha pagato scuti 300 al presente, secondo m'è stato ditto, e per questo ho scritto questo.

Lunedì adì 22 febreare.

El se dice per la città che la excellentia del duca non vole più grandire questa città de Modona, ma fortificarla del modo come la sta al presente, dove che el se ruinarà intorne ale mure almancho per 40 braza, comenzando a Santo Domingo, e tute le case che sono dreto alla Cercha che vano apresso le mura, et la Casa de Dio, et el convento de Santo Augustino, con Santo Bernardino e le Gratie, et la casa di Milan, e tutte le altre case che sono apresso le mure sino alla porta Bazohara, et a Santo Francesco parte del monestere, et forse le Case Nove che ha fatto fare la Comunità in parte, e la casa fu de miser Augustino Belencin et el monestere novo de Santo Petro una bona parte; et poi andande sino alla porta Saliceto, e la casa de magistro Francesco Doxo dalla detta porta, et Santo Joanne Batista, de

³⁸⁴ Aggiunta a margine: "Questa è scritta una altra volta adì 21 septembro 1544".

modo ch'el serà danno excessivissimo, et poi de fora per mezo miglio tutti li edifici che sono intorno alla città, con el borgo de Albareto e Cittanova; el tuto se faria perchè la Comunità non se vole movere de passo dela offerta fatta altre volte a Sua Excellentia, de pagarge lire 4.000 l'anno per 25 anni de quella intrata della Comunità, et lire 12.000 l'anno per l'augumento del sale per 10 anni, che sono lire 120.000 che fano in tuto lire 220.000, et para 15 de boi el dì quando se fabricarà, che seriano almancho lire 15 el dì, che importariano in rason de anno lire 5.400 l'anno. E Sua Excellentia s'è maravegliato che non se siano fatto inanze pur de uno soldo quando se fece el Consiglio Generale adì 15 del presente, de modo che, volendola fare bella e utile, la farà bruta e disutile, s'el farà come se dice. Niente di meno Dio ge aluminarà el coro a non guastarla, e a nui de condesèndere a fare la sua volontà, ogni volta che Sua Excellentia spenda li scuti 150.000 che disse el signor governatore de Modona miser Batistin Strozo, et miser Zorzo Novara, massare del meso de aprile, adì 9 del 1535 in publico Consiglio, essendo mì presente.

Sapiate lettori che de questa mossa el n'è causa le sore de Santa Eufemia, che hano la sua vacharia³⁸⁵ dalla porta Cittanova, dove se ha a fare el grandimento, che hano susitato tutti li cittadini che hano soe figliole in ditte suore, et *etiam* tutti li cittadini che hano prade e orti in detto luoco, come sono li Zarlatini et ser Zan Nicolò Fiordebello, e altri in quello luoco che persuadeno a guastare più presto la città e le case delli altri che el suo terreno e case; e dal altra banda li frati e tutti li altri che sono apresso le mure non stano a dormire, de far dire che meglio è agrandire e fortificare, che guastare la città.

Lunedì adì 22 febrare.

Avendo io Thomasino Lanceloto, presente scrittore, narato come di sopra detto, el mi par de fare questa altra narativa in favore della ampliatione e fortificatione e beleza della nostra magnifica città antiqua de Modona, e a perpetua memoria delli sucessori del illustrissimo et excellentissimo duca 4° Hercule, di tal nome secondo, di Casa Estense nostro signore, et etiam de nui cittadini che al presente siamo vivi, che detta città se abbia più presto a grandire che a guastarla e danegiare tanti monasteri e case de cittadini et altre povere persone che sono intorno apresso le mure dentre de detta città, con questo ordeno che dirò qui de sotto, e che io diria in publico Consiglio se io ge havesse voce; ma per non essere delli signori Conservatori né delli signori Aggiunti non ge ho voce, e per questo io scriverò qui di sotto la mia bona volontà verso sua Illustrissima et excellentissima ducal Signoria, et *etiam* verso la nostra magnifica città e cittadini, *videlicet*:

Prima: A volere quietare li rumori el bisognarìa vedere li edifici e terreni che

³⁸⁵ Allevamento di bovini.

andasseno in terraglii, mure, fosse e via, la sua valuta, e trovare modo de satisfarli come vorìa el dovere e la honestà, perchè el perdere fa tristo sangue, cioè de roso el doventa bianco, etc. E fatto questo io credo che tutti quelli che ge hano terreni e case restariano meglio satisfatti che non ge dare nulla, etc.

E perchè el nostro illustrissimo duca restasse contento da nui, pagarge ogni anno le lire 4.000 della intrata della magnifica Comunità promesse per anni 25 che seriano lire 100.000.

Item perchè Sua Excellentia non se contenta della offerta ditta di sopra, nè del augumento del sale de denari 2 per libra consignato per 10 anni, de lire 12.000 l'anno, *videlicet*: lire 3.000 che importa la città con el distretto, et lire 9.000 tutto el resto del Ducato che tole sale alla Salina de Modona, che importa lire 120.000 in 10 anni, consignarge detto augumento sino in capo de 25 anni, acciò che l'andasse para con la Comunità; Sua Excellentia ne cavarìa in detto tempo de detto sale lire 300.000, e agionto le lire 100.000 della Comunità fano lire 400.000.

E perchè alla prima offerta la Comunità ge ha promesso ancora para 15 de boi ogni dì che se lavorarà, facendo conto che el se lavora de continuo ogni dì, importariano lire 15 a soldi 20 per para el dì almancho, che seriano el meso lire 450, e in uno anno importariano lire 5.400, che Sua Excellentia restasse per contenta delle 400.000 e facesse poi fabricare a suo modo, perchè se Sua Excellentia spenderà li 150.000 scuti che ali 9 aprile 1535 disse in publico Consiglio, presente mì Thomasino Lanceloto predetto, al signor magnifico governatore de Modona miser Batistin Strozo et el magnifico massare ducale miser Zorzo Novara, che ge voleva spendere Sua Excellentia; quali scuti al presente valeno lire 4 l'uno, seriano lire 600.000, e agionto le lire 400.000 di sopra scritte seriano un million de lire, cioè dece volte cento millia in questo modo Lire 1.000.000, quale fariano un belo lavorare, et se acunzarìa benissimo questa città; et credo che sua Illustrissima et excellentissima ducale Signoria se contentarìa de nui, et facendo nui altramente ne serèma ogni dì più mal contenti, etc. El tempo a venire se mostra lo effetto bono o tristo che serrà, etc.

Nota come adì 19 marzo el signor governatore à detto a miser Zan Batista Porino, agente del signor conto Hercule Rangono, che per tuto 25 del detto marzo debia havere desfatto la casa del conto Hercule, fora della città, alla via de Santa Agnexe.

Martedì adì 23 ditto.

Questo dì è stato malissimo tempo nualoso e con grandissimo vento fredo.

E adì 24 ditto.

Questo dì è stato bellissimo tempo, ma grandio fredo, per essere tirato tuto el dì grandissimo vento.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara el ge more persone assai de mal de costa, overe febra pestilentielle, et non se ge va in mascara.

In Modona non se va in mascara, et se pensa che el non se ge andarà per questo carnevale, el quale durarà sino per tuto dì 9 de marzo.

Mercordì adì 24 ditto.

El signor Zan Paulo Manfron, uno capitano della Signoria de Venetia, è stato casso dalli Cavi³⁸⁶ de Deci, perchè havendo havuto rechiamo la Signoria de lui che adì passati ha disturbato lo illustrissimo duca nostro, et amazato el suo barixello suxo el Ferrarexo, e diceva in publico che s'el può atrovare el duca in campagna che lo vole amazare, Sua Excellentia se n'è dogliuto con la Signoria più volte, la quale non ge ha mai provisto. El se tene per cosa certa ch'el se ne sia dogliuto con la Maestà del imperatore et con la Maestà del re de Franza, e che sue maestà habiano scritto alla Signoria, e per questo ella lo ha casso in questo modo. Essendo domandato dalli Cavi de Deci che l'andasse da lori, lui disse al messo de San Marco ch'el ge andaria, e partito el messo ge fu presentato una litra de uno de detti Cavi de Deci ch'el non ge dovesse andare, ch'el serìa rettenuto,³⁸⁷ e subito se ne andò con Dio da Venetia con 12 cavalli. El se crede che quello comandare con quella litra fusse fatto d'acordo li Cavi insciemo, per farlo partire per scriverlo per contumace, per poterlo cassare. Et el detto è stato veduto in Trento dove se fa el Concilio al presente; el se dice ch'el vole andare in Ingleterra, overo dal imperatore, e questa nova è stata portata da Ferrara questo dì.

Item dice che detti Cavi de Deci hano mandato a chiamare lo ambasciatore del duca che sta in Venetia e fatta molta scussa con lui de questo Manfron, e che non ge potevano provvedere per causa della creatione del novo Duce, e che voleno essere boni amici del duca.

Zobia adì 25 febrare.

Mori Pedre Bardon, borgexan et mezadre delli monici de Santo Petro nel borgo de Santa Agnexe, de infirmità assai longa, per affano che dal 1535 sino al presente el s'è sempre ditto della ampliation de Modona, e perchè lui haveva, et ha li soi heredi, dui orti acanto le fosse, et dubitava de perdere in grosso, come se farà quando in ogni modo se ampliarà, e forse comenzerà questo anno, a laude de Dio. El detto non era molto vechio, ma di età de anni 55 o circa; suo padre Andrea haveva aquistato ditto terreno, e detto Pedre lo ha ben mantenuto, e faceva facende in affitti e altre, e faceva lavorare la detta possession. El se crede che detti monici habiano assai denari delli suoi nelle mane: Dio sa come l'andarà, etc.

³⁸⁶ *Cavi* = Capi.

³⁸⁷ *rettenuto* = arrestato.

Adì ditto.

Morì miser Benedetto Mantuan, che stava in casa di Salvadegi dalla *Croce della Preda* in Modona, che faceva scoffiotti de seda et altri lavori belli, come scofoni ale agochie³⁸⁸ come se fa le berete, et era bonissimo magistro; el g'è restato la moglie giovene e dui fioli.

Adì ditto.

Tutto questo dì e tirato vento teribile et è stato fredo grandissimo, e la giaza; tute le persone stano volontera in le camare apresso el foco, et li artesani in le botege con bon foco di carbon. E adì 26 è la giaza et fredo grandò, e bel tempo e vento grande.

Venerdì adì 26 ditto.

Questo dì è stato fredo grandò con vento e bel tempo.

Adì ditto.

Magistro Alberto Fontana et magistro Nicolò di Abati³⁸⁹ depintori hano cominciato a depinzere la stantia reffatta de novo delli signor Conservatori, e detta depintura con el tassello monta lire ... de mercato fatto con miser Helya Carandino et miser Nicolò Fontanella sopra ciò eletti.

Sabato adì 27 ditto.

Morì madona Francesca Castalda, consorte fu de Cesaro Castalde, dona vecchia de Modona, et ge serà da piatezare fra *el Pretin* per nome ... di Castaldi per el fedecomisso che g'è in detta roba, e fra li fioli furno de miser Julio Grasetto, fioli de una fiola della ditta dona, la quale nel suo testamento li lasa heredi; et Zironimo Grasetto, uno de detti heredi, è andato a tore la tenuta della possession che goldeva la ditta.

Sabato adì 27 febre.

Miser Cristofano Casanova, inziagnere del illustrissimo duca nostro, ha fatto fare la crida alla rengerà del Palazzo de Modona, se'l g'è alcuno che voglia tore a fare la muraglia della ampliacione de questa città de Modona a uno tanto la peritica quadra de doe teste, se debia presentare a lui; *etiam* chi vole condurre giaròn e sabìon e descalcinare prede della muraglia della giesia della Oservanza a uno tanto el miaro delle prede descalciate, che le deliberarà a chi meglio ge farà.

Adì ditto.

El staro del formento s'è venduto questo dì in gabela soldi 65 el bello, et soldi 47

³⁸⁸ *agochie* = dal dialettale *gaccia* = grosso ago.

³⁸⁹ Nicolò dell'Abate, pittore (1512-1571).

la fava el staro, et soldi 36 la veza.

El mercato è stato bellissimo e bon tempo, ma ogni cosa carissimo; la Beccaria è stata bonissimo, fornita de bele carne de videli da biava da soldi 1 denari 2 la libra, el manzo a soldi 1 la libra, el simile el bò grasso, el videlo de latto soldi 1 denari 4 la libra, ma pochi se ne amaza.

Adi ditto.

Lo illustrissimo duca nostro fa voltare sopra l'andito del *Socorso del Castello* per farge stantie sopra, et fa fare el sporto de ligname cuperto de copi alla fabbrica fatta de novo al Castello, senza merli; el se crede ch'el seguirà quello ordeno intorno intorno al Castello, perchè sono inutili quelli che ge sono al presente e ruinano; et lo farà cunzare, ch'el serà uno palazzo in forteza.

Dominica adì 28 ultimo ditto.

Tutto questo dì è tirato mal vento et è stato fredo grande, etc.

Persone assai se amalano del mal della costa.

Martedì adì 2 marzo.

Lo illustrissimo duca ha fatto dire a miser Zan Batista Codebò, ambasciatore della magnifica Comunità da primo zenare sino al presente, ch'el non se dovesse partire da Ferrara senza sua saputa, ch'el voleva ch'el facesse una ambasata ala Comunità de Modona da parte sua, e cossì volendose partire ge domandò licentia, e Sua Excellentia ge disse: "Dite a quella Comunità che sin qui ge sono stato fratello circa al fatto della ampliacione e fortificatione de Modona, e che per l'avenire ge voglio essere Signore e comandare", perchè lui era restato mal soddisfatto della offerta fatta a Sua Excellentia de lire 100.000 in 25 della intrata della Comunità de lire 4.000 l'anno, et de lire 12.000 l'anno della Salina per 10 anni del augumento de denari 2 per libra del sale, *videlicet* da denari 6 a denari 8 la libra, che importano lire 120.000, et de darge para 15 de più ogni dì ch'el se lavorava alla fabbrica; e detto miser Zan Batista ha scritto a Modona alli Conservatori, de che n'è capo indegno miser Gaspar Thiolo da Spinlamberto del numero delli Dottori, et questa matina hano fatto Consiglio con li Adjonti et molti altri cittadini, e non sano come fare, vedande el duca essere corociato, se non aspetare miser Zan Batista.

Miser Zan Batista non vene più, come in questo appare *ut infra* a questo dì.

Martedì adì 2 marzo.

Miser Christofano Casanova, inzierno del illustrissimo duca, al presente in Modona, fa mettere le cadene del cuperto de quella parte verso Santo Dominico del Castello ruinato già del 1510, quando la Giesia ocupò Modona al illustrissimo duca Alfonso bona memaria nostro Signore, per farge stantie per habitare, che acompagnarà l'altra fabbrica fatta de novo questo anno passato de autuno e

de inverno al detto Castello verso el Navillo, che ancora furno ruinate per detta occupatione.

Item ha fatto butare zoso certe muraglie e tasselli fatti sotto al detto luoco dove se mette le cadene, el quale luoco era una bella loggia, e più bela serà quando la serà stabilita.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questa sira da hore 23 senza sonare el Consiglio, per dare risposta a Ferrara del Consiglio fatto questa matina, generale, per el quale havevano ordinato de aspettare miser Zan Batista Codebò, che è ambascatore della Comunità a Ferrara, dal primo zenare sino al presente, el quale doveva venire domane, el quale ge ha scritto non potere venire, perchè la lite principiata delle Ville agionte al signor Giberto Pio, Signore de Sasolo, è per darsene la sentenza, e per detta causa resta in Ferrara ancora, perchè el duca se ne contenta, e per questa causa se sono adunati per scriverge la risposta delle sue litre, etc.

Mercordì adì 3 ditto.

Morì Augustin, fiolo fu de ser Zohane Pazan, zovene e belo et virtuoso, di età de anni 25 o circa, de mal de costa preso in sollicitare una comedia che se haveva a fare ali 7 del presente, per la dominica de carnevale, suso el Granare della Spelta nel Palazzo della Comunità, della quale n'è capo el signor conto Uguzon Rangon, e la più bella parte da recitare tochava al detto Augustino, de modo che, essendo morto, e parte delli altri infermi, forse che più non se farà; alli quali gioveni la Comunità ge donò adì passati lire 50 acciò che se ge esercitasseno, che meglio serìa stato darle per dota a una povera donzela, forse ch'el ditto giòveno non serìa morto; ma la desgratia vole che in questo falace mondo le persone fano più a séno del diavolo che de Dio omnipotente, e queste sono opere diaboliche de queste comedie piene de vicio e de peccati, etc.

E da hore 22 fu portato a sepelire a Santo Dominico molto honorevolmente, lui vestito de bianco ch'el pareva un anzolo, e suso la cuperta delli bancheri con 20 torze acese, e li frati de Santo Dominico con li preti della Comuna del Domo, portato alli Batuti della Compagnia de Santo Geminiano, e tutte le persone se ne dolevano della sua morte mentre che pasòrno per Piazza.

Mercordì adì 3 marzo.

El signor governatore nostro miser Francesco Villa è tornato da Piasenza dalla giostra e insciemo con li gentilhomini che andorno con lui da hore 22.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et li signori Adjonti se sono adunati insciemo per dare risposta alla litra che hebena ali 2 del presente da Ferrara, scritta de man de miser

Zan Batista Codebò ambasciatore della Comunità, che ge andò sino a primo zenare passato et g'è sempre stato, la quale litra dice haverla scritta de comission del illustrissimo duca, molto minatoria:³⁹⁰ che sin qui Sua Excellentia se ha pregato e fatto da fratello, e che per l'avenire el comandarà et se attrattarà da Signore, de modo che l'ha molto destomegato le persone, e forse che la non è tanto vera, come per l'avenire se intenderà da Sua Excellentia, ma el se pensa che miser Zan Batista la habia scritta cussì calda per esere confermato in Ferrara in ditta ambassaria, perchè essendo al presente la settimana inante el carnevale, e ch'el fusse in Modona, el non guadagnaria nulla, per essere féria, ma stando in Ferrara haverà lire 4 el dì de provision dalla Comunità, che per tuto questo dì sono dì 62 che lui g'è, che importano lire 248; e con 15 dì, agionte che seràno lire 60, sono in tuto lire 308: e a questo modo è mangiata la intrata della Comunità una gran parte da dottori in dette ambassarie, e cussì ge lo hano confermato ancora per 15 dì.

Adì ditto.

Morì miser Zorzo Roncho di età d'anni 80 o circa, e miser Lodovico suo padre quando el morì, circa dui anni fa, haveva delli anni 95 e forse più.

E adì 4 ditto la matina a bon hora fu sepolito a Santo Augustino.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara è stato morto pochi dì fa el Barexello del duca in campagna da banditi, e pochi dì fa ne fu morto un altro dal signore Zan Paulo Manfron.

El se dice che uno Thodesco haveva contrafatto una litra in nome de uno Bergamascho, che sta in Ferrara uno e l'altro, e mandata alli Signori de Venetia avisandola, se lei voleva, che tri gentilhomini de Ferrara ge dariano el Duca nelle mane; e la Signoria ha mandato ditta litra al Duca, el quale subito fece pigliare el Bergamascho et li tri gentilhomini, e mostrò la litra al Bergamasco, el quale disse che la ge pareva della sua, ma che lui non la haveva scritta, et fece pigliare el Thodesco, e confessò haverla contrafatta lui, et lo fece incipare e li altri cavare de prexon.

Zobia giota adì 4 marzo.

Questo dì della Zobia giotta è stato bellissimo tempo, ma non ha parso da carnevale, perchè el non se fa mascare e non se fa feste come se soleva fare: el pare che le persone siano tribulate, masime li parenti de miser Zorzo Roncho morto et Augustino Pazan morto, et sta male miser Jacomo Castelvetro fu de Nicolò, et ser Pedre Baranzon, e Zimignan fu de miser Uguzon Castelvetro sposo novello, et altri che non so el nome, tuti de male de costa.

Adì ditto.

³⁹⁰ "Come fu detto superiormente" (nota del Curatore Carlo Borghi).

El magnifico miser Alfonso Rosetto, ambasciatore ducale circa alla ampliacione e fortificatione de Modona, che vené in Modona ali 14 del passato zenare e fu in Consiglio Generale alli 15 del ditto, s'è partito questa matina de Modona per andare a Ferrara insciemo con miser Christofano Casanova, inziognere del illustrissimo duca; *etiam* miser Nicolò Bendedìo et el conto Alfonso Ziliolo, che erano andati alla giostra a Piazenza in luoco del duca, se sono partiti ancora lori e andati a Ferrara, etc.

Adì ditto.

El magnifico cavallero miser Camillo Molza fa fare li belli merli alla sua casa, che è suxo la strada de Santo Lorenzo che va nel Castellare, che prima quella parte era stalla, e questo perchè el duca ha fatto butare zoso tutti li sporti de ditta strada.

Item magistro Zan Thomaso Sudento fa fare uno bello sporto, fatto a quadron con rose nel mezo, alla sua casa nel Castellare, e li altri dréto a ditta strada hano tutti fabricato sino alla Piazza, et prima era brutta strada a vederla: al presente è bellissima per cosa refatta.

Sabato adì 6 ditto.

Questa notte passata uno ladro che se haveva fatto serare in Domo ha rotto l'ussòlo dove sta el Corpo de Christo per robare uno tabernaculo de pretio scuti 25, et non ge lo vide in detto luoco per esserge denanze certa scatola e una taza, et poi andò sotto a Santo Geminiano per sopra le grade de ferre, zoè quella denanze che è senza li ferri aguzi, e per quella da l'altare dalli ferri aguzi, et aperse uno banco dove era uno calice de l'Opera Pia³⁹¹ et lo tolse, de valuta scuti 4 o circa, e n'èsì fuora, e per essere chiavato tutte le porte andò alla porta della Nostra Dona e sbernò la chiavadura con uno scirpelo³⁹² e n'èsì fuora. A mesi passati ge fu robato ancora una Crose granda e una picola de arzente, e pochi dì fano fu robato uno tabernaculo del Corpo de Christo a Santo Lorenzo, et pare che el non se possa trovare el mal factore.

Sabato adì 6 marzo.

El magnifico miser Zohane Castelvetro che andò a Ferrara sino alli 29 zenare, et era uno capo delli Conservatori confermato, che ge ha a stare ancora per tuto questo meso, è tornato questo dì in Modona per la morte de miser Jacomo Castelvetro, etc.

Adì ditto.

Miser Jacomo fu de magistro Nicolò Castelvetro è morto questa note passata

³⁹¹ Si trattava dell'Opera Pia per officiare le messe di suffragio per le anime dei morti, fondata verso la metà del secolo XV.

³⁹² Così nel ms., forse per *scarpelo* = scalpello.

et è stato sepolito questo dì da hore 22½ a Santo Francesco in una sua sepultura che lui ha fatto fare circa dui anni fa, et non g'è stato al suo corpo se non 20 preti et li frati de Santo Francesco con circa 12 torze alla bara, et portato da quelli del Terzo Ordeno; lui era suso le corde semplice della bara, con uno quadrelo sotto el capo e senza la cuperta de bancheri, e senza essere acompagnato da bancheri nè da altri, essendo lui banchero e merchadante de l'Arte della lana, e lo più richo cittadino e merchadante de Modona; et già erano con pocha roba, e suo padre faceva la strazaria con l'Arte della lana, e detto miser Jacomo lavorava ancora lui con detto suo padre, ultra alli altri fratelli; e di pò ch'el Monto dalla Farina fu fondato, che fu del 1501 in qua, è stato depositario del ditto Monto, excetto nel principio, che altri furno. Et ha manegiato de denari de detto Monto molte migliara de lire e de ducati, ultra alli denari che ge depositava le persone, et li trafegava³⁹³ e guadagnava, et con l'arte sua era venuto richissimo. Lui ha lasato 5 suoi fioli molto ben asiati de possessione et cavedale e case, con mobile de casa, *etiam* bestiamo assai, e'l granare pienissimo; delli denari non se ne parla al presente; e per conclusione lui ha portato con lui quello ch'el non haveria voluto portare et ha lasato quello che lui non haveria voluto lasare.

E nota che el non se g'è sonato le campane del Domo come già se soleva fare, perchè hano dismeso tale usanza per fastidio e spexa, perchè ogni homo voleva che le se sonasino come se fa alli gentilhomini; ancora non se aduna più le persone andare acompagnare il morto come se soleva, per la differentia de l'abi[ta]r.³⁹⁴

Adi ditto.

La Santità del papa ha mandato uno comissario in Modona a scodere tre decime, de modo che li preti sono de mala voglia ch'el suo patron li metta per rason; lori se sono tanti afratellati con li benefitii che hano, che più presto ne toriano al papa che darge un soldo se potesseno, e faràno ogni cosa per non le pagare, et el papa e li suoi comissarii faràno ogni cosa perchè pagano. Li detti preti farano el carnevale, che serà ali 9 del presente, molto di mala voglia, etc.

Adi ditto.

El se dice che il signor Zan Paule Manfron ha amazato el cardinale de Ingleterra che era a Trento al Concilio, perché l'aveva taglia dal re de Ingleterra scuti 50.000, cussì se dice in Modona.

Sabato adi 6 marzo.

Le biave vàleno in la Gabella de Modona et in Piazza lo infrascito pretio: nota che le se sono vendute come feceno sabato proximo passato, etc.

³⁹³ *trafegava* = trafugava, li usava nascostamente per fare investimenti e guadagnare.

³⁹⁴ Parola di incerta lettura.

È la Piazza ben fornita de pan biancho e bello de onze 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de lire 3 soldi 5³⁹⁵ el staro del formento, ma ge lo vendeno lire 3 soldi 10 et lire 3 soldi 12 el staro.

Adì ditto.

Questo dì è stato tempo jocondissimo, gratia de Dio, e bellissimo mercato de ogni cosa, per essere el sabato del carnevale, ma ogni cosa carissimo.

Adì ditto.

In Beccaria g'è stato carne assai, dal Nadale sino al presente, bele e grasse, et g'è stato tanta questo carnevale che questo dì ge n'è avanzato, ch'el ge ne serà sino a martedì proximo futuro, che serà el dì de carnevale. Mai ali dì mei ge fu tanta carne, nè cussi bela e grassa, ma cara: el videlo de latte soldi 1 denari 4 et soldi 1 denari 6 la libra, el manzo et bò grasso soldi 1 denari 2 la libra, e la vacha grassa soldi 1 la libra, la carne de porco denari 10 la libra, e li porchi vivi a rason de soldi 25 el pexo.

Dominica adì 7 ditto.

Comedia fatta questa sira comenzande ale hore 24 sino alle hore 3½ de notte, et g'era più de 100 bele done e più de 1.500 homini nel Granare dalla Spelta in Modona, et el signor conto Uguzon Rangon ne ha haùto la cura, et è stata composta da miser Giacomo da Campi suo canzelero. De dui che erano innamorato de una zovene, al fin se ne trovò uno essere suo fratello, et io Thomasino ge sono stato presente, et è stata bellissima, e la magnifica Comunità ge ha donato lire 50 a quelli zoveni che la hano recitata, da spendere in la sena, in la quale g'è stato fatto 10 palaci bellissimi da vedere la sira, con tante diverse luminarie. In fine ella è stata molto delectevola e de grande piacere per la dominica inanze carnovale, e tanto più perchè el g'era una dolce musica de diversi instrumenti, et 22 persone la hano recitata, e non g'è stato strepito alcuno de questione alcuna, et g'è persone mille con mille spade.

Lunedì adì 8 ditto.

Fra Zohane Sorego, già frate de Santo Dominico Oservante, e più volte n'esuto fora del monastero, et bonissimo magistro da scola, e capellano delle Convertite, e reputato homo da ben, è stato ferito questa matina, essendose partito de casa per andare a dire messa in Domo; la causa perchè non se dice al presente. Nota che lui non è ferito, ma pisto³⁹⁶ la testa e la vitta da pugni con balote de ferro in mano; el simile è stato fatto a uno romito che attendeva a puti del hospedale della Casa de Dio.

³⁹⁵ Nel ms.: "soldi 3 denari 5".

³⁹⁶ Picchiato.

Lunedì adì 8 marzo.

Nova vera come eri da hore 19 fu morto in Reggio miser Zan Paulo Boiardo, soldato valente, in casa de miser Cesaro Fontanella in questo modo: preparande ditto miser Cesare de fare una comedia, e detto miser Zan Paulo passando per da casa del detto miser Cesare, lo invidò andarla a vedere non obstante che fusseno stati inimici insciemo, per la quale havevano fatte pace, et la excellentia del duca era promessa da ciascuna parte, et non volse recusare per mostrare de non essere più inimico, ma ge disse: “Poso io venire sicuramente in casa?”. Lui ge respose: “Venite pur sopra la fede de Reale cavallero”; et haveva con lui circa 10 compagni, ma quello miser Cesaro non volse che l'intrasse con lui se non uno compagno, dicendo: “Lori veniràno fra uno poco”; e intrato in casa per la porta passò l'antiporta, e come el fu passato fu messo el cadenazo a detta antiporta, el conto Julio Fontanella ge dete de uno segursello,³⁹⁷ et el conto Mucio Fontanella, el conto Zan Batista de Bebio, Paulo Calcagno, dui di Zaneletti, uno Buchalarin magistro da scrima,³⁹⁸ e altri circa numero 15 lo liveròno³⁹⁹ de amazare, ferìteno el compagno a morte, e subito se ne andorno con Dio a cavallo, li quali erano preparati. E subito el signor governatore miser Batistin Strozo fece andare el detto miser Cesaro in Castello et lo misse in preson; el simile li padri deli altri, che hano padre, in prexon; e quelli che non hano padre ge fece scrivere la roba, de modo che la comedia è andata in fumo; e perchè era in ordine per fare pasto, la roba s'è venduta tutta in Piazza, e a questo modo la serà stata mala comedia per tuti, perchè la s'è finita in tragedia, etc. E questo ho inteso da persona degna de fede.

Adì ditto.

Mori madona Serena, consorte fu de ser Bertholomè da Festà, madre de miser Nicolò Festà.

Adì ditto.

Lodovigo fiolo fu de Marco di Falopia⁴⁰⁰ et Francesco fiolo de Pedro Antonio Cirvella ditto *di Region* havendo rumore insciemo, questo dì passata l'*Ave Maria* se incontròno sotto el portico de miser Nicolò Molza dalla *Croce della Preda*, et misseno mane alle spade et se ferirno tuti dui, cioè el *Region* nel petto e morì subito; l'altro, cioè Lodovigo, in uno pesselto de una gamba, et se crede ch'el morirà; e questi sono delli frutti de carnovale. Morì in poco de hora quando el fu portato a casa.

³⁹⁷ *segursello* = forse dal verbo dialettale *sgurèr* = pulire, lucidare a fondo; lo *sguraservi* = letteralmente *fregasèrvi*, era l'asso di bastoni.

³⁹⁸ *scrima* = scherma.

³⁹⁹ “Terminarono” (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴⁰⁰ Nota a margine: “El detto Lodovigo era biro della comedia che se fece adì 7 ditto nel granare della Spelta e che se ha fare domane per el dì de carnevale”; *biro* = dal dialettale *sbèrr* = sbirro.

El predetto Francesco ferite Antonio Passara adì 9 ottobre 1540 e poi morì adì 19: el detto è morto lontano circa 30 braza dove lui ferite el ditto Antonio.

Lunedì 8 marzo, la vigilia de carnevale.

Li beccari hano tenuto molto ben fornita la Beccaria de bellissima carne grossa e grassa, et ge ne serà per domane che serà el dì de carnevale abundantemente.

Li fornari hano tenuto fornito molto ben la Piazza e tutte le poste della città de bellissimo pan bianco de onze 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de lire 3 soldi 6 el staro del formento, non obstante che comprano el formento lire 3 soldi 10 el staro, etc.

Questo dì è stato bellissimo tempo et è stato cussì 6 dì fa, e la terra è tanto secca che el non se può havere ortaio.

Martedì adì 9 ditto, el dì de carnevale.

Crida fatta questa matina: che lo illustrissimo non vole che li quatrini bolognesi se spendano in Modona, sotto pena dela prima crida, et ge dà termino 3 dì haversene descariato chi ne ha, etc.

Le littere che sono intorno al sigillo grandio della magnifica Comunità de Modona, che è uno *Santo Geminiano a cavallo* dicono in questo modo, *videlicet*:

*Sigillum Comunitatis Mutine, Geminiane bonus Mutinensium esto patronus,*⁴⁰¹ etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardin Molza fa tirare suso la sua colonna de preda della casa che confina con el conto Nicolò e conto Parte di Cesa, al incontro della sua casa verso mezodì, in la contrada del Castellare.

Adì ditto.

El magnifico miser Batistin Strozo, governatore de Regio, come ha haùto la nova a Ferrara de quello Boiardo stelato in casa del Fontanella in Regio, è montato in posta e venuto da Ferrara a Modona, et questa matina è andato a Regio in posta, perchè el se dice, ultra a quello morto dominica passata, n'è stato morto delli altri, e per questo è andato via presto. Detti Resani hano fatto tristo sangue da 25 anni in qua de amazarse uno l'altro, come fa li villani, etc.

El ponto de preda da dui archi principiato eri, fatto de sotto dal molino della Cerca in Modona, che serve da casa de miser Zohane Rangon, lo ha tolto a fare magistro Gaspar da Sechia, magistro Andrea Baraban, magistro Bernardin Pazolin e magistro David fu de magistro Buxolo, 4 primi muradori de Modona, per scuti 46 de oro da lire 4 el scuto, che sono lire 184, et la Comunità ge ne ha pagato una parte, et una parte miser Zohane Rangon, una altra parte li vicini.

⁴⁰¹ Nel ms.: "... bonus Mutinensibus et patronus."

Martedì adì 9 marzo.

La comedia s'è fatta questa sira per el dì de carnevale, della quale nè l'autore el signor conto Uguzon Rangon, et se fa nel Granare della Spelta, et g'è andato la nobiltà de Modona de homini e done, e tuti li offitiali, e io Thomasino non ge ho voluto andare, perchè ge fu dominica passata in una pericolosa calcha dove g'era delle spade mille, etc.

Mercordì adì 10 ditto, primo dì de quatragesima.

Questa matina ha predicato in Domo fra Reginaldo mantuan, de Santo Dominico, et non se predica in altro luoco, et ha havuto pochissima audientia perchè ha pochissima voce, etc.

Adì ditto.

Questo dì et 6 dì fa è stato bellissimo tempo et caldo grande, fora del ordino da queste tempo.

Zobia adì 11 ditto.

Miser Guidoto di Guidon, che haveva la plebe de Cittanova e che pochi mesi fa la renontìo a miser Zilio di Guidon, è stato prexo in Roma; altri dicono ch'el g'è stato moza la testa per havere già comisso omicidio inante la renontia delli benefitii, de modo che li benefitii sono descaduti alla Sedia Appostolica; e per segnale de ciò uno fiolo de miser Achillo dalla Calcina de Bologna è andato al ditto beneficio, et ge ha fatto atachare cedula con pena de scomunica papale, et pena scuti 500 a chi le moverà e chi taglierà ligname, e li tagliati, in numero 50 rovere, non le debiano movere sotto la medema pena. El se crede che el papa habia conferito detto beneficio, non obstante ch'el sia patronale, perchè la renontia fatta a miser Zilio di Guidon non vale nulla; e Dio justo Signore farà che nisuno di Guidon lo haveràno, perchè sempre lo hano golduto malamente e non lo meritavano; per l'avenire se chiarirà meglio. El ditto miser Guidetto era un bel gioveno di età de anni 32 o circa.

Adì ditto.

Li presidenti del Monto della Farina hano fatto intendere per el suo messo a tuti li massari delle Arte, come sentono domane el Consiglio⁴⁰² se debiano adunare nel Monto, per andare poi a parlare ali Conservatori circa al fatto delli quatrini bolognesi che se debiano spendere in Modona, quali sono stati banditi martedì proximo. Quello che seguirà lo notarò al piacere de Dio.

Venerdì adì 12 marzo.

Li signori Conservatori hano eletto questo dì li infrascritti 8 a fare le liste delli

⁴⁰² Cioè il suono della campana che annuncia la riunione del Consiglio.

Conservatori per dui anni a venire, principiando a primo aprile per tuto marzo 1548, *videlicet*: miser Antonio Valentino, miser Petro Antonio Castel Santo Petro dottori; ser Thomaso Cavallarino, ser Zan Nicolò Fiordebello, ser Francesco di Bianchi, ser Nicolò Fontanella; ser Carolo Tassono e ser Gaspar Carandino, zoveni che non furno mai delli Conservatori.

Nota che el signor governatore de Modona è molto in còlera con li detti 8 perchè el ge ha detto, da parte del illustrissimo duca, che debiano dare el luoco a mì Thomasino Lanceloto cavallero, come danno alli altri cavalleri, e non lo hano fatto, et ha ditto de havere scritto al duca ogni cosa.

E nota che li ditti hano fatto le liste involupate,⁴⁰³ et è andato querella al duca, el quale non le ha voluto mandare, perchè Sua Excellentia vole che le se faciano per ordine, et li procuratori ge hano mandato apostata miser Zan Augustino Pignata a dolerse perchè sono esclusi; el simile li medici e altri graduati e cittadini.

Martedì adì 16 ditto.

Molti dì fa è stato tempo sutissimo et caldo grande, e la polvere in le strade, et questo dì fredo grande, el qual tempo è pericoloso da fare pigliare el mal della costa, perchè le persone se sono alegerite de pani e le done delle pelize, e a questa hora molti ne sono infirmi in la città et fora in le ville, et è morto delli contadini assai de mal de costa, *etiam* de cittadini che non sono scritti in questo *Analle*.

Morì Sandro hosto, questo dì de mal de costa, homo da ben per li viduali, de anni 60.

Mercordì adì 17 ditto.

Morì la Zenevere, moglie de Francesco Maria Fraron, de mal de costa, e li medici la feceno salasare, e in poco de hore disperse doe creature femine; la quale fu fiola de Antonio Carafollo.

Adì ditto.

Morì ser Girardo Boxello, homo vechio de anni 80, el quale pochi anni fa tolse una moglie giovane che ge ha fatto 5 figlioli maschii, el più grandò è di età de anni 12 o circa, et questo anno passato, circa de septembro, la sua consorte ne fece uno; la quale fu figliola de ser Gabriel Tassono. Lui haveva delli figlioli de una altra sua consorte, che fu di Pazani, e per la bona compagnia [che] ge facevano tolse moglie per ascurtarge le fette,⁴⁰⁴ come ge ha fatto.

Adì ditto.

⁴⁰³ *involupate* = dal verbo dialettale *invilupar* = avviluppare, imbrogliare.

⁴⁰⁴ *per ascurtarge le fette* = letteralmente “per accorciar loro le fette di pane”, cioè “per toglier loro ogni aiuto economico futuro”.

Morì magistro Nicolò Sorego,⁴⁰⁵ della spetiaria de ser Thomaso Pazan, el quale era bon magistro de detta Arte, et hano da ben de età de anni circa 45, e che non haveva mai haùto mogliere, et non è stato infirmo se non circa 3 dì; el se pensa che sia morto de doglia della morte de Augustino, fratello del detto ser Thomaso, che morì alli 3 del meso presente di età de anni 25 o circa, belo e da ben, el quale se era alenato con lui in bothega et lo amava da figliolo.

Nota che lui è morto adì 26 del ditto, come in questo appare a foglio 387.

Zobia adì 18 ditto.

Questa note passata e questa matina è stato fredo grande, de modo che li pani delle mie done che feceno eri bugada erano zelati questa matina. Questo tempo fredo è più sano che non era el caldo et secco che è stato più dì fano, perché el se amalava le persone per alegerirse de pani, et hora che se haveva cavato le pelize, masime le mie done, se le hano tornato a mettere volontéra.

Adì ditto.

Morì madona Francesca, consorte de miser Zironimo, figliolo fu de miser Julio Grassetto, zovene de anni 35, la quale fu figliola de Napulion Cimisello.

Venerdì adì 19 ditto.

El signor governatore di Modona miser Francesco Villa, per cosa certa haùta da persona degna de fede, che Sua Signoria ha detto a miser Zan Batista Porino, mastro di casa del signor conto Hercule Rangono, (gentilhommo modoneso che al presente sta in Venetia con la sua consorte per causa de uno piato⁴⁰⁶ [che] ha la sua consorte, signora Beatrice Roverella, con el signor Zan Paulo Manfron, figliolo fu del suo primo consorte de Sua Signoria), che detto miser Zan Batista, fra in termino per tuto 25 del presente, debia havere fatto spianare la casa del ditto signor conto, che è de fora della città, che già fu delli Petrezani, confina suso el Canale dalla Predella, nel principio della via che va a Santa Agnexe, lontano dalle mure della città uno tratto de mano; e questo perché Sua Signoria dice havere haùto litere dal illustrissimo duca de comandargelo, perché el ge vole fare fare un bellovarado, per el principio del fortificamento de questa città de Modona. *Item* ha detto alli frati de Santo Dominico che levano via el suo dormentorio novo e vechio che è apresso le mure; e a questo modo se comenzerà a ruinare la città intorno intorno, almancho braza 40 dentre dale mure.

⁴⁰⁵ A margine: "Non è morto, ma è stato malissimo".

⁴⁰⁶ *uno piato* = una causa legale.

Venerdì adì 19 marzo.

Item el se dice essere stato comandato ale castelle che mandano guastatori a fare el cavamento del bellovarado che se ha a fare nel luoco dove al presente è la casa del signor conto Hercule Rangon ditta di sopra.

Item se dice ch'el vole ch'el se buta zoso intorno alla città, dal lato dentro, almancho braza 40 apresso le mure.

Item se dice che, fatto questo, el vole che intorno alla città mezo miglio el sia tratto zoso le case e tagliato tutti li arbori, che serìa grandissima ruina.

El tutto farìa perchè adì passati ha pregato la Comunità che se resolva de darge più de quello ge ha promesso de dare, che sono lire 100.000 in 25 anni della intrata della Comunità, et lire 120.000 in 10 anni del augumento del sale de denari 2 per libra, cioè da denari 6 a denari 8 la libra, dilché ne tocha alla città e destretto lire 300.000 l'anno, e al contà e Ducato che tole sale alla Salina lire 900.000 l'anno, et ge ha promesso de dare ogni dì che se lavora para 15 de buoi, che importano l'anno, lavorando ogni dì, lire 5.400. E perchè la Comunità non s'è mossa de passo, Sua Excellentia s'è deliberato fare fare detta ruina, dilché pegiorarà la città li milion de scuti, et la farà piccola, e forse farà ruinare le case che ha fatto fare de novo la magnifica Comunità, che sono apresso le mura 40 braza; meglio serìa compiacere Sua Excellentia de augumentarge la promessa che stare ustinato a danno della città. El mio parere serìa che la Salina andasse in capo de anni 25, che a lire 12.000 l'anno ne cavarìa lire 300.000, senza darge altri boi; et darge ancora le lire 100.000 della intrata della magnifica Comunità promessa *ut supra*, che seriano lire 400.000, e Sua Excellentia spendese li scuti 150.000 che disse li soi agenti, al 9 aprile 1535, ch'el ge voleva spendere delli suoi, che seriano lire 600.000, che fariano in tuto uno milion de lire, cioè dece volte cento millia, e la città se ampliarìa et se fortificarìa, e farìa bela; e a quello altro modo se farìa piccola e bruta dentre e de fora; meglio serìa avincarse⁴⁰⁷ che scavezarse con danno e vergogna, etc.

Domenica adì 21 marzo.

Miser Christoforo Casanova, inzignero del illustrissimo duca nostro, è venuto questo dì da Ferrara a Modona per fare dare principio alla fabrica della ampliatiōne overe fortificatione, e comenzare dove al presente si è una casa del signor conto Hercule Rangono, che è da doman della città apresso le fosse, uno tratto de mano alla via che va a Santa Agnexe.

Item è venuto miser Marco Pio, quale serà comissario sopra alla fabrica.

Item è venuto uno computista per tenere conto della spexa della fabrica.

⁴⁰⁷ *avincarse* = dal verbo dialettale *avinchèr* = curvare a mo' di vimine.

Adì ditto.

Miser Zan Battista Codebò, ambasciatore della magnifica Comunità che andò a Ferrara sino a primo zenare proximo passato, e che g'è sempre stato sino al presente, lui doveva venire a Modona questo dì e non è venuto; et se dice che lo illustrissimo duca non vole ch'el se parta, perché miser Jacomo Alvaroto, suo consigliere, sta male da morire, e che Sua Excellentia lo metterà in suo luoco consigliere; cussi se dice, e Dio sa s'el serà vero.

Adì ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo caldo a rispetto quello che è stato 4 dì fa.

Adì ditto.

Fu morto *el Rosso*, fiolo del Bin mondadore da Nonantula, dalla bothega de Guielmo Buratin apresso el Carmene, da dui sagurati e poveri, apostata de uno salamo che li ditti ge tolseno.

Lunedì adì 22 ditto.

Miser Zan Augustino Pignata, causidico modonese, è stato mandato a Ferrara ambasciatore delli procuratori sino alli 16 del presente, li quali molti anni fa sono stati esclusi del numero delli signori Conservatori dalli dottori, li quali non ge voriano nisuno in detto numero se non l'horì dottori et suoi parenti, quali dottori in uno anno hano haùto della intrata della magnifica Comunità, per essere andati ambasciatori a Ferrara et altri sallarii, delle lire più de 2.000 de bolognini; e perchè ditti procuratori hano fatto instantia alli otti eletti a fare le liste de detti Conservatori, adì passati de questo meso de marzo, e che non li hano voluto admittere, hano mandato a Ferrara apostata dal illustrissimo duca, al quale detti otti ge hano mandate le liste per dui anni a venire, che comenzerà a primo de aprilo proximo futuro.

E io Thomasino Lanceloto ho scritto sino alli 15 et 16 del presente doe litre al signor magnifico miser Alexandro Guarino, che Sua Signoria arecorda al illustrissimo duca de vedere se in dete liste ge sono posto io nel luoco dove è posto gli altri cavalleri; e più ge ho mandato una relatione, che fece el magnifico miser Zohane Castelvetro alli signori Conservatori, dilché lui ne era capo ali 23 ottobre 1545, acciò che Sua Excellentia veda se hano osservato, li otti, quello che dice detta relatione fatta da parte de Sua Excellentia, et ge ho mandato la lista de detti otti electionarii. Come el tornerà miser Zan Augustin⁴⁰⁸ saperèma cose nove, o che Sua Excellentia mandarà le liste, e forse bisognerà farle de novo, etc.

Lunedì adì 22 marzo.

Lo illustrissimo duca fece scrivere adì passati litere alli suoi feudatarii et alle altre castelle del Ducato de Modona, come el Finale, Santo Felice, Rubera, Sestola

⁴⁰⁸ "Pignata ambasciatore a Ferrara" (nota del Curatore Carlo Borghi).

e altre, che per tutto 25 del presente dovessero havere mandato a tore la sua parte del cavamento che se ha a fare a uno bellovarado overo cavallero, dove al presente è la casa del signore conto Hercule Rangono, che confina con il canale della Predella, al principio della via che va a Santa Agnexe, al incontro dove già soleva essere una porta de dui archi murata, et al presente guasta e remurata de novo, detta la porta de Santo Petro, per dare principio al grandimento de questa magnifica et antiqua città di Modona, overo de fortificarla del modo come la sta al presente, etc.

Item che detti di sopra debiano havere mandato li guastatori che ge tocharàno per partita per tuto dì 29 del presente, perchè ali 30 se ha a dare principio alli cavamenti, etc.

Item el se dice che lo illustrissimo duca venirà in Modona alla fin del presente, perchè alli 4 aprilo vole mettere la prima petra nel fondamento de ditta fabrica, ala quale ge vorò essere io Thomasino Lanceloto presente scrittore, se a Dio piacerà, per poterlo notare in questo presente *Analle*; che Dio se dia a tuti gratia de fare la volontà, prima de Dio et poi del predetto nostro Duca e Signore, che Dio lo salva e mantenga, etc.

El se dice che miser Zan Batista Porino, mastro de casa del predetto signore conto Hercule Rangono, ha fatto comenzare de guastare la predetta casa. E nota che non comenzò adì ditto, ma adì 24 ditto, come appare in questo.

Adì ditto.

El signore Galeotto Pico, Signore della Mirandola, andò in Franza molti dì fano; è tornato tri dì fa alla Mirandola, et el signore governatore de Modona è andato a visitare adì passati. Fu ditto che li Spagnoli l'avevano prexo, ma non fu lui, furno certi altri, che prexeno et li menòrno a Millano al signor marchexo del Guasto, loco tenente imperiale, ma s'el ge andasse in le mane guaglio lui, etc. Se dice che lui ha portato scuti 22.000, *videlicet* 10.000 in zoglie, 10.000 in pani et 2.000 in denari.

El signor governatore è tornato in Modona questo dì, qualo era andato a visitare el preditto signore Galeotto alla Mirandola sino adì 18 del presente.

Lunedì adì 22 marzo.

Miser Marco Pio, comissario costituito dal illustrissimo duca sopra la fabrica del grandimento overo fortificamente de questa magnifica e antiqua città di Modona, et miser Christoforo Casanova, inzignero de Sua Excellentia, che vèneo adì 21 del presente da Ferrara a Modona, hano fatto condure 15 alebii,⁴⁰⁹ secondo m'è stato ditto, da Ferrara, carichi de prede lavorate per la fabrica del Castello de Modona per habitatione de Sua Excellentia.

⁴⁰⁹ *alebii* = così nel ms., forse per *albii* = vasche, conche.

Item li lignami e altri instrumenti d'adopere alla fabrica per serare le aque e per vodarle, et li hano posti in Santo Petro per haverli più da mano al bellovarado che se ha a fare, dove è la casa del signore conto Hercule Rangono, alla via de Santa Agnexe e che confina con el canale della Predella, la quale fabrica se ha a comenciare alla fin del meso presente, perchè ali 4 aprilo la excellentia del duca se ge ha a trovare in fatto per mettere la prima preda nel fondamento; cussì se dice per cosa certa, etc.

Item se dice che hano conduto molte carette da Ferrara da condure prede e altre alla fabrica.

Martedì adì 23 ditto.

El signor governatore de Modona, el magnifico miser Francesco Villa, ha mandato a mì Thomasino questa matina per el suo messo del Castello uno comandamento, che alla pena de ducati deci, se io contrafarò, che io debia zurare in le mane del suo nodare, per essere examinato in una causa che ha la magnifica Comunità con li fornari de Modona; e questo ha fatto ad instantia de miser Domenico Mazono, procuratore delli detti fornari, e io per obedire non mancharò de dire la verità, de quello che per li capitoli me serà domandato, per essere io amico della Justitia, etc., rogato ser Pompeo Manzolo, adì 22 ditto, nodare della lite in Castello.

E adì 24 ditto io Thomasino Lanceloto sono stato axaminato da ser Francesco Tasson sopra ali capitoli delli fornari, et da ser Jachopino mio figliolo sopra delli interrogatorii della Comunità, rogato ser Pompeo Manzolo in la mia camara cubicolare, per essere al presente alquanto infirmo de una gamba.

Mercordì adì 24 ditto.

Miser Zan Batista Porino, mastro de casa del signor conto Hercule Rangono, in absentia del detto conto che sta in Venetia con la sua consorte per causa de uno piato ha fatto comenziare questo dì a fare ruinare la casa del detto signore conto posta suso el canale dalla Predella, alla via che va a Santa Agnese, apresso le mure della città de Modona un tratto de mano, in el quale luoco se ge ha a fare uno bellovarado.

Mercordì adì 24 marzo.

Li feudatarii et castelanze del Ducato de Modona hano havuto comandamento dal illustrissimo duca de venire domane, che serà el dì della Nontiatà, a Modona a tore la sua parte del cavamento che se ha a fare dove al presente è la casa del signor conto Hercule Rangono, che confina al canale dalla Predella nel principio della via che va a Santa Agnexe per farge un bellovarado per fortificare questa magnifica città di Modona, sono venuti una bona parte per trovarse domane in fatto

a tore la sua parte del ditto cavamento, e per tutto dì 29 del presente se g'è trovare tutti li guastatori suso l'opera.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangon è venuto questo dì da Venetia a Modona, perché sino alli 19 del presente el signor governatore disse a miser Zan Batista Porino, suo mastro de casa, da parte del illustrissimo duca ch'el dovesse ruinare la casa del ditto conto che è nel principio della via che va a Santa Agnese, el quale mandò una stafeta a Sua Signoria; e subito è montato in posta e gionto in Modona questo dì circa a mezo dì, per essere doman in fatto,⁴¹⁰ perché haveva termino per tutto dì 25 del presente haverla spianata, et questa matina el ditto miser Zan Batista haveva fatto principiare, andando aspettande el ditto signor conto, etc.

Adì ditto.

Miser Zan Batista Codebò, che sino a primo de zenare proximo passato andò ambasciatore della magnifica Comunità insciemo con miser Bertholomé Grilizon et miser Zohane Calora, li quali dui ge stèteno pochi dì che tornorno a Modona, tutti per el fatto delle extorsione fatte alli cittadini che hano a fare in quello de Sassolo e de Solera, e per altre cose della Comunità, *etiam* per fare signare li Statuti novi, g'è sempre stato sino a questa matina, che lui è tornato in Modona, che sono dì 83 da lire 4 el dì, che fano lire 332.

Sapiate lectori che la Comunità ha spexe in uno anno delle lire 2.000 de bolognini, e la magiore parte li ha haùto li dottori in sallarii de ambassarie et altri sallarii, etc.

El se dice che lui ha portato li Statuti signati a Modona e altre gratie, le quale notarò quando saprò che gratie siano.

Miser Joane Augustino Pignata, che alli 16 del presente andò a Ferrara per li procuratori che ha esclusi li 8 electionarii delli Conservatori delle liste, è tornato da Ferrara expedito, che lo illustrissimo duca reténe le liste delli Conservatori sino alla sua venuta a Modona, che serà in breve.

Zobia adì 25 marzo.

Tutti li massari delle Ville de sotto e di sopra de Modona furno comandati 3 dì fa, per parte del illustrissimo duca, che se dovessero trovare in Modona questo dì, per tore la sua parte che ge tocha del cavamento che se ha a fare, dove al presente è la casa del signor conto Hercule Rangon, alla via de Santa Agnexe, dove se ge ha a fare uno bellovarado per fortificare o ampliare questa città de Modona; li quali massari tutti sono stati licentiati per el presente, e questo perché su excellentia non ha mandato el modello, come haveva promesso mandare, al suo

⁴¹⁰ *in fatto* = sul luogo.

inzignero miser Cristofano Casanova et a miser Zan Marco Pio suo commissario.

Adì ditto.

El se dice che miser Guidotto di Guidon che fu prexo adì passati in Roma, e che ge avevano moza la testa, è nesuto de prexon ajutato dal reverendissimo cardinale Corteso; Dio sa se l'è vero.

Venerdì adì 26 ditto.

Zan Batista Pizachara, fattore ducale in Modona, fa condure la sua roba della casa fu de miser magistro Zohane Fraron, dove lui è stato molti anni, in la casa fu de madona Biancha da Moran, dalla fontana dal Asino, la quale ha tolto affitto la camara per alozarge delli offitiali del illustrissimo duca, per essere domano alla fabrica del bellovarado che se ha a fare, dove è la casa del signor conte Hercule Rangon, alla via che va a Santa Agnexe, quali andaràno fora per l'usso fatto nella punta del horto delli monici de Santo Petro, verso levante.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangon fa condure in Modona li copi della sua casa [che] fa ruinare, dove se ha a fare el bellovarado *ut supra*.

Adì ditto.

El signor governatore, con el commissario et inzignera ducale, e giudice dalle vicuaglie e altri, sono cavalchati verso el paùlo,⁴¹¹ per vedere de trovare via comoda da levare via el canale della Predella che va dove se ha a fare la forteza overe belovardo, dove è la casa del signor conto Hercule Rangono, nel principio della via che va a Santa Agnexe, e faciandoge uno canale novo daràno granda danno alli cittadini per fare utile alli frati de Santo Petro, quali hano el molino apresso la porta del Castello che se domanda *el molino dell'Abbato*, quale non zela mai per essere detto canale de aque de fontana, et ne cavano bonissima intrada: la roba va alla roba.

Venerdì adì 26 marzo.

El se lavora gagliardamente alla fabrica del Castello in stabelire stantie per habitare dentre al più presto che se potrà, perchè lo illustrissimo duca vole venire a stare in Modona molti mesi per vedere la fabrica del grandimento overo fortificamento che lui vole fare a questa sua magnifica e antiqua città di Modona, che Dio ge daga gratia ch'el la possa principiare, a laude de Dio e a nostra utilità et suo honore, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha incantato la fabrica delle case della detta Comu-

⁴¹¹ *el paùlo* = la palude di acque risorgive situate fra Modena e Baggiovara.

nità poste di sopra da Santo Paulo, dove già era la stù⁴¹² in la porta Redechocha, et se ge lavora gagliardamente non obstante che le prede, calcina e zesso et opere siano carissime, *etiam* el vivere.

Adì ditto.

Morì magistro Nicolò Sorego, magistro della spetiaria de ser Thomaso e fratelli di Pazan.

Sabato [27 marzo].

El staro del formento con vena⁴¹³ e loglio se vende in Gabella soldi 66, et el più bello soldi 68 e più; el staro della fava in piazza soldi 44 et la veza soldi 36.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì da parte delli Soprstanti alla fabrica che vole fare lo illustrissimo del grandimento e fortificamento de questa città di Modona, notificando a tutti quelli che vogliono tore a fare le mure della fabrica, condure calcine, giaròn e sabìon, se debiano presentare a detti soprstanti a essere con lori d'acorde, che ge daràno denari con bona segurtà, etc.

Adì ditto.

Le prede de Santa Cecilia e del monestero e giesia sono descalcinate a furia, a soldi 6 el miaro, per adoprarli alla fabrica, maxime le prede non tagliate.

Li frati de Santa Cecilia de Oservanza de Santo Francesco che stano in Santa Margarita, capella in Modona, fano descalcinare le prede tagliate dela soprascrita giesia e monestero le quale non hano vendute al illustrissimo duca, nè quelle delli fondamenti, le quale sono de detti frati, per adoperare alla sua giesia che è principiata dove al presente stano, etc.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo merchato in la città, e di fora quello dalle bestie, et è caldo grandò con el seco, di modo che apena se può havere del horto per questa quatragesima.

Adì ditto.

El Capitanio dalla Piazza, Canano dal Finale, è andato a Ferrara, perchè la excellentia del duca vole ch'el sia Barixello de Ferrara, per essere stato morto quello che ge era pochi dì fa. La moglie del ditto Canan è ancora in Modona in palazzo.

Dominica adì 28 marzo.

Questo dì è stato cossì jocondo tempo quanto possa mai essere; tutte le persone sono saltati fora de casa, chi per andare in villa e chi ale perdonanze et a solazo,

⁴¹² *stù*a = stufa.

⁴¹³ *vena* = dal dialettale *veina* = avena.

che Dio se conserva tutti in sanità. El tempo e la terra è sutissima, el se desidera la pioggia, perché li seminati ne hano bisogno. El se crede che questo anno serà bonissimo raccolto, s'el serà vero un proverbio antiquo che se sole dire: "Marzo sutto e aprilo temperato, beato quello biolcho che haverà ben seminato". Tutto questo meso è stato sutissimo, et farà la luna de questo meso, overe de aprillo, adì 31 del presente a hore ... et minute 38. El non se sa de certo se detta luna è de marzo o de aprillo, e per havere haùto zenare doe lune, el primo dì de Quaresima fu adì 10 del presente, et questo dì ne habiamo 19 dì. El se dice che assai anni fa la Quaresima non comenzò cussì tardo come questo anno, e la Pasqua serà alli 25 aprilo; o ch'el mondo va alla roversa o che nui non pigliamo ben el tempo, etc.

Lunedì adì 29 ditto.

Questo dì se doveva trovare in Modona tutti li guastatori del ducato de Modona, per lavorare al bellovardo che vole fare lo illustrissimo duca nostro dove è la casa del signor conto Hercule Rangon, nel principio della via che va a Santa Agnexe, per ampliare overe fortificare questa città de Modona, e non sono venuti: perché alli 25 del presente se trovò in Modona tutti li massari delli Comuni per tore la sua parte del lavorero, e furno licentiati senza dirge quando havesseno a tornare, e de questa cosa *multi multa loquuntur*. Chi dice ch'el modello non è stato condotto da Ferrara; e chi dice che la excellentia del duca aspetta uno inzignero eccellente franzeso che è a Sena al presente, per nome miser Jeronimo Belarmato;⁴¹⁴ e chi dice esserge stato impedito dalla santità del papa; le quale cose mi pareno fabule, perché Sua Excellentia non se serìa messo a fare detta fabrica s'el ge havesso cognosciuto impedimento alcuno; Dio ge alumina el coro di fare ben, etc.

Sino del 1535 fu principiato el parlamento e l'opera come al presente se vede, per el luoco della forteza che è apresso al Castello, etc.

Adì ditto.

El Collegio delli bancheri de Modona s'è adunato questa matina in numero circa 50 per accettare nel Collegio Bertholomè fu de magistro Antonio Rocozolo, mercadante de l'Arte della Merzaria, et essendoge in fra li ditti miser Zan Paulo fu de ser Thomaso Carandino del *quondam* ser Paulo, uno del detto Collegio s'è dogliuto che hano posto la bothega del detto Collegio al incanto, in la quale l'hori ge sono stati più de anni 50, con danno del Collegio de pagare in tuto detta bothega con doe stantie e uno granare per lire 20 l'anno; e al presente, per essere fabricato el Castellare, la detta bothega haverà magiore recapito, et per dui incanti

⁴¹⁴ "Da valersene nella fortificazione di Modena" (nota del Curatore Carlo Borghi). Girolamo Bellarmati (1493-1555).

fatti è stata posta a lire 35 l'anno de pisone, e lui non vole che la ge sia tolta; et *post multa* è stato dato comissione a miser Paulo Livizan massare, et a miser Zan Francesco Fontana consule, et l'altro consule ser Antonio Grilinzon, e in suo luoco ser Danyel suo fratello, che vedano se pono acordare detto miser Zan Paulo con miser Girardin Molza, el quale al presente è a Ferrara, el quale l'ha fatta mettere al incanto le lire 35; cussì ha detto ser Francesco Maria Baranzono in nome de miser Girardino, et ser Zan Colombo di Colombi ha fatto instantia che le se incanta, e che lui ge darà lire 40 l'anno. Finalmente el Collegio ha ordinato che el massare e consuli vedano d'acordarli insciemo s'el se può, e che refferissano al Collegio, ma el g'è stato de male parole, etc.

Nota che io Thomasino sono stato axaminato sopra a ditte parole questo dì 8 aprilo 1546, come in questo appare.

E perchè el predetto Bertholomè haveva fatto preparare⁴¹⁵ la stantia de pani de razi adobata, e con spalere, con profumi e altre gentileze, fu detto de butare el terzo partito, e cussì s'è butato e ottenuto, e datoge juramento, rogato ser Joanne Giacomo Pignata nodare del detto Collegio, et ser Joanne Nicolò Fiordebello ge ha fatta la segurtà; et ha fatto una bellissima colatione de calissoni, pignochati, tortioni e zaldoni e tribiano per excellentia, e tutto el Collegio è restato bonissimo satisfatto della sua intrata; che Dio ge dia gratia de principiare, amegiare e ottimamente finire, a laude de Dio et a sua utilità de l'anima e del corpo. Li suoi servitori alla collatione sono stati Bertholomé Profumino e Baldesera Santagada e altri; e del tuto n'è stato rogato ser Zan Giacomo predetto, presente mì Thomasino Lanceloto, uno delli vechii del Collegio. Questo Bertholomé è stato el primo accettato in ditto collegio per vigore delli capitoli novi, cioè che nisuno delli suoi sia stato mai de detto Collegio.⁴¹⁶

Item el detto Collegio ha deputato ser Bertholomé Grilinzono al governo delli libri del *quondam* ser Atto da Rodèa, banchero e merchadante de l'Arte della seda in Modona, quanto sia de quello che è scritto di mano del detto ser Atto, cussì del credito come del debito, rogato el detto ser Zan Giacomo Pignata alla presentia de tutto el Collegio, et partito butato e ottenuto.

Item el detto Collegio viva voce ha dato comissione a miser Paulo Livizan massare et alli dui consuli suoi compagni che faciano stampare li Capitoli novi del Collegio delli bancheri, e darne uno per ciascuno de detti libri stampati, rogato el ditto ser Joanne Giacomo.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro venirà in Modona fra 6 in 8 dì per

⁴¹⁵ "Apparare" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴¹⁶ Frase aggiunta a margine dal Cronista.

fare principiare la fabrica del grandimento overo fortificamento de questa città di Modona, e che Sua Excellentia aspetta de hora in hora un miser Jeronimo Belarmato francesco, inzignero eccellente, per consultare con lui la fabrica, el quale al presente è a Sena.

Adì ditto.

Granda quantità de lignami de piella e asse longe de piella sono stati conduti da Ferrara per adoperare alla fabrica del Castello e del grandimento. Li merli del Castello della parte alta, verso Santo Dominico, li guastano a furia, et fano el cuperto de novo con el sporto in fora, et se lavora la scala da andare in le stantie nove che se fabricano in quella parte del Castello, che fu ruinato circa del 1510 overo 1511, al tempo della Giesia, che è verso el Naville, dal capo de sotto del Castello.

Martedì adì 30 marzo.

El reverendo padre abbatto del monastero de Santo Petro de Modona, don Peregrino del Erro, che fu figliolo del *quondam* ser Benedetto, e che 40 anni fa è in detta Religione de Santo Benedetto, e che alli anni passati ha fatto fare e finire fabrica magnifica in detto luoco, questo dì me ha mostrato a mì Thomasino Lanceloto, presente scrittore, una magna fabrica principiata de sua comissione, et già fata una parte ma non stabilita, et parte fondata e parte da fondare, de murre grose circa 6 teste, li fondamenti de bone prede e calcina verso levante, fra le mure della città e la parte del monestere finito, la quale fabrica quando la serà finita la serà habitatione bellissima e utile; e in fra le altre cose ge ho atrovato delli monici circa 12 che con le sue mane mettevano prede da uno luoco a uno altro, e detto padre abbatto per sua benignità me ha mostrato el tutto de detta fabrica. Et poi me ha mostrato tutta la fabrica finita et la sua bela segrestia, *etiam* el suo bel Capitolo, con certe bele figure de relevo, cioè uno *Christo morto* e altro belo adornamento non finito fatto de mane de magistro Antonio Begarello,⁴¹⁷ cittadino modoneso. Et poi el detto reverendo padre abbatto per sua gratia me ha mostrato la sua bela camara et li soi belli privilegii concessi da più pontifici e da imperatori, e a che modo del 900 fu fondato detta Religione de Santo Benedetto in detto luoco, e a che modo è stato dottato de tanti beni, e dove va la sua jurisdictione, et una giesia al detto monestero sottoposta che fu consacrata dal patrono nostro de Modona Santo Geminiano, e molte altre bele cose che serìa longo nararlo. Dio ge dia sanità acciò ch'el possa fare finire detta fabrica con honore e a utilità del anima e del corpo, e a gloria di questa magnifica città.

El detto reverendo padre abbatto ha fatto principiare de fare uno canale più verso levante ch'el non è al presente per metterge dentre el canale dalla Predella,

⁴¹⁷ Antonio Begarelli, scultore (1499-1565).

antiquamente detto dalla Berdella, quale va al molino de detti monici apreso el Castello, detto el molino del Abbato; e questo cavamento se fa per levare via detto canale che al presente confina con la casa del signore conto Hercule Rangon nel principio della via che va a Santa Agnexe, in el qual luoco lo illustrissimo duca 4°, Hercule 2° Estense nostro Signore, al presente ge vole fare fare uno bellovarado per fortificare questa città magnifica e antiqua di Modona, ovère per ampliarla, el qual canale è proprio dove va detto bellovarado.

Mercordì adì ultimo marzo.

Li signori Conservatori non hano extratto nisuna lista de Conservatori per li 3 mesi a venire, perché li 8 electionarii che furno eletti alli 12 del presente, e che le hano fatte e mandate al illustrissimo duca a Ferrara, el g'è andate tante querelle alle orecchie che lui le ha retenute da coregerle come el venirà a Modona, la qual venuta serà in breve, e alhora Sua Excellentia intenderà de bele zintileze che hano fatte, etc. Questi che sono in offitio restaràno in detto offitio sino se ne cava fora una lista coretta.

Adì ditto.

Questo dì miser Christoforo Casanova ha fatto principiare de palificare la fossa del canton de Santo Pietro verso di sopra,⁴¹⁸ per aserare l'aqua, per potere fondare el bellovarado che se ha a fare dove è la casa del signor conto Hercule Rangon, *etiam* de ponere le paline e designare el luoco dove se ha fare, e chi ge lavora al presente a condure legni de piella, tirare el becco (*sic*) e magistro de lignamo sono pagati dalla Camara ducale.

La casa del signor conto Hercule Rangon se la fa guastare sua signoria a furia, e già è guasta li $\frac{2}{3}$, e sono dreto a discoprire la più bella parte che ge fusse. Pensate lectore ch'el ge ne dole al detto signor conto, perché era uno bello spasso da gentilhomo, etc.

El s'è fatto comandamento ale porte che non lasano andare formento fora senza licentia del signor governatore, perchè el ne era condotto assai a Mantua, et ge lo hano venduto qui lire 3 soldi 14 el staro.

Lo illustrissimo duca se aspetta in Modona fra 4 on 6 dì; el se sollicita de anettare la città dalli terrazi e ledami.

Per nova certa venuta questo dì in Modona: el signor marchexo del Guasto, luoco tenente de Millano per la maestà del imperatore, è morto sino adì ... del presente, el quale è stato mal homo per el Stato de Millano in farge pagare taglioni e in desfare li populi. El se crede che poche persone lo piangeràno, excetto li suoi

⁴¹⁸ *verso di sopra* = verso la montagna modenese.

servitori. El se crede che lui havesse mandato a casa sua uno grando thesoro; lui ha portato con lui quello ch'el non voleva portare et lassato quello ch'el non voleva lasare, etc. Cussì va il mondo.

Lo illustrissimo duca ha scritto al signor governatore de Modona ch'el comanda alle Arte de Modona che ge daganò 4 homini per Arte, che siano zoveni archibuxeri, che li farà exempti e portaràno arme, e quando andarà in campagna o in altro luoco lo acompagnaràno, et ge serrà pagato soldi 7 el dì per ciascuno, cossì se dice; et già l'Arte delli Ferrari e de Lignamo ge ne hano presentati molti.

Mercordì adì ultimo marzo.

Per nova dalla Mirandola, Lodovico figliolo de ser Jacomo Biancholino, bellissimo scrittore, che era fora per omicidio non pensato, ma per desgratia de havere già amazato uno zovenéto di Tassoni, haveva tolto moglie in la Mirandola, figliola unica de ... di ..., con bonissima dota, et sono venuti ale mane insciemo, et el detto ha amazato el suo socero, cussì se dice, et s'è partito dalla Mirandola.

Per gratia de Dio l'è tanto bon tempo che l'è la polvere grossa per le strade, e li contadini sollicitano de condurre li fassi a Modona, benché non siano molto sechi, ma per avanzare tempo, et ne menano vinture⁴¹⁹ 12 et 15 per caro, etc.

El se conduce da Sechia sabion assai per la fabrica del Castello e dalla casa del signor conto Hercule Rangon, che se spiana per adoperarlo al bellovarado che se ge farà.

El pan che se fa al presente bianco e bello è da onze 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de lire 3 soldi 6 denari 5 el staro del frumento, non obstante che li fornari lo comprano qualche cosa de più, sino a soldi 70 el staro, et pare che le persone non habiano quella fame che se suole havere da questi dì.

Venerdì adì 2 aprilo.

Li Conservatori delli 3 mesi passati hano fatto questo dì Consiglio, perché le liste delli Conservatori fatti de novo non sono state mandate da Ferrara, et non volevano stare più in offitio e, secondo ho inteso, el signor governatore ge ha comandato da parte del duca che stagano in offitio sino venga Sua Excellentia, che farà aconzare le liste che erano mal fatte e involupate, etc.

Adì ditto.

Ser Zohane de ser Zan Batista Festà è stato ferito questa matina in la contrada de Badia della parochia de Santo Vincenzo per causa de putane, etc.

E nota, come lui fu guarito, el dette delle ferite a uno nepote de Zan Baptista Paganin che ferite lui, per nome Julio, el quale è morto adì 3 zugno de quelle ferite, et è stato seppelito adì 4 ditto.⁴²⁰

⁴¹⁹ Nel ms.: *vint.*^e = vinture, legature di fassi (?).

⁴²⁰ Frase aggiunta posteriormente dal Cronista.

Adì ditto.

Morì magistro Zan Lodovigo Zangiare, magistro de lignamo che cupriva el Castello de Modona quella parte verso Santo Domenico, e da hore circa 21 parse ch'el volesse piovere, et el povereto alzò li ochii al celo dicendo alli compagni: “El vole piovere”, e in quello instante cascò zose in suso le prede delli merli tratti zoso et se frachasò tutto; el quale era homo da ben e bon magistro de l'Arte sua, et haveva 5 in 6 figlioli.

Adì ditto.

El magnifico miser Zan Batista, figliolo de miser Girardin Molza massare ducale che al presente è in Ferrara; ditto miser Girardin ha haùto aviso de mettere in ordine biava per cavalli, e feno e altre, per lo illustrissimo duca, che venirà presto in Modona.

Sabato adì 3 aprilo.

In la Gabella della biava se g'è venduto el frumento merchantesco soldi 66 el staro, e in Piazza la fava soldi 46 el staro, e la veza soldi 39 el staro, e la farina de fava soldi 9 el pexo, e la farina de veza soldi 8 el pexo, e quella de formento soldi 14, et el Monto soldi 14 el pexo de formento, e poco ne spaza al presente.

In Piazza el pare delli pavarini de 3 dì⁴²¹ li dicano soldi 7 el pare, et li pulicini alquante grandetti come pavarini soldi 6 el pare, et ove 7 in 8 per soldi 1. El pexo,⁴²² cioè tenche vive, a soldi 1 denari 6 la libra, e l'olio de oliva soldi 1 denari 10 la libra, e quello de noxe soldi 2 denari 4 la libra.

El mercato è stato bellissimo, ma presto se guastò per paura della piogia.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 è comenzato de piovere dolcemente et è seguitato sino a questa hora 2 de notte che io scrivo qui; e Dio facia che la seguita tuta notte, tutto domane, e l'altra note, che la farà de mala voglia li avaroni che teneno stretto el formente aspettando de venderlo in questo mazo. Invero el formento et li marzadexi,⁴²³ e tuti li altri frutti della terra ne avevano grandissimo de bisogno della piogia, per essere stato el grandò secco e caldo molti dì fano, circa uno meso; Dio ne sia laudato de quello che lui se dà!

El se sole dire antiquamente: “Quando el piove el terzo dì aprilante, el piove delli dì quaranta”, ma invero questo dì era passato li $\frac{3}{4}$, e perhò⁴²⁴ detta regola non serà bona.

⁴²¹ *el pare de pavarini de 3 dì* = il paio di faraone giovani, nate da 3 giorni.

⁴²² *el pexo* = il pesce.

⁴²³ *marzadexi* = dal dialettale *marzzadè* = marzuole, piante che si seminano all'inizio della primavera.

⁴²⁴ *perhò* = perciò.

Domenica adì 4 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto dolcemente e piove a questa hora 14 che io scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì, al piacere de Dio. Ogni homo dice che questo anno serrà bonissimo arecolto s'el non ge vene fortuna de mal tempo. Ancora dicono che questa pioggia farà calare el formento de pretio soldi 5 el staro almancho, el quale s'è venduto eri non tropo belo soldi 66 el staro.

E nota che è piovuto tuto questo dì et la sira è venuto sereno.

Lunedì adì 5 ditto.

Questa matina è bellissimo tempo, gratia de Dio, e la pina dala montagna ha fatto ingrosare i canali.

El s'è fatto questa matina una bella processione, et s'è cantata la messa a Santo Dominico, et tornato al Domo era parato bacili sotto el Palazzo, et hano haùto de offerta circa lire 15 per dare a Poveri Vergognosi; la quale processione s'è fatta ad instantia del reverendo padre fra ... de Santo Dominico, predicatore del Domo al presente, per el lunedì della 4^a dominica de quaresima, a pregare Dio che se defenda da guerra e da ogni altra adversità, etc.

El Frà Messo è stato ferito questo dì 5 ditto in la bassa hora, el quale era stato gagliardo a inanimare le persone a fare elemosina la matina alla soprascritta processione; se dice ch'el morirà, e questo apostata de furfanti che lui caciava de Modona, per el quale offitio era aprovisionato.

Lunedì adì 5 aprilo.

El se dice che Martino Luter, che è stato el primo che ha seminato la sìsima in la Giesia, è morto sino ali 10 de marzo passato, per aviso da Trento dove se fa el Concilio al presente e molti mesi fano.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordenato ch'el sia portato in Modona uno fasso de paglia per par de boi, et questo dì n'è stato portata assai.

Lo illustrissimo duca se aspetta de dì in dì ch'el venga a Modona a fare principiare la fabrica del bellovarado nel canton de Santo Petro.

Adì ditto.

Uno manovale ditto *el Rosso*, questo dì da mezo dì lavorando in Castello a tirare zoso murro per fare la scala, el g'era uno legno grosso in detto muro, lui se ge atachò a tirarlo per forza, e tirò el detto legno con uno grandò pezo de muro et ge dette adosso, de modo che lui si è tutto fracassato, et se crede ch'el morirà, et lo hano comunicato circa da hore 21.

Martedì adì 6 ditto.

El se dice essere venuto in Modona miser Jeronimo Belloarmato adì 5 ditto,

inziognere del re de Franza, che aspettava lo illustrissimo duca per conferire con lui della fabrica ch'el vole fare al grandimento e fortificamento de Modona, el qual era a Sena. Et se dice che su excellentia venirà a Modona lunedì proximo futuro per fare dare principio alla fabrica la prima sera, nel canton de Santo Petro, dove è la casa del signor conto Hercule Rangon de fora della città da quella banda nel principio della via che va a Santa Agnexe, e che confina con el canale dalla Bardella, detto dalla Predella, quale va amonito,⁴²⁵ et lo fano più verso levante ditto canale al presente, et questo dì è stato tagliato tutte le piope del primo canale non va la fabrica.

E adì ditto s'è partito de Modona e andato a Ferrara dal illustrissimo duca, questo dì 6 la matina, per conferire con Sua Excellentia circa alla predetta fabrica, ma prima è andato intorno alla città molte volte insciemo con el signor governatore.

Mercordì adì 7 ditto.

Questa matina li lavorenti hano principiato uno cavamento dreto la riva della fossa dalla porta Saliceto, e andaràno sino al muro che traversa la fossa, dove già era la porta de Santo Petro della città, per scolare l'aqua dove voleno fare el bellovardo.

Mercordì adì 7 aprilo.

Li carioni hano comenciato a condure le prede della giesia de Santa Cecilia dove se ha a fare el bellovardo, et g'è conduto giaroni e sabìon pagati dalla Camara ducale, *videlicet* soldi 6 el caro delli giaròn et soldi 5 el caro del sabìon.

El se pianta li paloni ditte *le serre* per achiusare l'aqua, che la non vada dove se ha a fabricare.

El canale novo dalla Bredella *alias* Pradella se cava ale spexe delli monici de Santo Petro più verso levante de quello che g'è al presente, el quale se interrà per essere in el luoco dove se ha a fare el bellovardo; Dio se aiuta ch'el tempo è bono.

Morì madona Antonia, consorte de miser Bertholomè Foian, dona bela, fiola de ser Zan Batista Malpìo, che fu herede de ser Batista Tasson suo primo consorte, e detto suo padre resta herede per lire 2.000.

Adì ditto.

La casa fu de miser Zan Maria Moreno, che ha comperato Androvandino fiolo fu de Cesaro Falopia in la contrata de Santo Dominic, confina con la casa fu de Nicolò Tasson e li fioli furno de ser Thomaso, fu de ser Cristofano Carandino, che haveva uno grandò sporto con molte reme,⁴²⁶ questo dì lo fa butare a

⁴²⁵ *amonito* = dal verbo dialettale *munir* = otturare, colmare.

⁴²⁶ *reme* = dal dialettale *rèma* = travicello o sbarra di ferro.

terra per fare la fazata dritta, e forse serrà causa de fare drezare tutta quella strada de Santo Dominico.

Nel Castello se ge lavora a fare volte de store e canarole, e depinzere el sporto verso el luoco della forteza al presente, et a fare la scala che va in le stantie nove che al presente se fabricano verso de sotto, etc.

Item ser Pompeo Tasson butarà zoso el suo sporto che confina con el soprascrito.

Adi ditto.⁴²⁷

Copia de una litra ducale de dì 2 luio 1544 scritta al signor governatore de Modona, el magnifico miser Francesco Villa, con una supplicatione anexa circa alli magnifici Compilatori del Estimo de Modona, che tal offitio de compilatori non sia analle ma perpetuo, la quale me ha dato questo dì miser Andrea Manzolo, canzelere della magnifica Comunità, et uno de detti compilatori, insciemo con mì Thomasino Lanceloto, miser Nicolò Calora, miser Joanne Baptista Codebò et miser Joanne Castelvetro.

Hercules Dux Ferrarie etc.

Miser Francesco exequite quanto si contiene nel rescritto nostro annottato alla supplicatione delli presidenti et ufficiali del Estimo rusticale di Modona che qui inclusa vi mandiamo. State sano.

Ferrarie 2 Julii 1544.

A tergo.

Gubernatori nostro Mutine.

Alexander.

Alla Illustrissima et Eccellentissima ducale Signoria Vostra narrano i fedeli servitori di quella, i presidenti et ufficiali del Estimo Rusticale di Modona, come havendo concessa la Eccellentia Vostra alli magnifici Conservatori di essa città che tutti li uffici de la Communità di detta città, di natura sua annali, ogni anno si diano et vadino attorno per beneficio commune, et benchè per detta concessione manifestamente appaia et si comprenda che la mente di Vostra eccellentia sia stata che l'officio di essi compilatori et ufficiali del estimo non si contenghi sotto quella, ma sia perpetuo per tutta la vita di essi ufficiali, come sempre è stato, et questo per il gran tempo che si richiede avanti l'huom di ciò sia informato; et tanto più quanto che essi ufficiali, di volontà di Vostra Celsitudine, habbiano dato principio alla nuova compilatione di esso *Campione* di esso estimo che andava a

⁴²⁷ Fra le carte 393 e 394 del manoscritto del Lancellotti, sotto la data 7 aprile 1546, sono allegate due copie a stampa di Gride ducali emanate in date precedenti al 1546. La prima, datata 9 novembre 1538, riguarda le modalità da seguire per effettuare il rinnovo dell'estimo rusticale a Modena (cfr. Fig. 6). La seconda, datata 1 dicembre 1544, riguarda la conferma di Capitoli presentati al Duca dai Conservatori della città di Modena per la compilazione dell'estimo rusticale (cfr. Fig. 7). Il contenuto di entrambe le gride ducali è riportato qui di seguito alla copia (solo manoscritta) della grida datata 2 luglio 1544.



Fig. 6 – Grida del Duca Ercole d'Este risalente al novembre 1544.

male, e oggimai siano alla fine di essa utile et bene faticosa fatica; non per tanto, a maggiore declaratione di questo negotio, supplicano essi presidenti et compilatori Vostra Eccellenza che se voglia degnare, per levare ogni dubio di dichiarare questa esser stata et esser la mente sua, et comettere al Magnifico signore Governatore che cossì faccia osservare, non ostante ciò che paresse fare o facesse in contrario, al quale s'intenda derogato *etiam* che bisognasse che di quello ne fosse fatta spetiale mentione; et questo di gratia.

Ad gubernatorem Mutine quod Illustrissimus Dominus Dux ita declarat esse et

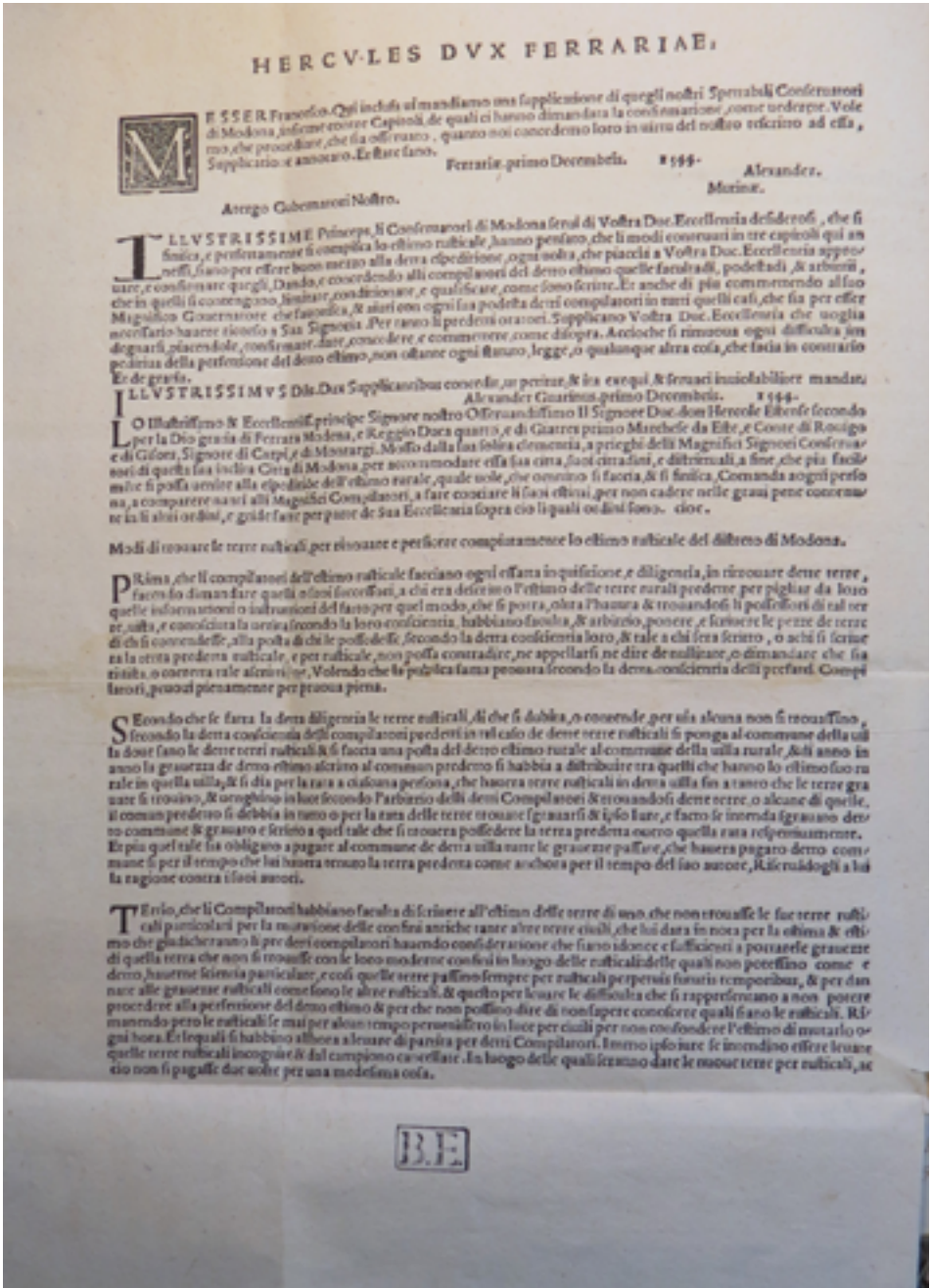


Fig. 7 – Grida del Duca Ercole d'Este risalente al dicembre 1544.

fuisse intentionis sue ut petitur et mandat quod ita observari faciat.

Alexander Guarinus 2 Julii 1544.

Nota che in l'Analle antecedente a foglio 281 adì 19 zenare 1545 g'è notato tri capitoli concessi dal duca a favore del estimo.

--- --- ---

HERCULES DUX FERRARIE

Messer Batistino quando noi fussemo questi giorni a Modona fu ragionato de rifare et rinovare l'Estimo Rurale in quella città per molti rispetti, et perché serrà ben che a notitia universale passi questo effetto acciò ch'el si possa fare in bona forma et ogni uno venga a denuntiare le sue Terre per il vero: qui incluxa mandamovi la copia de una Grida formata sopra ciò in nome nostro, et volemo che la faciatì publicare secondo il solito et

bene valete Ferrarie VIII November MDXXXVIII.

Gubernatori nostro Mutine.

Alexander.

Volendo lo illustrissimo et Eccelentissimo Signore Don HERCULE per la Dio gratia DUCA quarto de Ferrara Modona et Reggio, et di Giartres primo Marchese Estense, e di Rovigo Conte e di Gisors, Signore di Carpi et di Montargis.

Per beneficio universale di questa sua Città de Modona che l'Estimo Rusticale già anticamente con tanta fatica e spesa della detta Cittade e suo destretto stabilito non si perda, e non vada in fumo, il qual già al presente con ogni difficoltà si cognoscono le confine campi e pezze di terra scripte in el Campiono del detto Estimo posto in l'archivio di Modona, et acciò ch'el stia e ritorni nella sua vera pristina cognitione, et che alcuno non possa gloriarsi di ocultare alcuna delle dette terre, le qual habbiano imperpetuo ad stare subiecte ale sue consuete graveze, come anche fu di mente degli Illustrissimi Signori Predecessori de felice memoria.

Per tanto per il tenore della presente publica Grida la prefatta sua Eccelentia vole e statuisse che li moderni Compilatori quali al presente sono sopra al detto Estimo Rusticale, habbiano a renovare tutte le confine le quale se trovano a le Terre Rusticale et descripte nel detto Libro del Campiono in loco delle antiche, excepte perhò quelle che da gli fiumi fusseno state dirupate et perché tal effetto si facia.

Si comanda a qualonque persona, sia di qual sorte, grado, stato e conditione se voglii essere o sia, *etiam* Ecclesiastica o Seculare, la qual tenga o per qualonque modo o via posseda delle dette sorte terre già fatte rusticale secondo l'ordenò di detto Ofitio del'Estimo debba, s'el serrà Cittadino o Contadino, fra il termino di quindici giorni, et s'el serrà Forastiero fra il termino di uno meso proximo, da comenciarsi dal dì della presente publicatione, havere dato in nota per duplicata posta a gli prenominati Officiali Compilatori già eletti per questa Comunità de Modona, tutte le pezze di terra come erano descripte nel Campione, con gli

nomi da chi furno comprate, per venire in vera notitia di esse terre, con le confine antiche et situatione, et doppo la pezza di terra come al presente giace o fatta maggiore o fatta minore, con li nomi, sitto, e confine moderne della prefatta pezza di terra, la qual se descriverà in uno Compendio novo; et per il simile alli Contadini si comanda li quali havessero apresso di sé per qualonque modo terre Civile, le debbano havere ancora denontiate per il modo soprascripto, et in dette denontie siano tenuti gli prenominati tutti dare in notta ancora alli detti Officiali le quantità de tutte le biolche di terra, et qualità et conditione di essa terra, e chi non lo sapesse la debba misurare o fare misurare, acciò possino denuntiare la veritade, sotto pena a qualonque che contrafarà in alcuno de detti Capitoli, de Scuti XXV et di perdere detta terra non denontiatà o vere che si trovasse de più, cioè quello più non denontiatò, la qual pena serrà ipso fatto tolta a chi contrafarà, et serrà applicata per uno terzo alla Ducal Camara, e per l'altro terzo al Comune di Modona, per subrogarla nella spesa di detta Reformatione, et per l'altro al acusatore on inventore.

Et perché detta denontiatione si conservi quando serrà renovato esso Estimo, vole la prefatta sua Eccelentia che per l'avenire s'osservi per lege inviolabile, che ogni homo qual venderà e comprerà de detta sorta terra debba, fra il termino compreso nele provisione, di denuntiare gli contratti haver con effetto denuntiatò *etiam* a gli detti Compilatori la detta vendita et compra, fatossi caregare et discaregare secondo gli ordini del detto Ufficio del'Estimo, acciò sempre si sapia et si cognosca il debitore vero della detta terra, a chi contrafarà de lire XXV per qualunque volta si contrafarà, da essere applicata come è detto de sopra.

Concedendo *etiam* arbitrio alli prefatti Officiali di potere multare qualunque altro inobediente alli comandamenti e precepti delli prenominati Officiali sino alla suma de lire dece da esser applicati come è detto, maxime nelle cose spectante et pertinente al prefatto loro Ufficio.

Adi X Novembre MDXXXVIII. Fu publicata la soprascrita Grida alla Rengera del Palazzo del Comun de Modona.

E adi XVI de detto meso fu publicata la detta Grida *ut supra*.

E adi VII Decembre del detto anno fu publicata la detta Grida *ut supra*.

--- --- ---

HERCULES DUX FERRARIAE.

Messer Francesco. Qui inclusa vi mandiamo una supplicatione di quegli nostri Spettabili Conservatori di Modona, insieme con tre Capitoli, de quali ci hanno dimandata la confirmatione, come vederete. Volemo che provediate che sia osservato quanto noi concedemo loro, in virtù del nostro rescritto ad essa Supplicatione annotato. Et state sano.

Ferrariæ primo Decembris 1544.

Alexander.

A tergo: *Gubernatori Nostro Mutinæ.*

ILLUSTRISSIME Princeps, li Conservatori di Modona, servi di Vostra Ducale Eccellentia, desiderosi che si finisca e perfettamente si compisca lo estimo rusticale, hanno pensato che li modi contenuti in tre capitoli qui annessi siano per essere buon mezzo alla detta espeditione, ogni volta che piaccia a Vostra Ducale Eccellentia approvare e confirmare quegli, dando e concedendo alli compilatori del detto estimo quelle facultadi, podestadi, et arbitrii che in quelli si contegono, limitate, conditionate e qualificate come sono scritte. Et anche di più commettendo al suo Magnifico Governatore che favorisca et aiuti con ogni sua podestà detti compilatori in tutti quelli casi che sia per esser necessario havere ricorso a Sua Signoria. Per tanto li predetti oratori supplicano Vostra Ducale Eccellentia che voglia degnarsi, piacendole, confirmare, dare, concedere e commettere come di sopra. Accioché si rimuova ogni difficoltà impeditiva della perfettione del detto estimo, non ostante ogni statuto, legge, o qualunque altra cosa che faccia in contrario. *Et de gratia.*

ILLUSTRISSIMUS Dominus Dux Supplicantibus concedit, ut petitur; et ita exequi et servaci inviolabiliter mandat.

Alexander Guarinus.

Primo Decembris 1544.

Lo illustrissimo et Eccellentissimo principe Signore nostro Osservandissimo il Signore Duca don Hercule Estense secondo, per la Dio gratia di Ferrara Modena e Reggio Duca quarto, e di Giartres primo Marchese da Este, e Conte di Rovigo e di Gisors, Signore di Carpi e di Montargi. Mosso dalla sua solita clementia, a prieghi delli Magnifici Signori Conservatori di questa sua inclita Città di Modona, per accomodare essa sua città, suoi cittadini, e distrittuali, a fine che più facilmente si possa venire alla espeditione dell'estimo rurale, quale vole che omnino si faccia et si finisca, Comanda a ogni persona a comparere nanti alli Magnifici Compilatori, a fare conciare li suoi estimi, per non cadere nelle gravi pene contenute in li altri ordini e gride fatte per parte de sua Eccellentia sopra ciò, li quali ordini sono. Cioè:

Modi di trovare le terre rusticali, per rinovare e perficere compiutamente lo estimo rusticale del distretto di Modona.

Prima: che li compilatori dell'estimo rusticale facciano ogni essatta inquisitione e diligentia in ritrovare dette terre, facendo dimandare quelli, o suoi successori, a chi era descritto l'estimo delle terre rurali predette, per pigliar da loro quelle informazioni o instruttioni del fatto, per quel modo che si potrà oltra l'havuta, et trovandosi li possessori di tal terre, vista e conosciuta la verità secondo la loro conscientia, habbiano facultà et arbitrio ponere e scrivere le pezze de terre di che si contendesse, alla posta di chi le possedesse, secondo la detta conscientia loro, et tale a chi serà scritto, o a chi si scriverà la terra predetta rusticale, e per rusticale, non possa contradire, né appellarsi, né dire de nullitate, o dimandare che si rivista,

o corretta tale ascrizione, Volendo che la publica fama provata secondo la detta conscientia delli prefatti Compilatori pruovi pienamente per pruova piena.

Secondo: che se fatta la detta diligentia le terre rusticali, di che si dubita o contende, per via alcuna non si trovassino secondo la detta conscientia delli compilatori predetti, in tal caso de dette terre rusticali si ponga al Commune della villa dove sono le dette terre rusticali, et si faccia una posta del detto estimo rurale al Commune della villa rurale, et di anno in anno la gravezza de detto estimo ascritto al Commun predetto si habbia a distribuire tra quelli che hanno lo estimo suo rurale in quella villa, et si dia per la rata a ciascuna persona che haverà terre rusticali in detta villa, fin a tanto che le terre gravate si trovino, et venghino in luce secondo l'arbitrio delli detti Compilatori, et trovandosi dette terre, o alcune di quelle, il Comun predetto si debbia in tutto o per la rata delle terre trovate sgravarsi et *ipso iure e facto* se intenda sgravato detto Commune, et gravato e scritto a quel tale che si troverà possedere la terra predetta, overo quella rata rispettivamente.

Et più quel tale sia obligato a pagare al Commune de detta villa tutte le gravezze passate che haverà pagato detto Commune, sì per il tempo che lui haverà tenuto la terra predetta, come anchora per il tempo del suo autore, Riservandogli a lui la ragione contra i suoi autori.

Tertio: che li Compilatori habbiano facultà di scrivere all'estimo delle terre di uno, che non trovasse le sue terre rusticali particolari per la mutatione delle confini antiche, tante altre terre civili che lui darà in nota per la estima et estimo che giudicheranno li predetti compilatori, havendo consideratione che siano idonee e sufficienti a portare le gravezze di quella terra che non si trovasse con le loro moderne confini in luogo delle rusticali delle quali non potessino, come è detto, haverne scientia particolare, e così quelle terre passino sempre per rusticali *perpetuis futuris temporibus*, et per dannate alle gravezze rusticali come sono le altre rusticali; et questo per levare le difficoltà che si rappresentano a non potere procedere alla perfettione del detto estimo, et perché non possino dire di non sapere conoscere quali siano le rusticali. Rimanendo però le rusticali, se mai per alcun tempo pervenissero in luce, per civili, per non confondere l'estimo di mutarlo ogni hora. Et le quali si habbino allhora a levare di partita per detti Compilatori.

Immo *ipso iure* se intendino essete levate quelle terre rusticali incognite et dal Campione cancellate. In luogo delle quali seranno date le nuove terre per rusticali, acciò non si pagasse due volte per una medesima cosa.

--- --- ---

Zobia adì 8 ditto.

El lotto cavato in Venetia a dì passati, al quale li Modonesi ge havevano messo circa 100 scuti, hano haùto 25, 26, et 39 boletini cavati; dicono che per detti

boletini tocha a Modonesi delli scuti 325 almancho, et miser Thomaso Pazan ha portato la lista deli boletini cavati da Venetia, quali erano posti sotto el nome del posta da Modona.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa per una litra ducale de dì 2 del presente ge comanda ch'el faccia axamino delle parole che disse miser Zan Paulo Carandino del *quondam* ser Thomaso de Paulo, in el Collegio delli banche-ri, de miser Girardino dalla Molza, per causa della bothega del Collegio posta a lir 35 al incanto dal detto miser Girardino, la quale ha tenuto detti Carandini delli anni 50 con puoca pisone, per el quale incanto non se sapeva chi ge la havebbe posta. El detto miser Zan Paulo disse che l'era stato una persona maligna che ge l'aveva posta, e lui nominò miser Girardino dalla Molza, che nisuno lo haveva potuto sapere dal nodare, perchè disse lo haveva in juramento de non lo nominare; e di questo sono stato axaminato mì Thomasino in la mia camara cubicular, rogato ser Francesco Maria de ser Domenico Boxello, nodare nel Castello de Modona, et ho depose quanto è scritto qui disopra questo dì.

Venerdì adì 9 aprilo.

Questo dì s'è fatto una processione come se fece ali 5 del presente, et s'è cantata la messa a Santo Augustino, et non g'è stato tanta zente quanto fu alla prima, e non hano haùto de offerta se non lire 14 o circa; l'apparato era sotto el Palazzo.

Adì ditto.

Morì miser Antonio Briga, de l'Arte della feraréza, vechio de anni 65.

Morì miser Zironimo fu de miser Lucretio Tasson, podestà de Castelvetro, el quale è morto in detto luoco, zoveno de 40 anni o circa, et portato in Santo Bernabé e poi seppelito a Santo Dominico con li soi pani ch'el portava.

El se lavora alla chiuxa della fossa al incontro del dormentorio delli monici de San Pietro et se disfa le mure della casa del signor conto Hercule, et se cava el canale fatto de novo per el canale dalla Predella.

El signor conto Hercule Rangon è tornato eri a Venetia e la sua casa de fora se ruina le mure questo dì, in la quale ge va el bellovarado che se farà in quello luoco alla venuta che farà la excellentia del duca a Modona.

Adì ditto.

Le tapezarie del duca nostro sono state condute in Modona questo dì et se dice che Sua Excellentia se partirà da Ferrara lunedì proximo futuro e venirà al Finale a cena, et martedì a dixinare ala Campagnola, a casa del magnifico miser Girardin Molza, nobile modoneso et massa[ro] de Sua Excellentia in Modona.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha deliberato questo dì de dare li Statuti a stampare a miser Zohane fu de Nicola Ferrare, stampadore modoneso, in questo modo: che

la Comunità ge pagarà lire 200 de bolognini, e che lui ge daga 50 Statuti, e del resto che sia suo de lui, dandoge li Statuti novi coretti, li quali se sono fatti confirmare questo anno al illustrissimo duca 4° Hercule 2° Estense al presente nostro Signore, li quali 30 anni fa furno principiati, e d'althora sino a questa la Comunità ge ha spexe delli scuti più de 500 in li compilatori, e molti hano haùto el sallario che non hano fatto nulla, et sono morti con quello pagamento suso el spale.

Sabato adì 10 ditto.

Il signor governatore de Modona miser Francesco Villa ha fatto dire alli signori Conservatori da parte del illustrissimo duca che debiano ordenare che lunedì proximo futuro el sia suso el lavorero del bellovarado che se ha a fare de fora del canto de Santo Petro per cavare el fondamento, perchè lo illustrissimo duca che venirà in Modona martedì proximo futuro ge vorà mettere la prima preda alli 24 del presente, che serà el sabato santo, e secondo el calendario de Ferrara serà el dì della festa de San Zorzo, quali da nui la festa siè adì 23 del ditto.

Sabato adì 10 aprilo.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del formento soldi 68, el staro della fava soldi 46, el staro della veza soldi 37, el staro della spelta soldi 25, el pexo della farina de formento soldi 14, e cussì la vende el Monto delle Arte.

Dominica adì 11 ditto.

Miser Zan Marco di Pii, comissario sopra alla fabrica che vole fare fare lo illustrissimo duca, me ha detto questo dì l'ordenò posto sopra a detta fabrica de tante persone deputate, sopra a diverse persone, cioè de guastatori, de muradori, de calcine, prede, sabion, de rasonato, de thesorero, e tuti sono sallariati, e uno risponde al altro, de modo che le cose passaràno per el suo ordeno, a laude de Dio; e domane giongerà 200 guastadori delle ville del distretto per cavare el fondamento del bellovarado che se ha a fare dove era la casa del signore conto Hercule Rangon, nel principio della via che va a Santa Agnexe de fora de Modona, apresso el canton de Santo Petro, etc.

Nota⁴²⁸ che el thesorero che è stato eletto siè miser Zan Lodovico de miser Zan Thomaso Fontana, e rasonato Antonio Maria Tassoni, [como] in questo *Anale* a foglio 421.

El se prepara li alozamenti in casa de cittadini per alozarge de quelli del illustrissimo duca che dè venire domane a sira, e più non andarà a disinare alla Campagnola come se diceva disopra.

⁴²⁸ Nota a margine.

El magnifico miser Girardin Molza massare ducale, che molti dì fa è stato a Ferrara, è tornato in Modona eri sira per provedere per la venuta del illustrissimo duca.

Adì ditto.

Questo dì doppo dixinare s'è fatta la terza processione et hano haùto de offerta lire 85 soldi 18, et g'è stato molte persone, et s'è predicato doppo dixinare, e detta offerta s'è fatta doppo la predica per la dominica de Santo Lazaro.

A Santo Lazaro g'è andato questo dì tante persone ch'el pareva el perdon del cento⁴²⁹ a Roma, e questo per essere bonissimo tempo.

Eri sira tempestò a Rovereto e in quello della Mirandola, e in Modona ge frazò⁴³⁰ per spatio de meza hora molte forte; Dio se aiuta con questo mal tempo, venuto da questo tempo che le cose sono tute in latte.

Lunedì adì 12 ditto.

Miser Christoforo Casanova, inzegner del illustrissimo duca, fa amisurare le mure della casa del signor conto Hercule Rangon a magistro Polo Antonio Guaitolo agrimensore, la quale casa è dove se ha a fare al presente el bellovarado, e Sua Excellentia ge farà pagare le prede de detta casa, le quale se adopràno a detta fabrica.

Molti caradori del porto conduceno le prede della giesia e monestero de Santa Cecilia, che fu ruinato del 1537, apresso la fabrica del bellovarado, in rason de soldi 7 per miaro; et ser Cesaro fu de Antonio Segizo ne ha tolto a condure miara 500 a detto pretio, con para doe de boi che lui tene suso el porto.

Lunedì adì 12 aprilo.

El muro che traversa la fossa dove soleva essere la porta de Santo Petro, dove se ha a fare el bellovarado, se guasta a furia per dare principio alla fabrica, gionto che sia lo illustrissimo duca a Modona, qualo ha a venire in Modona questo dì. Ancora g'è magistri de ligname che fano vasi de asse per cavare l'aqua dalle fosse.

Item hano guasto el ponto fatto dove hano fatto la chiuixa atraverso la fossa al incontro del dormentorio delli monici de Santo Petro.

Lo illustrissimo duca non è venuto questo dì, ma se dice ch'el venirà domane *infalanter*.⁴³¹

Miser Jeronimo Belloarmato, inzegnero della maestà del re de Franza che ha

⁴²⁹ *el perdon del cento* = il perdono (poi giubileo) concesso, secondo una leggenda, ogni cento anni dai papi, prima del 1350 chiamato "indulgenza dei Cent'anni". Successivamente indetto molto più frequentemente.

⁴³⁰ Dal dialettale *frazza* = nevischio granuloso.

⁴³¹ *infalanter* = infallibilmente.

fatto venire lo illustrissimo duca apostata per designare el primo bellovarado, è gionto da Ferrara a Modona questo dì, ultra una altra volta che lui g'è stato della settimana passata, e andò a Ferrara martedì proximo passato e tornato questo dì, per havere consultato con lo illustrissimo duca, e, gionto, è andato in fatto dove se ha a principiare la fabrica, e fatte ponere le paline, e secondo che lui dice non farà molto danno alla città drento e di fora, e non farà tanto grandio bellovarado quanto era stato designato de fare; e gionto che serà Sua Excellentia, se darà principio alla fabrica, e Sua Excellentia vole essere quello che ge meta la prima preda nel fondamento, e forse qualche sua medaglia d'oro o d'argente, secondo se dice.

Li 200 guastadori del destretto de Modona sono gionto tutti questo dì a hore 20 per metterli doman suso el lavorero. Se dice che Nonantula ge ne mandarà 50, et el conto Uguzon Rangon altri 50, ma non sono ancora gionti, etc.

La casa del signor conto Hercule Rangon, che è dove se ha a fare el bellovarado, se buta zoso a furia, e domane li guastadori farano le prede indreto dal luoco dove se ha a cavare per fare el fondamento della fabrica.

L'acqua della fossa se cava via con certe trombe quadre e con 8 homini per tromba, et la secano molto degnamente.

El signor governatore et el signor Galeotto Pico, Signore della Mirandola, con miser Jeronimo Benarmato inzegnero sono stati una altra volta in fatto, e confedito con miser Christoforo Casanova, inzegnero del duca, per potere dire el tutto al duca, gionto ch'el serà domane a Modona; el modello non è mai stato mandato da Ferrara se non questo dì.

Li signori Conservatori hano eletto alogiatore per la corte del duca nostro, che venirà domane a Modona, miser Simon Tasson et miser Galvan fu de miser Bertholomè Castalde.

Martedì adì 13 aprilo.

Li guastadori sono stati tutto questo dì suso el lavorero et non hano fatto quasi nulla, et per la ociosità se hano dato delle botte l'uno con l'altro con li batili⁴³² e alcuni se sono feriti, perché aspettavano lo illustrissimo duca che dè venire questo dì in Modona; el se pensa che domane Sua Excellentia andarà in fatto e darà ordine a che modo se ha a lavorare, etc.

Adì ditto da hore 22½ lo illustrissimo et Excellentissimo duca Hercule nostro Signore è intrato in Modona con la sua corte, acompagnato da molti honorevoli gentilhomini cittadini, e con lui g'era la sua guarda de archi buxeri et circa 70 celade alla Borgognona de soi soldati. Li gentilhomini sono alogiati in casa de' cittadini e li soldati ale hostarie, e la Comunità pagarà el staladego alli soldati, e la

⁴³² *batili* = badili.

corte farà le spexe alli gentilhomini, e de dì in dì scriverò quello farà Sua Excellentia che io potrò vedere e sapere. Dio ge dia gratia de fare principiare la fabrica del augumento e fortificamento, a laude de Dio et a suo honore de Sua Excellentia, e a utilità sua e de suoi cittadini, e prego Dio che lo conserva in sanità, pace e felice stato. Sua Excellentia è venuta per la via de Cento.

Questo dì et 10 dì fa è stato et è bonissimo tempo, ma s'el venesse una roxada⁴³³ come fece deci dì fa tutti li frutti della terra se alegrariano, etc.

Lo illustrissimo duca, subito come el fu smontato e ordenato, montò a cavallo sonato le hore 23, e andò a vedere dove se ha a fare el bellovarado, et g'era presente li dui inzignerì, el Belloarmato e Casanova, e per conclusione faràn uno bellovarado più curto nel diametro de sei pertiche de quello haveva designato el Casanova, alegando el Belloarmato che quello piccolo serà honorevole alla città piccola e serà de mancho spexa, e quello grandò bastaria a una città grandissima imperiale e a una borsa de uno imperatore, e Sua Excellentia è restata molto satisfatta; el simile restarà tutti li cittadini, perchè el se farà poco danno dentre e de fora dalla città. Dio ge alumina el coro a fare quello che sia per lo meglio de questa città e cittadini.

Mercordì adì 14 aprilo.

Questa matina miser Jeronimo Belloarmato ha fatto amisurare el luoco dove se ha a fare el bellovarado, nel canton delle mure de Santo Petro dove era la casa del signor conto Hercule Rangon, et lo fa più curto pertiche 6 in 8 ch'el desegno fatto da miser Christoforo Casanova, el quale serà molto satisfatòrio al illustrissimo duca e a tuta la città; e tirato che lui haverà el filo intorno intorno e posto le paline li guastatori, circa 300 che sono preparati 2 dì fa che non hano lavorato, cavaràn dove se haverà a fondare detto bellovarado, e questo darà norma a tuti li altri che se haveràn a fare. El se dice che Sua Excellentia ge metterà la prima preda alli 24 de questo, che serà el dì de Santo Georgio et el sabato santo, perchè questo anno la Pasqua della Resurrectione vene alli 25 del presente, cosa che non è stata multi e multi anni fa; che Dio ge dia gratia che detta preda sia ben posta a salute del anima sua e honore e utile, *etiam* de nui modonesi, etc.

E nota che Sua Excellentia ha fatto venire in fatto el signor Camillo Ursino, capitano della cavallaria de Venetiani a conferire con detto miser Jeronimo Belarmato.

Sua Excellentia non è usito de camara questa matina se non sonato le hore 15, e andato a messa a Santo Petro con tuta la corte e la nobilità de Modona, etc.

Li procuratori, cioè miser Dino Zinzan et miser Joanne Andrea Manzolo,

⁴³³ *roxada* = brina.

hanno parlato a Sua Excellentia per via andando a messa, circa al fatto che non sono stato messo nel numero delli Conservatori molti anni fa, perchè li dottori hanno sempre ocupato el luoco a dui per lista, ch'el Statuto dice solo de uno, e l'hori procuratori voleno uno luoco in Consiglio almancho da cittadino, acciò ch'el para che non siano rebelli della Sua Excellentia e della città, et g'è con lore volontà alcuni dottori.

Li signori Conservatori se erano presentati alla camara per parlarghe inante messa et ge fu detto che ge andasseno da hore circa 20, et quando Sua Excellentia uscite de camara erano partiti de Castello per tornarge doppo disinare.

Li detti Conservatori sono tornati dalle hore 18 a parlare a Sua Excellentia, et ge ha dato gratissima audientia, e secondo ho inteso da miser Lodovico Barozo, uno de detti Conservatori, *post multa* hanno detto a Sua Signoria che ge mandorno le liste delli novi Conservatori, e che Sua Excellentia le haveva retnute perchè el ge pareva che le non stesseno ben, e che el manchamento non era suo ma delli 8 che le avevano, e che se avevano fatto cosa che non ge piacesse Sua Excellentia le coregiesse, perchè lori se contentavano de uscire del offitio alla venuta de Sua Excellentia.

Mercordì adì 14 aprilo.

Li monici de Santo Petro sollicitano de cavare el canale dalla Berdella ditto *dalla Predella*, et se hanno fatto dare delli guastadori che erano per lavorare al cavamento del bellovardo per fare più presto, et ge danno per spexa soldi 3 denari 6 el dì, e di poi la hanno reduta a soldi 10 la pertica.

Lo illustrissimo duca da hore 19 è andato suso el fatto del cavamento del bellovardo, secretamente uscito del Castello, acciò che el non ge vada dreto moltitudine della sua corte e altri cittadini.

Sua Excellentia tornò in Castello et è stato in secreto sino alle hore 24, che nisuno ge ha potuto parlare.

Zobia adì 15 ditto.

Li monici de Santo Petro fano cavare a furia el canale novo dalla Berdella *alias dalla Predella* per metterge dentre l'aqua del ditto canale che va al presente dove ha andare el bellovardo, et ge pagano alli guastatori soldi 10 per perticha. El se crede finiràno de cavarlo questo dì, el quale va intorno al prà del signor conto Hercule Rangon e torna nel suo letto al ponto della strata imperiale.

Miser Joanne Batista Carandino giudice alle Aque de Sotto,⁴³⁴ et miser Jeronimo Grassetto giudice alle Aque de Sopra, con li suoi nodari hanno consignato alli

⁴³⁴ Cioè nella bassa pianura, a Nord (sotto) della Via Emilia.

suoi Comuni la parte sua del cavamento del fondamento del bellovardo che se ha a fare nel luoco detto di sopra.

El detto Judice di Sopra me ha detto che, ultra alli guastatori che lui ha in opera al bellovardo, el g'è stato comandato ch'el faccia cavare el Canaletto et el Canalazo che va al molino de Santo Felice, e ch'el faccia carezare 4 carezi per par de boi alla Saixeda.

Lo illustrissimo duca ha fatto dire questa matina alli 8 che feceno li Conservatori adì passato, cioè le liste per dui anni malamente, le quale retene apresso de lui per essere mal fatte, che debiano andare da Sua Excellentia doppo dixinare perchè el vole che le coregiano, per eserse dogliuto a Sua Excellentia li medici, li procuratori et altri cavalleri de essere stati esclusi de detto numero come rebelli della Sua Excellentia e della città, quali voleno che Sua Excellentia ge proveda.

Io Thomasino Lanceloto presente scrittore ho dato al signor miser Alexandro Guarino, secretario de Sua Excellentia, una vachetta dove sono notati per alfabeto tutti quelli che sono stati delli Conservatori dal 1527 sino al presente, e quante volte sono state de ditto numero, e quelli che non sono mai stati de detto numero in detto tempo, e tuti quelli che sono morti in detto tempo, che sono numero 85 li morti, acciò che la mostra a Sua Excellentia, la quale io dette a miser Petro Antonio Castel Santo Petro uno ellectionario de Conservatori adì passati.

Sabato adì 15 aprilo.

Lo illustrissimo duca è andato questa matina da hore 15 alla messa a Santo Francesco.

Sua Excellentia andò eri dalle ore 19 suso el fatto del bellovardo con pochissima zente, et con lui el signor Camillo Ursino, capitano della cavallaria de Venetiani, homo perito nel fortificare una città, et *etiam* miser Jeronimo Belloarmato, ingegner del re de Franza, e veduto el disegno fatto del bellovardo molto ge piague, per confarse a quello che adì passati ge fece fra Giacomo Segizo modoneso, che sta a Pesaro aprovisionato dal illustrissimo duca de Urbino. El quale bellovardo è piccolo assai de quello haveva designato miser Christoforo Casanova, ingegner de Sua Excellentia, per el quale faceva una grandissima spexa e grandissimo danno a tutta la città in butare zoso edificii dentro e di fora della città; e sopra de questo Sua Excellentia, con li detti dui, sono andati parlando intorno alla città, designando dove se haverà a fare li altri bellovardi, *videlicet* uno al incontro de Santo Bernardino, uno al incontro del Torazo de Santo Marco, tanti in fuora che se vedano uno l'altro, et el Casanova ge ne haveva designati cinque. Et hano detto a Sua Excellentia che, s'el vorà fare detta fabrica, el bisogna che lui spenda, et poi toga dalla città quello puoco ch'el potrà havere con amore del populo, e ch'el non ge guasta li suoi ediftii dentre nè de fora, ma ch'el faccia mettere li dui terzi delle mure in li fondamenti delle mure che andaràno in meglio ale fosse, e che el ne

lasa in pede $\frac{1}{3}$, e tra le mure vechie e le nove el ge facia impire della terra che se cavarà dalle fosse, e farà cossa forte e bella. Ma che lasande le mure come stano al presente, el non può fare cossa buona nè bella, e pegio che l'andarà zose delle pertiche 50 in 60 del Castello, con tuta la fabrica che al presente ge ha fatto fare; ma alargande le mure in fuori, ogni cosa restarà in pede. E più hano detto che se Sua Excellentia pagarà li lavoranti, che con doe millia guastatori lori voleno tore a fare detti bellivardi, che seràno finiti ad Ogni Santi, che seràno mesi $5\frac{1}{2}$, e che la terra se potrà guardare,⁴³⁵ excetto che le murre non se fariano cussì presto, etc.

Item hano detto che la terra portata da homini con le zerle fano grandissimo lavorero, e chi la porta ge sia datto uno ferlino⁴³⁶ per zerla per segnale, e la sira apresentare li ferlini e darge el suo pagamento a ciascuno; el simile alli cavalli con li bigonzi,⁴³⁷ quali vasi sono cunzi nel fondo⁴³⁸ che el se apre e casca la terra suso el lavorero con grandissima facilità e con manche detrimento delli contadini, quali non pono lavorare le possessione stando suso ditto lavorero. E Sua Excellentia ha inteso el tutto et ha detto de farlo, e questo me lo ha refferito magistro Cesaro di Cesa, inzegnero modoneso, che g'è sempre stato presente, dice lui.

Zobia adì 15 aprilo.

Li 8 electionarii delli Conservatori se sono presentati al duca doppo dixinare, secondo havevano el comandamento, e Sua Excellentia li ha remissi al signor miser Alexandro Guarino suo secretario, el quale li ha molto rebufati delle male liste de Conservatori che hano fatto. Quello che seguirà el non se sa al presente; Dio non voglia ch'el dica ge facia un Judice delli 12 Savii come è a Ferrara, che non pono spendere uno soldo li Savii senza sua licentia. El simile ha fatto el signore Piero Alovixo Ferneso, duca novo de Parma e Piaxenza, e questo precederia dal mal governo che fa li nostri cittadini quando sono delli Conservatori, e che fano delle elettione de detti otti, che non considerano l'offitio che hano a fare ditti 8 de scurtiniare tutta la città con le balote date.

Lo illustrissimo duca da hore 21 è montato a cavallo nel zardino e andato con 3 persone e soi alabarderì suso el lavorero del cavamento del bellovarado, etc.

El se dice che Sua Excellentia andarà domane a Nonantola a dixinare con l'Abato e poi ala caza ali boschi de detto luoco.

⁴³⁵ *la terra non se potrà guardare* = la città non sarà in condizioni di difendersi, mancando parte delle mura.

⁴³⁶ "I ferlini erano pezzetti di metallo che nella loro forma somigliavano alle monete e servivano per acquistare il sale e perciò erano detti ferlini del sale; altri servivano per segnare le vincite al gioco; noi le diciamo anche puglie" (nota del Curatore Carlo Borghi). Oggi vengono chiamati comunemente "gettoni".

⁴³⁷ *bigonzo* = bigoncio, recipiente di legno.

⁴³⁸ Apribili nel fondo.

Li guastadori hano fatto puoca opera questo dì perché non sono stati sollicitati né ben partiti, perché la imprexa non ha ancora bona forma.

Venerdì adì 16 ditto.

Li guastadori che sono al cavamento del bellovarado predetto non hano fatto nulla da lunedì in qua, che sono 4 dì, et hanno mangiato el pan indarno, et *etiam* del pan delli patroni, e non hano lavorato alle possessione. El pare ch'el siano fatto stentare apostata per fare che la magnifica Comunità augumenta la promessa fatta al duca de lire 100 milia de bolognini in 25 anni della intrata della Comunità, e de lire 12.000 millia de bolognini in deci anni per l'augumento de denari 2 la lira del sale, *videlicet* da denari 6 a denari 8 la libra.

Lo illustrissimo duca questa matina è andato a Nonantula a dixinare con l'abato Sertorio, per andare poi a caciare alli boschi de detto luoco.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa, et el signor governatore de Reggio miser Batistin Strozo, et el signor magnifico miser Alfonso Rossetto agente del illustrissimo duca, sono andati in Consiglio Generale della magnifica città de Modona, in la stantia del estimo, e detto miser Alfonso ge ha exposto da parte de Sua Excellentia come la offerta fatta de lire cento millia in 25 anni della intrata della magnifica Comunità e de lire cente vinte [millia] del augumento de denari 2 la libra del sale per deci anni non bastano, alegando una litra de Sua Excellentia scritta al predetto miser Batistino de 29 zugno del 1539, come Sua Excellentia se contentava della offerta della Comunità, ma del augumento del sale per deci anni non se contentava, e ch'el voleva che andasseno più ultra; et *post multa* el s'è concluso che li Conservatori con li Adjonti elegiano 4 on 6 persone che vadano a parlare a Sua Excellentia e che intendano el suo volere e che refferiscano. Altro non s'è fatto questa matina, etc. et io Thomasino Lanceloto ge sono stato presente, et era el più vechio de tutto quello numero de persone.

E nota che li predetti Conservatori e Adjonti hano eletto miser Joanne Castelvetro, miser Helya Carandino, miser Joanne Batista Codebò, miser Gaspar Thio-lo, miser Alberto Balugola et miser Gaspar di Ferrari, sono li primi 4 dottori e li altri dui cavalleri, che habiano a parlare con la excellentia del duca e arivare a uno certo segno de pagamento, cioè de alongamento del tempo del quatrino per libra del sale ultra ali deci anni promissi, e che debiano tenirlo secreto per non dare da dire al populo; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio.

Lo illustrissimo duca è tornato questa sira da Nonantula dalla caza de quelli boschi ali quale ge haveva fatto ponere le rete.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa che li dui signor governatori, *videlicet* magnifico miser Francesco Villa de Modona et el magnifico miser Batistino Strozo de Reggio,

una con el signor magnifico miser Alexandro Guarino, secretario del illustrissimo duca, et con miser Zintil Albino, canzelero del detto governatore de Modona, sono stati questo dì doppo dixinare insciemo a fare le liste delli signori Conservatori per amorzare li rumori suscittati dalli infrascritti otto electionarii che haveva eletto li Conservatori, li quali havevano fatto le liste alla roversa e tutte piene de erori, che haveriano causato grandissima discordia in Modona et mala satisfatione de Sua Excellentia in questo frangente della ampliacione e fortificatione de questa magnifica e antiqua città di Modona, etc.

Miser Antonio Valentino, miser Petro Antonio Castel Santo Petro dottori; Thomaso Cavallarino, Joanne Nicolò Fiordebello, Francesco di Bianchi, Nicolò Fontanella, Carolo Tassono, Gaspar Carandino, numero 8 elettionarii.

Questi sono stati eletti electionarii delli Conservatori sino alli 12 marzo proximo passato, e fatte le liste le mandòrno al duca a Ferrara, et tante querelle hebbe Sua Excellentia che le retene sino alla sua venuta in Modona, e per questo le fa fare ali predetti di sopra per aquietare li rumori.

E nota che io Thomasino ge ho dato una vacheta per alfabeto de tutti quelli che sono stati delli Conservatori dal 1527 per tutto marzo 1546, con molti che non sono mai stati eletti de detto numero e quante volte sono stati, etc.

Sabato adì 17 aprilo.

El signor Camillo Orsino capitano della cavalleria de Venetiani, homo ingenioso da fortificare una città e in fare fare bellivardi, è stato questa matina in fatto dove se cava la terra, dove se ha a fare el fondamento del bellovarado, el quale ha andare sei pedi più basso che non è el fondo della fossa. Ha veduto el modo che lavora li nostri villani in portare la civera⁴³⁹ con doe persone per civera e poca terra per volta, la quale ge casca una bona parte per la via, et poi 4 homini che lavorano a cavare terra, che sono 6 persone, e ge ha parse ch'el sia uno grandio perdimento de tempo, de modo ch'el vole persuadere la excellentia del duca che paga li lavorenti, perchè uno farà l'opera de 6 persone e guadagnerà in grosso quello che lavorerà, e Sua Excellentia farà più presto l'opera designata de fare in questo modo, che ciascuno habia una zerleta da portare alla schena, posta suxo uno cavalletto alto da potersela mettere in spala, e quella terra, che serà uno pè per quadro, portarla al loco deputato, e lì ge serà dato uno certo ferlino, e la sira restituirà el ferlino, cioè li ferlini, et ge serà dato el suo pagamento; e a questo modo el duca farà fare presto l'opera senza danno delli contadini, nè de cittadini, perchè lui dice che cussi se lavora in terre della Signoria de Venetia. El quale signore Camillo la excellentia del duca lo ha fatto venire apostata a Modona a conferire con miser Jero-

⁴³⁹ *civera* = barella (?).

nimo Bellarmato che ha designato el bellovarado, el quale se confà con el disegno che adì passati fece in Modona fra Jacomo Segizo modoneso, homo ingenioso, el quale ne fece uno modello in Modona et lo conduse a Ferrara alla excellentia del duca, el quale ge piaque molto ben, e sopra a quello modello se lavora al presente, el quale è stato molto comandato dali predetti miser Jeronimo Belloarmato e dal signor Camillo Orsino.

El detto signor Camillo Orsino ha fatto fare a magistro Cesaro di Cesa et magistro ... che fa li cesti in sua bothega de lignamo, una zerleta alla fogia de Verona per portare la terra del bellovarado da essere pagati chi la portarà.

Li monici de Santo Petro hano messo l'aqua suso el canale della Predella che hano fatto de novo, e questo perchè el vechio, che è dove se ha a fare el bellovarado, va spianato.

Adì ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del formento bello soldi 70 e del mancho bello soldi 68, et staro della fava soldi 46, el staro della veza soldi 36, el staro della spelta bruta soldi 24, el staro della spelta bela soldi 28, el pexo della farina de formento soldi 14; el simile la vende el Monto dala farina delle Arte.

Li depintori della stantia delli signori Conservatori hano messo l'arma della Comunità in mezo al tassello fatto de novo in la stantia de detti Conservatori.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto domandare el signor Camillo Orsino, miser Jeronimo Belloarmato, magistro Terzo et miser Christoforo Casanova, tutti homeni ingeniosi circa al fabricare bellivardi, e perchè Sua Excellentia vole ampliare questa sua magnifica città de Modona e fortificarla, ha fatto dare principio a cavare li fondamenti de uno bellovarado nella punta de Santo Petro. El pare ch'el non sia stato ben considerate dette misure, de modo che voleno ancora el parere de fra Jacomo Segizo modoneso, che sta a Pexaro aprovisionato dal duca de Urbino, el quale la excellentia del duca lo ha mandato a chiamare, e in questo meggio che li lavorenti per numero 300 vadano a casa a riposarse sino a tanto sia fatto uno novo comparto et novo desegno, etc.

Domenica adì 18 ditto.

Lo illustrissimo duca è andato alla messa in Domo parata da basso e g'è stata detta da soi capellani una messa bassa,⁴⁴⁰ e ge hano dato la palma, e li preti del Domo havevano ditto el suo offitio, la quale messa è stata finita alle hore 15.

Adì ditto.

⁴⁴⁰ La messa bassa o messa letta è la forma comune della messa tridentina. In essa il sacerdote non canta alcuna parte della messa.

Li guastadori non lavorano questo dì, perchè voleno fare novo desegno del bellovardo. Dio ge alumina el coro che lo faciano ben per nui Modonesi, perchè mentre che li medici se consigliano lo infirmo more; e questo dico perchè dalli 12 del presente sino a questo dì li guastadori sono stati suso el lavorero e mangiato el suo pan con quello delli patroni, e non hano fatto nulla del lavorero nè alle possessione; ma Dio el perdona a chi n'è causa, etc.

Adì ditto.

El se comanda delle cara per condure questo dì da hore 22 le robe del illustrissimo duca a Reggio, el quale ge vole andare domane.

Miser Jeronimo Belloarmato senexo, inzegnero della maestà del re de Franza che haveva fatto venire in Modona lo illustrissimo duca nostro per conferire con Sua Excellentia circa il fatto della ampliacione e fortificatione de questa magnifica città de Modona, s'è partito questo dì perché Sua Excellentia non ne ha più bisogno, et secondo me ha detto miser Ioanne Marco Pio, commissario sopra a ditta fabrica, Sua Excellentia ge ha donato una colana da scuti 50. El se dice che el non ha voluto accettare la colana, e pagato la spexa della hostaria; ma in ultimo Sua Excellentia è restata mal satisfatta da lui, perché l'ha dato contra ali sui inzigneri miser Christoforo Casanova et ad uno magistro Terzo, et ge ha detto in sua presentia ch'el non vole disputare con depintori e magistri de lignamo; de modo che Sua Excellentia non vole che se séguita li disegni fatti dal ditto miser Jeronimo quali già erano principiati; ma li nostri contadini per numero 300 hano butato via opere 1.800 e mangiato el suo pan indarno, e non hano lavorato per Sua Excellentia nè per li patroni per causa de ditta discordia, e passato le feste se farà a uno altro modo piacendo a Dio.

Item el s'è partito de Modona el signor Camillo Orsino, che haveva fatto venire el duca per detta causa.

Li signor Conservatori adì passati hano eletto li infrascritti 4 sopra alla expeditione della lite contra al signor Giberto Pio, Signore de Sassolo, circa alla mala compagnia [che] faceva e fa ali cittadini de Modona, e innovatione de gravezze, li quali sono questi, *videlicet* miser Joanne Batista Codebò, miser Bertholomè Grillenzon dottori; miser Gaspar Rangon, et miser Joanne Calora cavalieri.

Domenica adì 18 aprilo.

Mori e fu sepelita 3 dì fa al Carmene in la capella che è apresso la capella grande, cioè dove è l'altare grande verso la strada, madona Camilla figliola de miser Zan Marco di Pii, che al presente sta in Modona in la parochia de Santa Margharita, al incontro della fontanina. La quale giovene, secondo me ha detto lui questo dì, era mogliere de ... di ... da Santo Felice, e per eserge morto dui figlioli in 8 dì se era infirmata de humore melenconico, et se haveva fatto condure a Modona per essere medicata. E giunta che lei fu, e medicata da dui excelenti medici, magistro Nicolò Machella et magistro Pio Tasson, el ge andò una passione al coro che lei

non diceva se non della morte, e subito fece chiamare el detto suo padre che ge mettesse la mano suso el core e cussì fece, e in quello instanto passò de questa vita in l'altra, con grandissime lacrime e sospiri del detto suo padre, per essere giovene da ben, costumata e honestissima come una sore de Oservanza; e lui me ha pregato che io faccia questa memoria in questo mio *Analle* questo dì, per dare exemplo a tuti dele disgratie del mondo e del ben vivere de tuti; a laude de Dio ho fatto questa memoria, e tanto più per essere lui mio amico.

Lunedì adì 19 ditto, la settimana santa.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina de Modona da hore 13½ e andato a dextrare a Marzaia per fare una caza in quelli boschi, et poi andare questa sira a Reggio e di tornare in Modona adì 21 del presente el mercordì santo. El se dice che li suoi cantori veniràno da Ferrara a Modona per cantare li offitii, et el signor magnifico miser Alexandro Guarino è restato in Modona per essere alquanto infirmo, et è alloggiato in la casa fu de ser Francesco Maria Mirandola.

Adì ditto.

Li guastadori in parte sono tornati a lavorare al cavamento del bellovarado, benchè per ancora el disegno non sia perfectio; el se pensa che alla tornata che farà la excellentia del duca se desegnarà come l'averà a stare, e forse non se ge lavorarà più per opere comandate, ma per opere pagate, ogni volta che li sei elletti dalla magnifica Comunità sino alli 16 del presente se acorderàno insciemo con detti signor Conservatori con la excellentia del duca, el quale vorìa in luoco delli para 15 de boi el dì, circa lire 4.000 l'anno e per anni 15, et g'è molto da pensare sopra a questa domanda. Dio ge alumina el coro alli detti Conservatori et soi eletti etc., e questo ultra ale lire 4.000 della Comunità per anni 25 e ultra a l'augumento del sale per 10 anni.

Adì ditto.

Questo dì e molti dì fano, maxime 15 dì fano, non è mai piovuto, et è el seco e caldo grando; e s'el non piove el minacia essere più carastia che abundantia, che Dio non voglia; del 1528 da questo tempo era fangi grandissimo e quello anno fu peste e carastia.

Lunedì adì 19 aprilo, primo dì della Settimana santa.

Copia de una litra mandata al magnifico miser Joanne Castelvetro del parere de mì Thomasino Lanceloto circa a l'acordo che ha a trattare, lui con li infrascritti cinque compagni, con lo illustrissimo duca circa alle para 15 boi promessi darge ogni giorno ch'el se lavorarà alla fabrica della ampliatione e fortificatione de questa sua magnifica città e antiqua città di Modona, per li quali boi Sua Excellentia se contenterà de havere lire 4.000 l'anno per 15 anni; li quali compagni sono li magnifici miser Joanne Batista Codebò, miser Helya Carandino, et miser Gaspar

Thiolo, tutti 4 dottori, et dui magnifici cavalleri miser Alberto Balugola, capo delli Adjonti, et miser Gaspar di Ferrari.

Magnifico miser parente mio honorandissimo.

Per l'amore che io porto alla magnificentia vostra non posso mancare del debito mio a favore della nostra patria, come buono e amorevole compatriotto che io sono e sempre fui; e perhò mi sono deliberato mettere in scritto el concepito mio e nararlo alla Magnificentia Vostra, la quale pigliarà quello che ge piacerà essere buono e al proposito; e se ancora el ve parerà lo potrete conferire con li altri vostri honorandi compagni eletti dalli signori Conservatori a parlare al illustrissimo et Excellentissimo duca nostro circa ad acordarse con Sua Excellentia de quello più domanda, ultra alla offerta già fatta dalla magnifica Comunità a Sua Excellentia per causa della ampliacione e fortificatione de questa sua fidelissima magnifica e antiqua città di Modona, delle lire quatro millia de bolognini l'anno, et per anni 25, della intrata della magnifica Comunità, che importa in detti 25 anni lire cento millia de bolognini, *videlicet* lire 100.000 , et *etiam* l'augumento del sale de denari dui per libra, *videlicet* da denari sei a denari 8 per libra per deci anni, che importano lire cento vinte millia de bolognini in detto tempo, quali se cavano secondo el figurato già fatto in questo modo, *videlicet*: lire tre millia della città e suo distretto, et lire nove millia del contado e ducato che tole sale alla Salina; quale doe partite fano lire 120.000 in deci anni, e aggiunti con le lire 100.000 della magnifica Comunità *ut supra* fano in tutto lire ducente vinte millia de bolognini, *videlicet* lire 220.000, etc.

Item detta magnifica Comunità ge ha ancora promesso darge para quindeci de boi ogni giorno che se lavorarà a detta fabrica, e questo ultra alle doe partite delli denari di sopra scritti, etc.

E perchè Sua Excellentissima ducal Signoria se contenta delle due partite delli denari soprascritti, ma non se contenta delli predetti boi, ch'el vorìa li denari in quello cambio, e se ben ho inteso Sua Excellentia vorìa lire 4.000 de bolognini l'anno per la boatera et per anni 15, che importarìano lire sesanta millia de bolognini in detti 15 anni, e pare ch'el se dica che Sua Excellentia vorìa che la magnifica Comunità li pagasse della sua intrata, ultra alle altre lire quatro millia detto di sopra, questa cosa a mì non piace, perchè la seria de danno grandissimo a tutta la città, perchè puoca intrata ge restarìa da spendere in pagare la boletta ordinaria et nel extra ordinario, e in altri suoi bisogni, come già sono acascati per tempo de carastìa, guerra e peste, che Dio se ne guarda; e a volere poi mettere mano in le borse de cittadini la non andarìa justa, perchè chi pagarìa e chi non pagarìa, e come sa la Magnificentia Vostra, la intrata della magnifica Comunità una parte se cava delli datii e delli affitti, e una parte delle porte, e molti sono li exempti, e de quelli che se fano exempti da sua posta, che non voleno pagare nulla, etc.

E a mettere ancora tal gravezza sopra alle para de boi, la non se scoderà mai dalli exempti che ge sono, e che da sua posta se fano, e a questo modo el restarà la gravezza sopra alli boi delli cittadini obediendi, etc.

Ancora, quando tal gravezza se metesse sopra alli boi la non serà justa, se ben li exempti pagasseno, perchè alcune possessione sono grande, lavorate da uno par de boi, e alcune piccole, lavorate da uno par de boi, e chi ha li boi voria che fusseno vache, e a questo modo la non serà justa, etc.

Ancora, chi mettesse tal gravezza sopra le biolche delle terre, neanche per questo se scoderà li denari, perchè el non se atrovà la verità delle biolche, perchè li exempti, e chi se fano exempti de sua posta, non le voriano dare nè pagare, e quelli dalle vacharie non ge voriano conferire alegande che non sono lavoreri de boi; e quando le denontasseno non diriano la verità, *etiam* non la diria quelli delli boi, e la gravezza restarà adosso alla magnifica Comunità, overe alli cittadini obediendi, sichè tutti li partiti ditti di sopra a mì non piaceno, etc.

Ma al iuditio mio, salvo sempre migliore iuditio, io dico che meglio serà agiongere alli deci anni del augumento del sale de denari dui per libra altri quindici anni, che seriano in tutto anni 25, acciò che l'andasse para con la promessa della magnifica Comunità, perchè in detti 15 anni Sua Excellentia ne cavarà lire cente ottanta millia de bolognini in questo modo, *videlicet*: lire 45.000 della città e distretto a lire 3.000 l'anno, et lire 135.000 del contado e Ducato che tole sale alla Salina a lire 9.000 l'anno, che fano in suma lire 180.000, perché nel principio fu figurato che se ne cavarà de augumento a dinari dui per libra de sale lire dodice millia de bolognini l'anno. In simil modo, e aggiunto le dette lire 180.000 con le prime lire 120.000 della predetta concessione delli deci anni, sumano in tuto, in anni 25, lire trecente millia de bolognini el detto augumento del sale, e agiongendoghe poi le lire 100.000 promesse della intrata della magnifica Comunità de lire 4.000 l'anno, et per 25 anni, fariano in tuto lire 400.000; e questo modo serà el mancho dannoso che se potesse trovare, perché ogni homo ge contribuirà, pur che Sua Excellentia volesse accettare detto partito, in luoco delle para 15 de boi e delle lire 4.000 che se domandano per 15 anni in luoco delli boi, etc.

Intendande sempre de non pagare altra gravezza de denari né de boi, né opere, lignami, feramenti, né altra cosa al mondo, etc.

E perché ancora alcuni hano detto ch'el serà meglio crescere la libra del sale altri dui dinari, che veneriano a essere denari 4 per libra de crescimonia, ultra alli denari sei del solito pretio, che seriano denari deci per libra, per modo alcuno non se faccia, perché la serà cosa damnossissima alli poveri contadini che levano il sale, *etiam* a nui cittadini, ma agiongerge li 15 anni non farano molto danno, perché quello che è portato da molti è portato legiermente, etc.

Facio a sapere alla Magnificentia Vostra come sino alli 22 marzo del 1535, che fu nel principio che se parlò della ampliacione e fortificatione predetta, li signori

offitiale de Sua Excellentia, *videlicet* el magnifico miser Batistin Strozo governatore et miser Georgio Novara massare, disseno in publico Consiglio, al quale io ge era presente, che Sua Excellentia voleva spendere delli soi, in detta ampliacione e fortificatione, scuti cento cinquanta millia, *videlicet* 150.000, che al presente sono lire seicento millia de bolognini, in rason de lire 4 per scuto, *videlicet* lire 600.000, e agionte con le lire 400.000 dette di sopra fano uno milione de lire de bolognini, cioè deci volte cento millia, che fariano uno bello fabricare. E questo è el mio parere, remettendome sempre a migliore judicio del mio, come di sopra ho detto, etc. et alla Magnificentia Vostra me arecomando, e Dio ve ilumina el coro a tutti de restare ben d'acordo con su Illustrissima et Excellentissima ducal Signoria. Di Modona alli 19 aprilo 1546.

Di Vostra Magnificentia bon parento.

Thomasino Lanceloto.

A tergo:

Al magnifico dottore e cavallero dignissimo miser Joanne Castelvetro, parento honorevolissimo. In Modona.

Nota⁴⁴¹ che l'acordo appare in questo *Analle* a carta 403, adì 25 aprilo ditto el dì della resurrectione.

Martedì adì 20 ditto.

Li guastadori che lavorano al cavamento del bellovarado non fano opera bona, perchè non lavorano per non essere pagati, et hano le barelle da portare la terra de pertiche schiapate, inviminate, large doe dita l'una da l'altra, e quando ge metteno la terra suso la casca per terra, per essere secha, e non fano opera per niente, e se li agenti del illustrissimo duca non ge provedeno el ge sarà da rugare per centi anni, che tornerà a grandissimo danno a detti contadini e a tuti nui cittadini, e Sua Excellentia non farà el fatto suo de fortificare e ampliare questa sua fidelissima città de Modona, etc.

Adì ditto.

El signor Ferante da casa Gonzaga de Mantua, molto in gratia della maestà de l'imperatore Carolo Quinto che regna al presente e che ha Millano, in el quale g'è morto el signor marchexo del Guasto pochi dì fano, che g'era male governatore per havere angarezato⁴⁴² tutto quello Stato, Sua Maestà ha fatto governatore detto signor Ferante del detto Stato, cussì me ha detto miser Zan Marco Pio, che al presente sta in Modona et è comissario sopra alla fabrica della ampliacione e fortificatione che ha principiato de fare fare lo illustrissimo duca nostro.

⁴⁴¹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

⁴⁴² "Angariato" (nota del Curatore Carlo Borghi).

Mercordì adì 21 aprilo della settimana santa.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto da Reggio a Modona a dixinare questo dì, da hore 17, e li soi cantori sono gionti da Ferrara a Modona questo dì. El se dice ch'el vole stare questi tri dì in Modona alli offitii del matutino, e che domane, per la zobia santa, se comunicarà, e che sabato andarà a Ferrara, etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca è andato in Domo da hore 22 et ha fatto cantare el matutino ali soi cantori nel coro delli preti nostri, li quali havevano detto la *Compita* e partiti una bona parte, perchè non ge haveriano potuto stare per rispetto delli cortesani e altri, e detto offitio è durato sino a hore 24½. El se dice che domane andarà a Santo Petro a comunicarse; quello che sucederà lo notarò se a Dio piacerà.

Li guastatori una bona parte hano lavorato al cavare el fondamento dove se ha a fare el bellovardo.

El signor governatore ha domandato alli Conservatori la partita già fatta del cavamento delle fosse, fatta del 1543 overe 1544, per fare el partimento del cavamento che se ha a fare al bellovardo dove era la casa del signor conto Hercule Rangon, nel principio della via che va a Santa Agnexe, per potere dare la parte sua al generale.

Zobia Santa adì 22 ditto.

Lo illustrissimo duca s'è comunicato questa matina in Castello dal suo padre spirituale de Santo Dominico, et poi andato per le perdonanze per Modona, e fatte elemosine de scuti 71, *videlicet* ale sore del Corpo de Christo scuti deci, e alle sore de Santo Paulo scuti cinque, e a molte altre persone povere sino al ditto numero, et poi andò in Domo al offitio con granda devotione e portato una torza a compagnare el Sacramento.

E adì ditto la sira Sua Excellentia ha fatto cantare el *Matutino* nel coro del Domo alli soi cantori, et g'è stato presente, et è stato finito alle hore 24.

Item doppo è stato in Castello: ha fatto fare la pace al signor Galeotto Pico et conto Uguzon Rangon, et la farà fare al Signore de San Martino e uno di Gonzaga; e similmente alli Molza insciemo, *videlicet* uno fiolo de miser Girardino Cornelio et miser Camillo, tutti dui fioli de cosini.

Julio fiolo de ser Zan Batista Marscoto da hore 22 è stato ferito suso la testa de una granda cortelada, essendo asettato suso el murello della capella de Santo Vincenzo, da uno con dui compagni, et è stato portato in casa de magistro Francesco Doxo fornare, mio vicino. E da una hora de note è stato portato a casa de suo padre da Santa Agata.

Dui dì fa è stato prexo Galeazzo, fiolo de ser Zan Francesco Fontana, in una

sua stalla, el quale era bandito più mesi fano per causa de una camisata⁴⁴³ fatta per tempo de notte, et se dice che quello che ha ferito Julio Marscoto è fiolo de magistro Alexandro Fontana fisico, el quale per havere fatto el detto scandolo darà male aiuto al ditto Galeazo, perchè el duca è molto in còlera con detti di Fontana per altre cause, etc.

Venerdì adì 23 aprilo, venerdì santo.

Li guastadori che erano a lavorare al cavamento del bellovardo forno licentiatì martedì de sira proxima passata, acciò che se potesseno confessare e comunicare a questa Pasqua futura.

Adì ditto.

El s'è predicato in Domo la *Pasione* de miser Jesu Christo da frate Reginaldo mantuano, del Ordeno de Santo Dominico, homo da ben, el quale ha predicato tutta questa quatragesima in Domo, e non s'è predicato in altro luoco in Modona.⁴⁴⁴

⁴⁴³ “*Camisata*, in italiano *Camiciata* vuol dire sortita notturna di persone armate, indossando ciascuna la camicia sopra le armi per conoscersi allo scuro” (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴⁴⁴ “Ora che la Cronaca versa sul conto dei predicatori, crediamo non sarà fuori di luogo la seguente nota: Leggesi negli *Annali* del Muratori all'anno 1532 quanto segue: ‘In Modona nello stesso anno (1532) nel dì 3 di marzo, predicando fra Francesco da Castelcaro dei Minori Osservanti nel Duomo, pubblicò un breve scritto dal Signor nostro Gesù Cristo a tutti i Cristiani: *Datum in Paradiso terrestri a creationis mundi die sexto, pontificatus nostri anno aeterno, confirmatum et sigillatum die parasceves in Monte Calvariae* ecc. In questo breve il Signore approva e conferma con autorità divina la Regola dei frati Minori Osservanti, conchiudendo in fine colla seguente clausola: *Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae confirmationis, ecc'*.”

Tomasino Lancilotto ebbe la fortuna d'impetrar copia di questo mirabil breve da quel buon religioso e come una gemma l'inserì nel suo Diario manoscritto della città di Modona: *o temporal! o mores!*”.

Il Tiraboschi poi nella sua *Biblioteca modenese* t. I. pag. 10 soggiunge: “... a dì 3 marzo 1532 ... si udì recitare in Duomo pubblicamente da fra Francesco Philolauro da Castelcaro un breve di Gesù Cristo, che cominciava come que' de romani Pontefici *Jesus Episcopus* ecc. e finiva colla solita conclusione: *Nulli ergo omnino hominum* ecc. aggiuntavi la data: *Datum in Paradiso terrestri die sexto, Pontificatus nostri anno aeterno* ecc. il qual breve fu dal Lancilotto inserito nella sua cronaca.

Dopo sì chiare ed esplicite dichiarazioni del Muratori e del Tiraboschi intorno a questo stranissimo breve, e dicasi pur anche del Ch. Cantù che lo ricorda nelle sue storie, cui devesi aggiungere la circostanziana menzione da noi fattane nel libro intitolato *Il Duomo, ossia Cenni storici ecc. sulla Cattedrale di Modona* a pag. 136 (ove fra le altre cose si legge, *che detto breve trovasi riportato per intero nella Cronaca di Tomasino Lancilotto*); dopo ciò, dissi, pare se ne possa inferire, che chi scoperse una omissione (colla nostra cooperazione, che era indispensabile per consultare la cronaca autografa) o non conobbe che in parte, o non consultò detti libri, i quali rendono improbabile il sospetto che il prefato breve sia stato ommesso nel pubblicare detta Cronaca per occultarlo al pubblico, cui era stato notificato dai ricordati scrittori, non che dallo scrivente.

Piuttosto saremmo indotti ad attribuirne l'esclusione ad inavvertenza de trascrittori che l'ommesero, ove ciò non sia avvenuto per disposizione dell'illustre sacerdote che a quei giorni presiedeva questa rispettabile Deputazione di Storia Patria. Infrattanto noi lo riporteremo qui sotto fedelmente, benchè dopo le premesse informazioni del Muratori e degli altri storici che ci manifestano 1° il concedente, 2° il concessionario, 3° l'oggetto concesso, 4° le formole, 5° le clausole, 6° la singolarissima data, crediamo riescirà di poco o niun vantaggio alla Storia ed all'erudizione, che sua mercè non progrediranno di un solo passo.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è stato questa matina in Domo a l'offitio e li sui capellani hano celebrato ditto offitio e li sui cantori hano cantato el *Passio*, e quando sono andati con la processione a tore el Corpo de Cristo sotto a Santo Geminiano g'è andato Sua Excellentia con la sua corte, e nel acompagnare la processione di sopra Sua Excellentia ha portato una torze in mano bianca acesa, e finita la mesa a hore 16½ è tornato in Castello, e la sira è stato in Domo al offitio del *Matutino*, cantato da soi cantori.

Adì ditto.

El signor governatore nostro miser Francesco Villa, da parte del illustrissimo duca, ha fatto fare la partita de pertiche 100 del cavamento del bellovarado che se ha a fare, dove era la casa del signor conto Hercule Rangon, nel principio della via che va a Santa Agnexe, al incontro del canton della città appresso Santo Petro, al quale ge ha a conferire tutto il Ducato excetto Rubere, che se l'è fato fora de sua comissione, et la doveva fare ser Zan Batista dalle Coltre, rasonato della magnifica Comunità, e per essere mal pratiche io Thomasino Lanceloto ge l'ò fatta, presente lui, in la stantia del Estimo questo dì.

Adì ditto.

Miser Christoforo Casanova ha fatto amisurare de fora dalla porta Cittanova sino al Soradore, per vedere dove se haverà a designare li dui bellivardi che se haverà a fare, uno a l'incontro de Santo Bernardino e l'altro a l'incontro de Santo Marco.

Sabato santo, adì 24 ditto.

Questo dì da hore 15 è bellissimo tempo e caldo grando, e la polvere per le

Copia de uno breve di Messer Jesu Cristo hauto dal Rever. patre fra Francesco da Castelcaro de l'ordine de S. Francisco de observantia, al presente predicatore del Domo de Modona, el quale lo disse in pergolo la prima Dominica de la quarexima, che fu a dì 18 febraro proximo passato.

Jesus episcopus, pater, dominus et confrater servorum Dei, dilectis filiis omnibus electis sub christiano titulo viventibus, salutem et divinam benedictionem.

Sane dilectissimi filii ordinis vestri regulam quam Pater et ego et Spiritus sanctus qui unum sumus, cordibus vestris ab initio gratiose inseruimus, auctoritate vobis divina approbamus et ex mea jam vobiscum grata praesentia, inviolabiliter confirmamus, ad quam voluntarie servandam regularis vitae meae exemplo et jam omnibus manifestato evangelio vos inducimus quae talis est: Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo et ex tota mente tua et ex tota anima tua et ex omnibus viribus tuis; hoc est maximum et primum mandatum, secundum vero simile huic: diliges proximum sicut te ipsum. In his duobus mandatis tota lex pendet et propheta; et quicumque hanc regulam servaverint et secuti fuerint, pax super illos et misericordia et super Israel Dei. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae institutionis, approbationis et confirmationis infringere vel ei ausu temerario contraire: siquis autem hoc attentare praesumpserit, indignationem mei omnipotentis Dei noverit incursurum.

Datum in paradiso terrestri a creationis mundi die sexto, pontificatus nostri anno aeterno, confirmatum et sigillatum die parasceves in monte Calvariae sanguine precioso, anno creationis ejusdem mundi anno supra quintum millesimum 33 (cioè l'anno dalla creazione 5033)ⁿ (nota del Curatore Carlo Borghi).

strade come s'el fusse de meza state, e molti dì fano è stato questo bon tempo, et bisognaria ch'el piovesse per li frutti tutti della terra, maxime quelli delli terreni dolci, ma quelli delli terreni forti stano benissimo.

El merchato è bellissimo, ma ogni cosa è carissimo.

La beccaria è ben fornita de carne grossa de 24 bestie, ultra alli vitelli, capreti e agneli; el vitello e capreto a soldi 1 denari 4 la libra, lo agnelo soldi 1 denari 2 la libra, el manzo soldi 1 denari 2 la libra, el bò soldi 1 la libra, la vacha denari 10 la libra, el pessa fresco soldi 1 denari 6 la libra, el salato soldi 3 la libra, l'olio de oliva soldi 1 denari 10 la libra, olio de noxe soldi 2 denari 4 la libra, el formazo de Candia soldi 2 denari 4 la libra, el formazo nostrano soldi 2 denari 4 la libra, el formazo piacentino soldi 3 et soldi 3 denari 6 la libra del bon. El pan onze 23 per soldi 1 denari 4 bianco e belo, al calmero de soldi 66 el staro del formento, ma lo compra li fornari soldi 68 et 70.

Sabato Santo adì 24 aprilo.

Lo illustrissimo duca nostro è andato questa matina a Domo et ha fatto cantare la messa alli soi capellani e cantori molto honorevolmente, acompagnato dal reverendo miser Julio Sertorio archiepiscopo de Santa Severina, dal signor Galeoto Pico Signore dalla Mirandola, dal Signor de Santo Martino, dal Signore de Scandiano e da tutta la sua corte, *etiam* dalla nobilità de Modona. Li nostri sacerdoti avevano fatto el suo offitio in prima, et è stata finita alle hore 15.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona pochi dì fano ha fatto fare uno grando pozo alla Beccaria, in uno cortiletto che è verso la Piazza, perchè el canale d'Abisso che g'è sotto non core de aqua come el doveria.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro, questa sira sonato le hore 22, è andato alla giesia de Santa Maria delli Servi, alla messa ditta da quella hora, per privilegio che ha detti frati de dirla da quella hora, et li frati la hano cantata, e li cantori de Sua Excellentia ge hano aiutato in canto, e Sua Excellentia g'è stato molto devotamente, sempre in zonochion, legendo, et ge ha offerto denari; el simile altre persone della sua corte et cittadini, et g'era tanti homini e done quanto stare poteva in giesia, et io Thomasino ge sono stato presente.

Adì ditto.

Li beccari hano fatto tanta carne a questa festa de Pasqua che el ge n'è avanzato a questa hora 23 de grossa assai, perchè ne avevano morto 24 bestie grosse, molti vidéli, capreti e agneli, et de tute le sorte ge n'è avanzato bona suma per essere carissima *videlicet*: el vidello et capreto soldi 1 denari 4 la libra, el agnelo soldi 1 denari 2 la libra, el manzo soldi 1 denari 2 la libra, el bò soldi 1 la libra, la vacha denari 10 la libra, la carne salada de porco se vende soldi 1 denari 8 la libra,

et il lardo soldi 2 la libra in le lardarie. E nota che alla sera ge n'è avanzato assai.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa, miser Batistin Strozo governatore de Reggio, et miser Alexandro Guarino secretario del illustrissimo duca, hano finito questo dì de fare le liste delli Conservatori et Adjonti et supra numerarii, rogato miser Zintil Albino canzelere del governatore de Modona preditto, le quale haveva fatto malissimo li infrascritti 8 electionarii, *videlicet*: miser Antonio Valentino del *quondam* miser Zan Batista, miser Petro Antonio Castel Santo Petro, dottori, che hano ignorato el Statuto e la provisione fatta del 1495. Li otti elettionarii de Conservatori: Thomaso Cavallarino, Zan Nicolò Fiordebello, Francesco di Bianchi, Nicolò Fontanella, Carolo Tassono, Gaspar Carandino, cittadini che hano tenuto la luma alli soprascritti dui dottori, e perchè hano fatto molti erori lo illustrissimo duca li ha fatti coregiere; ancora non le ha fatto dare alli Conservatori.

Dominica adì 25 aprilo, la Resurettione de Christo.

Lo illustrissimo duca nostro, el duca 4° Hercule 2° Estense, ha fatto cantare alli soi capellani e cantori una bella messa in Domo a l'altare posto da basso, apreso la grada de Santo Geminiano la prima, et g'è stato tuta la sua corte e la nobilità de Modona, et è durata dalle hore 12 alle hore 14, e Sua Excellentia g'è stato molto devoto, sempre in zonochione, legende; el simile ha fatto tutta questa settimana santa, de modo che tutta questa città ha pigliato bono exemplo da Sua Excellentia.

Sua Excellentia è stato questo dì doppo dixinare alla predica in Domo et poi ha fatto cantare el *Vespero* ali soi capellani e cantori, etc.

Sua Excellentia ha fatto mandare verso Ferrara una grande parte della sua corte, perchè domane se partirà de Modona per andare a Ferrara. Se dice ch'el vole andare per la via de Cento in cochio e con puoca zente con lui per andare domane a Ferrara, piacendo a Dio, etc.

Non andò per da Cento ma dreto al Navillo *ut infra*.

La magnifica Comunità è restata d'acordo con lo illustrissimo duca per lo infrascrito modo, *videlicet* le lire 4.000 l'anno e per anni 25 della intrata della magnifica Comunità che sumano in tutto lire 100.000.

Item per l'augumento del sale de denari 2 per libra ultra alli denari 6 se vendeva, quale se g'era promesso per anni 10, se g'è agionto anni 5 che monta almancho la parte della città e destretto l'anno lire 3.000 et in 15 anni lire 45.000

Item Sua Excellentia ha voluto che quelle para 15 de boi promissi de darge ogni dì alla fabrica, ch'el se ge daga li denari, et per 10 anni lire 4.500 l'anno, che fano in suma lire 45.000

Item Sua Excellentia cavarà del contado e Ducato per detto

augumento del sale lire 9.000 l'anno, et in 15 anni	lire 190.000
E Sua Excellentia è restata benissimo soddisfatta dalla sua fedelissima città di Modona	lire 135.000
	Summa lire 325.000

Sua Excellentia ha fatto dare le liste delli novi Conservatori, quale ha fatte reformare alli signori magnifici miser Francesco Villa governatore di Modona, et miser Batistin Strozo governatore di Reggio, et a miser Alexandro Guarino suo secretario, rogato miser Zintil Albino, le quale erano state mal fatte dalli otti ellectionarii eletti dalla magnifica Comunità, cioè dalli signori Conservatori de marzo proximo passato; quali li metteràno in la cassetta, et poi extraheràno una de dette liste per el governo de dui mesi a venire, perché già siamo ala fin del primo meso.

El se dice che Sua Excellentia ha celerato l'andata perché ha haùto nova che la Maestà del imperatore vene in Italia, e lui ge vorà andare incontra et essere delli primi, etc.

Lunedì adì 26 ditto, la seconda festa de Pasqua della Resurrectione.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina de Modona da hore XI, doppo che hebbe haùto messa in la sua anticamara del Castello nelle stantie vechie, et io Thomasino ge sono stato a detta mesa, et s'è partito consolato e ben satisfato dalla magnifica città sua di Modona, circa alla offerta della ampliacione e fortificatione posta di sopra, et haveva con lui la mità de soi soldati e della corte, e l'altra mità haveva mandato eri via; Dio ge dia bon viaggio. El se pensa a meggio maggio el tornarà in Modona.

Lunedì adì 26 aprilo, seconda festa de Pasqua della Resurrectione.

Questa matina è stata una grande nebia et eri sira piovéte alquanto; el bisognaria ch'el piovesse, perché li frutti della terra ne hano grandissimo bisogno, per essere stato molti di fano el secco grandissimo e la polvere grossissima per le strade; Dio ne sia laudato, etc.

E adì ditto da hore 19 comenciò a piovere dolzemente, et è piovuto sino alla sira, et è tempo da piovere a questa hora 23 che io scrivo qui.

Adì ditto.

Li Conservatori se sono adunati questo dì per fare la offerta al Monto della Piatà questo dì, e in fra li altri parlamenti havevano a mettere in la cassetta la ellectione fatta delli Conservatori, la quale è stata coretta da miser Alexandro Guarino secretario ducale, e dali dui signori governatori de Modona e de Reggio; e parte de detti Conservatori voleno che li otti ellectionarii che le havevano fatto alla roversa le imbussolasseno, e una parte non voleva, de modo che, havendole in mano miser Gaspar Thiolo, al presente sotto capo, ma per non ge essere el capo è restato lui

capo, non ge le ha voluto dare, et ha portato via le chiave della stantia del archivio, acciò non ge le possano mettere a sua posta li ditti otti, perchè lhori hano finito⁴⁴⁵ el suo offitio fatto alla roversa et ha havuto ricorso dal signor governatore; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio, etc. Una cosa fatta alla roversa ne fa fare molte altre alla roversa, etc.

Appare⁴⁴⁶ in questo el modo come sono state imbossolate et extrata una lista a carta 405.

Adì ditto.

La offerta del Monto della Piatà s'è fatta questo dì nel Castelare denante alla casa de detto Monto dove ge vendeno le sorte,⁴⁴⁷ e questa si è la prima volta, overo la seconda, ch'el s'è fatto detta offerta in detto luoco, et hano haùto, computà le lire 100 che paga li Hebrei prestati alla Comunità, e detta Comunità al Monto lire ... de bolognini.

Adì ditto.

El se dice che el signor Galeotto Pico, Signore della Mirandola, al presente vole la casa che ha ser Thomaso Borgo, che ge vendì el signor conto Uguzon Rangon, che confina con la casa fu del conto Claude Rangon, el quale conto Uguzon ge la vendì con patto de recomprarla, e lui la venderà al detto signor Galeotto.

Adì ditto.

Morì madona Anna, consorte fu de miser Guido di Rangon da Marzàia, che già fu fiola de miser Cesaro Valentin.

Martedì adì 27 ditto, terza festa de Pasqua.

Questa notte passata è piovuto dolcemente, la qual aqua bisognava alli frutti della terra per essere stato grandò seco molti dì fano, et eri piovète dolcemente hore 4.

La offerta fatta al illustrissimo duca nostro sino alli 25 del presente, essendo Sua Excellentia in Modona, che appare in questo a carta 403, per l'ampliatione e fortificatione de questa magnifica e antiqua città di Modona, de lire 4.000 de bolognini l'anno della intrada della magnifica Comunità per anni 25 fa in tuto
lire 100.000, 0, 0.

Item in luoco de para 15 de boi promissi darge ogni dì ch'el se fabricarà, Sua Excellentia ha voluto li dinari, et ge hano promesso dare ogni anno lire 4.500 de bolognini, da cavarli dove parerà alli signori Conservatori, et per anni 10 e non per più, importato in tuto
lire 45.000, 0, 0.

Item l'augumente del sale de denari 2 per libra, ultra a denari 6 ch'el se vende,

⁴⁴⁵ Nel ms.: "fonto".

⁴⁴⁶ Nota aggiunta in un secondo tempo dal Cronista.

⁴⁴⁷ *sorte* = pegni.

promesso dargelo per anni 15, che importa per la città e destretto ogni anno lire 3.000 et lire 9.000 al contà e ducato che tole sale alla Salina, quale se ponerà *ut infra*, et le lire 3.000 per 15 anni monta

lire 45.000, 0, 0.

Suma lire 190.000, 0, 0.

Sua Excellentia cavarà poi le lire 9.000 detto de sopra in anni 15

lire 135.000, 0, 0.

El tutto serrà in suma lire 325.000, 0, 0.

El pagamento delle lire 190.000 delle tre partite poste di sopra haveràno a essere pagate in questo modo, *videlicet* da primo zenare 1546 per tutto dexembro 1555, che sono anni 10, *videlicet* le lire 40.000 della magnifica Comunità, et le lire 4.500 per causa delli boi, et lire 3.000 per l'augumento del sale, ogni anno lire 11.500, suma in anni 10

lire 115.000, 0, 0.

Item finiti li 10 anni cessa le lire 4.500 delli boi et ge resta el pagamento delle lire 4.000 della magnifica Comunità, et le lire 3.000 del augumento del sale per anni cinque, che sono ogni anno lire 7.000, che pigliano da primo zenare 1556 per tutto dexembro 1560.

lire 35000, 0, 0.

Item finiti li 15 anni cessa l'augumento del sale et resta el pagamento della magnifica Comunità de lire 4.000 l'anno per 10 anni, che fano el compimento de anni 25 *ut supra*, che pigliano da primo zenare 1561 per tutto dexembro 1570, sono in tuto

lire 40.000, 0, 0.

Suma lire 190.000, 0, 0.

Lo illustrissimo duca se valerà ancora dal contado e Ducato che tole sale alla Salina de lire 9.000 l'anno, per el predetto augumento del sale per 15 anni, che pigliano da primo zenare 1546 per tuto dexembro 1560 in suma

lire 135.000, 0, 0.

Suma lire 325.000, 0, 0.

Li deputati dalli signor Conservatori et signor Adjonti a fare el predetto acor-do sono stati li sei infrascritti, *videlicet*: Li magnifici 4 dottori, *videlicet* miser Joanne Castelvetro, miser Joanne Baptista Codebò, miser Helya Carandino, miser Gaspar Thiolo. *Item* li magnifici 2 cavalieri: miser Alberto Balugola capo delli Adjonti, miser Gaspar di Ferrari.

Li soprascritti furno eletti sino alli 16 aprilo a fare lo antescritto acordo con lo illustrissimo duca, et se sono acordati alli 25 del presente per lo modo ditto di sopra, el dì de Pasqua della Resurrectione de miser Jesu Christo, perché Sua Excel-lentia se voleva partire de Modona e andare a Ferrara alli 26 del ditto. E ali 26

ditto in lunedì da hore 11 si partì Sua Excellentia de Modona per andare a Ferrara, come appare in questo le sua partita, etc.

Martedì adì 27 aprilo, terza festa della Pasqua. L'imbosolattione delli novi Conservatori per le litre date dalli eletti dal illustrissimo duca ali 25 del presente, alli Conservatori che hano seduto da primo zenare sino a questo dì, sono state poste in la cassetta per lo modo infrascritto; li otti li volevano imbussolare, e parte delli Conservatori non volevano, e fu forza ch'el governatore ge provedesse con comandamente a miser gaspar Thiolo, sotto capo delli Conservatori, che è restato capo, ch'el ge dovesse dare le chiave del archivo e della cassetta, et *post multa* ge le dette, e li detti 8 le legèteno tutte e stralegètene, e poi le imbusolorno essi Conservatori, e cavòrno li Conservatori la infrascritta lista: queste sono delle bele imprese che si fano in Modona.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano extratto questo dì una lista delli novi Conservatori⁴⁴⁸ che durarà sino a ultimo zugno proximo futuro, et sono li infrascritti, *videlicet*: miser Joanne Batista Tassono, miser Filippo Valentino⁴⁴⁹ dottori; Joanne dalla Porta, Alberto Castalde, Alfonso Roncho,⁴⁵⁰ Bernardino Zinzano, Nicolò Cavallarino, Francesco Maria Baranzono, Julio Castelvetro,⁴⁵¹ miser Bertholomè Grilinzono,⁴⁵² Gaspar Thiolo, confirmati. *Item* el signor governatore ha dichiarato che questa lista se intende essere extratta a primo aprile e finisse a ultimo de zugno.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato bellissimo tempo, e la campagna s'è alegrata de questa piovuta.

Mercordì adì 28 ditto.

Li signori Conservatori novi eletti se sono presentati questo dì al signor governatore in Castello in numero 9, e non g'è stato miser Filippo Valentino, nè Julio Castelvetro, per essere infirmo, nè miser Gaspar Thiolo.

Adì ditto.

El se dice che questo dì 28 ditto el signor governatore de Modona miser Francesco Villa è andato nel borgo de Cittanova et ha fatto fare comandamento alli detti borgesani che debiano sgombrare le sue case, perchè el duca vole fare fare

⁴⁴⁸ Nota a margine: "Li Adjonti apparenno in questo a carta 416, sotto dì 29 mazo".

⁴⁴⁹ Annotazione a fianco del nome di Giovanni Filippo Valentini: "Questo non può andare atorno perchè li frati de Santo Dominico lo fariano pigliare. Nota che in suo luoco hano extratto per supranumerario ser Antonio fu de Bertholomé Carandino".

⁴⁵⁰ Annotazione a fianco: "Questo è podestà de Monfestin".

⁴⁵¹ Annotazione a fianco: "Questo non fu mai in Consiglio, e pochi dì fa è morto Giacomo suo padre".

⁴⁵² Annotazione a fianco: "Questo è sindaco della Comunità. In luoco de miser Bertholomé, extratto Francesco fu de Giacomo Castelvetro".

in detto luoco un bellovarado, et se comenzerà martedì proximo futuro, perchè el venirà una infinità de guastadori a lavorare.

Zobia adì 29 ditto.

Magistro Terzo, ingignero del illustrissimo duca, questo dì da hore 22 con miser Benvenuto da Cigognara ha designato el grandimento nel borgo de Cittanova, quale andarà tutto per terra, e tutti quelli poveri borgesani piànzeno e sospirano perchè non sano dove andare nè habitare, et g'è delle boche 500 fra grandi e picoli, in el quale se ge lavora l'arte della caneva e soge⁴⁵³ et martedì proximo futuro se ge metterà li guastadori a cavare e ruinare le case; el simile in li altri luochi dove se ge ha a fare el grandimento e fortificamento intorno alla città, etc.

Nota che detti borghesani hano fatto fare una supplicatione al duca.

Nota che per tuto questo dì 9 non se sono mossi, perchè el non se ge lavora.

Adì ditto.

Li magnifici Conservatori e molti cittadini hano fatta la offerta de lire 100 de cira lavorata a Santo Geminiano, *etiam* per le Cinquantine, e li nodari, bancheri, et l'Arte della seda hano fatto le sue offerte ciascuna da per sì.

Zobia adì 29 aprilo.

Li signori Conservatori de Modona hano fatto fare questo dì la crida per Modona ch'el non se facia le *Rayne* el primo dì de mazo, alla pena de soldi 20, de comissione del signor governatore.

Venerdì adì ultimo ditto.

La offerta de Santo Geminiano s'è fatta questo dì solemnemente, et è stato bellissimo tempo, e contadini assai sono venuti in Modona alla devotione del Santo, e nui cittadini siamo stati condemnati in le spexe, etc.

Sabato adì primo mazo.

Le *Rayne* se fano questo dì, non obstante che adì 29 ditto se sia fatta la crida; sapiate lectori che el se sole dire che le cride modenese durano trenta dì mancho d'un meso, etc.

Adì ditto.

Per nova da romè⁴⁵⁴ de Lombardia hano detto questa matina al gabellino della porta Saliceto a ser Cesaro Belencino, che essendo montato in barca certi borgesani de Modona che andavano a Santa Maria de Loreto fra Rimine e la

⁴⁵³ “*Soge* plurale da *Soga*, voce antiquata che significa coreggia, perchè in detto borgo si lavorava anche ogni sorta di cordame” (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴⁵⁴ Pellegrini.

Catolicha, come sono stati in alto mare el se g'è scoperto doe nave de corsari, et li hano prexi e menati via prexoni.⁴⁵⁵ E pochi dì inanze havevano prexe barche cariche de formento, infra le altre una de formento de 70 sachi de stara 3 l'uno de miser Petro Antonio Castel Santo Petro, dottore modoneso, che fa a mezo con Vincenzo Bonissima.

Adì ditto.

Per nova da Roma, per litre de 24 del passato a miser Zan Batista Belencino, el papa se partirà da Roma fra pochi dì e venirà a Viterbo, e di poi andarà a Peroxa, e fra pochi dì venirà alle bande de qua, forse per parlare con lo imperatore che fra pochi dì venirà a Millano.

Adì ditto.

Le biave se vendeno questo dì in la Gabella et in Piazza lo infrascripto pretio videlicet...⁴⁵⁶

Adì ditto.

Li poveri borgesani de Cittanova hano preparato eri una supplicatione da mandare al illustrissimo duca circa ale sue case e terreno che hano ad andare per terra, perché in quello luoco ge ha ad andare un bellovarado, e voleno litra de favore dal signor governatore de Modona che li arecomanda al duca, e che siano presto expediti.

Adì ditto.

Miser Zan Augustino fiolo de ser Zan Jacomo Pignata, causidico modoneso, dui dì fa è andato a Parma Auditore del signor governatore, con sallario de scuti 150 l'anno e le spexe per lui et uno servitore.

Miser Bertholomè Grilinzono era stato domandato per podestà de Mantua, ma perchè lui si è del numero della [A]cademia de miser Filippo Valentino, confinato in casa perchè li frati de Santo Dominico lo fariano pigliare, el g'è stato detto male de fatti suoi al Reverendissimo cardinale de Mantua e a quella Comunità, e per questo non lo hano voluto, e toleno un dottore carpexan.

Sabato adì primo mazo.

El magnifico cavallero de Santo Jacomo miser Camillo fu del magnifico miser Francesco Maria Molza, nobile modoneso, ha fatto batezare questo dì da hore 21 uno suo figliolo de mesi dui o circa, nato da madona Ixabella sua consorte, a Santo Lorenzo, et ge ha posto nome Lodovico et Molza, perchè suo padre era nominato per *el Molza* in tutta la corte de Roma, et lo ha tenuto a batesimo per mandatario el signore Jeronimo da Corezo, e la comadre è stata la signor Lucretia, consorte

⁴⁵⁵ A margine: "Se dice non essere vero".

⁴⁵⁶ Spazio lasciato bianco.

fu del signor conto Claude Rangono, gentilhomme modoneso, per le mane de don Orio di Bastardi, capellano de detta capella.

Domenica adì 2 ditto.

Crida fatta questo dì da parte del illustrissimo duca nostro alla rengerà del Palazzo de Modona: che nisuno del Dominio del ditto duca debia dare recapito in modo alcuno a Bontadino, capo de parte in montagna, el quale è homo partiale e di mala sorte, e inimico de Bolognesi, el quale pochi mesi fano amazò el barixello de Bologna con molti altri che erano con lui, e questo alla pena de scuti 50 per ciascuno disobediante e de 3 tratti de corda, e taglia a chi lo amazarà, come in detta crida appare.

Adì ditto.

Da Ferrara è stato condotto nave piena de instrumenti de lignami da cavare aqua delle fosse vechie e delle nove [che] se faràno per causa della ampliatione de Modona e del fortificamento, e per fare cuperti da reponerge le robe sotto dove se fabricarà; et se ha a comenzare alli 4 del presente, passato el giorno de Santa Croce, e guaglio a chi la tocharà nelle sue case e terreno, etc.

E nota⁴⁵⁷ che el non s'è comenzato adì 4 ditto per non essere in ordino el partimento delle fosse, e come el serà in ordine se comenzerà a lavorare.

Adì ditto.

El signor governatore questo dì da hore 19 ha fatto chiamare li Conservatori in Castello, *etiam* li rasonati,⁴⁵⁸ *videlicet* miser Nicolò Calora et ser Antonio Maria, fiolo de ser Filippo Tasson, e dato ordeno che faciano el partimento delle fosse nove del grandimento de Modona de pertiche ... sopra a quello che paga de tassa el meso tutto el Ducato de Modona, lasando stare Rubera, perchè martedì proximo futuro ge voleno dare e consignare la parte sua a ogni homo secondo la sua tassa. E cussì al nome de Dio se comenzerà a fare delle facende, ma male per chi la tocharà in le sue case e terreni, etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca ha domandato a Rubera che ge conducano cara 4000 fra giaròn e giarina ala fabrica del grandimento, perchè nella partita soprascritta delle fosse lassa fora Rubera.

Lunedì 3 mazo.

Morì adì 2 del presente miser Thomaso fiole de ser Zan Antonio Carandino ditto *el Barbaza*, et è stato sepelito questo dì a Domo acompagnato da circa 20

⁴⁵⁷ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

⁴⁵⁸ *rasonati* = ragionati o ragionieri, esperti di calcolo.

preti e portato da quelli del Terzo Ordino vestito de pano negro cotonato, e suso la bara uno pano negro, di età de anni circa 48, et è stato infirmo molti dì de infirmità incurabile; credo che Dio l'abia fatto per miracolo, perchè stando lui in villa alla Staza caciava in la testa alli contadini mille heresie e altre cose contra alla Fede, cussi m'è stato detto, e Dio lo ha voluto impunire in questo mondo con la infirmità, etc.

Ancora dete recapito molti mesi a uno per nome Fileno, che fu poi prexo per heretico; quello che sucedesse non lo so, ma fece male opere contra alle ordenatione della Santa Giesia in queste parte del Modoneso et in la villa della Staza preditta, et altre ville circonstante, et in Modona con alturio⁴⁵⁹ de quelli de Modona, che al presente non pono apparire perchè li frati de Santo Dominico lo fariano pigliare e menare a Roma ligato, et se guastò alquanto una [A]cademia de persone che mai non facevano altro che seminare zinzania per la città. Vero è che la excellentia del duca mandò uno bando de foco e pena pecuniaria a chi ne parlava per l'avenire, et ge hano posto alquanto silentio, *saltem* in publico, etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato tempo da piovere, ma è sempre tirato vento grande che non ha lasato piovere, e li frutti ne hano grandò bisogno.

Martedì adì 4 ditto.

Tuta questa note passata et questa matina è tirato vento grande et è per tirare tutto questo dì, el quale non lasa piovere.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì da parte del illustrissimo duca contra a Bontadin, capo de parte in montagna, del tenore come fu fatta come adì 2 del presente.

Adì ditto.

Magistro Cesaro da Cexa, inzignero modoneso et magistro de lignamo, ha messo fora in desegno l'ordino del grandimento e fortificazione de questa magnifica città de Modona che se ha a principiare fra pochi giorni.

Adì ditto.

El magnifico miser Joanne Baptista Tasson, capo et priore delli signor Conservatori, me ha detto questa matina, alla presentia delli altri Conservatori, che hano letta la mia litra [che] ge ho mandato in Consiglio, circa al mio parere de satisfare alla volontà del illustrissimo duca de darge la Salina per anni 25 a denari 8 la libra del sale per el mancho danno della città, et poi le lire 4.000 l'anno per 25 anni della intrada della magnifica Comunità; Sua Excellentia se ne valerà de lire 400.000 in detti anni 25, e tuti sono del mio parere.

⁴⁵⁹ *alturio* = aiuto.

Martedì adì 4 mazo.

Crida fatta in Modona questo dì da hore 21 che nisuno non debia portare zachi nè maniche nè altra maglia, alla pena come se contene nella prima crida fatta a mesi passati, notificando che a nisuno ge serà osservato licentia data per el passato dalla excellentia del duca.

Item fu fatta ancora adì 5 del ditto.

Mercordì adì 5 ditto.

Questa notte passata è piovuto molte forte, e tuto el dì de eri tirò grandò vento che non lasò piovere, et questa matina è tempo da piovere; Dio se aiuta, perché questo anno mostra essere bon raccolto, excetto che de feno mazadego,⁴⁶⁰ el ne serà poco, per essere stato grandò seco de marzo e de aprilo, etc.

Tutto questo dì è tirato grandò vento e non è piovuto.

Adì ditto.

Molti buxi sono stati fatti in le murre da Santo Petro, da poterge portare dentro la terra che se cavarà dove se haverà a fare un bellovarado.

E adì passati ne fu fatti molti de detti buxi in le mure da Santo Dominico.

Item ge hano fatto li ponti acciò che li guastadori non perdano tempo quando veniràno, che seràno per detto bellovarado quelli del Finale, de Santo Felice, de Nonantula, del distretto de Modona, a quello del canto de Santo Petro, dove era una casa del signore conto Hercule Rangon; el resto del Ducato andarà in altri cavamenti che se faràno, aviato che sia questo detto di sopra; cussì m'è stato detto da alcuno soprastante come è miser Zan Marco Pio commissario et altri.

Zobia adì 6 ditto.

Tutto questo dì è stato tempo da piovere e mai non è piovuto se non da hore 24 che comenzò de piovere, et potrà piovere tutta notte.

Li gentilhomini et alcuni cittadin sollicitano mandare el suo formento fora de Modona, chi a Sassolo e chi ale sue castelle, et ge lo vendeno lire 4 el staro a credenza; tale ne comprerà che mai ge lo pagará, perchè voleno più presto morire con debiti che de fame; e questo mandare via procede che pensano che questo anno serà bon raccolto, s'el serà in piacere de Dio, per quanto mostra la campagna al presente.

Venerdì adì 7 mazo.

Tutta questa notte passata è piovuto dolcemente et questa matina è bon tempo, a laude de Dio; e nota che da hore 18 è piovuto fortemente e fino a hore 21,

⁴⁶⁰ *mazadego* = del mese di maggio.

per essere el primo quarto della luna che farà a hore 23½, la quale luna fece adì 30 aprilo. El non se sa se l'è la luna de aprilo overo de mazo. El pare che sino alli pianeti del celo vadano alla roversa, ovvero siamo nui che non sapiamo ben calcolare li lunarii, *etiam* li mesi et anni, etc.

Venerdì adì 7 mazo.

El signor governatore in persona andò eri nel borgo de Cittanova e disse ali borgesani che dovessero vodare le sue case e che non aspettasseno la furia de 2.000 guastadori che hano a venire lunedì proximo future a lavorare al cavamento delli fondamenti e fosse delli dui bellovardi, cioè uno nel ditto borgo et uno nel canton de Santo Petro al presente; e se voràno vendere le prede delle sue case alla excellentia del duca le ge seràno pagate, e detti borgesani non se moveno e pareno insensati, perchè non sano dove andare le povere persone, etc.

Sabato adì 8 ditto.

Tutto questo dì è stato bonissimo tempo e belo merchato.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del formento soldi 70, 72, 74, el staro della fava soldi 45 et 47, el staro della veza soldi 36, el staro della spelta soldi 25 et 24, el staro delli faxoli soldi 72, el staro della melega soldi 18.

El Monto della Farina ha venduto farina assai a contadini a soldi 14 el staro, perché li altri farineri non ne vendeno.

Li fornari fano el pan bianco e belo de onze 23 la tera de 8 pan da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de lire 3 soldi 6 denari 5 el staro del formento, non obstante che lo comprano sino a soldi 70 el staro del bello.

Adì ditto.

Questa notte passata fu rotto l'ussolo dove sta el Corpo de Cristo in Domo suso dal altare grando, e fu tolto un tabernacolo con el Corpo de Christo, el quale è de otton dorato de puoco pretio; forse che quello ladro ribaldo credeva de fare migliore guadagno; et tolse ancora una scatola con certi sacramenti piccoli da comunicare, consecrati, et una ostia granda consegnata la dominica passata in la messa [che] disseno per el Corpo de Cristo e per el Monto, et processionalmente la reposeno in detto luoco, la quale poi con detta scatola la hano trovata con li comunichini che g'erano dentre sotto una tovaglia del altare grande; ma quelli del tabernacolo li portò via e tolse ancora una vexella che g'era sopra, e questa cosa ha dato molto da dire a tuta questa città, perchè pochi dì fano fu aperto una altra volta per tore uno tabernaculo de arzeno de valuta scuti 25, e per sua mala ventura non lo vide, perchè era de costo de quello luoco in uno cantono: queste sono delle zintileze che se fano al presente in Modona, e li preti non spenderiano uno soldo per trovar el malfattore, ma sì ben per havere un benefitio, etc.

Sabato adì 8 mazo.

Li preti del Domo hano fatto fare la crida: chi ha banche da done in Domo le debiano tore via per tutto questo dì, altrimenti le faràno tore via lori, e questo acciò che la sira se possa fare la cerca⁴⁶¹ per la giesia senza cerchare sotto le dette banche, etc.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona ha mandato a tuti li Comuni delle castellanze del Ducato de Modona litre con la partita che ge tocha del cavamento delle fosse delli bellivardi, dui che se hano a fare al presente, *etiam* cavare le fosse de questa magnifica città de Modona.

El signor governatore ha pronontiato questo dì alla presentia de miser Zan Batista Carandin Judice dalle Aque di Sotto, e de miser Zironimo Grassetto Judice dalle Aque di Sopra, che debiano comandare in le sue ville del distretto tutti li exempti, *etiam* preti, frati e suore, rogato miser Zintil Albino canzelere del detto governatore.

Li signori Conservatori havevano comandato a detti Judici che facessero restare li massari sino alle hore 20, che ge dariano la partita che ge tocharia a Comun per Comun fatta sopra ale para de boi de ciascun Comun; quali poi la dovesseno distribuire sopra alle biolche de terra de ciascun Comun, cussì sopra a tutti li exempti come a quelli non exempti, et non se ha potuto fare la partita, perchè chi voria che la se facesse a uno modo e chi ad uno altro, et è stato licenziato li massari alle hore 21 con questo, che domane faciano consiglio fra lori qual seria el meglio, e che lunedì debiano tornare a Modona, e in questo mezo se pigliarà forma.

Dominica adì 9 ditto.

Ser Zan Batista dale Coltre, rasonato della magnifica Comunità, et con aiuto de miser Nicolò Calora, hano fatta la partita del cavamento che tocha al destretto de pertiche 44 braccia 0 pedi 9 oncie 6, e divisa sopra de boi del destretto excetto li borghi per numero ..., le quale pertiche nàseno della partita fatta sopra al generale del Ducato de Modona, excetto Rubera, la quale fu fatta dal detto miser Nicolò Calora e da ser Antonio Maria, fiolo de ser Filippo Tasson, circa 8 dì fa, che butava pertiche ... et se ha a principiare domane a cavare nel canton de Santo Petro de fora, dove era la casa del signor conto Hercule Rangon, alla via che va a Santa Agnexe, e forse se lavorarà ancora al cavamento del borgo de Cittanova per farge dui bellovardi al presente.

⁴⁶¹ *cerca* = dal dialettale *zèrca* = questua, ma qui si intende il cercare dei ladri nascosti con l'intento di rubare in Duomo (cfr. alla data 13 maggio).

Dominica adì 9 mazo.

Molti guastadori sono venuti questo dì dalla Mirandola per tore delle parte a fare asoma del cavamento delli bellivardi, s'el ge serà chi ge ne voglia dare; se dice esserge stati mandati dal signor Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, a prego del illustrissimo duca nostro.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato bonissimo tempo, gratia de Dio, e la campagna sta benissimo.

Lunedì adì 10 ditto.

Questa matina s'è fatto Consiglio publico con li Adjonti et altri cittadini circa a trovare modo de pagare al illustrissimo duca lire 4.500 l'anno, per causa delle para 15 de boi promessi dare alla fabrica del grandimento e fortificamento de questa magnifica città; et s'è detto molte cose, ma non s'è concluso cosa alcuna, per le rasone che se dirano *ut infra* in una mia litra scritta questo dì al magnifico Joanne Batista Tasson, capo e priore delli signori Conservatori del infrascritto tenore *videlicet*:

Signore magnifico sempre mio honorandissimo.

La Signoria Vostra sa li molti parlamenti fatti questa matina in publico Consiglio, circa ad atrovare le lire 4.500 per pagare in luoco delle para 15 de boi già offeriti dare al illustrissimo duca nostro ogni giorno che se fabricarà, et per deci anni, al grandimento overo fortificamento de questa magnifica città de Modona, el qual pagamento è difficile trovare senza danno grandissimo della città, perché chi vorìa che tal graveza se metesse sopra a boi, e chi vorìa ch'el se crescesse ancora denari 2 la libra del sale, ultra alli altri dinari 2 cresciuti per libra; e chi vorìa ancora che la magnifica Comunità pagasse della sua intrata le dette lire 45.000 l'anno, e per deci anni, ultra alle lire 4.000 promessi pagare ogni anno e per anni 25; e chi vorìa ancora che la se mettesse sopra alle terre, de modo che ciascuno de detti partiti seriano damnosissimi a tuta la città e suo destretto, per più rasone e cause che se potriano dire, e fariano utile grandissimo a tutto el contado e Ducato, etc.

Ma al judicio mio, et ancora de qualchi altri homini da ben di Modona, meglio seria a volere estinguere detto debito de boi, che importa lire 45.000 in 10 anni a lire 4.500 l'anno, alongarge el tempo della Salina altri 15 anni, ultra alli altri 15 anni già promessi, perchè secondo el figurato che fu fatto in principio delli parlamenti passati, fu figurato che Sua Excellentia ne cavarìa ogni anno lire 3.000 del augumento del sale a denari 2 per libra ultra alli denari 6 se vendeva, et lire 9.000 ne cavarìa del contado e Ducato, che seriano lire 12.000 l'anno. Ma a parlare solamente de quello che tocha a nui per la città e destretto in 15 anni, ultra alli altri 15 anni già promessi *ut supra*, seriano lire 45.000, che seria la satisfacione

a Sua Excellentia con manco danno de tutta la città e destretto, perchè ogni homo ge contribuirà con destrezza, etc.

E quando pur Sua Excellentia non volesse accettare detto partito, alegando ch'el non volesse star tanto tempo a cavare li suoi denari, el se potrà vedere de cavare dal clero qualche quantità de denari e deputargeli in loco de interesse, overo alongarge qualchi anni el pagamento delle lire 4.000 l'anno della intrada della magnifica Comunità, tanto che Sua Excellentia se contentasse, perché come sa la Signoria Vostra gli preghi delli Signori sono comandamenti.

E se ben è stato detto che Sua Excellentia non ha voluto accettare el partito delli 25 anni del sale, forse che se le Signorie Vostre ge lo faràno intendere in mandarge una persona amorevole alla Patria, forse ch'el non sarà del parere de prima, al judicio mio, etc.

E questa cosa è più da trattare con el signor Fattore suo Generale che con Sua Excellentia, per essere lui sopra alla intrada della Camara, remettendome al parere della Signoria Vostra e delli signori compagni.

Bon serìa ancora impetrare da Sua Excellentia una patente che tutti li cittadini che habitano nel suo Ducato, *etiam* alla Mirandola e Carpe e altri luochi, fusse- no obligati venire alla obedientia della città, secondo fu ordenato sino del 1537, overo fusseno privi della civiltà, perchè la goldeno con danno nostro, quali al presente sono debitori delle lire 3.500 o circa per le sue tasse de 9 anni passati, de lire 11 soldi 50 per ciascuno, in rason de soldi 25 l'anno. Non altro.

Prego Dio che illumina el coro a tutti li signori Conservatori et Adjonti a fare quello che sia a utilità publica, con satisfatione de sua Illustrissima et Excellentissima ducal signoria et alla Signoria Vostra et alli signori compagni humilmente me arecomando.

Di Modona alli 10 maggio 1546

Della Signoria Vostra come fratello amantissimo

Thomasino Lanceloto

A tergo:

Al magnifico dottore miser Joanne Baptista Tassono, capo e priore delli signori Conservatori mio honorandissimo.

In Modona.

Adi ditto.

El non se lavora alla fabrica del bellovarado del canton de Santo Petro se non a fare ponti verso la porta Bazohara, al incontro del monestere delli monici de Santo Petro, e forare buxi in le mure da portare la terra dentre dalla città. Molti massari erano venuti a tore la sua parte del lavorero, et credo che se ne siano andati a casa senza expedicione.

Item li poveri del borgo de Cittanova lo vodano a furia, aspettando che presto

sia ruinato le sue case per farge uno bellovardo.

E nota che li ditti ruinano le sue case a furia.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati et hano fatto chiamare li signori Canonici, e pregati che vogliano dare aiuto alla Comunità de pagare lire 4 soldi 10 per par de boi in luoco de soi mezzadri: l'hori non hano voluto fare nulla, alegando che per *Breve* non pono essere gravati, etc. Meritariano, etc.

Martedì adì 11 mazo.

Questa matina hano tirato el filo al bellovardo de Santo Petro per dare le parte alli infrascritti, *videlicet* al Finale, Santo Felice, Nonantula, Ravarino et distretto, ma detto distretto lavorarà alle fosse vechie e li altri alle fosse nove. Dio ge dia gratia, quando principiaràno, de principiare a honore e utile del nostro illustrissimo duca et nostro [Signore], ma pensiamo che per molti anni el non se mancharà da fare, etc.

E adì ditto tutto questo dì sino a hore 19 è stato tempo da piovere; a detta hora è comenciato de piovere dolcemente.

Mercordì adì 12 ditto.

Questo dì s'è comenziato de lavorare al bellovardo del canton de San Petro, et g'è venuto li guastadori del distretto e delli altri luochi comandati come è detto di sopra, cioè a cavare dove se ha a fare li fondamenti et le fosse; e tuttavia se ruina el borgo de Cittanova, dove se ge ha a fare uno altro bellovardo, etc. La terra del predetto bellovardo la portano dentre dale mure dove è lo monestere de Santo Petro.

Adì ditto.

Li inzigneri del duca fano fare uno largo pozo cavo 15 braza in la terra delli frati de Santo Petro, fra la via et el canalle vechio dalla Bardella *alias* dalla Predella, in la quale terra già ge era uno boschetto delli frati de Santa Cecilia de l'Oservanza de Santo Francesco, quando la giesia era in pedo, el quale fu tagliato quando la Giesia tolse Modona al duca Alfonso da Este, padre del duca Hercule presente; el quale pozo lo voleno adoprare a cavare l'aqua con inzegno de rode menate da boi, sopra al quale ge faràno uno edificio cuperto, et bisognerà tenirge ogni dì para 16 de boi, sì come se fece del 1535, quando el fece el cavamento dove è al presente la montagna, in el qual luoco Sua Excellentia ge voleva fare una forteza, et mò ge farà un bellovardo. Dio se aiuta con questa fabrica, perchè la serà la ruina de tutto el Modoneso, etc.

Zobia adì 13 ditto.

El signor governatore miser Francesco Villa ha fatto fare una crida questa matina, che nisuno non debia sfodrare arma alla pena de scuti 10 de oro, li $\frac{2}{3}$ alla Camara e $\frac{1}{3}$ al acusatore; e se fra dui che sfodrasseno uno contra l'altro e non

se potesse sapere chi fusse stato el primo, vole che cascano tutti dui in la pena de scuti 10 ciascuno, e chi non haverà modo a pagare ge serà dato tratti 3 de corda.

Zobia adì 13 mazo.

El reverendo miser Andrea Civolino accipreto del Domo, et el reverendo canonico miser Bonifacio Valentino canonico delli primi, et el magnifico miser Girardino Molza massare de Santo Geminiano, alla presentia del signor governatore miser Francesco Villa e de miser Christoforo Casanova inzignero del illustrissimo duca nostro, questa matina hano designato de fare una scala a lumaga nel canton della porta del Domo, verso dove era le Becharie vechie, da potere andare suso la Tore senza andare per el Domo como faceva el toresano, che ge andava da che hore lui voleva. E questo per oviare al scandolo che è acascato doe volte in pochi dì, che l'è stato rotto dove sta el Corpo de Christo: la prima volta non vide el tabernacolo de valuta scuti 25 che era in detto luoco, e per alhora el ladro non fece danno in quello luoco, se non de rompere l'ussolo. Et adì 8 venendo adì 9 del presente fu rotto una altra volta e tolto uno tabernaculo de valuta circa dui scuti, e portato via el Corpo de Christo de quello luoco; se dice che poi lo trovorno sotto la tovaglia del altare grandò, ma li sacramenti piccoli li portò via; e per obviare a tal scandalo non voleno che nisuno possa andare in Domo se non el segrestano, e per più segurezza hano fatto portare via tutte le banche delle done che occupavano tutta la giesia, acciò che la sira se possa fare la cerca per el Domo; e cussì hano ordenato de fare, se non mudaràno fantasia, etc.

Nota che hano designato fare a uno altro modo.

Adì ditto.

El se lavora al bellovarado del canton de Santo Petro et s'è designato el bellovarado della porta Cittanova, per metterge presto li guastadori a cavare.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato bellissimo tempo, a laude de Dio, e la campagna s'è refatto, per essere venuti questi dì passati delle roxadine de mazo,⁴⁶² e chi ha formento da vendere sta tutto suspexo, masime chi ne ha fatto merchantia, perché pensano de non lo potere vendere, perché presto serà maduro li orzi.

Venerdì adì 14 ditto.

Miser Zan Batista Codebò è andato questo dì a Ferrara per sue facende, e la magnifica Comunità ge ha dato comission de parlare con la eccellentia del duca che sia contento tore la Salina ancora per 10 anni, ultra ali 15 promissi per causa delli boi, e dare aviso de quello farà con Sua Excellentia, se dice senza salario, etc.

⁴⁶² *roxadine de mazo* = leggere rugiade del mese di maggio.

Venerdì adì 14 mazo.

Per una persona degna de fede, dice che mercoledì proximo passato uno amazò doe persone et ne ferìte uno altro, e lui fu prexo et quello dì ge fu moza la testa; cussì se fa alli rabioxi.

Adì ditto.

Zimignan fiolo fu de ser Giacomo di Bianchi *alias Lanceloto*, essendo venuto idropico della sua età de anni 38 senza speranza de vivere se non poco tempo, secondo li medici de Modona che lo hano medicato, cioè magistro Guielmo Spinella et magistro Nicolò Machella fisici, se partì eri sira e andò a Castelnovo, dove ge ha sua moglie zovene e bela et 4 fioli, et el lavorero de para 8 de boi ad affitto, con animo de andare alli Bagni della Puretta per vedere s'el può guarire o morire e n'esire de stento; el se sole dire che "la Puretta o che la te amaza o che te anetta"; Dio ge dia gratia ch'el torna in sanità, se l'è per el meglio de l'anima sua e utilità della sua consorte e figlioli. Io ho fatto questa notte per vedere come passerà la cosa, da scriverla qui di sotto, etc.

Nota⁴⁶³ che lui è morto adì 19 mazo detto, come appare in questo a carta 412.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente al cavamento delle fosse e fondamento del belovardo del canton de Santo Petro, et g'è questo dì più de mille homini senza pagamento alcuno.

Item el g'è condotto giara e giaròn assai a soldi 7 el caro, et sabìon assai a soldi 5 el caro, e la Camara li paga.

Sabato adì 15 ditto.

Lodovigo del *quondam* Jacomo Botto da Spezan è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, conto palatino, in la camara dal Estimo, dove al presente fa la residentia li signori Conservatori, perchè fano depinzere la sua solita stantia, rogato ser Zan Jacomo Pignata, e questo ad instantia de ser Zan Jacomo Tagliata ditte *Maranello*, magistro da stola in Modona.

Adì ditto.

Le biave se sono venduto questo dì in la Gabela de Modona lo infrascritto pretio *videlicet*: el staro del formento soldi 70, 72 et 74, el staro della fava soldi 50, el staro della veza soldi 40, el pexo della farina de formento soldi 14, et al Monto soldi 14. *Item* la farina de fava soldi 10 denari 6 el pexo in Gabella.

Questo dì è bellissimo tempo e belo mercato abondante de ogni cosa, ma carissime.

⁴⁶³ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

Dominica adì 16 mazo.

Questa matina è stato ferito Julio nepote de Zan Batista Paganin, fiolo de ... di Monzorzi e de una sorela del ditto Zan Batista, da Santo Vicenzo, passato meza terza; el quale pochi dì fa, cioè adì 2 aprilo, lui ferite ser Zohane Festà in suso la testa et è guarito; et se dice essere stato lui con uno compagno che lo hano ferito, et sono stati veduti andare fora della porta Saliceto verso Bologna; el tuto procede per causa de putane.

E nota che ditto Julio è morto adì 3 mazo ditto et è stato seppelito adì 4.

Adì ditto.

Questo dì non s'è lavorato al cavamento del bellovardo da Santo Petro, né in altri luochi, per essere festa.

Lunedì adì 17 ditto.

Questo dì se lavora tagliardamente al cavamento del bellovardo da Santo Petro et è bellissimo tempo, et se ruina el borgo de Cittanova, tutte le case che ge sono, perché in quello luoco ge voleno fare el cavamento de uno altro bellovardo.

Ser Giacomo, fiolo fu de ser Zan Lodovigo Boxello, marito della Biancha di Spin dalla Mirandola, et Hippolito fratello del ditto ser Giacomo, hano morto la detta sua moglie, et insciemo con Julio fiolo fu de ser Marco Antonio Roxo, perchè li hano trovati insciemo violare el matrimonio, e questo è stato adì 16 venendo a dì 17 del presente, la note, in camara del marito, ma s'è saputo questo dì, perchè el massare del Cavezo è venuto a fare la denontia al magnifico Podestà et Judice al Malefitio, per essere stato fatto detto malefitio in detta villa, dove habita detti di Boxelli, e dicono che ditto di Roxi è suo parento de ditti Boxelli.

Martedì adì 18 ditto.

El se lavora tagliardamente al cavamento del bellovardo da Santo Petro, et g'è conduto giarina assai da soldi 7 el caro, et sabion assai da soldi 5 el caro, pagati de denari della Camara Ducale.

Item se seguita de cavare uno grand pozo in la terra deli monici de Santo Petro, fra el canale dalla Berdella vechio e la via della fossa verso levante, el quale è largo braza 8 et va cavo circa 16 braza, per farge andare l'aqua delle fosse, et poi cavarla e butarla in detto canale vechio con rode menate da boi, et se prepara de farge lo edificio sopra, et se recunza li rodi, et se fa li fondamenti delle colone del edificio, et in detto pozo sotto terra 8 braza ge hano trovato molti peci de matoni, cioè prede come tavoloni.

Item miser Cristofano Casanova, inzierno ducale, ha alivellato questa matina dalla fossa al pozo per farlo cavare tanto che l'aqua delle fosse ge possa andare. *Item* se prepara uno grand cuperto da metterge sotto le cascine verso mezo dì, in uno prato del cavaleto miser Siximondo Moran.

Martedì adì 18 mazo.

El signor governatore de Modona, el magnifico miser Francesco Villa, era questa matina in fatto dove se lavora al predetto bellovarado, et io Thomasino g'era presente, et ha fatto chiamare el magnifico miser Joanne Baptista Tassono, capo delli signori Conservatori, in detto luoco, per farge intendere che debiano provedere alla via de Santa Agnexe che vene dove è le prede della fabrica, che la faciano pigliare altra via, perchè la impedise el lavorero che se ha a fare; e Dio se aiuta che l'è bonissimo tempo, e li contadini hano poco da fare al presente a casa, e mancho da mangiare, e a questa hora hano condotto li fassi e legne a Modona per el bon tempo che è stato molti dì passati, etc. Pochi feni mazadeghi serà questo anno per causa del secco.

El Capitano Negrino ha comprato el caro del feno mazadego dal Bardon, mezadre delli monici de Santo Petro, de quello del prato de Santo Nicolò, lir dexe de bolognini condotto in Modona, cussì me ha detto lui questa matina.

Adì ditto.

Ser Petro Vidale che fa el banchero in Modona e che haveva merchadato molte centonara de stara de formento forastero e condotto in Modona, ha detto Zimignan suo fratello haverlo dispensato tutto a questa hora, e datone assai alli fornari de Modona a soldi 70 el staro, cosa che non fa li nostri cittadini che lo vendeno soldi 75 et soldi 80 el staro a tempo; forse che tale ne tole che mai ge lo pagarà, perchè voràno più presto morire de debito che de fame, etc.

Adì ditto.

El signore governatore de Modona, el magnifico miser Francesco Villa, ha fatto fare una crida questa matina circa ale arme, più ampla de quella fatta adì 13 del presente: che ultra alla pena del sfodrare arme non vole che nisuno che habia arma possa dare mentita nè bachetata, nè con mane, a nisuno sotto la medema pena, et vole che la promessa del arma sia ancora obligata a questa crida. El tutto el fa per mettere freno ala zoventute de Modona, che tutto el dì vano vagabondi per la città per causa del tropo bon tempo, etc.

Adì ditto.

Hanibal fiolo de miser Dominico Mazono, cittadino modoneso, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, nella mia camara cubiculare, rogato ser Jachopino mio fiolo, etc.

Mercordì adì 19 ditto.

Antonio fiolo de miser Dominico Mazono, cittadino modoneso, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, nella mia camara cubiculare, rogato ser Jachopino mio fiolo, etc.

E nota che tutti dui sono stati accettati nel Collegio delli nodari questo dì, rogato ser Zan Francesco Pignata.

Mercordì adì 19 mazo.

Morì Zimignan fiolo fu de ser Jacomo di Bianchi *alias di Lanceloti*, di età de anni circa 37 de granda idropisia incurabile, et è stato infirmo molti mesi, et haveva una grande imprexa del lavorero de para circa 8 de boi a Castelnuovo di Rangon, fra della Union delle Opere Pie e del Porino e del Leveratto, et ge stava per stantia, e questo dì se faceva condure a Modona suso una lelza,⁴⁶⁴ et è morto per la via, e non g'era con lui se non uno fiolo Jacomo, e li altri tri erano restati a Castelnuovo con madona Antonia sua madre, fiola de ser Cesaro Segizo, *videlicet* Julio, Paulo e Lodovigo; el quale essendo in Modona infirmo, pochi dì fa fece el suo testamento rogato ser Jachopino mio fiolo, perchè magistro Nicolò Machella et miser Guielmo Spinella suoi medici ge disseno che la sua infirmità era incurabile, e forse se lui andasse ali Bagni della Puretta el potria guarire mediante la gratia de Dio. Et se partì de Modona 8 dì fa e andò a Castelnuovo, per partirse dominica passata, et ge sopragionse la febre e non ge poséte andare; e cognosande essere in capo della vita sua, se haveva fatto mettere in lelza con para doe de boi, pensande de venire a Modona vivo, et g'è stato conduto morto; et ha lasato tutto el suo capitale in àiara, e Dio aiuta li soi 4 figlioletti che non vadano a male, e la sua consorte giovene e bela se possa conservare in viduità santamente.

E adì ditto da hore 21 fu seppelito honorevolmente a Santo Dominico.

Nota che el ditto suo padre morì di età di anni ... adì ultimo novembro 1517.

Zobia adì 20 ditto.

Questo dì de Santo Bernardino se festa in Modona, ma li contadini hano conduto molte cara de fassi e legne a vendere per bisogno de denari.

El se lavora gagliardamente al cavamento del bellovardo da Santo Petro.

El Judice dalle Victuaglie miser Francesco Segizo ha desegnato questa matina di fare una via in l'orto del *quondam* Pedre Bardon, che è alla via de Santa Agnexe, la quale andarà per el prato de Santo Nicolò, dreto al canale vechio della Bardella, e dreto al murro deli frati, e tornerà suxo la fossa, e questo perchè voleno serrare la strata de Santa Agnexe, che la non venga suxo la fossa dove al presente g'è una colona de preda viva de varii colori con una croce, perchè la impedirìa la fabrica del bellovardo.

El magnifico miser Marin de Urbin, podestà de Modona, finisse questo dì el suo offitio, et è stato dispensato de stare al sindacato mentre è stato in questo ultimo, e in detto tempo non ha tenuto rasone; in suo luoco g'è venuto 6 dì fa el magnifico miser Veltro dalla Latta da Parma, el quale intrarà domane in offitio, che serà adì 21 del ditto.

⁴⁶⁴ *lelza* = slitta.

Zobia adì 20 mazo.

El magnifico miser Francesco fiolo fu del miser Lodovigo Belencino, dottore modoneso, ha havuto le litre da Roma come lui è stato eletto senatore de Roma; sino al tempo de papa Leon fu eletto el detto miser Lodovigo a detto offitio e non ge poté andare, e detto miser Francesco ge andarà in quello cambio, perchè detto miser Lodovigo morì.

Adì ditto.

Achillo fiolo fu de magistro Bernardin Marscalcho andò eri a Carpe alla fera de Santo Bernardino e fu ferito; fu dato la colpa a uno fiolo de magistro Lionelo di Bianchi ditto *el Fiorentino*.

El ditto⁴⁶⁵ è morto adì 25 ditto, la notte passata.

Venerdì adì 21 ditto.

El magnifico miser Veltro dalla Latta da Parma è intrato podestà de Modona questa matina da hore 11; li signori Conservatori con altri dottori e procuratori e cittadini lo hano acompagnato in Domo ala perdonanza a Santo Geminiano, et basato l'altare ge fece offerta, et poi lo hano condotto in Palazzo al bancho della Rason, et miser Andrea Manzolo ha lette le sue patente alla presentia delli signor Conservatori, et miser Zan Batista Tassono era capo de lori e di sopra del podestà, e di poi el detto miser Andrea ge ha letto el Statuto e, finito, ge ha dato juramento suxo detto Statuto dove g'è Santo Geminiano; e di poi el detto miser Zan Batista ge ha dato la bachelta e postolo di sopra da lui, e senza oratione alcuna che lui habia fatto tutti se sono partiti, e lui restato al bancho a rendere rasone; del tuto n'è stato rogato el detto miser Andrea et ser Zan Jacomo Pignata, canzeleri della magnifica Comunità, etc.

Sabato adì 22 ditto.

El magnifico miser Marin Urbinato, podestà vechio, s'è partito questa matina da Modona e andato a casa sua per la via de Ferrara, e absolto dal suo sindicato da homo da ben.

Adì ditto.

Le biave se sono venduto questo dì in Gabella et in Piazza el pretio infrascritto: el staro del frumento soldi 70, 73 et 77, el staro della fava soldi 50, el staro della veza soldi 40.

Questo dì è stato condotto molte cara de formento forastero a Modona, per essere aperte le tratte in Romagna.

Adì ditto.

Molti dì fano non è piovuto e la campagna sta male s'el non piove.

⁴⁶⁵ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

Sabato adì 22 mazo.

Aviso haùto dal reverendo Vicario Generale de frati Minori de Osservanza di quello è stato celebrato nella terza sessione fatta nel sacro Concilio tridentino, etc. haùto questa nota da miser Andrea Manzolo, sindaco de detti frati, etc.

Alli 8 aprilo fu celebrata la tertia sessione, nela quale quatro cose principale in suma sono stato ordinato:

La prima, che tutti li libri li quali se contengono nella Bibia siano da tutti li fideli christiani accettati et receùti come canonici, eccetto li dui ultimi de Esdra et il terzo libro delli Machabei. Et ancora cum simile veneratione sono state accettate le tradictione appostolice quali sono in uso, et consuetudine della Chiesa universale.

La seconda che le traductione della Scrittura Santa in latino, già tanti ani dalla Santa Chiesa usata, sia haùta per autentica, et questa et non altra si debbe usarsi in legere, in predicare et in disputare.

La terza che nisuno ardisca esponere overe interpretare (*sic*) la Scrittura Santa contra al comune senso che tieni la Santa Chiesa ovvero à tenuto, né contra la comune sententia de santi dottori.

La quarta si è prohibito che opera alcuna sopra la Scrittura Santa non si stampi se prima non serrà dal Ordinario⁴⁶⁶ approbata. Né anco scritta a mani senza el nome dell'auctore tenerla apresso de sé.

Questa è la summa del decreto de questa tertia sessione.

La quarta sessione si farà il primo giovedì doppo la festa della Pentecoste.

Adì ditto.

El se dice in Modona che miser Gaspar dalle Arme, homo che traficava dinari assai in Bologna, ha rotto⁴⁶⁷ più dì fa per più de scuti 100.000, e ch'el suo vale da scuti 50 in 60 millia; chi dice essere vero, chi dice non essere vero.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha fatto fare uno ponto de legno sopra al canale della Bardella *alias Predella*; li traversi de rovere se sono tolti dal lato delli monici de Santo Pedro che lavora el Bardon, de comission de miser Francesco Segizo giudice alle Victuaglie, e le asse sono della Comunità, con li feramenti e opere de magistro, e questo acciò che le cara che venirà de verso Santa Agnexe possano venire a Modona, perchè la ditta strada se ha a serare con le prede condute dalla Osservanza in ditto luoco per la fabrica, la quale via va a traverso l'orto del Bardon et el prato de Santo Nicolò, che è de detti monici de Santo Petro.

⁴⁶⁶ *Ordinario* = vescovo locale.

⁴⁶⁷ *ha rotto* = è andato in bancarotta.

Sabato adì 22 mazo.

El se dice che el signor governatore de Modona miser Francesco Villa ha condenato cento scuti per homo, *videlicet* el conto Uguzon Rangon, el capitano Lodovico Roncho et el capitano Babano, per havere sottoscritto a uno cartello de combattere che è stato atachato in Modona, e questo per vigore delle cride altre volte fatte.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì: che nisuno habia a tore l'acqua de suso li canali, alla pena, etc., e che nisuno habia a fare li màseri dalla caneva dreto alle strate magistre, alla pena etc.

Adì ditto.

Li heredi de miser Jacomo fu de miser Nicolò Castelvetro hano fatto pigliare Francesco di Turbanelli, suo garzono che attendeva alle filere,⁴⁶⁸ el quale haveva chiave contrafatte e intrava nel fonticho del pano et lo robava a suo piacere, et già ha havuto della corda et ha confessato le chiave; se dice haverge dato danno de scuti ...

Nota che adì 17 ottobre 1517 fu impicato Petro Turbanello suo barba per omicidiale e ladro assassino, e fu impicato al Palazzo de Modona.

Nota che el detto Francesco ha confessato ogni cosa senza corda questo dì 24 mazo ditto; el se crede che presto lo farà morire; e già sono anni 29 de quello Petro [Turbanello].

Francesco Maria fiolo de magistro Zohane da Luca ditto *el Ferraron* se ne voleva fugire de Modona e portare via denari e robe, come fece detto magistro Zohane del 1539, et fu fatto mettere in prexon pochi dì fa da miser Petro Castel Santo Petro suo creditore de lire 500, e da ser Bertholomè fu de ser Marsilio Zavarixo suo creditore de lire 500, e perchè el non ge fusse sequestrato fu presto cavato fora da ser Zan Batista dalle Coltre suo cognato, el quale dette tante pece de pano de quello del ditto Francesco Maria apresso li dui preditti per sua secureza, et poi se ha fatto fare el salvo condotto et ha tirato le coltrine denante al armario del pano, acciò ch'el non se veda ch'el non g'è pano. Meritamente costui dé andare in dispersione, perchè lui insciemo con Bertholomè suo fratello, et *etiam* don Vincenzo suo fratello, facevano deleguado⁴⁶⁹ della roba quando suo padre stava in Modona, el quale portò via de Modona granda quantità de denari e li fioli la roba, sichè per quello peccato che l'homo pecca, per quello peccato dé fare la penitentia, etc.

⁴⁶⁸ "Forse 'filatrici'" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴⁶⁹ "Cioè facevano andare in dileguo la robba" (nota del Curatore Carlo Borghi).

Domenica adì 23 ditto.

Questo dì non se lavora al cavamento del bellovarado da Santo Petro né in altro luoco; el se dice che zobia che venirà se darà le parte del bellovarado del borgo de Cittanova alli guastadori della montagna et de altri luoghi deputati al detto cavamento; Dio se aiuta, che l'è bonissimo tempo.

Lunedì adì 24 mazo.

Li signori Conservatori et Adjonti hano fatto Consiglio questa matina circa al pagamento dele lire 4.500 l'anno per li boi che se sono promessi dare alla fabrica dell'ampliatione overo fortificatione, de para 15 boi ogni dì che se lavorarà, ma reduiti a pagarge lire 4.500 l'anno, e che li soprastanti provedano lori alli boi. Et *post multa* s'è ottenuto el partito che tutto el terreno del distretto de Modona paga detta quantità de dinari a biolcha per biolcha indifferentemente; e cussì s'è ottenuto el partito de scrivere al illustrissimo duca che conferma detta deliberatione, in la quale ge ha a contribuire tutti li exenti, cussì ecclesiastici come mondani, e cussì quelli dentre dalle Cerche come de fora.⁴⁷⁰

Adì ditto.

Miser Julio di Grandi da Ferrara, al presente in Modona, me ha detto questo dì essere stato a Reggio, mandato dal signor fattore ducale el magnifico miser Lanfranco dal Giesso, a scodere le condenatione de omicidio fatto adì passati in detta città, et havere scossi scuti 2400, e per molti altri scuti havere tolto la tenuta, in nome della Camara, de beni mobili et immobili; cussì se fa a castigare le materie de detti Resani, li quali se amazano come cani, etc.

Adì ditto.

Per persone che veneno del Milanexo dicono che alli 2 del presente ge comenzò de piovere, et ge piovète 8 dì alla fila, e sempre g'è piovuto poco o assai sino al presente, et erano de mala voglia per rispetto del raccolto; et el fumo del Po in Ferrarexe è sempre stato grossissimo, e dubitavano de una grande inondatione, e sempre dì e notte ge hano fatta la guarda, tanto che l'è calato a questa hora alquanto.

El nostro paese del Modoneso ha havuto disàsio de un poco de ditta aqua, perchè tutto questo meso de mazo non è quasi mai piovuto, e s'el non piove el non serà de fave, nè veze, e mancho feni guaiumi. Pochi mazadegi sono stato questo anno; el vale el caro lire 10 et lire 12 condotto a Modona, e male se ne può havere con li dinari in mano.

⁴⁷⁰ “Non isfugga al lettore, che qui abbiamo una chiara conferma di quanto fu detto nel volume precedente in una nota relativa al significato della voce *Cerca*” (nota del Curatore Carlo Borghi).

Adì ditto.

Francesco Turbanello, che è prexon per havere robato el fontico del pano⁴⁷¹ delli heredi de miser Jacomo Castelvetro, ha confessato questo dì senza corda, ma non restano contenti, che voleno sapere delle altre cose; el se crede che presto lo faràn impicare, el quale al presente è in Castello; e sino adì 17 ottobre 1517 fu impicato Pedro suo barba di Turbaneli per ladro e assassino.

Martedì adì 25 mazo.

Morì Achillo fiolo fu de magistro Bernardin Marschalche questa notte passata, el quale fu ferito alli 20 del presente venendo dalla féra da Carpe, et era de età de anni circa 20, e ferrava delli cavalli, e zoveno da ben.

Adì ditto.

Questo dì da hore 16 comenzò de piovere dolcemente. Nota che la durò poco et poi dreto uno sole caldo; el se crede che la habia fatto più danno che utile, salvo s'el ne venisse de l'altra.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente al cavamento delle fosse del bellovarado del canton de Santo Petro.

Item ge fano uno grandò pozo per vodarge l'aqua delle fosse e cavarla con rode fatte aposta, sopra al quale se ge fa uno grandò e belo cuperto; el quale pozo ha bisognato apontalarlo perchè tanto ne cavava tanto ne rupava la notte; el ge costarà delli scuti centi detto pozo.

Item copreno de copi el cuperto fatto sopra alla calcina; li monici de Santo Petro non ge pono apparere, che come li guastadori li vedene cridano: "Ali lupi! Ali lupi!"⁴⁷²

Mercordì adì 26 ditto.

Joanne Paulo fiolo de ser Bonetto di Magnani da Montechucholo è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino questo dì, in la mia camera cubiculare, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Zobia adì 27 ditto.

Li homini delle castelanze della montagna del Ducato de Modona questo dì hano accettato la sua parte del cavamento che se ha a fare al bellovarado dalla porta Cittanova et nel borgo ruinato pochi dì fa per farge detta fabrica, et hano cavato per boletino chi ha a essere primo, secondo e sucessivamente sino al ultimo, et già hano cominciato tagliare la strada del borgo verso di sotto.

⁴⁷¹ *pano* = panno.

⁴⁷² "Il Monastero dei Benedettini di Modona era il più ricco fra quelli del modenese" (nota del Curatore Carlo Borghi).

El se dice che la excellentia del duca ge farà venire delli guastadori della Romagna a lavorare ali cavamenti delli bellivardi. El se dice che fra 6 dì farà butare a terra le case del borgo de Albareto che sono apresso al Castello, per dare principio a uno altro bellovarado che va al incontro de Santo Dominico, dove è al presente una fontana che se domanda *del Paradixo*, che è la prima aqua de fontana delle bone de questa città.

E tutta via se lavora al bellovarado de Santo Petro et al cuperto sopra al pozo, e fabricare el pozo per farge lo ingiegno da cavare l'aqua dalle fosse; detti cavamenti hano andare più basso del fondo del Canale dalle Nave braza 3.

Zobia adì 27 mazo.

El magnifico miser Camillo del *quondam* magnifico miser Francesco Maria, del *quondam* miser fra Lodovico Molza, ha maridato questo dì una fiola naturale del detto suo padre già aquisata⁴⁷³ mentre stava in Roma, la quale ha nome Victoria, e maridata in Jacomo fiolo de Gaspar fu de ser Gabriel Tasson; el se dice che lui ge darà, de soi denari proprii, scuti 500 de dotta, et questo dì da hore 22 la hano spoxata honorevolmente da hore 22. G'è una altra sua sorela da maridare, che sta con madona Maxina sua madre del detto miser Camillo, la quale haverà a darge la dota dui soi fratelli de lui.

E nota che Sua Signoria ha fatto una magnifica cena, alla quale g'era el signor governatore de Modona, el magnifico miser Francesco Villa, et el signor Galeotto Signore della Mirandola con la signor Lucretia Claudia, et el suo fiolo conto Fulvio, e tutti li Sartorii, e assai della casa di Tassoni.

Venerdì adì 28 ditto.

Carolo de ser Antonio Stachino da Sextola è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, in la mia camara cubiculare, rogato Jachopino mio fiolo.

Adì ditto.

El signor et magnifico miser Lanfranco dal Giesso, Generale Fattore del illustrissimo duca nostro, et miser Vincenzo de Florio suo primo rasonato, sono gionti da Ferrara a Modona questo dì da hore 22. El signor fattore è alogiato in Castello con el signor governatore, et miser Vincenzo con el magnifico miser Girardin Molza, massare ducale. El se estima che la excellentia del duca li habia mandati in Modona per restare d'acordo con la magnifica Comunità de quello che la ge vole dare per la fabrica, perchè tante mutatione de parlamenti e patti fatti adì passati non hano haùto firma conclusione, sì dal canto della magnifica Comunità come

⁴⁷³ Avuta.

dal canto della excellentia del duca e de soi agenti; e perchè la fabrica serà granda e de granda spexa el bisogna che la magnifica Comunità se destenda quanto sia possibile; per el sucesse se intenderà il tutto, etc. Appare le liste dele persone venute con Sua Signoria in questo *Anale* adì 29 ditto a carta 416.

Adì ditto da hore 21.

Havendo tolto moglie ... ditto Ricino, fiolo fu de Zan Stevano Cantù, per sua moglie madona ... fiola fu de miser Alberto Tasson, che è stata alevata in casa de miser Zan Batista Tasson, e menata a casa più di fa, el ge ha fatto cussi bona compagnia che lei si è infirmata, de modo che el detto miser Zan Batista se l'ha fatta portare a casa et la fa medicare a magistro Pio Tasso, barba della ditta zovene; e ditto Ricino g'è andato questo dì a casa del ditto miser Zan Batista, a dirge ch'el vole sua moglie, et miser Zan Baptista ge ha detto: "Io voglio che la guarisa e poi tu l'averai", e in detto parlamento ge cascò a dire: "Ricino, tu ha una querella con Jacomo fiolo de Gaspar Tasson nostro parente; io voria che ve pacificase insciemo". El ditto Ricino ge rispoxe: "Non parlo de quello al presente, io dico che io voglio mia moglie", e miser Zan Baptista ge rispoxe: "Io non te la voglio dare sino non sia guarita", e Ricino ge dise: "Come io ve la domandarò alhora me la darete", et se partì di casa de miser Zan Baptista tuto corociato e andò a casa sua, et se armò e montò a cavallo con una arma d'asta ditta *corcesca* e andò da casa delli Forni aspetare ditto miser Zan Batista che venisse al Palazzo, per essere al presente capo delli signori Conservatori. Et venendo lui con ser Andrea et Gaspar di Tasson tuti tri, et Nicolò di Longi trombeta dreta, ditto Ricino impugnò l'arma et ge corse incontro a miser Zan Batista, e lui se caciò in la stala de miser Zan Francesco Fontana *etiam* ditto *Gaspar*, et ser Andrea in casa de madona Laura Biliarda, e li dui della stalla saltòrno fora, *videlicet* miser Zan Batista con uno badilo e Gaspar con una arma d'asta, et dette nel petto al ditto *Ricino*, ma per havere el zacho non ge fece male, et ge tolse l'arma, e s'el non fusse fuzito via lo amazavano. E subito andorno in Castello al signor governatore et ge naròrno el tutto, el quale subito lo condanò scuti centi senza le altre pene incorse: e a questo modo se doma li superbi e presumptuosi; et non se finirà la festa, che ditto *Ricino* venirà uno grando povero homo, come già era magistro Zohane di Cantù padre de Bernarde suo misere, el quale ho veduto in preson per debiti, e ditto Bernardin farge una mala compagnia, benchè ditto Bernardino venesse poi alquanto ricco; forse che tal richeza non haveva bon fondamento e forza è che la vada in ruina. El ditto *Ricino* non sa fare nulla se non andare a solazo e volere pigliare tutte le mosche che ge vano suso el volte, ma el venirà un dì de l'anno che putarà (*sic*) via tutto el guadagno, etc. Queste sono delle zintileze che se fano in Modona al presente, etc.

Sabato adì 29 ditto.

Zohane de ser Nicolò Girardo da Sestola è stato creato nodare apostolico e

imperiale da mⁱ Thomasino Lanceloto, in la stantia da l'Estimo dove al presente fa la residentia li signori Conservatori, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Adi ditto.

El Monto dalla Farina vende el pexo della farina de formento soldi 13, che adi passati l'à venduta soldi 14, et ge l'à posta questo dì 28 ditto, da hore 22.

Sabato adi 29 mazo.

El signor Fattore Generale magnifico miser Lanfranco dal Giesso et el signor governatore sono andati questa matina a bonhora a vedere el lavorero che se fa al bellovarado de Santo Petro et a quello della porta Cittanova.

Adi ditto.

Signori Adjonti extratti sino ali 27 aprilo 1546 per governo di Modona, *videlicet*: miser Hercule Sadoletto dottore per capo, ser Jeronimo Luchino, ser Julio Millano, magistro Alberto Fontana depintore, ser Joanne Cavallarino, ser Bernardo fu di Antonio di Guidon, ser Julio Mazzo, ser Zohano Marscotto, ser Antonio Zavarixo, ser Cesaro Segizo fu de Paulo, magistro Sebastian Segizo, ser Nicolò Grassetto, magistro Lodovigo Mirandola depintore, Zan Marco Capello, Zohane Zarlata fu de Mathè Maria, magistro Zan Lodovigo Serna, Nicolò Zarlato, Francesco di Pelizari fu de ser Zironimo, magistro Zan Batista Barozo, Jacomo Santagada fu del Fiacco Madonina.

Nota che li signori Conservatori sono in questo adi 27 aprilo a carta 405.

Adi ditto.

Le biave hano haùto questo dì 29 ditto el pretio infrascritto *videlicet*: el staro del formento soldi 72 et soldi 74, el staro della fava soldi 50, el staro della veza soldi 40, el staro del orzo novo soldi 23, 24 et 25, el staro della spelta soldi 24 et soldi 25.

Adi ditto.

El signor fattore tutto questo dì ha dato gratissima audientia a tute le persone che sono andati da Sua Signoria in Castello in la sala granda.

Sabato adi 29 mazo.

Le persone venute da Ferrara a Modona con el signor fattore generale del illustrissimo duca sono queste, *videlicet*:

El detto signor fattore et miser Aurelio suo secretario.

Miser Zan Francesco Pasqualetto, offitiale in Ferrara sopra alle possessione e acque.

Miser Vincenzo Florio, primo magistro delli conti ducali.

Magistro Terzo di Terzi, mathematico.

Miser Nicola Sardo, rasonato ducale.

Ser Jeronimo Macio da Modona, famigliare del signor fattore.

Servitori de più sorte numero 10.

Li quali tutti sono venuti in burchio da Ferrara a Modona, e gionti adì 28 ditto alle hore 22 acompagnati da cochii et cavalcatore, perchè dubitavano ch'el non fusse aqua nel Navillo de Modona, ma non g'è manchato aqua.

E nota che in Modona g'è più dì fa miser Marco di Pii, commissario sopra la fabrica delli bellivardi.

Miser Christoforo Casanova, ingignero ducale, con soi servitori.

Miser Julio di Grandi, sopra a fare li conti de tasse e spelta de tutti li distrettuali del Modoneso, *etiam* delle castelle.

Ser Zan Batista Pizachara, fattore delle cose del duca in più luochi.

Item g'è altri Ferrarexi che teneno conto de giaròn, giarina, sabìon e prede condute, e altre.

Item g'è magistri de lignami ferraresi che fano cuperti sopra alle calcine et sopra al edificio del cavare l'aqua delle fosse.

Sì che vui che legete havete a pensare che Sua Excellentia vole omnino che la fabrica vada inanze.

Adì ditto.

Questo dì è stato grandò caldo; el simile è stato molti dì fano, de modo che li formenti albézano e alcuni se mederàno fra 4 in 6 dì. Le fave et veze stano male per el secco. El resto del brocco sta benissimo.

Questo anno è stato pochi feni e mazadegi, e s'el non piove serrà pochi guaiumi.

La luna de mazo ha fatto questo dì a hore 20½, e questo è quello che li tempi vano alla roversa.

Dominica adì 30 mazo.

El non se lavora questo dì al belovardo de Santo Petro; et in una parte a l'incontro della via che andava dreto al canale dalla Predella *alias* Bardella, sotto terra braza circa 10, se g'è trovato doe belle prede grande lavorate con cornixe de uno edifitio già ruinato, et ancora taveloni assai grandi come questa faciata de carta, le quale prede seràno del duca.

Item li montanari lavorano el belovardo della porta Cittanova, per essere lontani da casa, e forse perchè hano tolto a soma la parte che tocha al suo Comun.

Adì ditto.

Questo dì et dominica passata el signor governatore ha fatto tirare delle botte de artelaria a certi bombarderi fatti de novo de comissione del illustrissimo duca per numero 16, et le hano tratto nel loco della forteza, overo montagna, et sono delli zoveni de Modona de diverse Arte acciò che, bisognande, ne potesse mettere 4 per ciascuno bellivardi quando seràno finiti de fare; che Dio ge ne dia la gratia de farli finire a utilità de questa città et a honore e utile de sua Excellentissima ducal signorìa.

Adi ditto.

Copia de una litra scritta di mano de mì Thomasino, questo dì 30 del detto, al magnifico miser Joanne Baptista Tassono, capo e priore delli signori Conservatori di Modona, *videlicet*:⁴⁷⁴

Signore magnifico sempre mio honorandissimo.

Per essere venuto in Modona alli 28 del presente el signor magnifico miser Lanfranco dal Giesso, fattore generale del illustrissimo duca nostro, et con lui li magnifici miser Vincenzo Florio primo raggionato, et magistro Tercio di Terci mathematico, et miser Joanne Francesco Pasqualetto e miser Nicola Sardo *etiam* raggionati di Sua Excellentia, io penso che siano venuti per acordare la promissione già fatta a Sua Excellentia circa alla fortificatione on ampliare questa magnifica città di Modona delle lire 100.000 de bolognini promesse pagare della intrata della magnifica Comunità in 25 anni, in raggione de lire 4.000 l'anno. E della promissione fatta de darge para 15 de boi ogni giorno che se fabricaria, et per 10 anni, che mi pare de intendere che montano lire 4.500 l'anno, che sumano in 10 anni lire 45.000 de bolognini, e che Sua Excellentia vorìa li denari contanti ogni anno. Et che ancora g'è stato promisso darge l'augumento delli denari dui per la libra del sale per 15 anni, che secondo el figurato già fatto importano lire 3.000 l'anno per la città e destretto, e in li predetti 15 anni sono lire 45.000; e questo acciò non desse fastidio alli nostri contadini. Ultra che Sua Excellentia se ne valerìa ancora del contado e Ducato che tole sale alla Salina de lire 9.000 l'anno per detto augumento, che in 15 anni seriano lire 135.000 de bolognini; e che Sua Excellentia resta contenta della prima et 3^a partita, ma della 2^a delli boi el vorìa li denari ogni anno la ratta, et che per trovare modo de cavare dette lire 4.500 l'anno non vi potete ben risolvere in Consiglio, perché chi vorìa se cavasseno della intrata della magnifica Comunità ogni anno, e chi vorìa se cavasseno del augumento del sale per altri 15 anni, ultra alli 15 anni promessi *ut supra*, che seriano la satisfacione dele lire 45.000, pur che Sua Excellentia se contentasse.

E perché eri, che fu alli 29 del presente, el detto signor fattore stéte delle hore doe in grande consiglio col signore Governatore una parte, et poi con li soi predetti Raggionati una altra parte, io credo che habbiano stabilito e firmo

⁴⁷⁴ Il Curatore Carlo Borghi scriveva nella edizione ottocentesca la seguente nota: "Detta lettera, che abbraccia tre pagine mss., contiene le pretese notificate dal duca alla Comunità di Modona, onde indurla a concorrere generosamente alle spese di fortificazione della città, e le proposte da essa fatte con parsimonia, accettate poscia o rifiutate dal duca, le quali credo inutile qui ripetere, non solo perchè il lettore di già le conosce, quand'anche perchè in caso di bisogno potrà consultare in proposito la Cronaca mss.; ma ci limiteremo soltanto a riferire le proposte di accomodamento e di accordo consigliate dal medesimo Cronista in modo che, soddisfacendo alle esigenze ducali, fossero per riescire meno incommode e dannose alle città". Gli odierni curatori hanno invece scelto di pubblicare tutto il testo integralmente.

el suo proposito, e che forse domane el bisognerà n'esire del manico e aprire la boccha; e perhò el me ha parso conveniente scriverve questa mia, benché io non sia del numero delli signori Conservatori, né delli Adjonti, come amatore della patria e come fratello de Vostra Signoria dirve el mio parere in scritto, acciò lo poteate infilzare.

Perché ho sentito parlare più persone diversi parlamenti, e chi dice a un modo e chi a un altro, ma la maggior parte vorìa che a pagare le dette lire 4.500 l'anno per li predetti boi se pagasseno della intrata della magnifica Comunità, alegande che detta intrata è spexa in qua e in là, ma credo che parlano a passione, e che essendo cossa comuna la satisfarà per el publico; el tutto dicono per non pagare l'horì un soldo a beneficio publico, tanto sono caritativi etc.

Altri dicono che bon seria aggiungere alli 15 anni promissi del augumento del sale altri 15 anni, che importarìano, a lire 3.000 l'anno, lire 45.000, che serìano la satisfatione della montanza delle para 15 de boi promissi per 10 anni, ma che la excellentia del duca non se contenta, secondo che se dice, ma nisuno lo sa de certo. Io credo che lo dicano per butare la spexa adosso alla magnifica Comunità.

E a questo ge havete contra quelli dalle vacharie et altre persone che adoprano sale assai. El simile li exempti, che non voriano pagare detto augumento dicendo ancora che l'andaria adosso alli poveri contadini che levano el sale; e questo che dicono non procede da carità, ma per la propria lore utilità. El se cognose li homini al parlare in 4 cose: chi parla, di ché parla, perché parla, e a che fin parla, etc.

Et io ho contrastato assai con alcuni che dicono meglio seria darge el predetto augumento del sale ancora per 15 anni, perché ogni uno ge contribuirìa, della quale intrata non ne siamo patroni, più presto che darge della intrata della magnifica Comunità che ne siamo patroni, perché el potria acascare delle spexe per la magnifica Comunità ch'el non se ge potria provvedere per non g'essere poi denari. E a volere poi mettere mano alle borse de cittadini la non andaria fatta, perché alegano essere creditori del tempo da Vit Furst e del Guizardino, e non essere mai stati pagati; e forse non dicono la verità, ma fano per mettere rumore nel populo, e che più presto se la faremo stelare che pagare un soldo, tanti sono amorevoli alla patria; sì che voi intendete el bon animo delli nostri cittadini, etc.

Sapiate che el danno che possa patire li contadini si è questo: che una bocha si è libre 16 de sale l'anno, che lo pagano soldi 8 e con l'augumento de denari 2 per libra, seràno soldi 10 denari 8 l'anno, el ge seria de più soldi 2 denari 8 per bocha l'anno. Presuponendo che una possessione de un par de boi el ge sia 10 boche, veneriano a pagare l'anno, per par de boi, li predetti soldi 26 denari 8 de augumento. Guardate che grandissimo danno seria questo alli poveri contadini, come dice molti, sì che di questa cosa *multi multa loquuntur* etc.

E perché io vi porto compassione, che ve retroviate come solo a questa ardua impresa, el me pare conveniente che io vi scriva quello che io farìa se io fosse

come vui, per levarve questo peso dalle spale, e per non descompiacere el nostro Signore, come dé fare li veri sudditi al suo Signore e, come sapete, li soi preghi sono comandamenti, etc.

Io proponerìa in Consiglio dui partiti, et ge farìa dare le balotte a tutti dui.

El primo fusse: a chi paresse dare l'augumento del sale per 15 anni a Sua Excellentia, ultra alli 15 anni promissi *ut supra*, in el quale tempo Sua Excellentia ne cavarìa lire 45.000 de bolognini, in raggione de lire 3.000 l'anno, dese la balla bianca. A chi non parese desse la negra, alegandoge el danno de contadini de soldi 26 denari 8 per boche 10 per para uno de boi l'anno, e arecordandoge ancora che ogni uno ge contribuirìa, perché molti non danno intrata alcuna alla magnifica Comunità, per causa delle sue exemptione.

El 2º partito: a chi paresse darge ancora lire 2.000 l'anno della intrata della magnifica Comunità, ultra ale lire 4.000 promesse darge ogni anno et per anni 25, e dette lire 2.000 dargele per anni 22½ e non più ultra, che seriano lire 45.000 in capo del detto tempo, e con le lire 4.000 già promise seriano lire 6.000 l'anno, e finito li anni 22½ la Comunità seguitaria le lire 4.000 l'anno per dui anni ½ andare in capo delli anni 25, alegandoge che el potria acascare spexa alla magnifica Comunità, per la quale non se ge potria provvedere per non ge essere intrata, et bisognaria mettere mano alle borse de cittadini *ut supra*, desse la balota bianca, e a chi non paresse desse la negra; e io sono certo che voràno più presto ch'el paga el generale che la magnifica Comunità, e a questo modo ve levaréte el rumore dalle spale, et parerà che vogliate obedire la excellentia del duca, e poi non mudare proposito e firmarse in quello; e lasarèti poi dire a chi vorà, perchè quando ben la magnifica Comunità pagasse le lire 6.000 l'anno, el ge ne restarìa altre lire 6.000 da spendere; e chi coregesse la boletta ordinaria el se levarìa via delle lire 500 l'anno che ge sono de superflue; ma quello del augumento del sale mi piace più che darge de quello della magnifica Comunità e, quanto a mì, la starìa ben cossì, remettendome perhò al parere de più sapiente de mì, e non altro.

Prego Dio che ve illumina el coro a tuti de fare quello che sia per el meglio della città, et alla Signoria Vostra me arecomando.

Di Modona alli 30 maggio 1546.

Della Signoria Vostra come fratello amantissimo

Thomasino Lanceloto.

A tergo:

Al signore et magnifico dottore miser Joanne Baptista Tassono, capo e priore delli signori Conservatori di Modona mio honorandissimo, in Modona.

Adi ditto.

Fu ferito Giacomo et ... fratello di Caselli de Modona, da hore una de notte, dalla sua casa posta al incontro del hostarìa del *Montone* in Modona, fra Santo Michelo e la Pelizarìa, li quali Caselli sono delli bravi de Modona.

Morì ditto Jacomo adì 10 zugno, l'altro è guarito.

Adì ditto.

Per essere secco le fosse tutte che sono intorno a questa città, assai fontane e poci⁴⁷⁵ se sono fermate, che non còreno e sono calate; el simile li poci, e alcune sono doventate aque triste e puzolente.

Li formenti se seccano a furia per el caldo e secco grandò che è al presente; el se crede che el serà poche fave e mancho veze, perchè le se secano suso la radice, e presto se mederà del formento.

Dominica adì 30 mazo.

El se dice che molti dì fano uno certo gentilhomo delle montagne de Reggio atrovò una vena de oro e ne fece fare sazo, e trovò essere bona imprexa; e fu detto al duca nostro, e subito fece andare quello gentilhomo a lui e volse intendere la verità; e intesa che l'ebbe ge ordenò ch'el ne facesse cavare e tenere perfetto conto, che de quello se cava lui lo voleva la mità, l'altra mità fusse de quello gentilhomo el quale l'avesse a fare cavare e purgare a soe spexe: el se dice che el ge va la mità della sua mità in spexa a cavarlo e purgarlo, cussì se dice se l'è vero; quando la intenderò vera la notarò per excellentia. Questo ho notato per ricordo.

Lunedì adì ultimo mazo ditto.

Questo dì s'è fatta la prima processione per la Sensione et sono andati a dire la mesa a Santo Petro.

Martedì adì primo zugno.

Questo dì s'è fatta la seconda processione per la Sensione, et sono andati a Santo Dominico a cantarge la messa.

Adì ditto.

Li homini del Finale del Ducato de Modona, per essere posti in partita con li altri del Ducato non voriano andare al cavamento delle fosse del bellovarado de Santo Petro, alegando che non sono sotto Modona, e nui habiamo connumerato detto castello con le altre del Ducato, perchè el se domanda el Finale de Modona, perchè li Modenesi lo feceno del 1213, come appare in questo *Anale* a carta 181. Et questo dì ha bisognato informare miser Vincenzo Florio, primo rasonato ducale, al presente in Modona da nui, miser Andrea Manzolo, canzelero della magnifica Comunità circa 40 anni fa, e da miser Nicolò Calora et mì Thomasino Lanceloto, che siamo stati Rasonati della magnifica Comunità molti anni, e questo de comissione delli signori Conservatori, et ge habiamo mostrato molte partite del

⁴⁷⁵ poci = pozzi.

cavamento delle fosse, dove g'è sempre stato dato la parte sua al detto Finale; et se g'è mostrato le littere ducale che sono in registro della magnifica Comunità, *etiam* nel *Libro Grosso* delle partite, de modo che lui è restato benissimo soddisfatto da nui, e lui refferirà al signor Fattore Generale miser Lanfranco dal Giesso, el quale è venuto a Modona apostata per dare asetto a detti dal Finale e ad altri, e per componerse con la magnifica Comunità circa alle lire 4.500 l'anno per le para 15 boi per la fabrica; e a fare questo parlamento siamo stati in Palazzo in la stantia fece el magnifico miser Girardino Molza, al presente massare ducale in Modona, in la quale al presente mangia et g'è alogiato el ditto miser Vincenzo, et el signor governatore ⁴⁷⁶ è alogiato in Castello con el signor governatore.

E adì ditto doppo dixinare li signor Conservatori e nui tri soprascritti siamo stato a grande parlamento con el signor Fattore predetto in Palazzo, in la camara prima del predetto massare, et *post multa* fece chiamare li homini del Finale e disse che andaseno poi da lui.

Martedì adì primo zugno.

Questo dì et el dì de eri s'è meduto del formento in quello de Vignola e in altri luochi discoperti e campagne.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 ha comenciato de piovere dolcemente e potria piovere tutto questo dì e la notte a venire, e li formenti meduti potriano nascere suxo li ligami, come già ha fatto da Santo Joanne, de maniera che alhora la città moriva de fame, etc.

Adì ditto.

Silvestro Vendramino è stato morto questo dì, se dice da casa del conto Uguzon Rangon, et essere stato uno Lodovigo de Nicolò Convento.

Adì ditto.

Questo dì è stato descuperto de beli lavori de marmore in el cavamento delle fosse del bellovarado de Santo Petro e meglio se ge trovarà per l'avenire, perchè el se trova per Coroniche antique che Modena era granda doe miglia per ogni verso, e voltava più de miglia sei, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questa matina in stantia del Estimo, nella prima stantia, et *post multa* per trovare el modo de pagare le lire 45.0[00], et ottenuto el partito de darge della intrada della magnifica Comunità per 10 anni lire 1.500 l'anno, e questi ultra alle lire 4.000 promisse pagare per anni 25, per causa de para 15 de [boi] promessi dare alla excellentia del duca ogni

⁴⁷⁶ "Fattore?" (nota del Curatore Carlo Borghi).

dì che se fabricarà, et per anni 10, che montano lire 45.000, e a lire 1.500 l'anno in 10 anni sono lire 15.000. A giungere alle lire 45.000 el ge ne manca lire 30.000, et hano ottenuto el partito de farle pagare a tute le biolche delle terre, cussì le exempte come non exempte, dilché ogni homo li biaxima de havere ordenato tal cosa, perchè non cavaràno mai le lire 3.000 l'anno come pensano de cavare, e tuto el male andarà adosso alla magnifica Comunità.

Mercordì adì 2 ditto.

Questo dì s'è fatto la terza processione solemne per la vigilia della Sensione.

Adì ditto.

El se lavora al cavamento del bellovardo della porta Cittanova nel borgo, et ge lavora le castelanze disopra da Modona, et se buta a terra la giesia de Santo Cathaldo,⁴⁷⁷ e dentre della città in molte case sino a Santo Biaxio, g'è delle betole che dano da mangiare a detti montanari, e sino sotto el portico g'è le tavole piene quando ge mangiano.

Mercordì adì 2 zugno.

El se lavora gagliardamente al cavamento del bellovardo da Santo Petro, e terra assai portano dentre dalle mure, et se g'è trovato de bellissime prede fine lavorate, al quale cavamento ge lavora tutto el destretto de Modona con Nonantula, Santo Felice, el Finale, e già hano fatto grande cavare.

Item se cava el pozo già principiato per cavare l'aqua delle fosse, el quale è sotto a uno cuperto grandò fatto aposta fra la strata della fossa et el prà de Santo Nicolò delli monici de Santo Petro, e perchè la terra ge rupava⁴⁷⁸ ha bisognato apontalarlo; neanche per questo lo hano potuto fare cavare, et è stato forza alargarlo altre tanto intorno intorno e portare fora⁴⁷⁹ con le barelle, et g'è delli homini 20 da soldi 7 el dì che ge lavora, e la Camara li paga.

Item magistro Andrea Baraban et magistro David da Formizene, muradori, amisurano da uno bellovardo a l'altro suso la via delle fosse con squadre e pionbo, per vedere quanto va cavo el fondamento delli detti bellivardi e delle mure, per essere stati invidati, se le voleno, tore a lavorare a soma; e cussì questo dì 2 ditto le amisuravano, che io li ho veduti, per essere stato in fatto a uno e l'altro bellovardo questa matina.

La magnifica Comunità vole fare elettione de Soprastanti alli guastatori e dar-ge lire 10 el meso per ciascuno; e nota che questo dì hano balotato molti cittadini,

⁴⁷⁷ "Questa chiesa esisteva ove ora trovasi il palazzo già dei conti Munarini, ora Montecuccoli" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴⁷⁸ "Cadeva al basso" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴⁷⁹ "La terra" (nota del Curatore Carlo Borghi).

et ha ottenuto Angelo Livizano, el quale non è pratico sopra a vilan, et hano lasato Antonio Maria Tassono, che haveva fatto tutti li partimenti de detti cavamenti.

Adì ditto.

Io Thomasino ho fatto portare una zerletta a quello da Sestola che ha tolto a fare la parte delli homini de Nonantula del cavamento delle fosse del bellovarado de Santo Petro, e tutto questo dì è stata adoperata, la quale ha portato ogni volta tanta terra, lui sole, quanto faceva dui con una barella, et ne vole sino a numero 30 de dette zerlette, e li altri ne faràn fare che hano tolte detti cavamenti a soma per fare più presto l'opera.

E nota che adì 3 ditto el ditto capo ha datto soldi 18 capara al ditto magistro della zerleta, ch'è magistro Donin dalli Cesti, che lavora in la bothega de magistro Cesaro da Cexa, sotto el portico de miser Nicolò Molza, dalla *Croce della Preda*, acciò ch'el ge ne facia numero 30 da soldi 4 denari 6 l'una, senza la cingia, in mia presentia in Piazza.

Zobia adì 3 ditto, el dì della Sensione de Christo.

Li lavorenti, cioè guastadori, che cavano dove se ha a fare li dui bellivardi, *videlicet* uno al canton de Santo Petro et uno alla porta Cittanova, parte ge lavora e parte non ge lavorano; quelli che lavorano sono li montanari et altri che ne hano a suma, e li contadini del destretto de Modona non ge lavorano perchè el suo lavorare è fatto per comandamento e a soi spexe, e vano fuzendo, et bisognerà che lo cavano da mezo inverno da poi che non lo haveràn cavato da meza state.

Zobia adì 3 zugno.

Li fornari de Modona me hano detto havere comprato eri stara 500 de formento de quello del signor Galeotto Pico, Signore della Mirandola, che ha in Modona a soldi 70 el staro, per ascurarse per tutto questo meso ch'el non habia a manchare pan alla Piazza.

Adì detto.

Tutto questo dì è stato tempo straneo, hora sole hora pioggia. El se sole dire: "Quando el piove el dì della Sensione el se perde la mittà della granisòn", et questo dì si è el dì della Sension de Christo.

Adì ditto.

Mori Julio fiolo fu de ... di Monzorzi, nepote da Zan Batista Paganin, el quale adì passati dette delle ferite a ser Zohane Festà sino adì 2 aprilo, e guarito detto ser Zohane se tramava la pace; atrovò insciemo con uno compagno el detto Julio solo da Santo Vincenzo, et ge déteno delle ferite che fu adì ... de ..., et se dice essere morto questo dì; altri dicono da dui dì in qua.

E nota che ditto Julio morì eri, et è stato sepelito questo dì.

Adì ditto.

Morì e fu sepolito al Carmene magistro Bertholomè fu de magistro Francesco Sassomarino, homo de anni 65 o circa, el quale de povero era venuto richo de para 6 de boi, con questo ordeno che se dirà qui de sotto.

Venerdì adì 4 ditto.

Lodovigo fu de ser Zohane Zuchare è stato ferito questa matina andando alla sua possessione alla Salexeda, fora della porta Bazohara; se dice essere stato uno figliolo de miser Antonio Maria de Betto con uno compagno, et se crede ch'el morirà.

Nota che lui morì adì 12 del presente come in questo appare.

Adì ditto.

Eri fu morto uno pifaro a Marzaia, fu ditto essere uno Biaxino fornaxare de Zan Colombo di Colombi, altri dicono essere stato uno altro pifaro suo compagno per nome Zohane Martinelo; questa città è doventata molto omicidiale da pochi anni in qua.

Adì ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente in alcune ville del Modoneso, ma poco in Modona, et questo di piove pian piano, e chi ha medùto è di mala voglia, dubitando che el nasca li formenti tagliati suso li legami, e dove è piovuto ge ha azachato le biave.

Adì ditto.

Morì magistro Uguzon Madonina sarto, de infirmità.

Adì ditto.

La signora Lucretia Claudia ha comprato questo di doe possessione a Stufione dalla signor Lena, fiola fu del signor conto Guido Rangon *grosso*, la quale fu moglie del signore Costanzo Bentevoglio, et ge ha exborsato scuti 2.600 contanti, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Venerdì adì 4 zugno.

El signor fattore generale del duca, magnifico miser Lanfranco dal Giesso, et el signor governatore di Modona, el magnifico miser Francesco Villa, sono andati questo di a dixinare con li monici de Santo Petro, et ge sono stati tutto questo di sino alle hore 21, e chi ge ha voluto parlare è stato forza andarli a trovare in ditto luoco; sino alli signor Conservatori et massare ducale, el magnifico miser Girardino Molza g'è andato, etc.

Adì ditto.

Questo di s'è trovato nel cavamento delle fosse del bellovarado da Santo Petro una bela testa de leone de preda fina, granda come la testa de uno bracco, sotto tera braza 9, et altre prede assai de terra cotta, che mostra che fussenno colone tonde.

E nota che el signor Fattore generale del duca et el signor Governatore la voleno mandare alla excellentia del duca a Ferrara.

Adì ditto.

Angelo Livizano, che fu eletto eri sopra alli guastadori del Modoneso, è intrato questo dì in l'offitio.

Adì ditto.

El se lavora a cavare el pozo da scolare l'aqua delle fosse con tri mulineli e tri soglii che tirano fora la terra; el ge costarà quello pozo solo delle lire 500.

Adì ditto.

Li signori Conservatori tuta questa settimana hano fatto Consiglio, et questo dì doe volte, perchè ogni hora surge qualche fastidio circa a fare provisione alli cavamenti delli bellivardi; et questo dì hano ordenato che l'aqua del canale del vescovo che passava per el borgo de Cittanova, el quale è stato interrato e rotta la volta, ch'el sia caciato nel Soradore, acciò ch'el vada alle moline dalla Bastia, perchè era stato mandato in Sechia, e dove l'andava per el borgo se ge farà le fosse del bellovarado che è designato in detto borgo, etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì sino a hore 20, e sempre piovenezato qui in Modona, ma è piovuto più forte in alcuni luochi intorno alla città, maxime alla montagna, perché li canalli sono grossi e torbidi, e li contadini che avevano meduto per recrevare sono de mala voglia, perché el formento nascerà suso li ligami, se Dio non se aiuta. Molti dì fano, ch'el bisognava, el non è mai piovuto, et è stato caldo grandio; e al presente, che el bisognarìa ch'el fusse bon tempo, l'è el contrario. El bisogna pregare Dio che se aiuta.

Sabato adì 5 zugno.

Questo dì sono anni 45 che in tal dì trette uno grandissimo terramoto, et fu del 1501 in sabato, adì 5 zugno, el quale conquassò tutta questa città, e cascò molte tore et case, e altri edificii e camini, et merli de palaci e case, e amazorno persone assai, come in l'*Analle* de mio padre appare; et se medeva el furmento, et era tanto caldo che li contadini morivano de sete in li campi. E da quello tempo in qua l'è sempre andato le cose del nostro paese alla roversa, tra per la mala influentia del tempo e delle persone de mala sorte che hano fatto più alla roversa che al dritto, come al presente se fa, e in detto tempo è stato grandissime guerre, carastie e peste. Al presente sono alquante cessato, ma è la sisima grandissima fra li Allemani e li Italiani, et se fa el Concilio a Trento, e nui Modonesi se afaticamo in fare fosse e cavamenti, per fare bellivardi per fortificare questa magnifica città di Modona, e questo de comissione del illustrissimo et Excellentissimo duca 4 ° Hercule 2° Estense nostro Signore, di età de anni 40 o circa; che Dio lo salva e mantenga, etc.

Adì ditto.

Magistro Francesco Mazzo spetiale è venuto da Roma questo dì, el quale ge andò uno meso e mezo fa per miser Guidotto di Guidoni, el quale era stato messo

in preson; et dice essere uscito e purgato li indicii da homo da ben, e ch'el sta con el reverendissimo cardinale Bologna de Franza, che per l'avenire haverà tutti li benefitii che teniva miser Zilio di Guidoni, el quale sta in casa per non essere cittato a Roma per causa della restitutione che lui ha a fare de detti benefitii al ditto miser Guidotto, e che fra 8 dì se sentirà cose nove, etc.

Ferro-al-collo, cancellero che non sapeva scrivere del Capitanio dalla Piazza de Modona, è stato casso de detto officio 4 dì fa, perchè el s'è trovato debito in Modona in molti luochi, el quale era homo dispiatoso⁴⁸⁰ e de bruta e trista ciera, e de male parole; el pareva, quando l'homo ge parlava, ch'el parlase con una bestia, perchè el respondeva sempre alla roversa; el se dice che lui ha fatto trare li zoveni de Modona de dinari per potere portare le arme. Per l'avenire la se intenderà meglio.

Adì ditto.

Questo dì se buta a terra tutta la giesia de Santo Cathaldo che è nel borgo de Cittanova dal lato de sotto della Strata, apresso la via della fossa, la quale giesia ha cura de anima.

Li frati de Santo Augustino non voleno pagare le decime, et questo dì 5 ditto el Commissario ge ha tolto uno caro de letti, cuperte e lenzoli e menati in Castello.

Dominica adì 6 zugno.

El signore magnifico fattore ducale miser Lanfranco dal Gieso, et el signore governatore de Modona el magnifico miser Francesco Villa, et miser Christoforo Casanova inzignero del illustrissimo duca, sono andati questa matina da hore 8 a Rubera per andare a Reggio, *etiam* miser Vincenzo Florio rasonato.

El non se lavora questo dì al bellovarde de Santo Petro; se dice che li nostri contadini del destretto hano haùto licentia sino che sia meduto e batuto, che Dio el voglia, etc.

Le parte de alcuni distrittuali sono ruinate adosso alle parte de quelli che le hano come fatte, e ogni notte ne ruina delli peci grandi uno adosso a l'altro.

Alcuni montanari lavorano al bellovarde dala porta Cittanova, quali ne hano tolto parte a fare a soma.

Questo dì 6 ditto è bellissimo tempo, per havere fatto questo dì el primo quarto della luna appellata de maggio, e domane ogni uno comenzerà a medere de fatto, che sin qui hano meduto in qua e in là per poterse recreare del mangiare.

El populo de Santo Cathaldo che era nel borgo de Cittanova, ruinato tutto perché in quello luoco ge va el bellovarde, sono stati a grandio contrasto de potere andare a uno altro luoco comodo: chi vole ch'el se vada a Santo Jeronimo, ch'è apresso della porta Cittanova, e chi vole ch'el se vada a Santo Gosimo, lontano

⁴⁸⁰ "Dispettoso" (nota del Curatore Carlo Borghi).

fora de Modona mezo miglio, alegando che l'è più quelli de detto populo che stano de fora che quelli che stano dentre; e quelli de dentre dicono che volendo quelli de fora andare alla giesia se infangaràno le scarpe, e che havendole infangate potran venire dentre a Santo Jeronimo, cussì come facevano a Santo Cathaldo nel borgo. E quelli che stano dentre non se infangaràno, cossì come non se infangavano ad andare a Santo Cathalde, e molte altre rasone alegavano; alegando ancora quelli de fora che quando el ge bisognase li sacramenti de notte non li potriano havere; e quelli dentro alègano el medesimo, che stando de fora non li potriano havere. Nè uno nè l'altro se arecorda che già el borgo era serato con le palanche de ligname in luoco de mure, et erage li ponti levadori con le garde suxo ogni notte, delli quali ponti ne era uno di sopra dalla porta Cittanova, alla via che è dreto alla fossa della città, e uno altro ponto de sotto da detta porta a detta via delle fosse, et uno in campo del borgo suxo el Soratore, e ogni notte ge facevano la guarda, e quelli della città ne havevano cussì discomodo la notte come haveva quelli fora del detto borgo, ma el capellano stava in la città, se ben mi arecordo.

Fu ferito questo dì el fiolo de miser Andrea Barozo.

Adì ditto.

Miser Zan Lodovico fiolo del eccellente fisico magistro Zan Thomaso Fontana, cittadino e banchero modoneso, è stato eletto thesoriero sopra ala fabrica e spexa delli bellivardi che fa fare lo illustrissimo duca nostro, uno nel cantono de Santo Petro e l'altro dalla porta Cittanova nel borgo, la quale sua elettione fu sino adì ... de ... del anno presente; ser Antonio Maria Carandino fu prima eletto, e non volse acceptare, et ge danno scuti dui el meso de sallario, secondo ho inteso.

Ser Antonio Maria fiolo de ser Filippo Tassono, cittadino et zoveno modoneso, è stato eletto rasonato a tenere conto della detta fabrica con sallario de lire 10 el meso, adì 5 del meso presente.

Lunedì adì 7 zugno.

Questa notte passata è piòuto molte forte, e li mededòri seràno di mala voglia, perché speravano nel bellissimo tempo de eri; Dio se dia gratia che possiamo recogerie el raccolto de questo anno, acciò che nui insciemo con li poveri possiamo vivere abundantemente.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona, che andò eri a Reggio con el signor fattore, è tornato questa matina in Modona.

Zobia adì 10 ditto.

Morì Giacomo fiolo fu de Zohane Casella, de ferita che ge fu datta adì 30 de mazo passato, *etiam* a ... ditto *el Rosso* suo fratello, el quale è guarito; e quelli che li hano feriti, secondo se dice, sono stati molti, in fra li quali se nomina ... fiolo

de miser Prospero di Forni, et Zan Batista Forcirolo, e Zironimo de ser Francesco di Bianchi; tutti hano bona lana da tosare per fabricare uno pezo del Castel de Modona che se fabrica al presente.⁴⁸¹

El fiolo de miser Zan Francesco Fontana, che adì passati fu prexo per havere già fatto una camixata con molti compagni et è in prexon molti dì fano, se dice che la Camara vole mile scuti, et s'è dito questo dì che la se acunza con scuti 500: questi sono delli bon aiuti ad asettare le sue case, etc.

Adì ditto.

Miser Zan Batista Codebò, dottore, andò circa uno meso fa per advocato del signor conto Hercule Rangon a Ruìgo et a Venetia, dove al presente sta detto conto con la sua consorte, perchè lei piatisse con el signore Zan Paulo Manfron suo fiolo, el quale ge haveva tolto tutti li soi beni de lei, e sua dotta con li frutti, che sono in luoco ditto *alla Selva* in quello de Rovigo; el quale luoco è abundantissimo quando el va el tempo sutto come è andato questo anno, che ge hano tanta roba che non la potrànò arecogliere s'el tocharà a l'horì. El detto miser Zan Baptista g'era andato per farge havere li frutti, el quale tornò in Modona ali 6 del presente, e alli 7 andò a Scandiano, per essere advocato del signor Julio Boiardo, Signore de Scandiano, per una differentia de uno monte de confine fra lui et el signore Giberto Pio, Signore de Sassolo, per la quale se g'è amazato delli homini de una e l'altra parte a tempi passati; e la excellentia del duca li vole asettare insciemo, et ge ha mandato in fatto el suo magnifico fattore generale miser Lanfranco dal Giesso, dottore, che veda, et g'è al presente.

Venerdì adì 11 zugno.

Eri stette assai nùalo e la sira comenciò a piovenezàre, et è piovenezato tutta questa notte passata; el simile a questa hora 10 che io scrivo qui. Le persone sono de mala voglia, perchè grande quantità de formenti sono tagliati, e s'el stesse questo tempo el nascerà suso li ligami, come già ha fatto da Santo Zohane, che in Modona non g'era formento e bisognava secarne in li forni e portarlo alla città, ma per 8 in 10 dì la città, masime li poveri, morivano de fame; e Dio facia venire bon tempo, acciò che le povere persone se possano recrevare, etc.

E nota che tutto questo dì è stato tempo nualòso con vento fredo.

Adì ditto.

Per aviso da Roma, la pace è fatta fra el re de Franza et re de Ingleterra, el se dice per distrudere li Luterani, e se altramente fusse, per contra al imperatore, guaglio la Italia; Dio proveda al tuto.

⁴⁸¹ *tutti hano bona lana da tosare per fabricar uno pezo del Castel de Modona* = tutti sono abbastanza facoltosi, e con le multe con cui saranno colpiti si potrà fabbricare una parte del Castello di Modena.

El se dice che la santità del papa ha fatto invidare doe volte el Concilio, et poi desvidare perchè ha male de fluso, e che se per desgratia Sua Santità morisse in questo tempo ogni cosa della Christianità andaria sottosopra; che Dio se ne guarda se l'è per el meglio.

Adì ditto.

Li signori Conservatori volevano imponere graveza sopra alli vachari, de farge pagare dui quatrini a cavallo et uno quatrino a pede ali vachari che portasseno la recolta a Modona, et alli ortolani uno quatrino per corego,⁴⁸² de modo che hano fatto che molti cittadini sono andati in Consiglio questa matina a dolerse de tal innovatione, e che el serìa uno ingrassare chi pigliasse detti quatrini senza scriverli; el se pensa ch'el non se ne farà nulla, e se voràno pagare le lire 4.500 per li boi, promise al illustrissimo duca per la fabrica, el bisognerà provvedere ad altra intrada più grossa, etc.

Adì ditto.

Morì magistro Lodovigo di Parmesan calzolare zopo detto *el Zopo* da Santo Antonio, vechio de anni 65, e non è stato infirmo se non dui dì, et eri ge morì uno bel asino che lui cavalchava, et ne ha havuto tanta passion che ancora lui è morto, e la sua pocha roba resta a doe sue fiole maridade.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente al bellovarado della porta Cittanova, et ge lavora tutte le castelle di sopra da Modona, ogni homo in la sua parte, e castelanze assai hano date via la sua parte, et miser Antonio Foiano ha tolto la parte de Spinlam-berto a cavare per scuti 150, et ge adopra 4 carioni con 4 cavalli, etc.

Li detti lavorenti come vedeno passare uno preto e frate ge cridano dreto “Al lovo! Al lovo!”⁴⁸³ et ge dicono vilanie grandissime; el simile ad altre.

Ancora se lavora a quello de Santo Petro dale castelle de sotto, e li nostri contadini non lavorano per el médere.

Venerdì adì 11 sugno.

Questa notte passato e questa matina è nebuzzato et nebuneza al presente, cosa mala per le biave tagliate. El tempo va alla roversa: quando doveva essere tempo morbido era caldo e secco grandissimo, de modo che questo anno serà pochissima fava e veza, e formento assai in lochi bassi e credose⁴⁸⁴ terreno e bellissimo grano, ma in le terre dolce poche paglia e bon grano, etc.

Nota che tutto questo dì è stato tempo nebuloso, con vento fredo, etc.

Adì ditto.

⁴⁸² *corego* = dal dialettale *còreggh* = corba, cesto per damigiane.

⁴⁸³ “Al lupo! Al lupo!”.

⁴⁸⁴ *credose terreno* = terreno cretoso.

Zan Batista fu de ser Giberto Forcirolo, zoveno de anni 45, è stato incolpato havere ferito Giacomo fu de Zohane di Caselli modoneso, el quale è morto adì 10 del presente come in questo appare; et se dice che ditto ferito lo ha accusato, el quale s'è costituito in prexon in Castello questa matina per purgare li indicii, per non perdere li denari de una possession che lui ha venduto a Gazo dalle Rayne, se ben ho inteso. Altri beni non ha al presente, che io sapia, el quale andava a solazo vestito de veluto e seda, e senza una virtù al mondo. S'el scampa li denari ge mancharàno, e s'el more ge avanzaràno, e doppo lui non ge restarà nisuno, perchè lui non ha moglie nè fioli, ma ha fratelli; e secondo se dice, g'era con lui uno fiolo de miser Prospero da Forno per nome Siximonde, et Zironimo fiolo de ser Francesco di Bianchi, e certi altri che non ho sentito nominare, li quali dui non hano voluto comparere, perchè hano padre. El se dice che al fiolo de miser Prospero, suo avo, miser Siximondo ge lasò la roba, perchè era puto, aciò che se miser Prospero cometteva omicidio, come lui fece de amazzare Francesco fu de Cesaro Castalde, el non perdesse la roba; e in segno della verità fece cridare alla rengerà del Palazzo de Modona [a] alta voce e con trombe, che lui haveva amazzato el detto Francesco Castalde; e suo padre misse una conditione nel testamento, che ogni volta che lui domandasse la roba lasata al detto Siximondo ge la dovesse restituire. El se dice che doppo che è acaduto el caso delle ferite del detto Casella, miser Prospero ha domandato la roba al figliolo, e che lui ge l'ha restituita. Dio sa come passerà la cosa de uno e de l'altro per l'avenire. El se dice essere fatto in fraude della Camara Fiscale. El morale Cato dice: "*Temporibus peccata latent et temporent*"; per el successo se chiarirà et tutto.

Sabato adì 12.

Questa notte passata è piovenezato, el simile fa questa matina, et è fredo grande; Dio faccia che li formenti tagliati non patissano. Del resto non può essere se non bona tal morbidéza.

E nota che da hore 15 sino a hore 17 è piovuto fortemente, e di poi è venuto bon tempo.

Sabato adì 12 zugno.

Morì Lodovigo Zuchare, che fu ferito adì 4 del presente, fu ditto da uno fiolo de miser Antonio Maria de Betto et da uno altro suo compagno in la schena, andando de fora dalla porta Bazohara.

Adì ditto.

Questo dì ho letto li Capitoli fatti dalli signori Conservatori et Adjonti per solemno partito fatto adì 8 del presente in mercordì, che tutta la intrata condotta in Modona habia a pagare un certo *quid*, come in detti Capitoli se contène, li quali ho letto questo dì, quali se hano a mandare al Excellentissimo duca che li

confirma, quali seràno notati in questo quando seràno confermati; e benchè ge ne havevano mandato delli altri per fare pagare tutte le biolche delle terre, ma perchè la confirmano non ha piaciuta alli signor Conservatori, non li hano voluti, et sono apreso al signor governatore; e de novo hano fatto altri Capitoli da mandarge, quali se haveràno a pagare a principio de luio proximo, per trovare lire 3.000 l'anno, da pagare lire 4.500 l'anno a Sua Excellentia in luoco de para 15 de boi promissi darge ogni dì che se lavorarà alla fabrica delli bellivardi che al presente se cava le fosse, uno alla porta Cittanova de fora et uno nel canton de fora dalle mure de Santo Petro; e questa exattione se ha a fare per deci anni e non più, per haverge promisso li boi per 10 anni e non più, e restati d'acordo, ultra che la Comunità tòlera che Sua Excellentia scoda denari 2 sopra la libra del sale per 15 anni, et la Comunità ge pagarà ancora lire 4.000 l'anno della sua intrata per 25 anni, e la gionta delli boi de lire 1.500 l'anno per 10 anni per compimento delle lire 4.500.

El magnifico miser Veltro dalla Latta da Parma, podestà de Modona, ha detto adì passati alli signor Conservatori che lui non vole andare a tenere rason in Castello, ma in Palazzo dove è la sua habitatione; cussì me ha detto questo dì uno delli signori Conservatori, ser Francesco fu de ser Jacomo Castelvetro, e io ho scritto questa nota per vedere se cussì osservarà per l'avenire, etc.

Adì ditto.

El signor magnifico fattore che alli 6 del presente se partì de Modona e andò a Rubera e a Regio, dipoi a Carpe, è tornato questo dì in Modona a dixinare in la bassa hora; li signori Conservatori sono andati da Sua Signoria in Castello a mostrarge certi Capitoli che voriano ottenere dal illustrissimo duca, da scodere le lire 3.000 per compimento de lire 4.500 per le para 15 de boi promessi dare alla fabrica per 10 anni, al conto delli quali se ge dà della intrada della magnifica Comunità lire 1.500 l'anno, ultra alle lire 4.000 promesse per anni 25, li quali Capitoli sono de questo tenore el sumario, *videlicet*:

Per ciascuno caro caricato conduto alla città, ultra al pagamento solito, denari 6, e per ciascuno barozo, lelza o cariono caricato denari 4, e per ciascuno cavallo o cavalla caricati denari 4, e per ciascuno asino o asina caricato denari 2, e per ciascuno par de boi che strasinarà legni in la città denari 6, e per ciascuno vachare e vacharia che portarà in la città o borge sopra a un cavallo o cavalla formazo, recota e altre in ceste overe carete denari 4, e ciascuno delli predetti che portarà adosso formazo, butero, laticinio in cesto on panera denari 2, e ciascuno ortolano che portarà herbe et altre ortaio denari 2: e questo se intenda per 10 anni, che principiaràno a primo de luio proximo, e questo per partito ottenuto con li Adjonti quando la excellentia del duca li haverà confirmati, et ne ho copia apreso de mì.

Sabato adì 12 zugno.

Questo dì è stato tristissimo merchatò per la vigilia de Pasqua roxada,⁴⁸⁵ per rispetto della pioggia che è stato questa notte passata e questo dì sino alle hore 17 o circa, et poi bon tempo sino a questa hora 24 che io scrivo qui.

Dominica adì 13 ditto, el dì de Pasqua roxada.

Questo dì li montanari lavorano al cavamento delle fosse del bellovardo de fora della porta Cittanova, et non se lavora in altro luoco per queste feste, ma perchè li detti stano lonze⁴⁸⁶ e sono pagati, mangiariano e seriano pagati, e non lavorariano se non lavorasseno le feste come fano.

El pozo che se faceva apresso el bellovardo de Santo Petro fra dui dì serà finito de murare, quando serà passato queste feste de Pasqua, el quale è fatto e murato de doe teste de calcina e bone prede, cavo delle brazza più de 20: el ditto pozo costarà delle lire 500, tante opere ge sono andate a cavarlo, perchè tanto ne cavavano che la notte ruinava, e lo cuperto che g'è sopra costa delli scuti 200; et mò ge bisogna fare uno conduto per el quale se scolarà l'aqua delle fosse in detto pozo, et poi se cavarà con certi inzegni fatti aposta, et la faràno andare nel canale vechio dalla Predella overe Bardella, e a cavarla del ditto pozo ge vole para 4 de boi per ogni 4 hore che vadano intorno, et poi se mudano con altre para 4 de boi freschi, e cussì bisogna fare, e li agenti del duca hano domandato ali gentilhomini detti boi per uno meso, uno par per ciascuno; e perchè tal spexa andarà adosso alle comunanze delle castelle che ne daràno, li cittadini che hano possession in dette castelanze hano fatto instantia ali Soprastanti che la spexa sia butata adosso a quelli che non sono cittadini, perchè li cittadini e la città pagarà al duca ogni anno lire 4.500 in luoco deli boi che ge havevano promesso dare. Come passarà la cosa per l'avenire lo notarò piacendo a Dio.

Li signori Conservatori sono andati questo dì 13 ditto doppo dixinare dal signor fattore in Castello, a parlarge circa alli Capitoli che ge detteno èri, et hano haùto contrasto con molti cittadini che hano orti e vacharie. Ancora non so come sia passato la cosa; come la saprò lo notarò se a Dio piacerà, etc.

Adì ditto.

El signor fattore da hore 18 s'è partito de Modona con la sua compagnia et con el signor governatore per andare a Scandiano, in el quale castello se ge fa la fera queste feste de Pasqua roxada, e detto signor fattore g'è andato per vedere la differentia de uno certo monto de confine fra el signor Julio de Scandiano et el signor Giberto Pio, Signore de Saxolo, per potere refferire al illustrissimo duca alla

⁴⁸⁵ *Pasqua roxada* = Pasqua rosata, la Pentecoste.

⁴⁸⁶ *lonze* = dal dialettale *lonz* = lungi, lontano.

andata sua a Ferrara, che serà alli 15 del presente, piacendo a Dio. Tornò adì 14 ditto da hore 22.

Tutto questo dì 13 ditto è stato bonissimo tempo, e domane a hore 8 serà el tondo della luna.

Lunedì adì 14 zugno, la 2^a festa de Pasqua roxada.

Tutto questo dì è stato bonissimo tempo, gratia de Dio.

Adì ditto.

Questo dì è stato condotto circa stara 12 formento novo da Nonantula alla Gabella, el quale è bellissimo e netto, e può pesare libre 300 el sacco, et lo diceva soldi 70 el staro, ma nisuno ne comprava, perchè pensano haverne per soldi 40 el staro quando el se baterà alla gagliarda, e forse per mancho pretio; e se questo anno fusse stato delle fave e veza in queste bande delli terreni dolci, el staro del formento se seria dato per soldi 20. Ma per el secco se sono perse sino alla somenza.

Adì ditto.

Tante persone voleno vendere li videlli che l'è una maraveglia, e pare che li beccari se ne faciano befe, e pur vendeno la carne del vidello soldi 1 denari 4 la libra, e stano saldo come tore suso detto pretio e voriano li videlli per bon mercato, *videlicet* per soldi 15 el pexo vivo, che vale soldi 22 et 23, vendendola soldi 1 denari 4 la libra, ma se la vendesseno soldi 1 non ge potriano spendere più de soldi 15 el pexo, e la Comunità non ge può muovere el calmero alla carne sino alla fin de septembro, per li capitoli che ha el condutore della Beccaria. Questi anni passati el s'è stentato de carne de vitello, perchè ogni homo li alevava; al presente, per non essere feno se non poco questo anno, ogni homo li vole vendere. El simile se farà delle altre bestie alevate, che el bisognerà venderle perchè el non ge serà che darge a mangiare, e a questo modo Dio fa l'abondantia e li homini la carastia; e perchè detta carne del vidello è cara, li beccari non la vendeno ben come fariano a migliore mercato, e male se salva al presente per essere tempo caldo.

Martedì adì 15 ditto.

El signor magnifico Fattore generale del illustrissimo duca, miser Lanfranco dal Giesso, che vené in Modona sino alli 28 magio proximo passato, s'è partito questa matina da Modona in cochio, da hore 8 sonate, insciemo col signor governatore, et miser Vincenzo Florio, miser Zan Francesco Pasqualetto et magistro Terzo di Terzi, e altri che erano venuti con Sua Signoria, et andaràno in cochio sino a Bonporto, et montaràno in barca, e pensano arivare questo dì in Ferrara, excetto el signor governatore, che restarà alla Casa Bianca, suo podere, per tornare poi in Modona.

El detto signor fattore è stato in Modona alcuni dì et poi a Rubera, a Regio, a Carpe, et eri a Scandiano per intendere el tutto, per refferire alla excellentia del

duca, etc. Sua Signoria ha levato via le legne che se tolevano alle porte proprie e non a li gabelini.

Item el magnifico miser Girardin Molza, massare ducale de Modona, me ha detto che detto signor fattore porta a Ferrara dece millia scuti che ge ha portato el massare de Reggio questa matina, el quale è venuto questa notte a stafetta a Modona.

Martedì adì 15 zugno.

Questo dì per la 3^a festa de Pasqua roxada el reverendo Canonico miser Gaspar dal Lino ha mostrato tutte le reliquie del Domo e dato la benedictione con el brazo de Santo Geminiano, e poi ha cantata la messa solemne, et g'è stato persone assai a detta benedittione, etc.

Adì ditto.

Questa matina è stato tempo da piovere con vento fredissimo, et la sira da hore 22 se levò uno malissimo tempo con troni grandissimi verso el Bologneso; se estima che el ge sia tempestato.

Zobia adì 17 ditto.

Questo dì e tutto el dì de eri el tempo è stato in volta da piovere et è stato fredo grande, de modo che le biave sono ancora suso li ligami, e li contadini se disperano che non le pono custodire e menarle a coverto; le biave sono bone e non se potràn custodire. Dio se aiuta ch'el bisogna.

Venerdì adì 18 ditto.

Questa matina è stato dato della corda a una putaza povera in Piazza, la quale haveva portato delle lime in prexon a Francesco Turbanello, che è in Castello per la vita con li ferri alli pedi per havere robato ser Giacomo de Nicolò Castelvetro, merchadante da pano mentre era vivo, con chiave contrafatte, el quale era suo fattore; et era venuta la litra de essere impicato, et poi ne vené una altra ch'el non fusse impicato, e che el se dovesse informare la excellentia del duca, per haverge supplicato de essere messo in galéa. La ditta putaza haveva le lime atachato ali pedi mentre ge davano della corda, et è stato più la vergogna che el male della corda, per essere stata tirata circa braza 4 alta da terra, che tutto el populo ch'è stato in Piazza l'ha veduta, ma chi ge l'aveva mandata meritaria della corda al collo, etc.

Adì ditto.

Li soprastanti alla fabrica delli bellivardi hano fatto comenzare de abassare el murro alto della città de Modona verso levanto, al incontro del monestero de Santo Petro; e quelli che cavano le fosse della punta del detto bellovardo ge hano trovato quasi nel fondo uno grosso muro, et hano trato molte prede suxo la riva, che le adoperaràn a fare le murre del bellovardo, etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato bonissimo tempo, gratia de Dio, e li contadini sollicitano condurre le garbe a coverto al più che possono, etc.

Venerdi adì 18 zugno.

El Monto della Farina ha messo a vendere el pexo della farina de formento bona a soldi 12 el pexo, che prima la vendeva soldi 13, e questo perchè el se trova havere circa stara 700 formento da essere finito al Santo Zohane prossimo futuro, ch'el se farà li offitali novi al detto Monto, e questo ancora perchè pensano haverne questo anno per migliore mercato, perchè el raccolto del frumento risponde ben a paglia ma non a terre.

Sabato adì 19 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo a questa hora 16 che io scrivo qui: li contadini sollicitano de condurre le sue garbe a coverto al più che possono.

Adì ditto.

In la Gabella de Modona se g'è venduto el staro del formento novo soldi 58, 60, 62, e pan forastero de formento novo ge n'è stato portato assai. Questo anno è stato tante pire moscardine che, havendone menato uno montanare doe ceste suxo uno asino per vendere, ge ne dete al asino una grambada⁴⁸⁷ a mangiare in mezo la Piazza dicendo: "Questa si è la parte tua", e dete da ridere a molti che videnò tal berta.

Item ancora è stato zambele e cerexe⁴⁸⁸ asai, li polami sono carissimi, a soldi 5 el par de polestini,⁴⁸⁹ e de più grandi soldi 7; la carne del vidello soldi 1 denari 4, e del manzo soldi 1 denari 2, del bò soldi 1, e castron soldi 1 denari 2. Videli assai se amaza al presente, perchè questo anno è poco feno mazadego.

Dominica adì 20 ditto.

Morì Julio fiolo fu de miser Giacomo Castelvetro, de infirmità longa de tisco et eticho, di età de anni circa 30, belo e da ben, e richo, el quale haveva tolto moglie-re pochi mesi fano, che fu fiola de miser Antonio da Benedè, dottore e cavallero, el quale morì de infirmità simile; se dice essere lei infirma al presente, et havege atachato el male a lui, perchè era bellissimo gioveno sano e colorito inanze che lui la togliesse per moglie-re, e perhò bisogna aprire li ochii a chi tole moglie-re, etc. E detto miser Giacomo morì adì 6 marzo proximo passato, el quale era el più richo

⁴⁸⁷ "Grembialata, tante pere, quante possono capire in grembo" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁴⁸⁸ *zambele e cerexe* = dal dialettale *zambèla* = ciliegia duracina gialla, e *zrèsa* = ciliegia della varietà bigarò (?).

⁴⁸⁹ *polestini* = pulcini.

merchadante de Modona, et haveva 5 fioli alli quale ge lasò el valimento de più de lire 20.000 per ciascuno. E secondo se dice, el detto Julio ha fatto testamento e lasa a sua madre lire 100 ogni anno, e a sua moglie scuti 200, e vole che lei se marida per essere giovene e bela senza figlioli, e scuti 1.100 de dota, e li scuti 200 predetti, con tuta la roba che lei ha nelli forceri in colane, anele e altre cose pretiose, et veste de seda; e questo ultra ad altri legati che lui ha fatto a soi servitori e servitrice, et ha lasato herede li altri 4 fratelli. Questo gioveno era tanto delicato e alevato gentilmente che, come lui ha tolto moglie, el se ge guastò dreto. Chi vole vivere longamente in questo mondo el bisogna temperarse in ogni cosa, et masime in le done. Io ho sempre sentito dire che l'è male haveve a fare con quello ocelino che becca in suino, etc., e lo sopra scritto lo dimostra, etc.

El detto è stato sepolito da hore 21½ a Santo Francesco.

Domenica adì 20 zugno.

Questo dì da hore 20 sino a hore 21 è piovuto fortemente in Modona. El se pensa che l'averà molto bagnati li formenti tagliati che sono ancora in li campi; del resto è bona a ogni cosa, masime ale prade e al mangiare delle bestie. Questo tempo lo ha causato el 3° quarto della luna de mazo, che serà questa sira a hore 3½ o circa de note.

Lunedì adì 21 ditto.

Li signori Conservatori e li signori Adjonti se sono adunati questo dì nella stantia del Estimo, perchè la sua non è finita de depinzere; et g'è comparse molti honorevoli cittadini a farge instantia che non debiano imponere la gravezza ordinata de ponere sopra a cari, carette, cariole e coregi⁴⁹⁰ de ortolani, perchè persone assai patiriano, e assai non patiriano, e questo per trovare lire 3.000 che manchano a lire 4.500 per el pagamento delli boi promisse dare al illustrissimo duca per la fabrica, ogni giorno para 15 promesse per vinte cinque anni lire 1.500 l'anno per detti boi, et per 10 anni; della quale gravezza già ne hano mandato li capitoli al duca, quali se aspettano de hora in hora da Ferrara, ma se estima che Sua Excellentia vorà che la magnifica Comunità paga el tutto, havendoge el modo, per amorzare li clamori delli soprascritti e de altri che non sono comprese; el qual pagamento si è de denari 6 per caro, denari 4 per caretta, denari 2 per cariola, e denari 2 per coregi: quello che se sia concluso non lo so al presente, etc.

Adì ditto.

Per nova in Modona, questo dì la santità del papa vole fare dece millia fanti a Bologna, e lo imperatore ne farà assai migliara, e altri Signori de Italia, tanto che

⁴⁹⁰ *coregi* = dal dialettale *còregh* = corba, cesto per damigiane.

seràno 40.000 fanti d'andare contra a Luterani; quali se sono divisi in doe parte fra l'horì, et una parte se adherisse al re de Franza et re de Ingleterra, e una altra parte se adherisce alla Maestà del imperatore, e per questo lo imperatore vole vedere de rompere l'altra parte, s'el potrà, con l'aiuto de Dio e delli Christiani adheriti alla Giesia, etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato tempo da piovere et è ancora piovuto alla montagna, perché li canalli sono venuti grossi e torbidi.

El se lavora gagliardamente al cavamento delle fosse del bellovarado da Santo Augustino fora della porta Cittanova, con barelle, carioni e cariole.

Lunedì adì 21 zugno.

El se dice che domane arivarà a Nonantula el reverendo vescovo de Trento, el quale està da una parte de Luterani che se voleno adherire con la Giesia e dalla Maestà del imperatore, et vole andare alla santità del papa a Roma per trattare acordo. L'altra parte de Luterrani contrarii alla Giesia se sono acostati al re de Franza e al re de Ingleterra, e voleno fare guerra al imperatore, e per questo tutte le potentie de Italia se mettene in ordeno a fare fantarie per aiuto del imperatore, e li altri chiamaràno el Turcho, e ogni cosa se avoluparà insciemo, e Dio sa come serà el fine.

El detto vescovo alozarà con l'arcivescovo Santa Severina in la Badìa;⁴⁹¹ el quale è gioveno liberale e non misero come era l'arcivescovo vechio suo barba,⁴⁹² che ancora lui era abato de detta abadìa, sì come è questo del presente, etc.

Adì ditto.

Franceschin fiolo fu de miser Nicolò Maria di Guidon è venuto da Roma questo dì; se dice che lui ha comprato uno cavallariato scuti 850, che ge risponde ogni anno de intrata scuti 80, de denari de una possessione [che] vendé adì passati a Zan Polo suo fratello.

Vui che legete intendete ben che mercantia è questa che è stata trovata, de cavare denari dale mane delle persone che vendano el suo patrimonio che resta alla Giesia; e poi che sorte de cavalleri sono questi fatti come lui, che è el più brutto, el più ledo⁴⁹³ de questa città, che ciò che lui ha e fa ge pianze nelle mane. Già lui tolse una figliola de miser Julio Forno, ala quale lui ge fu dato al suo dispetto, e lei non l'ha mai voluto vedere et non lo vole, per essere della sorte come lui, etc.

In la expositione del Sacro Evangelio della terza feria della Penthecosta g'è queste parole, *videlicet: Fur et latro. Viri ecclesiastici qui ad beneficia favoris gratia*

⁴⁹¹ *la Badìa* = l'abbazia di Nonantola.

⁴⁹² *suo barba* = suo zio.

⁴⁹³ "Ledo, gallicismo che significa brutto e malfatto" (nota del Curatore Carlo Borghi).

*promoventur et voce Spiritu Sancti non eliguntur, ea beneficia non canonica institutione favore obtinentes, quia non intrant in ovile per ostium, secundum canonicam institutionem, fures sunt et latrones, nam aliunde ascendunt, id est per simoniam et favorem,*⁴⁹⁴ etc.

El pegio è che detti denari restano al papa s'el detto cavallero more cavallero, overe che lui sia desmontato dal cavallariato e posto uno altro in suo luoco, per la quale remissione ge accade granda spexa in cavare le bolle, siché etc.

Nota⁴⁹⁵ che questo dignissimo cavallero mal honorato, marito de una fiola de miser Julio dal Forno, la quale non l'ha mai voluto, e lui voleva andare a stare a Roma, etc., è stato ferito a morte questo dì 30 luglio 1546 la sira da casa sua da dui forasteri, come in questo appare a foglio 443, sotto il 31 luglio ditto.

E adì 22 ditto li signori Conservatori sono andati a fare consiglio in la sua solita stantia fatta de novo.

Martedì adì 22 ditto.

El staro del formento s'è venduto questo dì in la Gabella de Modona soldi 51, 52 et 53 el bello.

Mercordì adì 23 ditto.

Havendo io Thomasino Lanceloto, nobile conto et cavallero modoneso, [chiesto] assai volte con li nostri cittadini de Modona che me volesseno dare el luoco in Consiglio, come havevano fatto alli altri cavallieri dal 1528 sino al presente, *nulum fuit dare remedium*,⁴⁹⁶ et essendomene dogliuto al illustrissimo duca nostro, lui me ha fatto mettere in le liste fatte adì passati, e perché ho quello che sempre ho cercato, ho trovato questi dui versi scritti qui che sono al proposito *videlicet*: “*Thomasinus Lancelotus cur non sua retia tendit, piscatus quoniam jam fuit ille satis*”⁴⁹⁷.

Zobia adì 24 zugno.

Questo dì della natività de Santo Joanne Baptista è ancora la solemnità del Corpo de Christo per ordinatione della Giesia, e molti dicono essere assaissimi anni ch'el non se incontrò dette doe feste insciemo, e pare che se dica che quando l'acàsca dette solemnità insciemo, che di poi ha a essere grande maraveglie; per questo io ne ho fatto mentione, per notare el successo, al piacere de Dio, etc.

⁴⁹⁴ “Gli ecclesiastici, poiché sono promossi ai benefici grazie a favori e non sono scelti dalla voce dello Spirito Santo, ottenendo quei benefici con favore, non sulla base dell'istituzione canonica, perchè non entrano nell'ovile per la porta secondo l'istituzione canonica, sono ladri e ladroni, infatti salgono per altri motivi, cioè grazie a simonia e favori”.

⁴⁹⁵ Nota aggiunta a margine dal Cronista.

⁴⁹⁶ “Niente servì a rimediare”.

⁴⁹⁷ “Tommasino Lancellotti, perché non mise la sua rete, fu un pescatore soddisfatto”.

La processione s'è fatta questo dì alquanto solemne senza niuna bella representatione come se soleva fare, e questo ha causato el piovere e piovenzare che è stato molti dì fano, che li formenti meduti non se potevano seccare, e alcune persone hano haùto senestro⁴⁹⁸ del mangiare.

El signore governatore miser Francesco Villa non è stato alla processione, ma è andato a uno suo podere verso el Finale, ditto *alla Casa bianca*; el resto delli officiali et signori Conservatori ge sono stati, e cittadini assai, e finita la processione era tanta zente in Piazza, computà li contadini, che non se potevano dare luoco.

Questo dì è bellissimo tempo, gratia de Dio, e li formenti bagnati se potranno secare.

E nota che da mezo dì è piovuto alquanto e li formenti che si seria sechi se seràno bagnati. Questa staxon del medere va molto alla roversa. El se sole dire che: "El non se mede bene, se luio non vene", e a questa hora è meduto tutto el furmento del Modoneso, e non hano guardato più le feste come li dì da lavorare, e per questo non pono fare cosa bona, perchè Dio li vole punire.

El Monto dalla Farina ha fatto li soi officiali questo dì, doppo dixinare.

Adi ditto.

Li bechari hano fatto corere el suo palio consueto questo dì alli cavalli et cavalle, et lo ha haùto uno da Cento; ancora hano fatto corere un palio de braza 4 bambaxina bianca ali puti; el tutto è stato da hore 21 sino hore 22, e la città ha havuto piacere de andare vagezande le bele done che sono state alle fenestre.

Venerdì adì 25.

Questa notte passata è piovuto alquanto, che è mala cosa per chi ha le biave tagliate suso li ligami 20 dì fa, che sono venute negre, e li formenti ge sono nati, maxime in alcuni luochi dove g'è piovuto forte, perchè queste piogie passato sono andate in qua e in là secondo sono state menate dal vento, come fa la tempesta, e questa è pegio dela tempesta, perchè la fa quello medesimo male e dura più longo tempo, e quello formento fatto in cavaglioni, per essere stato male secco fuma come fa el ledàmo: pensate che bon formento serà quello da mangiare, perchè el puzarà de scalmìto e bolito a carogna: Dio se aiuta ch'el bisogna, etc.

Venerdì adì 25 zugno.

Morì ser Giacomo fu de ser Francesco Tasson che stava da Santa Agata, de male de tisiso, e la sua consorte, fiola fu de ser Uguzon Castelvetro, sta ancora lei male de simile infirmità. Al tempo presente e molti anni fa li padri e madre che hano haùte figliuole da maridare, per levarsele de casa al più presto che sia stato possibile le hano date via senza rispetto alcuno, pur che habiano trovato uno che

⁴⁹⁸ "Danno" (nota del Curatore Carlo Borghi).

habia haùto altre tanta valuta quanta è stata la dotta⁴⁹⁹ che ge haveràno dato, non considerando se la persona è virtuosa, sana e da ben; e cussi è incontrato a questa sua consorte che era sana, lei s'è infirmata a stare con lui che era marzo come uno fonze,⁵⁰⁰ e non sapeva fare nulla che era cosa maravegliaosa, e a questo modo va le zente del mondo alla balorda, etc.

Adì ditto.

Miser Paulo Livizan, massare del Collegio delli bancheri, ha fatto adunare el collegio questa matina in la sua solita casa, per accettare in collegio ser Nicolò, fiolo fu de ser Giacomo de Nicolò Castelvetro, e cussi s'è accettato, e tutte le balote sono state bianche, in fra li quale ge sono intravenuto io, Thomasino Lanceloto banchero, etc., rogato ser Thomaso de ser Zan Giacomo Pignata.

Item ser Bertholomè, fiolo fu de ser Marsilio di Pelizari, ha domandato de volere intrare nel ditto Collegio, et è stato notata la sua domanda dal detto nodare.

El ditto miser Paulo ha comenciato a dispensare la copia delli Capitoli novamente ottenuti dal Collegio, quali ha fatto stampare per darne uno a ciascuno banchero.

Eri, adì 24 ditto, alla processione del Corpo de Cristo, suso el Canale Chiaro dove sta Zohane Cavaza marangon, hano fatto una rapresentation de dui che segavano le corne a uno soldato spagnolo; uno era di sopra e l'altro de sotto, con una sega da telare come hano li segantini, et ge havevano segato uno corno, e mentre segavano l'altro, g'era uno brevo⁵⁰¹ nela schena de quello da basso che diceva: "Tira ben compagno mio, chi la scapa serà ben fiolo de Dio", e quello che g'erano segato era armato con maniche de maglia e scarpe de veluto, e stava saldo come una tore. Tutte le persone ne hebeno piacere assai, e chi ge dava una interpretatione e chi una altra; altre representatione fu fatte.

Adì ditto.

El Monto della Farina, per comissione delli officiali novi che se feceno eri, ha messo el pexo della farina de formento a soldi 10. Dio sa con qual animo lori lo habiano fatto, forse per impire li granari da bon merchato e poi per venderlo care, come è sua usanza, etc.

Venerdì adì 25 zugno.

Miser Zilio di Guidon preto modoneso al quale a mesi passati miser Guidotto di Guidon ge renontìo la plebe de Cittanova con certa conditione, la quale non ha voluto adimpire detto miser Zilio; imo ge ha proceduto contra et lo ha fatto mettere in preson in Roma, el quale è stato asolto et comesse le cittatorie contra al ditto miser Zilio, el quale è stato ascose in casa molti dì, et eri n'èsì de casa perchè

⁴⁹⁹ *dotta* = dote.

⁵⁰⁰ *fonze* = dal dialettale *fònz* = fungo.

⁵⁰¹ *brevò* = breve, scrittura di poche parole.

el se trattava l'acordo, credando lui che el suo adversario dormisse, et essendo eri in la processione del Corpo de Cristo fu cittato da ser Julio Mazzo, e presentatoge l'originale della cittatione, et lasatoge la copia, presente testimonii, che in termino de 15 dì el se debia trovare in Roma, sotto pena, etc.

Sabato adì 26 ditto.

El staro del formento s'è venduto questo dì in Gabella soldi 55, ma poco ge n'è stato conduto, perché el mal tempo non lasa battere le persone.

Dominica adì 27 ditto.

Vené da Parma a Modona el duca Ottavio, fiolo del signor Petro Alovixo Fernexo, duca de Parma e Piaxenza; el quale suo fiolo è venuto questa matina con molte stafette, et ha fatto colatione a casa della signora Arzentina Rangona, e subito haùte le cavalchadure, circa 15, andò verso Bologna per andare a Roma dalla santità del papa Paulo 3° suo barba.

El s'è ditto alla venuta del detto duca Ottavio che el serà questo anno tanta guerra quanto mai fusse ali dì de homini, perché Luterani voleno venire in Italia se potràn, con aiuto del re de Franza e del re de Ingleterra per contra al imperatore e papa e altri potentati de Italia; Dio se aiuta.

Questo dì è stato bon tempo, gratia de Dio, per el primo dì della luna de zugno che ha fatto questa notte passata a hore 7½.

El nostro signore governatore se partì de Modona la vigilia del Corpo de Cristo, che fu adì 23 del presente, et andò alla Casa Bianca suo podere, e ancora non è tornato, la causa perché non se sa.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardin Molza, massare ducale, è andato questo dì in presia⁵⁰² a Ferrara.

El signor governatore è tornato in Modona adì ditto.

Lunedì adì 28 ditto, zugno.

Molte stafette sono corse questo dì verso Regio; el se dice che el papa è morto e che le terre della Giesia sono tutte in arme, in le quale stafette g'era el signore Piro Colona.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì, et sono stati a stretto parlamento, che ancora non se sa che cossa se sia fatto, se non de havere fatte provisione circa alli executori che trattano male li nostri destrittuali.

⁵⁰² *in presia* = in fretta.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano extratto la lista delli Conservatori che hano a governare li 3 mesi proximi a venire, et sono li infrascritti, *videlicet*: miser Petro Antonio Castel Santo Petro, dottore, el quale ha lite con la Comunità e non pò essere, e non pò sedere in Consiglio: in suo luoco Cesaro Segizo fu de Antonio,⁵⁰³ miser Gaspar Rangon cavallero, Joanne Francesco Fontana, Joanne Batista Mar-scotto, Andrea Macio, Roman da Corto, Joanne Paulo Carandino, Lodovico Barrocio, Siximondo Roncho, Petro Antonio Balugola; miser Joanne Batista Tasson, miser Filippo Valentin, confirmati.

Nota che adì 5 luio el detto ha seduto in Consiglio, a prego del signor governatore, e non pò sedere in Consiglio; in suo luoco Cesaro Segizo fu de Antonio.

E nota che el signor governatore ha comessa la causa de miser Petro Antonio al podestà et Judice al malefitio, che per tutto dì 30 del ditto meso de zugno habiano a sententiar s'el detto miser Petro Antonio ha a sedere sì o non, ma che lui voleva ch'el sedesse *casu quo* non fusse sententiat, e li Conservatori hano detto che non vòleno, e questo dì primo luio non ha seduto in Consiglio.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto chiamare in Castello li signori Conservatori vechii et sono stati astretti [a] parlamento; pur se dice ch'el vole che el se leva via li ponti fatti alle fosse dove si portava la terra dentre, che se cavava delli bellivardi, et vole che el se mura tutti li buxi delle murre, e che el se dia l'aqua alle fosse per suspetto della città, et vole che el se faccia la guarda alle porte.

Altri dicono che el se fa fantaria e cavalli assai in Bologna e altre terre della Giesia per andare contra a Luterani, e Dio sa come la serà; ma spero in Dio che la Italia se anetterà de tristi e ribaldi, e che andaràno al purgo.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato bonissimo tempo, gratia de Dio; se spera che li contadini potrànò batere, pur che li soldati non li disturbano come se dice.

Martedì adì 29 zugno.

Tutto questo dì et el dì de eri è stato bonissimo tempo et uno magnifico caldo, gratia de Dio, etc.

⁵⁰³ Aggiunta in data successiva a margine: "E nota che per doe volte che hano seduto *videlicet*: al primo et 2° de luio el detto Cesare non è andato in Consiglio per essere stato pregato ch'el non ge vada per essere miser Petro Antonio barba di Hercule Segizo, non obstante che la causa è comessa al magnifico podestà e giudice al malefitio, quali dovevano sententiar ali 29 et 30 del passato e forse non hano sententiat, acciò che detto miser Petro Antonio andasse in tenuta del priorato, e li Conservatori non hano voluto, benché el signor governatore vorìa che lui ge andasse, et ha pregato miser Gaspar Rangon, al presente capo, che persuada li soi a lasargelo andare, ma al mio credere non vorànò sino non sia sententiat".

El se dice per cossa certa che la santità del papa Paulo 3° de casa Fernexa è morto, e non se sa qual dì. S'el serà vero presto se chiarirà; el potria essere vero, perchè le stafette còrone molto spese.

Mercordì adì ultimo ditto.

Zan Francesco Zampalocha et Francesco Casella, massari delli fornari, sono andati questo dì doppo dixinare a fare instantia alli signori Conservatori ch'el pan se ingrossa; e detti signori Conservatori hano pregato miser Francesco Segizo, giudice alle victuaglie, che venga a casa de mì Thomasino Lanceloto, alquanto infirmo, a vedere de quante onze può venire la tera del pan bianco aforato a soldi 50 el staro del formento, e cossì sono venuti el detto giudice col suo nodare e messo, e Zan Francesco Zampalocha uno massare, et ge ho mostrato el libro *Stadera*, dove g'è li calmeri stampati, el quale a oncie 30 la tera vole valere el staro del formento soldi 49; et ge ho mostrato el calmero novo non accettato e mancho pagato dalla magnifica Comunità, et dalli fornari non accettato, el quale a soldi 49 denari 7 el staro del formento la tera del pan bianco vole essere oncie 32; e Zan Francesco et el Giudice hano molto contrastato insciemo, alla mia presentia in la mia camara. Al fin Zan Francesco ha detto che lo farà fare alli fornari de oncie 31 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e cossì se sono partiti e andato dalli signor Conservatori in Palazzo, etc. Lori fornari sono stati li primi a dare la tera del pan de onze 23 per soldi 1 l'una, che vene in rason de soldi 50 el staro.

Zobia adì primo luio.

Li fornari hano comenciato questa matina a vendere el pan del calmero novo da soldi 50 el staro, de onze 31 la tera da soldi 1 denari 4 l'una.

Questo dì è comenzato a venire in Modona molte cara de formento novo batuto in le nostre ville; el se dice che a paglia el rende stara 1 el pignon⁵⁰⁴ almancho, e bellissimo formento; altri dicono stara 1¼ el pignon, e s'el fusse stato la sason⁵⁰⁵ alla fava e veza 50 anni fa non fu el migliore raccolto, ma se ne perse assai per el secco, et è stato pochissimo feno mazadego, e per non essere feno ogni uno vende li soi vidéli soldi 22 et 23 el pexo alli beccari, e li ditti vendeno la libra de detta carne soldi 1 denari 4, con tutte le zampette, milza, teste e altre, purchè possono, per guadagnare, perchè il Giudice dalle Victuaglie ge lo comporta, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori novi eletti, excetto miser Petro Antonio Castel Santo Petro extratto per capo, non è intrato in Consiglio, perchè la Comunità ha pia-

⁵⁰⁴ *pignon* = dal dialettale *pignòun* = mucchio piramidale di una decina di covoni, disposti in modo da riparare le pighe dalla pioggia.

⁵⁰⁵ *sason* = stagione.

to⁵⁰⁶ con lui, e per vigore delle *Provisione* non pò essere del numero delli Conservatori; et el signor governatore ha comessa la causa 3 di fa nel podestà e giudice del Maleficio, che dovesseno chiarire questi dui di passati e non hano chiarito; el governatore voleva ch'el sedesse e li Conservatori vechii non hano voluto, e mancho li novi, et hano scritto al duca e mandato uno meso apostata.

Zobia adì primo luio.

Per litre del reverendo vescovo Berthan de 26 del passato scrite in Trento dove se fa al presente el Concilio, el quale ha scritto a miser Bonifacio Valentin, lo avisa come nelle parte de Ratisbona e altre città in quelle parte la maestà del imperatore fa grandissimo preparamento de soldati per contra de Luterani che voriano disturbare el Concilio, e che Sua Maestà vole che per ogni modo el se faccia, et lo vole defendere con le arme in mano, et aspetta grande numero de soldati da pede e da cavallo de Italia, cominciando a Napole, sichè el se pensa che fra pochi di se haverà disturbo per passaggio de soldati che passaràno per el Modoneso.

Adì ditto.

El reverendissimo de Trento et vescovo de detta città in temporale e spirituale per nome Christoforo di Madrucii,⁵⁰⁷ titolo de Santo Cesario in Palatio, che pochi di fa andò a stafetta a Roma dalla santità del papa Paulo 3° da parte della Maestà del imperatore, a pregare Sua Santità che fusse sollicita a mandarge cavalli e fantarie in suo aiuto contra a Luterani, che voriano venire con arme a disturbare el Concilio che al presente se fa a Trento; e detto Monsignor reverendissimo è gionto in Modona questo di e alozato in casa del arcivescovo de Santa Severina in Modona, e alla andata da Roma alogiò a Nonantula, abbadia del detto arcivescovo, el quale, secondo ho inteso, è homo bellissimo, grando, grosso e gioveno de 40 anni, et ha intrata de scuti 70.000 l'anno.

Venerdì adì ditto.

El reverendissimo signor Cardinale da Este, fratello del nostro illustrissimo duca, ha mandato questa matina a domandare dui cavalli che ha el magnifico miser Francesco Villa governatore de Modona, e sua signoria ge ha detto al suo agente: "Io ne ho 4 in la stala, pigliatène quanti a vui piace e quali vi piaceno", e questo è stato alla presentia de miser Nicolò fu de ser Paulo Antonio Carandino, quale me l'ha detto a mì. Io credo che Sua reverendissima Signoria sia in Ferrara al presente, overo alla corte della maestà del re de Franza.

Adì ditto.

⁵⁰⁶ "Lite o contesa privata od in giudizio" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁵⁰⁷ Cristofano Madruzzo (1512-1578), cardinale dal 1542.

El se dice che li Bolognesi hano fatto comandamento a quelli de Santo Zohane e Crevacoro che sollicitano de bàtere, che fra pochi dì se ge ha a fare massa de 12.000 fanti e ... cavalli da mandarli al imperatore; el se tene che fra pochi dì passerà grandissimo numero de soldati che andaràno in aiuto del imperatore.

Adì ditto.

Questa notte passata è stato bruxato la casa a uxo de hostarià che fu de Nicolò Paganin, dellà da Santo Lonardo suxo la strata Magistra, e non g'era persona dentre; et li soi heredi, overe el suo tutto, l'aveva affittata a uno che questo dì ge haveva andare a stare dentre per farge hostarià; dicono che la era una granda casa, e non se atrovando el malfattore tri Comun circostanti la conveniràno pagare.

Venerdì adì 2 luio.

Per nova: el reverendissimo cardinale Fernexo è gionto in Bologna e fa dare denari a fantariè et a cavallilezeri, et lui è fatto Legato di tutto lo exercito del papa, con piato de scuti dece millia el meso, et se dice che el mena con lui 100 zintilhomini ali quali ge dà de provisione, a 50 scuti 50 el meso, et ad altri 50 scuti 25 el meso; e che detti soldati non ne vole nisuno bologneso; e poi se dice che ultra a 12 milla fanti et 1.000 cavalli che se faràno, al presente se ne ha a fare delli altri assai, e che la massa se ha a fare a Santo Zohano e a Santa Gada⁵⁰⁸ in Bolognexo, e che el vole da Bolognesi 30 peci de artelarià; e per questo fare tutto Bologna sta molto suspexa e de mala voglia, dubitando che vogliano fare uno Duca de Bologna, come a mesi passati se dise che lo volevano fare.

Item se dice che la excellentia del duca nostro ha mandato a tore 1.000 fanti delle nostre montagne che habiano a stare a guardare questa città de Modona, al presente tutta sbuxata; Dio se aiuta!

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì in la stantia nova senza miser Petro Antonio Castel Santo Petro (che non può sedere per havere lite con la magnifica Comunità et è capo e priore; el 2° capo si è el magnifico cavallero miser Gaspar Rangon), et hano fatto chiamare miser Francesco Segizo, giudice alle victuaglie, perchè lui haveva fatto comandamento alli beccari, sotto pena, che schiapasseno⁵⁰⁹ le carne per el suo dritto filo della schena, perchè le schiapano più da una banda che da l'altra, et la domandano⁵¹⁰ *la mal fessa* quella de manche osse, et *la alta* quella de più osse; et g'è comparse miser Carolo Codebò, suo advocato de detti beccari, et ha detto a Sue Signoriè come sempre fu questa usanza, benchè la non sia bella nè bona; niente di meno che lori hano tolto affitto le sue banche

⁵⁰⁸ Sant'Agata.

⁵⁰⁹ *schiapasseno* = dal dialettale *sciapèr* = fendere, disossare.

⁵¹⁰ *la domandano* = la chiamano.

con quelli patti vechii e modi uxati, e che el non è honesto che durante detta allocatione ge vogliano inovare cosa alcuna, e tanto più havendo ancora la Comunità el datio della Beccaria che è suo, e che la honestà non vole che de una cosa ne habiano doe utilità; e che altre volte ge fu promesso de farge lasare al datio lire 10 in 12 per cento, e schiapasseno per el dritto, e questo non è mai stato fatto; e la causa del mal schiapare che fano ditti beccari, lo fano perchè pesano la mezena⁵¹¹ *bassa* al datio. El tutto è mal fatto, perchè quando vendeno la carne della *alta* ha el schianco secho, e poi ge ne dàn del altro, e alla *bassa* ha pocha carne, et ge danno assai schianco, sichè in l'una e l'altra parte la città è mal trattata. La conclusione è stata, per al presente, non fare altro, ma provederge al fin della locatione, etc.

Ancora parlorno de uno comandamento che ge haveva fatto el predetto Judice, che alla pena de lire 20 dovesseno fare della carne ogni dì abastanza; detti beccari se dovevano che non volevano detto comandamento adosso, ma che a sua justa possanza fàriano della carne purchè trovasseno bestie, ma essendo caldo come è al presente el bisogna andare retenuto, acciò che la non se guasta, che perderiano a l'ingrosso. Fu detto che tal comandamento se lasasse stare.

Venerdì adì 2 luio.

Li signori Conservatori, di che n'è capo e priore miser Pietro Antonio Castel Santo Pietro dottore, che non può sedere al presente per havere lite con la magnifica Comunità, et el magnifico cavallero miser Gaspar Rangono è capo suo compagno, et miser Joanne Baptista Tasso capo confermato, et li altri compagni Conservatori se sono adunati questo dì in la sua stantia nova; et hano fatto domandare miser Francesco Segizo giudice alle victuaglie, e dettoge che voriano che li fornari crescesseno ancora una onza la tera del pan, *videlicet* quella che al presente fano de onze 31 per soldi 1 denari 4, la facesseno de onze 32, et *post multa* le Sue Signorie feceno chiamare mì Thomasino, e volseno intendere a che modo facevano detto pan bianco da onze 31 la tieria, e con qual calmero: *cum sit* che el primo calmero del libro *Stadera* ne dà onze 30, in rason de soldi 49 el staro del formento, et el *Calmero* novo fatto per gionta del detto libro ne dà onze 32 a soldi 49 denari 7 el staro del formento. Fu detto che l'ultimo calmero fu fatto da mì, ma che ancora el non era in uxo, perchè la magnifica Comunità me haveva deputato insciemo con li Adjonti lire 50, e che mai non haveva haùto lo mandato e mancho li dinari; e Sue Signorie disseno ch'el se intendesse da chi procedeva, e mandorno a chiamare miser Nicolò Calora et miser Antonio Maria Carandino, quali venuti in Consiglio ge fu domandato per che causa, havendo fatto fare la magnifica Comunità li detti calmeri e ordenato el pagamento, che non se mettevano in exequitione. Miser

⁵¹¹ *mezèna* = dal dialettale *mzèina* = mezzina, metà di un animale macellato.

Antonio Maria disse perchè lui era restato d'acordo con li fornari de darge sempre soldi 1 denari 4 per lira de denari del pan venduto al venditore; e io ge rispoxe che tal promissione non era justa nè honesta, perchè io ge haveva dato più vendite secondo li pretii del formento, e che sino a lire 5 havevano più vendite, *videlicet* soldi 2, soldi 1 denari 8, soldi 1 denari 4, e soldi 1, e passate le lire 5 el staro del formento ge dava denari 8 per libra sino alla valuta de lire 7 el staro, e sino a lire 9 ge dava denari 6, e sino a lire 11 et ultra el staro del formento denari 4 per libra, e che haverge dato dalle lire 5 sino ale lire 10 in 11 el staro del formento denari 8 per libra haverìa dato grandissimo danno a chi comprava el pan, e fatto grandissimo utile a chi lo venderìa; dilché molto piaque a Sue Signorie il mio parlare, e ordenòno che li detti fusseno con mi e che se iustificàseno uno l'altro, etc.

Adi ditto.

Copia de più avisi gionti in Ferrara et mandati a Modona dal magnifico dottore et ambasciatore de Modona in Ferrara miser Zohane Baranzono modoneso, gionto adi 3 ditto.

Da Roma dì 19 di zugno del 1546.

Si faràno fra 5 on 6 giorni fanti e cavalli; li fanti hano a essere 12.000 e li cavalli 1.000, tutti asoldati da Sua Santità per mandarli in La Magna, et il reverendissimo Ferneso va Legato, et el duca Ottavio generale. E gionto il reverendissimo di Trento, Sua Santità farà expeditione de dette gente più presto che non si sperava. Per via di Mantua, per litere del reverendissimo cardinale, s'è inteso la pace essere fatta tra Franza e Ingleterra in questo modo: ch'el re Christianissimo pagarà al detto re de Ingleterra dui milioni d'oro et 3.000 scuti in termino de 8 anni, et che quando el re farà el primo pagamento se li restituirà Bologna.

De Venetia de 26 zugno.

Il Chiaus⁵¹² venuto dalla porta del Gran Signore⁵¹³ è stato vestito molto honorato con tutti li suoi, con havere haùto lui una veste de raso carmesino, cioè tulimano al modo loro, et la vesta era caphetano⁵¹⁴ disopra pano d'oro, con belissimi recami; et dui delli suoi vestiti di damasco rovano,⁵¹⁵ cioè doe caphetano et l'altra famiglia sua de scarlato⁵¹⁶ pur caphetani, con le mostre di raso rovano; et al prefatto Chiaus donatoli 500 cechini.

S'intende de Ratisbona che un camarero del imperatore avisava il Langravio

⁵¹² *Chiaus* o *Chiaussi* = addetto al serraglio, esecutore di ordini capitali, ma anche ambasciatore di guerra (dall'arabo *Chiawus*).

⁵¹³ *Gran Signore* = Sultano turco.

⁵¹⁴ *caphetano* = caffettano, dal turco *kafian* = veste maschile, lunga fin quasi ai piedi, aperta sul davanti, di stoffa colorata spesso a righe; in uso nei paesi musulmani.

⁵¹⁵ *rovano* = di color ruggine.

⁵¹⁶ *scarlato* o *scarlato* = color rosso acceso brillante.

de tutte le espedicione che si facèano per la guerra; che essendo ultimamente espedito il signor cardinale di Trento per Roma, el Betto camerario se n'è andato dal Langravio, il quale subito si expedi con tutte le sue gente alla volta de Colonia, et haveva 20.000 fanti et 1.000 cavalli. Quelli de Augusta hano fatto comandamento a questi Thedeschi del fontico che subito se levano et vadano a casa.

S'è anco detto ch'el Turco ha rotto guerra al re de Polonia.

Heri, che furno li 25 del presente, il secretario di Franza portò litere del Christianissimo che Sua Maestà in collegio fece intendere a quelli signor illustrissimi qualmente la pace era conclusa et fatta tra essi dui re, ma le particolaritàde per ancora non si sano, perchè Sua Maestà, havendo haùto la nova, l'ha mandata in posta in gran diligentia per avisarni questi Signori, ma se spera che verrà monsignor de Moluchi con la capitulatione fra pochi giorni, etc.

Il reverendissimo cardinale Grimano s'è fortemente amalato, per haverse preso affano che questi Signori gli hano levate le giurisdittione temporale, e dominica passata fecero uno podestà a Coneda, a tal ch'el povero cardinale sta molto male. Questi Signori hano dato principio alla conduta del signore Valerio Orsino, et Sua Signoria batte sul volere el capitaniato generale della fantaria, et essendo rimesso il negotio suo alli magnifici Giambaptista Nani et miser Antonio Cricio, Savii de Terra ferma, non gli hano negato nì promesso detto luoco, ma gli hano ben, per quello che ho inteso, dato intentione di darli la compagnia de 100 homini d'arme et la provisione che haveva già el signore Camillo Orsino; si lamentava, pure nulla s'è concluso sino a questa hora.

Ho inteso da questi Tedeschi del fontico che in La Magna⁵¹⁷ sono tutti in arme, et che l'imperatore è disposto de volere castigare li inobedienti, et Sua Maestà dà gran danno alli merchanti, perchè non lassa passare le loro merchantie, etc.

Di Ratisbona de XVI zugno 1546.

Sua Maestà in furia fa qui, de questi paesi suo, 16.000 fanti, et in Olandia, et in Zalambia, nel Stato di Artois et di Reno altri 16.000 et 2.000 cavalli, etc.

Il duca di Bavera, il duca Maurilio di Sasonia, il marchese Giovanni di Brand Milowgli et uno vescovo danno a Sua Maestà 7.000 cavalli.

In Italia se hano a fare per il papa 12.000 fanti et 800 cavalli, cioè celate; d'il Regno di Napoli 1.000 cavalli.

Li Spagnoli che erano in Ungaria sono chiamati da Sua Maestà et già sono in viaggio, et parimento quelli di Napoli cum quelli de Millano, li quali tutti insemo seràno 6.000 Spagnoli; et di Spagna ne vengono 3.000 che si fermeràno a Millano per guarda di quel Stato.

⁵¹⁷ *La Magna* = Alemania, Germania.

Il duca di Fiorenza, il duca di Ferrara, il principe di Salmona et altre republiche e potentati che non nominano, gli hano a essere per la lor rata, tal che tutto lo exercito serà 50.000 fanti et 12.000 cavalli.

Il duca di Alva ha da essere generale di Sua Maestà Cesarea.

Il principe di Salmona Generale de tutta l'artelaria.

Il marcheso di Marignano sarà Colonello de 4.000 fanti e Generale de l'artiglieria.

Il signore Aliprando, fratello del reverendissimo di Trento, Colonello de 4.000 fanti, li altri dui colonelli non so el nome loro, perchè seràno Thedeschi on de questi paesi.

Il conto de Baro serà in luoco del principe de Orangies.

Capitoli de una litra de Bologna de 24 zugno.

Io penso che Vostra Signoria debbia sapere come ali 17 il cardinale di Trento passò su le poste qui; andava a Roma mandato in diligento da Sua Maestà, che dicono l'imperatore volere fare l'impresa contra Lutherani con l'agiùto del papa.

Di Ratisbona de 7 del presente vien scritto a un gentilhomino in questa terra che non essendo venuto niuno de Lutherani alla Dieta in Ratisbona, Sua Maestà Cesarea ha dato fuora le sue proposte, facendo intendere per intimatione a tutti quelli capi e signori che sono con detti Lutherani che, se in termino de uno certo prefisso tempo non compariscano avanti di Sua Maestà, se intendano inobedienti et consequentemente rebelli allo Imperio. Imperò il Langravio, ch'è uno de detti capi, sentendo questo ha fatto fornire de victuaglie le sue terre più forte, a tal che le terre meno forte ni patiràno gran male; et dicono ch'el duca de Saxonia se trova al presente in Parigi, et un altro de quelli capi in Ingletera.

Se sono poi uniti 1.500 gentilhomini subditi de Lutherani, li quali hano mandato a Sua Maestà Cesarea offerendosi et promettendoli di essere apresso de Sua Maestà con la vita e roba contra a detti Lutherani.

Sua Maestà ha fatto chiamare li Spagnoli che sono in Ungaria e quelli de Milla-no, et ne fa venire de Spagna delli altri per mettere nel detto Stato, et anco fa venire quelli del Regno; et già ne sono insciemo 7.000, e tuttavia ni vengono di mano in mano insciemo con la cavalleria del Regno, et si pensa che daràno una stretta a Sena⁵¹⁸ di qualche migliara de scudi per la pacia che fecero alli mesi passati, etc.

Sono anche qui litere di Fiandra de 10 del presente che dicono la pace fra Franza et Ingletera non essere fatta, et di Franza ve ne sono de 8 ch'el medemo narano che, essendo vero, farà molto per la grandezza dello imperatore; non altro, mi racomando, di Bologna alli 24 zugno 1546.

⁵¹⁸ Nel ms.: "asena".

Copia de più littere che me sono state date oggi in Ferrara al primo de luglio 1546. ...⁵¹⁹

Sabato adì 3 luglio.

Staro del formento s'è venduto questo dì in Gabella soldi 41 et soldi 42, et el pexo della farina in Gabella soldi 9, e fora de Gabella e al Monto soldi 10 el pexo.

Adì ditto.

El Capitano dalla piazza Jacomo di ... da ... è andato cerchando per la città de quatrini bolognexi, et ne ha tolto a molti, masime a ser Thomaso Borgo e a magistro Francesco Doxo, e tutta la città se lamenta de questo tore de dinari, e pensano che le facende acalaràno per causa del ditto tore de quatrini; vero è che el scuto vale lire 4 per causa de detti quatrini, e pegio serìa a non ge provedere, perchè ogni dì andarìa più alto, perchè chi ne ha vole sempre guadagnare uno bolognino per scuto, e non perdere mai uno denaro. Quando el suo signore comanda el se doverìa obedire e, quando el non se può, cessare dalla merchantia, e cridasse chi volesse cridare; el proverbio dice: "Non debba el servo del suo Signore cerchare la causa del suo comandamento, e obedirlo".

Adì ditto.

Lista trovata in le mie scritture deli pesi delle monete rotte e toxe, a volerle comperare per arzeno rotto in rason de soldi 40 la onza, la quale fu fatto del 1512 adì 16 de marzo, *videlicet*:

El quarto de Millano, de Ferrara, de Mantua, de Modona vole pesare caratti 52 l'uno.

El teston de Ferrara, de Modona, de Rezo, de Mantua vole pesare caratti 21 l'uno.

El marcello vole pesare caratti 17.

El diamantino vole pesare caratti 14.

El gelfo de Fiorenza vole pesare caratti 12½.

La senexa da soldi 2 vole pesare caratti 7½.

L'agontan da soldi 1 denari 8 vole pesare caratti 6½.

El carlino papale vole pesare caratti 19.

El baioco da denari 8 l'uno vole pesare caratti 2½.

El marchetto vole pesare caratti 1½.

La maxenella da soldi 1 denari 0 vole pesare caratti 3½.

L'anconexa da denari 10 vole pesare caratti 3.

Tutte le sopra scritte monete sono da denare tri el caratto, che vene in rason de soldi 40 la onza.

⁵¹⁹ Nel ms. segue uno spazio vuoto; le lettere non furono copiate.

El bisson da Millano vole pesare caratti 16.

El luchexe da soldi 3 vole pesare caratti 13½.

El luchexe da soldi 2 vole pesare caratti 9.

El tredexino da soldi 2 denari 2 vole pesare caratti 9.

Tutte le soprascritte monette sono da denari 2 el caratto, che vene in rasone de soldi 26 denari 8 la onza.

La parpaiola da soldi 1 denari 4 vole pesare caratti 13.

El croxà da denari 10 vole pesare caratti 8.

Questi dui sopra scritti sono da denari 1 el caratto, che vene in raxon de 13 e 4 la onza.

El quatrino vechio vole pesare caratti 4 e lire 3 soldi 4 de quelli [che] sono de corente lire 3 soldi 40⁵²⁰ ovvero soldi 7 denari 6 la onza o pexo.

E nota che a quello tempo el ducato largo valeva soldi 70 et el scuto de Franza soldi 68, et el ducato ongaro e venetian soldi 73.

Dominica adì 4 luglio.

Per nova da Bologna: domane ge dè arivare in Bologna 800 cavalli, e de mano in mano ge agiongerà fantarìa assai, se dice sino al numero de fanti 12.000 et 1.000 cavalli, e che li Bolognesi sono de mala voglia, dubitando che el ge sia tolta la libertà e che ge faciano uno duca; el reverendissimo signor cardinale Fernexe è Legato de ditto exercito, et el duca Ottavio suo fratello è capitano sopra a dette zente, cussì se dice per cossa certa, etc.

Lunedì adì 5 ditto.

Questa matina è stato conduto assai cara de formento in Modona; ogni homo dice miracolo de quello che rende li pignoni, almancho stara 1 per pignon; e le terre basse fano più grandi miracoli, quasi da non credere, de modo che se uno ha formento da vendere, e che lo voglia dare per soldi 40 el staro, le persone non lo voleno, perchè pensano haverlo per mancho pretio. “El non è cussì alto che non cada al basso, al volere de colui che cognosse quello che pare che nasce,” etc.

El Monto dalla Farina ha posto questa matina el pexo della farina a soldi 8, ogni povero crida “Abondantia! Abondantia!” a laude de Dio, e s’el fusse stato della fava e veza el serìa stato el migliore raccolto che fusse stato 30 anni fa on 40. El simile serà del vino, per essere uva assai al presente; non ge venendo fortuna el non se ne trovarà denari, e chi ha vini da vendere el bisogna che lo dagano per bon merchato, se lo voleno vendere. El resto del brocco sta benissimo, ma questo anno è stato poco feno mazàdego, e chi ha videlli li vende, e pochi se ne alevaràno

⁵²⁰ Cifre di difficile lettura.

questo anno, e li beccari li comprano soldi 22 et 23 el pexo, vendono la libra del vidello soldi 1 denari 4, e tute le altre carne care, e non se ge può muovere el calmero sino a Santo Michelo, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì et hano admeso miser Pietro Antonio Castel-Santo-Petro per capo, come era estrata la lista ali 28 del passato come in questo appare, el quale per doe sessione non è intravenuto in detti Conservatori. El tutto è stato fatto a prego del signor governatore, per oviare alli rumori, purchè per li tempi avenire per questo fare non sorga altri rumori mazore de questo per simile admissione, perchè la provissione vole che ciascuno che habbia lite con la magnifica Comunità non possa essere delli Conservatori, e lui ge ha lite, etc. El s'è aperta una porta che per tempo a venire delli altri ge voràno intrare a uno modo o a uno altro, etc.

Doppo dixinare se adunò li signori Conservatori et Adjonti, per essere gionto litere della excellentia del duca, come Sua Excellentia venirà per honorare el reverendissimo signor cardinale Fernexo, Legato del exercito della santità del papa, che questa settimana venirà in Modona, et con lui el suo illustrissimo fratello el duca Ottavio, generale del ditto exercito, el quale exercito passerà a Bonporto per andare alla via de Trento, per andare contra a Luterani in favore della maestà del imperatore, e detti Adjonti hano aprobato la spexa che se farà per detto passazo.

Lunedì adì 5 luio.

Li signori Conservatori hano elletto li infra scritti 3 comissarii ad andare nel campo con lo exercito della santità del papa, che ha a passare questa settimana per andare alla via de Trento, et dove è la Maestà del imperatore per andare contra a Luterani, *videlicet*: miser Nicolò Fontanella, miser Ruberto Carandino, miser Andrea Tassono per el campo de fora. Miser Zohane Tosabecco, miser Lodovico Carandino per alozatori in Modona.

El s'è ordenato de fare uno ponto a Bonporto perchè detti soldati fano la massa a Santo Zohane, Santa Gada e Crevacoro in Bolognexo, cussì se dice per cosa certa.

Adì ditto.

Li fornari hano hàuto comandamento questo dì da miser Francesco Segizo, giudice alle victuaglie, de comissione delli signori Conservatori, de fare la tera del pan bianco onze 32 da soldi 1 denari 4 l'una, che vene in rason de soldi 49 denari 7 el staro del formento, secondo el calmero ultimo fatto de novo per gionta del libro *Stadera*; e secondo li primi calmeri stampati nel ditto libro *Stadera* vene fatto in rason de soldi 45 denari 6 el staro del formento, e li fornari se doleno, perchè non voleno osservare el ditto calmero novo.

Martedì adì 6 ditto.

Li cavalli lezeri della eccellentia del duca sono alozati in Sorbara et aspettano Sua Excellentia che venga da Ferrara a Modona presto presto.

Li allabarderì de Sua Excellentia sono venuti in Modona questo dì.

Alli monici de Santo Pietro doe notte fa se serò dui in la giesia per volere robare la segrestia, et robòrno el tabernacolo del Corpo de Christo e delli paramenti d'altare e tovaglie, perchè non potèno andare in segrestia. Questo anno è stato robato quello de Santo Lorenzo et quello del Domo, e non se può trovare el mal fattore, se Dio non lo trova.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto fare dui bellissimoi ussi de lignamo e feramenti alla camara del Consiglio, de asse de noxe lavorati; presto serà finito el tassello⁵²¹ de metterge li roxoni dorati e altri adornamenti.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto in Modona questo dì da hore 23 con la sua corte e cavalli lezeri e archibuseri, per andare incontra al reverendissimo signor cardinale Farnexo, Legato del exercito della santità del papa et lo illustrissimo duca suo fratello, governatore del campo, quando el venirà da Bologna.

E adì 7 ditto.

Li signori Conservatori se presentorno per parlare a Sua Excellentia, e tanto stèteno aspetare ch'el bisognò che se facesseno portare da sedere; e ale 14 hore oldì messa in camara, e ale 15 ge dete audientia, e nella bassa hora è cavalchato a vedere el cavamento che s'è fatto per li dui bellivardi, e la sira cenò in le stantie nove del Castello, benchè le non siano ancora salegate, nè fatte ussi e fenestre de legno.

Mercordì adì 7 luio.

Questo dì è piovuto alquanto dolcemente; el caldo è stato eccessivo 8 dì fa, e in la sira è comenzato de piovere con grandi troni e silte.⁵²²

Zobia adì 8 ditto.

Tuta questa notte passata è piovuto e tratto troni e silte grandissime, causati dal eccessivo caldo e secco che è stato 8 dì fa. Questa pioggia farà ch'el se potrà maxenare, perchè non essendo aqua in li canali la città pativa per non potere masenare, et mò se masenarà, e le prade che se adaquavano non se adaquaràno, e potrà essere delli feni guaiumi. Et questo anno è stato pochissimo mazàdego per

⁵²¹ *tassello* = soffitto.

⁵²² *silte* = saette, fulmini.

causa del secco, e quasi ogni homo ha venduto e vendono li videli alla Beccaria per non alevare, e perché li vendono soldi 22 et 23 el pexo, e li beccari vendono la libra del detto videlo soldi 1 denari 4, e del manzo e castron soldi 1 denari 2, e del bò soldi 1; e questo calmero ha a stare cussì sino a Santo Michelo, ala fin de septembro, per essere capitolato cussì con li beccari et con el datiero de detta Beccaria, el quale datio è della magnifica Comunità nostra de Modona, et un bonissimo membro che rende granda intrada.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca se ha fatto fare la guarda a tuti li soi soldati questa notte passata, perchè sono andati tutta la note in volta per la città, e li archibuxeri tutti, *etiam* li alabarderì hano fatto la guarda alla sua camara, perchè essendo sbusato tutte le mure el pò venire in la città li banditi e altri a suo piacere, e per detta causa Sua Excellentia sta vigilante.

Sua Excellentia cavalchè eri a vedere li bellivardi, cioè el cavamento che s'è fatto, e Sua Excellentia ha ordinato che lunedì proximo futuro el se torna a finire ogni uno le sue parte, perchè el vole in ogni modo fare principiare de murare presto, et ha ordenato che più non se abassa le mure della città da doman de Santo Petro, et ha ordenato ch'el sia fatto ponti a Panara e Sechia per l'exercito.

Sua Excellentia non è uscito de Castello questa matina, et s'è levato tarde et haùto messa in camara, e andato a disinare in le stantie nove del Castello, non obstante che le non siano finite. Tutti li gentilhomini et offitiali et honorevoli cittadini lo aspettavano ch'el desendesse del Castello e venesse sotto el cuperto denante al Castello, dove erano tutti adunati. Al fin, come hebbero aspettato, ge fu detto: "El duca va a tavola", e ogni homo sgomberò, et g'era el signor Galeotto Pico, con el conto Fulvio Rangon, el magnifico podestà de Modona, et el signor Judice al Malefitio et el magnifico miser Girardin Molza massare ducale; chi andò suso in Castello e chi andò a casa sua, et io Thomasino g'era presente, vené a casa mia, e per questo lo scrivo, etc.

Questo dì è bellissimo tempo, gratia de Dio, el se baterà alla gagliarda, acciò che possano venire al cavamento predetto.

Adì ditto.

Morì miser Peregrino Ronchalea procuratore, el quale insciemo con li altri procuratori havevano fatto instantia con lo illustrissimo duca de essere posti in le liste delli signori Conservatori, et ge lo havevano posto lui per essere el più vecchio. La causa della sua morte è stata che essendo stato morto uno di Caselli, fornare in Modona, adì passati dalla hostaria del *Monton*, che è in la casa de Bernabè Tofanino, fra Santo Michelo e la Pelizaria, de sotto dalla Strata Magistra, e al incontro ge sta detti Caselli, una sira da una hora de note ne fu ferito dui de detti Caselli, delli quali uno morì, per nome Giacomo, che morì adì 10 de zugno proximo passato; et erano molti compagni, in fra li quali g'era Zan Batista, figliolo fu de ser Giberto Forcirolo, et Zironimo figliolo de ser Francesco di Bianchi, li quali se

sono costituiti prexon in Castello per purgare li indicii; e detto miser Peregrino, per essere suo barba, s'è afaticato e rescaldato per aiutarli come fano li procuratori, che chiare⁵²³ volte procurano per la Justitia, de modo ch'el s'è upilato e morto, e li ditti sono restati in prexon; e Dio sa come passerà la cosa. Tutta via sono penuti da darge una bona pelada, e chi è morto suo danno.

Venerdì adì 9 ditto.

Questa matina è stato fatto una crida da parte del duca che nisuno debia tore le aque de suxo li canali per adaquare, nè per impìre li maxeri, nè per altro conto, perchè la impedise li cavamenti delli bellivardi, ala pena, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questa matina nel suo luoco solito. ...⁵²⁴

Adì ditto.

Questo dì da hore circa 21 è passato circa 200 fanti per suso le fosse, che veneno de verso Parma, per andare alla massa che se fa a Santo Zohane, a Crevacore e a Santa Gada, et sono andati alozare a Colegara, e domane ne dè passare delle altre compagnie. *Item* andòrno alla Nizola.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito de Modona per andare a Carpe da hore 22 con tutti li soi soldati e parte delli zentilhomini, e una parte è restata qui in Modona. El non se sa s'el tornerà in Modona, overe andarà de longo domane a Ferrara, per non stare in li pedi alli soldati che hano a passare presto per el Modoneno e andare verso Trento, per andare in aiuto del imperatore contra a Lutherani; e de questa partita de Sua Excellentia *multi multa loquuntur*. Sapiate lectori che questa città è tutta aperta al presente.

E da hore 23 è gionto in Modona per guarda 150 fanti del Frignano, li quali hano a stare alle porte et al Castello, et se alozano 50 a Santo Francesco, 50 a Santo Augustino et 50 a Santo Dominico.

E adì ditto, partito che fu el duca de hore 22, se levò uno mal tempo, e subito vené uno grandò squasso de aqua con tempesta; el se pensa ch'el sia tempestato in qualche luoco.

Venerdì adì 9 luglio.

El se dice per cossa certa che il signor Zan Paulo Manfron, inimico del nostro illustrissimo duca, è a Fiorenza, qualo era capitano della Signoria de Venetia, et

⁵²³ “Qui la voce *chiare* è usata nel senso di *raro*, contrario di *spesso*, uso legittimo, per chi nol sapesse, in lingua toscana” (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁵²⁴ Segue uno spazio pari a qualche riga lasciato vuoto, forse con l'intenzione di scrivere le decisioni prese dal Consiglio.

lo ha casso per causa della inimicicia del duca, et mò va in qua e in là, tanto che el capitarà in la rete, overo farà qualche grande pericolo, per essere gagliardo de vita e de cirvello, per essere gioveno de 40 anni.

El nostro duca è stato 3 dì in Modona con grandissimo suspetto, per essere al presente la città tutta sbusata intorne le mure, per causa delli cavamenti che se fano delli bellivardi, e la notte ha fatto andare li soi soldati da cavallo per la città, e de fora le sentinelle, e in la sua anticamara ge ha fatto stare tutti li soi archebuxeri e alabarderi a farge la guarda, e de dì non è andato a solazo per la città; solo una volta è andato a vedere li predetti cavamenti, e de audientia è stato scarso. Dio ge dia gratia de regnare longo tempo, per essere Signore da ben, essendo gioveno de 40 anni, costumato e honesto.

Sabato adì 10 ditto.

Questa matina da hore circa 11 è passato per Modona una bandera de fantaria che alogiò eri sira a Marzàia, e va in Bologneso alla massa che se fa a Santo Zohane; Dio se aiuta con questi soldati.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è tornato questa matina da Carpe a hore 12, per havere haùto nova ch'el reverendissimo cardinale Fernexo veniva questa matina in Modona, e subito g'è andato incontro et lo ha trovato ala posta fora della porta Saliceto, et lo ha acompagnato in Castello a disinare con Sua Excellentia, et ge ha fatto uno magno disinare, etc. Et sono stati in la sala grande fatta de novo in Castello verso el Navillo.

Adì ditto.

In la Gabella della biava s'è venduto el staro del formento soldi 40, 42; et el staro della spelta soldi 15, 16.

Adì ditto.

El reverendissimo signore cardinale Fernexo s'è partito de Modona da hore 19 e andato suxo el cochio del duca nostro, et con 10 cavalli da stafetta verso Reggio per andare a Parma.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito de Modona da hore circa 20 e andato a Ferrara.

Adì ditto.

Fuzite de prexon Francesco Turbanello, prexo per havere robato la bothega del pano de ser Jacomo Castelvetro, et haveva retificato,⁵²⁵ e doveva essere impicato molti dì fa; e in sua compagnia in detta prexon g'era ... di Passarin da Stufion, per havere amazato 4 persone; et g'era ancora un fiolo de Celan Pelumo, quale ge

⁵²⁵ *retificato* = confessato.

teniva per castigarlo, e tutti 3 sono fuziti da hore 19, mentre che el se mesedava le persone del reverendissimo cardinale Fernexo per andare via verso Parma, et la excellentia del duca per andare a Ferrara, et hano fatto in questo modo. Essendo a mezo et toròn a man stancha andando in Castello, hano forato el tassello e con lenzoli desèsi in fondo, et mandato indreto el cadenazolo del bolzon della chiavadura, e spinte indreto el bolzon, et sentande le persone che passavano, hano detto: “Aprè l’usso, che io son stato serato qui dentre”, et è stato tirato fora el cadenaze e non se sa da chi, e sono fuziti via alegri e di bona voglia.

Nota che 29 anni fa de novembro fu impichato Petro Turbanello suo barba, per robamenti fatti.

Sabato adì 10 luglio.

Li 150 fanti del Frignano venuti alla guarda di Modona alli 9 del presente, questo dì n’è stato fatto cerna de numero 100, et li hano mandati alla guarda de Carpe, el resto sono tornati a casa; e più non è guarda alle porte, etc.

Dominica adì 11 ditto.

Questo dì et el dì de eri è stato et è uno eccessivo caldo; li contadini bateno a furia perché dubitano che li soldati li disturbano nel pasare de Bolognexo, dove fano la massa, per el Modoneso a Bonporto, el quale passazo serà al fine de questa settimana che venirà; Dio se aiuta.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro che eri dette disinare al reverendissimo signore cardinale Ferneso nella sala nova fatta in Castello verso el Navillo, secondo che me ha detto miser Porino di Porini cittadino modoneso, che ge stette sempre presente, Sua Excellentia ge fece fare uno magno dixinare, essendo sabato e al improvviso, che el non se potria mai pensare de quanto varietà de cibi, che era cosa maravigliosa a vedere li servitori portare in tavola tante diferente vivande; e li asettati⁵²⁶ erano numero 28, computà le Sue Signorie, e detto Reverendissimo era in capo de tavola, e Sua Excellentia alquanto lonzetto da sua Reverendissima signoria, e tutti dui per essere zoveni disinòrno con tanta alegrezza che non se potria estimare. E di poi che hebbeno disinato tanto, rasonòrno insciemo con tanta domesticheza, come se fusseno stati fratelli; e nel partire che fece sua Excellentissima Signoria tanti abrazamenti, tante oferte, tante inchinate che non se potria estimare. E detto Reverendissimo montò solo in uno cochio, e Sua Excellentia lo aiutò a montare nel cochio, et el signor magnifico miser Francesco Villa, governatore de Modona, ge aconciò li cussini sotto per ordine, e altri 4 suoi favoriti del detto Reverendissi-

⁵²⁶ *asettati* = seduti.

mo montòno suxo dui altri cochii, e altri soi suxo le cavalle della posta, e andorno verso Reggio per andare a Parma quella sira, etc. E lo illustrissimo duca nostro ancora lui, partito che fu el Reverendissimo, montò in cochio, e de suoi gentilhomini in altri cochii, et con cavalle ecelente andò verso Ferrara, e tutti li soi soldati deréto. El se pensava che Sua Excellentia arivarà in Ferrara in 5 hore; et era 19 hore la partita del Reverendissimo e de Sua Excellentia, perchè le sue cavalle fano dece miglia l'ora, secondo fu detto.

Lunedì adì 12 ditto.

Questo dì della sacra de Santo Geminiano, cioè del Domo, se festa in Modona, et è stato conduto tante bele cara de formento in Modona che le non se potevano dare luoco uno al altro; et se bate gagliardamente, perchè el bon tempo li aiuta, et ancora perchè sènteno la granda massa de soldati che se fa a Santo Joanne in Bologneso, a Santa Gada e Crevacoro, de modo che distruzeno quello paeso. Dio se aiuta, molti anni fa non fu cussì belo e bon formento quanto questo anno: el più tristo fa $\frac{3}{4}$ el pignon; el migliore fa miracolo, a laude de Dio; sin qui s'è venduto almancho soldi 40 el staro, ma se pensa che el valerà manco pretio come serà batuto, perchè li terreni bassi⁵²⁷ hano fatto benissimo, come è in Ferrarexe e Mantuano e altri paesi bassi.

Lunedì adì 12 luglio.

El reverendissimo signor cardinale Fernexo è tornato da Parma a Modona questo dì da hore 24 et è alogiato in Castello ale spexe del illustrissimo duca nostro.

Martedì adì 13 ditto.

El Reverendissimo signor cardinale predetto è andato a Bologna questa mattina a bon hora per fare mettere lo exercito insciemo e per fare la mostra e aviarli alla via de Bonporto, per andare a Trento; el se dice che Bolognesi hano fatta la sua piazza fra Bologna e la Scala⁵²⁸ venendo verso Modona.

Adì ditto.

Crida fatta questa mattina da parte del illustrissimo duca: che ogni homo possa condure victuaria in campo, che serà a Bomporto, alla Piopa et a Santo Martino in Modoneso, senza pagare datio nè gabella alcuna, et chi ne menarà vada dal magnifico miser Girardino Molza, massare ducale de Modona, ch'el ge farà la patente, etc.

La magnifica Comunità per el Consiglio fatto questa mattina in la stantia del Estimo, perchè la sua se depinze, ha ordenato alli Judici dalle Aque che coman-

⁵²⁷ Cioè della bassa pianura, a nord della Via Emilia.

⁵²⁸ *la Scala* = Borgo Panigale Scala.

dano 150 cara che conducano la victuaria in campo a Bonporto, alla Piopa et a Santo Martino, et ne tocha numero $37\frac{1}{2}$ alle ville de sopra per un $\frac{1}{4}$, et per li $\frac{3}{4}$ alle ville de sotto numero $112\frac{1}{2}$, etc.

El se crede che el detto exercito serà in tutto boche 25.000, ma ogni dì smi-
nuiràno, perchè giotoni assai se ne fuzeràno. El se pensa che sabato proximo overo
dominica comenciaràno aviarse de andare al suo viaggio: el numero perfetto dè
essere fanti 12.000 et 1.000 cavalli, che ge dà la santità del papa alla Maestà del
imperatore per andare contra a Luterani.

Adi ditto.

Uno miracolo ho sentito dire questa matina a miser Nicolò Castelvetro del
quondam ser Jacomo: che havendo seminato 13 biolche de formento in la valle de
Montiron, in quello della Mirandola, ha haùto stara 184 formento bellissimo, che
vene havere fatto stara 14 per biolca e meglio.

Item ser Galvan fu de Bertholomè Castalde ha seminato stara 50 formento
in una sua possessione in le ville de sotto, in luoco basso, et ha havuto stara 600
formento bellissimo, che vene havere fatto stara 12 per staro.

Item el mio mezadre dalla Nizola seminò scudelle 15 formento grosso in uno
pezo de canevare, et ha haùto stara 4 formento bellissimo, et ha fatto scudelle
 $8\frac{1}{2}$ per scudella, e de questi miracoli se ne trova assai per le ville, masime in li
luochi bassi e morbidi, e se questo anno fusse stato ugualmente delle fave e veze
el serìa stato anno abundantissimo, e forse se detti legumi⁵²⁹ havesseno haùto la
sua sasone,⁵³⁰ ch'el formento non serìa stato cussì belo e bono e tanta quantità. El
quondam mio padre già mi disse che el fu uno anno ch'el pareva ch'el recolto del
formento fusse tristo, e che quello anno fu bonissimo recolto de formento, e ogni
spicha haveva formento. "El non è cussì alto che non cada al basso, al volere de
colui che al primo ciglio cognosce tutto quello che par che nasse."⁵³¹

Martedì adì 13 luglio.

El magnifico miser Nicolò Maria, figliolo fu de Lionello di Segizi cittadino
modoneso, mio secondo cusino, che è uno gentilhomme del reverendissimo signor
cardinale Ferneso, nepote della santità del papa Paulo 3°, Legato del exercito che
manda Sua Santità alla Maestà del imperatore Carolo 5° contra a Luterani, è ve-
nuto in Modona a visitare madona Maria sua madre; el quale è gioveno e belo di
età de anni 28, costumato e honesto, et g'è venuto dui dì fa, perchè lui andarà in
campo con detto reverendissimo Legato fra pochi giorni, el quale alli anni passati
è stato in Franza con el magnifico miser Joanne Batista Segizo suo barba, che è

⁵²⁹ Nel ms.: "lemi".

⁵³⁰ *sasone* = stagione (favorevole).

⁵³¹ Si tratta di un detto popolare, ripetuto più volte nelle pagine della *Cronaca*.

mastro de casa de madama Delfina italiana, de casa de Medici da Fiorenza; el suo marito è ancora duca de Oriens, che ha a essere re doppo la morte del suo padre re Francesco della casa de Anguliemo, el quale è richo e honorato apresso detta madama, et ha apresso de lui uno suo nepote, fratello del predetto magnifico miser Nicolò Maria per nome Joanne Antonio, ma ge dicono Marco Antonio, di età de anni 22 o circa, el quale è galante servitore de detta madama Delfina. Uno altro suo nepote, fratello delli dui predetti, per nome Joanne Francesco, di età de anni 30 o circa, è andato in Franza pochi mesi fano, el quale ha moglie e figlioli in Abrucio e Civita de Pene;⁵³² tutti 3 detti gioveni furno figlioli del predetto Lionelo mio cusino, e fratello del predetto miser Joanne Batista, e furno figlioli de Boniacobo fu de Marco Segizo cittadini modenesi, fratello della *quondam* madona Casandra, madre de mì Thomasino di Bianchi detto di Lanciloti presente scrittore, el quale ho visitato questo dì a casa de sua madre.

El detto s'è partito de Modona adì 14 ditto per andare a Bologna dal predetto Reverendissimo, per andare in campo.

Adì ditto.

Fu morte la Diamante di Frignan da Santo Francesco, che fu moglie de Andrea, fiolo fu de magistro Mathè Cervo; se dice essere stato uno fiolo de Zohane de Rodolfo suo parente, perchè se dice che lei teniva mala vita, e che lei ha fatto carta del suo a miser Antonio Francesco, fiolo fu de miser Alberto Foiano, zovene e belo viduo, etc. Li frati de Santo Francesco voleno la sua roba per uno suo fratello che era in li frati, e lori sono heredi, dicono, valore lire 2.500.

El se dice che miser Peregrino da l'Olio, Judice al Malefitio in Reggio, dottore modoneso, è stato destenuto in Reggio per havere accettato braza dece de veluto da una persona, el quale non è mai stato in offitio se non in questo del presente.

Mercordì adì 14 ditto.

L'ordenò delli soldati che al presente sono a Bologna, cioè fra Bologna e La Scala,⁵³³ nel suo partire che serà sabato overo dominica proxima futura, *videlicet* el reverendissimo signore cardinale Fernexo Legato, e lo illustrissimo duca Ottavio suo fratello, generale del exercito, et el signore Alexandro Vitello, capitano della cavalleria, andaràno alogiare a Bonporto, e lì se farà la piazza delle vitovaglie, et el signore Joanne Batista Savello con tutta la fantaria a Santo Martino, e lì se ge farà la piazza. Lo detto exercito in tutto a mangiare serà persone 25.000, ma soldati pagati 12.000 fanti e mille cavalli, e la magnifica Comunità ha eletto li comissarii mazori, *videlicet* miser Jacomo Belencino, miser Giberto Carandino,

⁵³² Penne, in provincia di Pescara.

⁵³³ *La Scala* = Borgo Panigale Scala.

miser Nicolò Fontanella, et miser Andrea Tassono. Li soprastanti ale victovaglie sono Joanne Andrea Sedazare, Angelo da l'Ocha, Joanne Batista Capello et Jacomo Montagnana.

Mercordì adì 14 luglio.

Persone che veneno da Bologna dicono che li 40⁵³⁴ hano fornite tutte le giesie de fantarie e tutte le sue case, e che hano asoldato li capi del populo, e dato del formento ad alcuni popolari, acciò che stagano vigilantì in mantenere la libertà de Bologna, perchè non se fidano della massa de soldati che al presente se fa fra Bologna e La Scala, de qua dal ponto da Ren, e che non voleno che nisuno soldato vada in Bologna con le arme, etc.

Altri che veneno pur da Bologna dicono che li soldati vano dentre e fora con arme a modo suo, e che ale porte g'è la guarda del papa. Questa cosa non se pò intendere. Vero è che molti mesi fano fu detto che el se haveva a fare uno Duca de Bologna; niente di meno quelli soldati che sono de fora fano fare molte scale desnodate da scalare mure; altri dicono che voleno andare a Luca; Dio sa quello che serà fra pochi giorni.

Adì ditto.

Tutto questo dì et 3 dì fa è stato et è caldo eccessivo, e li contadini bàteno a furia per causa de soldati, e perchè dubitano di qualche pioggia.

Adì ditto.

Li fornari de Modona hano comandamento dal giudice dalle victuaglie miser Francesco Segizo de fare 6.000 tere de pan, a tri a tri, da soldi 1 l'una, per condurlo sabato proximo futuro a Santo Martino da Sechia, dove se ge farà la piazza per la fantaria del papa che al presente è fra Bologna e La Scalla; e quelli dalla Bastia e da Nonantula dé farne 4.000 in simil modo, per condurlo el detto sabato a Bonporto, dove se ge farà la piazza per la cavallaria de Sua Santità che al presente è in el luoco detto, quali hano ad andare in aiuto della Maestà del imperatore contra a Luterani, se a Dio piacerà, etc.

Adì ditto.

Li frati de Santo Francesco voleno la roba della Diamante del Frignano, che fu amazata adì 13 del presente, la quale lei l'aveva lasata a miser Antonio Francesco Fogliano, bel giovene e lei vidua, e questo perchè uno suo fratello era in li frati de Santo Francesco, el quale già testò et la lasò lei herede; ma detti frati dicono che havendo fatto professione, ch'el non poteva testare senza licentia delli suoi superiori, e per questa causa la voleno; cussì me ha detto miser Andrea Manzolo,

⁵³⁴ Il Senato di Bologna, detto anche Reggimento, era composto di quaranta membri nominati a vita e tutti appartenenti all'ordine nobile. Il 21 marzo 1589 Sisto V aumentò a cinquanta il numero dei senatori, che continuarono a chiamarsi "i Quaranta".

sindico de detti frati. El se pensa ch'el detto Fogliano non ne farà tropo bene della morte della detta Diamante. Se dice che sono stati dui vestiti da villani che l'ano morta: se la justitia haverà luoco el se trovarà el capo del male, etc.

Zobia adì 15 ditto.

Per aviso da Bologna: domane se finirà de pagare le fantarie, che seràno numero 20.000, una bella zente. El primo viaggio serà a Santo Zohane de Bolognexo, el 2° a Bonporto la cavallarìa, e a Santo Martin la fantaria; et bisogna che vadano presto, perchè el duca del Angravio⁵³⁵ et el conto Palatino⁵³⁶ hano dato una rota al imperatore, quali sono capi de Luterani.

Venerdì adì 16 luglio.

Li signori Conservatori hano fatto comandare alli fornari per el Judice dalle victuaglie miser Francesco Segizo, che faciano subito tere 18[000] de pan da soldi 1 la tera da 4 pan, e che li hosti vadano a venderge el vino, e li beccari le carne, e li lardaroli le altre victuaglie, e la Comunità ge darà li cari delli poveri contadini per la partita fatta de cara 150.

Adì ditto.

Questo dì et 6 dì fa è stato caldo eccessivo, et questo dì da hore 20 è comen-zato de piovere, mò che li soldati se haveràno a partire.

Adì ditto.

Questa matina doppo la messa granda de Santo Petro et inante l'hora del disinare, da hore 13 in 14, io Thomasino di Bianchi *alias di Lanceloti* ho fatto stipulare el mio testamento ultimo a ser Giacomo di Bologna, cittadino e nodare modoneso, in la segrestia delli reverendi monaci de Santo Petro in Modona, alla presentia delli reverendi monici che sono stati chiamati da mì per testimonio, *videlicet* el reverendo padre abbatto del detto monastero don Peregrino del *quondam* miser Benedetto de Lero,⁵³⁷ cittadino modoneso et de don ...⁵³⁸

Adì ditto.

Fu ditto una chiachiera adì 15 de questo, che l'era andato 14 archebuxeri alla teza del signor conto Hercule Rangono, che è nel Paùlo, che fu de ser Zan Batista Silingarde, che ha affitto miser Antonio Francesco, figliolo fu de miser Alberto Fogliano, per amazarlo et non g'era. E subito andò ditto miser Antonio Francesco dal governatore, el quale ge dette el Capitano dalla Piazza con la compagnia e con molti de ditti Foiani, e andòno a ditta teza e non ge trovòno nisuno. El se crede

⁵³⁵ *Angravio* = Langravio.

⁵³⁶ *conte palatino* = conte del Palatinato.

⁵³⁷ *Peregrino de Lero* = Peregrino degli Erri.

⁵³⁸ Segue una lacuna equivalente ad alcune righe di manoscritto.

che el sia stato una finta per coprire la morte della Diamante del Frignan, che fu morta adì 13 del presente, la quale era vidua con 4 figliole che stano in casa de magistro Mathè Cervo, perchè Andrea fu suo figliolo era suo marito, e perchè lei non teneva bona vita ge le tolse; e lei, per essere giovene e virtuosa e assai bela dona, erano doventati compagni lei con miser Antonio Francesco nella sua mercantia, et se haveva fatto fare carta del suo, et mò li frati de Santo Francesco piatezano con lui, perchè uno suo fratello era in li frati, che morì. Lori se persuadeno heredi, e a questo modo una parte restarà inganata, e deli detti archibuxeri el fu la matina a bon hora che ge andorno, s'el fu vero.

Sabato adì 17 luglio.

Li contadini del Modoneso sono venuti a Modona con le cara e le castelade per condure el pan e altre victuarie a Bonporto et a Santo Martino da Sechia, dove se ge farà la piazza del exercito del papa che al presente è fra Bologna e la Scala, de persone 20.000 pagate, fra da cavallo e da pedi. El suo primo alozamento serà a Santo Zohane de Bolognexo, el 2° a Bonporto e a Santo Martino; el se crede che se levaràno doman da Bologna, per andare in favore della Maestà del imperatore contra a Lutherani.

El fiolo del magnifico governatore de Modona miser Francesco Villa, per nome miser Hercule, zovenéto de anni 18, per meglio del illustrissimo duca nostro ha hàuto una compagnia de soldati a pede, se dice de fanti 200, dal reverendissimo signor cardinale Fernexo, Legato del exercito della santità del papa, el quale 8 dì fa vené alozare in Modona e dixinò con lo illustrissimo duca. Dopo dui dì tornò a cena e non g'era el duca, e detto governatore lo pregò ch'el dese detta compagnia al suo figliolo, e cussì ge la dette, el quale fa delli fanti in Modona. Tutti li predetti soldati andaràno in favore della Maestà del imperatore contra a Lutherani.

El signor conto Cesareo Boschetto andarà in campo per uno gentilomo del reverendissimo cardinale Fernexo, e altri de Modona che al presente non so el nome.

Adì ditto.

Dalle hore 15 s'è levato uno malissimo trono⁵³⁹ con aqua granda nel hora del caregare le castelade del pan da mandare a Bomporto e a Santo Martino per el campo del papa che ge ha da andare; detta pioggia è durata sino a hore 19.

Item seguita detta pioggia sino alle hore 22 e più.

Li fornari sono ale man con li signori Conservatori perchè non voriano mandare le tere 18.000 de pan in campo a suo pericolo e fortuna, perchè alegano che altre volte ge ne hano mandato et hano perso al ingrosso, et è stato suo danno; et el Judice dale victuarie ha fatto comandamento a tutti li fornari che ge lo mandano,

⁵³⁹ *trono* = tuono.

alla pena de scuti 10 per ciascuno desobediente, et ge lo mandano forzatamente.

Adì ditto.

Tutte le victuarie con li comissarii de Modona se sono partiti da hore 22 tutti, et g'è stato conduto grandissima quantità de roba per el vivere d'ogni sorte e con tempo pluviente.

El se dice che li Luterani hano prexo uno passo fortissimo e che lo imperatore è in mezo fra el conto Pallatino e lo Engravio, e che l'aspeta questo exercito e poi faràn delli fatti; e se per desgratia li Luterani vincisseno, guaglio li preti, frati e sore, che li spogliariano tutti, per el mancho male che ge facesseno; e Dio non voglia che vengano perchè ruinariano la Italia.

Zan Batista Forcirolo, che adì passati fu imputato de essere stato alla morte de Giacomo Casella, andò in Castelo prexon a purgare li indicii; è uscito fora et è aparso questo dì, e chi è morto suo danno, etc.

Dominica adì 18 ditto.

Per la pioggia de eri questa mattina è fredo che le persone teneno volontéra li pani atorno. Questi dì passati è stato tanto caldo che el se stransiva⁵⁴⁰ de caldo et non se atrovava luoco.

Dominica adì 18 luglio, da hore 21.

El magnifico miser Hercule figliolo del signore magnifico miser Francesco Villa, governatore de Modona, s'è partito questo dì de Modona con una sua bela compagnia de fanti 200 che vano a unirse con el campo della santità del papa, ch'el manda in aiuto della Maestà del imperatore, el quale è in mezo al conto Palatino et del Ingravio, et aspetta questo soccorso, et el campo che se partì eri dalla Scala se pensava che f[ac]esseno uno alozamento a Santo Zohane de Bolognexo, e andorno a Bonporto, alla Piopa e a Santo Martino, e non feceno molte indusia,⁵⁴¹ che sono andati questo dì a Mortezolo apresso alla Mirandola 3 miglia. El signor governatore della Mirandola non ge dà passo nè victuaria, nè anche ge veda el pasàzo, e lui ha fornito la Mirandola de fantarie, de cavalli e artelarie per ogni cosa che potesse acascare. El se dice che doman ne andaràn a Hostia,⁵⁴² e passato che haveràn el Po ge daràn la paga, fatta che ge haveràn la reseгна, e marchiaràn inanze, perchè sono chiamati in freza.⁵⁴³

E nota che detti soldati alozòrno alla Bastia e lì intorno, e feceno de grande poltronarie.

⁵⁴⁰ *se stransiva* = dal verbo dialettale *stransir* = ardere vivamente.

⁵⁴¹ *indusia* = sosta.

⁵⁴² *Hostia* = Ostiglia.

⁵⁴³ *freza* = fretta.

La magnifica Comunità ha mandato a donare uno belo presente al reverendissimo cardinale Fernese, Legato de detto exercito, acciò che li soldati non faciano danno in Modoneso, el quale g'è stato dato in robe da mangiare, e presentato da ser Jacomo Montagnana in nome della magnifica Comunità, delle robe infra-scritte: viteli 3, forme 3 de formaze, salumi circa 50, meloni boni 60, et zuche de malvaxia e tribiano, e parte de detto presente al signore Alexandro Vitello, loco tenente del duca Ottavio Ferneso, Generale de detto exercito.

Adì ditto.

Le castelade de 18.000 tere de pan che ge haveva condotto li fornari sono tornate indreto parte da hore 21, et hano venduto pochissimo pan, e similmente li bechari hano tornato le cara de videli, castroni morti e vivi, e bestie grose asai vive, perchè hano venduto poche carne. Quelli dal formazo, salami e biava da cavalli hano meglio spaciato; e quelli del vino mal venduto è tornato roba assai indreto a Modona, e doman se sentirà li cridi in Consiglio de quelli che non haveràno venduto la roba, masime li beccari, che hano tornato la carne morta, et la vendeno denari 8 la libra, quello che vendevano soldi 1 et soldi 1 denari 2.

Adì ditto.

Li frati de Santo Dominico hano fatto levare adì passati la fontana che è in mezo la fossa della città de Modona al incontro del monestero, per essere seche tutte le fosse al presente.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordenato a miser Francesco Segizo, giudice alle victuaglie, che facia stare li panateri forasteri fora delle porte, acciò che li fornari possano vendere el pan che condusseno sabato a Bonporto, alla Piopa e a Santo Martino per lo exercito del papa che haveva a passare, del quale pan ne hano spaciato poco et bisogna venderlo in Modona, el quale era 18.000 terre da soldi 1 l'una, et non se ne ha a fare del fresco sino non sia spaciato el detto pan.

Adì ditto.

El reverendo vescovo de Fan, di Berthani, modoneso, sabato che fu alli 17 del presente tornò a stafetta a Trento, el quale era andato a Bologna dal reverendissimo signore cardinale Fernexo, Legato, a sollicitarlo ch'el facesse levare lo exercito del papa, che non se levava da Bologna, e che andàseno presto contra a Luterani, perchè venivano a Trento a bandere spigate per guastare el Concilio: el primo si è el duca de Lengravio, luterano, e lo imperatore g'è dreto, el conto Palatino dreto a lui.

Lunedì adì 19 luglio.

Li biolchi che condusseno victuaria in campo, parte ne vené eri carichi de victuaria e parte senza, e parte sono stati menati con la victuaria a Mortezòlo, susso quello della Mirandola, dove è tutto lo exercito del papa al presente, et el Signore della Mirandola sta molto con granda guarda, perchè el dubita de detto exercito, etc.; fra pochi dì se chiarirà.

Adì ditto.

Li panateri forasteri hano conduto del pan secondo el solito, et sono stati fatti andare a venderlo fora dale porte de Modona, acciò che li fornari possano vendere quello tornato dal campo, et comandato che più non tornano almancho per dui dì, e che li fornari non faciano pan.

Adì ditto.

Per persone che veneno dal exercito del papa: dicono che se sono distesi suxo quello della Mirandola sino a Po, e dicono che aspettano della cavalleria, *etiam* 9.000 Spagnoli che veneno verso Napole. Tutta via el Signore della Mirandola sta de grandissima guarda, et ha fornito la Mirandola de molti soldati da pede e da cavallo; el se dice che l'è mal fornito de farine per fare pan.

Martedì adì 20 ditto.

Li soldati del papa non sono ancora mosso de suso quello della Mirandola. Questo stare fa dubitare che vogliono darge uno asalto per pigliarla, perchè partiti che seràno se ge farà una massa che li disturbarà poi lori, se non ge provedeno. Sì come fece pochi anni fa el conto Guido Rangon, che ge fece una massa de soldati de più de 12.000 persone, et con astucia de andare a Zenova passò per mezo li Spagnoli et andò nel campo del re de Franza, e fu causa che lo imperatore non hebbe victoria quello anno contra al detto re. Cussì farà ditta Mirandola al presente se non ge provedeno, da poi che sono in fatto dal più bello e migliore tempo de questo anno, e forse mai per l'avenire, perchè el paese è grasso de biave e altre victuaglie, el tempo è bono, li dì sono longi, lo exercito è impunto, lui è mal provisto, nisuno lo può aiutare, de modo che se non ge provedeno li dui prenominati, el duca de Lengravio et el conto Palatino hano lo imperatore in mezo; el se dubita che lo rompano e che li Luterani vengano a Trento, e poi che vadano de longo a Roma a destruzere li ecclesiastici, e che guastano el Concilio che se fa a Trento.

Adì ditto.

Delle cara della victuaglia conduta in campo, parte ne sono tornate questo dì, alcune vode e alcune con castelade de pan; el giudice dalle victuaglie miser Francesco Segizo, ha fatto comandare alli fornari che faciano del pan da vendere in Modona, ma che non lo vendano sino ge serà dato licencia, ala pena de lire 10 per ciascuno che contrafarà, e questo acciò ch'el non mancha pan alla Piazza.

Ditti caradori dicono che lo exercito del papa è suso quello della Mirandola sino a Po e che aspettano della cavalleria; e soldati Spagnoli pur se dubita che vogliono dare una stretta alla Mirandola, acciò non ge faccia massa de soldati che ge vadano a disturbarli.

Mercordì adì 21 luglio.

Questa matina è tempo bellissimo e fresco; el simile è stato 4 dì fa, e le per-

sonne se sono refatti, perché erano destrutti per el grandissimo caldo ch'è stato adì passati.

Magistro Cesaro di Cexi maestro de lignamo, ingignero, me ha mostrato adì 20 del presente doe trombe che ge ha fatto fare miser Marco di Pii, commissario ducale, sopra alla fabrica delli bellivardi che se hano a fare, uno nel canton de Santo Petro de Modona, e uno dalla porta Cittanova; et magistro Terzo di Terzi ferrarexe è lo ingignero del duca sopra a detta fabrica, le quale trombe le voleno adoperare a cavare le aque delle fosse, senza adoperare tanti boi come s'era ordenato de cavarla, con grandissimo ingiegno de rode e poci, de una spexa fatta più de scuti 400, come se vede essere stati spexi in uno cuperto e pozo apresso al bellovarado de San Petro, la quale spexa l'ha fatta fare miser Cristofano Casanova, etc.

El se dice che miser Cristofano Casanova, ingignero ducale, è in Ferrara infirmo delle gote,⁵⁴⁴ altri dicono essere cascata la goza, perchè era grosso e grassissimo, e mangiava ben e beveva meglio. Altri dicono ch'el duca non vole che più se impacia della fabrica del fortificare Modona, ma che magistro Terzo di Terzi sia lo ingignero, e miser Marco Pio è el commissario; e cossì lori dui sono in Modona per fare provisione, che presto se torna a lavorare. Dio ge dia gratia che siano meglio voluti dal populo che non era miser Cristofano Casanova, etc.

Adì ditto.

Miser Alexandro Molza, miser Francesco Rangon, Alfonso Maxetto se sono partiti de Modona in ordino da gentilhomino e andati nel exercito del papa alla Mirandola per andare contra a Luterani, e sono archebuxeri benissimo a cavallo et conservatori.

Item Alexandro Thiolo, Guido Paganino se sono partiti de Modona, in ordino da soldati archebuseri a cavallo, e andati nel detto exercito del papa, e molti altri da Modona che non so el nome.

Adì ditto.

Per nova in Modona, lo exercito del papa se partì eri da quello della Mirandola e passò Po a Revere e Hostia, et caminano a grande zornate perchè el bisogna, perchè li Luterani vèno alla volta de Trento per disturbare el Concilio che se ge fa al presente, etc.

Adì ditto.

Per nova da Venetia lo infrascritto si è lo exercito della Maestà del imperatore, *videlicet*:

Sotto il principe Masimiliano arciduca d'Austria	cavalli n.°	2.000.
Il marchexe Alberto Bradeburgo	cavalli n.°	2.000.
Il gran magistro di Prusia	cavalli n.°	1.500.

⁵⁴⁴ *infirmo delle gote* = sofferente di gotta.

Il marchese giovano Bradeburgo	cavalli n.°	600.
La casa del imperatore con li homini d'arme	cavalli n.°	1.500.
De Fiandra sotto monsignor de Bura	cavalli n.°	3.000.

Suma cavalli n.° 10.600.

<i>Item</i> de Ungaria sotto el capitano Thomaso Nadasdi	cavalli n.°	1.000.
del papa	cavalli n.°	800.
del duca de Fiorenza	cavalli n.°	200.
del duca de Piasenza	cavalli n.°	100.
del duca de Ferrara	cavalli n.°	100.
del duca de Mantua	cavalli n.°	100.
de Lombardìa e Piamonte	cavalli n.°	400.
Il capitano Aldanon archebuxeri	a cavallo n.°	100.
Il capitano Anguillara archebuxeri	a cavallo n.°	100.
El capitano Nicolò Secho archibuxeri	a cavallo n.°	200.

Suma cavalli n.° 3.100.

[Cavalli tedeschi]⁵⁴⁵ n.° 10.600.

Suma cavalli n.° 3.700.

Fantaria della Magna Alta sotto a 4 colonelli	n.°	16.000.
Fanteria della Magna Bassa sotto monsignore de Bura	n.°	10.000.
Fanti spagnoli de Ongaria, Piamonte e Napole	n.°	18.000.
La fantaria del papa	n.°	12.000.

Fantaria Suma n.° 56.000.

Artelaria.

Canon grossi	n.°	16.
Meze canoni	n.°	18.
Colombrine longe	n.°	14.
Meze colombrine e sagre	n.°	12.
Falconetti	n.°	18.

Artelaria in suma n.° 88.⁵⁴⁶

⁵⁴⁵ Come da somma calcolata precedentemente.

⁵⁴⁶ Ma con i numeri dati la somma sarebbe pari a 78.

Polvere, balotte e altre sorte municion, cara	n.°	600.
Cavalli per el bisogno	n.°	5.000.
Ponti e barche a sufficientia.		
Guastadori de Boemia e della Magna	n.°	5.000.
Maistranza marinaresca e altri homini muratori	n.°	2.000.

Adì ditto.

Morì magistro Ruberto fiolo de magistro Zan Dominico di Torti, merzadre delli primi de Modona, di età de anni 60 o circa, homo da ben e fidele merchadante. El suo padre già era povero, e quando andava ale fere portava tutta la sua bothega in spala, e sta a bothega a pisone sotto una scala del Palazzo che era in Piazza verso el Palazzo. Sua madre haveva nome Grana di Bianchi, dona da ben che faceva merchantia de velami, e lui haveva uno altro fratello de più dî, che morì dui anni fa, per nome magistro Antonio. Ancora, lui haveva una bella bothega de marzaria et era homo da ben, e de poveri s'erano fatti richi de una magna casa in Maraldo, al incontro della Casa de Dio; et gran tempo se sono chiamati *di Grana* per nome de sua madre, e al presente se domandano *di Torti*, perchè la sua casata si è di Torti da Castel Novo de Tortoneso, dove ge hano case e possessione; el simile hano possessione in territorio Modoneso. E tutti dui ge hano lasato figlioli maschii e femine che staràno ben asiati se seguitaràno come hano fato lori. El suo padre era homo da ben, non obstante che el fusse povero, ma l'horì sono stati mali complessionati e melenconici, e per questo sono morti più presto che non dovevano, secondo el corso della natura, ma cussì ha piaciuto a Dio.

Zobia adì 22 ditto.

Meloni ne sono assai questo dî in Piazza et assai boni e bon mercato.

Adì ditto.

Per persone che veneno de campo, el quale se firmò a Hostia suso el Mantuano a fare la reseña e a dare denari: el signore Alexandro Vitello, capitano, ne ha casso assai da Modona in fra li altri, e pena la forca a chi andarà con detto exercito s'el non serà soldato, perchè havendo andare a combattere con Luterani pensano de combattere verillemente con soldati pratici e non con sgaravede e venturini, che robande e assassinano el Paradixo, e desordinano el campo, e fano fugere le vic-tuaglie. El se dice ch'el non vole Modonesi perchè sono Luterani, per rispetto de una "Accademia" che g'era, e s'el duca non ge provedeva el se infectava tuta questa città de eresia, e ancora ge n'è, etc.

Adì ditto.

Questo dî da hore 20 s'è levato uno malissimo tempo scuro come la notte, con troni grandissimi et vento e alquanto pioggia in Modona, ma se crede ch'el sia

tempestate in qualche luoco, per essere fredo, et questo dì è stato caldissimo dalle 20 hore in dreto, et è durato sino alle hore 24.

Venerdì adì 23 ditto.

Presa del signore Zan Paulo Manfron, inimico del duca nostro: per nova gionta in Modona da hore 21 per una stafetta che va a Ferrara, de Magrino che sta con el signore Batistino Strozo, governatore di Reggio, el quale lui lo ha fatto pigliare, ma non se dice dove; el quale haveva taglia dal duca per haverge minaciato de amazarlo, e per haverge amazato el suo barixello e altri in Ferrarexe. Secondo è stato detto costui era a Fiorenza, e forse se era acunzo con el duca de Fiorenza, e perché li soi soldati sono passati questo dì per Modona, lui serà andato per disopra per el Resano, et g'è havuto le spie dreto sino in Fiorenza, e a questo modo lo ha fatto pigliare, e se lo menaràno in Ferrara lo farà morire, e Dio sa la morte che lui farà.

Nota che la non sta cussì: se dice essere stato el duca de Parma e de Piaxenza che lo ha fatto pigliare nel Castello; de più e ancora non se intende ben.

Venerdì adì 23 luglio.

Per nova da Bologna: sabato passato, che fu alli 17 del ditto meso, ala Selva di Malvezi lontano da Bologna 16 miglia se ge levò uno teribilissimo tempo de vento e aqua che ruinò li edificii, de modo che in quello luoco ge pare ch'el ge sia stato el fuoco che habia bruxato quello villazo, cosa maravegllosa: dicono che assai de Bologna sono andati a vedere tal dalmazo (*sic*).

Cussì incontrò in Modoneso et in Modona una notte venendo el dì de Santa Margarita, che fu alli 20 del presente del anno 1519 ovvero 1520: uno tempo simile che ruinò molti edificii in Modona e de fora, e descavò arbori grandissimi, e non fu cussì bon cuperto che l'aqua non trabatesse, et ogni casa era piena de aqua, e li formenti erano tutti in l'aqua in li granari; Dio se aiuta con questi prodigii. El sabato proximo passato fu grandio vento con pioggia in Modona, dale hore 15 sino ale hore 22, nel hora che la vituària doveva essere condotta a Bonporto, alla Piopa e Santo Martino, dove ge haveva alloggiare lo exercito del papa che è andato in aiuto del imperatore contra a Luterani, che voleno venire a disturbare el Concilio che se fa a Trento al presente, comenciato dui anni fa.

Sabato adì 24 ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto el stara del formento soldi 30 et 32 e la spelta soldi 14 et 15 el staro.

Adì ditto.

La magnifica Comunità fa mettere in ordine le hostarìe de Modona per alozarge 40 lanze del duca de Fiorenza, che vano dreto ali altri passati eri per andare

in aiuto del Imperatore contra a Luterani, et se ge dà solo el cuperto e paglia, e lori pagaràno el resto del suo vivere e per li cavalli, ma stano mal volontera in la città perchè voriano alozare in le ville, e la Comunità non vole che ge vadano; et quelli che pasòrno eri dovevano stare ancora l'horì ale hostarìe et forno guidati a Marzàia adosso alli contadini, con mala satisfacione delli cittadini.

E nota che dette 40 lanze dovevano venire questo dì, e non sono venute.

Adì ditto.

Li meloni de questo anno sin qui sono piccoli e de tristo sapore, e male se vendeno; dicono che fano venire el male del corpo, perchè molti sono infirmo de detto male al presente.

Domenica adì 25 ditto.

Vené in Modona questa matina a bon hora 40 lanze del duca de Fiorenza e alozòrno alla hostarìa a soe spexe, excetto el cuperto e paglia che ge ha dato la Comunità de Modona, et a mezodì se sono partiti e andato verso Rezo.

Del signore Zan Paulo Manfron che ha fatto pigliare el duca de Piasenza, la non se intende ancora ben come passa la cosa.

Domenica adì 25 luglio.

Morì madona Laura, consorte fu de ser Jacomo Beleardo, et miser Zironimo Manzolo credeva de restare suo herede e non ge ha lasato se non scuti centi, et a doe fiole bastarde del detto ser Jacomo una possession per ciascuna, et a una altra fiola bastarda la vacharia, e scuti 50 per ciascuna, e la sua casa de lei ale sore del Corpo de Cristo; el resto a uno Jacomo Beliarde herede, cussì se dice.

Nota⁵⁴⁷ che in casa della ditta g'è molti ala tenuta, come appare in questo adì 27 ditto.

Adì ditto.

Li distrittuali sono venuti questo dì per lavorare domane al bellovarado de Santo Petro, masime quelli che stano lontani in le Ville de sotto, e li apresso veniràno domatina. Li soprastanti sono miser Marco Pio, commissario ducale, et magistro Terzo di Terzi inzignero ducale; et miser Cristofano Casanovo inzignero è in Ferrara infirmo delle gotte, altri dicono della goza, e che se bene el fusse sano el duca non vole che più sia sopra a ditta fabrica per bon rispetto, etc.

Lunedì adì 26 ditto.

Per nova da Reggio, questa matina g'è stato menato prexon, ligato con le manette, in la Cittadella el signor Zan Paulo Manfron inimico del duca nostro, el

⁵⁴⁷ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

quale ha fatto pigliare el duca de Parma e de Piaxenza a Pui: el se crede ch'el duca el farà morire con la Rason. Una stafetta è andata a Sua Excellentia ad intendere come se ha a fare.

Adì ditto.

Li distrituali sono venuti questo dì al cavamento del bellovarado da Santo Pietro, e non hano lavorato perchè le parte non erano in ordine, et hano mangiato el pan, e non hano lavorato a casa nè in detto luoco, cosa mal ordenata dali soprastanti, etc.

Adì ditto.

El se dice che lo exercito del papa è ancora ala campagna de Verona, e da poi che ge sono g'è tempestato ogni dì, cossa molto prodigiosa.

E se dice per cosa certa che alli 17 del presente tempestò quasi tutta la montagna de Modona, da Sassolo verso Bologna, e poi andò a ruinare la Selva di Malvezi, con tanto danno ch'el non se potria estimare.

Martedì adì 27 ditto.

El se dice in Modona, per nova venuta da Bologna, che adì passati veniva 5.000 Spagnoli da Napole, e che dovevano unirse con lo exercito del papa che va in aiuto del Imperatore contra a Luterani, e che ritrovandose a Rimine se imbarcòrno per venire più presto a queste bande; e che in quella hora ch'el ruinò la Selva di Malvezi in Bolognexo erano in mare, et doe nave se ne anegòrno, che furno vedute; le altre sono andate in dispersione che non se sono mai vedute.

El se dice che el s'è posto silentio al Concilio che se fa a Trento al presente, per el disturbo delli soldati che ge sono in Trento, perchè dubitano de Luterani, etc.

Martedì adì 27 luglio.

In la casa de madona Laura Beliarda, morta alli 25 del presente, g'è de questa conditione persone *videlicet*: per le sore del Corpo de Cristo che sono restate sue herede; et de quelli de ser Nicolò fu de ser Thomaso Carandino, che fu zenere de ser Jacomo Beliarde consorte della ditta; et de quelli de ser Joanne Francesco Fontana per interesse de sua nora, moglie fu de Zan Batista suo fiole; et de quelli de ser Polo Pedrazano, che fu suo zenere, le quale tre fiole erano bastarde; e de quelli de Jacomo Beleardo, che sta dalla fontana d'Abisso, tutti per suo interesse, et sguazano in detta casa che era piena come uno ovo; et g'è ancora de quelli de ser Zironimo Manzolo, el quale tutto el tempo della vita sua et al presente, che lui ha anni 94 o circa, pensa de havere la casa dela detta, ala quale lui g'è molto lontano, perchè nel suo testamento non ge lasa se non scuti 100 al

detto Manzolo. El tribian e le altre bone robe vano a garandèle,⁵⁴⁸ come se la fuse in le mano a soldati. El proverbio dice: quando el se amaza uno porco grasso in una casa ogni homo se onze la gola; cossì se fa della roba de detta dona, che el mangiare lo mangiava lei, etc.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa che el signor Zan Paulo Manfron è stato menato questo dì da Reggio a Ferrara, prexon del duca.

Adì ditto.

Magistro Zan Thomaso Sudento ha tirato via eri li modioni⁵⁴⁹ dela sua sponda del muro della sua casa, etc.

El magnifico miser Girardino Molza ha comenciato questo dì a mettere i copi suso el cuperto della sua casa ch'el fa de novo nel Castelare al incontro della sua, verso mezo dì.

Adì ditto.

Questo dì è stato eccessivo caldo per lo ultimo della luna de zugno, et quella de luglio ha fatto questo dì a hore 21½. Tutte le cose vano alla roversa del solito per rispetto che li anni non sono ben assettati con le lune e corse celeste,⁵⁵⁰ etc.

Adì ditto.

Li beccari solevano schiapare le bestie malissime, et se domandava una parte de detta bestia *la mezena alta* e l'altra *la bassa*; in una g'era el fillo delle osse della schena, e in l'altra nulla, e tuta la città se ne lamentava, perchè chi haveva tutte le osse e chi non ne haveva quasi nulla, e pesavano al datio la mal fessa, de modo che li signori Conservatori hano acordato el datiero de detta Beccaria, per essere della Comunità, con detti bechari adì passati, che el ge lasa de ogni carne a rason del 12 per cento, e che habiano a schiapare le bestie per el dritto filo della schena, la quale mala usanza era sempre stata al tempo della vita mia, che ho al presente anni 73, et più inanze assai. La causa perchè era stata, procedeva che la Camara haveva una parte de detto datio, e perchè pagavano bona moneta con lazi et sopra lazi, cerchavano li beccari de avantazarse l'horì in tutte le fogie, *etiam* in amazare bestie d'ascose et venderle d'ascose, et se ge diceva essere carne venduta alla morgàna, la quale cosse più non se fano se non pochissimo. E io non l'ò saputo se non questo dì, del dritto schiapare, comprande carne de videlo da uno beccare, la quale era schena schiapata per el dritto; lui me disse detto ordeno, el quale è utile

⁵⁴⁸ In rovina.

⁵⁴⁹ *modioni* = dal dialettale *mudioun* = mensola, sostegno architettonico.

⁵⁵⁰ Il 24 febbraio 1582 Gregorio XIII proclamerà la riforma dell'antico calendario giuliano (da Giulio Cesare), introducendo ufficialmente il calendario gregoriano (è una modifica del calendario giuliano precedentemente in vigore; basato sull'anno solare, cioè sul ciclo delle stagioni, dunque l'anno è composto di 12 mesi con durate diverse e un mese di 28 giorni che diventa bisestile ogni 4 anni per un totale di 365 o 366 giorni).

e laudabile a tutta la città; cosse assai mal fatte, ma le persone sono tanti avidi al guadagno che più presto fano alla roversa che alla dritta, etc.

Mercordì adì 28 ditto.

El se dice che el signore Zan Paulo Manfron albergò eri sira al Finale, e che questo dì lo hano menato a Ferrara, e ch'el dice: "Se la excellentia del duca ascoltarà la mia rasona, io ge dirò cose che ge piaceràno, e altre cose assai".

Sua Excellentia ha fatto destenire uno ditto *Castrono* che già stava con lui, el quale se fece pigliare aposta al Barisello del duca per incolparlo ch'el voleva amazzare Sua Excellentia; el bisognerà ch'el staga con lui al parangono,⁵⁵¹ e forse se ne discoprirà delli altri in Ferrara, etc.

Adì ditto.

El se dice che el reverendissimo cardinale Fernexo, Legato del exercito del papa, è andato a Roma a tore denari per fare 15.000 fanti per andare contra a Luterani, per havere perso 5.000 Spagnoli in mare, quali dovevano unirse con lo exercito del papa.

Zobia adì 29 ditto.

Una bellissima preda de una sepultura con bellissime littere antique s'è atrovata questo dì nel cavamento delle fosse del bellovarado de Santo Petro, al incontro della punta delle mure verso levante e meggio giorno, in quello meggio, e assai persone la sono andata a vedere, la quale era per cuperto de una sepultura in la quale ge era doe teste de homo overe dona con el resto delle osse, sotto terra delle braza dece. Pochi giorni fano ne fu atrovato altre tre prede non molte belle nel cavamento del bellovarado de Cittanova.

E nota che adì ultimo del ditto è stata conduta detta preda in Piazza apreso el Domo, dove è la sepultura di Molza.

Venerdì adì 30 luglio.

El se lavora gagliardamente al cavamento delli dui bellivardi, *videlicet* de Santo Petro e della porta Cittanova.

El se cava l'aqua della fossa al incontro della porta già Saragoza, dove era la tintoria del Valentino, con 4 trombe dritte, con uno legno in cima posto in balanza che se adopera a doe, et g'è homini sei per capo a tirare suxo l'aqua, che sono 24 homini per volta, e altri 24 se repossano meza hora, e cussì de meza hora in meza hora se mudano, et g'è Francesco Fuxare sopra con lo horologio in mano che li fa mudare ogni meza hora, etc., et la butano nel Canale Grando.

⁵⁵¹ *al parangono* = al confronto.

Item g'è altre trombe a zazere (*sic*) che cavano l'aqua delli novi cavamenti de mano in mano, et la butano nel canale vechio della Berdella detto *della Predella*, le quale sono fatte artificiosamente da magistro Cesaro da Cexa inzignero modoneso, li quale sono adoperate da 4 homini l'una per meza hora, e altri quatro homini per una altra meza hora, e cussì seguitano tutto el dì, et g'è chi ne tene el conto con lo horologio in mano, etc.

E nota che miser Cristofano Casanova, inzignero ducale, ha fatto fare uno grandissimo pozo che costa più de scuti 200, et uno grandissimo cuperto che costa altrettanti denari, per cavare l'aqua delle fosse con rode grandi et con para 16 de boi ogni dì, de modo che l'era una spexa inestimabile; et è stato fatto toccare con mano al illustrissimo duca ch'el ge ha fatto spendere detti denari indarno, de modo che più non se impaza de detta fabrica, e per dolore s'è infirmato in Ferrara delle gote,⁵⁵² et è restato alla impresa de detta fabrica miser Zan Marco Pio comisario, et magistro Terzo di Terzi inzignero, el quale è stato quello che ha atrovato el novo cavare de aqua con le predette trombe e con manco spexa e fatica, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì in la stantia del Estimo, perchè la sua se ha a depinzere, et hano ordenato molte cose, in fra le altre ch'el sia pagato a ser Antonio Maria fiolo de ser Filippo Tassono lire 25 per sua fatica durata in havere fatti li partimenti deli dui bellivardi, che al presente se cavano li fondamenti, con patto che per l'avenire se hesibissa⁵⁵³ a rendere conto alli Comuni delle sue misure.

Item hano ordenato ch'el sia condotto in Piazza quella bella preda trovata eri nel bellovarado de Santo Petro, per metterla in loco che la sia veduta per memoria, la quale era sotto terra delle braza dece.

Venerdì adì 30 luglio.

Questo dì è stato caldo grandissimo e da hore 20 s'è levato uno malissimo tempo con vento e aqua et è durato una bona hora, de modo ch'el s'è alquanto refrescato.

Adì ditto.

Uno caso acaduto questo dì dentre dalla porta Saliceto.

Essendose dogliuto la magnifica Comunità de Modona adì passati con el magnifico Fattore Generale ducale miser Lanfranco dal Giesso che era in Modona, et con miser Vincenzo Florio, Primo Rasonato ducale, che quelli che stavano ale porte come già stava li capitani assasinavano li cittadini e altri che conducevano legne e fassi, de torge al suo dispetto una legna overo uno fasso per caro senza

⁵⁵² *delle gote* = di gotta.

⁵⁵³ *se hesibissa* = si impegni.

havere apiacere nisuno, non obstante che li gabelini le tòleno ancora l'horì, ma da quelli se tòlera perchè sono de nostri cittadini che stano a quelli ufficii dali quale se può havere apiacere da l'horì, ma da quelli delle porte non se ne à nisuno, el quale uffitio lo comprano da certi del duca alli quali Sua Excellentia ge ha donato quelle porte, e che ge attendano, ma senza sallario come già solevano havere detti capitaniì da porte, de lire 16 el meso per ciascuna porta; quali, per non havere intrata da Sua Excellentia, se sono ingiegnati de cavarne denari, et le hano vendute a certi che non vòleno lavorare, come uno Lorenzo de Zanon alla porta Saliceto, a uno Zohanino Falopia alla porta Albareto, a uno Zan Lodovigo Marchexo alla porta Bazohara, a uno Antonio Santagada alla porta Cittanova, quali le hano comperato 8, 10, 12 et 14 scutti l'una da quelli tali. Et per tal lamentanza fatta al detto signor fattore et a miser Vincenzo Florio comandòrno on feceno comandare a ditti delle porte che per l'avenire non tolesseno legne nè fassi.

Li ditti stèteno alcuni dì che non ne tolseno, tanto che doverno mandare a Ferrara da quelli che ge le hano vendute a nararge el caso, e come se fa ogi dì del sì e del non, el potrià eserge venuto qualche litra che le togliesseno, et le hano tolte da certi dì in qua, con mala satisfatione delli cittadini; de modo che conducendo questo dì uno contadino uno carro de fassi per detta porta Saliceto, uno Alexandro Pecenino che ge sta al presente in luoco del predetto Lorenzo de Zanon volse uno fasso da quello contadino, e non ge lo volse dare. El caro veniva dentre e detto Alexandro voleva pur scarpire uno fasso, el contadino non voleva, et detto Alexandro lo volse tore per forza, con minacie fatte al contadino; et essendo al incontro della giesia de Santa Maria del Carmene, ditto contadino ge dete de uno bastone over aguiato⁵⁵⁴ grosso suso la testa al detto Alexandro et lo butò a terra con tutto el fasso, de modo ch'el se crede ch'el morirà. E vedande el fiolo del ditto che suo padre era come morto e ferito, volse dare a quello contadino, e lui con quello medemo bastono ge dette suso la testa et lo butò per terra; el se crede che li non ne faràno bene a questa volta. L'è stato detto ch'el detto Alexandro è morto e ch'el fiolo morirà, el quale Alexandro già era favorito dal conto Guido Rangon quando el signoregiava Modona al tempo che la Giesia la ocupò al duca Alfonso da Este, già nostro Signore, padre del presente duca Hercule.

Io ho notato questa longa scrittura per mostrare a chi legerà a che modo siamo attrattati con el sì et non, et io credo che la excellentia del duca non ne sapia nulla, ma sono li suoi ministri che dicono bone parole e fano mali fatti, com'è manifesto, e voleno meglio a 4 poltroni⁵⁵⁵ ferrarexe che a tutti nui Modonesi. Io non voglio scrivere più, perchè scriveria cose de foco che non piaceriano a qualche uno, etc.;

⁵⁵⁴ "Agujato: i modenesi lo chiamano gujadello, in italiano stimolo o pungolo, ed è uno strumento col quale si pungono i buoi" (nota del Curatore Carlo Borghi).

⁵⁵⁵ La parola "poltroni" è stata censurata con alcuni tratti di penna, ma è ancora leggibile.

ma la magnifica Comunità ha scritto tante litere a Ferrara, per el tore de dette legne e fassi, che el se ne doveria vergognare el mondo, e ogni dì s'è fatto pegio, come se vede, ma questa non serrà la prima, etc.

E nota che el signor governatore de Modona miser Francesco Villa è stato quello che ge ha dato licentia che togano dette legne e fassi, e a lui tocarà a portare la pena in l'altro mondo del caso accaduto del soprascrito Alexandro et suo fiolo se moriràno, etc.

Nota che el detto Alexandro è stato portato questo dì primo agosto al hospedale della Casa de Dio per farse medicare.

E adì 5 agosto è morto.⁵⁵⁶

Sabato adì ultimo ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto condurre in Modona questa mattina da hore 12 una bella preda de marmore bianco con litere sculpite, et fatta mettere apreso el Domo in Piazza verso la Salina, apresso la trofina⁵⁵⁷ della giesia della capella de Santo Martino e della sepultura di Molza, per farla impiombare in detto luoco, la quale s'è trovata dui dì fa nel cavamento delle fosse del bellovarado de Santo Petro, acciò che la sia per memoria dell'antiquità di questa magnifica città di Modona; la quale era sotto terra delle braza dece, sopra a una sepultura in la quale g'è doe teste humane, et ge l'ha fatta condurre magistro Cesaro da Cexa, inzignero modoneso, de comissione delli signor Conservatori et Adjonti.

Adì ditto.

Miser Franceschino fu de miser Nicolò Maria di Guidoni, che alli 21 de zugno proximo passato vené da Roma, el quale haveva comprato uno cavallariato de Santo Petro scuti 850 de denari de terre de suo patrimonio venduto, è stato ferito eri sira, da hore circa 24, da casa sua in la Rua del Muro da dui forasteri, che non se dice el nome. Lui pensava goldere el cavallariato e golderà la sepultura, el papa venderà el cavallariato, etc.

Sabato adì ultimo luglio.

Una desgratia è accaduta questo dì. Essendo uno putto fiolo de ... Santàgada, modoneso, che veniva de zoso de una possessione tolta affitto con tre cara de formento e uno de stramo, et essendo de zà da Santo Jacomo da Sechia, dalla teza del Segizo, uno altro biolche che haveva uno par de boi zoveni e gagliardi li volse caciare inanze a detti biolchi, in li quali ge n'era uno bestiale come lui, et caciò li soi inanze, de modo che el detto putto che era suxo el caro cascò zoxo sotto el

⁵⁵⁶ Nota aggiunta in un secondo tempo dal Cronista.

⁵⁵⁷ *la trofina* = la parte alta, verso il tetto (?).

caro et ge andò le rode adosso et è romaso⁵⁵⁸ como morto. Subito quello biolcho despìcò li boi del caro et se ne andò con Dio con li boi, e lasò lì el caro caricato. El putò fu portato a Modona a suo padre come morto, et se crede ch'el morirà; sì che queste sono delle cose che fano le persone bestiale e delli mati padri, che comportano che li puti vadano suxe le cara caricate, acciò che non se guastano li pedi ad andare per terra, etc.

Adì ditto.

Vene nova da Ferrara come el magnifico miser Giacomo Alvarotto, consigliere ducale, era morto adì 14 del presente de morte subitana, el quale era padovano, e già è stato governatore de Modona doe volte, masime del 1534 per la seconda volta, in el qual tempo era la carastia granda in Modona chiariste li.⁵⁵⁹

Adì ditto.

In piazza de Modona se g'è venduto el staro del formento forastero soldi 42, et in Gabella el staro del formento soldi ..., et soldi ... el staro della spelta.

Li fornari fano el pan de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de soldi 45 el staro del formento, secondo el calmero del libro *Stadera* stampato.

Adì ditto.

Li signori conservatori che hano fatto condurre questo dì una bella preda marmore bianco con litere sculpite trovata nel bellovardo de Santo Petro, è stata posta in Piazza apontà alla trofina della capella de Santo Martino, ge la fano impiombare. Et una altra bella preda che era alla fontana della contrata fra Santa Agata e la casa di Rangoni, bellissima e con bellissime litere sculpite, la quale è apontà alla trofina de Santo Geminiano ge le hano fatto impiombare per dimostrare la antichità della magnifica città de Modona. In el quale luoco ge n'è doe altre che ge furno impiombate più de 40 anni fa. Li Conservatori farano dare una altra bella preda senza litere delle tre trovate nel cavamento del bellovardo fora della porta Cittanova, dove era la strata, in la parte de quelli da Spinlamberto che ha tolto a soma a cavare miser Antonio fu de miser Giacomo Foiano, da mettere a detta fontana, la quale se cunza al presente.

Sabato adì ultimo luglio.

Una archa granda de marmore è stata scoperta imparte al cavamento del bellovardo della porta Cittanova, in quella parte dove se faceva el merchato delle bestie verso mezo dì, in la parte che cava quelli da Monte Cuchulo, la quale per l'abondantia de l'aqua non s'è ancora potuto ben vedere se non la cima con uno corno del cuperto, et al presente io l'ho veduta tutta sotto l'aqua, et presto serà cavata fora, etc.

⁵⁵⁸ *è romaso* = è rimasto, dal verbo dialettale *armàgner* = rimanere.

⁵⁵⁹ Così nel ms.

Adì ditto.

Mori Nicolò di Piva, sellaro, de infirmità longa.

Dominica adì primo agosto.

El signor Zan Paulo Manfron, prexon del illustrissimo duca nostro, eri da hore 22 ge doveva essere moza la testa in Ferrara, e Sua Excellentia ge fece gratia da poi che lui hebbe la testa come sotto el zepo: per nova venuta questa matina a bon hora in Modona; el modo e dov'è non se sa al presente, perché le se dice in più modi; quando lo saperò certo lo notarò.

E nota che Sua Excellentia fece chiamare tutta la sua corte in Castello vechio in una salla, et fece legere tutto el processo, e in questo mezo el detto signor Zan Paulo se confessava, et g'era li confortatori in una altra stantia, e in uno altro luoco g'era el zepo preparato con el magistro della Justitia. E letto el processo Sua Excellentia dise: "Non piasa a Dio che io mi voglia vindicare nel sangue de gentilhomini; io dò l'anima sua a Dio et el corpo lo dono a casa Gonzaga et casa Rangona, et ge facio libera gratia della vita, ma non della libertà". Et poi misse le mane sopra al capo deli dui soi figlioli e dise: "Dio non mi lasa mai havere alegrezza de questi mei figlioli, se mai ho violato sua sorela come lui ha publicato, perchè lei si è una giovene da ben e costumata", e molte bone et amorevole parole dise, et el signor fattore portò la nova al signor Zan Paulo della vita lasata.

Questo dì è stato tempo nualòso et è piòuto in la bassa hora delle hore 2.

Lunedì adì 2 ditto.

Questo dì ho scritto una mia litra alli signori Conservatori de Modona, che debiano provvedere al cuperto della sua residentia, acciò che al tempo del giazo el bello tassello dorato e depinto non se guasta, *etiam* le depinture che se faràno ale mure, della quale ne ho la copia appresso de mì in filza.

Nota che magistro Nicolò de magistro Zohane Tarasco la comenzerà a depinzere adì 5 del presente.

Adì ditto.

El magnifico miser Filippo Valentino, ch'è stato molti dì in casa per suspetto delli frati de Santo Dominico che ge havevano data la caza, è uscito de casa et l'ho veduto questo dì andare per Modona liberamente. Altri dicono esserge andato molti dì fano, ma non l'ò veduto se non questo dì; forse che lui s'è giustificato con lori de quello che g'era oposto d'eresia, etc.

El se lavoraagliardamente al cavamento delle fosse e fondamenti delli dui bellivardi de Santo Pietro e della porta Cittanova, perchè presto se darà principio a fondarli, et ge vorà essere lo illustrissimo duca in persona.

Adì ditto.

Questo dì è stato caldo eccessivo, de modo ch'el fa grande adispiacere alle persone.

Li meloni de questo anno sono stati tristissimi de bontà e beleza per el secco.⁵⁶⁰

Copia de una lettera mandata al magnifico miser Berthéo Frigerio, Commissario de Sassuolo, in la qual si contiene l'ordine et numero dello exercito de Lantgravio, Cappo de Luterani, con li Brevi li quali portano in le loro insegne.

Magnifico patrone.

Per doe altre mie vi ho scritto, et non ho mai havuta risposta alcuna, et nota; et hora venendo Iacomo, mi è parso scrivervi queste occorrentie nuove. Però non havendo altro del nostro Magnifico miser Francesco, ho inteso che voi sete in Modona a farvi curare, et che non state troppo bene (sallo Iddio quanto me ne duole), et vi prego a currarvi bene, et che habbiate pacientia per un mese o dui, che tutto il tempo della vita nostra: io vi conosco che non potete patire el male: siate savio, vi giuro che mi pare mille anni de non havervi visto, et vi prego a scrivermi et avisarmi come state.

Qui gliè di nuovo che il signor Don Francesco da Este è fatto generale della Fantaria Spagnola; il signor Alissandro Vitello à amazzato il capitano Ascanio dalla Cornia, et ancora si dice che egli è stato morto.

Del Imperatore si dice essere retornato al Lancillotto ch'è verso Tirrollo per volere venire alla volta de Italia, et è seguitato da Luterani, et così s'intende Grisoni esser confederati con Luterani, et che hanno serrato la via al'Imperatore; Lantgravio era in Augusta con trentasei millia fanti, sei millia cavalli, et cento cannoni da batteria per la volta di Ratisbona, qual si dice essergli a campo, et vi è resserrato dentro il Signore Pir Colona con cinquemillia fanti; sì che si prossuma che Sua Maestà s'habbi a retirare verso Italia, et venga ad una pacificatione con tutti li disegni de Luterani, et con suo grandissimo obrobrio.

Non altro a voi con tutto il cuore mi raccomando, et a miser Minghino attendete a guarire. Mandovi li Brevi quali hanno Luterani in le loro insegne.

Di Padoa alli XIII agosto MDXLVI.

Di Vostra Signoria servitore etc.

Buonvicino.

A tergo: Al molto magnifico miser Berthéo Frigerio mio Patron honorandissimo. A Modona.

⁵⁶⁰ Fra le carte 444 e 445 della Cronaca è inserito un opuscolo a stampa, copia di una lettera ricevuta dal Commissario di Sassuolo, dove si descrive l'esercito del Langravio capo dei Luterani (cfr. Fig. 8). Questo testo non fu riportato nell'edizione ottocentesca della Cronaca. Noi abbiamo pensato fare cosa utile il pubblicarla, perché si tratta di un testo probabilmente rarissimo, e anche perché fra l'altro si annuncia che don Francesco da Este era stato nominato Generale della Fanteria spagnola. In fondo alla carta 445 è il Cronista stesso che afferma di avere cucito l'opuscolo a stampa nel suo *Annale*.

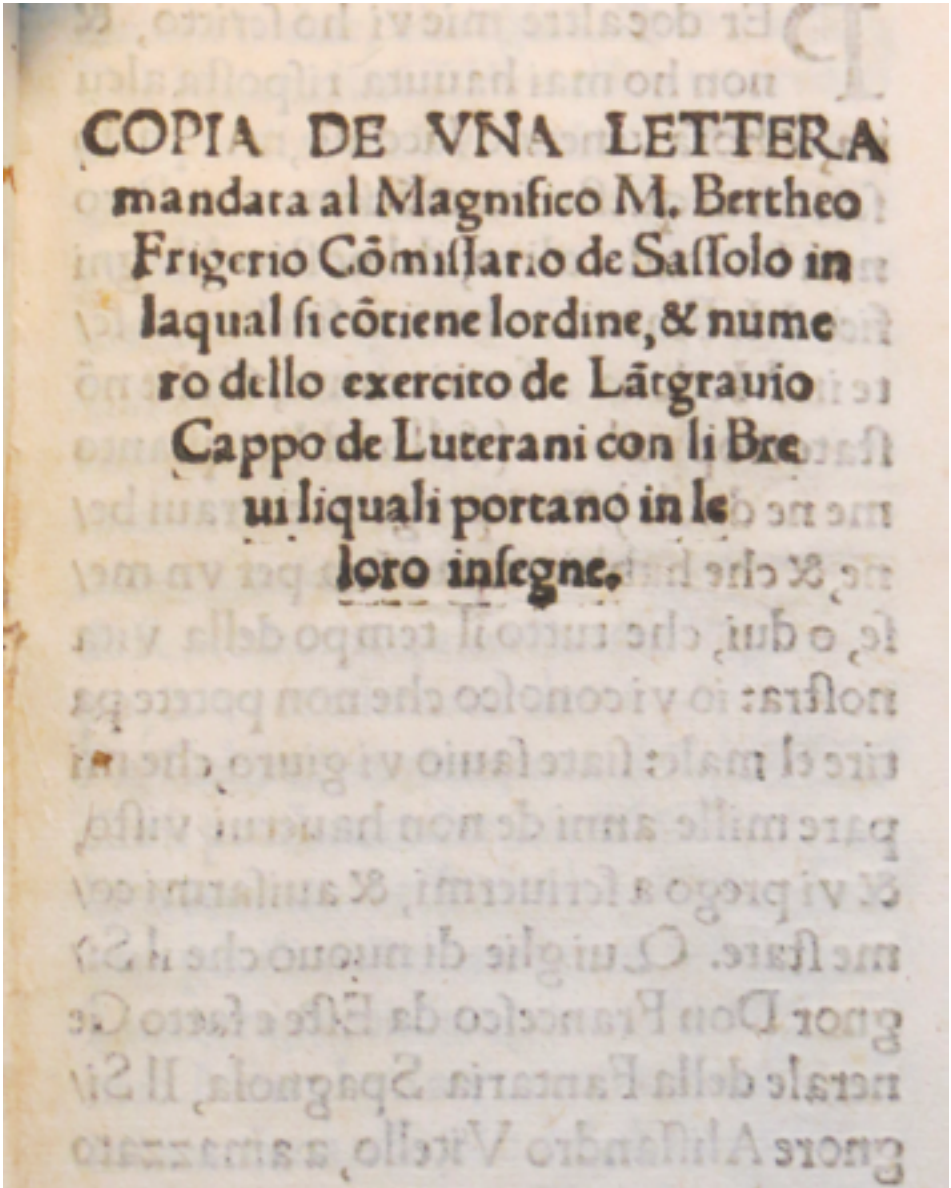


Fig. 8 – Lettera indirizzata al Commissario di Sassuolo nella quale si espone la consistenza dell'esercito del Lantgrauio, capo dei Luterani.

Seguitano li Brevi delli standardi de Luterani.

Nel stendardo grande della cavallaria de Lantgravio:

Iam securis ad radicem arborum posita est, omnis igitur arbor non faciens fructum bonum excidatur, et ignem coicietur.

Nelli altri piccoli:

Si Deus est pro nobis quis contra nos?

Nelle insegne delle Fanterìe:

In Libertatem vocati estis fratres:

Pugna pro Patria.

Verbum Domini manet in eternum.

In Verbo tuo Domine lassabimus Tela.

Veh vobis scribe, et Pharisei.

Generatio prava, et adultera.

Progenies viperarum, quis liberabit vos a ventura ira?

Argentina.

Nolite timere pusilis grex.

Deponet potentes, et exaltabit humiles.

Non nobis Domine sed nomini tuo da gloriam.

Augusta.

In nomine Iesus omne genuflectatur.

Domine libera populum tuum.

In te Domine sperantes non confundentur.

Ulma.

Malos male perdet.

Ecce Babilon cadet civitas illa magna.

In quo miscuerint vobis miscbimus illis in duplum.

Archiepiscopo di Colonia.

Qui non intrat per hostium fur est, et latro.

Oves mee vocem meam audient.

Perfice Domine opus quem cepisti in nobis.

Monastericus.

Ideo affligimur quia credimus in Deum verum.

Gratis vos persequentur.

Parce illis Domine quia nesciunt quod faciunt.

Re di Datia.

Ab Aquilone venient liberatores tui.

Venite eamus, et occidamus bestiam magnam cocciniam.

Mater scortationum, et abominatio num peribit.

Duca di Saxonia.

Domine in nomine tuo salvum me fac.

Domine osetnde nunc potentiam tuam.

Miserere Domine populi tui quem redemisti.

Duca di Lucimburgo.

Excidamus qui nos conturbant.

Venerunt plage tue meretrix magna.

Peribis tu cum scortatoribus tuis.

Finis.

Martedì adì 3 agosto.

El magnifico conto Ugo di Ruberti, gentilhomo modoneso, me ha portato a casa mia li infrascritti tri epitafii; li dui primi sono stato trovati *videlicet*: uno è'l primo scritto nel cavamento della fossa del belloardo che se ha a fare nel cantono de Santo Petro della città de Modona; el 2° era et è una preda granda che già fu posta denante alla fontana de Santa Agata in la contrata fra detta giesia e la casa et orto del signor conto Uguzon Rangon, la quale è stata portata in Piazza de comissione delli signori Conservatori et impiombata alla trofina de Santo Geminiano; l'altra soprascrita è stata portata in Piazza dalla trofina de Santo Martino per impiombarla dove giacerà meglio; l'altro epitafio fu trovato in Padova in una preda trovata quando fortificorno Padova, *videlicet*:

In tavola della preda:

C. STATIUS C. F. SALVIO SIBI

ET C. STATIO C. F. RUSTICO

ET P. POMPONIO P. L. ANTEROTI

POMPONIO P. L. OPTATAE

FL.

POSTERISQUE EORUM N.L.M.F

ET TU. IN FR. P. XVI IN AGR.

P. XX.

[Trascrizione a lato del Cronista:]

CAIUS STATIUS CAIO FILIO SALVIO SIBI

*ET CAIO STATIO CARO FILIO RUSTICO
ET PUBLIO POMPONIO PUBLIO LUCIO
ANTEROTI POMPONIE PUBLII LUCII
OPTATO*

*FECIT LOCUM
POSTERISQUE EORUM. NON LICEAT
MONUMENTUM FACERE ET TUMULUM
IN FRA PEDES SEDECIM IN AGRO
PEDES VIGINTI*

Di costo in la roséza dela tavola:

*P. POMPO
NIUS
ANTE
ROS
COPO*

--- --- ---

La 2^a in tavola di detta preda:

*C. ENGNATIUS PRIMI GENIUS
APOL. SIBI ET SUIS
M. HELMONIUS ATTICUSAI SIBI
ET ELONIAE E CATE UXORI ET
M. HELMONIO M. F. TAURO FILIO
ET LIBERTIS LIBERTABUS
V. F.*

--- --- ---

Il 3^o, trovato in Padova:

*V. F.
T. LIVIUS
LINIAE T.F.
QUARTAE L.
HALYS
CONCORDIALIS
PATAVI
SIBI ET SUIS
OMNIBUS.*

--- --- ---

Li brevi delli stendardi del exercito lutterano contra al imperatore sono stampati e cusiti in questo *Analle* a questo foglio 445.

Martedì adì 3 agosto.

Miser Alexandro fu de miser Francesco Maria Molza, nobile modoneso, che pochi dì fano se misse in ordine de cavalli e arme alle sue spexe e andò con lo exercito del papa con altri zoveni de Modona, e non sono passati la campagna de Verona che se n'è tornato a Modona questo dì, insciemo con molti Modonesi, ali quale el signor Alexandro Vitello, luocotenente del duca Ottavio Fernexe nepote del papa, generale de detto exercito, non ge ha voluto dare denari a molti Modenesi perchè s'è dito che sono Luterani, etc.

Adì ditto.

Li contadini de Rubera conducono al bellovarado de Cittanova cara 4 de giarina per par de boi, uno caro ne toleno in Sechia e le altre cara le vano a tore alla Fosalta del Tevedo; la excellentia del duca ne voleva da lore 4.000 cara et l'acordòno in circa cara 2.500, e questa che se conduce va a suo conto. Se dice ch'el Comun de Rubera ge la paga alli biolci soldi 5 el caro.

Adì ditto.

Magistro Terzo di Terzi, inzierno del duca, dice che presto se comenzerà de fondare li dui bellivardi, e che la excellentia del duca ge vorà essere a metterge la prima preda, etc.

Mercordì adì 4 ditto.

La preda trovata nel bellovarado de Santo Petro adì passati et fatta portare in Piazza dalli signori Conservatori è stata piombata questa matina al Domo apresso la sepultura di Molza, in testata del pilastro della volta che va alla porta del Domo verso Santo Domenico de commissione delli signori Conservatori, et è quello dove è lo epitafio primo scritto in questo *Analle* a carta 445 adì 3 agosto ditto.

L'altro epitafio che g'è apresso è quello de l'altra preda che era alla fontana de Santa Agata, la quale è stata piombata alla trofina de Santo Geminiano verso Santa Agata, la quale è stata piombata alla trofina de Santo Geminiano verso la Piazza, la quale è a zazère; el suo epitafio è in questo, a questo dì, scritto in questo.

Adì ditto.

Li commissari sopra alla fabrica del bellovarado de Santo Petro hano fatto mettere uno trave con la cirela da dare della corda suso le mure de Santo Petro, perchè eri li contadini de Nonantula con quelli del Finale se deteno de bone ferite con le vange, e ge n'è de quelli che non ne faràno tropo ben.

Ancora ge hano posto la campanella sotto el cuperto della calcina, acciò che li guastadori habiano a lavorare asignati.

Ancora hano preparato 4 rode da cavare l'aqua del pozo fatto apostata per vodore le fosse, ali quali ge vorà para 4 de boi per ciascuno rodo, et bisognerà che ge pagano soldi 30 el paro el dì.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì, perchè li Commissarii voleno

la ratta de uno anno delle lire 4.500 promisse per detti boi, che sono lire 375 el meso, et per el meso de luio proximo passato per la prima paga, e non sano dove cavarli se non della intrata della magnifica Comunità.

El se cava a furia l'aqua delle fosse nove per potere dare principio a fondare.

Mercordì adì 4 agosto.

Martino Salvadego è stato ferito questo dì da hore circa 23 da Hercule fiolo fu de miser Francesco Maria Molza, che non è ben sano del cervello.

Zobia adì 5 ditto.

Tutto questo dì è stato tempo pluiento, et questa sira da hore 22 ha comenciato de piovere dolcemente, et questi dì passati è stà caldo eccessivo.

Magistro Nicolò de magistro Zohane del Abbato ha comenciato questo dì a depinzere el muro della residentia delli signori Conservatori.

Venerdì adì 6 ditto.

Tutto questo dì è stato tempo da piovere, et da hore 20 se levò uno teribile tempo con vento, troni, saiette e aqua, et è durato sino a questa hora 23 ch'el piove, et potria piovere tutta notte. E nota che tra le hore 21 et 22 trette la silta in la tore del Domo, dalla grilanda in suxo, e tréte via de dui spigoli, 4 spane de spigolo in tuto, e chi era in Gabella e in Piazza fuzirno, et è stato verso la Gabella.

Sabato adì 7 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, con grandissimi troni e fulgore che el pareva ch'el ruinasse el celo.

Adì ditto.

Alfonso fu de ... di Passarini da Stufione, el quale pochi mesi [sono] amazò uno, g'è stato moza la testa insuxo la Piazza de Modona da hore 13, et era giovane de anni 27 o circa.

Adì ditto.

Questo dì da hore 18 sino a hore 20 è stato malissimo tempo, con grandissimi troni e pioggia.

In la Gabella dalla biava se g'è venduto el staro del formento soldi 41.

Dominica adì 8 ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente, et questa mattina è tempo da piovere a questa hora 12. E nota che tutto questo dì è piovenezato e piove a questa hora 2 de note che io scrivo qui.

Copia de avisi haùti adì passati de Ratisbona, *videlicet* da Venetia.

Qui da Ratisbona del ultimo del passato e del primo del presente de luglio

habbiamo di molti avisi, qualmente li si faceva la salva,⁵⁶¹ e da quelli soldati che vi erano fu tirata una archebusata alle fenestre dove era el re Ferdinando, e fu acolto al secretario Gerardo, il qual è quello che andò per imbasatore al Turcho, onde volevano che se decimasero i soldati per trovare il mal fattore, ma a Cesaro non parve che si facesse, etc.

Scriveno ancora che si è trovato essere stà lasato una porta aperta per tempo de notte di quella città, e che colui che haveva la cura di chiudere la porta e dare le chiave a chi erano deputate gli dede a uno altro, e l'altro gli dede le sue; dove che hano cerchato se in cossì fatta operatione è inganno, ma non hano trovato cosa alcuna se non essere sta[to] fatto tal cosa per ingnoranza e stracuragine.⁵⁶²

Et agiongene il duca Mauritio nel suo partire ha fatto tornare indreto gran numero de soldati che venivano a Cesaro, et l'Ingravio haver fatto con suoi noncii saper a tutti le città e principi della Germania come la guera non si faceva contra lui sole, nè contra pochi altri per disubedientia, ma che se faceva contra tutta la Germania, per rispetto della religion di tutta quanta la Germania, la qual si è mossa a gran furia, et si aparechiano molto gaiardamente alla bataglia, etc.

Dicono apresso il Naves essere ritornato con questa risposta dal conto Palatino: che egli non sarrà già contrario a Cesaro, ma le lettere al primo de questo dicono che detto conto serà nimico, e ch'el Naves harà portato certa risposta al possibile, li quali Todeschi dicono volere pur tenere la Germania hunita; e le stesse littere avisano Augusta havere 3 mila Svizari, e che Luteran seran primi in campagna.

Queste cose son scritte da Ratisbona Catholici medemi, ma da Augusta e da altre parte; e da quelli che sogliono scrivere la verità, dicono che invere tutta la Germania è in arme, e l'Andacia ella Pomerata e quelle altre parte si moveno, di maniera che si dubita innundatione della povera Italia, simile a quella già de Gotti; e sina a questa hora l'Ingravio ha in campagna 30 mila fanti, il conto Palatino, il conto Vitembergo ne hano da 20 mila, il duca di Sansonia n'è 20 mila, Augusta 14 mila computato li Svizari, la città de Lino 10 mila, et infinite altre particolarmente sono nominate in diverse littere, ma tra quelli di Langravio son da 10 mila cavalli.

Svizari prometteno de certo 20 mila fanti pagati et 10 mila da pagare. Per tutte le città e per tutti li esercicii se predica, ella materia siè della preparacion alla morte e dimostrare al imperatore che li vol privare non pur dell'antiqua libertà, ma ancora di Giesù Christo; e cossì li infiàmano di tal sorta che non è più possibile a tenerli che non seguano la guera. Et in particolare siè detto che l'Ochino *alias fra Bernardino* talhora predica armato tutto de arme bianche. Dicono ancora che li

⁵⁶¹ *salva* = sparo simultaneo di più armi da fuoco, in segno di saluto e giubilo.

⁵⁶² *stracuragine* = trascuratezza, superficialità.

altri suditi medemo del re Ferdinando, e de quelli altri che sono ancora veramente unito con Cesaro sono tutti Luterani; e perhò⁵⁶³ molti fano giudicio che quando incontra si trovano l'arme in mano, siano per adoperarle in altro uso di quello che pensa chi gli metta man.

Questo anco si può dire per certo: che moltissimi de quelli Todeschi che havevano prese dinari, intendande a qual fine si cercha adoperarli, gli restituiscono gli suoi dinari e se ne vano in sul Danubio in più luochi germani, et hano tirato catene; e qui se ha per fermo che quelli Todeschi delli quali per altro mie ho fatto mentione, habiano prese un altro loco del re Ferdinande.

La littere de Ratisbona dicono ancora essere seguito il parentato tra la figliola del re Ferdinando et il figliolo del duca de Bavera, et essere stato messo fuoco nele case del imperatore apresso alla Muniton, e quasi si sono abrusciate i paggi suoi; la sua persona si è redoto a un luoco di Bavera detto Monocho.

Lunedì adì 9 ditto.

Polo fu de Zohane Doxo, magistro da castelade,⁵⁶⁴ zoveno de anni circa 40, cerchiande una castelada questa matina inanze, di sotto el suo portico, g'è stato dato una grande ferita suxo una gamba, essendo alto da terra suxo el tassello⁵⁶⁵ fatto a mezo la castelada. Se dice essere stato uno abaucato;⁵⁶⁶ el se pensa ch'el sia stato qualche suo vicino, perchè detto picchiare de note e de dì da questo tempo è molto fastidioso, e lui era molto rencresevole de parole e de fatti, etc. El se dice che lui ha fatto testamento, perchè el dubita della morte.

Ogni dì se ferise qualche uno, perchè la città è tutta sbuxata e le fosse seche che li mal fattori pono andare fora e venire dentre a suo piacere; e queste per causa delli dui bellivardi che se cavano al presente, per volerli fondare uno nel canton de Santo Petro de fora delle mure, e l'altro fora della porta Cittanova.

Adì ditto.

Li monici de Santo Petro de Modona havevano fabricato uno grando pezo de fabrica per suo bisogno verso levante et mezodì, e perchè el se g'è portato tanta terra in quello luoco, quella fabrica una bona parte alquanto fatta e non finita bisogna levarla via, et questo dì ge hano meso lavorenti con pigoni a guastare una parte de detta fabrica, et ge n'è una parte voltata che ancora quella andarà tolta via; la quale cosa ge dà grandissimo danno al detto monastero, e bona cosa serà

⁵⁶³ *perhò* = perciò.

⁵⁶⁴ *castelàda* = dal dialettale *castlèda*, dette anche *navàza*, recipiente di legno a forma di nave, della capacità di 6-10 quintali circa, che veniva portato nel campo sul carro e colà riempito di una vendemmiata e destinato a essere portato in cantina. Dopo qualche giorno di riposo, nella *navàza* si pigiava l'uva.

⁵⁶⁵ *tassello* = ripiano.

⁵⁶⁶ *abaucato* = imbacuccato (?), dal volto coperto.

s'el restarà in pedo tutto el suo dormentorio fatto de novo con tante bele camere terèno e a tassello, almancho dal capo verso mezodi; li detti monici sono de mala voglia et se ge lavora a questa hora 24.

Lunedì adì 9 agosto.

Questo dì se lavora gagliardamente alli cavamenti delli bellivardi perchè pensa li Soprastanti de comenzare presto a fondare.

Martedì adì 10 ditto.

Crida fatta questo dì della renovatione della confederatione del duca de Parma e Piaxenza, signor Petro Alviso Fernesio, figliolo della Santità de papa Paulo 3° al presente pontifico, con lo illustrissimo duca nostro el duca 4° Hercule 2° de casa Estense, che li banditi non possano stare in una nè in l'altra patria de detti Signori, con quelle pene che se conténgono in quella, publicata questa matina alla rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona, etc.

Adì ditto.

Processione solemne fatta questa matina in Modona da tutto el clero e le Compagnie, per una bolla mandata dalla santità del papa Paulo 3° al presente pontifico, a pregare Dio che daga victoria alli Christiani contra a Luterani, la quale bolla exorta ogni fidele christiano a dovere dezunare mercordi proximo, venerdì et sabato proximo, che serà la vigiglia della Assumptione de Nostra Dona, e quello di comunicarse e pregare Dio come è detto di sopra: tutti li pregi sono boni, ma li fatti tristi e cativi procedeno da tutti li Principi, cussì eclesiastici come mondani; Dio exaudisa le nostre oratione se l'è per el meglio; et g'è stato persone assai, excetto el signor governatore e podestà, et hano portato el brazo de Santo Geminiano con doe altre reliquie, e dato la benedictione al populo in Piazza.

Adì ditto.

Canticum Ambrosii secretarii papae Pauli tercii.

Magnificat pecunia mea Paulum et exaltavit filium suum in derubando scrinea mea.

Quia respexit aviditatem familiae suae ecce enim ex hoc furem ne dicant omnes illi generationes.

Quia fecit michi mala qui potens est et dux Castri nomen eius.

Fecit potentiam in filio suo, dispersit quod justum est mente cordis sui.

Deposuit ne et Ravenam de sede et exaltavit filios et nepotes suos.

Exurientes suos implevit bonis meis et dimissit in carcerem.

Suscepit collegium Paulum in obrobrium suum, ecce enim recordabitur miseriae et erroris sui.

Sicut locutus est ad filium et nepotem, dabunt bona Ecclesiae servus eius in secula.

Gloria Paulo et filio et cardinalis de Fernesio sicut malus in principio erit pesimus nunc et in secula seculorum amen.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Laurentio non è stato quello calde che soleva essere, per essere tirato el vento e quasi tempo da piovere; pur quando el cesava e ch'el veniva el sole era el caldo grande.

Adì ditto.

Magistro Terzo, inziengero sopra alla fabrica delli bellivardi, è andato questo dì a Ferrara a mostrare li capitoli al illustrissimo duca, fatti con magistro Andrea Baraban muradore che vole murare el bellovarado de Santo Petro e comenzare da questo messo, e sapere quando Sua Excellentia vorà venire a Modona.

Martedì adì 10 agosto.

El se lavora gagliardamente al cavamento delle fosse delli bellivardi, et se voda l'aqua della fossa al incontro del dormitorio de Santo Petro et se buta nel Canale Grando con lo ingiegno da 4 trombe dritte, ale quale ogni doe g'è cinque homini per ciascuno capo, a tirare zoso uno legno posto in balanza, che tirandolo leva l'aqua deli lavorenti contra de lori, et li altri levano l'aqua deli detti, et ge stano meza hora ciascuno, et ge ne va altri tanti che sono homini 40, e adì passati ge ne adoperavano 48. E dice magistro Terzo ingiegner che, s'el non fusse che el non vole guastare el molino dalla Sonza, el vodarìa detta fossa presto a farla andare nel canale de sotto dal molino dove è basso, ma che lui non vole dare danno ali monici de Santo Petro, quale è suo el molino, et poi darìa danno alla città per el masenare.

Mercordì adì 11 ditto.

Questo dì se comenza a dezunare, el simile venerdì e sabato per chi vorà tore el perdono mandato dalla santità del papa, et dominica proxima, che serà el dì della Sumptione della Nostra Dona, comunicarse doppo serà confessato, e pregare Dio che daga victoria a Christiani contra a Luterani heretici, s'el serà per el meglio; et eri se fece la processione solemne con el brazo de Santo Geminiano e doe altre reliquie portate in processione, e dato la benedictione al populo in Piazza con detto brazo.

Adì ditto.

Questa note passata è tirato grande vento e tratto grandi troni, e piovuto da meza notte sino a dì, et piove fortemente a questa hora 16, et è per piovere tutto questo [dì]; et a hore 2 e minuti 43 serà el tondo della luna de luglio: el mondo va cossì alla roversa come fa li pianeti, etc.; ditta pioggia è durata sino a hore 22.

Zobia adì 12 ditto.

Questa notte passata è piovuto molte forte de grandi peci; questa pioggia noce grandemente alli guastadori che cavano le fosse e li fondamenti delli dui

bellivardi che vole fare fare lo illustrissimo duca nostro a questa sua magnifica e antiqua città di Modona, uno nel cantono de Santo Petro e l'altro fora della porta Cittanova, etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 ha comenzato a levarse el mal tempo con trono e vento, e da hore 21 ha comenzato de piovere, e a questa hora 22 che io scrivo qui piove fortemente, Dio se aiuta.

Venerdì adì 13 ditto.

Morì miser Jacomo Biancolino, homo vechio de 85 anni, el quale è sempre stato Rasonato della Camara Ducale in Modona, e nodare de detta Camara, et era al presente.

Venerdì adì 13 agosto.

Morì Marchiorio Scardua, tintore in Modona, 4 mesi fa, el quale non era vechio et era bon tintore, ma grandò parladore, e suo fiolo è al presente in preson per debiti, etc.

Adì ditto.

Nova in Modona ditta in Ferrara da una granda persona circa alla maestà del imperatore; che Dio ge la manda bona, la quale se saprà fra pochi dì.

E nota che questo dì 14 se dice che Sua Maestà ha fatto fatte d'arme con Luterani, e lui ha haùto la peggiore.

Adì ditto.

Questo dì da hore 16 piove fortemente, e nota che la sira s'è aconcio el tempo.

Sabato adì 14 ditto.

Questo dì s'è acunzo el tempo, gratia de Dio, et è un bel mercato, et se pensa ch'el se farà bona vendema.

Adì ditto.

In la Gabella dalla biava se g'è venduto el staro del frumento soldi 42, 42½, 43; el staro della spelta soldi 15, 16.

Domenica adì 15 ditto.

Questo dì de Nostra Dona persone assai hano tolto el perdono che ha mandato la santità del papa, in pregare Dio che dia victoria al imperatore contra a Luterani, et se n'è confessato e comunicato assaissimi; e Dio se dia gratia che li nostri preghi siano exauditi dal Signore Dio. Ancora io mi sono comunicato e pregato Dio che se exaudisa tutti, etc.

Adì ditto.

El s'è ditto questo dì che quella nova ditta dal illustrissimo duca nostro pochi

dì fa, che era granda e che lui non la voleva dire, ma che fra 4 dì se saperìa, e che Dio la mandase bona al imperatore, la s'è dita questo dì in questo modo: che uno suo colonello per nome el Medegino de Musso con 6.000 fanti fra Italiani, Spagnoli e Lacenechi se atachòrno con Luterani pochi dì fano, e che el Medegino ha persa tutta la compagnìa; ancora non se sa de certo come la sia passata.

Adì ditto.

Questo dì è stato hora nùalo hora el sole; pur el bon tempo ha vinto sino a questa hora 20 che io scrivo qui; e nota che l'ha seguitato sino alla sira.

Adì ditto.

Questo dì non se lavora alli bastioni, cioè ali cavamenti delli bellivardi, per essere el dì dell'Asomptione della Nostra Dona.

Lunedì adì 16 ditto.

Questo dì de Santo Rocho non se lavora in Modona per devotione del ditto santo.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente al cavamento del bellovarde de Santo Petro, et g'è delli homini 1.500 o circa, et con barelle e baroci portano la terra dentro dalle mure del cantono da Santo Petro, adosso alla fabrica che faceva fare de novo el reverendo padre abbato don Peregrino del Erro cittadino modoneso, el qual ne ha fatto guastare uno pezo e descuprire uno altro pezo da butare zoxo, con mala sua satisfacione.

E nota che in detti cavamenti de Santo Petro se g'è trovato delle medaglie de ramo antique.

Lunedì adì 16 agosto.

Ancora se lavora gagliardamente al cavamento del bellovarde defora dalla porta de Cittanova verso Reggio, al quale ge lavora tutta la montagna,⁵⁶⁷ e a quello de Santo Petro ge lavora tutti li destrictuali con Nonantula, Santo Felice e Finale, e la partita è stata fatta sopra a quello [che] pagano el meso de tasse alla Camara Ducale, etc.

Adì ditto.

Miser Jacomo Filippo Coltra, uno de primi rasonati del illustrissimo duca che è venuto questa matina da Reggio a Modona, me ha detto che la excellentia del duca venirà in Modona questa settimana, perchè el vole mettere la prima preda nel fondamento delli dui bellivardi.

El tempo s'è acunzo questo dì, gratia de Dio, et questa matina è stato el fredo granda e doppo dixinare caldo granda.

⁵⁶⁷ *tutta la montagna* = tutti i lavoranti venuti dalla montagna.

Martedì adì 17 ditto.

Per litre de mercadanti Bolognesi che sono in Fiandra hano scritto a Bologna, le quale ge sono gionte 4 dì fa: avisano come la Maestà del imperatore ha fatto a quelle bande 25.000 fanti et 5.000 cavalli, e granda provisione de denari per andare contra a Luterani, li quali sono in grandissimo numero de soldati, e dicono in quelle litere che li Luterani hano fatto lo Ingravio imperatore. Dio facia quello che sia per el meglio.

El se dice per altra via che lo imperatore se retira verso la Italia, e che el signor Petro Colona è in Ratisbona asediato da Luterani, el quale già fu asediato in Margignano da Francesi, et ge mangiòrno sino alli cavalli dentro de quella città; al fine se detteno a patto.

El se dice che la santità del papa vole andare a Venetia per essere più sicuro, Dio sa come serà, etc.

Adì ditto.

Per nova gionta in Modona questo dì el signor Alexandro Vitello, luotenente del exercito del papa contra a Luterani, ha fatto amazare Ascanio dal Corno, capitano della guarda del cardinale Fernexo, Legato Peroxino, de modo che se sono abutinati et lo hano amazato lui, cussì se dice; e altre cose assai grande se dicono, e Dio sa se l'è vero de nisuna.

Adì ditto.

El se lavora tagliardamente al bellovario fora della porta de Cittanova, con barozzi e civere, al cavamento per la parte delle castelanze tutte, da Modona in suxo, et g'è circa mille homini.

Mercordì adì 18 ditto.

Questo dì s'è fatto Consiglio generale in la stantia del Estimo, perchè quella delli Conservatori se depinze, et s'è rasonato de trovare modo da pagare al Illustrissimo duca nostro lire 4.500 in loco delle para 15 de boi promissi dare a Sua Excellentia ogni dì alla fabrica delli bellivardi; et *post multa* s'è concluso de vedere quello che ha de intrata la magnifica Comunità, et fare elettione de 4 persone che lo vedano e che refferisano, e questo per vedere quello che la può spendere; el resto pensano de farlo pagare a preti, frati, sore e gentilhomini sopra alle para de boi del destretto de dette persone, e quelli delli cittadini che la Comunità paga per lori, e questa è stata la ultima conclusione, ultra ad altri partiti proposti.

Le persone elette sono state queste: miser Gaspar Rangono et miser Zan Paule Carandino dui delli conservatori, et miser Antonio Maria Carandino e miser Nicolò Fontanella per dui cittadini, et miser Bertolamè Grilinzon e ser Zan Baptista Coltre sindici della Comunità.

Mercordì adì 18 agosto.

El reverendissimo cardinale Signore de Trento è morto adì ... del presente, per la nova gionta in Modona questo dì per la stafetta che va alla santità del papa a Roma.

Adì ditto.

Questo dì 18 ditto sono anni 36 che papa Julio tolse Modona al duca Alfonso da Este, padre del duca Hercule presente nostro signore, che fu adì 18 agosto del 1510 che questa povera città era in malo asetto e grandò travaglio; et ge stète 17 anni sotto la Giesia, con grandissima parzialità e ruina de homini e de roba. Al presente non se manca da fare, ma con la gratia de Dio stagemà (*sic*) in santa pace e siamo sani, cioè che el non è peste né altre maledicione che sono state a tempi passati, benché al presente se cava le fosse e fondamenti de dui bellovardi; tutte sono cose che seràno a utilità e honore de questa magnifica città de Modona quando seràno finiti, etc.

Li signori Conservatori hano haùto da mì el *Calmero* novamente fatto et lo hanno dato a miser Antonio Maria Carandino che veda se stano bene, insciemo con miser Alberto Fontana. *Item* ge ho dato uno compendio da scodere le spelte, da dare a miser Julio di Grandi exattore.

Zobia adì 19 ditto.

Li 4 eletti eri dalla magnifica Comunità per conclusione del estimo generale fatto eri, che furno miser Gaspar Rangon et miser Zan Paulo Carandino dui Conservatori, et miser Antonio Maria Carandino e miser Nicolò Fontanella per dui cittadini, una con miser Bertholomìo Grilinzono et ser Zan Batista dale Coltre sindici della detta Comunità, hano scurtiniato⁵⁶⁸ li boi del Modoneso, cioè del destretto, essere para 1.088, computà li gentilhomini, li preti, frati, sore e hospedali, et fatto conto che delle lire 4.500 che se hano a pagare al illustrissimo duca ogni anno per le para 15 de boi promissi darge ogni dì che se lavorava, de darge dette lire 4.500, che el tocha per pare⁵⁶⁹ lire 4 soldi 2 denari 33/5 a tutta la suma. Resta a vedere quante para ne ha detti exempti e quanto ne ha li cittadini; e quello che tocharà alli cittadini la Comunità pagarà per l'horì; el resto pagarà li predetti ogni anno sino in capo de deci anni, cussì promessi. E de questo voleno mandare la lista de detti exempti, con la tassa de ciascuno pare, a villa per villa, e consignarli debitori a Sua Excellentia, e non calcolare altramente la intrata della magnifica Comunità, sì come era ordenato de fare. E io credo che Sua Excellentia accetarà detto partito e segnarà li capitoli alla Comunità; e la causa de fare

⁵⁶⁸ *scurtiniato* = scrutinato, esaminato il numero.

⁵⁶⁹ *per pare* = ogni paio di buoi.

pagare li predetti si è che mai non contribuisseno in comune, e nui cittadini ge contribuàmo, e per questo la Comunità pagarà per nui. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

Adì ditto.

Questo dì et 4 dì fa è stato et è bonissimo tempo, et se lavora gagliardamente al cavamento delle fosse e fondamenti delli dui bellivardi.

Adì ditto.

Magistro Nicolò del Abbato depinze galantemente la stantia delli signori Conservatori, et già ne ha amegiato doe parte, dove starà a sedere li signori Conservatori.

Adì ditto.

Una sepultura de marmore fatta in uno cassono con el cuperto dalle orecchie⁵⁷⁰ s'è trovata questo dì sotto terra braza ... in la parte che cava li homini de Nonantula de qua del canale dalla Bardella ditto *dalla Predella el vechio*, in el terreno del signor conto Hercule Rangon, fra la via che soleva essere alle fosse della città e ditto canale, a l'incontro dove soleva essere la sua casa detto già *el palazzo della Pedrazana*, che già fu de miser Gaspar Pedrezano accipreto, al presente ruinato.

Nota che miser Zan Batista Porino, magistro de casa del detto conto Hercule, se ha fatto menare a casa del conto detta sepultura questo dì 20 ditto.

Zobia adì 19 agosto.

Li monici de Santo Petro sollicitano de butare a terra una parte della sua fabbrica nova, perchè el se ge mette granda quantità de terra che se cava delle fosse del bellovarado, al quale g'è granda quantità de guastadori con baroci e barelle.

Adì ditto.

Questo dì è stato prexo e menato in Castello Lonardo di ... da Cremasco, el quale pochi mesi fano amazò uno Romagnolo in Modona che faceva berete in Pelizaria, el quale era alla Bastia ovvero a Bonporto, e come vide el barisello⁵⁷¹ se mise a fuzire e lui dreto et lo prexe, dicendoge poi: "Perchè fuziveto?"; lui ge disse: "Perchè io amazò uno Romagnolo e credeva che fustevi venuti apostata per mì"; el se pensa che lo faràno morire.

Nota⁵⁷² che adì ultimo ditto g'è stato moza la testa in suso la Piazza de Modona

Adì ditto.

Quelli della parte de Nonantula che cavano le fosse del bellovarado da Santo Petro hano fatto una trapola de fare infangare le persone che vano a vedere una sepultura trovata in quella parte de cavamento; hano butato del feno sopra a fan-

⁵⁷⁰ *orechie* = acroteri agli angoli.

⁵⁷¹ *barisello* = bargello, ufficiale incaricato di servizi di polizia e di controllo fiscale.

⁵⁷² Nota aggiunta posteriormente dal Cronista.

go de modo che quando el g'è andato le persone ge sono andati nel fango sino al zenochio, et hano dato da ridere a ogni homo; et uno è stato miser Cesaro fu de miser Alexandro Valentino, che g'è andato con una gamba sino al zenochio, e molti altri, maxime puti, e s'el non era avisato el reverendo canonico, vechio de anni 80, miser Gaspar del Lino, ge andava ancora lui; et el governatore nostro miser Francesco Villa g'era presente et se ne toleva piacere de simile cosa, etc.

Venerdì adì 20 ditto.

Magistro Gabriel Luxuerto barbero che cascava del mal caduco⁵⁷³ era a Villanova deza da Sechia a uno suo luoco, è cascato de ditto male nel canaletto et s'è anegato.

Adì ditto.

Miser Cristofano Casanova, inzignero del duca nostro, è venuto in Modona per fare dare principio a volere fondare el bellovarado de Santo Petro, et la excellentia del duca venirà presto in Modona a metterge la prima preda nel fondamento; ancora è venuto magistro Terzo inzignero et magistro Zan Batista Tristani, muradore ferrarexe, per fare mettere al hordeno de impastare le calcine e altro al bisogno.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto fare la boletta a mì Thomasino de lire 50 per havere fatto de novo li calmeri del pan sino adì 15 dexembro 1545, et questo dì miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro et miser Gaspar Rangon, dui capi de detti Conservatori, et miser Antonio Maria Carandino e miser Alberto Fontana eletti già a fare parangon per fare detti calmeri del pan, et miser Francesco Segizo giudice alle victuaglie, et mì Thomasino Lanceloto predetto, una con Zan Francesco Zampaloca et Francesco Casella masari delli fornari, et Sagramor Zampalocha uno homo de l'Arte, siamo stati molto al contrasto sopra alli calmeri novamente fatti; et *post multa* se vené al acordo in questo modo infrascritto, rogato miser Andrea Manzolo canzelero della magnifica Comunità con capitoli infrascritti, li quali sono notati in la vachetta del Consiglio a questo dì, et restorno d'acordo che dovesseno fare el pan ali 23 del presente de onze 33 la tera a soldi 45 el staro del formento.

Capitoli fatti fra li deputati dalli signori Conservatori, come de sopra ditti, *videlicet*.

Prima: ch'el sacco della farina tornata dal molino resta libre 257, detratto la moledura.

⁵⁷³ *mal caduco* = epilessia.

Domenica adì 22 ditto.

Li fornari hanno cresciuto la tera del pan questo dì da onze 32 a onze 33, secondo el calmero di sopra scritto, in rason de soldi 45 denari 5 el staro del formento.

Adì ditto.

Questo dì uno frate dalle Gratie ha publicato suxo el pergolo del Domo una indulgentia che ha concesso la santità del papa a certe persone che sono usciti dale mane de Turchi, et ge n'è remase de persone, e con elemosine li voràno scoderli; ma le persone hano scorlato el capo, dicendo che el papa fa richo suo fiolo, a lui tocha a rescoderli delli ben della Giesia, etc.

Domenica adì 22 agosto.

Morì magistro Batista di Salvadegi, selare, zovene de anni 45 o circa.

Lunedì adì 23 ditto.

Li monici de Santo Pietro hano fatto guastare una gran parte della fabrica nova verso levante del suo monastero detto, quale parte era voltata,⁵⁷⁵ e questo perchè ge metteno tanta terra fra le mure e detto monestero che l'averìa ruinato detta fabrica. Mancho male è stato a levarlo via, perché hano haùto le prede, e quando el bellovarado serà fornito forse che quella terra se torà via et ge potràn tornare in pede la fabrica, la quale fa fare el reverendo padre abbatto don Peregrino del Erro, cittadino modoneso, e della finita⁵⁷⁶ è stata sua reverenda paternità per una bona parte; e tanta paura ha ch'el non vada zoso el belo dormentorio novo, che lui ha fatto butare zose volontera quella fabrica non finita, con del altra che g'era apresso, butata zose più dì fa.

Li soprastanti alla Unione hano fatto butare a terra parte del muro che seràva la Casa de Dio verso le mure, perché ge metteno della terra del bellovarado della porta Cittanova, e cussì a poco a poco se va ruinando questa città intorno intorno dentre dalle mure.

Martedì adì 24 ditto.

Questo dì de Santo Bertholomìo se lavora al cavare fosse e fondamenti delli dui bellivardi che al presento se hano a fare.

Mercordì adì 25 ditto.

Per nova da Ferrara, el signor Zan Paulo Manfron, che adì passati lo illustrissimo duca nostro ge perdonò la vita, e che è confinato in preson in Castel Vechio,

⁵⁷⁵ *era voltata* = vi si erano già costruite le volte.

⁵⁷⁶ "Della parte finita è stato autore detto Abbate" (nota del Curatore Carlo Borghi).

haveva uno che lo serviva, el quale haveva licentia de potere fare li fatti suoi per Ferrara doe hore del dì; et havendolo persuase el detto signor Zan Paulo andare a stafetta a Mantua, ge andò a portare una littera a sua moglie, che ge preparasse lime e altre per tagliare ferro, per potere fuzire de prexon; e questo servitore stette più de hore tre a tornare in castello, de modo che uno per nome ... Moro, che attende ali prexoneri, fece rumore con ditto servitore. In quello instante Sua Excellentia se imbaratò a passare per quello luoco e sentì del rumore, e volse intendere la causa e, intesa, comandò che a quello servitore ge fusse dato 4 tratti de corda subito, e cussì ge fu data, e confessò come è detto delle lime e littera, e Sua Excellentia comisse ch'el fusse mandato in galéa; et ch'el signore Zan Paulo, che era in cima de una tore bona e sana prexon, fusse posto in uno pede de tore asperissimo ditta *el pelizon* dove el se ge more de fredo da meza state; pensate come el farà de inverno, ma el se ge trovarà un dì morto de fredo. Nota che el non è stato moso de detta prima prexon, secondo m'è stato ditto da persone degne de fede.

Adi ditto.

Per nova del campo fra la Maestà del imperatore e Luterani se dice che Sua Maestà se retira verso la Italia.

Ancora se dice ch'el reverendissimo cardinale Fernexo, Legato del exercito del papa, se retrova in campo con 700 boche e con pochissimi denari; el pare che le cose se refredano, et del Concilio non se ne parla al presente.

Adi ditto.

Questo dì s'è dato principio a impastare le calcine per fondare el bellovarde de Santo Petro, e lo illustrissimo duca nostro dè venire a Modona per metterge la prima preda.

Mercordì adì 25 agosto.

El se sollicita de finire le stantie novamente fatte nel Castel de Modona, et è stato condotto le fenestre de vetro da Ferrara da mettere a dette stantie, et se lavora le fenestre de legno et li ussi.

La scala nova è finita de farge le peze de prede cotte; resta a metterge le prede vive. El duca venirà in Modona fra pochi dì per mettere la prima preda nel fondamento del bellovarde de Santo Petro.

El se lavora gagliardamente al cavamento del bellovarde de Santo Petro et al bellovarde de Cittanova e li dui monesteri, cioè Santo Petro e Santo Augustino, patissono grandissimo dano per essere apresso le mure, et ge butano zoso li edifitii bellissimi per metterge la terra che se cava delli bellivardi per farge cavalleri.

Adi ditto.

Miser Joanne Paulo et miser Claude con el Priore suo fratello, fioli del *quondam* ser Paulo Carandino, che stano apresso la giesia de Santo Paulo in Modona, hano fatto fare una grande parte della sua casa molto alta et onorevole, e più serà

quando la serà finita, et hano serato uno portico dal suo lato della contrata fra lori e li Forciroli e altri, per fare più comoda ditta casa, la quale è stata fatta da mazo passato sino a questo dì che io l'ò veduta.

Zobia adì 26 ditto.

Questo dì miser Cristofano Casanova et magistro Terzo di Terzi, inzigneri ducali, una con magistro Zan Batista Tristan, muradore ferrarexe, sono stati a misurare e remisurare el bellovarde de fora della porta Cittanova, al quale ge lavora le castelanze da Modona in suxo; et se dice che parte del cavamento fatto non sta ben, e che el bisogna andare più verso el Soradore, e farge novo cavamento, e a questo modo le povere persone sono tormentate in cavare mò qui, mò colì, per non havere ben designato la prima volta detti inzigneri, e domano andaràno a bachistrare (*sic*) al bellovarde de Santo Petro, al quale se ge lavora gagliardamente.

Venerdì adì 27 ditto.

Miser Cristofano Casanova et magistro Terzo di Terzi inzigneri ducali, una con magistro Zan Batista Tristan muradore ferrarexe, sono stati tutta questa matina a misurare e a remisurare el bellovarde de Santo Petro, del quale fano portare la terra dentre dalla muraglia vechia per farge uno grandissimo cavallero, e a questa hora hano guasto uno grande pezo de fabrica che faceva fare li monici de Santo Petro per soe stantie da cucine, refectorio e altre al suo bisogno, et se dubita che tutta detta fabrica che al presente faceva fare el reverendo padre abbatto don Pellegrino del Erro, cittadino modoneso, andarà per terra, e forse una parte del dormitorio novo; el detto padre per non vederse ruinare detta fabrica se n'è andato ali Bagni, per passare tempo. Li detti inzegneri hano fatto grandissimi erori in le misure deli dui bellivardi, le quale hano dato e daràno grandissimo danno alla città e alli nostri contadini in le opere, etc.

Sabato adì 28 agosto.

Morì madona Margarita, consorte de miser Zohane da Lucha *alias Fraron* che del 1539 se ne andò con Dio de Modona e portò via grande quantità de denari e, come se dice, el rompète la fede del merchadante; e la ditta sua moglie restò in Modona, et è andata malhabiande⁵⁷⁷ in qua e in là, tante che don Vincenzo suo fiolo, capelan de miser Andrea Civolino accipreto del Domo, se l'aveva reduta in Canonica, dove lui sta con detto accipreto, et g'è stata pochi dì. Et Francesco Maria suo fiolo è in Modona, mal aviato e pieno de debiti ch'el non può apparere, e pochi dì fa fu meso in prexon per debito; e Bertholomè, *etiam* suo fiolo,

⁵⁷⁷ è andata malhabiande = circolava in cattivo stato.

sta in Mantua a insegnare de lezere a puti, et già faceva el grandò mercadante in Modona, tante che ancora lui vive da furfanto; et Jacomo sta con suo padre a Ragusa, overe in altre città in quelle parte, dove se ge reduce li faliti; e quando stavano tuti insciemo in Modona e che facevano el grande merchadante in l'Arte della ferrareza, della lana, della spetiaria, in formento et altre, vivevano da signori e calzavano e vestivano da veri e grandi merchadanti e onorevoli cittadini, e pegio strusiavano tutti, e più madona Margharita che li altri in fare fare sparaveri bellissimi, cuperte da leto e altri drapamenti de casa, costasse pur la roba quel che la volesse, *etiam* fare de ogni man confectione de zucaro e de mele da ricevere el Signore de Sassolo che ge veniva alogiare in casa, e altri forasteri mercadanti e, per conclusione, tra strusiare e portare via la suma de lire 35.000 de bolognini o circa, sono scritti suso una lista ho io Thomasino Lanceloto presente scrittore apresso de mì. El predetto suo preto è andato molti mesi malhabiande tante che l'ha trovato recapito, per essere presumptuoso, benchè el portasse via granda quantità de denari ancora lui, etc.

Adì ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del formento ... *Item* el staro della spelta ...

Adì ditto.

Li signori Conservatori fano depinzere e mettere a oro *le forze de Hercule* supra el camino della stantia novamente fatta per el Consiglio nel Palazzo del magnifico Comun, dove inante detta fabrica stavano. El magistro depintore si è magistro Nicolò dell'Abate eccellente in detta arte, el quale ancora depinze in le mure de detta stantia *quando fu fatto el Triumvirato e lo assedio de questa magnifica città*, con bellissimo modo depinte, et uno bellissimo tassello de lignamo depinto e dorato con roxonì.

Dominica adì 29 ditto.

Questo dì non se lavora al bellovarado de Santo Petro per essere festa, et hano male attrattato el monestero de Santo Petro in farge butare zose la sua fabrica che haveva fatto fare el reverendo padre abbatò don Peregrino del Erro, cittadino modoneso, el quale s'è partito de Modona e andato ali Bagni per non se vedere quello doglia de butare a terra detta fabrica, e bene serà s'el non ge ne andarà del dormentorio novo finito.

Lunedì adì 30 ditto.

Li deputati al adornare la camara delli signori Conservatori hano fatto dare principio a descuprire el cuperto de detta stantia per farge el cuperto de taveloni

con calcina, perchè el giazò non facia trabattere⁵⁷⁸ l'aqua, acciò ch'el bel tasselo non se guasta; questo per mio ricordo.

Lunedì adì 30 agosto.

Essendo per essere moza la testa questa matina a uno Lonardo cremasco, che pochi mesi fa amazò uno romagnolo, bretare e merchadante in Modona che stava in Pelizaria, domandò pace alla magnifica Comunità, la quale per multe sessione non ge la volseno fare, et quelli del presente ge la feceno adì passati; et per essere gioveno de anni 20 lui credeva che la fusse bela asettata de potere tornare a Modona, *saltem* suso el territorio, et ali 19 del presente è stato prexo, et ge mozaràno la testa questa matina. E li signori Conservatori hano pregato el magnifico miser Veltro dalla Lata da Parma, al presente podestà de Modona, che la justitia sia fatta, ma che li facia morire christianamente con la confessione e comunione, come antiquamente se faceva, che se ge diceva la messa in Palazzo alla capella de Santo Nicolò; et miser Pietro Antonio Castel-Santo-Petro, capo de detti Conservatori, andò a dire le medesime parole al signore governatore de Modona miser Francesco Villa, li quali dui, podestà e governatore, disseno de ben fare, etc.

E adì ditto da hore 15½ fu moza la testa in Piazza suxo uno tribunale a Lonardo di ... cremasco, per havere amazato a mesi passati uno romagnolo in Pelizaria, merchadante e bretare, el quale fu prexo a Bonporto adì 19 del presente; et g'è stato grandò contrasto, perchè una parte non voleva dal suo lato, et da l'altra parte g'era de quelli del morto che ge pontavano da bon sono (*sic*), et in persona sono andati dal duca a pregarlo ch'el facia justitia, e cossì s'è fatto, e guaglio a chi dà exemplo ad altri; lui era di età de anni 20 o circa. Sono stati tardi a farlo morire, aspettando uno messo da Ferrara mandato apostà sabato passato.

Adì ditto.

Li inzieri del duca fano fare uno fosso per scolare l'aqua delle fosse nel Canale Grande, de sotto dal molino dalla Sonza che è delli monici de Santo Petro, et lo fano sotto le murre nel orto de detti monici con opere de' comuni, et voleno ch'el canale sia cavato de sotto dal molino de detti monici, e detti monici voleno che la Comunità lo cava, ovvero li homini che hano a fare suso el canale, et ge serà da combattere con detti monici, quali sono in còlera per la ruina che se fa del suo monestero in la fabrica principiata, la quale era dove se ge fa uno grandò cavallero de terra, e bona cossa serà s'el non andarà zose parte del suo dormentorio novo, che Dio non voglia.

Li detti inzieri voleno ch'el sia tolto via la terra de uno cavallero che già fece fare el conto Guido Rangon nel canton delle mure de fora de Santo Petro, al tempo

⁵⁷⁸ *trabattere* = infiltrare.

che la Giesia occupava Modona, et per boletini extrati dal signore governatore tocha ali Comuni di sopra a lavorarge. Nui siamo per non havere ben per molti anni a venire.

Lunedì adì 30 agosto.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto in Modona questo dì da hore 23, perchè el vole mettere la prima preda nel fondamento del bellovarado da Santo Petro, e Dio ge dia gratia che el ge la metta in salute del suo Stato e nostra quiete, et non ha con lui molte boche et è alogiato in Castello in le sue stantie fatte de novo dal lato de sotto del Castello verso el Navillo.

E nota che sono venuti in grandò numero de cochii, più de 12.

Martedì adì ultimo ditto, da hore 14.

Li dui figlioli del magnifico dottore e cavallero miser Joanne Castelvetro, cittadino modoneso, sono intrati nel Collegio, *videlicet* miser Julio Cesaro nel Collegio de dottori Legisti, et magistro miser Simone nel Collegio delli dottori Artisti, in questo modo, *videlicet*: li dottori legisti sono stati invidati, deli quali el magnifico miser Francesco Belencino n'è capo e priore, e delli dottori artisti, delli quali n'è capo e priore lo eccellente magistro Joanne Grilinzono, una parte e l'altra se adunò sotto el Palazzo del magnifico Comune, aspettando el magnifico miser Francesco Villa governatore de Modona, che g'era invidato. Ma perchè lui era con la excellentia del duca in Castello, non poteva venire sino ch'el duca fusse alla messa in Domo; et essendo adunato tanti dottori de una e de l'altra parte se deliberorno fare senza lui, et el detto miser Joanne mandò a dirge alli soi figlioli che venesseno al Palazzo. E perchè Sua Signoria haveva invidato el conto Alexandro figliolo del signor conto Hercule Rangono, et el conto Fulvio figliolo fu del signor conto Claude Rangono, erano andati a casa del detto miser Joanne con molte altre degne et honorevole persone, come è el magnifico cavallero miser Camillo Molza. Li Carandini e molti altri veneno al Palazzo acompagnati dalli detti gentilhomini e honorevoli cittadini in numero più de 50, e tutti se inviòrno in Palazzo in la camara che ha fatto fabricare de novo la magnifica Comunità per la residentia delli signori Conservatori, e doppo li ditti el magnifico podestà miser Veltro dalla Latta da Parma, el magnifico miser Girardino Molza massare ducale, el magnifico miser Tadè Gratian giudice alle Appelatione, e acciò che detti jusdicenti ge potesseno intravenire la magnifica Comunità haveva suspexe la Rasone questa matina; et g'è intravenuto tutti i procuratori, el magnifico conto Nicolò da Cesa, el magnifico conto Ventura da Cesa salinare, el magnifico miser Gaspar Rangono cavallero et uno capo de Conservatori, et molti altri honorevoli cittadini, *etiam* miser Nicolò Bendedio ferrarexe con altri zentilhomini del illustrissimo duca, et miser Lodovico Castelvetro, de modo che detta camara era piena quanto star ge ne poteva;

li dottori, per numero 12, erano a man dritta asettati con el predetto miser Julio Cesaro, e li dottori artisti erano asettati a man sinistra con el predetto magistro miser Simone, tuti dui di sopra dalli suoi priori; tutte le banche dal sedere erano piene, e li sedere delle fenestre, e le banzole, tanto era le persone che el non se ge poteva stare. Et ser Tadìo Zandorio, nodare delli dottori artisti, legète in publico con alta voce el privilegio del dottorato de miser et magistro Simone; e finito de legere, detto magisatro Simone recitò una oratione molte longa con bellissima gratia e laudata da chi era dotto in le arte. E finita la oratione, el priore ge dette juramento et ge dette l'osculo⁵⁷⁹ della pace, e andò a sedere in lo ultimo luoco della parte delli dottori artisti. Et poi se apresetò miser Andrea Barozo, nodare delli dottori legisti, et legete el privilegio del dottorato del predetto miser Julio Cesaro; e letto che hebbe, detto miser Julio Cesare recitò una bellissima oratione molto longa con bellissima gratia e laudato da chi era dotto in la sua professione. E finita detta oratione, el priore legista ge dette juramento, et ge detto l'osculo della pace a tuti, *etiam* al predetto magnifico miser Joanne suo patre, che era ancora lui nel numero delli dottori, asettato apreso el magnifico priore miser Francesco Belencino, et andò a sedere nel ultimo luoco delli detti dottori legisti. E finito tutte le dette cerimonie, fu apresetato a tutti li dottori legisti uno piatto per ciascuno con confetione de più sorte, et uno pignocato, uno calisone e uno tortione per ciascuno, e senza guanti, per essere figliolo de dottore collegiato, et alli dottori artisti uno simile piatto con li soi guanti per ciascuno, e di poi zaldoni per conduta con malvasia e tribiano, e finita la colatione gionse el signor governatore et giudice predetto, quali hebbero el suo piato con la sua malvasia e tribiano; e cussì fu finito ditto bella intrata et tutti andorno in Domo dove era lo illustrissimo duca a messa, et io Thomasino Lanceloto presente scriptore sono stato presente alla soprascritta bella intrata, et ho haùto un piato honorevole come li altri.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto cantare la messa del Spirito Santo in Domo, al altare fatto apostata denante ale grade de Santo Geminiano, e questo perchè questo dì da hore circa 22 vole andare a mettere la prima preda nel fondamento del belovardo de Santo Petro, et è venuto apostata da Ferrara a Modona, et se dice che domatina el torna a Ferrara.

Adì ditto.

Miser Jeronimo dal Contà ferrarexo, lanza spezada del illustrissimo duca nostro, che alli 22 aprilo alogia in casa mia per la venuta de Sua Excellentia in Modona, m'è venuto a visitare questo dì in casa mia et me ha detto a che modo fu

⁵⁷⁹ *osculo* = dal latino *oscŭlum*, diminutivo di *os oris* "bocca", atto compiuto applicando le labbra e premendole su persona o cosa in segno di amore, affetto, ecc.

prexo el signor Joanne Paulo Manfron, e che lui g'era presente, et è stato presente quando el duca ge ha fatto gratia della vita; el tutto s'era notato in questo *Anale* a carta 445, sotto primo agosto del anno presente.

Martedì adì ultimo agosto.

Lo illustrissimo duca nostro questo dì da hore 22 è andato al bellovarde de Santo Petro, al quale g'era granda moltitudine de persone de ogni sorte che l'aspettavano,⁵⁸⁰ perchè el voleva metterge la prima preda nel principio del fondamento, la quale era preparata in detto luoco, et g'era li muradori, *videlicet* magistro Andrea Baraban modoneso, che ha tolto detta fabrica a murar, et magistro Joanne Baptista Tristano ferrarexe, muradore de Sua Excellentia, quali havevano preparato el luoco da mettergela con pochissima fatica de Sua Excellentia. La quale preda è de marmoro bianco, grossa onze 5, larga onze 11, longa onze 15½; fu detto che la pesava libre 487½, cioè pexi 19½, suso la quale g'è sculpito queste littere in questo modo, *videlicet*:

MDXXXVI HERCULES II FERRARIE MUTINE REGII DUX IIII
CARNUTUM I⁵⁸¹

et in suso li quatri cantoni g'è una posta sculpita da metterge 4 medaglie in questo modo .O. che sono della grandeza de una onza, e della caveza⁵⁸² de ⅛ de onza, ala quale preda Sua Excellentia ge dette dentre del pede dritto e disse: *Sit felix faustumque*, et cascò nella poza preparata con calcina, ma prima li magistri predetti ge havevano fatto uno solo de preda cotta, e subito la seròrno intorno et la cuperseno de sabiono detta preda, senza metterge le medaglie; e poi subito in quatro muradori ge murorno intorno quanto haveva andare largo el fondamento de braza 41/3, tanto alto quanto è grossa la detta preda, la quale è sotto terra circa 14 braza. E questo fu fatto alla presentia del Signor de Santo Martino e del magnifico miser Francesco Villa governatore de Modona, e deli magnifici miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro dottore, et miser Gaspar Rangono cavallero, al presente capi delli signor Conservatori, et alla presentia de molti altri onorevoli cittadini che erano nel fondo con Sua Excellentia, *etiam* miser Giberto da Cortile, suo magistro di casa e coletterale delli soldati, et miser Zan Marco di Pii commissario della fabrica, et miser Cristofano Casanova inzegnero de Sua Excellentia, e altri gentilhomini assai della sua corte e de Modona, e granda moltitudine de persone al alta, che vedevano el tutto, come da Sua Excellentia nè da altri in suo nome g'è stato posto medaglia alcuna, ma se pensa che ge seràno misse, perchè subito se ge

⁵⁸⁰ Cfr. SUOR LUCIA PIOPPI, *Diario (1541-1612)*, a cura di R. BUSSI, Edizioni Panini, Modena 1982, pp. 3-4.

⁵⁸¹ Il Cronista ha posto a margine un disegnano riportante l'iscrizione.

⁵⁸² "Cavità" (nota del Curatore Carlo Borghi).

murarà sopra el giorno sequente, e forse lui con le sue mane ge le potrìa mettere s'el restasse in Modona, ma se dice che domane se partirà e anderà a Ferrara.

Se dice che sono dette monete una de oro, una de arzento, una de ramo e una de mettallo, perchè se questo dì ge le havesse metude, overe fatte mettere, le potrìano essere state robate, per non g'essere murato sopra, ma a mettergele e murage sopra incontinente el giorno seguente la serà cosa più sicura, come se ten per certo che farà Sua Excellentia. E questo fare fu finito a hore 22½, e Sua Excellentia passò da l'altra banda et se fermò a guardare el dormentorio novo delli monici de Santo Petro, da vedere s'el se poteva salvare, ch'el non fusse ruinato la mità, per essere troppo apresso le mure della città, e di poi montò a cavallo e andò a vedere el bellovarado della porta Cittanova, al quale se ge fa grandissimo cavamento nel luoco dove era el borgo e fora del borgo, in tutte le bande.

E a questo fatto del belovardo de Santo Petro ge sono stato presente io, Thomasino di Bianchi detto di Lanceloti presente scrittore, e Dio se ha aiutati, ch'el sole era in le nùalle, perchè haveressimo haùto grandò calde, come hebbe io senza sole, etc.

Nota che questo dì primo dexembro miser Zan Marco Pio me ha detto essere state messe le medaglie.⁵⁸³

Mercordì adì primo septembro.

Questa notte passata è piovuto un bon squasso de aqua et ha trovato descuperato sopra al bello tassello che ha fatto fare la magnifica Comunità in la camara della sua residentia, el quale è messo a oro e depinto per excellentia. Quello che doveva essere fatto in principio è stato lo ultimo, e se io Thomasino Lanceloto presente scriptore non ge lo havesse detto più volte, non ge haverìano proveduto come se ge prevede al presente, che lo fano forte de lignami da tavelarlo de taveloni de preda con calcina, acciò ch'el giazo non trabata come già ha fatto, che l'è stato grosso in detta stantia uno palmo, ch'el se ha bisognato rompere con le secure.⁵⁸⁴

La Comunità ha sempre denari assai da strusiare, e poche da ben e utilmente fare, perchè ogni homo vole dare lege a chi fa fabricare, e sempre se ge agionge, perchè chi li bolla e dice parole e agionge non spende del suo; forse che non fariàno le coregie⁵⁸⁵ cussì large come fano, et nui Modenesi crediamo più alli simulatori e busiardi che a quelli che dicono la verità, etc.

Io ho scritto questo ricordo acciò chi lege cognosa come va le cose alla Comunità, e come sono poste in opera li recordi delli vechii de anni 73, come sono io Thomasino al presente, etc.

⁵⁸³ Aggiunta posteriore del Cronista.

⁵⁸⁴ *secure* = scure.

⁵⁸⁵ *coregie* = strisce di cuoio.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro si è partito questa matina de Modona da hore 14 con li soi cochì, et va verso Ferrara per la via che se sole dire *del Signore*, cioè per li tagliati, a Bonporto, e non è stato con nui se non circa 40 hore, e li muradori seguitano murare el bellovarado da Santo Petro.

Zobia adì 2 ditto.

El signor governatore ha fatto dare della corda questa matina a dui contadini in Piazza, tri grandi tratti per ciascuno, per havere dato delle sassate al reverendo padre priore delli monici de Santo Petro, non obstante che tutti li guastatori che lavorano a quella banda e che portano la terra dentre la butano adosso alla fabrica fatta de novo al detto monestere, la quale è la mità ruinata, e detti monici non ardiscono apparere, che ge cridano dreto: “Andati a lavorare poltroni!”; e se detti villani non fusseno castigati con la corda li andariano amazare sino in le celle, per essere persone de mala sorte. El se presume che siano stati inditati⁵⁸⁶ detti contadini a dire e fare in simil modo da certi de una “Academia”⁵⁸⁷ de Modona, che sono più lutterani heretici che ecclesiastici, et ge n’è beleza in Modona, de modo che fora de Modona tutti nui siamo Luterani apresso li altri, e questo è stato detto a mì Thomasino Lanceloto presente scriptore.

Essendo in Ferrara nel convento de frati de Santo Dominico, me fu domandato da uno frate vechio de che città io era, et ge disse: “Io sono modoneso, al piacere vostro”, e lui mi disse: “Vui Modenesi setti tutti Luterani”, che vole dire quelli che al presente sono contra la Giesia. Vero è che sono contra ala Giesia perchè sono contra ale abusione della Giesia, perchè al tempo bono non se faceva simonìa in li benefici come al presente se fa, e altre cose assai mal fatte, e dicono: *qui non intrat per hostium est fur et latro*.

Venerdì adì 3 septembro.

Io Thomasino de Bianchi detto di Lanceloti ho apresentato alli signori Conservatori el 3° calmero del pan da vendere in Modona fatto d’acordo con li massari delli fornari, con li capitoli fatti adì 20 agosto proximo passato, come in vacheta del Consiglio appare; quali sono stati calcolati e fatti da mì, da quello dì 20 sino a dì ultimo del detto agosto, e scritti de mia mano. Et ge ho apresentato ancora la accettatione già fatta delli primi calmeri stampati in forma autentica, insciemo con una mia litera che parla amplemente del pagamento debio havere, della quale ne ho copia apresso de mì, e de detta presentatione n’è

⁵⁸⁶ *inditati* = spinti.

⁵⁸⁷ Nel ms.: “una cademia”.

stato rogato ser Joanne Jacomo Pignata, cancelero della magnifica Comunità questo anno 1546.

Adì ditto.

Magistro Andrea fiolo de magistro Pedre Baraban muradore modonese, zoveno de 40 anni, questo dì ha tolto a fare tutte le muraglie delli dui bellivardi, cioè quello da Santo Petro cominciato de murare al ultimo de agosto passato, et quello che serà da murare da Santo Augustino fora della porta Cittanova, a soldi 16 el miaro delle prede; e la excellentia del duca ge fa fare provisione de prede, calcina, giara e sabìon per conduta e ferramenti che ge bisogneràno, et lo instrumento è fatto questo dì de comissione e presentia del magnifico miser Girardin Molza, massare ducale, da hore 22 in la sua bothega dalla *Croce della Preda*, dove sta magistro Francesco Mazzo spetiale, rogato ser Zan Martin di Vechii, con patto, secondo me ha detto el detto ser Zan Martin, che detto miser Andrea facia cavare el fondamento dal fondo della fossa in zoso a sue spexe; del resto el duca ge fa fare provisione.

El primo solo del fondamento è largo pedi $6\frac{1}{2}$ ferarese che sono braza $41\frac{1}{3}$ delle nostre, et andarà alto pedi ... che sono braza ... modonese.

E nota che ditto magistro Andrea fa la spexa lui de tutte le armadure che ge bisogneràno.

Sabato adì 4 ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto questo dì el staro del formento soldi 47 et 48, el staro della spelta soldi 16 et 17, el staro del orzo soldi 26.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa andò zobia dal reverendo Vicario del vescovo a farge intendere come, per pagare lire 4.500 alla excellentia del duca per le para 15 de boi promissi dare a Sua Excellentia ogni dì che se fabricaria li bellivardi, lui vole li denari e non li boi, et bisogna che tutti li boi del destretto ge rispondano, cussì li exempti come non exempti, ali quali ge tocharà a pagare lire 4 soldi 10 per pare. Sua reverenda Signoria ge disse ch'el farà congregare tutto el clero de Modona et ge proponeria el fatto, e quello determinariano ge lo farà intendere.

Et eri se congregò el clero; quello che habiano determinato non lo so al presente, ma ben penso che haveràno detto de scrivere a Roma al reverendissimo cardinale Moron et vescovo de Modona, e che faràno ogni cosa per non pagare, perchè voriano stare al mondo e non fare nulla, se non impire e vodare, calciare e vestire, e descalciare, levare e ponere, essere servito e non servire. El proverbio dice: "Se tu voi un bon sempre, ma fatte preto o frà" etc. Lori non pagano cosa alcuna al Comun, e non voriano pagare al Signore, pensande de stare al mondo senza spexa e con bona intrada, etc.

Sabato adì 4 settembre.

La castelada del uva intorno a Modona 5 in 6 miglia se vende lire 3 sino a lire 4 la migliore; questo anno è uva assaissimo e bona.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo mercato e caldo grandò come s'el fusse da meza stà, maxime da mezo dì.

El se lavora gagliardamente al cavamento delli dui bellivardi, et se mura quello da Santo Petro.

Dominica adì 5 ditto.

Ser Francesco fu de ser Jacomo del *quondam* Francesco Castelvetro et ser Jachopino mio fiolo, con ser Francesco da Corte, sono andati questo dì a fare lo instrumento della dotta del sposalitio fatto della fiola de miser Siximondo Berthan a Nonantula, alla presentia del reverendo miser Petro, vescovo de Fan, suo fratello, della dota che vole dare detto vescovo a madona Lucretia, fiola del detto miser Siximondo, promissa per moglie de ser Zan Batista, fratello del predetto ser Francesco Castelvetro, con dota de scuti 600 de oro, e detto ser Jachopino n'è stato rogato, e domatina l'andaràno a sposare.

E adì 6 ditto lui l'andò a spoxare la detta madona Lucretia con miser Julio Cesaro de miser Zohane Castelvetro, et ser Nicolo Castelvetro, ser Jachopin preditto, ser Francesco de Corte, ser Jacomo Valentin e ser Francesco Millan, ser Francesco e ser Zan Batista spoxo di Castelvetri; la qual spoxa è di età de anni 18, e ser Zan Batista de anni 25. Lui ha donato alla spoxa una bella collana de scuti ... e doe belle anelle, et Monsignor ge ne ha donato uno per homo, e ser Zan Batista ha donato el suo alla spoxa, et è restato con lei, e li altri tornati a casa questa sira.

Adì ditto.

Cesare fiolo fu de Gabriel Conselexe detto *di Borgomoci*, cittadino de Modona, zoveno de anni 30, fece parentella in Modona con uno preto da Conselexe suo parente, el quale era fuzito perchè certi soi parenti lo volevano amazare, perchè lui haveva de bon benefitii et li haveva renontati ad altre e non ali soi parenti per dispetto. E detto Cesaro andò a Conselexe con ditto preto et lo chiamavano *el capitano Cesaro*, e lui cominciò a fare el brave con detti inimici del preto, de modo che lo amazòrno in poco tempo che lui stete in detto luoco dui mesi fano, e se potevano havere el preto lo amazavano. El detto Cesaro era ricco et haveva strusiato tutto el suo, e s'el fusse scampato el seria morto al hospedale.

Questo anno 1546 è stato morto Frian suo fratello, et Alberto suo fratello, perchè facevano el bravo, cioè el maledetto con ogni homo, et sono stati poche estimati, e tutti erano poveri e a longo andare seriano morti de stento. Già uno miser Zorzo suo proavo guadagnò molta roba con dare scuti centi a uno mercha-

dante, e tirare lo interesse bono inante tratto, per via de scritti che erano como instrumenti forti e validi, e tutti dicevano denari prestati *ad mercandum de puro amore e gratia spetiale*, et prima haveva tirato uno scudo el meso de guadagno *ad mercandum e de puro amore e gratia spetiale*, et era richissimo, et se domandava Zorzo di Cambii da Conselexe et era cittadino de Modona, e se sole dire: “*De male quaesitis tercius heres non gaudebis;*” cussì è incontrato a detti heredi senza virtù, che non sapevano fare e non facevano nulla, e de questa casata non ge n'è più che uno che fa el bono, ma non fa nulla, etc.

Lunedì adì 6 septembro.

Ser Zan Batista del *quondam* ser Jacomo, fu de Francesco Castelvetro, questa matina è andato a spoxare per sua consorte madona Lucretia, fiola de miser Siximondo fu de miser Francesco Berthan, cittadino de Modona, et neza del reverendo miser Petro suo fratello, vescovo de Fan; el quale al presente è venuto da Trento, dove se fa el Concilio, apostata per fare lo instrumento della dota de scuti 600, quale se fece eri, rogato ser Jachopino mio fiolo, la quale dotta ge darà lui alla fin de novembro. Et è andato con lui miser Julio Cesaro, figliolo del magnifico miser Zohane Castelvetro, et miser Nicolò figliolo fu de miser Jacomo Castelvetro, ser Francesco fratello del detto spoxo, con ser Jachopino predetto suo cognato, et ser Francesco da Corte, ser Jacomo Valentino e ser Francesco Millano molti honorevolmente. E come la hebbe spoxata con bele anelle ge donò una colana de scuti 25 de oro, et detto monsignor ge donò uno bello anello per home al spoxo e alla spoxa, e detto spoxo donò el suo alla sposa, et poi a disinare; et g'era de suoi della spoxa el magnifico cavallero miser Zohane Calora suo barba, et el reverendo miser Bonifacio Valentino, primo nel Domo de Modona per l'offitio, et se dice ..., e altri assai per numero 32 alla tavola fra homini e done, et sono state bellissime noze come al improvisa, perchè domane se partirà el detto monsignore; el spoxo è di età de anni 25 o circa, e la spoxa di età de anni 18 o circa. El quale spoxo è restato con la spoxa e li altri sono tornati a Modona da hore 23.

E nota che quando fu spoxata volse Monsignore che andasseno a messa in Santo Silvestro, e doppo mesa li fece benedire tutti, e la sira andòrno nella sua camara a dormire insciemo acciò se acompagnassero, cioè lori dui.

E nota che questo dì 25 ottobre la detta spoxa è venuta a marito honorevolmente, et questa sira in lunedì el spoxo fa una bella cena.⁵⁸⁸

Martedì adì 7 ditto.

Questo dì è grando caldo come da meza state, et se lavora alli bellivardi al

⁵⁸⁸ Nota aggiunta successivamente dal Cronista.

cavamento e al murare. Li soprastanti a detta fabrica fano portare le prede delle mure in parte guaste da Santo Petro, verso levante, apresso li muradori, acciò che li possano mettere nelli fondamenti, et se dice che tutta quella muraglia al incontro de quello bellovarado andarà per terra da metterla in li fondamenti, e cussì se farà de tutte le altre mure della città.

E nota che a questa hora la mittà della fabrica nova, che haveva fatto fare el reverendo padre abbatto de Santo Pedro don Peregrino del Erro modoneso per suoi refettorio e per forastieri, per caneva e per stantie da legne, è guasta per la grande moltitudine della terra delle fosse del bellovarado che ge metteno per farge uno grandò cavallero; el se dubita che la mittà del suo bello dormitorio novo andarà per terra se seguitaràno de metterge la terra come hano fatto sin qui.

Martedì adì 7 septembro.

El se dice che la excellentia del duca vole fare molte case in Modona in li orti delli frati, che occupano $\frac{1}{4}$ della città senza utilità publica, et darle a uso ale persone come fa Sua Excellentia in Ferrara, che serà bona cosa per povere persone, quali luochi seràno questi: in l'orto de monici de Santo Petro dove è el molino dalla Sonza; in l'orto de frati de Santo Francesco, ultra a quelle che se ge sono fatte, dalla porta Bazohara sino a Santo Resimo⁵⁸⁹ verso le mure; in l'orto de frati de Santo Augustino; in l'orto de frati de Santo Jeronimo; in el vaccuo verso la casa di Fontana e Santo Jeronimo dreto la Cerca; in l'orto de frati de Santo Dominico; et al incontro dreto ala Cerca, dal molino sino al ponto del Castello; in l'orto de Santo Zohane Baptista; in l'orto de frati de Santa Maria del Carmene. Se dice che serràno delle case 600, e molti altri vaccui ge sono, de cittadini, che ge ne potran fare, come è quello de ser Antonio Pazan da Santo Silvestro; in suse el piazzale de Santo Zohane predetto; da casa del *quondam* conto Guido Rangon; nel luoco ditto la Mason; dalle suore de Santo Paulo dove è la strada della Camatta, che sono orti de cittadini; e in molti altri luochi vaccui se ge ne potrà fare, e questo perchè molte altre case andaràno per terra che sono apresso le mure, nel fortificare che se farà questa città, del modo come ge ha dato principio Sua Excellentia.

Mercordì adì 8 ditto.

Questo dì è stato caldo eccessivo.

El signor governatore voleva che li muradori murasseno questo dì el bellovarado da Santo Petro, e lori non hano voluto lavorare questo dì per el dì de Nostra Dona, acciò non ge intravenése la pioggia li bei dì da lavorare.

Adì ditto.

⁵⁸⁹ *Santo Resimo* = Sant'Erasmus.

Per nova dalli Bagni dalla Villa el s'è scuperto uno trattato in Pixa, la quale se voleva mettere in libertà e levarse dalla signoria de Fiorentini apostata de Petro Strozo, fora uscito de Fiorenza, et se dice esserge involupato el Confalonero de Luca, el quale è stato destenuto da Luchexi, e dui Luchesi sono fuziti, e detti Luchesi hano mandato dui ambasatori al duca de Fiorenza, quale per ancora non erano tornati a Luca; questa nova è venuta per litra de dì ultimo agosto, scritta da una persona de Modona che era alli detti Bagni degna de fede, etc.

Zobia adì 10 ditto.

El Monto delle Arte, detto dalla Farina, ha comperato questo dì stara 1.200 formento da uno fattore delli Pepuli da Bologna, in rason de bolognini 44 el staro, el quale formento è in salvo in li granari de Modona. El detto Monto se trova havere al presente stara 2.000 formento da socorere la povertà. Vero è che dal raccolto sino al presente hano venduto el pexo della farina soldi 8, che vene in rason de soldi 40 el staro del formento, et ge ne perdevano, ma l'avevano fatto acciò che per la città se vendesse manco pretio, ma è sempre cresuto de pretio, et sabato passato se vendì soldi 47 et 48 el staro, e bisogna crescere la farina.

Zobia adì 10 settembre.

Questo dì è nova come Oratio, alevo di Marscoti da Bologna, bandito de detta città *etiam* de Modona, et mala persona per le ville e castelle di sopra da Modona in amazare, e violare femine, e tore della roba dove el poteva, è stato morto martedì de notte venendo al mercordì, festa della Natività della Nostra Donna, e non se sa dove, ma è stato trovato apresso la giesia de Santo Nicolò in Colegara, villa apresso Modona doe miglia, el quale era a cavallo, e detto cavallo era per li campi e lo suo tabàro per la strada, e le altre bagaglie da archebuxo. Lui è stato ferito de uno archebuxo, et può havere scaramuzato, perchè la luna luce come s'el fusse mezo dì, per essere apresso el tondo; e andando el preto a dire mesa a detta giesia lo trovò in uno fossato apontà alla riva, et lo salutò credande ch'el se riposasse, e non ge rispondande lo volse meglio vedere, e vide che l'era morto; subito chiamò li homini della villa et el massare, et lo mandò a dire al signor governatore. Ancora non se sa chi sia stato che lo habia amazato: pochi mesi fano lui amazò uno in quello de Vignola, se pensa che siano stati quelli, etc.

Nota che lui haveva a mesi passato uno compagno detto *Fioretto* de montagna, li quali stavano assai nel torazo di Silingardi alla Nizola, e facevano male assai in detta villa e in altre ville circonstante, e nisuno ardiva dire niente perchè non li amazasseno, overo ge brusasseno le case, tanto che quello *Fiorento (sic)* andò in montagna dreto a femine, e fu trovato, e tutto pisto, e vené ala Nizola in casa de Marco Sacco mio mezadre, e lì morì, che ancora lui seria stato morto overo impicato insciemo con el predetto Oratio; cussì va la fin delli ribaldi che non voleno lavorare.

Nota che el se dice essere stato uno suo compagno che l'ha morto.

Adi ditto.

Morì Alberto fiolo naturale de ser Giacomo ditto *Chiapin* Tasson, zoveno de anni 28 o circa, el quale haveva una gola⁵⁹⁰ grossa da natura; lui era alquanto infirmo, eri sira andò in letto con animo de pigliare un siropo questa matina, e quando ge hano voluto dare el siropo lo hano trovato morto e stenchio, e non se sa da che hora el sia morto, et è stato sepolito questo dì.

Adi ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano fatto Consiglio questa matina per volere alivellare el luoco dove era l'hospedale de Santa Maria di Batuti, del quale tutto el suo immobile et mobile è andato in le mane della Unione, o come se dè dire destruttione, de tutte le Opere Pie de Modona, et s'è ottenuto el partito ogni volta che alla Casa de Dio ge sia provisto de hospitalità per li poveri viandanti e forasteri de 12 letti, come al presente è in detto luoco.

Questa Unione serà causa della destruttione delli ben che se facevano, che non se faràno, nè nisuno ge lasarà⁵⁹¹ come già era fatto; Dio ge proveda.

Sabato adì 11 septembro.

Copia de una littera gionta in Modona che è stata fatta nel Campo cesareo alli 25 agosto proximo passato, *videlicet*:

Nui eravamo qui giersira,⁵⁹² ch'è alli 24, et trovamo che Sua Maestà con tutto lo exercito si era la matina medema acampato in questo luoco e passato il Danubio; il qual luoco è vicino a una terra che se chiama Noistac circa uno miglio italiano, ma la terra è rimasta dillà dal Danubio. Il luoco, per quanto dicano, è molto opportuno e di grandissima importanza, perchè se gli inimici havessero vietato questo passo a Sua Maestà, che lo potevano fare con puocho numero de gente, nui era[va]mo in grandissimo dissavantagio, perchè gli inimici restavano patron del fiume, che li tolevano la comodità delle vitovaglie, dove qui ne habiamo in abbondantia, massime di biade et di strami che si vano a buschare in su quello delli inimici.

Il reverendissimo patrono arivò al campo a hore 22 con grandissima comettiva, come Vostra Signoria Reverendissima si può imaginare. Il numero delli cavalli che era con Sua Signoria Reverendissima per il viaggio passava numero 600. Il duca mandò cinque miglia lontano, ad incontrarlo, 100 cavalli legieri et 100 homini d'arme armati, e di poi vené Sua Excellentia con tuta la sua casa, e con grandissimo numero di gentilhomini della corte cesarea, et il Gran magistro di Perugia

⁵⁹⁰ *golta* = forse dalla voce dialettale *gulta* = orecchioni, parotite.

⁵⁹¹ *ge lasarà* = lascerà loro dei beni attraverso lasciti testamentari.

⁵⁹² *giersira* = probabilmente per *jersira* = ieri sera, così nel ms., ripetuto in altri punti della lettera.

con circa 50 cavalli armati, et di poi vené il cardinale di Augusta, monsignor de Aras, et infiniti altri signori. Al passar del fiume se trovò l'arciduca de Austria et il principe di Savoia con tutta la casa dello imperatore. Sua Signoria Reverendissima andò a scavalchare con tutta questa compagnia al padaglione de Sua Maestà, dove Sua Maestà l'aspettava forse 50 passi dal padaglione, e lo racholse con grandissima ciera. Finite le parole, che non furno molte, tutti quelli signori che erano in compagnia di Sua Signoria Reverendissima basciorno la mano a Sua Maestà et si rimontorno a cavallo e ne andessimo al padaglione de il duca, dove era preparato lo alloggiamento per Sua Signoria Reverendissima. Il numero delle gente di tutto questo exercito, secondo la vera opinione, è di 50.000 fanti et 5.000 cavalli, ma con effetto, secondo ò potuto ritrovare, non ariva a 35.000 fanti et 4.000 cavalli, che se contano in questo modo, *videlicet*: 10.000 fanti Italiani, che con effetto non sono mancho; 8.000 Spagnoli, sono bellissima gente; 20.000 dicono che sono gli Tedeschi, ma con effetto sono più presto manco de 17 miglia, che in tutto fano questo numero; la cavalleria 1.500 cavalli Italiani, 2.000 homini d'arme tra Borgognoni e Fiamengi; il resto son Tedeschi, tutti bellissima gente.

Li nimici sono 10.000 Italiani, lontano di qui in un luoco che è pur in sul Danubio, dalla banda medema che siamo nui, vicino a una terra del duca di Bavera che si guarda per lo imperiale, e alla guarda vi è il capitano Secho con 200 archebuseri Italiani, e si chiama Inchista.

Eri s'è intexo che partivano da quel luoco, e fu intimata la partita nostra de qui, e jersira se mandò 1.500 cavalli Italiani e 500 archebuseri a cavallo perchè desseno alla coda e riconosèsseno il paese; per ancora non ce n'è nova. Sta matina s'è poi inteso che non sono ancora partito, et qui siamo romasto in questo loggiamento, nè ancora se intende sua partita.

Li inimici hano in voce di gran numero di gente, ma con effetto s'è inteso che non hano più di 30.000 fanti, li quali sono in gran parte gente inutile, perchè non sono pagati et sono comandati da quelle città franche,⁵⁹³ in modo che dicano che non vi sono più de 20.000 soldati da combattere. La cavalleria dicano che sono 10.000, ma con effetto non ariva a 8.000. In questo ne sono di gran lunga superiori, et è di grandissima importanza in questo paexo, in modo che tengo per certo che questo rispetto tenga Sua Maestà che non gli costringa a combattere; ma s'el conto di Bura arivarà come si spera, noi saremo superiori in ogni conto, et se impatroniremo della campagna subito.

Aréi molte cose da dire, ma il tempo mi caccia per el curero che si vole partire, onde mi serbe con prime littere satisfacere al resto.

Questa matina in su l'hora del mangiare Sua Maestà fece dare al arme finta-

⁵⁹³ città franche = terre e città "libere", che godevano di particolari immunità, specie finanziarie.

mente, ma in modo che tutto lo exercito se misse in arme alli luochi deputati, e comparse Sua Maestà armato di tutta pezza, unde fu bellissimo vedere uno tanto e sì bello exercito. Sua Maestà andò intorno a tutto lo exercito et poi vené alla volta della bataglia de Italiani, dove era Sua Signoria Reverendissima et il Signore Duca, et si fermò a parlare con l'uno e l'altro con grandissima amorevoleza. E di poi si partì, et l'archibuseria italiana gli fece una salva che durò meza hora, e la fantaria spagnola subito doppo quella; dapoi ogni homo tornò alli alogiamenti.

In questo punto è tornato il signore Giovan Batista Savello con la cavalleria che partì gieri sera, e dicano che sono stati alla vista de nemici, e asaltati alla coda et preso sino a 30 cavalli, et fatti molti prigioni; et dicano che gierséra a una hora di notte gli nemici partirno de gli alogiamenti et che caminano tutta via dislongandosi da nui; non ho potuto intendere altro.

Adi ditto.

Questo d'è grandissimo caldo, el simile è stato molti dì fa; eri fu el tondo della luna de agosto.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del formento soldi 43, 44, 45 et 46 el più bello, e la spelta soldi 16 el staro.

El se lavora gagliardamente al murar el fondamento del bellovarado da Santo Petro, et già n'è fatto molte pertiche, e tutta via li contadini cavano le fosse del detto bellovarado, e di quello de Cittanova lo cava li montanari a soi spexe de lori villani.

Lunedì adì 13 septembro.

Tutto questo dì e molti dì fano è stato caldo grandissimo come s'el fusse de luglio.

Adi ditto.

El se dice che la saéta è tratta in Anversa in una tore dove era munition assai de polvere da artelaria, e che la s'è tutta fracasata et ha ruinato grandissimo numero de case, e morte persone assai; la città se domanda Melina.

Nota che detta nova l'à scritta Nicolò, fiolo de magistro Francesco Stofa, che sta in Anversa.

Adì 11 agosto proximo passato trete la saeta in una tore in la quale g'era 1.800 barilli de polvere de artelaria, la quale tore ruinò con più de case 600, delle quale ge ne sono circa 200 ch'el non se vede li fondamenti dove fusseno, et g'è morto grande numero de persone, e molti se n'è trovato che erano stati 24 et 30 hore sotterati che sono vivi, e tal ruina durò per spatio de una hora.

Circa della guerra del Imperatore e Luterani, de che n'è capo el duca del Ingravio e duca de Sansonia, hano fatto fatto d'arme, et g'è morto persone assai, maxime Italiani. Se dice essere morto Alberto, fiolo de Guielmo dalla Rocha, et Alexandro fiolo de miser Lodovigo Thiolo, modenese; ancora non se intende ben come la sia passato, et se dice che dove se retira lo Ingravio ogni cosa bruxa, acciò

che lo Imperatore non se ge possa acampare; cussì se dice, e Dio sa se l'è vero.

Adì ditto.

El Monto delle Arte detto *dalla Farina* ha comenzato a vendere el pexo della farina de formento soldi 9, che molti di fa l'à venduta soldi 8.

Martedì adì 14 ditto.

El magnifico dottore e cavallero miser Francesco, figliuolo fu del magnifico dottore e cavallero miser Lodovigo Belencino, nobile modoneso, s'è partito de Modona con bella comittiva de cavalli per el viaggio de Roma, in la quale ge va per senettore, e la sua partita è stata da hore 20, et va a Spinlamberto ad alloggiare con miser Inocento Moreno suo zènere, e per visitare la signora Argentina, consorte fu del signor conto Guido Rangono, che al presente sta in detto castello a spasso con el conto Baldesera suo figliolo. Dio ge dia bon viaggio et ge presta sanità, acciò ch'el possa consequire el ditto offitio a sua utilità e a honore di casa sua e de tutta questa magnifica città; e la sua degnissima consorte, madona Lodovica, giovine e bela del suo tempo, è restata in Modona molto sconsolata, ma secondo se dice lei ge andarà presto dreto, come el serà firmo in l'offitio, etc. Li suoi 4 mulli et valise erano andati inanze.

Adì ditto.

Nota che Sua Signoria è tornato in Modona con la sua consorte questo dì 16 aprilo 1550; la detta sua consorte ge andò a primo novembro del anno presente.⁵⁹⁴

Adì ditto.

El signor governatore de Modona à fatto comandare a tutti li muradori de Modona che vadano a lavorare al bellovarado de Santo Petro, e chi non ha voluto obedire gli ha fatto menare in prexone, excetto quelli che lavorano al palazzo de miser Zan Andrea Valentino, quali erano stati prexi et li ha fatti relasare.⁵⁹⁵

AVISI CHE SONO VENUTI

dal Campo della Maestà dell'Imperadore in due Lettere, una de XXV del mese passato, l'altra de dui del presente, ove si vede il stato et numero de l'uno et l'altro Exercito. La gionta delle genti Italiane, et del Conte di Bura, con il passaggio del Danubio per Sua Maestà, et alcune scaramuzze.

⁵⁹⁴ Aggiunta posteriore del Cronista.

⁵⁹⁵ Qui fra le carte 458 e 459 del manoscritto il Cronista ha inserito un opuscolo a stampa (cfr. Fig. 9) di sette pagine, senza data di edizione, nel quale vengono riferite notizie spedite dal campo Cesareo, una in data 25 agosto 1546, l'altra in data 2 settembre 1546, alle quali il Cronista ha fatto cenno in precedenza; opuscolo il cui testo inedito, certamente raro, abbiamo pensato di fare cosa utile pubblicare qui di seguito.

AVISI CHE SONO VENUTI
dal Campo della Maesta dell'Impe
radore i due Lettere vna de xxv^e
del mese passato l'altra de dui del pres
sente oue si vede il stato, & nume
ro de luno, & l'altro Exercito,
La gionta delle genti Ita
liane, & del Conte di
Bura, cō il passaggio
del Danubio per
sua Maesta, &
alcune scara
muzze,

Fig. 9 – Avvisi dal Campo dell'Imperatore.

Dal Campo Cesario alli XXV di Agosto MDXLVI.

Noi arrivammo qui hiersera, che fummo alli XXIII, e trovammo che Sua Maestà con tutto l'Exercito s'era la mattina medema accampato in questo loco, e passato il Danubio, il qual loco è vicino a una terra che si chiama Noistat, circa un miglio italiano; ma la terra è rimasta dillà dal Danubio. Il loco per quanto dicono è molto opportuno e di grandissima importanza. Perché dicono se li Nemici havessino vietato questo passo a Sua Maestà, che lo potevano fare con poco numero di gente, noi eravamo in grandissimo disavvantaggio, perché gli nemici restavano padroni del fiume, e ci toglievano la commodità delle vettovaglie, dove qui ne habbiamo in abbondanza, et maxime di biade et strami che si vano a buscare in su quello de gli nemici.

Il Reverendissimo Padrone arrivò al campo alle XXII hore in circa, con grandissima Commitiva, come Vostra Signoria Reverendissima si può immaginare. Il numero de cavalli che era con Sua Signoria Reverendissima per il viaggio passava seicento.

Il Duca mandò cinque miglia lontano ad incontrarlo cento cavalli leggieri, e cento gentilhuomini armati, et di poi venne Sua Eccelentia con tutta la sua casa, e con grandissimo numero di Gentilhuomini della Corte Cesaria, et il Gran Mastro di Prussia con circa cinquanta cavalli armati, et di poi vene il Cardinale d'Augusta Monsignore d'Aras, et infiniti altri Signori. Al passare del fiume si trovò l'Arciduca d'Austria et il Principe di Savoia con tutta la Casa dell'Imperatore. Sua Signoria Reverendissima andò a scavalcare con tutta quella Compagnia al Padiglione di Sua Maestà, dove Sua Maestà l'aspetava lontano forse cinquanta passi del padiglione, et lo raccolse con gratissima cera. Finite le parole, che non furono molte, tutti quei Signori che erano in compagnia di Sua Signoria Reverendissima baciorno la mano a Sua Maestà, e rimontò a cavallo, et ne andamo al padiglione del Duca, dove era preparato lo alloggiamento per Sua Signoria Reverendissima.

Il numero delle genti di tutto questo exercito, secondo la voce commune, è di cinquanta millia Fanti e cinque millia Cavalli, ma con effetto, secondo ch'io ho possuto ritrare, non arriva a trentacinquemillia Fanti e quattro millia Caval- li, che si contano in questo modo: X millia Fanti Italiani, che con effetto non sono mancho; VIII millia Fanti Spagnoli, che son bellissima gente; XX millia dicono che sono li Thedeschi, ma con effetto son più presto mancho di XVII, che in tutto fanno questo numero; la Cavalleria è 1500 cavalli Italiani, 2 millia Huomini d'Arme, e tra Gorgognoni e Fiamenghi, et il resto sono Tedeschi, tutta bellissima gente.

Li nemici sono X miglia italiani lontani di qui a un loco ch'è pur in sul Danu- bio, dalla banda medema che siamo noi, vicini a una terra del Duca di Baviera che si guarda per li Imperiali, che alla guarda vi è il Secco con 200 archibuseri italiani, e si chiama Inqlistat.

Heri s'intese che partivano di quello loco, e fu intimata la partita nostra di qui, et hiersera si mandò 1500 Cavalli italiani e 500 archibuseri a cavallo perché dèssino alla coda e riconoscessino il paese, e per ancora non c'è nuova; stamatina poi se intese che non si sono ancora partiti, e così siamo rimasti in quello allogiamento, né per ancora s'intende la partita.

Li nemici hanno in voce gran numero di gente, ma con effetto s'intende che non hanno più che XXX millia fanti, i quali sono in gran parte gente inutile, perché son gente comandate da queste città franche, in modo che dicono che non v'è più che XX millia soldati da combattere.

La cavalleria dicono che è X milla, ma con effetto non ariva a VIII millia, et in questo ci sono di gran lunga superiori, et è di grandissima importanza in questo paese largo, in modo ch'io tengho per certo che questo rispetto tenga Sua Maestà che non gli constringha al combattere. Ma se il Conte di Burra arriverà come si spera, saremo superiori in ogni conto, e ci impatroniremo della Campagna subito.

Harei molte cose da dire, ma il tempo mi caccia, et il corriere vol partire, onde mi serbo colle prime a soddisfare⁵⁹⁶ al resto.

Questa matina in su l'hora dil mangiare Sua Maestà fece dare all'arma fintamente, ma in modo che tutto l'exercito si messe in arme alli luochi deputati. Comparsè Sua Maestà armata di tutta pezza, onde fu bellissimo vedere tanto e sì bello exercito. Sua Maestà andò incontro a tutto l'exercito, e poi vené alla volta della bataglia d'Italiani, dove era Sua Signoria Reverendissima et il Duca, et si fermò a parlare con l'uno et l'altro con grandissima amorevolezza, et di poi si partì, et l'archibuseria italiana gli fece una salva che durò 2 hore, e la fanteria Spagnuola seguitò da po quella, e dopoi ogn'huomo si tornò alli alloggiamenti.

In questo punto è tornato il signor Giovambattista Savello con la cavalleria che partì hiersera, e dicono che sono stati sino alla vista de nemici et assaltato la coda, e preso circa XXX cavalli, e fatto molti prigioni, et dicono che gli nemici partirno da gli alloggiamenti hiersera a una hora di notte, che caminava tuttavia dilungandosi da noi; non ho potuto intendere altro.

Avisi di 2 del presente, cavata d'una lettera scritta al signor Don Francesco da Toledo, hauta questa notte proxima passata, che n'habbiamo 7, da un corriere che vien dal Campo.

Lo Imperadore è passato il Danubio, et s'è accampato appresso Langravio, discosto al tirro d'una mano. Ciascuni delli exerciti s'erano posti nelli forti. Nel

⁵⁹⁶ Nello stampato: "sastifare".

fortificarse Sua Maestà Cesaria s'affaticava non altrimenti se fosse stata un privato fantacino. Per il gran turrare dell'artegliarìa ne sono venuti morti da una banda et dall'altra, senza combattere, ma assai più delli Protestanti, per essere posta l'artellaria di Sua Maestà in loco molto comodo.

Quelli d'Ingostadio hanno fatta grande strage delli Protestanti per il continuo turrare della loro artellaria. Nel primo giorno del presente furno fatte alcune scaramuce, così felicemente che se non fossero state le continue nebbie, et la cavalleria del Duca di Sanxonia, per li quali li Italiani et Spagnuoli furno repulsi senza mancho alcuno d'essi, si impatronivano di tutta l'artellaria d'essi inimici, al quale effetto furno imboscati alcuni Italiani et Spagnuoli delli più eletti che vi fossero. Langravio già per tre volte ha provocato Sua Maestà al combattere, la quale è andata differendolo, aspetando il congiungimento del Conte di Burra, et per causa anco della cavalleria de Protestanti, che li era superiore.

Il Conte di Burra si è congiunto con Sua Maestà a salvamento.

Nelle scaramucie non sono restati morti altri che dui capitani italiani, et de Spagnuoli nissuno.

Il Campo dell'Imperatore sta abundante di vittuaglia.

Martedì adì 14 settembre.

In el fondamento del bellovarado da Santo Petro verso levante, apresso la via de Santa Agnese, se g'è atrovato doe basse de colone de marmore poste in opera sotto terra circa brazo 10, et delle sepulture de prede cotte et pezi de colone de marmore piccoli, che denota una fabrica che era già in detto luoco, e tutte le prede che se atrovano nel detto cavamento, *etiam* del bellovarado della porta Cittanova dove era el borgo, sono tutte del duca per la fabrica, et paga chi le recoglie.

Li contadini del destretto de Modona, *etiam* delle castelle fora Rubera, cavano le fosse delli dui bellivardi, e Dio se aiuta, che l'è bonissimo tempo e bon merchatto de pan e vino.

La castelada della uva intorno a Modona 6 in 7 miglia se vende, condotta in Modona, lire 3, lire 3 soldi 10, et lire 4, et è tutta bonissima.

Mercordì adì 15 ditto.

Per litra del conto Cesareo Buschetto: avisa come lo Imperatore andò apreso lo Ingravio della parte protestante, al ultimo del passato, e feceno uno mezo fatto d'arme che durò sino alle hore 23, e che li Italiano, masime Modonesi, stano male a denari e a patrono, e sono di mala voglia.

Venerdì adì 17 ditto.

Li signori Conservatori hano ordenato de fare el Consiglio Generale, et g'è intervenuto li Adjonti e pochi altri cittadini, e questo per provvedere al pagamento che se ha

a fare al illustrissimo duca de lire 4.500 l'anno, per causa delle para 15 de boi promissi darge mentre se fabricaria ogni dì, e questi per 10 anni, ultra a lire 4.000 l'anno per 25 anni, et l'augumento de denari 2 per libra del sale per 15 anni, per la fabrica delli bellivardi che se fano e che se faràno, e perchè el se era rasonato de fare che li preti, frati, sore e gentilhomini e altri exempti pagaseno la sua parte. Li preti hano mandato a Sua Excellentia miser Andrea Grilinzon, prete, a dolerse de questo gravamento, *cum sit* che lori sono gravati a pagare decime e altre; et se responde, per la parte della Comunità che, se pagano decime, le pagano de roba e beni donati *gratis et amore*, e dal altro canto non contribuiseño in comun de cosa alcuna, e per questa causa deno pagare la ratta sua. E inteso Sua Excellentia, dopo molte dispute disse erano gravati ultra al dovere; ge ha concesso una libra de dì 6 del presente, direttiva a miser Francesco Villa governatore di Modona, che debia provedere che non siano gravati ultra el dovere; e per questo s'è fatto Consiglio generale, ma g'è andato pochi cittadini in Consiglio, perchè pochi sono che non habiano preti, frati e suore de suoi. Et *post multa* s'è fatto refferire ali elletti adì passati a vedere quello che può spendere la magnifica Comunità, et hano refferito che la pò spendere lire 2.750, et era prepoxe el partito se detti denari se dovevano pagare a beneficio de cittadini, overo de preti e cittadini; e doppo molti contrasti s'è refferito a fare Consiglio sopra di questo a lunedì proximo, che serà adì 20 del presente. Dio ge ilumina el core a fare quello che sia per il meglio.

Li detti eletti hano a refferire quello che importa la spexa della magnifica Comunità, e poi lunedì se determinarà quello che se haverà a fare.

Lo illustrissimo duca non se vole impaciare delli preti e altri religiosi per bon rispetto.

Sabato adì 18 septembro.

Tutto questo dì è stato tempo da piovere, e da hore 21 è comenzato de piovere molte forte, et piove a questo hora 22 sonate. Molti dì fano è stato grandissimo calde che a pena le persone vivevano dale 15 hore sino alle 21, et la note poi era ancora grandando caldo. Dio ne sia laudato sin qui; le castelade hano hauto bona via per l'avenire, forse non serà così bona.

Adì ditto.

Granda quantità de uva è stata questo anno, e da lire 3 in 4 la castelada intorno a Modona 6 miglia e più.

Dominica adì 19 ditto.

Tutta notte è piovenezato et questa matina piove; el se cunzarà la via a quelli che hano ad andare domane alla fera da Vignola, che se farà martedì per el dì de San Mathé; già è stato grandissimi fangi, et ge sono andati con granda spexa e pocho guadagno, ma per pigliare denari.

Da questa hora 16 piove molte forte et è per piovere tutto questo dì.

Lunedì adì 20 ditto.

Tutta questa notte passato et eri cominciò ali hore 16 de piovere, benché l'era piovuto prima, come di sopra appare, e non ha mai refatto d'althora sino a questo hora 12 de questo dì ch'el piove; molti dì sono stati che el non è piovuto, et era la polvere grossa per le strade, et el caldo grandò che el non se poteva apena vivere. La vendéma haverà mala strada da condure la uva a Modona, et questo anno è stato tanta uva che più presto la lasano marcire suxo le frasche che vendemarla e condurla e venderla lire 3 la castelada e mancho, perché la ge costarà quasi tanto a vendemarla e condurla.

Questo dì a mezo dì s'è alquanto acunzo el tempo, e li mercadanti alegri per andare alla fera de Vignola.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et li Adjonti se sono adunato questo dì in la stantia del Estimo dove ge sono stati molti mesi fano, perchè la sua residentia non è ancora finita de depinzere, et hano fatto molti parlamenti per trovare le lire 4.500 promessi al illustrissimo duca in luoco delle para 15 de boi, et hano concluse molte cose, le quale al presente non le so. Come le saprò le notarò, se a Dio piacerà.

Mercordì adì 22 ditto.

El se aspetta domane grande numero de soldati a cavallo, che venirà verso Bologna per andare nel Stato de Millano. El se dice che sono mille lanze e ducente archebuseri a cavallo; altri dicono che andaràno nel campo del imperatore. La Comunità ha fatto provisione de ponti a Santo Ambroxò e a Bomporto.

Zobia adì 23 settembre.

Tutta questa notte è piovuto fortemente et è per piovere questo dì, e domane farà la luna de settembre; el non è da maravegliare s'el mondo va alla roversa, perché el ge va el corso solare, overo siamo noi che non sapiamo acomodare li anni con detto corso solare. Li Hebrei si governano meglio in li soi anni e mese e solemnità che non facciamo nui Christiani, etc.

Adì ditto.

Passa li soldati Napolitani che vano verso Millano da hore 19, e tutto questo dì n'è passato assai; è bellissimoi soldati e cavalli bellissimoi, e sono tuti bagnati perchè el piove. Guagli quelli dove andaràno alogiare a casa a Marzaia e in quelle ville vicine! Se dice che vano alozare in quello de Rubera.

E de hore 20 vené in Modona el condutore de detti soldati per nome ... duca de Castravilla, napolitano, et è andato a disinare in Castello con el signor governatore miser Francesco Villa, e dale hore 21 s'è partito e andato dreto ali altri soldati; el quale fu fiolo de uno fiolo del conto da Cariatto, già locotenente del imperatore in Verona, el quale aquisò el ducato de Castravilla preditto.

El numero delli soldati da cavallo sono 400.

El numero delle fantarie sono 200.

E adì 24 ditto è passato per de fora de Modona una bellissima compagnia de lanze che sono del predetto duca de Castravilla, e sono andati alozare in le Ville dellà da Sechia alla imprevista, adosso ali poveri contadini.

Venerdì adì 24 ditto.

El se lavora gagliardamente al murare el bellovarado de Santo Petro, e tutti li speroni sono principiati grossi de 6 teste, e le mure del presente si è de 8 testa, et hano cominciato a farlo a scarpa, e la terra se porta dentre adosso ala fabrica delli Monici che se faceva de novo, e bona serà s'el non se guastarà uno terzo del suo belo dormitorio novo, come se dice che se farà, e detti monici sono de malissima voglia.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha mandato una sua litra de 20 del presente, et vole che la sia registrata in la magnifica Comunità a perpetua memoria, come Sua Excellentia vole che li cittadini de Modona possano comprare de ogni sorte terre, e li suditti le possano vendere in le jurisdictione de suoi feudatarii, e tore ad affitto come ge piacerà, senza contradictione alcuna, servando l'ordeno delle obligatione de dette terre, exceptuande la jurisdictione del signore Giberto Pio, del quale pende la litte de simile caso, la quale litra è directiva al signor governatore de Modona, magnifico miser Francesco Villa.

Item Sua Excellentia scrive una altra litra de 20 del presente al detto governatore, che el non vole che li borghesani che danno opere in Castello siano gravati più del solito, e ch'el faccia de modo che più non ge diano fastidio per questo compto.

Sabato adì 25 sepiembre.

Questo dì è stato tristo mercato per il disturbo de soldati, e perché è stato tempo da piovere.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del formento soldi 44, 45, et 46 el più bello; el stare della fava e della veza soldi 36; el staro della spelta soldi 15, 16, 17 de più bela.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha donato al signor governatore miser Francesco Villa uno bello vidello, stara 8 spelta, e para 10 caponi, per havere dato disinare zobia passata al duca de Castravilla napolitano, condutore deli soldati che sono passati, per havere operato che li soldati passasseno dellà da Sechia e non alozasseno in Modoneso, come el fece; benchè eri sira ge alozò quelli che passòrno eri in Salexè de Buzalin e Panzan, quali dovevano alozare a Lixignana, a Ganazeto, a Villanova dellà, e in Frè de Santo Pancratio.

Domenica adì 26 ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio; el se spera che le somenze andaràno bele e bono, excetto che el se seminarà a luna nova de septembro, la quale ha fatto venerdì passato venendo al sabato a hore 6 de notte.

Adì ditto.

El se dice ch'el reverendissimo cardinale Fernexo, Legato nel campo del imperatore, dé passare questo dì a Bonporto, el quale va a Roma.

Lunedì adì 27 septembro.

El se dice che el campo del imperatore se guasta, e che già è gionto de quelli che andorno al detto soldo a Modona, quali se partìrno a mezo luglio proximo passato, la quale guera è durata circa 70 dì.

E nota che miser Cornelio fiolo de miser Girardino Molza gionse eri in Modona, qualo era andato a detta guerra insciemo con miser Regulo, figliolo del miser Gaspar Rangon.

Martedì adì 28 ditto.

Crida ducale fatta questa matina per vigore de una litra del illustrissimo duca de dì 20 del presente: come Sua Excellentia vole che tutti li cittadini possano comprare terène in le jurisdictione delli feudetarii del Ducato de Modona; el simile li contadini possano vendere e affittare, excetto in le terre del signor Giberto Pio, Signor de Sassolo, del quale pende la lite, etc., e questo perchè lori havevano posto in consuetudine che nisuno potesse comprare, se non fra li abitanti in dette jurisdictione.

Mercordì adì 29 ditto.

El palio che se sole corere a Santo Michelo non s'è corse questo dì, perchè el bisogna spendere li denari a pagare lire 4.000 l'anno per 25 anni alla fabrica delli bellivardi, et lire 4.500 per 10 anni, per la promissione delle para 15 boi promessi dare ogni dì che se fabricasse, come se fa al presente; sichè tempo è da fare massaria e non strusiarli.

Zobia adì ultimo septembro.

Conservatori extratti questo dì per el governo delli 3 mesi proximi futuri, *videlicet*: miser Helia Carandino dottore priore, miser Zohane Calora cavallero, Zimignan Fontana, Alberto Fogliano, Zohane Tosabecco, Antonio Grilinzon, Cesare Valentin, Simon Tasson, Alexandro Milan, Guido 4 frà; Miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro, miser Gaspar Rangon confirmati.

Adì ditto.

El tempo è bellissimo, gratia de Dio, et se semina gagliardamente.

Item castelade de uva è condute assai in Modona, e da lire 3 in 4 la castelada lontano da Modona 6 miglia e più.

monestere dom Peregrino del Erro modoneso, e voltarse da fora del monestero al incontro di Bastardi e fabricarge le stantie, del modo come sua reverenda paternità haveva fatto fabricare verso levante, la quale a questa hora è ruinata la mità, etc.

Nel cavamento che se fa verso levante, al incontro della casa fu del signor conto Hercule Rangono, la quale è andata tutta per terra, el se ge atrova de bele medaglie e altre bele cosa, e quello tereno è negro come carboni, che significa la città già bruxata da quella banda, quando già fu destrutta la prima volta, la quale era granda doe miglia per ogni verso, etc.

Tuttavia se cava el bellovarado fora della porta Cittanova, al quale ge lavora li montanari delle castelanze, el quale serà magiore che quello bellovarado da Santo Petro, etc.

Sabato adì 2 ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del formento soldi 44 et 45; el staro della veza e fava soldi 46, e spelta non g'è stato.

Adì ditto.

Li salcicini e li bechari sono ale mane insemo, perchè li beccari voleno che li salcicini la vendano in Beccaria, e non voleno che vendano carne de porco a pexo ale sue bothege, ma le osse e còdege a ochio, se pur hano a stare fora de Beccaria, e detti beccari non ge voleno dare budelle a salcicini se staràno fora de Beccaria; e sino a questo dì non hano amazato porci nisuno de lori, nè fatto salciza sino non siano d'accordo; e molti anni fa sono stati a questa contesa. Lo advocato de salcicini si è miser Zan Batista Codebò, et miser Carolo Codebò è advocato de beccari, etc.

Sabato adì 2 ottobre.

Vene nova in Modona come li soldati che pochi dì fano sono andati verso Millano, sono tornati indreto e alozati a Corezo, a Rolo e altre castelle feudatarii del imperatore, et se dice che voleno venire in le castele del signor Giberto Pio, Signore de Sassolo, e in quelle del signor Siximondo da Este, Signore de Santo Martino, sino a tanto che habiano la risposta dal imperatore, el quale è molto lontano da questo paese. El signor Ferrante da Gonzaga, locotenente de Millano, non ha voluto che ge vadano sino non habia licentia da Sua Maestà de accettarli, e a questo modo andaràno tempestando el mondo, etc.

El se dice che lo Ingravio s'è molto descostato dal Imperatore, e che el se ne va con Dio a bandere spigate, e che le terre franche non lo voleno accettare; e li soldati haveva con lui erano zente comandate a servire per tuto septembro, e tutti se parteno da lui, et restarà mo salvaro⁵⁹⁷ in pochi dì: e la furia ch'el fece contra

⁵⁹⁷ Solitario (?).

al imperatore de tirarge in 4 dì et 4 notte tante artelarie, le fece per tentare la fortuna de vincere s'el poteva, ma lo imperatore soldato pratico lo ha lasatto fare e stancarse da sua posta, etc.

Lunedì adì 4 ditto.

Questo dì de Santo Francesco se festa in Modona fora de casa, ma in casa se lavora, perchè già se ge soleva lavorare, ma li frati la hano fatta comandare. El n'è tante delle feste comandate che le danno grandissimo danno alla povertà, e sono causa che le feste dominicale e le altre feste solemne non se festano poi con quello solenità come se doveria fare; e più se festarà Santo Pancratio e Santo Gorgono che non se farà la Natività de Christo e la sua Resurrectione, masime li contadini.

Li muradori hano lavorato tutto questo dì al bellovarado de Santo Petro, perchè sono sollicitati essendo el tempo bello e bono come è al presente, excetto che da 8 dì in qua è fredo la note e la matina, e da mezo dì caldo excesivo da fare pigliare delli mali de costa, etc.

Vene nova in Modona come questa notte passata è morta la Signora de Sassolo, posta in questo adì 7 ditto.

Adì ditto.

Li montanari sollicitano de cavare el belovardo fora della porta Cittanova e non se guarda più ale feste come se fusseno dì da lavorare.

Mori Zan Maria da Gabia da dui dì in zà, che già era bandirale del conto Guido Rangon quando Modona era sotto la Giesia, massime del 1523, et lui insciemo con Carolo da Popo et Sassolo, famigliari del detto conto Guido, volevano ogni meso lire 100 de bolognini fra tutti tri, alegando che erano ferreri, e a questo modo mangiavano la Comunità, *etiam* li cittadini, ma le ge ha fatto el mal prò, perchè sono morti mò tutti tri in bonissima età de 40, 50, et 60 anni, come haveva questo Gabia al presente, el tutto della casa del conto Guido, et era quello che insegnava al conto Baldesera, fiolo fu del conto Guido, di età de 12 anni, de fare le inchinate.

Zobia adì 7 ottobre.

Questo dì è tempo bellissimo et se semina gagliardamente.

Item se lavora gagliardamente a murare e cavare el bellovarado da Santo Petro, et se cava gagliardamente el bellovarado fora della porta Cittanova, etc.

El bellovarado dalla porta Cittanova s'è principiato de fondare questo dì, e la prima preda ge ha posto el magnifico miser Francesco Villa, governatore de Modona, cussì m'è stato detto.

Adì ditto.

Mori la signora Anzela consorte del signor Giberto Pio, Signore de Sassolo, adì 3 del presente la dominica de note venendo adì 4, de sua morte naturale, la

quale fu fiola del reverendissimo signor cardinale don Hippolito da Este, fratello fu del duca Alfonso, padre del presente duca Hercule nostro Signore; et secondo ho inteso, questo dì el detto Reverendissimo ge mise in banco ducati 30.000 per la sua dota, e quando la fu maridata in detto signor Giberto, ge fu dato per dota ducati 11.000, et mò per essere morta senza fioli la mità della dota tornarà al nostro duca presente.

Molti anni fa tenendo el detto Signore certa femina, della quale ne ha al presente dui fioli, la detta Signora se innamorò de uno certo zoveno, e fu detto che l'aveva haùto a fare con lei, et el Signore volse intendere la verità, e intesa che l'ebbe mai più fu veduto quello zoveno. Un altro ge fu acusato haverse dato piacere con lei, el quale era fiolo de Zan Alberto Zavarixo, belo zoveno el quale studiava a Bologna, e andando in Studio fu morto apresso a Castelfranco, e in fra le altre ferite ge fu tagliato el membro et posto in boca cussì morto, cosa stupenda da dire; e alhora lei fu posta detta Signora in una camara presona, e mai più el Signore ha voluto uxare con lei, ma con la femina o femine che l'ha tenuto, e sino al presente el tene una figliola dela Francesca che fu fiola de Bernardo Segizo, cittadino modoneso, et sorela de Andrea Segizo, che fu maridata in uno Carpexan del quale hebe doe fiole, una per nome ... maridata a Carpe, e l'altra per nome ... che tene per femina detto Signore, dela quale ne ha uno fiolo al presente, et è gravida, e sta con lui al presente in Padova per essere soldato della Signoria, cioè suo capitano. La povera signora è morta de affano e melenconia, e se detto Signore non havesse haùto rispetto al duca, forse che lei non seria stata tanto a morire.

Questa Francesca Segiza fu moglie de Fantebon Maxetto, cittadin modoneso, e non hebbe fioli. Dipoi se maridò in Cesaro Cavola da Sassolo et hebbe una fiola, et era Salinare in Sassolo, et haveva dette doe fiastre al suo governo, delle quale una, la predetta, se innamorò del Signore e lui de lei, et andava assai volte a casa sua, et se faceva cerchare in capo ala ditta sua innamorata, et acorgendosene el detto Cesaro se infirmò e morì de doglia; ma la bona Francesca ge teniva corda, et sino al presente se ne ten bona, e meglio se tenirà per l'avenire, pensande che sua fiola serà Signora, e Dio sa chi serà de lori e chi haverà la Signoria, perchè el non potrà legitimare li fioli se non per man del imperatore.

Zobia adi 7 ottobre.

Bonaiuto hebreo, banhero in Modona, ha dato moglie a uno suo fiolo una ferrarexe hebraea con dotta de scuti 2.500, et ha fatto le noze sumptuosissime, come s'el fusse uno Signore, et ala prima tavola g'è stato persone 130 asettate con tante imbandisòn che più non se pò dire, e tanto stetano al disinare martedì passato, che era hore 22 che erano a tavola, inante che havesseno finito le sue cerimonie; in fra le quale fu donato tanti belli presenti alla spoxa de colane e zoglie de valuta 300 scuti, che erano tutti in uno bacilo d'ariento che ge ha donato li

parenti et amici, tutti Hebrei, et g'era presente la signora Rezentina et signora Antonia Rangone, e altre gentil done de Modona, non già a mangiare, ma a vedere mangiare, e de tanta varietà de cibi fatti in diverse maniere, che trevano foco et poi usciva ucelli de quelli, et erano cotti che se mangiavano, ma li ucelli volavano per casa, e de ogni man salvadesine g'era a quello pasto, e tanto adobamento de camare ch'el g'è andato tutte le belle tapezarie de Modona, et g'era tanti Hebrei che non se potevano dare loco uno al altro, et g'era miser Zan Batista Forno et ser Zirolamo Pazan e altri cittadini de Modona soi amicissimi a guardare che nisuno ge facesse adispiacere in conto alcuno. Cussì me ha detto questo dì miser Porino di Porini, che g'è sempre stato presente. Et me ha detto che el lunedì matina, venendo da Ferrara la detta spoxa, se firmòrno a casa di Cortesi in Albareto, dove ge feceno una magna colatione e festa, li quali Cortesi sono soi amicissimi e più che parenti; similmente miser Zan Batista Forno et ser Zirolimo Pazano predetto amicissimo più che parenti; e la spoxa vené a Modona in cochio acompagnata da tri con tamburi sino a casa sua del detto Bonaiuto, che sta in la contrada al incontro la spetiarìa delli Grilenzoni che va a Santo Georgio.

Venerdì adì 8 ditto.

Sino a questo dì e molti dì fa è stato bonissimo e bel tempo, e grando fredo la matina, e doppo dixinare grando caldo. Et questo dì per el tondo della luna de settembre, che farà domane che serà sabato a hore 21 e minute 32, è tempo da piovere, a pericolo de guastare el bello seminare che era; ma s'è seminato assai a luna nova, cosa contra la regola, che tutte le cose che se ne vole frutto bisogna seminarle a luna vecchia, e de quelle che se ne vole crescimento bisogna seminarle a luna nova; e questa è la regola de Petro Cresentio,⁵⁹⁸ che tratta dell'agricoltura. L'anno a venire se ne avedrèma s'el farà meglio quello da luna vecchia o quello da luna nova. Dio se dia gratia de potere finire el seminare, che sin qui è stato bellissimo, et el belo seminato mostra l'abondantia l'anno futuro, etc.

Sabato adì 9 ottobre.

Li beccari e salcicini sono ale mane insciemo, perchè detti beccari non voriano che vendesseno carne de porco a peso ma a ochio, e che vendandola a peso la vendesseno in Beccaria; e detti salcicini voleno venderla alla sua bothega a peso, come sono soliti de fare, benchè el Statuto novo voglia che non la possano vendere se non a ochio senza pesarla. Et questa matina el Giudice dalle Victuaglie ge ha dato la defesa per havere venduta la carne ala sua bothega a ochio detti salcicini,

⁵⁹⁸ Pietro de' Crescenzi, noto anche come Pier Crescenzio (Bologna, 1233-1320), è stato uno scrittore e agronomo italiano.

e questo ad instantia delli beccari, et sono andati dal governatore, el quale ge ha datto licentia a detti salcicini che vendano la carne come sono soliti de vendere, e cussì la vendeno, *videlicet*:

La carne denari 10 la libra, limitada dali Conservatori da denari 8 a denari 10.

La salciza soldi 1 denari 4 la rossa, limitada dali detti da soldi 1 denari 2 a soldi 1 denari 4.

La salciza zalla soldi 2 denari 2, limitada dali ditti da soldi 2 a soldi 2 denari 2.

E sin qui non hano fatto salciza, nè amazato, nè venduto carne de porco come solevano fare de venderla al Santo Michelo passato.

El signor governatore ha detto ali beccari e salcicini che questo dì doppo disinare se debiano trovare denante da lui senza advocati e procuratori, perchè el vole vedere de acordarli insciemo.

Lo advocato de salcicini si è miser Zan Batista Codebò, et procuratore miser Zan Lorenzo di Villani.

Lo advocato delli beccari si è miser Carolo Codebò, et procuratore miser Zan Andrea Manzolo.

Nota come doppo dixinare li beccari e li salcicini predetti se presentòrno al detto governatore et remisseno a Sua Signoria tutte le sue differentie, e promisseno de stare tacito e contento de quanto dirà Sua Signoria, et ne fece essere rogato miser Zintil Albino suo canzelero.

Adì ditto.

Questo dì è bon e bel tempo, non obstante che eri piovése alquanto.

In la Gabella della biava se g'è venduto el furmento, fava e veza come se fece sabato passato.

Adì ditto.

A mesi passati, cioè de mazo, el dì de Santo Bernardino fu ferito in Carpesana Achillo, fiolo fu de magistro Bernardin Marscalcho, da don ... di Tartain preto modoneso, apostata de una femina del detto preto, e detto Achillo morì in pochi dì de detta ferita; e detto preto è capitato in Bologna con detta sua femina, et per la convention che è fra Bolognexi et el duca de non accettare banditi, è stato prexo in Bologna con la femina e furno menati eri in Modona dali cavalli lezeri del duca, et sono prexoni in Castello. El se crede che lo desgradaràno⁵⁹⁹ e poi ge mozaràno la testa, e forse ancora alla femina. El detto preto è zovene de anni 24 o circa. Se dice che ale ferite del ditto ge fu uno fiolo de magistro Lionelo di Bianchi ditto *el Fiorentino*; s'el capitarà in loco interdito guaglio lui.

⁵⁹⁹ *lo desgradaràno* = da sacerdote lo ridurranno allo stato laicale.

Domenica adì 10 ottobre.

Miser Alfonso Roncho, deputato soprastante alla fabrica del belvedere da Santo Petro et de quello fora della porta Cittanova, con salario dalla Camara Ducale de scuti 6 el meso, me ha detto questa matina che zobia passata, che fu alli 7 del presente, da hore 20½ lo illustrissimo et magnifico miser Francesco Villa, governatore de Modona, de comissione dello illustrissimo duca Hercole, de tal nome 2° et duca 4° de Modona Reggio e Ferrara, ha posto la prima preda nel fondamento del belvedere fora della porta Cittanova, con quelle lettere sculpite come fu in quella posta dal detto duca al belvedere de Santo Petro al ultimo de agosto proximo passato; et pensano, con l'aiuto de Dio, fondarli tutti dui inanze inverno, s'el starà el bon tempo come è al presente, che è tempo jocondo, a laude de Dio.

Miser Cristofano Casanova, inzignero del duca, è stato ancora lui presente a mettere la preda al predetto belvedere de Cittanova, et questo dì 7 in domenica se ge lavora in fondare gagliardamente. El simile se lavora al belvedere da Santo Petro, cioè ge lavorano de muro sinché l'è bon tempo, et io li ho veduti lavorare a tutti dui, perché io sono stato in fatto.

Una creatura di circa 4 on 6 dì è stata trovata morta in una camatta dove soleva essere la tintoria de ser Zan Francesco Valentino, dove già era la porta Saragoza, et è stata portata suso la bassa⁶⁰⁰ della *Croce* da Santo Petro, da casa fu de ser Giacomo ditto *Jacozo* Castelvetro, acciò che ogni homo la veda; e tutti che la vedevano dicevano che la Unione ne era causa, per havere già fatto fare la crida che nisuno debia portare creature al Hospedale della Casa de Dio dove è la residentia delli offitiali de detta Unione; el simile la roba, perchè voràno intendere dove veniràno dette creature, e acciò che non sapiano dove vengano le butano via, dove se abàteno come è stato fatto questa. Chi la chiama Unione e chi Destructione, etc.

Adì ditto.

Li frati de Santo Francesco hano fatto fare el pè del suo organo da 15 dì in qua, et io l'ò veduto questo dì, per metterge el suo organo dala parte verso el monestere, in meggio, il quale prima era verso settentrione, inanze che la detta giesia fusse restaurata come è al presente. Li sindici de detti frati sono el magistro miser Zohane Castelvetro et miser Andrea Manzolo.

Lunedì adì 11 ditto.

La magnifica Comunità de Modona fa finire de depinzere la historia de Marco Antonio, homo de mezo tempo, Ottaviano de anni 22, e de Marco Lepido vechio, in la camara delli signori Conservatori, quando tutti tri se acordòno insciemo, e

⁶⁰⁰ "Base della colonna che porta la croce" (nota del Curatore Carlo Borghi).

che diviseno el mondo in tre parte, esendo suso el Lavino verso Bologna, territorio alhora de Modonesi; alla quale divisione tutti tri havevano uno ponto per ciascuno, con uno grande exercito de soldati per ciascuno. Alla fin Ottaviano restò doppo tuti, sino alla Natività de Christo Signore nostro, che nacque nel tempo della pace de Ottaviano. Magistro depintore si è miser Nicolò de miser Zohane Abbato, zoveno de anni 30; dice che ne ha soldi 20 del brazo.

Mercordì adì 13 ottobre.

Questa notte passata è piovuto, et piove questo dì da hore 19 che io scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì; non venendo bon tempo el male si è delli muradori e manovali che lavorano ali dui bellovardi, che non potrànò guadagnare non lavorande, etc. Tutto el dì è piovuto.

Venerdì adì 15 ditto.

Tutto questo dì et el dì de eri è stato tempo nualòso, et è sempre piovenezàto, con poco fredo ma tempo mal sano ale persone, perché lavorando se bagnano e ìmpeno de humidità, che con tempo ne sentirànò in la persona, maxime quelli che murano li bellivardi, e quelli che seminano.

Sabato adì 16 ditto.

Tutta questa notte passato e questo dì è piovuto, e piove a questa hora 19 che io scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì, el quale tempo guasta la fera de Bruino,⁶⁰¹ che se sole fare a Santo Luca, che serà ali 18 del presente, e li muradori della forteza non potrànò lavorare, che torna a grandò danno de magistro Andrea Baraban, che ha tolto a fare detti bellivardi de muro, etc.; et guastarà el merchato de questo dì.

Dominica adì 17 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, et piove a questa hora 15 che io scrivo qui, et è per piovere tutto questo dì; el se può ben dire chi non ha seminato a Santo Luca suo danno.

Lunedì adì 18 ditto.

Tutta questa notte passata è piovenezato; el simo (*sic*) fa a questa hora 16 che io scrivo qui.

Adì ditto.

Lo eccellente fisico magistro Simon, figliolo del magnifico dottore e cavallero

⁶⁰¹ A Medolla.

miser Zohane Castelvetro, di età de anni 25 o circa, adottorato in Ferrara et collegiato in Modona del anno presente, è andato a Padova adì 15 del presente per praticare, legere e studiare per farse homo grando, e per fare honore alla patria; che Dio lo conserva in sanità acciò ch'el possa perseverare de ben in meglio, con utilità del anima e del corpo e della patria, etc.

Martedì adì 19 ditto.

Tutta questa notte passata è piovenezato; el simile ha fatto tutto questo dì.

Mercordì adì 20.

Tutto questo dì è piovenezato; el simile questa notte passata.

Zobia adì 21 ottobre.

Questo dì è stato tempo nuvalòso senza pioggia.

El signore magnifico miser Lanfranco dal Giesso, ducale Fattore Generale, è venuto questa sira in Modona et alloggiato con el magnifico miser Girardino Molza, ducale massare in Modona, nel palazzo del magnifico Comun, dove sta detto massare; la causa perchè non se sa al presente, et io l'ò visitato con una mia litra de questo dì, per essere in letto infirmo della mia gamba.

El se dice che la causa della sua venuta è stata per differentia che era fra el signor governatore et miser Christofano Casanova inzignero, circa alli dui bellivardi e altri offitiali deputati sopra la fabrica delli due bellivardi.

Venerdì adì 22 ditto.

Tutto questo dì è stato tempo da piovere. Nota che l'è piovuto tutto questo dì.

Sabato adì 23 ditto.

Tutta questa notte passata è piovenezato, et questo dì da hore 16 piove fortemente, et è per piovere tutto questo dì. El mercato serìa stato belo, ma la pioggia lo ha guasto, e li artesani faràno male, masime li calzolari che pigliaràno pochi denari.

Item li muradori delli dui bellivardi perderàno le sue opere questo dì.

Questo dì non è stato mercato per causa della pioggia, e li artesani se lamentano ch'el piove in le sue bothege.

Dominica adì 24 ditto.

Tutta questa note passata e questa mattina sino a hore 16 è sempre piovuto fortemente, et questo dì da hore 2 de note serà la conjuntione della luna de ottobre, sichè non se maravegliamo s'el mondo va alla roversa, perchè li pianeti ge vano, perchè la luna de septembro finisse questo dì, etc.

Questo piovere comenciò adì 13 del presente e d'alhora in qua è sempre pio-
vuto, pocho o assai, sino a questo dì, etc.

Adì ditto.

El signore magnifico fattore ducale miser Lanfranco dal Giesso s'è partito
de Modona per andare a Ferrara questa notte passata da hore 10, et è andato al
porto molto piovande, per andare in la nave de Zavagnino barcharolo, al quale
g'era stato ordenato ch'el mettesse in ordeno la sua nave, e non ge l'aveva messa,
per essere gionto el bucintoro del signor governatore miser Francesco Villa. Ma
perchè Sua Signoria voleva essere in Ferrara, questi non ge volse andare in detto
bucintoro, e per questo g'è stato grandò desordene, e Sua Signoria suso le furie,
et essendo acompagnato dal Capitanio dalla Piazza, fece pigliare 6 barcharoli da
menare a Ferrara per castigarli per desobedientia, ma el se crede che per viaggio se
acunzarà ogni cosa, quando la còlera serà passata.

La causa perchè Sua Signoria è venuta in Modona è stato per differentia ch'è
stata fra el signor governatore et miser Cristofano Casanova circa alli bellivardi.

Domenica adì 24 ottobre.

El bon tempo è tornato questo dì da hore 19, e la luna de ottobre farà questa
sira da hore 2 de note, et 10 dì fa è sempre piovuto.

Adì ditto.

El signor conto Cesario di Buschetti, figliolo fu del signor conto Ruberto, uno
conto de Santo Cesario, essendo andato per soldato del duca nostro nel campo
della Maestà del imperatore contra al Ingravio, luterano et duca de Sansonia, dui
Elettori del Imperio rebelati a Sua Maestà, una con 12 millia soldati che ge ha
mandato la santità del papa Paulo 3° de casa Fernexa, se infirmò de mal de corpo
in campo, et per le grandissime descomodità de medici e medicine è sempre an-
dato de male in peggio, de modo che pochi dì fa ge andò Ventura fu de Lorenzo
Lanciloto a portarge denari e per farlo condurre in qua, e cussì ha fatto, e gionto a
Villacho in Friulo è morto; e detto Ventura è gionto in Modona questo dì da hore
20 con la nova mala per la sua consorte giovane e bela, e de 3 soe creature, e della
sua madre madona Suxana. Lui era di età de anni 30 o circa, bellissimo giovane e
da ben, gentilhommo, e ben voluto dal illustrissimo duca per essere stato alevato in
la corte del illustrissimo suo padre.

L'andata sua e de tutti li altri fu in questo luglio proximo passato.

Lunedì adì 25 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, a laude de Dio, per el primo dì dela luna de
ottobre.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente al bellovarado de Santo Petro et a quello fora della

porta Cittanova, de muro e de cavare fondamenti, non obstante che se siano pieni de aqua; la fano vodare con le pale alli poveri contadini comandati, senza pagamento alcuno nè spexe de bocca, etc.

Adi ditto.

Mori madona ... consorte fu de ser Giacomo fu de ser Francesco del *quondam* ser Zorzo Tasson, fiola de madona Paula, già consorte de ser Uguzon Castelvetro, zovena de anni circa 30, de malatia longa; el simile è morto suo marito pochi mesi fano de simile infirmità de tisico.

Adi ditto.

Mori magistro Zironimo di Malpii, cirurgico e barbero, de infirmità longa, de età de anni 50 o circa.

Mercordì adì 27 ottobre.

Zan Francesco fiolo de ser Zan Batista Cantù, cittadino modoneso, è stato creato questo dì nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, conto palatino apostolico e imperiale, in la camara mia cubiculare, rogato ser Antonio del *quondam* ser Thomaso Zavarixo, cittadino e nodare modoneso.

Adi ditto.

Alla venuta del signor magnifico miser Lanfranco del Giesso, generale fattore ducale in Modona, adì 22 del presente, e partito adì 23, ha detto ali signori Conservatori ch'el vorìa essere compiaciuto de 400 cara de sabiono per la fabrica, pagande el sabiono soldi 5 el cara, come facevano in questo mazo passato quando era la polvere; e li signori Conservatori ge hano rispose che la Comunità ha promesso dare alla excellentia del duca tutto quello ge può dare, per non havere altro disturbo; e Sua Signoria disse assai, et disse almancho 300 cara, che alla Comunità ge costarìa lire 150, s'el ge ne bisognase da questo tempo, a soldi 10 el caro, per esserge malissima via da Modona a Sechia; e poi, a venire li biolchi del Modoneso a condurne, se ruinarìano per le male strade, et ge vorìa doe para de boi per caro et dui homini, sichè lori non ge hano voluto promettere de dargene. El se pensa che mandaràno uno ambadore al duca apostà, per non mettere questa spina a mano.

S'el sabion e la calcina ge mancha, la colpa è stata dalli Soprastanti del duca, che non ne hano fatto condurre a loco e tempo a sufficientia, et el fattore del duca Zan Batista Pizachara ne ha fatto una munition per lui in el Carmene, quando el ne doveva mandare alla fabrica; e dal altro canto erano stentati ad havere li soldi 5 per caro, e molto rebufati dal Soprastante. El bisogna che, se Sua Excellentia vole fabricare, ch'el metta migliore officiali sopra alla fabrica, e che habiano el schetto da pagare subito li caradori, acciò non perdano l'opera de uno dì con caro e boi per soldi 5, etc.

Adi ditto.

Michelo di ... fachino, homo grasso e alegro di età de anni 60 o circa et povero, da poi che lui non ha fachinato ha fatto betola in una casa posta al incontro del pozo, in la contrata che va da casa delli Cantudi alla contrada della Piopa, dove sta Zan Batista Masello dal filatoio, dove già era una casa vechia ditata *el palazzo delli Cimixello*; esendose amalato a morto, ha revelato a uno marito de una sua neza havere denari in bona suma, e quando li hano numerati sono stati lire doe milla doxente ottanta de bolognini, in scuti d'oro numero 400, et lire 500 monete bone da lazo e altre monete che lui ha posto da parte mentre ha fatto la betola. Se presume che li habia avanzati in deci anni, che ne vene l'anno lire 228, et el meso lire 19, et el dì soldi 12 denari 8, e questo può molto ben stare che lui del suo exercitio habia avanzato detti denari. Altri dicono che el tore e non rendere, el guadagnare e non spendere, el promettere e non attendere, fa venire richo. Sia come se voglia, alla barba de quelli che non sano fare massaria, e Dio sa mò come andarà detti denari in utilo del anima sua quando lui morirà, s'el non è morto a questa hora.

Zobia adì 28 ottobre.

Questo dì de Santo Simone e Juda apostoli, festa comandata dalla santa madre Giesia, se lavora a murare li dui bellivardi, *videlicet*: quello da Santo Petro al cantono che traversa la fossa verso la porta Saliceto, et a quello fora della porta Cittanova, de qua e dellà dalla punta del detto bellovarado, in fondarlo gagliardamente sin che hano bon tempo come è al presente.

Questo dì e da dominica in qua è stato bonissimo tempo e fredo, con giaza e brina la matina.

Adì ditto.

Morì Thomaso di Azzi ditto *de Dipintori*, homo di pocha estimatione in Modona e di dura cervice, e senza virtù, e non tropa roba, nè fioli alcuni. Lui se trovava havere certi denari quali dava al 8 per cento almancho, et ne dette a Zohane Fraron, che ge ne portò via del 1539 dele lire 700. Ne dette a uno altro che ge ne portò via altri tanti del capitale ma non del guadagno, perchè se dice che lo haveva haùto inanze tratto, etc. Uno forastero che già stava in Modona diceva: "Modona bona terra! Per lire 8 se ne ha lire 100" etc.

Adì ditto.

Morì⁶⁰² ... di ... ditto *Bexa*, che rebotava scarpe e sotterava li morti de Modona con grande ordino, et li vestiva benissimo, et ge faceva bellissime croce de cira bianca suxo el petto alli morti, et è sempre stato homo da ben, ma carico de

⁶⁰² Le prime righe di questo paragrafo furono cassate con un semplice tratto di penna dal Cronista stesso, come appare chiaro quando afferma poco oltre che la notiza della morte del *Bexa* non era vera.

famiglia, et se presumava che l'avesse denari, ma la spexa granda non lo lasava levare el capo, etc.

Nota che el non è ancora morto, ma sta male.

Sabato adì 30 ditto.

El se dice che eri fu portato el conto Cesario Buschetto a Santo Cesàre, el quale era morto de mal de corpo più dì fa fora de Italia, in luoco detto Villacco, in terra Thodesca, qualo era andato per uno soldato del duca nostro in aiuto del Imperatore contra a Luterani heretici, per seppelirlo dove è li altri soi morti. È gionto da hore una de notte, in una cassa pegolata portata suso una letica da dui cavalli. El reverendo miser Antonio Maria, abbatto de Nonantula, et el signor conto Zan Francesco Buschetto, et miser Gaspar Rangono feceno aprire la cassa et lo videro magro e secco, perchè quando el morì el non ge era se non la pele e le osse, a pena lo hano cognosciuto, et haveva gli ochii grossi quasi fora della testa, tanto eralo strafigurato. El se dice che quando el se partì de Modona el fece testamento e disse a sua madre: “Dàtime la vostra benedictione, che forse più non me vedrete vivo”; el simile disse ala sua carissima consorte e ben è stato vero, etc.

Sabato adì 30 ottobre.

In la Gabella dalla biava se g'è venduto el formento soldi 42 el staro e le altre biave secondo el solito delli altri sabati passati.

Adì ditto.

Questo dì è stato condotto in Modona delle castelade de uva, tanta n'è stata questo anno, ma poco hano fatto vino dolce, etc.

El merchato è stato bellissimo e assai robe per el vivere, massime caponi nel Mercato dalle bestie, assaissime porci da soldi 16, 18, 20 bolognini el peso, ma pochi se n'è venduto; le bestie bovine care, ma el ge convenirà darle per bon mercato per essere stato pochi feni questo anno, e della gianda e altre frutte n'è stato in alcuni luochi.

Le ove numero 4 per soldi 1, le oche grasse pelate soldi 6 in 7 l'una, el par delli caponi soldi 6, 7, 8, 10 secondo la bontà, el pesso fresco soldi 2 et soldi 2 denari 4 la libra, l'olio da mangiare soldi 1 denari 8 et soldi 2 el migliore, olio de noce soldi 2 la libra, candele de seio con grasso de porco soldi 2 denari 4 la libra, la carne de porco denari 10 la libra, la salciza rossa soldi 1 denari 4 la libra, la salciza zalla soldi 2 denari 2 la libra, carne de vitello soldi 1 denari 2 la libra, de manzo soldi 1, de bò denari 10, de vacha denari 8, de castron soldi 1, de pecora denari 8 la libra.

Pan assai biancho e bello de onze 33 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, fatto a rasone de soldi 43 denari 10, secondo li primi calmeri del libro *Stadera*, et secondo li ultimi calmeri non stampati in rason de soldi 45 denari 5 el staro del formento, et pan forastere assai.

Adì ditto.

Li merchadanti de Modona mandano sue robe in quantità a Spinlamberto per la fera che se ge farà el dì de Ogni Santi con dui dì apresso.

Adì ditto.

La signora Lucretia consorte fu del signor conto Claude Rangono, et el conto Fulvio suo fiolo di età de anni circa 12, con madona Anna Carandina e altre sino adì ... del meso presente, sono andati a spasso a Venetia, dove al presente ge stà el signor conto Hercule Rangono e la signora Beatrice sua consorte, perchè detta Signora plateza con el signor Zan Paulo Manfron, che tene el duca nostro in presone, etc.

Lunedì adì 1 novembre.

La magnifica madona Lodoviga, consorte del magnifico miser Francesco Belencino, s'è partita questa matina de Modona con doe done e tri homini a cavallo per andare dal detto suo consorte, el quale adì passati andò a Roma per essere stato eletto senettore dalla santità del papa; el quale è intrato in offitio et è stato, molti dì inante ch'el ge sia intrato, alloggiato nel palazzo del reverendissimo cardinale Corteso modoneso, suo parente; e intrato in detto offitio ha scritto a detta sua consorte che lei ge vada, e cossì questo dì de Ogni Santi s'è messa in camino per uno bellissimo tempo, con poco fredo, e Dio ge dia bon viaggio, e a lui sanità in detto offitio insciemo con lei, acciò che possano tornare alla patria con honore e utile, etc.

Lunedì adì primo novembre.

Questo dì de Ogni Santi se lavora de muro alli dui bellivardi, *videlicet* a quello fora della porta Cittanova et a quello de Santo Petro, in quella parte che vene verso le mure della città da tutti dui li capi, e poi serà finito quello de fondare de grossissimo muro in li cantoni, e Dio li aiuta, ch'el tempo è stato bonissimo per el primo quarto della luna de ottobre, che è stato questo dì a hore 17; el simile ge lavoròno eri che fu dominica e tutte le feste comandate passate, quando è stato bon tempo, e cussì faran per l'avenire.

La magnifica Comunità fa grandissimo spendere in apontalare la terra del fondo della fossa del bellovarado da Santo Petro dal capo verso la porta Bazohara, ultra alle opere de cittadini che ge lavorano ogni dì.

El Soprastante posto dalla magnifica Comunità a fare lavorare detti contadini si è ser Ruberto Carandino, el quale ge dà delle bastonade quando el vole, et lo hano molto per male; el non basta che lavorano senza denari, che poi el ge sia dato delle bastonade non lo pono comportare, e forse un dì ge potriano dare a lui.

Adì ditto.

Zohane del Frignan, lardarolo da Santo Francesco in Modona, zovene de anni

40, è stato morto questo dì de zà del Gerlo⁶⁰³ in la villa della Nizola, qualo andava alla fera a Spinlamberto, et ha ferite numero ... Se dice che sono stati quatri da Nonantula; la causa perchè non se dice al presente.

Mercordì adì 3 ditto.

Nova gionta in Modona questo dì, come lo exercito imperiale con quello del Ingravio luterano se sono atachato insciemo a una città detta Hulma sino adì 16 del passato, et hano fatto una grossa scaramuza, in la quale g'è morte, de una e del altra parte, persone assai de valuta, e de quelli del signor duca Ottavio Fernexo assai; el quale è zenero del imperatore e nepote del papa Paulo presente pontifico, et el conto Tadè, fiolo del conto Filippo Pepulo da Bologna, è morto. Se dice ancora essere morto el signor Zan Batista Savello, colonello del detto duca Ottavio, e della Spetia setti capitani morti, e molti altri italiano, de sorte che lo imperatore s'è retirato; molte altre cose se dicono, e Dio sa se nisuna è vera.

Adì ditto.

Li signori Conservatori in persona sono andati nel borgo de Cittanova questo dì a vedere a che modo se ha a fare uno ponto molto longo alla strada del borgo, la quale è stata tagliata per seguitare el fondamento del bellovarado, che al presente se fonda gagliardamente, et vano murando verso disopra ala gagliarda, et hano murato verso desotto uno grando pezo, ma per esserge l'aqua non ge pono lavorare, et g'è fra guastadori, muradori e manovalli delle persone mille che lavorano gagliardamente; el signor governatore ge va doe volte el dì a vedere e sollicitare.

Sabion g'è conduto assai da Sechia a soldi 8 el caro, et a soldi 15 el miaro delle prede dale nostre fornaxe, et hano fatto cocere scaia⁶⁰⁴ per calcina, e Dio ge fa essere bon tempo acciò che possano lavorare.

Mercordì adì 3 novembre.

Una bella archa de marmoro bianco s'è trovata nel cavamento che se fa al bellovarado fora della porta Cittanova, et quelli che hano levato el grando cuperto lo hano rotto in 3 peci, la quale è in la parte disopra dalla Strada,⁶⁰⁵ nel piano dove già se faceva el merchato delle bestie, et se g'è trovato colone de marmoro bianco e altre bele prede lavorate che mostrano la antiquità della nostra magnifica città, la quale già fu destrutta doe volte, etc.

Ancora se lavora gagliardamente a murare e cavare el bellovarado da Santo Petro.

Adì ditto.

Franceschino fiolo del *quondam* ser Nicolò Maria di Guidoni, che fu ferito

⁶⁰³ *Gerlo* = nome di un corso d'acqua.

⁶⁰⁴ *scaia* = scaglia, scheggia o frammento irregolare di vari materiali.

⁶⁰⁵ *la Strada* = la odierna Via Emilia.

sino del meso de agosto proximo passato, e che se credeva ch'el dovesse morire, è guarito et io l'ho veduto questo dì andare per Modona armato, el quale pochi mesi fa comprò uno cavallariato in Roma scuti 800, et ha quasi trato via li denari per dette ferite.

Sabato adì 5 ditto.

Per nova del campo imperiale: che alli 12 ottobre cominciò a caminare alla volta della città de Ulma, con 4.000 archibuseri italiani e altri tanti Thedeschi, et 12 peci de arteglia et circa 2.500 cavalli, per pigliarla, et in scaramuza ge morì molti valenti homini Italiani; e prexeno una altra terra et la fornìrno de Thedeschi, e lasòrno andare quelli che g'erano dentre; e altre doe terre se areseno a Sua Maestà, che erano del cardinale de Augusta, le quale acomodano el campo imperiale per essere una dreto al altra alla rivera del Danubio, e vene a essere libera strata da Ratisbona sino al campo imperiale. In le quale tre terre se ge potrebbe invernare l'exercito e rompere le strade de Augusta et Ulma, e impedire le victuaglie a nemici. Et recuperate dette terre, Sua Maestà marchiava dritto a Ulma, e non g'erano discosti più che tre leg[h]e e mezo; et la matina de dì 14 ottobre ditto, essendo già inviata la vanguardia e tutte le bagaglie senza sapere nova delli inimici, in uno instante s'inteso che marchiavano dreto a lori, et fu veduta la sua vanguardia e molti squadroni che non erano discosto al campo de Sua Maestà più che una piccola lega. Il ché Sua Maestà intesa, fece fare altro e retornare le bagaglie adrétro. E stando Sua Maestà in consiglio de trovare loco avantagioso per mettersi in forto, passò quasi tutto un giorno, de modo che el duca de Alba con molti Signori italiani montorno a cavallo e con 200 cavalli legieri andorno a riconoscere li inimici, et li trovorno vicini poco più de doe miglia. E vedando che li inimici li venivano a incontrare, lo feceno intendere a Sua Maestà, la quale subito montò a cavallo e andò a vedere li inimici e stando sopra un collo forto;⁶⁰⁶ che quando l'Antegravio sepe che el g'era Sua Maestà, comandò a suoi squadroni che cavalchaseno in fretta, e tagliasseno la strada, et ne amazasseno e facesseno presoni. Il che molto ben gli succedeva, se la sorte non li aiutava, che li predetti 200 cavalli legieri animosi volseno scaramuzare con li inimici, con suo danno furno urtati, di maniera che fu forza abandonar el collo, e subito li nemici salìrno sul collo con bon numero d'archebuxi et 4 peci d'artegliaria et comenciorno a tirare gagliardamente, ch'el fu forza sgomberare il paese; e non furno seguitati da inimici, perchè haveria bisognato passare una valletta che dale bande g'era 4.000 archibuxeri Spagnoli col marchese de Bradeburg, con cavalli assai; e cossì romaseno li inimici su il collo una notte. Fu prexo uno de soi, che disse che l'Antegravio haveva voluto impicare dui de sui capitani, per non

⁶⁰⁶ "Un colle fortificato" (nota del Curatore Carlo Borghi).

haverlo obedito de havere fatto tagliare le strade per pigliarli tutti con Sua Maestà. Il ché veniva fatto se cossì havessero fatto, ma Dio aiutò Sua Maestà con el suo exercito. Sono fermi in quello luoco et sono per starge qualchi giorni, ma se erano più dilligenti a caminare più del Anthegravio arivavano a Ulma de dui giorni più presto che l'horì; et quelli de Ulma hano perso quel forto, el quale si disignava di baterlo, ma il fredo è di maniera ch'el non se può stare alla campagna, perchè ge more li homini e le bestie del crudel fredo. Per aviso dalla corte de 22 et 23 ottobre, l'imperatore si trova ne medesimi alogiamenti che era alli 17 del detto, et ge fa bonissime e fortissime trincere per defenderse da inimici, etc.

Se dice ch'el non può venire in qua persona senza la patente dalli deputati, e quando se partì del campo el conto Cesareo Buschetto infirmo, volse venire in sua compagnia certi da Modona, e non volseno farge la patente se non per la sua famiglia, et se dice che ge stano male asiati. Dio se aiuta con questi Lutherani, etc.

Adì ditto.

Per nova gionta in Modona, come quelli belli soldati da cavallo e da pede che pochi giorni fano vèno da Napole per andare nel Stato de Millano, el signor Ferranto da Gonzaga, luocotenente de Millano imperiale, non volse che ge andasseno, e tornòrno indreto et se caciòrno in Coregio e altre castelle de quelle bande de feudatarii imperiali. Se sono partiti 3 dì fa e cavalchano de longo a Bolzano per comissione della Cesarea Maestà, per andare contra a Lanthegravio luterano, etc.

Adì ditto.

Li cittadini fano de grandissimo molendi de formento, de modo che la gabella con li molini sono tutti pieni de sachi da masenare, perchè pensano vendere meglio la farina ch'el formento, e Dio sa come la serà; el formento vale da soldi 42 in 45 el stara del bello.

Sabato adì 5 novembre.

Questo dì è stato bellissimo tempo, con poco fredo e bellissimo merchato dentre, e defora quello dale bestie. Porci assai se sono venduti questo dì a merchadanti che li menano a Venetia e in altre città come è Mantua, Verona e Padua; et Francesco Maria dali Boi, con Zan Maria Verrato da Modona, ge ne hano menato 400 pochi dì fa, et questo dì ne hano comperato assai per farne una altra condotta, sinchè el sta bon tempo e poco fredo, e tutta la notte luce la luna, che pono caminare dì e notte e per bonissima via. El peso delli detti porci ge costa soldi 16, 18 et 20 li più grossi, zoè da pexi 6 in 10 l'uno.

Mercordì adì 10 ditto.

El se dice in Modona che lo imperatore con Lanthegravio se sono atachati insciemo et hano fatto fatte d'arme, e che Sua Maestà ha haùto una grande rotta de fantarìa et ha perso molte boche d'artelarìa, tuttavia non se sa la certeza.

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo et se lavora gagliardamente alli dui bellivardi, et hano murato atorno al cuperto dove è el pozo da vodare le fosse, apresso el bellovarado da Santo Petro.

Li signori Conservatori dovevano extrahere li offitali della Unione a questo Santo Martino, et hano prolungato a cavarli a Santo Petro del 1547, perchè el ge serà poca intrada da consignare a quello tempo, e quelli del presente seguitaràno.

Adì ditto.

Molte persone vendene farina in Modona con boletini a soldi 8 denari 6 el pexo, che vene a soldi 42 denari 6 el staro.

Morì magistro Francesco Cavaza magistro de lignamo, sino adì 4 septembro proximo passato, de longa infirmità, el quale è stato gagliardo del suo tempo, ma homo che non estimava pericolo de ruina; in fra le altre, lavorandome del 1500 a mì Thomasino Lanceloto nel mio cortile con uno suo compagno Petro Balota, homo più bestiale de lui, nel tore zoso bordenali andòrno a pericolo de ruinarne tutta la casa, per uno bordenale mal ligato che cascò suso li altre bordenali; e volte assai ge incontrò simili acti a lavorare ad altri, e biastemavano volentera cussì per piacere come per corozo, e Dio li ha puniti tutti dui con la longa infirmità inanze che siano morti. Io non l'ò saputo se non questo dì da uno suo fiolo, che lo haveria scritto più presto. E quello Petro è scritto molti anni fa, perchè el ge fu dato delle cortelate al tempo che Modona era in parcialità sotto la Giesia, perchè lui era povero e voleva sottomettere li richi, insciemo con certi altri che forno morti e alcuni impicati.

Zobia adì 11 novembro.

Questo dì, festa de Santo Martino, se lavora gagliardamento al bellovarado della porta Cittanova, de muro e de cavamento, et già n'è fatto una grande parte da doe bande, et nel cavamento se g'è atrovato bele prede marmore lavorati, et peci de colone tonde, et meze colone fatte a canoni cavi.

Item se g'è trovato uno vaso de cristallo grosso bianco e bello che pare una bella taza, in quella parte dove era le case del borgo desotto dalla Strada, et quello terreno è negro che dimostra ruina per el focho, e persone assai ge cerchano dentre per trovare medaglie, e alcuni ge ha trovato molte libre de piombo che era stato desfatto per detto foco, e solicitano de lavorare inante venga el zelo, perchè el bon tempo li aiuta, benchè tutto questo dì è stato tempo nùalo come da piovere; el g'è guastadori assai, *etiam* muradori. El signor governatore miser Francesco Villa ha haùto detto vaso de cristallo da mandarlo al duca.

Item el se lavora gagliardamento al bellovarado de Santo Petro con muradori et guastadori per finire de fondarlo.

Venerdì adì 12 ditto.

Magistro Bertholomè di Rossi, che vende lanze e altri lavoreri fatti a torle et bevime,⁶⁰⁷ asse e altri lignami dalla montagna, ha comperato questo dì dalla Unione delle Opere Pie tutto el luoco che soleva tenere el Monto dalla Piatà dalla Compagnia dalla Morte, *etiam* quella stantia che è di sopra a detta Compagnia, lasandone a detta Compagnia la giesia con el suo oratorio et cortile, e tutto el resto venduto al detto al incanto lire 1.350.

Adì ditto.

Nova del campo imperiale de 28 del passato: li exerciti si sono apresso doe miglia, e ogni dì fano grande scaramuze e continuamente. Il principe di Salmona ha fatto de grandi presoni et ha tolto uno stendardo alli inimici, et se spera bene, perchè uno nepote dil duca di Sansonia, con el favore del imperatore in quello Stato, gli à comenciato a tore delle terre, et se judica che se non voràno lasare perdere quello Stato, ch'el bisognerà smembrare il campo del Ingravio, et andarlo a soccorrere; et se lo faràno judicati quella farà lo imperatore.

Nova da Trento de dì 8 del presente. Prima: l'uno exercito e l'altro sono apresso uno tirro de artiglieria, cum animo et intentione de invernarse l'una e l'altra parte, perchè l'uno non vole essere il primo a partirse, et hano già comenciato a fabricare case de asse, de modo che la Alemagna haverà doe città nove. La Liga tra Sua Maestà e la santità del papa è prolongata sei mesi, de modo che coreràno le paghe di Sua Maestà.

Sua Maestà ha rettenuto 5.000 Italiani con li suoi capi et la cavalleria. Il resto de Italiani sono partiti e venuti in qua, e per via ne sono stati morti e svalisati assai, pensando che se ne fugissero del campo, et Sua Maestà ha rettenuto Spagnoli e Thedeschi, et il soccorso di monsignor di Bura.

Item si sono fatto doe scaramuze assai bone alli dì passati, dove Sua Maestà è stato superiore. Fu preso un gentil gioveno thedesco et fu menato al duca d'Alba, et fu molto careciato da esso duca, et esse giovane disse che Lengravio non desiderava altro che fare la giornata; fu remesso indreto dal duca, con la risposta fatto sopra a tal offerta. Il qual gioveno mandato da Langravio tornò a dire al prefatto duca d'Alba che, essendo buon christiano, mal se conveniva a fare tanta mortalità de christiani, ma ch'el ge pareva, et se gli offeriva, di pigliare 500 cavalli et 500 archebuseri et farli combattere contra altri tanti de Sua Maestà, e più e meno secondo pareva al prefatto duca, et colori che restavano vincitori havessero a dare legie alli vinti; al che il prefatto duca rispose che lui non era patrono del exercito, essendo presente Sua Maestà.

Havendo l'Ingravio deliberato di brusare tutto il campo di Sua Maestà, mandò

⁶⁰⁷ *bevime* = forse dal dialettale *binél* = imbuto.

certi Alemani con fog[h]i ar[t]ificiati nel exercito cesareo, li quali poseno detto fogo atorno a padiglioni, et *etiam* a quelli di Sua Maestà, et fu scoperto, et ne prexeno tri quali furno squartati.

Li exerciti sono copiosi de victovaglie.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato tempo pluviento con granda nebia; el simile fu el dì de eri.

Adì ditto.

Magistro Nicolò de magistro Zohane del Abbato, depintore dignissimo et cittadino modoneso, el quale ha depinto la Residentia delli signori Conservatori, da meza state sino al presente, la *historia del Triumvirato*, quando Ottaviano et Marco Antonio e Marco Lepido partirno el mondo in tre parte, e in quello tempo che era la pace del detto Ottaviano imperatore di Roma naque il nostro glorioso signor miser Jesu Christo, el qual partimento fu fatto suso el fiume del Lavino, andando verso Bologna, ha fatto rasone de detta *historia* in rasone de soldi 20 el brazo, et de uno festono fattoge sotto da soldi 7 il brazo, et della depintura della *forza de Hercule con el leone sotto*, tutto dorato, in libre circa 80, con el magnifico miser Helia Carandino et miser Nicolò Fontanella, già deputati dalli signori Conservatori sopra a detta depintura et fattura, e depintura e doradura del bello tassello de detta Residentia, el quale tassello fu fatto da magistro ... fu de Francesco Cavaza marangon, con lire ... de manifatura, e la depintura fu fatta da magistro Alberto Fontana con lire ... de sua depintura; ultra ch'el g'è stato uno tempo soprastante alla fabrica della muraglia miser Andrea Manzolo, de modo che quella stantia vene delle lire 3.000 de bolognini.

Sabato adì 13 novembre.

Questo dì è stato mal tempo nuvaloso pluviento et è stato poco mercato, ma bel mercato de porci, e molti merchadanti ne hano comperato soldi 16, 18 et 20 el pexo et li menano a Mantua, a Verona, Padova e Venetia. Et Zan Maria Veratto con Francesco Maria dali Boi, merchadanti modenesi, ge hano spexi sino a questa hora delli scuti 700 e menati a Venetia; et questo dì ne hano comperato numero 104, fatti forti da ser Petro et Zimignan fratelli di Vidali, che fano el banchero in Modona.

Ser Petro et Zimignan di Vidali che fano el banchero in Modona hano comperato molto formento forastero a soldi 37 el staro condotto in Modona suxo el granare, et ne hano venduto le stara 100 al tratto a persone che vendeno farina soldi 8 denari 6 el pexo, et se vende farina in assai luochi in Modona al presente.

Dominica adì 14 ditto.

Li zoveni de Modona, circa 20, che hano haùto lire 20 da Thomaso Giberton, fornare viduo che ha tolto mogliero, per acordo della maitinàta che non ge fosse fatta, hano giostrato all'anello uno bel fornimento da cavallo de veluto, suxo el

piazale fu del signor conto Guido Rangono suxo el Canal Grando, et el suo murello con le colone ge ha scusato una tenda, overo stechata. Et ha haùto el pretio Marco Antonio, figliolo de miser Antonio Maria Carandino, a corere 3 botte per ciascuno con le lanze; e lui ha portato via l'anello con la sua lanza, e una altra volta lo ha tratto via, e nisuno altro ha fatto meglio de lui, et g'è stato asaissime persone a vedere ale fenestre del palazzo del conto Guido e in tutte le altre fenestre, e pieno li portichi et el piazale, etc.

Item magistro Cesare da Cexa, vicino del detto fornare, e che ha haùto le predette lire 20, ha fatto corere uno palio de ... a quelli dale cariole, dal loco dove già fu la porta Saragoza sino a casa sua suxo el Canalino, la quale è al incontro del detto Thomaso Gibertin fornare che ha menato moglie.

Item ge hano fatto tore l'ocha denanze alla casa del detto fornare.

Adi ditto.

Questo dì e tri dì fa è stato tempo nuvaloso da piovere, et è sempre piovenezato la nebia, e senza fredo.

Questo dì se lavora gagliardamente al murare et cavare alli dui bellivardi che se fano, cioè a quello de Santo Petro et a quello fora della porta Cittanova. Ser Zan Lodovico Fontana, thesorero ducale, dice che sin qui non s'è spexe se non circa lire 12.000 de bolognini in ditta fabrica.

Adi ditto.

Delli zoveni de Modona che erano andati in La Magna al soldo del imperatore sono tornati a casa tutti dexerti, magri e magalosati, e forse ne moriràn per simile andata, in li quali g'è uno fiolo de Zohane da Roncho et uno di Fuxare, e molti altri sono morti, chi in campo e chi per el viaggio.

Domenica adì 14 ditto.

El signor governatore fece scovare⁶⁰⁸ uno poverazo per Modona e atorno al bellovarado de Cittanova, eri che fu sabato, per havere robato tre asse de uno ponto dove passava le cara che conducevano sabion, prede e calcina al detto bellovarado, e scovato de manera che forse non ne farà tropo ben; el quale era famio dele porte per la Gabella, e mezo astrupiato el volto per foco, et ha nome Antonio Maria di Cochi ditto *Tirin*; el governatore ha voluto ch'el paga tutte le spexe acascate in la piadura, in la prexon e scovadura, etc., per dare exemplo ali altri per l'avenire, che lasano stare la roba de altri, e più quella del Signore, etc.

Lunedì adì 15 ditto.

Vene nova da Ferrara come uno detto *Castrono* è stato morto in piazza de Ferrara,

⁶⁰⁸ *scovare* = mandare in giro per la città, frustando il malcapitato.

dalla spetiaria dalla Pigna, da 4 homeni: uno lo ha prexo a traverso de dreto, et tri lo hano morto con le mazze. El qual *Castrono* a mesi passati stava con el signore Zan Paulo Manfron, che al presente tene el duca in prexon, et finse essere venuto ditto *Castron* per amazare el duca in campagna, lui con certi altri, e fu prexo e confesò al duca quello che haveva ordenato el detto signor Zan Paulo, de modo che Sua Excellentia tene modo e via de haverlo in le mane, come hebbe; e detto *Castron* stete al parangon con detto signor Zan Paulo pochi mesi fa, de modo ch'el duca lo teniva ditto *Castron*, e per detta causa è stato morto, e Dio sa chi è stato che lo ha morto; cussì se fa alli acusatori.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come essendo eri andato Zironimo della V[i]xana, che era el tutto⁶⁰⁹ del signor Galeotto dalla Mirandola, a fare scherpelare el muro della Nostra Dona che già era fora della Mirandola, la quale già faceva miracoli, tanti ch'el ge fu offerto bona quantità de denari et feceno una bella giesia. E di poi non piacque al detto Signore, e per sua segurezza la fece guastare et adoprò le prede a fortificare la Mirandola; et essendoge romaso delle altre mure, el detto Zironimo le voleva tore via, et g'era lui con molti altri, et cascò uno muro et ge dette adosso a lui solo, et lo amazò subito, e nisuno altro hebbe male: cosa miracolosa, cussì è stato detto questo dì da miser Francesco Zaloto dala Mirandola a miser Nicolò Calora, cittadino modoneso, el quale lo ha detto a mì Thomasino questo dì per cosa degna de memoria.

Adì ditto.

Da uno zoveno di Pazan da Saxolo che venè dui dì fa del campo imperiale, ho inteso cose assai del campo della Maestà del imperatore; e finalmente dice che lui crede che Sua Maestà restarà vincitore della guerra contra al Ingravio, capo delli Luterani heretici, favorito dalli Elettori del Imperio e dal duca de Sansonia, uno delli Elettori. Ogni dì ariva fanti de Modona, et questo dì è gionto Alfonso, fiolo fu de miser Augustino Masetto.

Lunedì adì 15 novembro.

El molino de Zohanino Donolina in la villa de Ramo, che era in riva de Sechia, per uno vento che trete pochi dì fano fece desfare la neve dalla montagna, e vene zoso l'aqua per Sechia con grandissima furia, de modo che la portò via el molino, benchè el stava a pericolo de ruinare per altre pine venute inanze, che è stato grandò danno al povero cittadino, etc.

Ancora la ditta pina ha guasto le chiuxe de Sechia delli canalli che veneno a Modona, de modo ch'el non se può maxenare, e tutti li molini sono pieni de sachi de più dì fano; tale che ne ha sachi 125 da masenare.

⁶⁰⁹ *el tutto = factotum.*

El nodare della pexa dalla maxena ser Zan Batista de miser Andrea Manzolo me ha detto questo dì che el s'è maxenato a questa hora, per questa città de Modona che è andato alla Gabella, dele stara 15.000 de formento tutto bellissimo, et ogni cittadini maxena assai formento con tanta furia ch'el pare che el campo sia alle mure;⁶¹⁰ non so se pronosticasseno mai qualche grandissimo disturbo che avesse a venire, overe che voleno che le sue done, figlioli e massare possano havere più comodamento della farina da dare a chi ge pare, che non ge potriano cussì dare del formento che sta seràto in li granari; e questo procede ancora perchè el ge pare che el vaglia poco pretio a valere soldi 42 in 45 el staro, e dicono che la intrada non vale quelli che ne hano da vendere, e non sano che del 1521 ne fu fatta la crida in Modona a soldi 9 el staro, etc.

Martedì adì 15 ditto.

Tutto questo dì è stato tempo pluviento; el simile è stato 8 dì fa, e con poco fredo.

El signor conto Ventura da Cexa salinare, et el magnifico miser Girardino Molza massare, sono andati a Ferrara questo dì, la causa perchè non se sa, et ge sono andati divisi uno da l'altro.

Ser Ruberto Carandino, deputato dalla magnifica [Comunità] sopra alli guastadori del bellovarado da Santo Petro, dice che el duca ha scritto a Modona che più non se lavora al detto bellovarado in fare le sguanze delle case mate, perche el se dubita che el se bisognerà guastare del fatto.

Item dice che Zan Batista Pizachara, fattore del duca in Modona, è andato in el prato del signor conto Hercule Rangon, al incontro del bellovarado de Santo Petro, con magistri da fare prede, cercando terra bona da fare prede per detto bellovarado, e che pensano che ge guastaràno ancora delle biolche 6 de prà in cavare la terra e per el luoco dalle fornaxe, ultra a quello prà che andarà in le fosse quando se alargaràno, et in la via atorno a dette fosse.

El simile faràno dalla porta Bazohara in el prà del Tuxolo Madonina e in el prà de San Luca e del conto Uguzon Rangon per quelle bande al presente, e quando se voltaràno alli bellivardi de sotto de Modona faràno el simile; se dice che el ge vole fare 20 fornaxe da cocere prede.

Mercordì adì 17 novembro.

Magistro Nicolò de magistro Zohane dell'Abato, depintore dignissimo modoneso, ha finito questo dì de depinzere el camino della stantia della Residentia delli signori Conservatori, et ha ancora depinto el resto del muro intorno con la

⁶¹⁰ *pare che el campo sia alle mure* = come se ci si preparasse a un assedio da parte di un esercito che si trova accampato fuori dalle mura della città.

historia del Triumvirato, et uno bello *Hercule* suso el camino, retrato del nostro illustrissimo duca Hercule che squarza la bocca a uno leone dorato, et alla fronte del detto camino g'è le infrascritte litere, *videlicet*: VINDICE ME CIVIS CIVEM RABIDO ORE LACESSES DIVULSO ALCIDE ORE LEONIS AIT.

Uno altro voleva ch'el ge fusse questi dui ditti sottoscritti, *videlicet*:

Sic semper

Nil repentine.

E nota come Andrea fu de ser Michelo di Manzoli, al presente massarolo della magnifica Comunità, ge ha fatto una bela colatione al predetto magistro Nicolò depintore et a magistro Alberto Fontana, che già ha depinto el tassello, et a magistro Lodovigo Brancolino depintore suo compagno, et ge sono stato ancora mì Thomasino Lanciloto presente scriptore, sforciato da l'horì, e detto massarolo, et Julio Camillo fiolo del detto magistro Nicolò, et Giacomo nepote de miser Andrea Manzolo, fiolo de miser Zan Batista suo fiole, di età de anni 10, et Julio de anni 12, tutti in la detta stantia, la quale colatione è stata honorevole alle spexe della magnifica Comunità, in memoria del fine de detta Residentia, la quale fabrica è durata quasi uno anno, et se judica ch'el se ge sia spexe delle lire 3.000 de bolognini tra ben e male, etc.

Al bellovarado da Santo Petro, dal capo verso la porta Saliceto, nel fondamento per farge una casa mata,⁶¹¹ se g'è atrovato vaxi de terra pieni de cenere con osse de morti, sotto terra delle braza circa desedotte⁶¹² dalla cima della strata al fondo de detti vaxi, che mostra esere cresciuto el terreno tanto braza. Pochi anni fa fu trovato una bella archa de preda bianca da magistro Helya Ponzano, fornaxare nel borgo de Albareto, sotto terra braza 16, la quale comperò miser Alfonso Sadoletto, et è posta suxo el sagrato del Domo verso la Pelizaria, suxo la quale g'è l'arma de Sadoleti che ge fece fare detto miser Alfonso, in la quale lui ge fu sepulto, sichè questa città è cresciuta de terreno da quello tempo in qua delle braza 16 ÷ 18 per causa che doe volte fu desolata et inhabitabile, e li fiumi andavano a suo modo.

El se lavora gagliardamente al bellovarado fora della porta Cittanova.

El se dice che el signor conto Uguzon Rangon vole dare al duca trecente miara de prede per quello pretio che le ge veniràno, e che non ge guastano el suo prato che è fra la porta Bazohara e la Cittanova, perchè hano scodegato molti luochi per trovare terra bona.

Mercordì adì 17 novembre.

Li muradori del bellovarado de fora della porta Cittanova se sono voltati con el

⁶¹¹ *casa mata* = casamatta, opera difensiva fissa, costruita dapprima ai piedi della scarpata esterna, per la difesa del fossato, poi nell'interno della cortina bastionata per contenere le bocche da fuoco.

⁶¹² *desedotte* = diciotto.

muro verso la città per farge le case matte con le sue bombardére, et poi se drizaràno a fare le coltrine delle mure da doe bande, *videlicet* verso la porta Albaretto sino apreso el toriòn de Santo Marco, e lì se ge farà uno altro bellovarado; e dal altra banda, verso la porta Bazohara sino passato Santo Resimo, quasi apresso la porta ditto de Bazohara, et in quello luoco se ge farà uno altro bellovarado che responderà a quello de Santo Petro, e quello de Santo Petro alla montagna dove se haveva a fare una forteza, e da quello luoco al bellovarado de Santo Marco, per salvare el Castello al presente fabricato de novo; cussì è stato designato al presente, e cussì se ha a fare, non se mudande de fantasia el nostro illustrissimo duca, che serà bela cosa da vedere e fortissima, ma con danno grandissimo de tutti quelli che ge hano case e terreno in detti luochi, et ancora per mezo miglio intorno, perchè a longo andare andaràno tutte per terra, se mai ge venisse disturbo alcuno; che Dio se ne guarda e mantenga il nostro illustrissimo duca in sanità e pace! El quale sin qui è Signore benigno e gratioso, di età de anni 40 o circa, per nome Hercule 2°, duca 4° de Casa Estense.

Zobia adì 18 del ditto.

Morì Stevano fachino Bergamasco in casa de madona Sore Colomba, nora fu de miser Lodovigo Colombo, el quale è sempre stato homo da ben in la Gabella della Merchantia, e fidele; et già haveva avanzato lire 500 de bolognini, et li dette a miser Antonino, fratello del detto miser Lodovico, e teniva detto Stefano in casa et ge faceva le spexe; et quando el morì lasò la sua roba a miser Lodovigo e ali altri Colombi, et lasò, detto Stevano, che miser Lodovigo ge avesse a fare le spexe, e cussì g'è stato fatto sino alla morte, ma el ge le francava a recogerie ogni anno quanto ledamo el poteva havere per le strade delle lire 500; non so come la passerà, etc.

Adì ditto.

Li munari de Modona atrattano male questa città del maxenare, et da dì 3 del presente per tuto questo dì 18 ditto se trovano havere da masenare sachi 1.024 formento, de modo che stentano li cittadini, e attendeno alli revenderoli et ali fornari; e se uno cittadino ge paga un certo *quid* ge màsenano ben e presto, cosa iniqua e di mala sorte da parte de chi ge doverìa provedere.

Venerdì adì 19 ditto.

Io Thomasino Lanceloto presente scrittore ho dato la lista ali signori Conservatori deli sachi che sono da masenare alli molini per numero 1.024 in 12 molini, e narato el mal ordeno che tèneno, et el danno che danno alli cittadini, et hano detto de farge provisione, et g'era presente miser Francesco Segizo, giudice alle victuaglie.

Venerdì adì 19 novembro.

Questo dì e molti dì fa è stato tempo nualòso e humido con poco fredo.

Adì ditto.

Zan Batista Pizachara, fattore del duca in Modona, ha levato l'aqua del canale della Cercha per cavare sabìon del detto canale, con danno del munare che non pò maxenare, per adoperarlo al bellovarado da Cittanova.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina ha posto el pexo della farina de formento a soldi 8 pochi dì fa, e li altri revenderoli che la tenivano a soldi 8 denari 6 el pexo l'ano calata a soldi 8.

Domenica adì 21 ditto.

El bon tempo è tornato da eri in qua, a laude de Dio, et 8 dì fa è stato tempo nualòso, pluviento e malsano, e con poco fredo.

Adì ditto.

Questo dì se lavora alli bellivardi et non se sparmia⁶¹³ le feste dalli dì da lavorare. Io non so chi haverà el peccato de non santificare le feste comandate dalla Santa Madre Giesia; el simile se g'è lavorato questi dì passati quando è stato mal tempo.

Lunedì adì 22 ditto.

El reverendissimo cardinale Fernexo, Legato Appostolico nel campo della Maestà del imperatore contro a Luterani, è tornato in Italia con licentia de Sua Maestà, come me ha detto questo dì miser Nicolò Maria, fiolo fu de Lionello di Segizi mio cusino, el quale vené eri in Modona et me ha visitato questo dì; ha detto che sua Reverendissima Signoria se dè trovare al presente in Bologna per andare a Roma, e lui se partirà domane, et ge andarà dreto per essere suo gentilhomo.

El ditto miser miser Nicolò Maria Segizo ha detto a mì questo dì 22 ditto che la Maestà del imperatore e lo Ingravio luterano sono acampati apresso uno al altro uno miglio et mezo alla campagna, in le buxe fatte in terra con cuperti de asse, et alcuni con casoni cuperti de paia e de cane e altre cose triste, e che forza serà a fare la zornata.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì in la stantia nova circa al fatto de atrovare le lire 4.500 promissi al illustrissimo duca l'anno, et per anni 10, per le para 15 de boi el dì che haveriano a lavorare al caregiare alla fabrica delli bellivardi che se fano per fortificatione de questa magnifica città de Modona,

⁶¹³ *non se sparmia* = dal dialettale *sparami* = risparmiare, qui nel senso che "non si fa distinzione."

et pare che nisuno modo proposto piacerà a Sua Excellentia. Dio se illumina el coro a trovarli, etc.

Adì ditto.

Morì Nicolò Maria Bonissima, fiolo fu de Guielmo Bonissima, el quale in poco tempo s'era fatto assai richo, et non ha fatto testamento, e non ha figlioli se non uno bastardo non legitimato; della sua morte *multi multa loquuntur*, et era giovene de anni 40. Se dice che el suo vale scuti 8.000. E nota che el detto è stato seppelito a Domo adì 23 ditto con tutto el Capitolo deli preti *etiam* frati, et con cira bianca, e lui era tutto infiato ch'el non se cognosceva ch'el fusse lui. El suo lixello overo deposito è sotto el pergolo, come s'el fusse uno gentilhomo.

Lunedì adì 22 novembro.

Morì don Filippo Bachella più dì fa, e questo perchè el non se sona più le campane da morti come già faceva, che tanto sonavano che le venivano a fastidio a ogni homo; et mò le persone moreno che el non se sa, e per questo non li posso notare a loco e tempo, etc.

Martedì adì 23 ditto.

El signor Petro Strozo, fora uscito de Fiorenza, se trova al presente in la Mirandola con più de 40 compagni benissimo a cavallo, el quale ha provisione dalla maestà del re de Franza, et g'è venuto perchè ha a combattere con el signor conto Petro Maria da Santo Secondo, che ancora lui è aprovisionato dal detto re; et ha mandato per molti dottori per fare risposta al cartello del detto signor conto Petro Maria; et el signor Petro Strozo ha eletto per suo padrino el Signore de detta Mirandola signor Galeotto Pico; e detto Signore ha eletto suo luocotenente miser Camillo di Cavola da Sassolo, che fu consorte de madona Pelegrina di Bianchi, consorte fu de miser Zacharia di Descalci nobile modoneso, et al presente marito de una carpesana assai richa, de modo che lui s'è fatto inanze con signori per essere de bela presentia, e ben vestito, et honorevoli cavalli e servitori, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato tempo nualòso e molto fredo per el dì de Santo Clemente, primo dì del inverno, et in tal dì fu morto, fra l'altare grandò del Domo et el luoco del Corpo de Cristo, el reverendo accipreto del Domo miser Gaspar Petrazan, homo dignissimo, et fu del 1502, che sono anni 44. El mal fattore fu Francesco di Thibaldi suo nepote, con 4 compagni, el quale Francesco volse che io Thomasino Lanceloto presente scrittore lo notasse in lo *Analle* de Jachopino mio patre, sotto la partita della morte del detto miser Gaspar, come lui era stato quello che lo haveva amazato, e cussi fece. E di poi pochi mesi lui fu amazato con uno suo cognato, essendo Barixello deli signori Luchexi, et lo notò nel mio *Analle*, et *etiam* sotto la partita del detto miser Gaspar in lo *Analle* del detto mio padre.

Questo dì 23 ditto da hore 20 è stato la conjontione della luna de novembro.
Adì ditto.

Al cavamento del bellovarado del borgo de Cittanova, nel luoco dove già era la casa de ... di ... se g'è trovato doe casse de piombo in doe sepulture de preda cotta, longo come uno homo, large ... e alte ... e grosso el piombo ..., et è stato figurate che pexano tutte doe libre 2.500 s'el ge fusse stato el cuperto a una, el quale g'è stato robato; una ha el cuperto, secondo m'è stato detto questo dì 23 ditto; le quale sono state condute nel Castel de Modona e posto in la stantia della munitione. Se dice che li homini de Monto Coron e Monto Ombrare, sottoposti alla signora Diana di Contrarii, le hano trovate cavande in la sua parte del detto bellovarado, in le quale g'era osse de morti.

Martedì adì 23 novembro.

Nota come in lo *Annale* de Jachopino, padre de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, a foglio 34 g'è notato come a primo septembro 1483 in casa de Antonio di Borzani, in la contrada de Santo Dominico in Modona, apreso la casa fu de ser Antonio Zavarixo, per via di nigromancia ge trovòrno una cassa de piombo con uno corpo morto che era intero, la quale pexò libre 800, e fu venduto lire 53 soldi 6 denari 8 a uno bocalare in rason de soldi 1 denari 4 la libra; e di sopra 3 braza g'era una preda marmore con litere sculpite che dicevano: FILODELFO QUI FUIT IN SECULO ANNOS 21 MENSIBUS 8 ET DIE S 14 UTIMUS ET FILADELFIA FILIA;⁶¹⁴ e che de sotto da detta casa g'era uno thesoro, ma non andòrno più inanzi acciò che, trovandolo, non ge fusse tolto, et ancora per l'aqua che ge sorzeva lasorno stare. Fu fatto sazo de detto piombo, el quale teniva de argento, ma ge andava tanta spexa ch'el se ne perdeva, e per detta causa fu venduto detto piombo a uno bochalare.

Zobia adì 25 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo et alquanto fredo, e tutta via se lavora al bellovarado de Cittanova; et a quello de Santo Petro non se ge lavora dali capi, perchè el duca pensa remove el desegno delle case matte et grandire alquanto la città.

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa ha fatto pigliare in Bologna doe case de Todeschi detti *li Gratfer*, grandi merchadanti, e sino ale massare e famiglii, per essere della parte de Luterani; et se dice che hano prestato grandissima quantità de migliara de scuti al Ingravio luterano che guereza con la maestà del imperatore.

⁶¹⁴ "Il lettore potrà leggere questa iscrizione, che ora più non esiste, negli Antichi Marmi Modenesi del Prof. Cavedoni, corredata di osservazioni, alla pag. 267" (nota del Curatore Carlo Borghi).

Ancora se dice che el reverendissimo cardinale Ferneso è andato a Venetia et ha fatto che la Signoria ha fatto pigliare li Thodeschi del fontico di Thodeschi per essere Luterani, e per havere prestati denari in grandissimo numero al Ingravio predetto per fare guerra alla Maestà del imperatore *ut supra*; Dio sa se l'è vera, pur se dice, etc.

Adi ditto.

Vene nova in Modona come quelli quatri che pochi di fano amazòrno uno detto *Castrono* in suxo la piazza de Ferrara, erano stati presi a Nualàra a furore de populo; et seràno menati a Ferrara, perchè el duca nostro li ha fatti pigliare per la confederatione che ha el duca de Mantua e de Parma e Piasenza con lui circa alli banditi v[i]olentarii; el quale Castron ge accusò el signor Zan Paulo Manfron, quale tene el detto duca in preson.

Venerdì adì 26 novembro.

L'offitio de Zan Antonio Bonissima, che morì adì 22 del presente e fu sepolito adì 23 molto honorevolmente, come in questo appare a carta 473, in uno lixello fatto sotto el pergolo del Domo, s'è fatto questo di troppo sumptuoso per suo pare, el quale deci anni fa era più povero che richo, e al presente valeva el suo scuti 8.000. El proverbio dice: Quando uno vene presto richo, o che lui è iniquo o herede de uno iniquo; *multi multa loquuntur* de fatti soi. Lo altare portatilo era aparato denante ale grade de Santo Geminiano benissimo, con 6 torze bianche acexe, e in meggio la giesia uno palco tuto abrunato con 6 torze bianche acexe, et al suo lixello sotto el pergolo tutto abrunato con 4 torze bianche acexe, et uno Canonico, miser Michelo Cartare, ha cantata la mesa con dui Mansonarii con le veste de veluto negro, et tutti li Canonici e Mansonarii con le veste de veluto negro, et tutti li Canonici e Mansonarii con le sue muze in spala, e tutti li preti della Comuna, et li cantori, e de tutte le Regole de frati, et ale messe candele de cira bianca, e al offitio cantato al lixello, tutti con duperi e duperoli de cira bianca, come s'el fusse stato uno gentilhommo overo uno nobile cittadino richissimo de Modona, de modo che tutte le persone se ne hano fatto le marce befe, cognosande la sua genologia del padre e del avo, e tutti li altri della sua casata, homini faliti e pelizari, e di bassissima condicione; ma detto offitio è stato fatto più presto alli scuti 8.000 che al anima sua, perchè quando el viveva poco se impaciava per l'anima, pur ch'el potesse vendere o sopra mettere la sua roba ch'el comprava; e pegio che se la era bona la faceva trista e pessima, come fu uno sacco de formento dato a Mathè Zucholo mio mezadre l'anno passato, tristo e doloroso e pieno de loglio,⁶¹⁵

⁶¹⁵ *loglio* = *loglio temulentum* detto *loglio cattivo* o *zizzania*, pianta infestante i campi, specie di cereali, da cui è difficilmente separabile; le sue cariossidi sono velenose, contenendo un micelio fungino; l'ingerimento di farina di loglio assieme a quella di grano dà luogo a particolari disturbi gastro-enterici.

e più del justo pretio almancho soldi 5 el staro, ch'el povero hebe a morire con la sua famiglia di quello pan tristo e doloroso. Delle altre sue merchantie de pano e brete non ve ne parlo. Lui era gioveno de anni 40 o circa, compagno de Lodovico figliolo de ser Antonio Francesco Carandino e de Zan Batista del Forno detto el *Pretin*. Et ancora praticava con Bonaiuto hebreo e facevano tutti mercanzia insciemo. Vui che legete guardate che mangiarino era questo; lui sapeva mal legere e pegio scrivere, e per conclusione non morì homo in Modona, da 50 anni in qua, che havesse più trista fama de lui; e per divulgare ben la sua iniquità ge hano fatto bellissimo offitio da gentilhomo, perchè quando el se amaza uno porco grasso in una casa, tutti hano una braxola et se onzeno el mostazo,⁶¹⁶ come ha fatto questa matina li predetti preti e frati, che fariano simile offitio a uno asino che morise, purchè el ge onzese ben el mostazo; e miser Andrea Codebò, canonico, è stato quello che ha voluto ch'el se facia detto belo offitio, perchè Vincenzo suo fratello tolse per moglie una figliola de Zan Antonio Sordion Bonissima, fratello del predetto Nicolò Maria a uno certo modo cussi fatto, etc.

El detto Zan Antonio ancora lui è richissimo et resta herede del ditto suo fratello. Pensate lectori che li Codebò ge pontano del bon perchè, s'el morise detto Sordion, li Codebò se meteriano intorno un bon pelizon; dele altre cose grande de formento fatto in pan e dispensato a poveri, e vestiti e altre spexe fatte non ne parlo, etc.

Nota che del 1480 adì 27 ottobre fu fatto una provixione dalli Savii et Adjon-ti, che da gentilhomo e offitiale in fora che morisse non possa tore più de 12 preti e una Regula de frati, e non ge fusse sonato le campane se non da quella giesia ove el fusse seppelito, e al soprascritto ge hano fatto uno offitio da signore.

Adì ditto.

Fu seppelito Trolio, fiolo de ser Pompeo Tassono, el quale stava in villa et era venuto in malatia, et era zoveno de anni 40.

Sabato adì 27 ditto.

Una sepultura de piombo s'è atrovata questo dì nel cavamento della fossa del bellovarado fora della porta Cittanova, al incontro della punta del detto bellovarado verso settentrione, la quale è più grossa e granda che non è quelle doe altre sepulture de piombo trovate adì 23 del presente, et el signor governatore l'ha fatta menare in Castello a uno caro, la quale pesa libre ...

El se lavora al detto bellovarado feste e dì da lavorare; el simile a quello de Santo Petro, e per uno grande fredo.

Adì ditto.

Li 4 prexi a Nuallàra, che hano amazato uno detto *Castrono* in Ferrara, sono stati menati a Modona questo dì per mandarli a Ferrara al illustrissimo duca che

⁶¹⁶ *mostazo* = baffi folti e molto lunghi.

gli farà justiziare, e serà exemplo alli altri che vivano in pace, perchè quando gli Signori li voleno nelle sue mane tèneno modo e via de haverli, come ha fatto Sua Excellentia questi, etc.

El nomo suo appare in questo adì 5 zenare 1547 a carta 481.

Domenica adì 28 ditto.

El reverendo monsignor frato Pietro di Berthani vescovo de Fano, ch'è uno delli deputati al Concilio che se fa a Trento, era venuto pochi dì fa con el reverendissimo signore cardinale Fernexo, che era Legato appostolico nel campo della Maestà del imperatore, sino a Mantua, per servitio de sua Reverendissima Signoria, la quale è andata a Venetia; e detto vescovo [è] venuto a Nonantula, dove ge sta miser Siximonde Berthano suo fratello, et è venuto in Modona questo dì per uno grandio fredo et accompagnato da circa 12 cavalature; in fra li altri g'era Zan Batista Castelvetro, cognato de Jachopino mio figliolo, suxo la nostra cavalla, e da Navixello in qua è cascato in uno maxere da caneva profondo insciemo con la cavalla, e se non l'avesseno aiutati se serìa anegato lui e forse la cavalla; e per la gratia de Dio non ha sin qui haùto mal nisuno, ma paura e fredo per essere bagnato, el quale è nepote del detto vescovo, per havere tolto una sua neza figliola del predetto miser Siximondo.

Nota che detto Monsignor s'è partito questo dì de Modona, e va a cena alla possession del predetto Castelvetro e poi a Trento.

Domenica adì 28 novembro.

Uno reverendo padre de Santo Dominico per nome fra ... di ... da ... ha predicato questa prima dominica dello Advento in Domo, et ha molto ben satisfatto ale persone.

Lunedì adì 29 ditto.

Miser Cristofano Casanova, inzignero del illustrissimo duca nostro et deputato sopra la fabrica del fortificare questa magnifica città di Modona, ha fatto misurare questo dì tutta questa città intorno intorno dreto le mure con el suo inzegno della calla mitta (*sic*) et livello e squatro per vedere de fare li bellivardi principiati, uno da Santo Petro et fora della porta Cittanova, masime in farge le casse, dove andarà le boche delle artelarie che non possano essere imboccate da inimici quando acadesse, e con lui a menare le pertiche g'è stato el Mirandola, che attende alli prexoni del Castello, et ge sono stati dalla matina sino a hore 22. Come potrò havere le misure le notarò *ut infra*. Questa misura e designo haveva a essere fatto nel principio, e non l'hanno fatto se non al presente, etc.

Adì ditto.

Sebastiano fiolo fu de magistro Bertholomè Saxomarino ha tolto per sua mo-

gliere madona ... fiola de Zohane da Roncho, spetiale,⁶¹⁷ con dotta de lire 1.000, computà li doni 8 di fa. El quale suo padre lo ha lasato assai richo lui e dui fratelli de lire più de 50.000 de bolognini, e alli di mei lui era povere. Questa città ha una virtù, che li boni cittadini doventano poveri, e quelli de bassa liga doventano richi, come ha fatto questo magistro Bertholomè, etc.

Adì ditto.

Zan Batista fu de magistro Bernardin Marscalcho è stato ferito questo dì suxo la testa con uno pugnale, per havere testimoniato contra a uno fiolo fu de Polo Antonio dalle Lanze in favore de Nicolò Forapan, per la dota de sua moglie promessa dal detto dale Lanze, la quale è sua sorela del detto dale Lanze, el quale Zan Batista è di età de anni 30.

E nota che ala fera de Santo Bernardino fu ferito Achillo suo fratello del detto Zan Batista, di età de anni 18, e per quella ferita morì in pochi dì.

E nota che ditto Zan Batista ferava uno cavallo sotto el portico delli heredi de miser Lodovico Belencino, per haverge la bothega in detto luogo.

Martedì adì ultimo ditto.

Questo dì de Santo Andrea è bellissimo tempo con poco fredo.

El reverendo padre de Santo Dominico ha predicato questo dì in Domo molto degnamente, et ha piaciuto a quelli della "Cademia" de Modona, etc.

Zobia adì 2 dexembro.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto in Modona con parte della sua corte da hore 24, se dice essere venuto apostata per vedere la fabrica delli bellivardi che al presente se fano; et è intrato per la porta Saliceto, perchè era andato a vedere el bellovarado de Santo Petro, et è andato alogiare in Castello, e la sua corte a casa de cittadini ale spexe della corte, e li soldati alle hostarie ale spexe della Comunità de coverto e stramo; del resto vivono del suo salario.

E adì 3 ditto.

Sua Excellentia è andato a vedere el bellovarado fora della porta Cittanova e molto lo ha examinato insciemo con el magnifico miser Francesco Villa governatore de Modona et miser Cristofano Casanova suo inzignero, et g'era con Sua Excellentia tutta la nobilità e cittadini de Modona; e da hore 18 è tornato in Castello a dixinare, et era stato a mesa a Santo Augustino inanze andase de fora. E doppo dixinare è montato a cavallo e andato vedando intorno alla città, e li signori Conservatori se g'erano apresentati per havere audientia e non la hebeno, e pensano tornarge in questa sira, perchè domane se vole partire de Modona.

⁶¹⁷ *spetiale* = farmacista.

Da hore una de notte li signori Conservatori hebbero gratissima audientia da Sua Excellentia.

Venerdì adì 3 ditto.

Nova da Bologna come li Gratfer Thodesche sono prexoni per Luterani, et se crede che non ne faràno bene, per havere dato denare a Lantegravio capo de Luterani, che faceva guera alla Maestà del imperatore.

Per nova da Venetia: el reverendissimo cardinale Fernexo et el reverendissimo cardinale di Trento sono stati in Venetia e, ultra alle altre cosse trattate con la Signoria, hano domandato da parte della Maestà del imperatore che dovesseno mettere in presone tutti li Thodeschi che sono in Venetia, come rebelli de Sua Cesarea Maestà e come Luterani heretici, e la Signoria non ha voluto fare. Li detti Reverendissimi furno expediti alli 28 del passato, che fu dominica passata, et el reverendissimo Ferneso è andato a Roma, el reverendissimo di Trento alla Cesarea Maestà. Altro non s'è saputo.

Per litra del campo de 22 de novembro passato: il Re de Romani ha restituito le città del Ducato de Sansonia, et è stato fatto Duca il nepote del detto duca de Sansonia, quale se domanda *el duca Mauricio*, etc. Langravio non havendo denari gli è manchato le vittovaglie et le sue gente se sono messe in rotta, et il suo exercito si è molto smembrato, e lui s'è levato come mezo rotto et camina, e la maestà del imperatore lo sèguita, et assai città delle terre franche hano dato obedientia a Sua Maestà Cesarea. Et il Conto Palatino si è acordato con Sua Maestà et rebelato al Ingravio.

Sabato adì 4 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina da hore 14 de Modona et è andato alla via de Ferrara; quello che Sua Excellentia habia concluxo circa alla fabrica delli bellivardi non se sa al presente.

Se dice che Sua Excellentia ha concesso ali signori Conservatori, che hebbero eri sira da una hora de note grata audientia, che acresano ale porte, per ciascuno caro de roba condotta in Modona, dinari sei per caro, ultra a quello sono soliti pagare; et vole che li exempti de ogni sorta pagano, per havere la magnifica Comunità da compire a lire 4.500 l'anno, per le para 15 de boi promise darge per la fabrica ogni dì per deci anni.

Sabato adì 4 dexembro.

Don Baldesera fu de magistro Antonio di Thioli da Spimlamberto, venuto a stare in Modona, è stato sepolito questo dì in la sepultura delli Preti della Comuna, el quale era giovane de anni 40 o circa, morto de infirmità; e pochi anni fa fu morto Zironimo suo fratello, venendo da Spinlamberto, et ge restò puti piccoli, delli quali el detto ne haveva cura, li quali morìrno di poi tutti. Et havendo uno

suo cognato per nome ser Zan Maria del Bon, la signora Regentina lo fece mettere in preson, in la quale morì più de dui mesi fa; e detto preto se levò da Spimlam-
berto de postema⁶¹⁸ e vené a stare in Modona, e de quella postema è morto, e li
medici lo hano curato per mal de costa.

Adì ditto.

El peso delli porchi de 8 pesi in 10 s'è venduto questo dì soldi 18, 20 et 22.

El staro del formento vale soldi 40, el bello.

Adì ditto.

El se dice che a quelli 4 che amazòrno *Castromo* in Ferrara pochi dì fa, e che
furno prexi a Nualàra e menati a Ferrara, ge doveva essere tagliato la testa questo
dì 4 ditto in Ferrara, e che la excellentia del duca s'era partito e venuto in Modona
adì 2 del presente per non se trovare in Ferrara, acciò non ge fusseno domandati
da qualche uno ch'el non ge potesse dire el contrario, e per detta causa era venuto
a Modona; el quale si è partito questa matina da hore 14 per andare a Ferrara.

Dominica adì 5 ditto.

Questo dì et el dì de eri è stato et è tempo pluviento con pochissimo fredo.

Adì ditto.

Questa notte passata li prexoneri che erano in la prexone del Comun per de-
bito se ne sono tutti fuziti, e non se sa a che modo, perchè non hano rotto nula e
la presone s'è trovata chiavata.

Adì ditto.

El reverendo padre de Santo Dominico, che ha predicato doe altre volte in
Domo questo Advento, ha predicato questa matina, et ha haùto granda audientia.

Adì passati uno Hetor da Campogaiano, amazadore de persone per denari, lui
con tri compagni amazò a questo Ogni Santi passato Zohane del Frignan, modo-
neso, che veniva dalla fera da Spinlamberto suxo quello de Modona et stava poi
a Spinlamberto. El duca haveva inteso detta cossa e comandò ch'el fusse prexo, e
cussì fu obedito e posto prexon in Rocha, e la note fuzi de prexon e portò via el
cadenazo, e mandò a dire al podestà, che è ser Lorenzo Carandin, che ge mandase
el suo pugnale, se non che lo impagarìa per haverlo fatto mettere in preson, e la
signora Regentina ha fatto mettere in prexon el castelano per nome ...

Martedì adì 7 ditto.

Tutto el dì de eri et questa notte passata et questo dì è piovuto nebia senza
fredo.

⁶¹⁸ "Ossia in causa di tale infermità" (nota del Curatore Carlo Borghi).

Martedì adì 7 dexembro.

Bernardinus filius Ser Antonii de Quatrinis civis mutinensis è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Zohane di Re, cittadino e nodare modoneso, in la intrata della casa della mia habitatione.

Mercordì adì 8 ditto.

Questo dì se festa per la Conceptione della Nostra Dona, et se lavora alli bellivardi.
Adì ditto.

Per litere de 26 del passato, g'è nove del campo fra la Maestà del imperatore et lo Ingravio e duca de Sassonia: come lo exercito de Langravio è andato in fumo, et s'è separato in questo modo: il duca di Sassonia è andato a soccorrere il suo Stato, che gli è stato tolto tutto dal duca Mauritio suo nepote, con il brazo del Re de Romani. El Langravio è andato a soccorrere el suo Stato, che gli è stato tolto dal ducha de Cleve. Et cossì lo Imperatore è restato patrono della campagna, et assai terre franche hano domandato perdonanza al imperatore, et se li sono fatti suditi, et al presente in campo si sta bene, et hano bone guarnisone.

Il re di Franza è pacificato con lo imperatore per cosa certa, e la sustantia delli capitoli si è che il re di Franza dà la fiola al re de Spagna, fiolo del imperatore, et ge cede tutte le rasoni che lui ha nel Stato de Millano, con questo: che il primo fiolo che nasserà habia ad essere duca de Millano.

Et il re di Novara dà una sua fiola al fiolo del duca di Savoia, et il re di Franza ge restituise tutto il suo Stato di Piamonte e della Savoia, et lo imperatore restituise al re de Franza la Borgogna; e questo è certissimo.

Il Turcho fa la più granda provisione che mai habia fatta per venire a fare guerra a Christiani, etc.

Zobia adì 9 ditto.

Questa notte passata è piovuto et piove questa hora 16, et non è fredo.
Adì ditto.

Li signori Conservatori de Modona hano affittato questo dì tutto el datio della Beccaria de Modona lire 5.100 de bolognini a miser Bertholomè fu de miser Alberto Fogliano.

Venerdì adì 10 ditto.

L'offitio del signor conto Cesareo Buscheto, gentilhommo modoneso, che è morto de infirmità prexa nel campo della Maestà del imperatore nella Magna contra al Ingravio e duca de Sassonia, è stato fatto questo dì in Domo solemnemente dal Capitolo delli Canonici e de tutti li altri preti, e sonato le campane del Domo a 4 botti; el quale morite per la via venendo a Modona molti dì fano, el quale era uno dignissimo gentilhommo giovane de 30 anni o circa, et g'è restato la sua madre signora

madona Suxana sconsolata, e la signora Violante Sartòria giovane con 3 fioli piccoli.

Dominica adì 12 dexembro.

Questo dì se lavora de muro al bellovarado de fora della porta Cittanova, et non è troppo fredo, et è tempo da neva.

Lunedì adì 13 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì in la sua Residencia fatta de novo, et hano stabilito la concessione haùta dal illustrissimo duca de fare pagare denari 6 per ciascuno carro de roba che sia condotto in Modona, cussì de tutti li exempti come quelli che pagavano, e denari 4 per ciascuna lelza et barozo, e denari 2 per ciascuna soma; e questo per atrovare ogni anno sino a deci anni lire 4.500 l'anno da pagare alla fabrica delli bellivardi che se fano e che se faràno al fortificamento de questa magnifica città di Modona, e questi in luoco de para 15 de boi che se g'erano promessi de dare ogni dì che se fabricaria; et cognosando che a darge li boi el seria stato una ruina grandissima de nostri lavoratori e delli cittadini, per questo el s'è ottenuto da Sua Excellentia questa exattione, e s'el ge mancharà denari la magnifica Comunità suplirà della sua intrata; e cussì s'è ottenuto el partito et se principiarà de scodere al primo de zenare proximo futuro del 1547, e li signori Conservatori pensano de affittare detta intrata.

El signor governatore et li signori Conservatori comisseno venerdì passato a miser Francesco Segizo, giudice alle victovaglie, che facesse ingrossare el pan alli fornari; et questo dì ha comandato ali fornari che faciano el pan per denari 40 del presente, in rason de onze 36 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che venirà essere fatto in rason de soldi 40 denari 7 el staro del formento, secondo el terzo calmero calculato da mì.

Li signori Conservatori hano extratto li Judici dalle Aque, acciò che possano andare a Ferrara dal duca, che li conferma uno per lista, *videlicet*: Miser Bertholomè Belencino, miser Jacomo da Reno, ser Zan Batista della Lena: per [le Aque] desotto. Ser Antonio Grilinzono, ser Guarnero Cavallarino, ser Jacomo Millano: per disopra.

Adì 14 ditto.

Miser Christofano Casanova, inzignero del illustrissimo duca sopra al fortificare questa città de Modona, ha fatto fare uno cavamento dove è le mure rotte da Santa Maria dalle Gratie, che traversa l'orto del detti frati e va in la Cerca, per scolare l'aqua delle fosse in detta Cercha, la quale ge va gagliardamente.

Li montanari che cavano le fosse del bellovarado defora della porta Cittanova non ge lavorano dal principio di questo meso in qua, nè altri contadini, excetti quelli che fondano detto bellovarado.

Mercordì adì 15 dexembro.

Nova gionta in Modona questo dì per litre de persone autentiche: come da Bologna è passato uno secretario del reverendissimo cardinale de Augusta, che va a Roma a portarge la nova come alli 7 del presente lo Imperatore fece la intrata in Vetimbergo, città franca, et che eli feceno uno mirabile honore; et ha detto che quello di quella terra fè granda alegrezza e pompa, et havevano fatto il baldachino di borchato de oro, e che Sua Maestà era armato tutto de arme negre, et che Langravio è andato in fumo, etc.

El *Campiono novo* del Estimo rusticale de tutto el destretto de Modona è stato principiato de scrivere sino ali 13 del presente di mano de miser Andrea del *quondam* ser Zimignan di Manzoli, uno delli compilatori del detto estimo et cancellero perpetuo della magnifica Comunità de Modona. Et io Thomasino Lanceloto, *etiam* uno compilatore, scrivo la sometta nova signata e principiata adì 26 novembro del anno presente, et miser Nicolò Calora, *etiam* uno compilatore, ge leze li libri delle denontie delle Ville al detto miser Andrea; e questo se fa de comissione ancora delli magnifici miser Zohane Castelvetro e de miser Zan Batista Codebò, *etiam* dui del numero delli compilatori, che in tutto siamo numero cinque; et al presente nui stiamo in la Residentia fatta de novo per li signori Conservatori nel Palazzo del magnifico Comune de Modona, etc.

Adì ditto.

Magistro Zohane di Nicola *alias* di Ferrari, stampatore, è stato ferito da casa de Bonajuto Hebreo, in scambio da uno hebreo, da hore doe del dì 14 ditto venendo adì 15, el quale veniva da casa de miser Francesco Camurana, che sta dal Castello, da farse corézere una parte delli Statuti de Modona che lui ha a stampare.

Venerdì adì 17 ditto.

Miser Christofano Casanova, inzignero della excellentia del duca nostro, ha fatto condure in Castello molte agochie⁶¹⁹ da chiuxe che se sono adoperato alli dui bellivardi questo anno, et altri lignami, perchè da domane in là non se ge lavorarà più sino al bon tempo, etc.

Item el detto me ha ditto che alla porta Bazohara ge andarà uno grandò bellovarado, e uno altro da Santo Marco, et uno dove è la Forteza, e che pensano fondarli tutti tri l'anno del 1547.

Item el se lavora gagliardamente alla fabrica del Castello, et se mena via la terra che già ge fu messa per fortificatione, et la metteno apontà al muro de San Dominico.

⁶¹⁹ *agochie* = pali (?)

Lunedì adì 20 dexembro.

Miser Christofano Casanova, inzierno del illustrissimo duca nostro, è andato questo dì a Ferrara, perchè più non se lavorava alli bellivardi sino passato lo inverno, excetto che impire li speroni de terra.

Item el detto me ha dato le infrascritte misure de Modona, *videlicet*:

Modona volze pertege 802 e pedi 52/3 alla misura ferarese, e la pertica è de pedi 10, e uno pè è onze 9 de Modona, che fano alla misura de Modona pertege 1.003 braza 1 e onze 3. Già fu misurata suxo le mure, et refferirno che la voltava pertiche 1.010, e de fora suxo la via pertiche 1.093½, et che le fosse erano large braza 60, e la via braza 12 larga, e li misuratori furno magistro Zan Francesco Piopa et magistro Cesaro da Cexa inzierni modenesi.

Adì ditto.

Miser Petro Strozo, fiorentino fora uscito, è venuto in Modona adì 19 ditto et s'è partito questo dì e andato alla Mirandola, el quale vole combattere con el conto Petro Maria da Santo Secondo, et el Duca nostro ge dà el campo, secondo se dice, in Ferrara, Modona et Reggio, altri dicono Mantua, Parma e Piaxenza; ancora non se sa la verità.

Adì ditto.

El conto Camillo fiolo fu de miser Julio Tasson è in Modona alogiato con el signor governatore, el quale andarà a Reggio per governatore, et el signor governatore de Reggio miser Batistin Strozo va a Ferrara a governare el principe fiolo del duca nostro per nome ...

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha fatto fare tre bellissime fenestre de lignamo a magistro ... di Cavaza, fodrate de asse de noxe fatte a diamante, et mettere questo dì in la stantia delli signori Conservatori, le quale acompagnano le altre cose fatte de ligname in detta Residentia.

Martedì adì 21 dexembro.

Eri sira vene la nova mandata dal duca nostro al signor governatore de Modona, el magnifico miser Francesco Villa, come miser Hercule suo fiole di età de anni 20 era morto nella Magna, dove che lui ge andò questa state con 200 fanti de quelle fantarie [che] ge mandò el papa in aiuto del Imperatore contro a Luterani; et è morto de sua morte naturale, per infirmità, per non havere potuto patire de stare a quelle bande, come meglio lo notarò quando lo saprò chiaramente. El suo padre e madre ne sono molto dolenti, perchè era uno bel giovene e piacente, et se portava benissimo verso la sua compagnia.

Mercordì adì 22 dexembro.

Zohane de ser Francesco Pignata, cittadino modoneso, è stato creato nodare

apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubicolare, rogato ser Thomaso de ser Zan Jacomo Pignata.

Zohane del *quondam* Zohane della Freda, cittadino modoneso, è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lancilotto in la mia camera cubicolare adì 22 ditto; tutti dui a uno tempo, rogato ser Thomaso de ser Zan Jacomo Pignata.

Zobia adì 23 ditto.

Zan Francesco fiolo de ser Tregaso, de ser Zan Francesco di Nasi, è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubicolare, rogato ser Hanibal del *quondam* ser Zohane Valentino.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì alla rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona, et fu fatta ancora eri che fu adì 22, del infrascritto tenore, *videlicet*: Havendo lo illustrissimo et eccellentissimo signore don Hercule, duca di Ferrara, Modona e Rezzo, deliberato che la conclusione fatta per il suo magnifico governatore de Modona insciemo col Consilio generale de ditta città, circa la esactione delle lire 4.500 [che] si hano da pagare ogni anno per dieci anni, per li caregi della nova fabrica promissi a Sua Excellentia, si metta in executione.

Per la presente publica grida s'ordina che, cominciando al primo di genaro del 1547, ogni persona di qual grado et condicione voglia essere o sia, cossì terrera come forestiera, cossì esente et privilegiata dalle lege civile et canonice di qual sorte privilegio si voglia, come non esenta et non privilegiata, la quale condurà et farà condurre nella città o soi borghi robe di qualunque sorte tassate de pagare alle porte, debbano pagare alli offitiali sopra ciò deputati alle porte per ogni caro et caretta da quatro rode, caricato in tutto o in parte, denari sei per ogni barozo o lelza, caricati in tutto o in parte, denari quatri, et per ogni cavallo et altra bestia caricata, o in tuto o in parte, denari dui, e questo oltra alli altri pagamenti soliti, sotto la pena si contiene nelli Statuti delle Gabelle, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha de novo incantato el datio della Beccaria, quale adì 9 del presente fu deliberato a miser Bertholomè fu de miser Alberto Foiano, et fu ditto che lo toleva per ser Francesco Codebò per lire 5.100 de bolognini l'anno, li quali poi non lo hano voluto per essere persone de cussì fatta sorte, etc., et la detta Comunità lo ha deliberato a ser Alberto fu de ser Zan Andrea Grilinzono per lire 5.105 l'anno, et se dice che lui lo ha tolto per ser Zan Batista Caretta, el quale lo ha tenuto una alocatione passata per lire 4.800 l'anno.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, senza neve et non troppo fredo; el simile è stato da dì 16 sino a questo dì.

Le Arte non fano tropo bene per essere pochi denari in le persone, ma per la gola ogni cosa se vende.

El pesso se vende soldi 2, et soldi 2 denari 4 la libra, e l'olio d'oliva soldi 1 denari 6, et soldi 1 denari 8 el migliore, e la carne carissima, e tutte le altre vivande.

Antiquamente se diceva questo dittato: "Amico mio, io te arecordo che le Arte fano poco guadagno. El bisogna non essere amico del beccare, del pescatore, né del tavernàre tanto che el tornarà el tempo del guadagno, e tu te refarai de ogni tuo danno".

Venerdì adì 24 ditto.

Questo dì è stato bellissimo tempo e bello merchato con poco fredo.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano extratto questo dì li offitiali della magnifica Comunità, *videlicet*:

El magnifico miser Zohane Castelvetro, Sindico generale della magnifica Comunità.

Ser Zan Francesco Fontana, Rasonato generale de detta Comunità.

Ser Francesco Codebò, Tesorero de detta Comunità.

Ser Tadio Zandorio, Cancellero della magnifica Comunità e delli signor Conservatori.

Pirro Mazono, Massarolo della magnifica Comunità.

Ser Francesco Maria Baranzono, Offitiale alla gabellina in Gabella grossa.

Miser Julio Cesaro Castelvetro, Judice alli acordi.

Miser Gaspar Thiolo, Judice *ad minima*.

Ser Domenico Boxello, Offitiale al gabellino della porta Cittanova.

Vincenzo Barozo, Offitiale al gabellino della porta Albareto.

Zironimo Calora ditto *Rosso*, Offitiale al gabellino della porta Saliceto.

Zorzo Falopia, Offitiale al gabellino della porta Bazohara.

Julio del Cato, Messo del Judice dalle vittovaglie.

Ser Filippo Tassono, ser Julio Mazzo, Presidenti alle acuse.

Miser Julio Cesaro Castelvetro, miser Paulo Livizano, ser Zan Francesco Forno, Sindicatori de ser Zan Batista Carandino, Judice alle Aque de Sotto.

Miser Hercole Sadoletto, et mì Thomasino Lanceloto con ser Alberto Fontana, Sindicatori de ser Zironimo Grassetto, Judice alle Aque di Sopra.

Sabato adì 25 ditto.

Questo dì de Nadale è bellissimo tempo, con poco fredo e senza neve, e le persone sono sane, gratia de Dio, e la città in pace.

Dominica adì 26.

Questo dì de Santo Stefano li marscalchi non hano salasato cavalli come erano soliti de fare in tal dì, e questo perchè miser Francesco Segizo, giudice alle victovaglie, ge ha fatto comandamento a tutti, sotto pena che non debiano salassare in tal dì, per essere cosa supersticiosa, e cossì hano lasato stare, etc.

Zobia adì 30 ditto.

Conservatori extratti questo dì per el governo della Republica da primo zenare 1547 per tutto marzo, *videlicet*:

1 Magnifico miser Zan Batista Codebò doctore, lui si è al presente in Ferrara.

2 Magnifico miser Camillo Molza cavallero, lui si è al presente in Roma.

3 Ser Anzelino Zocho.

4 Ser Zan Alberto del Erro.

5 Ser Francesco di Bianchi.

6 Ser Nicolò Fontanella.

7 Ser Carolo Tassono.

8 Ser Nicolò Carandino fu de Paulo Antonio.

9 Ser Bertholomè Maxetto.

10 Ser Galvano Castalde fu de Bertholomè.

11 magnifico miser Helia Carandino, 12 Magnifico miser Zohane Calora, confirmati.

Zobia adì 30 dexembro.

El magnifico cavallero miser Gaspar Rangono, uno capo confermato delli Conservatori, che è nesutto de offitio per havere fatta la extrattione delli novi Conservatori di sopra scritti, ha havuto le sue sessione dalla magnifica Comunità, et incontinente ne ha fatto uno presente da magnifico cavallero ali dui cancelleri della magnifica Comunità, a tri trombetti, al massarolo, a uno donzello et a uno messo de Conservatori. El simile fece delle sue sessione delli altri 3 mesi passatti, che le donò alli detti per dimostrare, se lui ha fatto instantia de intrare in li Conservatori, non lo ha fatto per l'avaritia del sallario de soldi 5 ogni lunedì et venerdì, ma per essere connumerato con li altri cittadini graduati; el quale, insciemo con altri cavalleri, erano lasati fora delle liste deli Conservatori, e li dottori se ge mettevano a dui a dui per lista, de modo che, esendose querelato li cavalleri al illustrissimo duca, masime mì Thomasino Lanceloto in fra li altri, Sua Excellentia fece fare de aprilo passato la nova imbussolattione in Modona, essendoge Sua Excellentia, al suo magnifico governatore de Modona miser Francesco Villa, et al suo magnifico governatore de Reggio miser Batistino Strozo, et al suo secretario el magnifico miser Alexandro Guarino, rogato miser Zintil Albino, cancellero del signor governatore de Modona, in le quale liste g'è solo uno doctore, acompagnato da uno cavallero.

Venerdì adì ultimo ditto.

Questo dì de Santo Silvestro è assai fredo con nebia; Dio non se dia peggiore anno de questo che venirà, quanto havemo haùto questo anno, ma ancora migliore se a Sua Maestà piacerà, etc.

